• Anno 115 - Numero 259 •

LA STAMPA

• Martedì 3 Novembre 1981 •

A PAGINA 3

LIBIA

I derelitti e i cavalieri di Tripoli. Le rischiose contraddizioni della capitale di Gheddafi

di Igor Man

A PAGINA 6

TESINI

«La ricerca affonda tra litigi, polemiche, burocrazia»: intervista con il ministro della Ricerca scientifica

di Bruno Ghibaudi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6590 - Sottoscrizione periodici telefonica 86.86 (conoscendo il numero interno desiderato comparire il medesimo dopo il 86.86) Telex 221,131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 80.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 200.000 Copia arretrata L. 800. Esteri: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 30; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fr. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 60; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Fiochi 60, via Maranca 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 38123 Milano, via G. Negri 6-10, tel. 85 56; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47 56 804; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 562 560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23 329; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm. 42 x 45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in perentesi. Occasionali L. 260 000 (312 000) per modulo; Commerciali L. 240 000 (288 000) - Istituzionali L. 275 000 (330 000); Ricerche personale, a verbali, L. 360 000 (312 000) - Finanziari e legali L. 275 000 (330 000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la mm - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Il sommergibile rischiava d'affondare, rimorchiato nella base navale

Mosca cede, il comandante russo si consegna alla marina svedese

Ieri la svolta nel braccio di ferro: l'Urss ordina al suo ufficiale di mettersi a disposizione delle autorità di Stoccolma per le indagini - La Svezia assicura i sovietici che capitano e equipaggio saranno rilasciati al termine dell'inchiesta - Il «137» soccorso d'urgenza a causa del vento che soffiava a 140 chilometri l'ora

L'orso nel fiordo

Dopo il Vietnam afghano i sovietici hanno trovato ora anche la loro Sirte nel fiordo di Karlskrona. Tuttavia, mentre ci si preoccupava tanto di inchiodare la portaerei americana *Nimitz* alla sua posizione fraudolenta e presumibilmente offensiva a 60 miglia di distanza dalle coste libiche, ora invece tutti sembrano stranamente ansiosi di disincagliare quanto prima il sommergibile sovietico dal compromettente scoglio a soli 35 metri da una base navale svedese (anche se la Svezia non si presenta propriamente come una Libia del Nord). Disincagliare l'U-137 significherebbe, infatti, disincagliare la diplomazia di Gromyko, in quanto l'infortunio non fa che confermare l'impressione che nelle operazioni sovietiche i sluri diplomatici si combinano con i sommergibili da guerra se non viceversa.

Un giornale ha scritto ieri che l'affare di Karlskrona *«si sta traducendo in una farsa»* mentre le notizie di agenzia parlano di *«incidente diplomatico»* fra Stoccolma e Mosca. Come se si avesse il timore che, dando all'avvenimento il giusto nome ed il giusto peso, il contrasto da vagamente diplomatico diventasse quello che è: militare; e che di conseguenza le insistenti offensive diplomatiche dell'Urss apparissero davvero come una farsa.

Da più di dieci anni ormai il Cremlino sta presentando alle cancellerie scandinave la proposta di *«trasformare il Baltico in un mare di pace»*. Su questa scia Kekkonen, per tenersi i russi tranquilli e lontani da casa propria, rilanciava ogni anno il piano di denuclearizzazione e di graduale smilitarizzazione della Scandinavia. I norvegesi tenevano duro rivendicando la denuclearizzazione di una fascia proporzionale del territorio sovietico (il che agli ispiratori del piano suonava quasi come una offesa). Gli altri invece sembravano più ammaliati dalla prospettiva. I danesi e addirittura i tedeschi cercavano di tenere nel Baltico una flotta rassicurante, tale da non giustificare un potenziamento eccessivo di quella sovietica. I più convinti apparivano tuttavia proprio gli svedesi. In primo luogo Olof Palme, il quale si era prefisso di dimostrare come la neutralità svedese fosse applicabile a tutta l'Europa, con gli americani euromissili e i sovietici sssssssiti.

La fiducia neutralistica degli svedesi si rifletteva dal resto nel modo alquanto sprovveduto con cui hanno seguito e controllato i movimenti delle unità sovietiche lungo le loro coste. Ha dovuto incagliarsi un sommergibile per far scoppiare il «caso» e far scoprire che anche la Svezia era oggetto dei piani militari e non solo diplomatici dello scomodo e troppo grande vicino. La Svezia è uno dei paesi più elettronizzati del mondo: quindi, o credeva che il Baltico fosse divenuto davvero un «mare di pace» e di conseguenza non aveva predisposto un debito controllo sugli spostamenti sovietici lungo le sue coste o, avendo predisposto tutto, aveva già da tempo intercettato i sommergibili e le unità della *Krunnj Flot*, però evitava di sollevare lo scandalo per non compromettere le pacifiche prospettive: tutto questo finché un caso troppo clamoroso e difficile da nascondere non le ha ora sconvolte. Comunque sono apparsi più perplessi gli svedesi nel dover rilevare la presenza di un sommergibile sovietico in mezzo alla loro base navale di quanto lo siano stati i sovietici nell'inviarlo.

Il disgraziato capitano Gushin, al quale, dopo la spericolata impresa non spetterà di certo una promozione, ha fatto di tutto per salvare la santa pace degli ingenui e dei benpensanti. Ha giustificato l'incursione con un guasto della bussola. E al primo momento erano in molti ad aggrapparsi al salvagente buttato in mare dal capitano. Un ladro era entrato nel palazzo, forzando le serrature, poi, colto con le mani nel sacco, per eccessivo trambusto, si è giustificato dicendo di aver perso l'orientamento nel lasciare il palazzo con la refurtiva.

La colpa di Gushin infatti, si riduceva alla sua inettitudine nello svignarsela dopo l'operazione compiuta senza essere accalappiato. Se fosse ritornato alla base di Kaliningrad, poteva anche non destare scandalo. Ma il salvagente si è rivelato troppo fragile. Così Mosca ha dovuto riconoscere ufficialmente l'errore. E fa nascere un altro paradosso: si esalta più il suo coraggio nel riconoscere l'errore, che non la gravità dell'errore commesso.

Si rivela un'altra volta come una buona parte degli occidentali, e gli europei senz'altro, siano sempre più propensi a considerare che anche gli atti offensivi dell'Urss abbiano nel fondo dei motivi difensivi. Mentre con gli Usa succede il contrario. Immaginarsi l'effetto di un sommergibile americano incagliato sulle coste cubane. Quali trame segrete e aggressive non sarebbero state scoperte e accreditate se è passata come valida anche l'accusa di Castro secondo cui l'influenza febbrile che sta dilagando in tutto il mondo, nel caso specifico di Cuba sarebbe stata inoculata dalla Cia.

Del resto, anche scrivendo oggi queste righe, ci accorgiamo di farlo con un senso di soggezione, quasi di passare per i soliti guerrafondai. Come se gli equilibri della pace dipendessero da un modo di presentare la verità squilibrato e asimmetrico.

Frane Barbieri

Accusa di spionaggio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *«L'Unione Sovietica si è arresa e ha ceduto su tutta la linea»*, ha dichiarato ieri alle tre del pomeriggio il ministro svedese degli Esteri, Ullsten. In seguito ad un ordine preciso di Mosca, infatti, da un'ora il comandante del sottomarino sovietico «137» si trovava a bordo del cacciatorpediniere svedese *Vasterrik* fuori della base militare e veniva sottoposto ad interrogatorio. Stoccolma vuole accertare perché nella notte tra martedì e mercoledì la sua nave si trovava nelle acque territoriali svedesi. Presenti in un ufficio sorvegliato dalla polizia militare erano anche due diplomatici sovietici che potevano solo ascoltare.

In mattinata il governo di Stoccolma aveva intanto garantito a quello di Mosca che il capitano e l'equipaggio sarebbero stati rilasciati ad indagine terminata, se lo avessero desiderato.

Proprio mentre a Stoccolma si stava svolgendo la conferenza-stampa al ministero degli Esteri, alla base di Karlskrona gli avvenimenti stavano prendendo però una piega imprevista. Mentre stava piovendo a dirotto e il vento soffiava a oltre 140 chilometri all'ora, dalla torretta del sommergibile sono stati lanciati razzi per chiedere immediato soccorso: l'unità stava per frantumarsi sulle rocce: due rimorchiatori svedesi l'hanno abbastanza facilmente disincagliata e rimorchiata poi in una zona riparata del «Passaggio dell'Oca», dove è stata ancorata. Attorno, per impedire eventuali tentativi di fuga, è stato steso il solito cordone di vigilanza.

Non si sa quando l'interrogatorio del comandante potrà avere termine: certamente non prima della notte. Difficile dire, quindi, quando tornerà sulla nave e che cosa è stato deciso per l'equipaggio e le riparazioni.

Per la Svezia, in ogni caso, la linea dura ha finalmente dato il risultato voluto: sopo le scuse ufficiali, l'Unione Sovietica ha accettato senza condizioni tutte le sue richieste.

In qualunque modo si concluda ufficialmente l'incidente, una cosa è certa: se l'Urss disponeva in Svezia di un minimo di simpatie, le ha perse del tutto. A dire il vero, gli svedesi sono sempre stati assai diffidenti nei confronti del «grande vicino». Esattamente 30 anni fa, aerei russi avevano abbattuto senza preavviso un aereo svedese di soccorso alla ricerca di naufraghi uccidendo tutti i componenti dell'equipaggio e fu allora le violenze spiccate nei confronti di battelli di pescatori, barche a vela, aerei da turismo e anche navi di linea si sono sus-

Walter Rosboch

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Stoccolma - Il sommergibile sovietico poche ore prima che le unità svedesi lo disincagliassero

Incontro al Quirinale, il Presidente della Repubblica contro la crisi

Pertini: un patto di legislatura? Va bene, ma con questo governo

Qualora i franchi tiratori bocciassero Spadolini sulla legge finanziaria, il Capo dello Stato lo rimanderebbe alle Camere - Se poi dovesse cadere, il nuovo incarico andrebbe a un dc

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri Spadolini e, un'ora dopo, quando il capo del governo ha lasciato il Quirinale, aveva buoni motivi per essere molto soddisfatto. In questa congiuntura politico-economica carica di incertezze e di tensioni, Pertini ha voluto confermare a Spadolini, nel modo più caloroso, pieno appoggio e solidarietà.

Se è vero (ma Craxi e Piccoli lo negano) che il presidente del Consiglio è stato quasi isolato dagli alleati di governo, non v'è dubbio che, oggi più che mai, è in atto un «asse di ferro» palazzo Chigi-Quirinale. Tanto che Pertini è d'accordo con Spadolini non solo sulle scelte per l'emergenza economica e morale, ma anche sull'emergenza internazionale. In altre parole, Pertini ha approvato la decisione del governo di inviare militari italiani nel Sinai.

Sin qui, le notizie ufficiali sull'incontro. Naturalmente, sul colloquio, su quanto ha in mente il capo dello Stato se la situazione dovesse malauguratamente precipitare in una crisi si sono diffuse ieri indiscrezioni.

Secondo queste indiscrezioni, Pertini ha in mente una strategia anti-crisi molto precisa, che è pronto a far scattare. Il presupposto della strategia è che Spadolini ha governato bene e che deve restare dov'è per i prossimi due anni di questa legislatura tormentata. Se, durante l'imminente dibattito sulla legge finanziaria (o su un'altra legge), il governo dovesse cadere con un voto segreto, a causa di gruppo di franchi tiratori, il presidente della Repubblica rimanderà Spadolini davanti al Parlamento, per un voto di fiducia che farà inevitabilmente venire allo scoperto chi vuole e chi non vuole la crisi.

Ma c'è di più. Sempre secondo indiscrezioni, Pertini, se il Parlamento bocciasse alla luce del sole il governo, sarebbe orientato ad affidare l'incarico ad un dc anziché ad un laico. Questo, naturalmente, se la responsabilità della caduta del governo fosse, pubblicamente, di un partito laico. Neppure la tesi del «patto di legislatura» fondato su una totale intesa dc-psi farebbe indietreggiare, a quanto si dice, il Presidente della Repubblica dalle sue convinzioni. Anzi, il patto di legislatura, se si farà, deve servire a rafforzare questa maggioranza e a dare più autorevolezza al suo capo, anziché indebolirlo oppure — cosa ritenuta ingiusta e assurda — farlo cadere. Tra l'altro, non si vede perché un patto tra i cinque attuali partiti di governo non debba essere gestito, «non in eterno, ma per i prossimi due anni», dal premier attuale.

Da altre fonti (una agenzia di stampa vicina alla segreteria dc) è stata diffusa l'indiscrezione che Pertini, nel colloquio di ieri, avrebbe chiesto a Spadolini un deciso e urgente intervento del governo sulla vicenda P2. Avrebbe poi auspicato una rapida approvazione da parte del Parlamento della legge di scioglimento della loggia e, contemporaneamente, la costituzione della commissione parlamentare di inchiesta e la nomina del presidente. Viene smentita un'altra indiscrezione: che, nel colloquio, Pertini abbia sollecitato al presidente del Consiglio «severi provvedimenti» a carico di funzionari pubblici, «sia statali che degli enti pubblici», appartenenti alla loggia.

Il panorama di questa importante giornata politica non sarebbe completo senza un accenno alle scelte e alle reazioni dei partiti. Anche se decisamente contrari all'invio dei militari nel Sinai, è certo che i comunisti, oggi, sono i più soddisfatti dell'«intesa totale» tra Palazzo Chigi e il Quirinale. Il pci, come afferma il senatore Chiaromonte sull'«Unità», porterà avanti la sua opposizione, dura e severa, in Parlamento e nel Paese; e però contrario alla crisi e preferisce che Spadolini resti.

«L'appello drammatico che Spadolini ha rivolto agli italiani dalla tv e che ha ribadito a Reggiolo ha un fondamento reale — scrive Chiaromonte — la situazione del Paese è gravissima e noi non possiamo non essere d'accordo sul fatto che il presidente del Consiglio denunci questa gravità». Secondo Chiaromonte, i rimedi che il governo propone per uscire dalla crisi economica sono «socialmente ingiusti e inefficaci: ma è già una cosa importante che lo si metta con un andazzo di ottimismo fasullo e con la faciloneria» dei passati governi. Chiaromonte approva la decisione di Spadolini di andare alla tv e dire «alcune verità».

Meno piacere avrà fatto a Spadolini leggere l'editoriale dell'«Avanti!» di oggi. Formalmente, l'intervento del psi è tutto teso a respingere voci di manovre contro il governo; tra le righe, spuntano malumori evidenti. V'è poi un aperto, esplicito attacco agli ultimi discorsi di Forlani e La Malfa. Sono discorsi di pieno appoggio a Spadolini. «Forlani — precisa polemicamente l'«Avanti!» — accenna a dar lezioni di politica e di saldezza di nervi, forse non si accorge che parla di corda in casa dell'impiccato».

Luca Giurato

Sei mesi di tregua proposti dalla Uil

BOLOGNA — I metalmeccanici della Uil hanno proposto di sperimentare per sei mesi il patto anti-inflazione. L'iniziativa, che punta a superare i contrasti presenti nel sindacato sulla riduzione del costo del lavoro, è stata illustrata a Bologna dal segretario generale Silvano Veronese. «Dopo sei mesi — ha detto — se il tasso d'inflazione è sceso ed è vicino a quello programmato (per esempio il 16 per cento) significa che la politica governativa è credibile e si concede una cambiale per i successivi sei mesi. In caso contrario riprendiamo la nostra completa libertà di azione».

«Esprimiamo — ha detto ancora Veronese — un giudizio di estrema preoccupazione sulla situazione economica e industriale. Le difficoltà che incontriamo nei nostri rapporti interni e con governo e padroni lasciano poche speranze. Però — ha aggiunto — sosteniamo ancora con forza l'esigenza di un accordo anti-inflazione».

E' difficile tuttavia che un'intesa possa essere raggiunta prima del congresso della Cgil, in programma dal 16 al 21 novembre.

(A pagina 2 i servizi di Sergio Devecchi e Gian Carlo Fusi)

Cassa alla Fiat Alfa: si discute

MILANO — Per il sindacato l'ipotesi della cassa integrazione per 13 mila operai dell'Alfa Romeo (oltre un terzo dell'organico) non è giustificata. L'eccedenza di vetture riguarderebbe infatti solo gli «spider» e le «Alfa 6». La Fim invita a non drammatizzare, tanto più che la notizia delle sospensioni non è stata finora confermata ufficialmente. Si attende entro la fine della settimana un incontro con il presidente Ettore Massacesi.

I lavoratori di Pomigliano d'Arco intendono discutere delle prospettive della società con il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, che nei prossimi giorni ha in programma una visita allo stabilimento dell'Alfa Sud.

TORINO — E' scattato ieri il secondo periodo di cassa integrazione per circa 70 mila dipendenti della Fiat Auto e della Teksid. Riprenderanno tutti il lavoro tra due settimane (10 giorni lavorativi) il 16 novembre. Il provvedimento era già stato prospettato ai sindacati nel corso delle trattative di luglio. Un'ulteriore interruzione di 12 giornate è prevista entro fine anno: dal 7 al 12 dicembre, dal 21 al 2 gennaio.

(Servizi a pagina 11)

Da Varsavia segnali contraddittori tra distensione e rappresaglia

Polonia, rientra uno sciopero su due Incriminato un leader di Solidarietà

Walesa ha convinto 120 mila operai a tornare in fabbrica - L'accusa al rappresentante sindacale di Stettino: ha detto che la classe dirigente si preoccupa solo dei propri interessi

VARSAVIA — Qualche segno di distensione in Polonia. Lech Walesa si è incontrato a Tarnobrzeg con le maestranze locali e ha convinto 120 mila scioperanti a riprendere il lavoro. Sono circa la metà dei lavoratori polacchi attualmente in agitazione. Scioperi già programmati a Stettino, Varsavia, Opole e in altre località sono rientrati su richiesta di Solidarietà.

VARSAVIA — Responsabile di Solidarietà per la regione di Stettino, Marian Jurczyk è l'unico dirigente del sindacato che si sia trovato a capeggiare gli scioperi non soltanto l'anno scorso, ma già nel 1970. Un bel po' oltre la quarantina, più maturo, quindi, dei suoi compagni, nel suo abito grigio, sembra più un severo preside di scuola che un battagliero operaio. Dopo un discorso virulento, domenica è stato accusato di *«pubblico oltraggio alla Repubblica popolare polacca e ai suoi supremi organi di governo»*.

Jurczyk è il primo dirigente sindacale di questo livello a subire un procedimento giudiziario. Rischia da sei mesi a otto anni di prigione. La sua popolarità ne uscirà accresciuta. Per di più Jurczyk, a complemento della sua filippica contro il potere, ha rivelato una vena antisemita che piacerà a quegli *ultras* del poup che vogliono a tutti i costi vedere un complotto ebraico dietro la rivoluzione sindacale in cui Jurczyk è una personalità di spicco.

«La Dieta, il governo e il Comitato centrale — aveva detto il sindacalista nel discorso incriminato — *non godono di alcuna fiducia... Le forze sociali non hanno stima per queste persone. Sono sempre più numerosi coloro che li definiscono traditori della società polacca, esecutori degli ordini di Mosca. Queste persone non si occupano della società polacca, ma dei loro personali interessi e di ciò che per telefono viene loro suggerito da Mosca. Così sono fatti questi signori che ci governano: non tutti, sarebbe ingiusto dirlo, perché in mezzo ad essi ci sono anche uomini onesti e saggi...»*.

Espressi il 25 ottobre durante una riunione in una piccola officina della regione di Stettino, questi giudizi sono stati riportati dall'agenzia ufficiale Pap soltanto dopo alcuni giorni, nella tarda serata di venerdì. Il resoconto, assai approssimativo, data il discorso al 28 ottobre, giorno dello sciopero nazionale di un'ora, e ignora il riferimento ai *«alcuni uomini onesti»*, ciò che ne avrebbe attenuato la violenza.

Questi «errori» nel riferire il discorso sono venuti a proposito perché la Dieta, chiamata direttamente in causa, si era riunita appunto venerdì e il partito aveva dovuto, in quel giorno, affrontare un'aperta contestazione dei deputati non comunisti. Sabato mattina il presidente della Dieta, Gucwa, ha di conseguenza letto un'indignata protesta, che per ora tuttavia solo 19 deputati su 460 hanno sottoscritto.

Già domenica mattina Jurczyk ha scritto una «lettera aperta» al presidente della Dieta in cui ristabilisce la verità sul suo discorso e protesta contro le manipolazioni.

L'agenzia Pap ha chiesto scusa per l'errore della data. La sera però il telegiornale torna alla carica. Questa volta non si cita più, si fa ascoltare una registrazione, evidentemente fatta dai servizi segreti.

Hernard Guetta

(Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»)

Il capo della Loggia P2 ha presentato ricorso contro l'espulsione

«Gelli non ha potuto difendersi era contumace non per colpa sua»

Così ci dice il Gran Maestro Battelli dopo la sentenza del tribunale massonico - «Alla P 2 avevo molto da rimproverare, ma non ho potuto distruggerla: era nel massimo della potenza»

ROMA — Generale Battelli, Gelli è stato espulso dalla massoneria: l'ex Gran Maestro Dino Salvini è stato solennemente censurato; critiche sono state rivolte anche contro di lei, attualmente al vertice della confraternita, per aver «difeso» Gelli dopo lo sfogo del Presidente della Repubblica nei confronti degli iscritti alla Loggia P2.

«Non ho difeso Gelli: è un'altra maniera distorta di riferire i fatti. Se lei rivede il comunicato che ho rilasciato all'Ansa, si accorgerà che ho difeso un principio democratico, che ho sostenuto anche il 20 settembre scorso in un messaggio inviato ai fratelli in America tramite il "Progresso italo-americano". Il principio è che non si può condannare o mettere all'indice una persona senza che prima il giudizio della magistratura sia stato pronunciato. A me Gelli non interessa...».

Allora perché anche all'interno della muratoria il messaggio è stato diversamente interpretato?

«Le polemiche nei miei confronti nascono per i motivi di sempre: dalla lotta fra quelli che hanno il cosiddetto potere e quelli che a questo potere aspirano. Siamo sotto elezioni ed è naturale che ogni piccolo appiglio venga sfruttato o esagerato».

Il motivo di fatto, allora, è da ricercarsi nelle elezioni di marzo?

«E' logico. D'altro canto, io non vedo perché si debba fare una campagna per le garanzie a Curcio, a Valanzasca, o per il mostro di Nerola, e non si debba invece affermare che anche Gelli ha diritto al processo e alla difesa, salvo poi a sbatterlo in galera per tutta la vita se è realmente colpevole».

Dopo l'espulsione Gelli, tramite il suo difensore d'ufficio, il «fratello» Valexano (un industriale piemontese), ha proposto appello contro la sentenza emessa dalla corte centrale; che probabilità ha di riuscire a spuntarla?

«Dipende dal tribunale. Io non posso farci nulla. L'unico settore nel quale il Gran Maestro non ha alcuna possibilità di intervento o di autorità è la giustizia massonica. Gelli ha interposto appello presso la corte centrale a sezioni riunite: quest'organo non ha la facoltà di riconsiderare la questione nel merito, può solamente giudicare sul metodo. E a questo proposito vorrei ricordare che Gelli non è stato interrogato e che non gli è stata fatta recapitare nessuna convocazione. Era contumace non per colpa sua ma per ragioni di forza maggiore. Quindi...».

Lei è stato tirato in ballo dai suoi stessi «fratelli» per alcune tessere in bianco fornite a Gelli quando era Maestro venerabile della Loggia P2.

«Non tento nemmeno di dimostrare il contrario. Sia sugli atti parlamentari sia in altri documenti queste tessere non sono in bianco ma tutte

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 13

Dopo un anno scende il tasso di sconto Usa Il dollaro (1187) perde terreno

Nicola II canonizzato dalla Chiesa russa in Usa

Dopo lo Zar, ironizza Mosca perché non fare santo Hitler?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Ora che c'è anche un San Nicola di Pietroburgo, e cioè l'ultimo Zar canonizzato domenica a New York dalla «Chiesa ortodossa russa fuori Russia», i sovietici dicono con sarcasmo che davvero non c'è più religione, che si sono aperte brillanti prospettive per la creazione di un Sant'Adolfo (Hitler), di un San Luigi (sempre di Francia, ma si tratta in questo caso di Luigi XVI), di un San Reza (Pahlavi) e di numerosi altri «santi» altrettanto squalificati agli occhi marxisti di Mosca.

La cerimonia di New York, svoltasi in una grande sala da ballo che funge da cattedrale di quella Chiesa «in esilio», ha suscitato in Occidente qualche curiosità, ma qui puro ribrezzo. Costituita da preti e fedeli discendenti dai russi «bianchi» fuggiti dopo la rivoluzione del 1917, la congregazione non è riconosciuta né dagli ortodossi esistenti in Urss, né dalla «Chiesa ortodossa in America» che fu fondata due secoli fa da un gruppo di missionari. E' una setta che i sovietici considerano reazionaria, borghese, fascista: di qui le dure critiche sollevate dalla *Literaturnaja Gazeta*.

L'orrore di Mosca è dovuto anche al fatto che alla cerimonia, cui era presente un migliaio di persone, hanno partecipato due presunti parenti dei Romanov: il granduca Vladimir Kirillovich Romanov, che si dice cugino dello Zar Nicola e si atteggia a pretendente al trono russo, e la principessa Vira, una parente «più lontana».

Con l'ultimo degli Zar sono stati canonizzati la Zarina Alessandra, i suoi cinque figli e altre 30 mila persone, tutti i «santi martiri della Russia» in quanto *«morti volontariamente per la loro fede»*.

f. gal.

Una delle schedine fortunate giocata a Torino

Quattro tredici al Totocalcio ognuno vince oltre un miliardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La città di Torino ha battuto tutti i record precedenti di vincite al totocalcio. Infatti nel capoluogo piemontese, precisamente alla ricevitoria n. 0314 presso il Bar delle Poste in via Foglizzo n. 28, è stata giocata una delle quattro schedine che hanno totalizzato 13 punti. Ai 4 fortunati vincitori spetta la cifra di 1 miliardo 3 milioni 54 mila e 300 lire. Ma a Torino la vincita assume sensibilmente fino a stabilire il nuovo primato assoluto, perché il possessore della schedina, oltre ad aver totalizzato il 13, ha pure azzeccato sei 12 vincendo complessivamente 1 miliardo 225 milioni 954 mila e 900 lire. Ai dodici, che sono in tutto 168, vanno 37 milioni, 158 mila e 100 lire.

I funzionari del Totocalcio ritengono che il fortunatissimo giocatore, o più giocatori in società, abbiano giocato un cosiddetto «controsistema».

Le altre schedine miliardarie sono state giocate nella zona di Pescara (due colonne); nella zona di Padova (sei colonne); a Jesolo (otto colonne); a Cernusco sul Naviglio nei pressi di Milano.

Già domenica sera, in base alle previsioni degli uffici del Totocalcio, le vincite si prospettavano molto alte ma non al punto da riservare la sorpresa del record di tutti i tempi fatto registrare a Torino.

Secondo un funzionario del Totocalcio, sono stati i risultati delle partite Inter-Genoa (X) Lazio-Catania (2) e Palermo-Perugia (1) a far piovere i miliardi sul concorso n.11.

(Il servizio sul vincitore di Torino a pag. 18)

Comincia oggi a Messina il congresso organizzato dall'Università

Troppe incertezze nelle leggi il giudice si sente smarrito

ROMA — «Cinquant'anni di esperienza giuridica in Italia»: di questo tema, tanto ampio nelle prospettive storiche quanto vasto nei contenuti oggettivi, si occuperà da martedì a domenica prossimi il congresso organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Messina per solennizzare, in modo congeniale alla cultura ed alla scienza, una data che per la cultura e per la scienza giuridiche riveste significati profondi. Proprio in questi giorni raggiunge il mezzo secolo di vita la casa editrice legata al nome, ormai fatidico per i cultori del diritto, di Antonino Giuffrè.

Nel pieno di una crisi politica e morale che non accenna a smorzarsi, fare il punto sulla storia recente di un qualsiasi fenomeno intimamente legato al vivere sociale parrebbe compito destinato alle conclusioni più amare. Quasi si trattasse di ricercarne le corresponsabilità nel crescente degrado.

Ma proprio le vicende dell'ultimo cinquantennio dimostrano che il succedersi di luci ed ombre, di momenti esaltanti e di momenti angosciosi costituisce il connotato di più frequente riscontro nella storia della cosa pubblica.

Il fenomeno giuridico è esemplare in proposito, sia che lo si consideri nella sua globalità, sia che lo si esamini in ciascuna delle sue quattro dimensioni tipiche (legislativa, scientifica, giurisprudenziale, professionale forense). Volgendo lo sguardo indietro sino alle soglie degli Anni Trenta, le pagine giuridiche buie si alternano di continuo alle pagine giuridiche illuminanti, ora per periodi più o meno lunghi, ora per singoli episodi.

Dal tunnel del codice Rocco al germogliare stimolante della Costituzione, dalle sue iniziali difficoltà di applicazione al suo progressivo inserirsi in settori crescenti della normativa ordinaria, dalle riforme frutto d'improvvisazione o confusione alle critiche ragionate per porre riparo ai guasti, il panorama complessivo non potrebbe risultare più eloquente.

Il problema principale diventa quello del come uscire da una fase di buio. L'esperienza giuridica dimostra che i mali maggiori nascono dalla caduta di troppi valori e dal clima d'incertezza che avvolge la vita delle norme giuridiche, dal momento del loro nascere al momento delle loro concrete applicazioni in sede amministrativa o giudiziaria.

Al recupero dei valori ed alla ricerca di un minimo di certezze devono tendere, oggi più che mai, gli operatori giuridici, senza dimenticare, peraltro, che alla base di tutto si colloca la produzione legislativa, fenomeno giuridico di creazione politica, così da rendere impossibili distinzioni nette. I giuristi non possono, quindi, prescindere: anche, e soprattutto, le riforme istituzionali sollecitano il loro impegno partecipativo.

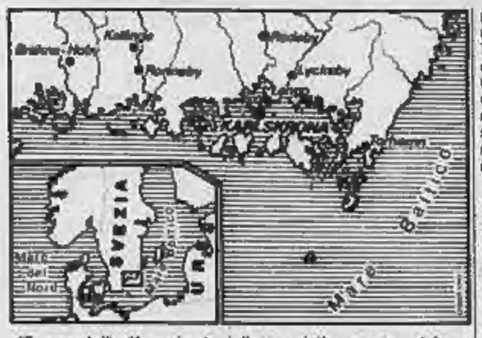
Nel bilancio figura comunque una voce pienamente attiva, che dovrebbe tradursi in qualcosa di più di un auspicio. Mai come in questi anni la produzione scientifica in campo giuridico è stata così ricca di apporti. Anche gli strumenti di conoscenza nel settore giurisprudenziale sono stati potenziati a dismisura.

La cultura c'è, manca l'uso illuminato. Si tratta di carenze che chiamano in causa la sensibilità politica, i valori morali, la partecipazione civica. Senza tali apporti il diritto vacilla. Per questo un congresso giuridico ha bisogno di molta attenzione. L'errore più grave è considerarlo, e viverlo, come un'assise di soli iniziati.

Giovanni Conso

E' compromessa l'offensiva diplomatica dell'Urss nei Paesi scandinavi

Il capitano del sommergibile russo interrogato su un caccia svedese



(Segue dalla 1ª pagina)

seguite più o meno regolarmente.

I sovietici avevano iniziato due anni fa un'offensiva di simpatia in grande stile: avevano tra l'altro proposto che il Baltico venisse ribattezzato «il mare della pace». Poi hanno però fortificato al massimo le loro coste, piazzandovi missili e sofisticate apparecchiature militari. In settembre vi hanno concentrato per manovre una delle più grandi flotte della storia. Adesso l'imperizia di un loro ufficiale ha dimostrato agli occhi degli svedesi quello che essi già supponevano: il «mare della pace» è per i sovietici nient'altro che una piazza d'armi per le loro esercitazioni di guerra.

Domenica il centralino del ministero della Difesa e quello degli alti comandi sono stati sommersi da telefonate il cui tenore era sempre del tipo: «*Dimostrate più carattere, non cedete, fate un'azione di forza*». E se non fosse stato per un divieto emanato venerdì dalla prefettura di Karlskrona, sempre domenica migliaia di svedesi su imbarcazioni di ogni tipo si sarebbero spinti sin nei pressi del sommergibile: molti erano soltanto curiosi, ma molti altri erano furibondi contro i russi.

La vicenda del sommergibile ha riportato negli svedesi le paure della guerra: le basi dei bombardieri sovietici si trovano a sei minuti di volo da Stoccolma, davanti alla piccola Karlskrona, per metà militare e per il resto civile, c'è la formidabile base di Kaliningrad. E i giornali hanno ripreso a scrivere di rifugi antiatomici.

Sono diminuite del 90 per cento le richieste di cittadini svedesi per i viaggi charter verso la Russia e annullati, anche a costo di pagare penali, i viaggi già prenotati. Un muro di isolamento è stato eretto intorno ai pochi diplomatici sovietici che negli ultimi giorni si sono presentati a party svedesi: la gente non vuole avere niente a che fare con loro e non resta che chiedersi quanto tempo ci vorrà prima che questo diffuso stato d'animo possa attenuarsi. Nel caso del «137», insomma, l'Unione Sovietica per una volta ha sbagliato, e alla fine si è trovata costretta a cedere, ad umiliarsi nei confronti del piccolo vicino neutrale.

Una bella soddisfazione, dicono parecchi svedesi, anche se molti sono del parere che «*i sovietici sono come gli elefanti: non dimenticano mai niente, e presto o tardi ce la faranno pagare*».

Walter Rosboch

Imbarazzo e silenzio a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — I russi non sanno ancora del sommergibile «137» e della sua avventura sulle coste della Svezia. Forse non lo sapranno mai. Giornali, radio, televisione tacciono di fronte all'imbarazzo del Cremlino, colto «con le mani nel sacco» proprio mentre intensificava lo sforzo per denunciare le «*interferenze Nato*» in quel Paese neutrale. Neppure il cosiddetto «tamtam popolare», il notiziario minuto che i russi si passano l'un l'altro quando i *mass-media* tacciono, è ancora approdato alla triste avventura del capitano Gushin. Il sommergibile sovietico è già disincagliato, ma per l'Urss la tensione diplomatica di questi giorni non intacca i rotoli dei dispacci Tass.

La superpotenza sovietica, impegnata com'è nel proiettare di sé un'immagine pacifista e animata dallo spirito della «reciprocità», non può ammettere di fronte alla sua opinione pubblica di essere colpevole di un così grave atto nei confronti di un governo — quello di Stoccolma — continuamente lusingato dalla propaganda del Cremlino. Non è la prima volta che un sommergibile del Patto di Varsavia viene avviatato in acque territoriali, dicono gli svedesi, ma Mosca non ne ha mai parlato. Né potrebbe farlo ora, costretta com'è anche all'ovvietà di scuse ufficiali e di un «interrogatorio» del capitano Gushin da parte svedese.

Il Cremlino sta vivendo ore difficili. A causa del sommergibile «137» può crollare come un castello di carte il piano per un Nord-Europa denuclearizzato, che l'Urss aveva sollecitato poggiando sulla Finlandia di Kekkonen e tentando di convincere con una «operazione fiducia» gli altri Paesi scandinavi. Primo fra tutti una Svezia libera da impegni nell'Alleanza Atlantica.

Fabio Galvano

Breznev a Bonn La visita durerà due giorni di più

BONN — E' stato annunciato ufficialmente che la visita del presidente sovietico Leonid Breznev, in programma per il 23-24 di novembre, durerà due giorni più del previsto.

A quanto ha riferito il portavoce governativo Kurt Becker, sono stati i sovietici a chiedere l'estensione. In seguito al cambio di programma, il leader sovietico dovrebbe arrivare a Bonn la sera del 22 novembre e ripartire la mattina del 25.

Una proposta per sbloccare i contrasti sul costo del lavoro all'interno del sindacato

I metalmeccanici Uil disposti a provare per sei mesi il patto anti-inflazione

Veronese: «Se dopo questo periodo il tasso dei rincari è vicino a quello programmato vorrà dire che la politica governativa è credibile» - «In caso contrario riprenderemo la nostra completa libertà di azione»

BOLOGNA — «*Perché non sperimentiamo per sei mesi il patto antinflazione? Se non funziona, nel senso che il governo non prende i provvedimenti necessari per frenare l'ascesa dei prezzi e la caduta dell'occupazione, ci riprendiamo la nostra libertà*». Questa in sintesi la nuova proposta che i metalmeccanici della Uil (rappresentano il 23 per cento della categoria, contro il 36 per cento della Cisl e il 41 per cento della Cgil) intendono lanciare nel tentativo di superare i contrasti che dividono le tre confederazioni e che immobilizzano da mesi il mondo del lavoro.

Sulla proposta, illustrata ieri dal segretario generale Silvano Veronese, dovrà pronunciarsi il Comitato centrale dei metalmeccanici della Uil (composto da 111 membri) al termine della sessione di lavori cominciata ieri e che si concluderà domani con un intervento del leader della Confederazione, Giorgio Benvenuto.

«*Esprimiamo* — ha dichiarato Veronese — *un giudizio di estrema preoccupazione sulla situazione economica e industriale. Le difficoltà che incontriamo nei nostri rapporti interni e con governo e padroni, lasciano poche speranze. Il nostro giudizio sui provvedimenti finora presi dal governo è nettamente negativo. Però sosteniamo anche con forza l'esigenza di un accordo antinflazione. Non un accordo a qualsiasi condizione ma per salvaguardare il reddito dei lavoratori, per difendere l'occupazione e per bloccare la recessione*».

La proposta che i metalmeccanici della Uil intendono lanciare per raffreddare l'inflazione può essere così schematizzata: «*Accerare le vecchie posizioni che dividono Cgil, Cisl e Uil; non fissare un tetto all'inflazione per tutto l'anno (il famoso 16 per cento) ma limitarsi a un'indicazione che potrebbe essere lo stesso 16 per cento) per i primi sei mesi dell'anno prossimo. Verificare l'indicazione* — ha proseguito Veronese — *in rapporto alla politica governativa su diversi versanti: credito, fisco, controllo dei prezzi, tariffe pubbliche, eccetera. Verificarla anche in rapporto alla politico economico di sostegno dei settori in crisi*».

Dopo sei mesi si fanno i conti. «*Se il tasso d'inflazione* — afferma il segretario Uil — *è vicino a quello programmato (per esempio il 16 per cento) significa che la politica governativa è credibile e si concede una cambiale per i successivi sei mesi. In caso contrario riprendiamo la nostra completa libertà d'azione*». La Uil, comunque, considera «*capisaldi irrinunciabili*» la struttura del paniere della contingenza, la periodicità trimestrale e il valore unico del punto per tutte le categorie.

Per il futuro contratto di lavoro la Uil «*non esclude una riduzione dell'orario fino a due ore settimanali*» limitando però «alcune condizioni: che riguardi tutti i settori industriali (dai metalmeccanici, ai chimici, ai tessili, ecc.). In altre parole la «generalizzazione» della riduzione dovrebbe essere frutto di decisioni delle confederazioni le quali dovrebbero poi alle categorie le modalità e i tempi d'attuazione della riduzione (nell'arco dei tre anni di validità del contratto) in rapporto alle ristrutturazioni, all'introduzione di nuove tecnologie e all'avanzamento dei piani di settore.

In materia di inquadramento unico la Uil meccanici ipotizza la creazione di una «ottava categoria» (pari la categoria più elevata e la settima) per dare una risposta alle esigenze professionali dei «quadri intermedi». Tra la prima e l'ottava categoria si potrebbe anche superare il rapporto attuale, 130-200 (cioè 100 alla prima e 200 alla settima). Altri temi della discussione riguardano la democrazia in fabbrica e il terrorismo. Domani, a conclusione dei lavori, saranno approvati documenti specifici anche su questi argomenti.

Sergio Devecchi

Vendite a peso netto 4 condanne a Roma

ROMA — Primi processi contro commercianti che non hanno osservato le norme che impongono la vendita di generi alimentari a peso netto. I giudizi si sono svolti dinanzi al pretore Gianfranco Amendola che ha inflitto a quattro commercianti duecentomila lire di multa ciascuno.

Proseguono, frattanto, i controlli disposti dai magistrato e affidati ai vigili urbani, i quali svolgono quotidiane ispezioni nei negozi in cui avviene la vendita al dettaglio.

I sindacati non accolgono l'appello all'emergenza di Spadolini

La Cgil divisa rinvia al congresso una decisione sul costo del lavoro

Le assise si terranno dal 16 al 21 novembre - Spaccatura tra la componente socialista (più disponibile nei confronti di Cisl e Uil) e quella comunista - Contrasti sui punti di contingenza

ROMA — Una proposta unitaria sul costo del lavoro, che rifletta una chiara disponibilità a concludere il patto contro l'inflazione, non potrà essere definita prima del congresso della Cgil (16-21 novembre), nonostante il drammatico appello del presidente del Consiglio Spadolini a stringere i tempi di fronte alla gravità dell'emergenza economica.

In un incontro svoltosi ieri tra i segretari confederali Garavini (Cgil), Delpiano (Cisl) e Mattina (Uil) si è constatato il permanere di dissensi fra le tre centrali sindacali sul nodo cruciale del costo del lavoro, cioè il contenimento della scala mobile, ma soprattutto è emersa l'impossibilità per la Cgil di assumere in questo momento un atteggiamento preciso a causa della profonda spaccatura verificatasi al suo interno tra comunisti e socialisti, e più in generale tra il gruppo riformista Lama-Marianetti e il gruppo massimalista guidato dai comunisti Garavini e Scheda.

Un segnale importante è atteso per oggi da una riunione della componente socialista, decisa ad opporsi alla linea di rigidità nei riguardi della Cisl e della Uil, nel confronto con il governo e gli imprenditori, negli stessi rapporti interni alla confederazione: tale linea pregiudicherebbe gravemente il processo unitario e vanificherebbe tutti gli sforzi compiuti per realizzare in concreto una efficace lotta contro l'inflazione.

Non è escluso che proprio in questa sede venga messa a punto una soluzione del problema della scala mobile e del costo del lavoro che raccolga i consensi di una vasta area della Cgil, nel tentativo di isolare i fautori della linea dura che ha, peraltro, ottenuto adesioni non trascurabili nei molti pre-congressi territoriali e di categoria. «*Più che condizionamenti per il confronto con il governo* — ha osservato Marianetti — *bisogna ricercare intese su aspetti specifici. Dobbiamo impegnarci a fondo per recuperare una linea unitaria. In ogni caso, la componente socialista non è disposta ad accettare di porre alcuna cortina di unanimismo sopra elementi di dissenso che dovessero continuare a manifestarsi*.

Sul piano strettamente tecnico, i contrasti tra le confederazioni avrebbero potuto anche essere risolti entro brevissimo tempo. L'unica questione «diversificata» — rilevano i segretari confederali socialisti Ceremigna della Cgil e Mattina della Uil — riguarda il tema della scala mobile e, in particolare, il problema di come trattare quei punti che dovessero scattare oltre il tetto programmato del 16%. Ceremigna precisa che Cisl e Uil si sono già mosse nel senso di un accordo, accettando sia la predeterminazione dei 45 punti compatibili con il rientro dell'inflazione, sia il meccanismo incentivante di natura fiscale proposto dalla Cgil e tendente a spingere le parti sociali a restare entro il tasso programmato. Il meccanismo prevede la detassazione della contingenza per i lavoratori e la fiscalizzazione degli oneri per le imprese all'interno del limite prefissato.

Per i punti che dovessero scattare oltre i 45, Mattina conferma il dissenso della Uil rispetto alle proposte di recupero della Cisl (conguaglio a fine anno) e della Cgil (eliminazione automatica delle detassazioni). La Uil propone di negoziare la parte salariale dei contratti solo per il 1982 e di riaprire la trattativa per il biennio 1983-84. «In questo modo — osserva il dirigente sindacale — *per il 1982 si dovrebbe avere, con un tasso di inflazione del 16%, la copertura completa del salario reale e si potrebbe definire all'inizio del 1982 la dinamica salariale per un periodo più lungo, in presenza di uno scenario economico che nel tutto la manovra andrà a buon fine dovrebbe essere finalmente assestato».*

Sia Ceremigna che Mattina sono ottimisti sulla possibilità di un accordo nel movimento sindacale: il primo sottolinea che esistono «convergenze di principio insieme a divergenze oggettivamente di tattica», il secondo ritiene che «gli elementi di divaricazione non sono dirompenti».

Vi è, insiste Mattina, una ispirazione di fondo comune, cioè la difesa del salario reale: «Quindi, o si sceglie di trovare una sintesi che comprenda gli elementi interessanti di tutte e tre le proposte (conguaglio, ritorno automatico al regime normale dopo i 45 punti, contrattazione salariale nel 1983) oppure si chiamano i lavoratori a scegliere tra le tre».

Gian Carlo Fossi

Sindacalisti a giudizio (violenza privata)

CAGLIARI — Accusati di aver impedito con la violenza l'ingresso in fabbrica degli operai che non volevano scioperare, due sindacalisti dell'Uil braccianti, Ignazio Cirronis, di 27 anni e Piero Marcialis, di 33, e sette operai della «Mediplant», una società produttrice di piante ornamentali, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Cagliari.

Una saga di 35.000 anni fa.
Jean M. Auel
AYLA FIGLIA DELLA TERRA
La vita, i riti, il mondo del Clan dell'orso della caverna. E la straordinaria storia di Ayla, la misteriosa bambina bionda trovata dopo un terremoto e destinata a creare una razza superiore dopo aver infranto tutti i tabù e le tradizioni del vecchio Clan.
MONDADORI

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

E' una storia tipicamente italiana, quella della P2, forse la più italiana di quante se ne conoscono. Sarebbe piaciuta anche a Stendhal, sicuramente, perché c'è dentro tutto il nostro genio nazionale di fare un grande chiasso al principio, strappandoci le vesti per la vergogna dello scandalo, urlando al cielo come i cani che abbaiano alla luna, e promettendo giustizia, e minacciando i rei, e prendendo l'impegno di fare piena, anzi pienissima luce. Ma poi basta che passi un po' di tempo, che si raffreddino i bollori dello sdegno del primo istante, ed ecco che al momento di tirare le somme, di fare un piccolo bilancio, anche provvisorio e parziale, ci si accorge che nulla di importante in realtà è avvenuto. In fondo, i piduisti potevano benissimo ignorare che la loro loggia era segreta e quindi illecita; e se anche per caso lo avessero saputo resta da dimostrare che la loro appartenenza al clan mafioso di Licio Gelli li abbia effettivamente determinati a comportarsi male nell'esercizio delle loro funzioni di dipendenti dello Stato o di parlamentari o di esponenti di partito.

Le motivazioni assolutorie che si son lette sui giornali sono imperniate su questo schema: il soggetto inquisito non sapeva di violare la legge, ma se pure l'avesse inconsciamente violata non ha recato danno a terzi, o per lo meno ciò non risulta. «*In dubio pro reo*» è una vecchia e giusta massima giuridica, e quindi liberi tutti, tutti reinvirginati e onorati.

Si sa che la dc si è limitata a chiedere ai suoi che dessero la parola d'onore di non avere mai appartenuto alla P2, e che presentassero querela, salvo deferimento ai probiviri. I socialisti hanno proceduto per le spicce, e anche senza richiedere parole d'onore a tutti i loro hanno dato l'assoluzione. Dei socialdemocratici nemmeno parlarne: poteva d'altra parte il segretario del partito Pietro Longo, sospetto lui di piduismo, mettersi a fare indagini sul conto dei compagni? Naturalmente non poteva, e occorre dargli atto della sua correttezza.

Non basterebbe tuttavia questa tendenza alla generale assolutoria per dare un sapore tipico italiano all'insabbiamento dello scandalo. Se ne vedono tante che anche un gigantesco colpo di spugna non impressiona più nessuno. Ma c'è un particolare che conferisce un gusto tutto speciale a questa nostra storia: ed è che in mezzo alla profluvie dei proscioglimenti, l'unico a rimetterci le penne (a parte qualche militare e alcuni giornalisti) è stato il venerabile maestro Licio Gelli, poveraccio. Il tribunale massonico riunitosi a Roma il 31 ottobre in Palazzo Giustiniani lo ha condannato all'espulsione dal Grande Oriente d'Italia, massima pena prevista dalle sette e che comporta infamia e indegnità. Potrà adesso ricorrere a un'istanza massonica superiore — le azioni unite della corte centrale — ma solo per questioni di diritto e non di merito, come si usa in Cassazione: e in ogni modo, latitante com'è, sarà un guaio nell'imbarazzo, nella difficoltà di difendersi; e poi quel marchio di indegnità chi sa chi glielo leva.

Quel poveraccio mica deve rispondere a un consesso democristiano o socialista: altro è il concetto che hanno i massoni degli affari di giustizia, e tanto è vero che tra le colpe che sono costate a Gelli l'espulsione c'è anche quella di aver concesso un'intervista a Maurizio Costanzo. Ma pensate che stragi, se in Italia i tribunali dovessero bollare tutti quelli che si son fatti intervistare da Costanzo: furono certo pochissimi — o magari nessuno — che a suo tempo respinsero l'occasione, se gli si presentava.

Vedete un po' come va il mondo (o per dir meglio come va l'Italia). E' scoppiata ed è in corso una vertenza tra lo Stato e una loggia massonica, ma mentre lo Stato non si cura di giudicare i suoi, sono i massoni a far giustizia intervenendo contro i propri fratelli. A questo punto è chiaro che la massoneria mostra di essere una cosa più seria dello Stato. E non basta ancora: lasciando da parte il reciproco infortunio Gelli-Costanzo (anche l'ex conduttore di "Bontà loro" ha del resto pagato) il giorno che Pertini ha esortato i piduisti attivi in politica a dimettersi dai propri incarichi (il che è davvero il minimo che si possa pretendere, se ancora ha un senso parlare di questione morale) ecco lo stato maggiore dei nostri bei partiti — Piccoli in testa e Craxi di rincalzo — saltar su a redarguire il Presidente della Repubblica mettendogli in occuparsi dei fatti suoi. Chi sa mai quali sono i fatti suoi, se non questi che appunto investono direttamente la questione morale.

I processi dei massoni

Gelli non ha potuto

(Segue dalla 1ª pagina)

"piene". Io le ho solamente viste in qualità di Gran Maestro. Si trattava spesso di gente che si iscriveva in maniera riservata perché occupava posizioni di famiglia o sociali tali da non permettere loro di frequentare le "officine" normali. Venivano presentati alla P2 e si iscrivevano convinti probabilmente di aderire alla massoneria».

La P2 allora non faceva parte della massoneria?

«Sì, in effetti si iscrivevano alla massoneria, altrimenti non avrei potuto regolarizzare la loro posizione. Ma alla P2 avevo molto da rimproverare: l'ho avuta in eredità dall'ex Gran Maestro Salvini che l'aveva ricostituita nel '35. Non avevo però le armi e le forze adatte per distruggerla».

Come mai?

«Perché era nel massimo della sua potenza. Basti pensare che Gelli ha avuto una pagina intera del "Corriere della Sera", cosa che credo forse solo al Presidente della Repubblica...».

C'è guerra oggi nella massoneria?

«Purtroppo sì. E' divisa secondo le tendenze: c'è quella che vuole tutto nuovo, paragonando i concetti a quelli di una trattoria in cui si cambia gestione, e c'è l'altra che fa capo ad una categoria di persone compromesse con amministrazioni precedenti alla mia».

Oltre a lei, chi sono gli altri candidati alla carica di Gran Maestro?

«Mah, si fanno tanti nomi: Armando Corona (esponente repubblicano che fa parte della segreteria del presidente del Consiglio Spadolini, Spartaco Mennini (che era il mio gran segretario) ed un certo Cassanello, di Genova, che credo sia un impiegato delle Ferrovie e che in passato è stato secondo sorvegliante nella giunta di Salvini. Poi... ma qui ne nasce uno al giorno, non li seguo più».

Come si svolge da voi la campagna elettorale?

«Tutti i fratelli votano i nomi che vengono proposti o quelli delle persone che si autocandidano, come si sta verificando adesso. I tre per ogni grado che avranno ottenuto la maggioranza dei consensi verranno portati in Gran Loggia dove i maestri venerabili sceglieranno fra i tre colui che sarà il Gran Maestro».

Ruggero Conteduca

Camera: stamani riprende l'esame delle modifiche al regolamento

ROMA — Riprende stamani alla Camera la discussione sulle modifiche al regolamento di Montecitorio. Il dibattito generale sugli articoli 85 (tempi di durata dei discorsi), 24 e 25 (programmazione dei lavori) e 85 (discussione degli emendamenti) si è esaurito dieci giorni orsono.

Oggi si parlerà dell'esame dei decreti legge. Si tratta di un articolo aggiuntivo — 96 bis — di cui è relatore il socialista Ando il quale, nella sua relazione scritta osserva che, con questa proposta di modifica al regolamento si intende dare una prima risposta «*ad uno dei problemi più scottanti dell'attuale dibattito istituzionale: la proliferazione dei decreti legge e le sue conseguenze*».

I decreti — dice il testo dell'art. 96 bis — appena presentati alla Camera saranno affidati alla commissione Affari Costituzionali per un esame della rispondenza dei criteri di «straordinarietà e urgenza» richiesti dall'art. 77. Entro tre giorni, la commissione dovrà esprimere un suo parere. Qualora sia contrario, l'assemblea, entro cinque giorni, dovrà decidere sulla costituzionalità del decreto. Potranno parlare soltanto il governo e un deputato per gruppo per non più di 15 minuti.

Se la commissione Affari Costituzionali esprimerà invece parere favorevole, la questione potrà essere portata all'esame dell'assemblea su richiesta di due presidenti di gruppo o di venti deputati. Nel caso in cui l'esito della votazione sia negativo, il decreto si intenderà respinto senza neppure esaminarlo nel merito. Ciò vuol dire che il decreto non ha i requisiti richiesti dall'art. 77 della Costituzione.

Superato questo scoglio, non potranno più essere proposte pregiudiziali o soppressive né ordini del giorno di non passaggio all'esame degli articoli.

Si prevede che la discussione su questo articolo 96 bis si protrarrà almeno fino a domani mattina. Oggi, intanto, la giunta del regolamento si riunirà per decidere sui 54 mila emendamenti proposti dai radicali. Dovrà dire cioè quali e quanti sono ammissibili. Poi si passerà all'illustrazione e quindi si voti.

Wolfgang Oppenheimer
EUGENIO DI SAVOIA

Un affascinante personaggio del passato che può insegnarci il futuro.
EDITORIALE NUOVA

NARRATIVA
P.D. James
LA TORRE NERA

Incubi e apparizioni spettrali in un giallo d'alta classe.
RUSCONI

UN ERRORE STORICO E DUE LIBRI

Pittori del Seicento a Venezia la sfinge

Soprattutto nei Paesi anglosassoni è divenuto un luogo comune affermare che l'unico e solo contributo italiano alla varietà tipologica delle strutture politiche è il fascismo. Sotto l'aspetto lessicale, della terminologia, ciò è indubbio, e in tutte le lingue; c'è invece da negarlo dal punto di vista storico, perché il fascismo fu la versione italiana di un fenomeno di portata internazionale, che assunse connotati e nomi a seconda delle situazioni e delle culture locali con cui venne a compromesso.

Il grande, originale monocromo della mentalità politica italiana è un altro, e ben diverso: è la struttura oligarchica cui (allo stato puro o sotto maschere più o meno ingannevoli) gli italiani riducono ogni e qualsiasi forma di governo. Lo stesso fascismo non rimase esente da tale deformazione, cui, grazie alla Curia, non è sfuggito neppure il Cattolicesimo; e il regime *democratico* che oggi regge l'Italia è in realtà una tipica oligarchia (dove i partiti stanno al posto delle persone) in cui il *finanziamento pubblico* è un brillante, ingegnoso equivalente della *Serrata del Maggior Consiglio* o del *Libro d'Oro* che in altri tempi servivano a chiudere il potere in se stesso. La perfezione suprema di un siffatto ordinamento la studiosa nelle vicende della Repubblica Veneziana, che ne percorse tutta intera la parabola, anche nella fine, dovuta (come accade alle oligarchie) non a intima corrosione ma a una spinta esterna. Sono secoli (lo si può ben dire) che il fenomeno di Venezia e delle sue vicende storiche e culturali attira ricercatori e studiosi tra i più svariati; ma, nonostante l'enorme numero di pubblicazioni e di contributi, al fondo delle nostre conoscenze della città dogale resta un che di enigmatico e di incomprensibile, anche a causa degli schemi mentali imposti dalla storiografia corrente.

E' arduo percepire l'esatta posizione della Serenissima nel corso dei secoli bui, a metà strada tra l'Impero romano (sopravvissuto in Oriente) e l'Occidente barbarico, e con il Patriarca in equidistanza tra quello di Costantinopoli e il Pontefice di Roma; né ci si rende facilmente conto delle fondazioni culturali e simboliche di uno Stato la cui cappella o chiesa di palazzo (la Basilica di San Marco) è un'esatta copia della Basilica dei Dodici Apostoli a Costantinopoli, del mausoleo cioè di Costantino il Grande e dei suoi immediati successori.

Ma anche per periodi più tardi (e più vicini a noi) la sfinge veneziana resta problematica: se l'avanzata ottomana finì con l'escludere Venezia dal Mediterraneo orientale, è anche vero che l'estinguersi progressivo dei rapporti con il mare portò la Serenissima a un'azione di ridimensionamento e di adattamento secondo parametri che solo ora cominciano a delinearsi nel loro complesso svolgimento. In questo senso, è di grande interesse il libro di William H. McNeill, *Venice, The Hinge of Europe*, che è apparso anche tradotto da noi (*Venezia, Il Cardine d'Europa*, Il Veltro Editrice, Roma); ma resta aperta all'indagine la penetrazione della cultura veneziana nei Paesi slavi, soprattutto nelle arti figurative: e non tanto nella vicina Slovenia, ma piuttosto in Polonia.

* *

Qui le testimonianze dell'apporto veneziano sono molte e assai cospicue, e non solo a Varsavia (dove la pala dell'altar maggiore della Cattedrale era, prima del 1944, di Palma il Giovane) o a Cracovia (ben noti le molte cose veneziane in architettura, pittura e scultura sparse in tutta la città); ma un'accurata ricognizione nei centri minori, sin qui sfuggiti alla ricerca storico-artistica in chiave veneziana, porterebbe a molte scoperte, indicando che l'apporto non fu occasionale e casuale.

Fu soprattutto con i suoi pittori che Venezia continuò, in queste aree slave, la sua azione, in un certo modo ereditata da Costantinopoli: purtroppo sul Seicento pittorico veneziano ha gravato (e grava ancora) un serio pregiudizio, come di produzione provinciale, infelice, spenta, che perde al confronto con le contemporanee vicende artistiche di Roma, Genova, Bologna o Napoli.

La più pesante ipoteca in questo senso rimane quella espressa da Roberto Longhi nel suo *Viatico*; oggi però, con il progredire delle conoscenze e con l'apporto e la scoperta di nuovi testi pittorici ci si chiede se un giudizio tanto negativo non fosse dovuto (oltre che a limiti di gusto personale e di scelte di generazione) anche al misconoscimento della posizione di Venezia come centro culturale autonomo, e talmente solido nella coscienza dei propri valori da non potere e volere recepire dall'esterno se non quegli aspetti traducibili senza sforzo nella parlata veneta.

* *

E il prefisso basilare di questo linguaggio fu quello specialmente impasto pittorico inventato da Tiziano (più che dagli altri grandi Cinquecentisti) e impiantato sulla preminenza del colore sul disegno; tale prefisso fu, per i pittori veneti, un punto di riferimento costante, direi una legge.

Giudicare la Venezia posteriore al Cinquecento confrontandola con gli altri centri artistici italiani significa travisare la sua singolarissima essenza, ripetendo un errore storico e critico non dissimile da quello che giudica la pittura tardobizantina (le icone, per intenderci) sul metro del Rinascimento Italiano, del Barocco o del Rococò, tutti stili ad essa contemporanei ma con essa incomunicabili, o appena tangenziali.

L'intimo problema, assai intricato, della cultura figurativa di Venezia posteriore a Tiziano è ora riproposto da un'opera assai importante, e che resterà a lungo un solido punto di riferimento per ulteriori studi e ricerche. Si tratta di *La Pittura Veneziana del Seicento* di Rodolfo Pallucchini, che vede la luce per i tipi di Alfieri, e che consta di due grossi volumi, di cui il secondo ricco di 1301 illustrazioni. Sui ben noti meriti dell'Autore come storico, conoscitore e docente di pittura veneziana e veneta non è il caso di parlare: ma l'opera ora pubblicata rispecchia una ricerca durata molti decenni, come denuncia il materiale illustrativo, che molto spesso è non soltanto inedito, ma di estrema rarità.

Il periodo preso in esame dal Pallucchini va dal 1571, l'anno della battaglia di Lepanto, al 1699, l'anno della pace di Carlowitz; ed entro tali termini vengono raccolti i dati di una ricerca che non è né semplice né lineare, presentando spesso svolte e personalità assai complesse, elaborate e ricche di richiami che puntano nelle direzioni più varie.

Il solo appunto che vorrei avanzare riguarda l'inclusione dei pittori di Verona, una città la cui cultura artistica fu ben diversa da quella della capitale della Serenissima: anche non rientra nella pittura veneziana vera e propria la persona di Carlo Saraceni, nato a Venezia, ma appartenente ad un capitolo assai speciale del caravaggismo romano. In effetti il Caravaggio non ebbe (né poteva avere) alcun seguito sulla Laguna, come prova anche la vicenda di uno dei tardi seguaci del suo stile, Nicolò Renieri, la cui attività matura in territorio veneziano è segnata da un netto dirottamento in senso accademico e classicheggiante.

A Venezia, società, economia e religione si svolgevano su piani assai remoti da quelli della Roma del primo Seicento; vi si seguiva anzi un anticlericalismo così aperto che sul ogni riunione del Gran Consiglio e di altri organi assunti il grido «*Papisti fora*» escludeva dal consesso chiunque avesse parenti preti o in ordini religiosi. Ma questa Repubblica oligarchica, così gelosa dei propri valori e delle proprie tradizioni, era assai aperta alle novità non soltanto della Penisola, ma dell'intera Europa.

Così, quello stile tra il Cinque ed il Seicento, denominato dalla storiografia *Manierismo internazionale*, o *Secondo Manierismo* sortisce a Venezia uno dei rappresentanti più felici e originali in Palma il Giovane, un grande pittore sottovalutato, che interpreta i temi di quello stile con piglio e acume. Forse egli è lontano dal gusto e dalla sensibilità odierni, certo è che, a modo suo, non la cede ai Milanesi o ai Romani, direi anzi che è più vario e ricco, senza dubbio più colto e ricettivo.

Altra persona che si impone è Pietro Muttoni, detto Pietro della Vecchia, che per pigrizia mentale viene abitualmente depresso al ruolo di *imitatore di Giorgione*. I suoi virtuosismi di stesura pittorica sono superati dai temi misteriosi, stravaganti, splenetici dei suoi dipinti, spesso bellissimi, che ne fanno uno dei pittori più ermetici del Seicento, in attesa di venir decifrato.

Ma i due volumi propongono anche un esame dal punto di vista del soggetto, e nelle tavole si palesa, ad esempio, il livello assai alto della ritrattistica veneziana del Seicento, da Domenico Tintoretto al Reniesi al Forabosco (altro artista di rilievo) al Bombelli. Sotto l'aspetto tematico risulta anche la scarsa o quasi nulla fortuna che a Venezia ebbe la *Natura morta*: forse perché questo genere veniva letto sulla falsariga di certi dettagli di Francesco e Leandro Bassano, e di conseguenza considerato come qualcosa di vecchio e fuori moda.

Federico Zeri

A Tokyo si parla di Petrarca e di Boccaccio

TOKYO — Una mostra sul Petrarca verrà inaugurata domani all'Università di Tokyo da Vittore Branca, direttore della Fondazione Giorgio Cini di Venezia e ordinario di letteratura italiana all'università di Padova, il quale terrà una conferenza sulla «Attualità del Petrarca».

LE RISCHIOSE CONTRADDIZIONI DELLA CAPITALE DI GHEDDAFI

Tripoli: i derelitti e i cavalieri

Nella sontuosa scuola di equitazione del regime, la ricca borghesia libica celebra i suoi riti mondani - Poco lontano, al «muro della vergogna», drappelli di profughi del Ciad aspettano un lavoro, per il quale non riceveranno che un quinto del compenso legale - Sono l'emblema della realtà contro la quale, ogni giorno, si scontra l'utopia gheddafiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — *Alle sei del mattino il cielo si libera pigramente dalla sopraffazione del buio, Tripoli è pressoché deserta: poche le automobili in giro, pochissima la gente per strada. I gipponi corazzati, che a partire dalla mezzanotte han costruito in tutta la città una rete di posti di blocco senza smagliature, rientrano nelle caserme. I militi delle forze speciali — armamento sofisticato, inglese perfetto —, si intravedono dietro le griglie dei gipponi, gli occhi gonfi di sonno.*

Attraversiamo il centro in una manciata di minuti per poi, sulla nuova strada grande che porta ai mercati generali, metterci al passo dei pesanti autocarri Fiat carichi oltre misura. Un quarto d'ora di marce basse finché non lasciamo la grande strada nuova imboccando un viale in leggera salita. E' una sorta di cavalcaria, delimitato, sulla destra, da una balaustra in cemento coi piloni ad anfora di stile umbertino.

La balaustra, grigio repertorio della dominazione italiana, divide un marciapiede accessorio da un antico canale di irrigazione ridotto a rigagnolo melmoso. Siamo arrivati al «muro della vergogna». Sugli scivoli dell'antico canale consumano le notti, avvolti in stracci variopinti sinistramente gai, un centinaio di profughi dal Ciad. Quando è giorno, i profughi scavalcano la balaustra per accovacciarsi sul marciapiede. Neri e magrissimi, uomini di tutte le età aspettano pazientemente fumando mozziconi di sigaretta.

Aspettano il «caporale». E ogni tanto si ferma un camion da cui balza già un tipo deciso. In pessimo francese apostrofa questo o quello: il dialogo è breve e secco, si conclude con la scalata al camion di drappelli d'uomini. Tripoli è tutta un cantiere, si costruiscono case e financo grattacieli un po' dovunque. Norme rigorose regolano il mercato del lavoro in Libia, ma ci sono imprese di costruzione che evadono la legge assoldando manodopera nera. La giornata di un profugo ciadiano viene a costare un quinto di quella legale e non c'è da preoccuparsi dei contributi sociali, dell'assicurazione, dell'assistenza medica.

Sfruttati

Nella Jamahiriya (lo Stato delle masse) libica popolare socialista si pratica dunque il «caporalato».

Il «muro della vergogna» è una delle tante contraddizioni di un regime che, invero, si prende cura del cittadino dalla culla alla tomba. In ogni città libica, grande o piccola che sia, gli ambulatori sanitari aprono alle sette del mattino per chiudere alle undici della sera. Le attrezzature sono adeguate, i medici, quasi tutti ingaggiati nei Paesi del blocco sovietico, buoni e impegnati. L'assistenza è completamente gratuita per tutti. Davvero un modello di efficienza: dagli ambulatori agli ospedali, dove non mancano gli psicologi.

I comitati popolari che tessono l'immensa Libia non dovrebbero, giusti i principi del Libro Verde, permettere lo sfruttamento dell'uomo. Dovrebbero colpire con dure sanzioni le imprese che praticano il «caporalato». Ma ciò accade assai di rado, per non dire mai. La febbre del guadagno facile che brucia i libici, la preoccupazione di portare a termine questa o quell'opera di edilizia nel tempo stabilito dai responsabili della pianificazione, la paura di non poter rispettare il contratto non bastano a spiegare certi tralignamenti. Alla base del «caporalato» e di altre vergogne, troviamo, e duole dirlo, un razzismo condito di frustrazione.

A mandare avanti la macchina libica sono i lavoratori stranieri. Si vuole siano settecentomila-un milione (solo i turchi ammontano a centomila). I libici si sentono e sono troppo ricchi, con un reddito medio pro capite di oltre 10 mila dollari l'anno, per fare lavori pesanti. Eppure la presenza di tanti «mercenari» (li chiamano così) li infastidisce fino a procurargli veri e propri complessi di colpa. Ma è sufficiente il razzismo a rimuoverli? Codesta storia dei «mercenari» rischia di provocar sconquassi. E' legata alla decisione di Gheddafi di armare tutto il popolo. Nella primavera scorsa disse: «Gli studenti costituiscono una forza improduttiva. Occorre, dunque, trovare un'alternativa fra il lavoro e gli studi». L'alternativa è la militarizzazione del popolo, studenti, maschi e femmine, in prima linea.

Poiché non sapete o non volete lavorare, dice in sostanza il colonnello, imparate il mestiere delle armi; al lavoro ci pensano i tecnici stranieri.

Gheddafi, il suo, ha grandi ambizioni, dentro e fuori del suo Paese. Ma le ambizioni si scontrano con la scarsezza della popolazione (tre milioni e mezzo) concentrata il 25 per cento a Tripoli, il 20 per cento a Bengasi. Per «coprire» tutto il resto territorio libico, 1.775.000 chilometri quadrati, ha bisogno di un esercito complementare di almeno cinquecentomila uomini. L'esercito vero — 53 mila uomini — avrà altri compiti. «Il popolo in armi» è un imperativo categorico sostenuto da una filosofia. Nulla giustifica che un cittadino sia rappresentato da un altro e quindi muoia al posto di un altro. L'uomo e la donna sono eguali davanti alla morte».

I giovani sono più di metà della popolazione. Un milione di ragazzi frequentano le scuole, dalle materne alle superiori. Hanno accettato con entusiasmo l'addestramento premilitare, molto severo —, specie le ragazze che nella divisa, nei moschetti han visto lo strumento della loro sospirata emancipazione. Gli unici a puntare i piedi sono gli studenti universitari. E riuniti in assemblea col «fratello colonnello», gli han detto che non si può costringere tutti a diventar militar-soldati. «Il Paese ha bisogno di ingegneri, di tecnici, di operai specializzati per finalmente liberarsi dei mercenari stranieri». A questo punto il fratello colonnello si è infuriato e, teatralmente, ha rotto il microfono per poi tuonare: «Ce l'avete tanto coi "mercenari", ebbene chi di voi è buono a riparare questo microfono salga sul palco».

Nessuno si è mosso.

Alla fine sembra sia stato trovato un compromesso: i più donne andranno all'università — in Libia o all'estero —, gli altri seguiranno il servizio premilitare. E però c'è, oramai, in tutti il terrore di passare dal premilitare al servizio di leva — dieci anni — con la prospettiva di essere sbattuti in Ciad dove i ribelli di Hissan Habre «mutilano» i prigionieri. Come sempre si salveranno i figli di papà, in questo la Jamahiriya non sembra fare eccezione.

I figli di papà sono tanti in Libia: macinano in automobile, inforcano potenti motociclette straniere, praticano sport come il golf o il tennis, montano a cavallo. Quest'ultima disciplina, del resto, è ben vista da Gheddafi, il quale afferma che «l'ippica non si esaurisce nell'esibire o montare un cavallo: ha fondamenti morali, si coniuga con l'ardimento e con il glorioso passato dei movimenti arabo-islamici (...). Il cavaliere è qualcosa di diverso nel senso ch'egli è l'audace, il nobile non il codardo».

La nostra ricognizione di Tripoli comincia con il «muro della vergogna» e si conclude con il quinto concorso ippico internazionale che si tiene in coincidenza con l'anniversario — festa grande — della cacciata degli italiani: la magnifica superstrada che percorriamo passa anche là dove un tempo sorgeva il cimitero italiano. Il torneo ha luogo nella scuola di equitazione del regime (aperta, in teoria, al popolo), un favoloso complesso con piste per il galoppo, maneggi, teatro, sauna, bar, piscina e campo ostacoli. Innumerevoli pollottoli, in divisa e no, scrutano attenti il biglietto di invito arrivandoci, infine, alla tribuna d'onore.

In sella

Diremo subito come la «piazza di Siena» di Tripoli sia veramente bellissima. Un prato perfetto, ostacoli, barriere, siepi nuovi di zecca. «Lui» questa volta è assente, trattenuto dagli impegni bellici, e da una comprensibile prudenza, a Sebha. In compenso la sua immagine campeggia sorridente, in tenuta da cavaliere del deserto, sul grande pannello elettronico sul quale, via via, si accenderanno i nomi dei concorrenti, i tempi segnati e tutto il resto, non solo in caratteri arabi ma, noblesse oblige, una volta tanto anche in inglese. E bilingue è pure lo speaker.

La «piazza di Siena», bellissima, lo abbiamo detto, risulta ancora più bella poiché è un'oasi nel deserto. La cupola del cielo prossimo al tramonto sigilla come un immenso coperchio di plexiglas e il percorso e il deserto a perdita d'occhio. Un riflesso marino filtra attraverso le cime delle palme, degli ulivi, delle dune. L'ocra e il verde si stingono su toni di giallo pallido e marrone. Oltre l'ultimo steccato e le prime dune corrono a staffa lunga cavalieri neri ammantati di bianco, in una «fantasia» crepitante di colpi di fucile a avancarica.

Al concorso partecipano cavalieri della Jamahiriya, dell'Austria, dell'Australia, della Romania, della Grecia, della Francia, della Cecoslovacchia, della Gran Bretagna, della Germania Federale, della Jugoslavia, della Polonia, dell'Irlanda, del Venezuela, del Belgio, dell'Olanda. Assenti quelli italiani perché i D'Inzeo, i Mancinelli — mi dicono con garbata ironia —, sostengono che l'aria di Tripoli provochi la diarrea ai cavalli.

Un'occhiata al parterre: diplomatici di ogni razza, mogli ingioiellate di questo o

«La Pira oggi»

FIRENZE — Un convegno di studi su «La Pira oggi»: si apre domani a Firenze per concludersi il 7 novembre. Ne sono promotori la Fondazione La Pira, il Centro Cultura e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Studiosi, personalità internazionali, amici di Giorgio La Pira, ne discuteranno nel quarto anniversario della morte, «il pensiero e l'azione nella storia di questi anni» cercando di «individuare quale parte del suo messaggio è tuttora motivo di stimolo e impegno».

quel genere, ragazzini in perfetta tenuta da cavalleriizo (made in England), famiglie di notabili con codazzo di mogli, suocere, zie e bambini mocciosi avidi, instancabili consumatori di noccioline e Pepsi Cola, ufficiali e ufficialesse (con le unghie laccate quest'ultime) delle varie armi, e i soliti imbucati: dal lazzarone in jeans all'usciere in ciabatte. Hanno tutti in mano il depliant che contiene le auree massime sull'ippica di Gheddafi. Illustrate da una fotografia a colori del colonnello a cavallo. I più raffinati segnano a matita sul programma i punti acquisiti dai concorrenti. Un solo tocco rivoluzionario: i cavalieri della Jamahiriya anziché levarsi il cappello per salutare autorità e pubblico, si rizzano fieramente sulle staffe.

C'è molta attesa per l'esibizione del colonnello Pituri, gestore supremo dell'ippica nazionale, non purtroppo il suo cavallo, a causa, forse, di un posteriore un po' troppo pesante, dopo avere sfiorato il percorso netto demolisce decisi la barriera. E sfuma il sogno di una vittoria libica tra mormorii di disappunto, applausi e qualche lazzo discreto. Ma il colonnello Pituri, gran gentiluomo in verità, ripasso le barriere e, compiaciuto il percorso, salutò l'inciita guarnigione con molto stile. Tuttavia gli applausi più scroscianti vanno ai cavalieri inglesi che montano, non proprio egregiamente, superbi cavalli arabi.

Memorizzato da questa «piazza di Siena» ch'è la testimonianza, concreta e allucinante insieme, di quanto sia schizoide la Jamahiriya popolare e socialista, il «muro della vergogna» popolato dai miserabili profughi del Ciad finisce col risultare il simbolo inquietante di contraddizioni inesorabili. L'utopia gheddafiana si scontra giorno dopo giorno con una realtà, se vogliamo un po' cialtrona, di cui i profughi assoldati dal «caporale» sono gli alfieri tragicamente emblematici.

Igor Man

A passeggio in «locomobile» per Londra

Londra. Con la loro fumante «locomobile» a vapore, costruita nel 1899, i signori Paterson passano per le vie della capitale britannica. Sono uno dei 300 equipaggi dell'annuale raduno di vetture costruite tra il 1894 e il 1904, che si conclude a Brighton

«LE CONVENIENZE TEATRALI» DA SAVONA, IN TOURNEE

Donizetti si burla dell'opera

A trent'anni scrisse libretto e musica di questa parodia del melodramma e del suo mondo: bizze e rivalità di cantanti, arbitrio degli impresari, dabbenaggine del pubblico - Una compagnia di giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Il Teatro dell'Opera Giocosa, associazione genovese che l'anno scorso aveva proposto l'improbabile resurrezione di quella bolsa opera buffa verdiana ch'è *Un giorno di regno*, quest'anno ha avuto la mano più felice portando, dapprima in decentramento a Savona, nel grazioso Teatro Chiabrera, poi a Genova, alla Spezia, a Sarzana e a Imperia, *Le convenienze teatrali* d'un Donizetti trentenne, non ancora baciato dalla fama, ma già in possesso d'un mestiere scaltrito.

Le convenienze e inconvenienze teatrali (tale il titolo esatto della versione originale) è la prima opera per cui il compositore bergamasco si sia scritto da sé il libretto (traendolo da un precedente del Sografi) ed è una delle ultime opere, forse l'ultima, in cui l'opera faccia la parodia di se stessa, secondo un costume di satire e grotteschi (per usare un titolo di Andrea Della Corte) che risale all'immortale *pamphlet* di Benedetto Marcello, *Il teatro alla moda*. Non si conosce forse in nessun campo altro caso più vistoso di un'istituzione che mostri di conoscere così perfettamente i propri difetti e più spregiudicatamente sappia metterli in burletta. Tutti ridono, si divertono, e poi tutto ritorna come prima, i compositori ricominciano a scrivere stoltezze seguendo il capriccio dei cantanti e l'arbitrio degli impresari, e il pubblico a andarne matto.

Convenienze teatrali sono semplicemente le convenzioni, cioè quell'insieme di regole non scritte, ma saldamente codificate, che presiedevano alla confezione d'un melodramma, secondo le pretese gigioneschi dei cantanti, le loro bizze e le loro rivalità, facendo — per dirla con Gluck — «*del più pomposo e più bello degli spettacoli, il più ridicolo e il più noioso*».

Donizetti si muove come un pesce nell'acqua in mezzo alle baruffe di Corilla Scortichini, prima donna, di Procolo Cornacchia, suo marito, della seconda donna Luigia Scannagalli e del suo invadente padre Agata Scannagalli (personaggio affidato a un basso-baritono), del tenore tedesco Antolstonolonoff, del castrato Nescle Frescopane, baruffe che cascano tutte sulle spalle del povero maestro Biscroma, Strappavissere e del poeta e librettista Prospero Salsaparigli, e finiscono per mandare a monte lo spettacolo *Romolo ed Ersilia*, quando il Podestà, che dovrebbe cacciar fuori i soldi, indignato per il disordine della prova generale, licenzia tutta la compagnia ed a questa non resta che salvarsi con la fuga dai debiti con l'albergatore, i fornitori e la sartoria.

Il testo è divertente e la musica è spiritosa, principalmente in orchestra, dove guizzano ritmi brillanti, crescendi rossiniani (già amabilmente messi in caricatura), e una finezza strumentale che fa presagire il grande orchestratore di *Linda di Chamonix* e del *Don Pasquale*.

L'opera, che in tempi recenti ha conosciuto molta fortuna in Germania sotto il titolo *Vira la mamma!*, è stata eseguita in una revisione di Eva Ricciolli, di cui non sapremmo garantire l'autenticità, poiché si tratta di due atti abbastanza lunghi e l'originale era una farsa in un atto; il regista Beppe De Tomasi ne ha approntato una «*versione scenica*» che funziona.

Affidato a una banda di giovani quasi tutti usciti dal recente concorso Callas, lo spettacolo è francamente divertente. Il soprano Daniela Dessy ha molti dei numeri che si richiedono per formare una diva capricciosa e pretenziosa, speriamo che non lo diventi nella realtà. Suo marito Cornacchia è Franco Sioli, un baritono che salvo errore abbiamo abbastanza apprezzato l'estate scorsa a Lucca come Don Giovanni. Spassosi il tenore William Matteuzzi, il basso Giuseppe Lamazza, il baritono Armando Ariostini e il controtenore Guglielmo Gazzani. Lodevole anche il secondo soprano Lauretta Perasso, un po' schiacciata dalla prorompente invadenza di sua madre, il basso-baritono Simone Alaimo, trionfatore della serata sia per i suoi meriti di voce e di verve, sia per la pirandelle buffoneria della sua parte, che comporta anche un'esibizione come danzatrice in vaporoso tutù. Tra l'altro ha il pregio, raro negli altri elementi della compagnia, d'una chiara dizione, che è fatto essenziale in una commedia di poca vena melodica vocale e di parole spesso spiritose.

Giovane anche il direttore Antonello Allemandi, che è parso preciso ed efficace. Maestro del coro Maurizio Salvi: scene di Giulio Achilli, costumi saporitamente ottocenteschi del regista Beppe De Tomasi, che si è divertito anche lui, sia a sfruttare la naturale buffoneria dei suoi cantanti, sia a sottolineare un poco lo stile Ronconi, facendo muovere in scena gli dei dell'opera seria su trabiccoli strampalati e atrocemente cigolanti. Teatro pieno e bel successo con infiniti applausi a scena aperta, perché succedeva — commedia nella commedia — che le sparate gigionesche messe lì per caricatura dell'opera seria, venissero prese alla lettera e applaudite come prodezze vocali autentiche.

Massimo Mila

Il S. Giusto d'oro a Diego De Castro

TRIESTE — Il «San Giusto d'oro» 1981, il premio che i cronisti giuliani assegnano ogni anno ad un triestino che ha portato lustro alla città natale, è stato assegnato al prof. Diego De Castro, collaboratore di *La Stampa*.

De Castro, 74 anni, nel dopoguerra è stato uno dei protagonisti della storia di Trieste. Dal 1952 al 1954 ha ricoperto la carica di rappresentante diplomatico del governo italiano presso il governo militare alleato. Ha scritto numerosi libri.

BUON COMPLEANNO

PINOCCHIO!!

Questa affascinante e stupenda "prima edizione" illustrata tutta a colori da GIOVANNI MOSCA è la più bella strenna dedicata al più famoso burattino del mondo

RIZZOLI · EDITORE

Giulio Einaudi editore

Organizzazione Rateale

Enciclopedia
Storia d'Italia Einaudi

solo fino a dicembre
prezzo garantito e rata speciale

Altre agevolazioni presso gli Agenti

Per informazioni rivolgersi a:

TORINO Einaudi corso Matteotti 13 tel. 542906
Collegno Michelotto tel. 777617
Ivrea/Lanzo Musso tel. 011/2447B6
Moncalieri Fia tel. 615960
Pinerolo Martinat via Buniva 77 tel. 74978
Settimo/Chivasso Innocenti tel. 2247B6
ALESSANDRIA Flammini via Marsala 23 tel. 45786
Valenza Cerroni via Cavallotti 32 tel. 91619
ASTI Capra corso Alfieri 193 tel. 51653
Canelli Bielli Borio via Alba 26 tel. 82906
CUNEO Dutto via B. Bruni 2/bis tel. 63463
NOVARA Buscaglia via Solaroli 4/C tel. 390077
Romagnano Sesia Erbetta via Tiraboschi 8 tel. 82391
VERCELLI/Biella Jacassi corso Magenta 26 Vercelli tel. 55502
IMPERIA/Sanremo Semeria corso O. Raimondo 73 Sanremo tel. 86945
SAVONA Dal Zotto via Guidoboono 36/R tel. 28818

STRATEGIA USA PER IL MEDIO ORIENTE, MA TEL AVIV BOCCIA GLI 8 PUNTI DI FAHD

Reagan a re Hussein di Giordania propone: andiamo oltre Camp David

In questa prospettiva potrebbe rivelarsi utile il piano di pace dell'Arabia Saudita - La Casa Bianca è disponibile a fornire armi ad Amman, purché prenda le distanze dal Cremlino - Israele guarda a questi colloqui con fredda ostilità: per rassicurare Begin forse nei prossimi giorni il segretario Haig porterà «garanzie» a Tel Aviv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un franco, animato colloquio con re Hussein, il presidente Reagan ha ieri ribadito l'interesse americano per il piano di pace saudita in Medio Oriente. Reagan ha affermato che gli Stati Uniti intendono portare a compimento il processo di Camp David, che contempla il ritiro delle truppe israeliane dal Sinai il 25 aprile prossimo, e l'autonomia limitata dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Ma, ha aggiunto, la stabilità e la sicurezza mediorientali richiedono che si vada oltre ad esso: il piano saudita è il veicolo adatto, può portare alla normalizzazione dei rapporti tra l'Islam e Israele. In questo contesto, ha detto il presidente Usa, c'è bisogno dell'adesione giordana. Egli ha pertanto proposto al monarca «un ruolo attivo» nella ricerca della distensione nel mondo arabo. Reagan ha anche cercato di impedire che re Hussein prosegua la sua marcia di riavvicinamento all'Urss. Qualche mese fa, per la prima volta, il re di Giordania si è recato a Mosca con l'intenzione di acquistare armi.

Il presidente Usa ha subito sottolineato la sua disponibilità a rafforzare le difese di Amman, a patto che essa riprenda le distanze dal Cremlino. Reagan ha ammonito l'ospite che i sovietici sono impegnati in un'azione destabilizzatrice in Medio Oriente, insistendo sulla necessità di un «consenso strategico» musulmano contro di essi. Hussein ha accettato volentieri l'offerta, ma sembra che abbia chiesto armi molto sofisticate (in particolare il caccia bombardiere F15) contro la cui fornitura Israele protesterebbe con veemenza. La questione sarà approfondita dal sovrano in un altro colloquio con Reagan oggi, e negli incontri in programma anche domani con il segretario di Stato Haig e Weinberger.

I due *leaders* hanno affrontato con chiarezza i temi di fondo sin dai discorsi di benvenuto sul prato della Casa Bianca. Hussein ha rivolto al capo di Stato e di governo americano un appello a favore dell'Olp. «*La mia causa*», ha detto «*è quella dei popoli arabi. In questi tempi di crisi, essi vedono in pericolo non solo i loro diritti ma anche la loro identità e i legittimi interessi delle generazioni future*».

Il re giordano ha ricordato che il suo Paese e gli Stati Uniti «*sono legati l'uno all'altro da 25 anni di amicizia*». In un implicito riferimento ai sentimenti di Israele di impedire la fornitura degli Awacs o *radar volanti* all'Arabia Saudita, egli ha aggiunto: «*Non possiamo permettere che distorsioni altrui divengano una barriera alla nostra reciproca comprensione*».

La risposta di Reagan è stata precisa. «*Noi vogliamo la sicurezza e la pace di tutti i popoli del Medio Oriente*» ha asserito, «*un obiettivo molto simile al nostro*». In tale ambito, ha continuato il presidente, l'America «*attribuisce estrema importanza alla preservazione dell'integrità e dell'indipendenza della Giordania*». La vera minaccia, ha quindi concluso, viene tuttavia dal di fuori della regione. «*Vi sono forze esterne che tentano di aggravare i contrasti*», ha ammonito Reagan, per fare capire che l'Islam deve temere non gli israeliani ma i sovietici. «*Non bisogna mai perdere di vista il ruolo delle superpotenze*». Rievocando l'assassinio di Sadat, il presidente Usa ha terminato: «*Esso rende ancora più necessario che lavoriamo insieme alla soluzione dei problemi mediorientali*».

Era da tre anni, da quando si era insediato da Carter per non venire coinvolto nelle trattative di Camp David, che re Hussein non discuteva così apertamente e costruttivamente con Washington. La sua visita, che non troppa fretta qualcuno ha ribattezzato «della riconciliazione», è destinata perciò ad avere un seguito, sia pure tra gravi difficoltà, e con vasto impiego di tempo. Ma il suo significato supera i rapporti bilaterali Stati Uniti-Giordania. In pratica, essa suggella la decisione del presidente Reagan di incominciare i sondaggi sul piano di pace saudita, sondaggi che potrebbero condurre al dialogo diretto con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Non è escluso che per tranquillizzarlo Reagan invii a Israele nei prossimi giorni il segretario di Stato Haig. Haig è stato il membro del governo che ha tenuto un atteggiamento più «garantista» verso Gerusalemme. Egli ha smentito che gli Stati Uniti abbiano concluso un accordo segreto con l'Arabia Saudita per basi militari e ha aggiunto che il piano di Fahd non può essere accettato nella sua veste attuale.

Ennio Caretto

Arafat in dicembre a Roma Olp contro forze nel Sinai

ROMA — Il governo Spadolini è disposto ad approfondire il dialogo con l'Olp di Arafat? Esistono i presupposti per il riconoscimento ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina? Secondo Emo Egoli, segretario dell'associazione di amicizia italo-araba, questi interrogativi potrebbero avere una risposta a dicembre. «*Abbiamo invitato Arafat* — ha annunciato ieri in una conferenza stampa cui ha partecipato il rappresentante dell'Olp nella capitale Nemer Hammad — *a concludere il colloquio internazionale su Gerusalemme che si svolgerà a Roma dal 15 al 17 dicembre*».

— Il leader palestinese ha sempre subordinato l'eventuale visita in Italia al riconoscimento dell'Olp da parte del nostro governo. Accetterà questo invito?

«*Il problema è stato superato*» ha chiarito Egoli, lasciando capire che l'invito verrà accolto.

Hammad, rientrato da pochi giorni da Beirut, dove era stato richiamato da Arafat, ufficialmente per un «malinteso» tra Italia e Olp sull'andamento delle prime indagini sull'omicidio del dirigente palestinese Abou Sharar, ha ribadito il suo giudizio negativo sulla decisione italiana di inviare militari nel Sinai. «*In questo modo* — ha spiegato — *l'Italia e l'Europa mostrano di allinearsi agli accordi di Camp David*». Inoltre, la partecipazione alla forza multinazionale di pace «*è contraria allo spirito delle dichiarazioni Cee di Venezia e rischia di indebolire il ruolo di mediazione dell'Europa nella crisi medio-orientale*».

L'esponente dell'Olp, che consegnerà al ministro degli Esteri Colombo un messaggio di Kaddumi con cui l'Organizzazione sollecita nuovamente un riconoscimento diplomatico, ha quindi riassunto il giudizio sul piano di pace saudita. Positivo, per certi versi, soprattutto per quanto riguarda la creazione di uno Stato palestinese con Gerusalemme capitale, ma negativo sul diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace e in sicurezza, perché, ha detto, «*uno Stato palestinese ancora non esiste e ciò può significare soltanto riconoscere Israele*».

— L'Olp accetterà il riconoscimento reciproco?

«*La nostra risposta definitiva verrà dal vertice dei Paesi arabi che si terrà a Fez, in Marocco; alla fine di questo mese. Certo, fino a quando Israele continuerà a sostenere, con l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti, la logica della forza, a non riconoscere l'esistenza del popolo palestinese e della Cisgiordania, el massimo si potrà arrivare a una pace imposta che noi non accetteremo mai*».

Giuseppe Fedi

Oggi si vota negli Stati Uniti

NEW YORK — Si svolgono oggi negli Stati Uniti alcune elezioni considerate un banco di prova per il presidente Reagan. Le più importanti sono quelle dei governatorati del New Jersey, vicino a New York, e della Virginia, vicino a Washington. In entrambe, i sondaggi d'opinione danno i candidati repubblicano e democratico a fianco a fianco. E' perciò possibile qualsiasi risultato. Una duplice sconfitta dei repubblicani indicherebbe però che l'elettorato incomincia a nutrire dubbi sul programma economico del presidente.

Congresso del pc

L'Albania «apre» all'Italia

TIRANA — Nessun mutamento di linea: questo in sintesi il risultato del congresso del partito comunista albanese. Il presidente Hoxha ha ribadito la fedeltà al marxismo-leninismo, accentuando la polemica contro il revisionismo dei pc sovietico (definito più volte egemonista e imperialista) e contro la Lega comunista jugoslava (accusata di sciovinismo). Nessun cenno è stato fatto alla Cina, al cui modello, al tempo della rivoluzione culturale di Mao, l'Albania si ispirava. C'è stata, invece, una timida apertura ai rapporti con l'Italia e con altri Paesi europei.

Quanto al Kosovo, Hoxha non ha mancato di rivendicarne la «restituzione», accusando la Jugoslavia di «perfetta malafede» per non aver mantenuto «*la solenne promessa di Tito*».

Hoxha, che ha 73 anni, è apparso in buona salute. Cadrebbero, quindi, le ipotesi di una sua eventuale rinuncia al potere.

OSSERVATORIO

La colomba dc attacca il falco

Helmut Kohl, presidente della Cdu: burrasca al congresso

La protesta giovanile in Germania sarà il filo conduttore del congresso straordinario del partito democristiano (Cdu) incominciato stamane ad Amburgo con riunioni del direttivo, e che durerà fino a giovedì. In primavera, quando lo convocarono sotto il titolo «*Con la gioventù, il nuovo Paese ha bisogno di un nuovo inizio*», Helmut Kohl e gli altri non immaginavano certo che in giugno il Congresso Evangelico ad Amburgo sarebbe stato dominato dai giovani che chiedevano disarmo e pace, e che il 10 ottobre a Bonn sarebbero convenuti un quarto di milione di giovani nella più grande dimostrazione pacifista del dopoguerra.

Sarà un congresso straordinario anche nella sostanza, e lo fa presumere l'interesse della stampa di tutto il mondo (oltre mille i giornalisti accreditati, tra cui le televisioni sovietiche, polacca, ceca e della Ddr) e la presenza — per la prima volta — di 500 giovani di tutta la Germania e di tutti i partiti, esclusi quelli della sinistra, che non avranno diritto di voto, ma diritto di parola.

L'idea di aprire alla gioventù è del segretario del partito Heiner Geissler e del capo dei giovani democristiani Matthias Wissmann, i quali di recente (mentre il presidente del partito Kohl si trovava negli Stati Uniti) hanno criticato con inattesa durezza le tendenze conservatrici e autoritarie e soprattutto l'intolleranza verso le idee pacifiste dei giovani, che «*non sono ragazzini sciocchi manovrati dai comunisti*», come i dirigenti del partito insistono tuttora a dire.

Ad Amburgo vi sarà burrasca, la fronda delle «colombe» raccolta intorno a Geissler e a Wissmann ha trovato all'ultimo momento l'appoggio di altri eminenti politici, tra cui Kurt Biedenkopf, il quale ha definito la strategia nucleare della Nato «*inaccettabile*» per la Germania, scandalizzando i «falchi» Kohl, Strauss (del partito cristiano sociale), Dregger, Stoltenberg, Woerner.

Una volta tanto furbe le «colombe» ad attaccare e a costringere i «falchi» alla difensiva. Chiedono e chiederanno durante il forum sulla politica per la pace (del quale Helmut Kohl sarà moderatore) che la Cdu abbandoni l'«*ovvia della compattezza*», che si consolidi al centro «*abbandonando le posizioni di destra*», che tenga conto delle opinioni della base, diventando il partito della tolleranza e del dialogo, in particolare con la gioventù. «*Apriamo le finestre, lasciamo entrare aria fresca*», dice Norbert Blum, dell'ala progressista.

«*Questo congresso deve anche servire a prepararci per la responsabilità di governo*» ha affermato il segretario generale Geissler, trovando soltanto su questo punto il consenso di Kohl. Il quale, peraltro, ha già fatto intendere che è deciso a tenere saldamente in pugno le redini tanto del gruppo parlamentare quanto del partito che Geissler e le altre «colombe» vorrebbero strappargli, mettendo in dubbio le sue capacità di guida e di locomotiva elettorale. Ci sono ancora tre anni di tempo per le prossime elezioni, tutti ammettono che l'anno scorso «*fu un errore madornale*» presentare Franz Josef Strauss come candidato unico dei due partiti cristiani, perché «*spaventò i giovani*», che la prossima volta bisognerà trovare l'uomo che ispiri fiducia.

Tito Sansa

Begin attacca il piano saudita «Un modo per liquidare Israele»

Le critiche colpiscono anche gli Stati Uniti, sospettati di voler cambiare la linea politica di Camp David - Richiami alla lettera di Reagan sul voto del Senato per gli Awacs a Riad - Una delegazione andrà in America per sostenere le tesi dello Stato ebraico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *La ferma opposizione d'Israele al piano di pace del principe saudita Fahd è stata espressa ieri dal primo ministro in un discorso programmatico all'apertura della sessione invernale della Keneseth. Questo era stato preceduto da due prese di posizione che non lasciavano dubbi sull'atteggiamento del governo in proposito: una lunga lettera del premier al presidente Reagan inviata alla fine della settimana scorsa (e di cui si è avuta notizia soltanto domenica, quando Begin ne ha comunicato il contenuto al Consiglio dei ministri) e un'intervista del capo di governo alla rete televisiva* americana Abc nella quale ha rivolto un appello al presidente e al gabinetto degli Stati Uniti perché chiariscano la loro posizione. *In effetti ancor più che un netto rigetto del piano del principe saudita, Israele ha mostrato preoccupazione per l'atteggiamento dell'America nei suoi confronti e per il graduale passaggio dell'amministrazione Reagan su posizioni di simpatia e di appoggio per Riad.*

Dopo il voto del Senato sulla transazione d'armi con l'Arabia, le parole di Reagan e di Haig nei confronti di un piano che in settembre avevano respinto sono sembrate a Gerusalemme quasi un tradimento e una prova dell'abbandono graduale del piano di pace messo in moto a Camp David per sostituirlo con qualche cosa di diverso che, secondo Gerusalemme, annulla quegli accordi che Israele ha sottoscritto.

Il capo del governo nel suo discorso ha avuto parole fermissime contro il piano europeo proposto a Venezia lo scorso anno, contro quello saudita più recente e contro chi lo appoggia, e ha concluso proponendo all'opposizione di costituire una delegazione parlamentare, composta dai principali partiti del Paese, perché si rechi negli Stati Uniti e in altri Paesi amici onde spiegare la posizione dello Stato ebraico, il suo no irremovibile ai piani di pace stranieri presentati e la sua decisione di restar fedele agli accordi di Camp David.

Begin ha definito il progetto di Fahd «una trappola per liquidare gradualmente lo Stato d'Israele» *e ha precisato che nessuno dei suoi otto punti è suscettibile di discussione. Ha fatto anche cenno alla fornitura degli aerei Awacs a Riad e alle voci di opposizione che si sono levate in proposito negli Stati Uniti, augurandosi che queste voci continuino e si rafforzino e ha concluso esprimendo la speranza nel mantenimento dell'amicizia con gli Usa e la propria fiducia che saranno osservati tutti gli impegni ribaditi da Reagan nella lettera che gli aveva inviato alla vigilia del voto al Senato.*

Il capo dell'opposizione, Shimon Peres, si è detto favorevole all'invio di una delegazione parlamentare in America e in altri Paesi e ha precisato che se ci sarà una richiesta del governo in questo senso i laburisti risponderanno positivamente. Questo non gli ha impedito di fare una serrata critica al governo. Peres ha concluso accennando alla necessità di concordare tra i partiti della Keneseth i modi e le forme di questa campagna di informazione e di spiegazione che deve essere precisa e senza retorica in un momento che egli ha definito tra i più gravi della storia di Israele, alla vigilia dell'abbandono dell'ultima parte del Sinai in ossequio al trattato di pace che ha sottoscritto.

Le discussioni sulla proposta del capo del governo e sul suo piano politico continueranno oggi e soltanto in giornata ci sarà un voto circa i principali punti espressi da Begin, mentre si ritiene che soltanto entro la settimana sarà nominata la commissione parlamentare che dovrà recarsi all'estero a spiegare la posizione di Israele.

Giorgio Romano

In un'atmosfera avvelenata da gravi accuse di broglio

Tunisia, quasi trionfa il partito di Bourghiba

TUNISI — I primi dati parziali delle elezioni legislative svoltesi domenica in Tunisia, le prime cui hanno partecipato altre formazioni politiche dopo 25 anni di candidatura unica del partito socialista desturiano di Habib Bourghiba, indicano una schiacciante vittoria del Fronte nazionale formato da questo partito e dall'Unione generale dei lavoratori tunisini (Ugtt), con una percentuale che oscilla, a seconda delle circoscrizioni, fra il 70 e il 90 per cento.

Per l'opposizione si sono presentati il partito comunista, il Movimento dei democratici socialisti e il Movimento dell'unità popolare, che hanno già denunciato gravi brogli.

TUNISI — Mentre le elezioni erano in pieno svolgimento, domenica pomeriggio, le tre formazioni dell'opposizione al fronte nazionale formato dal partito socialista desturiano e dell'Unione generale dei lavoratori hanno rivolto al governo in una conferenza stampa comune durata due ore, la grave accusa di aver «violato la legge elettorale e la legge in generale».

Con l'assenso e spesso sotto guida delle autorità amministrative locali e dei servizi di polizia, da sabato sarebbero state esercitate «pressioni e minacce» per favorire le «liste rosse» del Fronte. La composizione dei seggi sarebbe stata cambiata all'ultimo senza giustificazione, alcuni presidenti sarebbero addirittura stati sostituiti dopo l'inizio dello scrutinio, in certi seggi senza cabine gli elettori sarebbero stati energicamente invitati a «fare la scelta giusta», altri avrebbero votato per più persone, in violazione della legge.

Una persona sarebbe addirittura stata trovata in possesso di 60 certificati. A Gafsa gli elettori del Movimento dei democratici-socialisti (Mds), uno dei tre all'opposizione, con sorpresa hanno trovato la lista dei candidati presentati-si a Gabes, e viceversa.

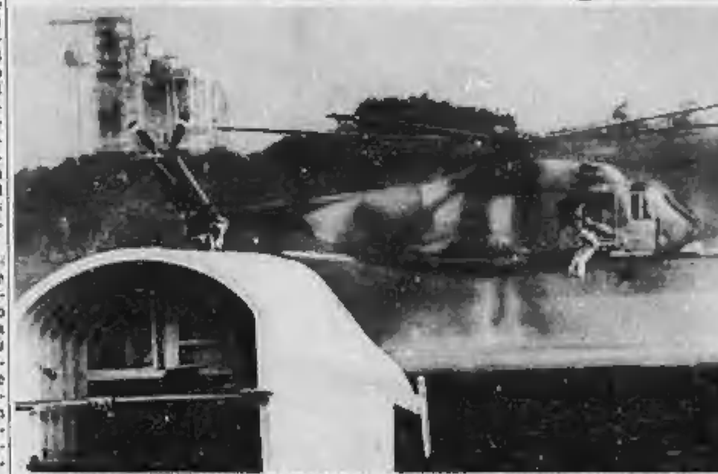
Ahmed Mestiri, segretario generale del Mds, ha letto una lettera inviatagli da un presidente di seggio il quale spiegava come il vice prefetto di Djebel Jelloud, alla periferia Sud della capitale, avesse convocato i 150 responsabili di seggio della sua circoscrizione indicando loro «*la procedura da seguire*». Al momento dello spoglio, membri della «milizia del partito» avrebbero provocato incidenti in modo che la polizia potesse intervenire e sgomberare i seggi; le schede dell'opposizione avrebbero così potuto essere facilmente sostituite con quelle del Fronte.

Ma soprattutto, malgrado le assicurazioni fornite il giorno precedente dal ministro dell'Interno, gli osservatori incaricati di controllare lo svolgimento delle operazioni hanno dovuto, all'apertura dello scrutinio, sottoporsi ad una formalità imprevista, andare a chiedere alla sottoprefettura, spesso lontana, un'autorizzazione speciale che è stata loro concessa soltanto dopo una lunga attesa, e a volte è stata negata. Secondo il Mds, su 1500 suoi osservatori designati nella capitale solo una trentina ha ottenuto l'autorizzazione; a Gafsa il partito comunista ha avuto solo 40 osservatori su 180 presentati.

I tre gruppi dell'opposizione hanno annunciato che avevano deciso di ritirare tutti gli osservatori «*lasciando al governo l'intera responsabilità dello scrutinio*». Il ministro dell'Interno ha ovviamente respinto tutte le accuse, affermando che «*sin dall'inizio della campagna elettorale sembrava che l'opposizione andasse cercando la rissa*». «*E il fatto che l'opposizione abbandoni il campo mentre molto ad una maniera per imputare alle presunte irregolarità i pochi suffragi che teme di ottenere*».

Copyright «Le Monde» «per l'Italia «La Stampa»

Domani di nuovo nello spazio



Cape Canaveral. Gli uomini del gruppo di soccorso continuano, con elicotteri e un modello della capsula spaziale, le esercitazioni in mare in attesa della partenza dello Shuttle (Telefoto Ap)

Un braccio tuttofare per lo Shuttle

Verrà collaudato lo strumento grazie al quale si potranno costruire le future stazioni e le centrali orbitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con la sua seconda missione, il Columbia terrà a battesimo gli strumenti che, in futuro, consentiranno la colonizzazione dello spazio. Lo ha confermato ieri, due giorni prima del lancio, il dirigente della Nasa George Page. I due strumenti più importanti sono il braccio meccanico che a partire dal terzo volo, all'inizio dell'anno prossimo, porrà e toglierà oggetti dall'orbita, e una piccola piattaforma spaziale con attrezzature elettroniche che farà parte dello Spacelab, il laboratorio in costruzione in Europa. Gli esperimenti previsti impegnato l'equipaggio cinque giorni. Il colonnello dell'aviazione John Engle, il comandante, e il capitano della Marina Richard Truly, il suo secondo, partiranno domani alle 13,30 ora italiana e faranno ritorno lunedì alle 18,30.*

Il programma dello Shuttle (o meglio dello Space Transport System, S.T.S.) entra così nel vivo in anticipo sul previsto. Mentre la missione ha subito un ritardo di uno-due mesi a causa di una serie di guasti, al Columbia, i preparativi scientifici sono stati affrettati. Nell'aprile scorso, quando Young e Crippen entrarono in orbita, l'obiettivo era soltanto il collaudo della navicella. Questa volta, si getteranno invece le basi delle future ricerche. «Il secondo volo — ha sottolineato Page — ha un duplice significato. Inaugura l'epoca delle navi spaziali a impiego prolungato: il Columbia è la prima che venga usata una seconda volta. Anticipa la costruzione di stazioni orbitali, centrali solari, eccetera».

Il braccio meccanico, costruito in Canada (e costato 100 milioni di dollari, 120 miliardi di lire) è un tubo snodabile lungo circa 15 metri, fornito di due telecamere, che termina con una sorta di manina. Azionando dei comandi a mano, Truly lo piegherà, lo allungherà, lo farà sporgere fuori dalla stiva aperta, e lo ritirerà. «Lo controllerà come un braccio umano, per intenderci: ha spalla, gomito e polso funzionino — ha detto Page — ma non vi attaccherà nulla».

Se si verificasse un guasto e il braccio meccanico rimanesse bloccato, Truly dovrebbe compiere una passeggiata nel vuoto per sbloccarlo. La piattaforma con le attrezzature elettroniche opererà dall'interno della stiva, naturalmente a portello aperto. Lo Shuttle verrà capovolto in orbita, in modo che essa punti verso la Terra. Dalla piattaforma, radar e sensori cercheranno di scoprire risorse nascoste, come giacimenti petroliferi e minerari.

Complessivamente, Engle e Truly porteranno con sé un carico di quasi sette tonnellate, e del valore di 1 miliardo di dollari. Percorreranno tra 81 e 84 orbite in circa 124 ore. Ripeteranno tutte le manovre di Young e Crippen, ma con qualche variante. «La più simpatica — ha detto il colonnello ridendo — sarà innaffiare 72 girasoli nani per vedere come si sviluppano in assenza di gravità». I due astronauti hanno trascorso la giornata di ieri addestrandosi. Hanno pilotato ciascuno un aereo a reazione da Houston nel Texas a Cape Canaveral in Florida. Poi si sono dedicati agli esercizi necessari a prevenire la nausea nel vuoto.

Engle, che ha 48 anni (Truly è più giovane di 5 anni ed è un appassionato della natura (va a caccia di orsi con arco e frecce) ha dichiarato: «Per la prima volta in vita mia, sono ansioso di rimanere chiuso in un buco una settimana a fare il topo di laboratorio». Insieme, i due uomini hanno guidato il prototipo dello Shuttle che due anni fa fu lanciato dal dorso di un Boeing, e compì il primo atterraggio ad aliante.

e. c.

Oggi vertice franco-africano (con il presidente del Ciad)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un ampio discorso di Mitterrand si apre oggi l'annuale vertice franco-africano al quale partecipano venti capi di Stato dei Paesi francofoni e nove rappresentanti di altri Stati (tra cui l'Egitto, la Mauritania, il Sudan, l'Etiopia, il Kenya, la Tanzania).

Si tratta del primo confronto globale tra l'Africa e la Francia socialista che ha innovato la propria politica estera con le sue posizioni terzomondiste. Secondo il portavoce dell'Eliseo, la conferenza dovrebbe quindi codificare «*un nuovo stile di rapporti*» tra la Francia e il Continente Nero.

Ma al di là delle formule diplomatiche, il vertice si incentrerà su tre argomenti politici di primaria importanza: il primo (con la presenza a Parigi del presidente Goukouni) è l'evoluzione della situazione nel Ciad; il secondo è la politica del nuovo governo egiziano, che sarà rappresentato dal ministro degli Esteri Kamal Ghali; infine d'un messaggio di Mubarak per Mitterrand sulla situazione nella regione e sulla costituzione della forza multinazionale nel Sinai: il terzo è il problema dell'Africa Australe e della Namibia.

p. pat.

In Usa pupazzi con handicap per i bambini «svantaggiati»

MONOMET — Sembrano giocattoli come tutti gli altri: un soffice elefantino grigio, un tenero orsacchiotto e una scimmietta dal pelo grigio. Ma c'è una differenza. L'elefante ha un auricolare, l'orsacchiotto una gamba artificiale e la scimmia è bloccata su una sedia a rotelle.

Questi «amici speciali», come li chiama Margaret Gibbons che li ha creati, sono progettati per i bambini handicappati.

Oltre all'elefante, all'orso e alla scimmia, Margaret Gibbons ha creato anche un coniglio che regge una carota con un braccio artificiale, un serpente paralizzato su una sedia a rotelle.

È mancato all'affetto dei suoi cari il
COMMENDATOR
Costantino Vaglio Molen
costruttore
Con dolore lo annunciano la moglie Viviana, la figlia Anna con il marito Vincenzo e gli adorati Marco e Viviana lo sorella Giannina Elsa e Dina con la loro famiglia e cognato Giancarlo Guerci i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione del defunto Viale Partigiano Nazione Molen. Il santo rosario verrà recitato in abitazione martedì 3 corrente alle ore 20
— Vaglio Pollenzo, 2 novembre 1981

I coniugi Franco e Betty Villata e Mario Ferrero con Sabrina Eriamma ed Elsa Assetto la zia Renata Maria Radaglia e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Vaglio per la scomparsa del caro TINO.
— Torino, 3 novembre 1981

Antonio Arduino e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Vaglio per la perdita del caro amico TINO.
— Torino, 3 novembre 1981

Edera Vaglio Bernè con Gianna Albertin, Claudio Anna, Gabriella Cinzi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro TINO.

Nanda Bocchi Zia partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro TINO.

Giuseppe, Rosina Foietti e figlie si uniscono al dolore di Viviana e Anna con profonda commozione per la scomparsa del caro amico TINO.

Nona, Felice Ancora e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico TINO.

Michele Ada Ghiggia prendono viva parte al grande dolore della famiglia

Giovanna Barbara
Pantaleo Ardiri
partecipano al lutto e dolore della famiglia

Fiorenzo Milano
Giulia Dondo
ricordano con tanta tristezza l'amico Nazareno TINO.

Duncan ed Enrico partecipano affettuosamente al dolore di Anna e Vincenzo

Affettuosamente vicini partecipano al lutto gli amici
Leonardo e Teresa Fioretti
Aldo e Pinuccia Patriarca

Nino e Cesare Carbone partecipano al dolore della famiglia.

Sandro e Donatella Magliola partecipano al dolore della famiglia Vaglio e sono particolarmente vicini ad Anna e Vincenzo

Michele e Luisa Frapolli piangono il caro TINO e sono vicini con affetto a Vincenzo Anna e famiglie

Mario e Giovanna Fagiano partecipano al dolore di Anna e Vincenzo

Angelo ed Ambrella Vassallo partecipano al dolore delle famiglie Vaglio Molen e Assetto

Con sincero affetto sono vicini ad Anna gli amici
Giorgio e Carmella, Nucci e Cristina, Chicco e Milli, Paolo e Flavia, Paolo e Giovanna, Sandro e Donatella.

Bottano e Rosanna Morando prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
comm
Costantino Vaglio Molen
— Roma, 2 novembre 1981

Pier Paolo e Luciana Morando rimpiangono il caro
Tino Vaglio Molen
e sono vicini alla famiglia in questo momento dolorosa con sentimento di sincera amicizia
— Roma, 2 novembre 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Virginia Innocenti
ved. Vettoretto
Addolorati l'annunciano i figli e parenti tutti. I funerali martedì 3 novembre ore 14 dall'ospedale civile di Asti
— Torino, 2 novembre 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari il
Commendator Costantino Vaglio Molen
Ne danno il triste annuncio la moglie Viviana, la figlia Anna con il marito Vincenzo e gli adorati Marco e Viviana le sorelle Giannina Elsa e Dina con la loro famiglia e cognato Giancarlo Guerci i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione del defunto Viale Partigiano Nazione Molen. Il santo rosario verrà recitato in abitazione martedì 3 corrente alle ore 20
— Vaglio Pollenzo, 2 novembre 1981

Mary e John Di Schillo, Novella e Enrico Salza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Giuseppe Recchi
— Washington, 1° novembre 1981

La S.r.l. Hellas partecipa al lutto per la scomparsa del
dott. ing. Giuseppe Recchi
— Torino, 2 novembre 1981

Il Cav. del lavoro Mario Rando e signora commossi al profondo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
CAV. DEL LAV.
Giuseppe Recchi
prestigioso esponente dell'imprenditoria nazionale ed attivo del lavoro italiano all'estero.
— Catania, 2 novembre 1981

Presidente vice parte al lutto del cav Egidio Palmero per la perdita del padre
Lorenzo Palmero
i colleghi
Marcello Segatti
Guglielmo Capra
Marcello Cuzzilli
Cesare Fasolo
Giovanni Grignolio
Amedeo Cilliovi
Paolo Pettiti
Franco Pirovano
Vincenzo Sciarrotta
Giuseppe Squillaci
Luciano Strobbia
Roberto Valle
— Torino, 3 novembre 1981

La F I A T Auto S.p.A. - Direzione Produzione Meccanica - Dirigenti e Collaboratori tutti - prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Egidio Palmero per la scomparsa del padre sig.
Lorenzo Palmero
— Torino, 2 novembre 1981

I soci e i dipendenti della C.O.G. prendono parte al dolore di Antonio Di Motoli e famiglia per la scomparsa del caro
Cosimo Di Motoli
— Torino, 2 novembre 1981

Dilva, Giorgio e famiglia sono vicini con il cuore al dolore dei familiari per la scomparsa di nonno COSIMO.

Partecipano al dolore di Silvana per la scomparsa del suo caro
Remo Ferioli
le famiglie
Francesco e Vittoria Grosso
Luciano ed Elvira Rotello
— Torino, 2 novembre 1981

Giorgio e Laura Rosa partecipano al dolore di Leo e Maria Teresa per la perdita della mamma signora
Ester Michelotto
in Ravaschietto
— Ancona, 1 novembre 1981

Giuseppe ed Erika Botelli partecipano al dolore della famiglia Ravaschietto per la perdita della mamma signora
Ester Michelotto
in Ravaschietto
— Reggio Emilia, 1° novembre 1981

Preside, docenti e non docenti dell'Istituto Penna partecipano con commozione al dolore della signora Franca per la improvvisa scomparsa del
prof. Hans Loewenthal
ricordandone la lunga attiva collaborazione, l'attaccamento alla scuola, le doti umane di collega e di amico.
— Torino, 2 novembre 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari
Gianfranco Borge
anni 33
Lo piangono la moglie Inge, le adorate Elisabetta e Elena, mamma, papà, fratello, suocero, parenti tutti. La salma verrà benedetta alle ore 9 mercoledì, dopodiché Mortuorio, indi proseguirà per Borgaro, dove avrà luogo i funerali.
— Torino, 3 novembre 1981

Dipendenti CEMI uniti si uniscono al dolore della famiglia per la morte del TIOLARE.

(Continua a pag. 5)

Una piccola folla di tossicodipendenti si presenta ogni giorno negli ospedali romani per uscire dall'eroina

«Dacci oggi la nostra dose di metadone»

Il San Camillo con otto letti soltanto è costretto a respingere la maggior parte dei giovani - L'équipe medica di questo nosocomio contesta però l'efficacia della cura - «La droga di Stato complica le cose e non risolve il problema» - Secondo il direttore del centro «con il metadone il tossicodipendente rischia di diventare irrecuperabile» - La droga è soprattutto una malattia: «Per guarire occorre cancellare le motivazioni in soggetti che hanno per gli stupefacenti una disposizione essenzialmente organica»

Otto giovani distesi su un lettino. La flebo in vena, lo sguardo ottuso. Dicono di aver freddo. Il dottor Stefano Stefani, al ragazzo scosso dai brividi, porge una coperta. Il centro tossicodipendenti del San Camillo dovrebbe servire mezza Roma, ma con otto letti soltanto è costretto a respingere la piccola folla di giovani che ogni giorno si presenta nel più moderno ospedale della capitale per uscire dai tunnel dell'eroina. L'altra mattina sono arrivati in sette: sei no ed un sole sì, per una ragazza di vent'anni all'ottavo mese di gravidanza. Per trovarle un posto, l'hanno spedita in maternità. «*Se la disintossicazione* non riesce — dice Stefani che dirige il centro — *nasce un bambino che, come un adulto, ha bisogno di eroina. Morirebbe forse al secondo mese, una crisi d'astinenza non riuscirebbe a superarla*».

Al San Camillo di Roma non credono al metadone. Stefani avverte: «*Siamo l'unica équipe italiana che non ha fiducia nella droga di Stato*». «*Col metadone* — dice — *il tossicofilo diventa un tossicodipendente*». Spiega: «*La droga di Stato finisce per complicare le cose. Rende più ardua l'uscita dagli stupefacenti: certo se vogliamo il controllo e la pace sociale continuiamo pure a distribuire bibite al metadone, ma il problema non si risolve*». Al San Camillo hanno messo a punto una tecnica per la detossicazione da oppiacei basata su due sostanze: la clonidina e il naloxone e i risultati sembrano buoni. «*Sei giorni di trattamento* — dice Stefani — *e riusciamo a evitare la crisi di astinenza, ma la vera cura per restare lontano dall'eroina comincia dopo: la tentazione di tornare alla droga è sempre forte quando non si cancellano le motivazioni in soggetti che hanno per gli stupefacenti una disposizione essenzialmente organica*».

Stefani è convinto che, anche per la droga, alcuni organismi siano più attaccabili di altri. «*Una malattia vera e propria* — afferma — *con la prima dose che arriva per caso in un giorno qualunque. Mille motivi personali consentono il contatto con gli stupefacenti*». Della sua cura, pubblicata sulla Rivista di tossicologia sperimentale e clinica, dice: «*I risultati sono buoni, in genere centiquattr'ore dopo l'inizio della terapia scompaiono i sintomi d'astinenza*».

Con le psicologhe Raffaella Clorio e Luciana Ungaro, Stefani ha parlato con migliaia di ragazzi. Si sono fatti raccontare le loro esperienze e dopo tre anni di lavoro sono convinti che i tossicodipendenti, per tentare un recupero, debbono aver «toccato il fondo». «*Per uscire dalla droga* — afferma — debbono soffrire: *intervenire nei primi tempi è difficilissimo: spesso la famiglia non si accorge di avere un ragazzo drogato in casa; poi, quando scopre che un figlio si buca, interviene con tanta forza ma è inutile; il tossicodipendente crede di essere ancora in grado di controllare il proprio rapporto con l'eroina e non ha alcuna voglia di lasciarla*».

Il primo incontro con l'eroina è imprevisto. Il giovane scopre la droga e i flash sono splendidi. La «luna di miele» è lunghissima. Hanno raccontato di «*orgasmi totali*» di una «*felicità improvvisa*», di un rapporto con l'eroina controllato e senza confini, senza dolore e senza tempo. Poi si finisce in un cesso, con il lucido da scarpe in una siringa sciolto da qualche goccia di whisky, quando la pelle diventa fredda come quella di un cappone e la vena sfugge, nel terrore che arrivi la crisi. «*E' allora* — dice Stefani — *che le famiglie dovrebbero fare lo sforzo maggiore; ma sono esauste. Dopo tanti tentativi andati a vuoto, sono stanche di aiutare i propri figli che in quel momento potrebbero veramente lasciare il tunnel; quando sono andati a rubare, quando hanno conosciuto il carcere e il terrore della crisi d'astinenza potrebbe essere decisivo nella scelta di lasciar stare, di tirarsi fuori*».

A Roma uscire dalla droga si fa sempre più difficile. Se in passato l'eroina si trovava essenzialmente a Trastevere, in piazza Santa Maria, in piazza Navona e sotto la statua di Giordano Bruno, a Campo de' Fiori, adesso lo spaccio è diventato capillare. L'équipe del Sant'Eugenio, diretta dal professor Martinelli, assiste in media con il metadone quattrocento giovani al giorno. I nuovi mercati dell'eroina s'infittiscono nella grande periferia urbana. «*La Magliana* — dice Martinelli — *brulica di spacciatori; Ostia ha nel consumo un'incidenza terribile, ma anche il mercato di Acilia non scherza*». Le borgate poi sono i nuovi santuari: le classi medioborghesi, secondo Martinelli, hanno già istruito i propri figli: «*In borgata, invece, farsi un buco fa più identità e subito si passa allo spaccio per approvvigionarsi. Dieci bustine vendute in cambio di una*».

Roma - Un giovane tossicodipendente viene ricoverato al Policlinico per iniziare la cura disintossicante (Telefoto Ansa)

Per la capitale italiana le previsioni di consumo sono catastrofiche. Se Martinelli ritiene che il fenomeno droga sia in contenimento, psicologi e sociologi all'università avvertono: «*L'eroina dilaga, presto Roma avrà i suoi "yankies" come New York e San Francisco: pur di avere una dose i drogati arriveranno ad uccidere in pieno giorno*». Per ora questo non accade. Gli eroinomani capitolini sono ancora al furto e una rapida indagine del centro antitossico del Sant'Eugenio registra, nei cinquanta per cento dei suoi utenti, «*precedenti penali per piccoli reati connessi all'uso degli stupefacenti*».

Un'inchiesta degli psicologi Bammartino, Di Cori e Salvemini offre, nei primi risultati, alcune costanti tra i giovani che hanno scelto la strada del metadone e frequentano il centro del Sant'Eugenio. C'è parità tra soggetti maschi e femmine. La composizione familiare non ha incidenza: l'accordo e il disaccordo tra i genitori non appare significativo. Si comincia verso i 15-16 anni. Mentre, sostiene Bammartino, «*se si superano i 25 senza droga, sarà poi difficile arrivare alla tossicodipendenza*».

Il venti per cento circa dei giovani del Sant'Eugenio ha un tentativo di suicidio alle spalle mentre, prima di arrivare al metadone, in tutti c'è un precedente, naturalmente senza risultato, di abbandonare la droga. Tutti aspirano ad un lavoro, in genere non dipendente. Hanno occupazioni precarie: le ragazze si prestano come baby-sitter, i ragazzi vendono libri o hanno altre piccole occupazioni. Martinelli spiega: «*Per l'eroina bruciano duecentomila lire al giorno, perdono il senso del denaro, qualsiasi stipendio non gli sarebbe sufficiente: per non parlare poi degli spacciatori che hanno un giro di venti milioni al giorno*».

Nelle aspirazioni di occupazione molti scelgono i giornalisti, ma hanno precedenti per truffa, e molti i piloti, ma tra chi desidererebbe guidare un aeroplano in genere il precedente penale è per spaccio. Nelle ragazze prevalgono le «luci della ribalta»: molte le aspiranti attrici, le fotomodelle, le interpreti di fotoromanzi. Qualche musicista. Un geometra che si droga da sette anni ha le idee chiare e alla domanda «*quale lavoro ti piacerebbe svolgere*», risponde: «*Tecnico di produzione Rai*».

Se Stefani crede alla droga come malattia organica e dice che il metadone ha fallito; Martinelli ribatte: «*La droga di Stato allontana i giovani dal furto, anche se prendere il metadone non vuol dire aver rinunciato completamente all'eroina. Per lasciare la droga, non si possono rinchiudere i ragazzi in un carcere o in un convento, debbono avvenire nel loro ambiente, altrimenti, al primo impatto, ricadono*». Se Stefani lesina sulle dosi con i ragazzi che si presentano al San Camillo, Martinelli sembra più disponibile: «*Lo lascio anche portar via* — spiega — *Ogni tanto poi mi avvertono che il mio metadone compare al mercato nero. Certo, accade anche questo, ma non si può generalizzare e, comunque, diamo un aiuto decisivo ai ragazzi. Con un atteggiamento permissivo, ci conquistiamo la loro fiducia, entriamo in un rapporto particolare e, a volte, i risultati sono sorprendentemente buoni*».

f. s.

(Segue da pagina 4)

Perché il leader storico dei radicali torna alla segreteria del pr

Pannella sente aria di elezioni e si prepara alla sfida con Craxi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*Potremmo essere costretti a raccogliere un 10 per cento di voti se si andrà ad elezioni anticipate*». Ha detto Marco Pannella quasi casualmente durante uno dei suoi lunghi monologhi congressuali. Ma proprio in questa frase sta, probabilmente, la ragione vera del ritorno di Pannella alla segreteria radicale dopo un'assenza volontaria di 14 anni. Il «grande padre» dei radicali italiani ha fiutato anche lui aria di scontro elettorale e scende in campo per affrontare la probabile competizione da protagonista, mirando a togliere voti a quasi tutte le formazioni politiche. Ma soprattutto, per battersi a duello con l'ex amico e alleato politico Bettino Craxi.

Tra i due non c'è più l'affinità che li legò dai tempi dell'università sino all'anno scorso, quando socialisti e radicali tentarono quasi per concludere un patto federativo. Oggi è guerra aperta. «*Per noi si tratta di lotta per la sopravvivenza* — dice Cicciomessere — *perché Craxi ha deciso di spazzarci via*». Guerra dichiarata ad inizio di Congresso dal segretario uscente Rutelli (pannelliano), riconfermata dallo stesso Pannella, condivisa oggi anche da elementi considerati filosocialisti come Teodori. «*A Craxi, che ci vorrebbe mandare una unità sanitaria locale, rispondiamo che noi radicali gli invieremo brigate antiquinamento e magari una unità della Guardia di finanza*» ha detto applauditissimo il deputato radicale al congresso.

Costretto sulla difensiva dalla volontà socialista di riformare in senso antiostruzionistico il regolamento della Camera, il partito radicale lancia quindi la «crociata anti Bettino». La speranza è di togliere voti al psi, e quanto meno di impedirne un ulteriore avanzamento elettorale. Ma le ambizioni radicali sono più ampie. Hanno calcolato che un 17 per cento almeno di italiani rifiuta ogni schieramento politico e i radicali si presentano come i loro naturali rappresentanti.

E poi c'è il mondo cattolico al quale Pannella ha dedicato una cura particolare, preoccupandosi di togliere al suo partito le ultime incrostazioni degli originari caratteri anticlericali. «*Se dovessi schierarmi fra Stato e Chiesa* — non ha esitato a dire Pannella — *sceglierei la Chiesa*». Papa Giovanni Paolo II è stato l'unica personalità con la quale il segretario radicale ha detto di trovare affinità. Una dichiarazione, forse, non puramente tattica. Infatti Pannella ci tiene a presentarsi oggi come un «papa laico» alla testa di un nuovo movimento religioso che affronta la crociata contro la fame nel mondo.

Una impostazione che non è però condivisa da una parte non trascurabile del partito, soprattutto per le conseguenze che comporta. Quando c'è spirito di crociata — osservano i soci critici — le minoranze vengono schiacciate, la discussione interna si inaridisce, attorno al «messia laico» si forma una cerchia di fedelissimi «apostoli» che rischia di trasformarsi in una chiusa casta burocratica. Questo hanno ripetuto a più voci le opposizioni, individuando nel finanziamento pubblico accettato dal partito lo strumento corruttore dello spirito radicale.

Dalle federazioni del Sud, le più organizzate, è salita forte la spinta ad uno spirito iniziale e al ritorno all'originario partito povero che si autofinanziava. «*Rischiamo di diventare un partito come gli altri. Nel pr coesistono ormai due tipi di umanità: quella che si autofinanzia e quella che vive col finanziamento pubblico*» ammonisce Maria Teresa Di Lascia, la giovane napoletana che è poi diventata vicesegretaria. Si denunciava anche il fatto che il partito si è indebitato per un miliardo e 700 milioni con le banche e che, per questo, non può più fare a meno del finanziamento pubblico.

Il congresso ha discusso a lungo sul modo di gestire i miliardi ricevuti dal contribuente, senza che venga stravolta l'anima del partito. Ma i soldi restano. Saranno usati per la radio radicale e per modernizzare il partito con nuove tecnologie, sullo stile di Bettino Craxi. Così il dilemma del come prendere i soldi come gli altri partiti, senza somigliare agli altri partiti non è stato risolto e rimane un motivo di scontento e di contestazione strisciante, malgrado la soluzione unitaria del congresso.

Alberto Rapisarda

I partiti hanno presentato i candidati per la commissione d'inchiesta

Spadolini sollecita la Camera a fare la sua parte sulla P2

ROMA — La denuncia di Sandro Pertini sulle assoluzioni «*per benevolenza*» ha risollevato il velo di silenzio che stava cadendo sullo scandalo P2, e subito — tra polemiche e smentite — sono emerse due sconcertanti verità: la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia segreta non è ancora stata nominata e il disegno di legge sullo scioglimento dell'associazione di Licio Gelli, già approvato al Senato, è fermo alla Camera, bloccato in commissione, e non va avanti.

Per la commissione d'indagine, dopo ritardi e rinvii, tutti i partiti hanno finalmente presentato la rosa dei candidati all'interno della quale Nilde Jotti e Amintore Fanfani dovranno scegliere i 40 rappresentanti dei due rami del Parlamento, per poi nominare il presidente, superando i soliti politici che già s'intrecciano su questo o quell'altro nome. Per il decreto di scioglimento, il «mese» lo stesso Presidente del Consiglio, con un richiamo indiretto al Parlamento, perché compia il suo dovere, e consenta così al governo di mantener fede agli impegni.

Nell'incontro con Pertini, ieri, Spadolini ha affrontato anche la questione della P2, ha voluto sottolineare come il governo abbia su questo problema le carte in regola, e si è rammaricato per il ritardo della Camera: e il Capo dello Stato, a quanto risulta, ha concordato con le valutazioni del presidente del Consiglio.

Alla Camera, poi, si è rivolta direttamente ieri la *Voce repubblicana*, ricordando le parole di Spadolini sull'emergenza morale, «*che favorita si tenta di dimenticare*». E qui scrive l'organo del pri, è evidente il riferimento al disegno di legge sullo scioglimento della P2, approvato dal Senato, «*che ora giace alla Camera alimentando dubbi, assolutamente non giustificati per quanto riguarda l'azione governativa, su una presunta minore volontà di estirpare tutte le radici della P2 nella vita civile italiana, rispetto alla nascita del governo stesso*».

Un chiaro invito alla Camera perché faccia la sua parte, una conferma dell'«asse» Pertini-Spadolini anche sulla P2, e sul fermo atteggiamento che le istituzioni e il mondo politico devono tenere di fronte ad uno scandalo tra i più torbidi del dopoguerra. Uno scandalo che hanno fatto intendere le parole del Capo dello Stato prima, e gli accenni del presidente del Consiglio poi) che è difficile accantonare o dimenticare. Anche per questo, alla Camera e al Senato si stanno accelerando i tempi per mettere la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 (in grado di funzionare al più presto).

Fanfani e Nilde Jotti nomineranno i 40 commissari, con ogni probabilità, nei primi giorni della prossima settimana (il presidente del Senato è attualmente fuori Roma). Anche la dc, il psi e il psdi hanno presentato le loro «rose» di nomi per la scelta dei commissari. Alla Camera, dove la dc avrà otto rappresentanti in commissione, i nomi indicati dal gruppo democristiano sono quelli di Speranza, Padula, Fontana, Zurlo, Marzotto, Caotorta, Rubino, La Penna, Gareccio, Lagana, Zarro, Carta, Silvestri. Per il pci, che avrà cinque commissari, sono stati scelti Occhetto, Carullo, Cecchi e Ricci, mentre il quinto posto è riservato alla sinistra indipendente, che indichera probabilmente Rodota. I due candidati socialisti sono Andò e Seppia, il commissario liberale sarà Bozzi (o Biondi), il repubblicano Olcese, per il psdup è stato scelto Cruciani-fi, per il pr De Cataldo, per il msi Tatarella.

Al Senato, il pci avrà sei rappresentanti, tra cui Valori, Calamandrei, Venanzi e Boldi, il psi due, Noci e Spano (della rosa fanno parte anche Bozzello e Segreto), mentre il msi ha indicato Pisanò, il psdi Cioce, la sinistra indipendente Ricciardelli, il gruppo misto Fontanesi. Per quanto riguarda la dc, il presidente del gruppo, Di Giuseppe, non ha voluto rendere nota la rosa dei nomi presentata a Fanfani, «*per rispetto al presidente del Senato, che dovrà scegliere su questa rosa gli otto commissari dc*».

Ancora tutto aperto il problema del presidente, che dovrà guidare i lavori della commissione in un'indagine così delicata. La scelta spetta esclusivamente ai presidenti della Camera e del Senato, al di fuori delle rose di nomi proposte dai gruppi parlamentari. Poiché il presidente della commissione Moro è un democristiano, e alla guida della commissione Sindona c'è un socialista, la scelta dovrebbe cadere su un rappresentante dei gruppi laici minori.

Escludendo il psdi, perché il segretario Longo è coinvolto a torto o a ragione nella vicenda delle liste di Gelli, escludendo il pri, per non affidare al partito che già guida il governo la responsabilità di guidare anche l'inchiesta parlamentare sulla P2, è molto probabile che ai guardi ai pli. E poiché, per la regola dell'alternanza, il presidente dovrebbe essere in questo caso un deputato e non un senatore, il nome che circola con più insistenza è quello di Aldo Bozzi, presidente del gruppo liberale alla Camera.

Bara lui a coordinare i 40 commissari d'inchiesta sulla P2? Per ora, Bozzi non è ancora stato contattato dai presidenti dei due rami del Parlamento, ma sull'ipotesi di una sua presidenza già si parla di veti e riserve, da parte dc.

Ezio Mauro

Alla revisione entro l'82 le auto «nate» dal '64 al '70

ROMA — Gli automobilisti le cui vetture sono state immatricolate tra il 1964 ed il 1970 dovranno sottoporre a revisione i loro veicoli entro il 31 ottobre dell'anno prossimo: scaduto questo termine si rischierà il ritiro della carta di circolazione ed una sanzione amministrativa.

Lo ha stabilito il ministero dei trasporti, Italmare, con un decreto che ha fissato il seguente calendario:

ENTRO IL 31 MAGGIO 1982: revisione auto private immatricolate fra il 1964 ed il 1970 (compresi) con targa la cui ultima cifra è 1, 2 o 3.

ENTRO IL 30 GIUGNO: revisione auto con ultima cifra della targa 4, 5 o 6.

ENTRO IL 31 SETTEMBRE: revisione auto con targa che termina per 7, 8 o 9.

ENTRO IL 31 OTTOBRE: revisione auto con targa che termina per zero.

La decisione di intensificare le revisioni nel 1982 è scaturita — informa un comunicato del ministero — in primo luogo dalla constatazione che l'anodisciplina degli utenti, che hanno automaticamente escluso dalla circolazione le autovetture in peggiore stato di conservazione, ha portato nel corrente anno ad una drastica riduzione delle operazioni di revisione rispetto al previsto.

Oggi riunione conclusiva; provvedimenti contro chi rivela i dati

Il governo forse deciderà di aumentare le paghe ai rilevatori del censimento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Può darsi che i rilevatori del censimento abbiano qualche soldo in più, giustificato da un riesame delle prestazioni che effettivamente hanno svolto. Ma il governo agirà con decisione se quella parte degli 80.000 rilevatori che è in sciopero da qualche giorno bloccherà le operazioni del censimento; non sarà permesso in nessun caso che siano rese pubbliche informazioni che devono rimanere, per legge, segrete.

Qualcosa di più preciso lo si saprà oggi, dopo una seconda riunione a Palazzo Chigi fra i funzionari dei ministeri interessati, rappresentanti dell'Associazione nazionale Comuni (i rilevatori dipendono dai comuni) e dall'Istituto centrale di statistica. La prima riunione si è svolta ieri mattina, seguita, nel pomeriggio, da un incontro tecnico presso l'Istat. La presidenza del consiglio, con un comunicato, ha promesso per oggi «*decisioni conclusive, fatte salve in ogni caso le esigenze e garanzie istituzionali connesse con il censimento in corso*».

Il censimento insomma si deve fare, sostiene il governo, e senza ritardi. E' un appuntamento che non può essere rinviato: i dati servono al paese. Per ragioni evidenti, non si può aspettare un mese o due: i questionari ancora non ritirati, nelle famiglie e nelle aziende, potrebbero essere stati smarriti; su quelli non compilati ancora il dovrebbe sempre indicare la situazione al 25-26 ottobre.

A Roma si è minacciato di rivelare alcuni dei dati che devono essere tenuti segreti: l'ha fatto il «comitato di lotta» formata da un gruppo di giovani rilevatori, che ha intenzione scavalcare i sindacati con rivendicazioni molto pesanti. La magistratura ha subito annunciato che procederà contro chiunque riveli i segreti. Ma la minaccia stessa ha una forza limitata: «*denunciare gli imboscatori di case*», ovvero i proprietari di appartamenti affitti come dice il «comitato», in realtà non è possibile perché il censimento non ha lo scopo di sapere chi è proprietario delle abitazioni: questo nei moduli non c'è, le informazioni non vengono raccolte. Il dato coperto da segreto è casomai dove sono gli appartamenti sfitti. Quanti siano, fa parte dei dati che, una volta elaborati, saranno resi pubblici.

Il governo ha confermato ieri che le condizioni contrattuali stabilite per i rilevatori non possono essere cambiate: i rilevatori stessi le hanno liberamente sottoscritte; esse abbracciano un periodo di tempo troppo limitato perché possano essere cambiate come accade per i rinnovi dei contratti di lavoro. E' tuttavia possibile — questa pare sia la via d'uscita di cui si è discusso ieri — che il lavoro effettivamente svolto dai rilevatori, o da una parte di essi, vada al di là di quanto era stato previsto nell'accordo iniziale.

Intervento a cuore aperto

Rock Hudson operato in Usa

LOS ANGELES — Rock Hudson è stato operato al cuore la scorsa notte all'Ospedale Cedar Sinai di Hollywood. L'intervento sull'attore cinquantacinquenne è durato circa sei ore: si è trattato di un'operazione a cuore aperto per eliminare alcuni problemi alle valvole cardiache.

La dc milanese smentisce «La domanda di Nencioni né accolta, né respinta»

MILANO — E' o non è iscritto alla democrazia cristiana l'avvocato Gastone Nencioni, già parlamentare missino per circa vent'anni nonché esponente di «Destra nazionale» (il gruppo nato nel 1977 da una scissione dei msi)? La settimana scorsa, negli ambienti democristiani, la notizia della nuova militanza politica di Nencioni ha suscitato polemiche tali da sfociare, oggi, nel dubbio sull'esistenza stessa del fatto.

Dice Roberto Mongini, vicesegretario provinciale: «*Questa domanda d'iscrizione è scottante, infatti sono due anni ch'è in ferma. Noi non abbiamo deciso nulla. Certo il passato non dev'essere una discriminante, tutti hanno diritto di cambiare idea. Però in un caso come questo occorre particolare cautela. A livello nazionale, ci sono pressioni pesanti per indurci ad accettare Nencioni. Per adesso, la sua istanza non è stata né accolta né respinta: si trova cioè esattamente nella medesima situazione di quando ci arrivò, proveniente da Roma. Domani sera si riunirà la direzione cittadina: è suo compito risolvere questo problema. E' probabile però che la risposta definitiva sia demandata a Roma*».

A suo tempo, la domanda dell'ex parlamentare missino fu controfirmata (oltre che da un'iscritta milanese), da Giorgio De Giuseppe, presidente dei senatori democristiani: e la ragione per cui a definire la pratica è competente la direzione cittadina e non — come abitualmente — l'apposita commissione sezionale.

Dice Gastone Nencioni: «*E' la classica tempesta in un bicchiere d'acqua. Durante la seconda quindicina di ottobre, il funzionario del partito Marra mi telefonò, per invitarmi la sera del 26 alla sezione centro, dove ci sarebbe stata una riunione presieduta dal consigliere nazionale avvocato Antonio Salvini. Andai, e il segretario della sezione, dottor Gallinoni, comunicò ai presenti (una ventina) la mia iscrizione, dandomi anzi il benvenuto con parole molto lusinghiere. Al termine della riunione, regolarizzai la mia posizione versando una quota di cui conservo regolare ricevuta*».

Dice il dottor Gallinoni: «*Nencioni ha presentato domanda, a Roma. Siamo in fase di esame, lo so anche lui di non essere iscritto. La quota (170.000 lire) si paga al momento della presentazione dell'istanza. A noi la richiesta è pervenuta solo una decina di giorni fa, probabilmente Roma ha aspettato due anni ad inoltrarla*».

Dice l'avvocato Salvini: «*Il nostro statuto esclude l'atto dell'accettazione, ma prevede l'opposizione, attiata entro 60 giorni, dal momento della presentazione della domanda. La richiesta di Nencioni fu trasmessa nell'estate scorsa alla sezione centro, territorialmente competente. Se qualcuno avesse voluto protestare, ne sarebbe avuto tutto il tempo. Adesso Nencioni è regolarmente iscritto*».

Ornella Rota

Lo Stato acquisterà i cimeli di Leopardi venduti all'asta

ROMA — I cimeli leopardiani venduti all'asta a Bari saranno acquistati dallo Stato. Il ministro dei Beni Culturali Vincenzo Scotti ha dato disposizioni per l'immediato esercizio del diritto di prelazione previsto dalla legge, utilizzando i fondi già stanziati per questo scopo. Lo ha reso noto un comunicato ministeriale.

Oggi Pertini ai funerali di Moscatelli

BORGOSESIA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini parteciperà, in forma privata, oggi pomeriggio alle 15.30, ai funerali di Cino Moscatelli, il commissario politico delle divisioni garibaldine della Valsesia, Cusio, Ossola e Verbano, deputato e senatore, deceduto a 73 anni nella sua casa di via dei Partigiani, a Borgosesia.

Feriale e suoi ideali di sempre si è addormentato nella pace del Signore il
CONTE DOTTOR
Vittorio Sclopis di Salerano
Colonnello d'Artiglieria R.O.
ne informano le Consorelle

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, i figli Giacomo con Paola, Alessandro con Matilde, la madre Elena, i fratelli Maria Vittoria con Camillo, e Federigo con Maria José. Un sentito ringraziamento al dottor Orlandi, al prof. Magri e a tutta la sua équipe, al prof. Calcaterra, al prof. Raggiore, al don Biagio. Un particolare ringraziamento al dottor Quirpicio Becchetto e alla signora Jole Piarn per le continue amorevoli assistenziali cure prestate a alla signora M. Teresa Grillo e Laura Buffa. I funerali avranno luogo alla parrocchia della Crocetta alle ore 8.45 - mercoledì 4 novembre
— Torino, 2 novembre 1981

La cugina Maria Teresa Carillo Fagnin partecipa al grande dolore della famiglia

Pino Bello Micca prende parte al dolore per la scomparsa di VITTORIO.

Anna Maria, Maria Ludovica, Cristiano e Federico Lombardi partecipano sentitamente al dolore dei cugini Sclopis

Famiglie Tedeschini e Verdini sono vicine a Federigo e famiglia per la perdita del caro FRATELLO.

Gemma Bella porge l'ultimo caro saluto

I cugini Alessandro, Bella Micca, Giambattista, Mussinelli di Prato, Reggio partecipano affettuosamente al dolore di Bibì e famiglia per la scomparsa del caro VITTORIO.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Rinaldo Emprin Gilardini
A funerali avvenuti ne danno annuncio con profondo dolore la sorella Adriana con il marito Mario Galdano ed i figli Fabrizio, Marinella e Alberto. Messa a trigesima il 2 dicembre alle ore 18 nella chiesa di Santa Barbara.
— Torino, 30 ottobre 1981

Leonetta, Milly, Emanuele ricordano l'amico di famiglia RINALDO.

Si uniscono al dolore per la perdita di RINALDO le cre
Maria Adelaide
Mario Cristina
Maria Vittoria
Maria Teresa
Milly
nipoti e cugini

Gli amici
Miriam e Stefano Hirsch
Manuela Sacerdote

Partecipano con sincero affetto al grande dolore di Adriana
Gigi e Marianna Bocca
Teodorico e Paola Grisi
Gino e Maddi Olivero
Franco e Maria Romana Segre
Domenico e Marisetta Tibone
Ugo e Micki Ughetti

Nino Casarotto e famiglia e i collaboratori dell'Impresa Costruzioni Casarotto ricordano addolorati l'amico e collaboratore
Rinaldo Emprin-Gilardini
— Torino, 3 novembre 1981

Gli Amici di Limone partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e famiglia

Mario Vittorio Galizzese, Ginepriero e Elena Galizzese con Gianluca e Massimo partecipano affettuosamente al dolore di Adriana e Mario

Il notaio Silvio Pettiti e famiglia partecipano vivamente al dolore degli amici Emprin Gilardini e Gaidano per la scomparsa del caro RINALDO.

Franco e Mimì Carpanelli
Mario e Carla Ceradelli
Nino e Nina Torbiglio
partecipano con sincero affetto al lutto di Adriana e famiglia per la perdita del cugino RINALDO.

Lidia Casalegno e figli partecipano vivamente al dolore della famiglia

È mancato il
cav. Mario Sacco
Maestrante
ne annunciano la moglie Eugenia Zampaletta, la figlia Laura, Marina e Gianfranco Bassi con Antonella e Fabrizio. Funerali nella parrocchia di S. Dalmazio alle ore 14.30 del 4 novembre 1981
— Torino, 2 novembre 1981

Partecipano al dolore dei familiari Sandra e Pino Marra con Silvia e Jolanda.

Crocegrossa e mancato
Edoardo Capra
I Maestranti delle Consolate ricordano con affetto partecipano a quanti gli vollero bene. Funerali mercoledì 4 corrente alle ore 10.15 da parrocchia SS. Pietro e Paolo
— Torino, 3 novembre 1981

Le sorelle Buscaglione, da lungo tempo amiche di famiglia, con dolore ricordano il caro EDOARDO.

È mancata
Eugenia Dapino
Ne danno l'annuncio i cugini Dapino, Gabriele e Rosangel con le rispettive famiglie, gli affezionati Angelo e Angela. Funerali oggi ore 14 da Corso Vittorio Emanuele 102 e tumulazione a Castelgonfo Monferrato.
— Torino, 3 ottobre 1981

Paolo Tappero e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Eugenia Dapino
— Torino, 3 novembre 1981

Ha raggiunto i suoi cari vicino a Dio l'anima buona nobile e bella di
Annetta Stella
Lascia di una infinita tristezza la sua adorata sorella Lella ed i nipoti tanto amati Rodolfo, Gianfranco, Vittorio, Elsa Rosa, Antonio, le loro famiglie, la cognata Giannina ed i cari amici Rastelli. Un grazie particolare al prof. Baracchi, al dott. Rizzo ed alle infermiere della Chirica San Luca dove è stata assistita con competenza ed affetto
— Torino, 1 novembre 1981

Mimì e Gino Giacomello e le famiglie Bellissimi sono vicine a Lella in questo doloroso momento

Margherita e Andrea Rastelli con i loro figli ricordano la carissima signorina Tina.

Fiorina Nicolardi ricorda con affetto l'indimenticabile amica Tina.

Sono mancati
Giovanni Boero
anni 85
Lelio Boero
anni 53
Ne danno il triste annuncio i parenti. I funerali avranno luogo partendo dalla loro abitazione corso Cairoli 6 Torino mercoledì 4 novembre 1981 ore 8.30
— Torino, 3 novembre 1981

È mancato
Antonio Sendazzi
Ne danno l'annuncio il figlio Luigi, nipoti, parenti tutti e la ditta Sandino Martinez. I funerali avranno luogo mercoledì 4 novembre alle ore 14.30 Ospedale Maria Vittoria
— Torino, 2 novembre 1981

Mario e Francesco Nepe e Calabrese partecipano al dolore del amico rag Sendazzi per la perdita del Papà.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Anglesio
Addolorati lo annunciano la moglie Laura, il figlio Riccardo, Valeri, sorelle, suocero, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 ore 8,45 Ospedale Maggiore. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 3 novembre 1981

Partecipano affranti al dolore di Laura e Riccardo gli amici
Carlo, Ave, Ova, Beppe, Luigia, Claudio.

Vicini nel dolore famiglie Pasparotto, Colonna e Gazzola.

(Continua a pag. 6)

Intervista con il ministro a quattro mesi dalla nomina

Tesini: «La ricerca scientifica affonda tra litigi e polemiche»

«Quando decidiamo di fare qualcosa si alzano almeno dieci voci per dire che l'iniziativa è di loro competenza» - Diciotto anni dopo l'approvazione della legge sulla ricerca i ministeri non hanno ancora presentato i bilanci - Finanziamenti inadeguati

ROMA — **On. Tesini, dopo quattro mesi di attività come ministro per il coordinamento della Ricerca Scientifica e Tecnologica in Italia ritiene soddisfacente la situazione in questo settore, vitale per il nostro presente e determinante per il nostro futuro?**

Non è necessario essere il ministro incaricato per rendersi conto che in quasi tutti i settori strategici per lo sviluppo del nostro Paese siamo in grave ritardo.

Ma i discorsi parlamentari traboccano di dichiarazioni sull'importanza della ricerca e sulla necessità di recuperare il tempo perduto...

Ma dal dire al fare... In teoria tutti i partiti sono d'accordo sulla necessità di coordinare l'attività in questo delicato settore, per evitare sprechi e doppioni e per individuare gli obiettivi da raggiungere prioritariamente. Ma quando si tratta di scendere al pratico emergono divergenze profonde. A livello di partiti non c'è ancora il necessario grado di maturazione su questi problemi. Nessuno dei ministri che in precedenza aveva compiti di ricerca è disposto a rinunciare alle sue prerogative. Non parliamo poi delle resistenze dell'apparato burocratico.

Qualche esempio?

C'è soltanto l'imbarazzo della scelta. La legge che istituiva questo ministero stabiliva che ogni dicastero con attività di ricerca accorpasse nel suo bilancio le voci relative. Ma fino ad oggi — e sono passati 18 anni — nessuno lo ha fatto. Non solo, ma non si riesce neppure a stabilire con precisione quanto spendono per la ricerca i vari ministeri. Quando in Italia si decide di fare certe cose che nessuno ha mai fatto prima, si alzano almeno dieci voci a dire che quelle iniziative sono di loro competenza.

Si spieghi meglio...

Ho chiesto che venisse istituito per legge un servizio che favorisse l'informazione alle aziende sullo stato di evoluzione della tecnologia, in Italia e all'estero: il ministero dell'Industria ha subito presentato un emendamento per farsene attribuire la competenza. Ho chiesto l'autorizzazione a servirmi di alcune decine di esperti, e di conseguenza a retribuirli, per valutare i contratti di ricerca da assegnare all'industria e agli enti di ricerca: in commissione la richiesta è stata bocciata.

Quanto si spende per la ricerca in Italia?

La quota di PIL destinata a questo scopo è nettamente inferiore alla media dei Paesi industrializzati: lo 0,9 contro il 2 per cento. In Francia è l'1,8 per cento e arriverà al 2,5 nel 1985. In Giappone alla stessa data vogliono arrivare al 3 per cento. Il problema di fondo non è però la quantità di denaro disponibile, ma piuttosto il modo di spenderlo. E' in questa seconda fase che il coordinamento di un organo centrale è indispensabile.

Per poterlo attuare ritiene necessario strutturare altrimenti il suo ministero, aumentandone l'organico e dotandolo di un portafoglio?

Non sono necessarie strutture napoleoniche. Quello di cui c'è bisogno è uno strumento di potere autentico, che consenta un coordinamento effettivo. Nella Germania Est il mio collega Weiss è anche vicepresidente del consiglio proprio perché è ministro della scienza e della tecnologia.

Quali sono, secondo lei, le priorità da rispettare?

Al punto in cui siamo arrivati, le urgenze sono più d'una ed è difficile stabilire delle graduatorie. Ricordiamo comunque il settore energetico, l'ambiente, il settore agroalimentare, la biotecnologia, il settore spaziale per le numerosissime e importantissime ricadute tecnologiche, l'elettronica per il suo impatto rivoluzionario sulla vita di tutti i giorni.

Quali progetti ha per l'avvenire?

Più che di progetti ritengo opportuno parlare di scadenze. Quello che mi sta più a cuore è un disegno di legge per la nuova normativa del personale di ricerca. Lo sto già elaborando e sarà pronto fra qualche mese. Lo scopo è quello di rivalutare la figura e lo stato giuridico del ricercatore, che devono essere vicini a quelli del ricercatore universitario. In Francia fra universitari ed extrauniversitari c'è parificazione.

Qual è la seconda scadenza?

La riorganizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Deve diventare lo strumento di raccordo fra il mondo scientifico e quello industriale, svolgendo le funzioni di interlocutore privilegiato fra la ricerca e il tipo di domanda che la società esprime. Adesso è ben lontano da queste funzioni.

E il settore spaziale?

E' la terza scadenza. Al più presto devo proporre al governo gli elementi per decidere se vogliamo avere il ruolo da comprimari o quello da protagonisti, compatibilmente alle nostre possibilità. In questo settore, trainante per una vasta serie di attività, noi abbiamo già fatto molto, accumulando un patrimonio di mezzi e di esperienze di prim'ordine che adesso non possiamo disperdere.

Bruno Ghibaudi

Roma: due morti per i funghi

ROMA — Due persone sono morte e quattro sono rimaste intossicate dopo aver mangiato funghi raccolti nella campagna romana. Le vittime sono Anna Maria De Luca, di 38 anni e Rolando Puccello, di 48.

I due, assieme ad altri amici, avevano raccolto funghi sabato e in serata li avevano cucinati e mangiati. Subito dopo il pasto hanno avvertito i primi sintomi.

Figlia di Guglielmo Tell

Altdorf (Svizzera). Il figlio di Guglielmo Tell, che tenne sulla testa la mela da trafiggere, era una bambina? La teoria di alcuni studiosi si basa su questo monumento, dove il «bambino» indossa una veste tipica delle femmine dell'epoca (Upi)

Dalla Russia a Merano per Karpov

MERANO — Per assistere alla quinta vittoria di Karpov sono venuti la scorsa settimana un'ottantina di turisti sovietici.

Ma le due partite giocate la scorsa settimana sono terminate patte prima dello scadere delle cinque ore, deludendo un po' i turisti. La delegazione sovietica, invece, continua a mostrare ottimismo.

Ieri alle 17 è cominciata la dodicesima partita. Karpov ha aperto «e4» dando il via a una partita inglese.

KARPOV (bianco)	KORCHNOI (nero)
1. c4	Cf6
2. Cc3	d5
3. c:d5	C:d5
4. Cf3	C:c3
5. b:c3	g6
6. d4	c5
7. e3	Ag7
8. Ab5+	Cd7
9. 0-0	0-0
10. a4	a6
11. Ad3	b6
12. Tb1	Ab7
13. e4	Dc7
14. Te1	e6
15. e5	h6
16. h4	Tfd8
17. Af4	Cf8
18. Ac1	Tab8
19. De2	Ac6
20. Aa6	Cd7

L'idioma della Lanterna, dopo un periodo di crisi, vive il suo momento di rilancio

Il professore parla dialetto genovese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il dialetto vive il suo periodo di gloria e la parlata genovese il suo momento di rilancio. La riscoperta delle proprie radici linguistiche non è soltanto un fenomeno italiano, ma mondiale.

Le comunità etniche di New York chiedono, e in parte ottengono, di affiancare nell'insegnamento scolastico i propri vernacoli alla lingua inglese. In Francia la lingua d'oc muove guerra culturale contro quella d'oïl definita «strumento di dominazione secolare». In Gran Bretagna gli scozzesi istituiscono scuole per allargare la didattica della loro antica e misteriosa parlata.

Questo revival contiene interpretazioni sociologiche, psicologiche, politiche, ma anche semplicemente motivi sentimentali verso un mondo preindustriale dove il rapporto interpersonale era più possibile e avvincente.

In questo contesto si registra nel nostro Paese una serie di iniziative per difendere le parlate locali, o meglio, come si preferisce definirle oggi, le «lingue regionali». Qualche anno fa, dopo tre tentativi sempre bocciati da Roma, c'è riuscita in parte la Regione Piemonte con la proposta del socialista Calsolaro di istituire corsi facoltativi di piemontese alle elementari.

Adesso è la volta di Genova e del suo caratteristico dialetto. Un dirigente bancario, il dottor Enrico Carbone, è il battagliero fautore di un'iniziativa che vuole riportare come egli stesso afferma, «l'idioma genovese a dignità di lingua». Immigrazione, espansione della città, distacco dei giovani da terminologie ritenute superate, innesto di parole importate dai Mass-media, hanno messo in crisi la parlata della Lanterna.

Secondo una recente indagine, i liguri parlanti, nel solo capoluogo di Regione, sarebbero centocentocinquantamila. «Troppo pochi» sottolinea con disappunto Carbone, che è pure presidente di «A Compagna», l'associazione culturale che da anni, attraverso una rivista e con dibattiti, «ricorda» all'intera regione le tradizioni e la cultura liguri.

E proprio per meglio riaffermare il patrimonio linguistico e sociale di una regione e, di una città, in particolare, che stanno perdendo come dice Carbone «la propria identità» è sorto un interessante corso didattico. Nella sede dell'associazione, in via Tommaso Reggio, si tengono incontri (due volte alla settimana) durante i quali due buoni poeti vernacoli, Vito Elio Petrucci e Sandro Patrone, leggono poesie in dialetto, le commentano e infine le discutono con gli «studenti».

Studenti tra virgolette poiché si tratta di un gruppo di 125 persone («non ci aspettavamo un numero così rilevante» dicono alla «A Compagna») che sono dirigenti, impiegati, casalinghe, operai. E tanti giovani. I corsi, iniziati il 14 ottobre, si svolgeranno di pomeriggio e di sera fino a primavera inoltrata.

Il genovese, come parlata, è dunque salito in cattedra e attorno al suono di una o oppure di una u, o sulla nascita della misteriosa fonetica della r, s'accendono impreviste e accalorate discussioni. Né questo di Genova è un caso isolato. Anche Sestri Levante ha istituito un corso analogo in vernacolo mentre iniziative del genere si stanno approntando sulla Riviera di Ponente, nel Savonese.

Enrico Carbone fa notare che «A Compagna» era un'istituzione medioevale che permetteva alla gente di riunirsi e «di divertirsi in genovese». Proprio come è nello spirito di questi nuovi corsi proposti dall'attuale associazione di via Reggio. Per quattro ore alla settimana s'insegna e si discute in dialetto: chissà che non sia la giusta ricetta per salvare un idioma che come disse un linguista dell'800 «ha il sapore del mare e la dolcezza di un fiore».

Edoardo Ballone

Grido d'allarme di 30 sindaci al convegno di Venezia

«Graduare gli sfratti o le città esplodono»

VENEZIA — «*Vogliamo al più presto un incontro con Spadolini per ottenere un decreto-legge che gradui gli sfratti*». Sindaci e assessori di una trentina tra i più importanti Comuni italiani (assenti, ma soltanto per «cause tecniche», gli amministratori di Torino, Napoli e Palermo), riuniti ieri a Venezia, hanno ripetuto il loro allarme per una situazione — quella degli sfratti — che in molte città sta diventando esplosiva. «*Siamo presi alla gola*», ha detto il sindaco di Venezia, Rigo. «*Ci giochiamo non soltanto la credibilità dei Comuni* — ha aggiunto l'assessore veneziano alla casa, Cassetti —, *ma anche l'ordine pubblico*».

Gli amministratori locali vogliono avere i poteri e le disponibilità finanziarie per affrontare direttamente il problema casa che, osservano, riserva loro compiti enormi, per i quali spesso non posseggono strumenti adeguati. I sindaci chiedono — oltre all'incontro con il presidente del Consiglio e al conseguente decreto-legge — che venga loro concesso anche di obbligare i proprietari di alloggi vuoti ad affittarli; che ai Comuni siano forniti finanziamenti adeguati e che essi — e non i prefetti — possano esercitare il diritto di prelazione nei centri storici; che venga modificata la legge per l'equo canone, sia per la durata dei contratti (scadranno nel 1982), sia per proteggere categorie come gli artigiani e i commercianti.

I sindaci domandano infine che sia creato un sistema informativo tra magistratura, ufficiali giudiziari e prefetture per conoscere quanti e quali siano gli sfratti.

A questo proposito, ai partecipanti al convegno veneziano gli organizzatori — Venezia e Firenze — avevano chiesto di rendere noti i dati. Ne è uscito un documento, giudicato «*inattendibile*» dagli stessi amministratori che, riconoscono, non hanno i mezzi per conoscere con precisione che cosa faccia la magistratura. Nel caso di Perugia, ad esempio, alla voce «*sentenze di sfratto*», si legge: «*Pretura non ha voluto fornire dati*».

Comunque, è opinione comune che anche le informazioni ottenute (Torino 3000 sfratti) pecchino di ottimismo. «*Come facciamo ad agire se non sappiamo neppure ciò che avviene?*», si chiedono i sindaci. «*E poi, siamo stanchi del tentativo del governo di scaricare su di noi il peso degli errori compiuti*», ha commentato l'assessore fiorentino Bianco. «*Non abbiamo potuto spendere le somme stanziate per comperare case perché ai prezzi fissati per legge, un quarto di quelli del mercato, non c'erano venditori. Quanto ai nuovi alloggi, per costruirli abbiamo dovuto utilizzare, oltre ai finanziamenti dello Stato, anche il bilancio comunale*».

Senza dimenticare — è stato fatto notare più volte — che per risolvere il problema degli sfrattati si abbandonano tutti gli altri che hanno bisogno di casa: coppie appena sposate, giovani, anziani, emarginati.

g. b.

Clandestini per tre giorni in un container

GENOVA — Due giovani marocchini hanno viaggiato per tre giorni in un contenitore per raggiungere, a bordo di una nave, l'Italia dove pensavano di entrare illegalmente. Si tratta di Nuoreddine Chaliadi, 22 anni, e Ali Ouart, di 23, che, secondo le prime indagini, erano riusciti a nascondersi in un container.

Per tre giorni i due giovani sono rimasti chiusi nel contenitore in attesa che la nave, dopo aver sostato nel porto di Marsiglia, giungesse a Genova, dove però sono stati scoperti dall'equipaggio.

Traffico bloccato dalla prima nebbia

Chiusi gli aeroporti a Milano (Linate) e Venezia

MILANO — Nebbia in banchi, ma fittissima, ieri, in Lombardia. In particolare sull'autostrada del Sole la situazione è stata difficile nel tratto tra Milano e Piacenza.

Chiusi anche gli aeroporti: i voli attesi allo scalo di Linate sono stati dirottati a Torino. Un «cargo» che sarebbe dovuto atterrare alla Malpensa è stato mandato a Venezia. Soltanto verso le sette la nebbia ha incominciato a diradarsi e lo scalo internazionale della Malpensa è stato riaperto.

VENEZIA — Fitta nebbia anche su tutta la pianura veneta. Ieri a causa della visibilità ridotta a poche decine di metri, è stato chiuso lo scalo aereo «Marco Polo» di Tessera e il porto: le navi hanno atteso in rada che la foschia si diradasse. In difficoltà anche i servizi pubblici di navigazione interna lagunare.

La mancata partenza dal Lido delle motonavi munite di «radar» ha provocato la reazione di alcune centinaia di persone che, per qualche tempo, hanno completamente bloccato il traffico automobilistico, pubblico e privato, in piazzale Santa Maria Elisabetta, dove sorgono gli approdi dei vaporetti che collegano l'isola al «centro storico». Sono intervenuti polizia e carabinieri che, dopo un'opera di persuasione, sono riusciti a convincere i manifestanti a desistere dalla loro protesta.

I motivi della manifestazione vanno ricercati nella decisione dei capitani dell'Actv (Azienda Consorzio Trasporti Veneziano) di non fare il collegamento Lido-centro storico, in quanto — dicono — non si sentono sufficientemente tutelati, anche per quanto riguarda l'aspetto assicurativo, in caso di incidenti dovuti, appunto, alla scarsa visibilità. I collegamenti sono ripresi, sia pure saltuariamente, verso le 11, dopo cinque ore di sospensione del servizio. Bloccato, invece, è il servizio di «ferry boat» Lido-Tronchetto.

Anche nell'entroterra la nebbia ha provocato disagi. La visibilità, ridotta a una cinquantina di metri in tutte le principali strade e autostrade, ha causato rallentamenti tra Portogruaro e Verona, tra Mestre e Treviso e tra Padova e Ferrara.

Ucciso in casa a coltellate

BOLZANO — L'impiegato Josef Brentaro, 26 anni, è stato ucciso a coltellate nella sua abitazione. Mancava dal lavoro da quattro giorni e i suoi colleghi, preoccupati, hanno informato la polizia.

Brentaro è stato trovato nudo sul letto, il corpo era pieno di ferite, l'arma (coltello da cucina) era sul pavimento. Quando l'assassino si è allontanato, ha avuto cura di chiudere la porta dell'appartamento a chiave.

Particolarmente drammatica la situazione a Palma Montechiaro

Acqua razionata in provincia d'Agrigento Non piove, interi paesi soffrono la sete

AGRIGENTO — Il problema della sete si fa sempre più assillante. I paesi della provincia contendono alle campagne le poche risorse idriche. La prolungata siccità che dura da oltre sei mesi complica ulteriormente la già grave situazione. A Palma Montechiaro, 25 mila abitanti, l'acqua viene distribuita nelle abitazioni ogni cinque o sei giorni, in turni di due-tre ore massimo.

Nelle settimane scorse, il piano straordinario per la distribuzione del «prezioso liquido» saltò per alcuni guasti e il disagio fu tale da far temere una sommossa. L'acqua infatti venne erogata ogni dodici giorni e per la durata massima di un'ora e mezzo: code alle fontanelle pubbliche, litigi, sporcizia. Come fanno i palmesi a tirare avanti?

«*Si fa l'impossibile, ma la situazione è davvero insostenibile*», dice il sindaco, professor Carlo Sortino, e in Consiglio comunale ha fatto un intervento rassicurante: «*Daremo presto nuovi incarichi per altre ricerche geognostiche. Abbiamo individuato due pozzi che appartengono a privati e che intendiamo acquisire al fine di aumentare la dotazione idrica*».

Non bisogna però credere che la sete di Palma Montechiaro sia dovuta soltanto alla poca acqua disponibile e all'ancora non realizzato piano per la razionalizzazione degli acquedotti della Sicilia (sono in corso lavori per trecento miliardi). La sete dei palmesi, in gran parte, è causata dalla mancanza di un'efficiente rete idrica sebbene venti anni fa, con una legge speciale, il Parlamento si fosse impegnato a farne costruire una nuova. I lavori sono ancora in corso: in questi giorni sta per essere ultimato un tratto per una spesa di 350 milioni e tra poco, almeno stando alle assicurazioni del sindaco, sarà effettuata una gara d'appalto per i lavori di un'altra condutture.

Nell'Agrigentino, comunque, Palma Montechiaro non è un fatto isolato: a Favara, distante dieci chilometri da Agrigento, l'acqua viene erogata per poche ore, una volta la settimana. «*La gente non ne può più*», dice il capogruppo comunista Calogero Alba.

Stessa drammatica situazione a Sciacca, altro grosso centro, dove da dieci anni si cerca di far decollare un ambizioso programma di turismo termale (sette alberghi sono in costruzione con fondi della Regione e l'intervento di esperti di Abano). Malgrado tutta la buona volontà del sindaco, avv. Simone Di Paola, l'acqua scorre nelle case solo due ore un giorno sì ed uno no. In estate, con un manifesto imbevuto di trionfalismo, l'amministrazione comunale aveva annunciato: «*La sete sta per finire*». Ma tutto continua come prima, se non peggio.

Antonio Ravidà

Il tempo oggi

situazione: permane sull'Italia il regime anticiclonico favorevole alla formazione di nebbie, specie in Pianura Padana.

tempo previsto: persistenza di nebbie fitte sulla Pianura Padana centro orientale e lungo i litorali settentrionali adriatici; sulle altre zone d'Italia prevalenza di cielo quasi sereno, salvo sull'arco alpino, ove potrà aversi qualche addensamento nuvoloso e qualche sporadica precipitazione, specie sul settore orientale.

temperatura: pressoché stazionarie le minime, in aumento le massime, specie al Centro Sud.

venti: deboli variabili o calmi.

mari: poco mossi o quasi calmi.

città italiane

Bolzano	1	19	Pescara	7	16
Verona	5	17	L'Aquila	7	14
Trieste	12	15	Roma	8	21
Venezia	7	11	Campobasso	10	20
Milano	6	17	Bari	11	19
Torino	10	18	Napoli	10	21
Cuneo	8	17	Potenza	9	18
Genova	16	17	Reggio Calabria	16	21
Bologna	9	19	Messina	18	23
Firenze	7	14	Palermo	17	21
Ancona	10	18	Catania	10	25
Perugia	10	16	Cagliari	11	23

città estere

Amsterdam	2	10	nebbia	Lisbona	10	23	sereno
Atene	12	25	sereno	Londra	14	17	nuvoloso
Bangkok	25	30	pioggia	Madrid	8	23	sereno
Beirut	25	28	sereno	C. del Messico	11	21	nuvoloso
Belgrado	11	20	sereno	Montreal	6	11	sereno
Berlino	5	14	nuvoloso	Mosca	1	5	pioggia
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Nuova Delhi	15	28	nuvoloso
Buenos Aires	16	23	nuvoloso	New York	11	15	nuvoloso
Il Cairo	15	30	nuvoloso	Oslo	—1	2	neve
Copenaghen	8	9	pioggia	Parigi	14	16	nuvoloso
Gerusalemme	11	22	sereno	Rio de Janeiro	16	21	sereno
Ginevra	5	13	sereno	Stoccolma	1	4	nuvoloso
Helsinki	4	6	nuvoloso	Sydney	16	17	pioggia
Hong Kong	18	22	pioggia	Tokyo	12	15	pioggia
Honolulu	20	26	sereno	Toronto	4	14	sereno
Johannesburg	16	26	sereno	Vienna	5	13	nuvoloso

Stato civile di Torino

29 OTTOBRE 1981

NATI — Tassi Paola, Grassato Roberta, Pavese Sonia, Origlasso Elvio, Lupatelli Marco, Salvadori Matteo, Bianco Giovanni, Locatelli Ivana, Savona Paola, Andolfo Christian, D'Auria Franco, Chiocchieri Katia, Marzocu Barbara, Santoro Vincenzo, Rinaldi Alberto, Romano Vincenzo, Venezia Daniela, Costantino Luca, Gravino Isabella, Rebba Mohamed, Robino Lorena, Samale Matteo, Lassini Milena, Ciamella Andrea, Varese Chiara, Perotti Alice, Natti Donato, D'Antonio Marco, Russolo Enza, Gilè Simon Luca, Fragaglia Alessio, Eggen Irene, Sterchele Lidia, Pastore Silvia, Martina Pasquale, Di Giura Enzo, Dos Emer Paola, Sansone Daniela, Zullo Paola, Giglio Daniela, Vadalà Mario, Mangeroni Paolo, Masseffani Diego, Tarantini Marco, Lauri Paolo, Mammoliti Giuseppe, Porello Francesco, Porello Paolo, Albanese Daniele, Ferrero Anna, Carbone Francesca, Palermo Vania.

MORTI — Fassio Romolo, di anni 82, nato a Isola d'Asti, pensionato, abitante in via B. F. da Paola 43; Boccarino Armando, a. 59, Torino, pens., c. Giambone 46/b; Tealdi Antonietta in Giuda, a. 72, Rocca De Baldi, pens., via Chambéry 37; Fantoni Pietro, a. 68, Dogliani, pens., v. Tripoli 159; Zanon Guido, a. 83, Savigliano, pens., v. Ferrero 15; Gattegno Cosimo, a. 75, Barletta, pens., v. Monteggio 29; Viola Silvana, a. 40, Torino, cas., v. Lisa 41; Massaloni Onorina, a. 88, Ivrea, pens., v. Baltimora 157; Cerone Carlo, a. 79, None, pens., c. Marenco 24; Cerlotto Alfredo, a. 67, Torino, pens., v. Barbore 40; D'Agostino Maria, a. 77, Frignano, pens., v. Gran Madre 14; Corona Giuseppe, a. 63, Sassagnano, pens., v. Cherubini 64; Caramosa Domenica, a. 88, Sciolenghe, pens., v. Caserta 14; Giorgetto Maria, a. 87, Villafranca, pens., c. Lione 68.

Deceduti in ospedale: Bottin Concetta, a. 66, Messina, pens.; Scornabue Luciano, a. 63, Alessandria, pens.; Bacco Carolina, a. 84, Marene, religiosa; Bilio Carmelo, a. 74, S. Pietro di Caridà, pens.; Rizzi Attilio, a. 66, Pederobba, pens.; Brazzo Egidio, a. 77, Castagnole, pens.; Sanna Giovanni, a. 73, Messina, pens.; Tosi Massimo, a. 55, Cravagliana, pens.; Pasquale Francesco, a. 51, Torino, pens.; Bella Ester, a. 61, Nove, pens.; Muschietti Teresa, a. 93, Marsala, pens.; Cerone Gilda ved. Lofredo, a. 86, Bra, pens.; Mattei Carlotta ved. Massola, a. 83, Saluggia, pens.; Rinaldi Veronica, a. 85, S. Damiano, pens.; Gastaldi Cirulo, a. 77, S. Marzano Oliveto, pens.; Carlighera Grazia Maria, a. 82, Pescopens.; Finotello Anna, a. 53, Corbola, cas.; Gagliardi Piera, a. 78, Cuneo, pens.; Garizzoli Giovanni, a. 68, Novara, pens.; Ravigliosa Vittorio, a. 78, Vercelli, pens.; Boniface Adolfo, a. 79, Ponzano, pens.; Pezzucci Veronica, a. 24, Manduria, cas.; Andreotti Giovanni, a. 50, Papozze, elettricista; Ascano Angela, a. 74, Romentino Vercellese, pens.

Nati 53 - Morti 38

30 OTTOBRE 1981

NATI — Martinetti Corrado, Pugno Gianluca, Garavana Simone, Mazzola Amalia, Radosavljevic Silvana, Gagliardetto Giovanna, Casetta Eleonora, Pinto Marco, Simonetti Gabriele.

MORTI — Brunetti Giuseppe, di anni 84, nato a Torino, pens., abitante in via Vanchiglia 15; Savino Antonio, a. 74, S. Mauro, pens., v. S. Marino 89; Lisco Giovanna in Malacuia, a. 66, Ferrara, pens., v. Mongrando 9; Sambiasio Teresa, a. 71, Torino, pens., v. Teramo 3; Pignatta Michele, a. 77, Caltanissetta, pens., c. Taranto 9; Pilaci Vincenzo, a. 82, Laureana di Borrello, pens., c. Lecce 24; Corso Dante, a. 81, Bornato, pens., v. Fiamamosca 3; Costantino Francesca, a. 75, Canale d'Alba, pens., c. Palestro 4; Piazza Emma v. Monanni, a. 81, Loiaglia, pens., l.go Po Antonietti 45; Ferrero Carmela, a. 79, Torrella di Lombardi, pens., v. Vespucci 62.

Deceduti in ospedale: Costa Nicoletta, a. 88, Corato, pens.; Barrera Guerrino, a. 53, Corsò, pens.; Carugno Carmela, a. 66, Andria, pens.; Barbero Leonida, a. 81, Torino, pens.; Picco-Gorin Giovanni, a. 86, Cona, pens.; Cavallini Iride, a. 75, Lodi, pens.; Salvano Guida, a. 46, Gallo Alba, casal.; Castello Eugenia, a. 81, Palermo Marmolito, pens.; Spadavecchia Ferdinando, a. 78, S. Ferdinando di Puglia, pens.; Tristano Giuseppe, a. 71, Teresa, pens.; Bosa Guido, a. 94, Bersano S. Pietro, pens.; De Lisi Raffaele, a. 9, Caluso, scolaro; Manzoni Ester, a. 73, Vicenza, pens.; Maiola Flora, a. 68, S. Louis (Usa), pens.; Ferrelli Maria, a. 84, Gioiosa Ionica, pens.; Molla Santa Giuseppa, a. 83, Cassano D'Adda, pens.; Ragnolio Nello, a. 87, Città della Pieve, pens.; Tagliati Domenico, a. 70, Monastero Lanzo, pens.; Baldo Angela, a. 84, Maida, pens.; Viani Rosalina, a. 89, Rivoli, pens.; Alessandria Agostina, a. 81, Verduno, pens.; Bogetto Giuseppe, a. 80, Chivasso, pens.; Magliano Caterina, a. 75, Torino, pens.; Falletti Clementina, a. 82, Monticello d'Alba, pens.; Alaredo Giuseppe, a. 86, Luserna S. Giovanni, pens.; Cavaglià Caterina, a. 58, Villastellone, pens.; Carli Giuseppe, a. 56, Buriasco, operaio; Facchini Luca, mesi 4, Torino, infante; Girando Gabriella, a. 58, Cirié, casal.

Nati 9 - Morti 30

30 OTTOBRE 1981

NATI — Stangio Lara, Castellaro Stefano, Perdetti Federica, Russo Domenico, Lovallo Andrea, Prato Massimiliano, Roncalli Raffaella, Anlico Chiara, Borgaro Paolo, Costantini Luca, Colombo Elena, Natolia Ilaria, Lamanna Gilda, Molè Alessandro, Zuccaro Vincenzo, Petrarelli Lorenzo, Mazzilli Nicolangelo, Caggiano Debora, Masino Paola, Di Lorenzo Stefano, Giuseppe Marino, Charlone Francesca, Donatiello Anna, Menardello Alessia, Agujaro Marco, Di Bonedetto Daniel, Girardi Luana, Vajra Ilaria, Agostino Alessandra, Brichese Cristina, Ferrero Chiara, Capuano Claudia, Perlo Deborah, Marcenaro Marina, Ferraro Alessio, Bono Vania, Fissore Amalia, Bosiale Antonella, Landolfi Maria, Landolfi Valentina, Ghibaldo Marzia, De Rosi Donato, Altamura Davide, Cagnasso Paolo, Vordigliese Rocco, Pino Roberta, Sullo Valentina, Perelli Sara, Contrafio Mario, Di Marco Giovanna, Rizzi Valentina, Carbonarese Fedele, Bosco Salvatore, Polmonari Erich, Piscitelli Salvatore, Migliorelli Roberto, La Rosa Alex, Panto Sara, Santoro Carmen, Cingolotto Francesco, Melani Stefano, Castiglione Manuela, Di Falbo Maurizio, Savelo Fabio, Sepelli Silvia, Barinetti Marco, Anastasio Roberta, Valpetto Daniele.

MORTI — Capra Rosa, di anni 82, nata a Lavriano Po, pens., abitante in via Villa della Regina 21; Vitale Viviana, a. 5, Torino, infante, c. Trapani 23; Almorelli Ottavia v. Spinger, a. 87, Pinerolo, pens., v. N. Bianchi 34; Ferrero Caterina v. Piglussi, a. 73, Moncalieri, pens., v. Villa della Regina 8; Lombardi Angelo, a. 72, Finale, pens., c. Francia 160; Rosso Vito, a. 77, Torino, pens., v. Giulia di Barolo 50; Pagliotti Vittorio, a. 79, Lombardore, pens., v. Cellini 5; Isoardi Carlo, a. 84, Torino, pens., v. Cellini 14; Fortis Giuseppina, a. 78, Bioglio, pens., v. Palmieri 23.

Deceduti in ospedale: Groppo Enrico, g. 1, Torino, infante; Paolo Luigia, a. 49, Canicattì, operaia; Fortea Giuseppe, a. 81, Torino, pens.; Lambertucci Oreste, a. 79, Montelupo, pens.; Savoglio Filippina, a. 77, Mompiano, pens.; Bibolo Giorgio, a. 23, Kos Dodecaneso, studente; Bagliano Carlo, a. 86, Torino, pens.; Cerasuolo Rosa, a. 85, Cirzano, pens.; Mercurio Donato, a. 80, Bovera, pens.; Martelli Angelo, a. 86, Montepulciano, pens.; Ferrero Giovanni, a. 50, S. Damiano, pens.; Chiaberto Olga, a. 58, Druento, pens.; Parla Cesar, a. 47, Canaro, operaio; Vianzone Giovanni, a. 77, Baldissero, pens.; Vercelli Anna, a. 86, Lamporo, pens.; Sacchetto Amalia, a. 79, Torino, pens.; Cardone Eusebio, a. 79, Valtorta, pens.; Amati Giuseppe, a. 81, Livorno Ferraris, pens.; Brillarello Italo, a. 80, Città della Pieve, pens.; Scicchitano Francesco, a. 61, Castiglione, pens.; Curto Giuseppe, a. 60, Pecetto, pens.; Pezzuto Carmine, a. 62, Lucera, pens.; De Carlo Mauro, a. 60, Lavello, pens.; Montecchiari Antonio, a. 71, Orlanova, pens.; Actinardi Luigi, a. 81, Brione, pens.; Molinaro Giovanni, a. 49, Montalto, meccanico; Nardi Cristian, mesi 9, Torino, infante; Rapetti Maggiorino, a. 80, Torino, impiegato; Nicola Fulvio v. Pongaro, a. 79, Colonna Venere, pens.

Nati 65 - Morti 37

31 OTTOBRE 1981

NATI — Russo Mario, Scarella Giorgio, Martinengo Elena, Andreone Luca, Ferraro Enrica, Portigliotti Maurizio.

MORTI — Rosato Giuseppe, di anni 70, nato a Pesaro, pens., abitante in c. G. Ferraris 48; Grana M. Luisa, a. 44, Torino, ionica, v. Canova 9; Pollina M. Teresa, a. 83, Sommo, pens., c. Maurizio 43; Raimondi Erminio, a. 84, Coppero, pens., v. Bellardi 14; Forno Vincenzo, a. 59, Casoletto, pens., c. Potenza 135; Pallotta Mario, a. 88, Priocca, pens., v. Canelli 124; Avalino Alda, a. 82, Fachardo, pens., str. Mongreno 180; Lettini Maria Carmela, a. 77, Laurenzana, pens., c. Casi Prima 88 bis; Cussotti Gina, a. 79, Torino, pens., v. le XXV Aprile 20.

Nati 6 - Morti 23

(Segue da pagina 5)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Dardano Zeppegno

Ne danno l'annuncio con infinito dolore i figli Carlo e Laura, Riccardo e Gianna, Elleno e Adriana, Stefania e Maria Bianchi, i nipoti Sandro e Giorgio Calvi con Gesa e Susanna, e l'affezionatissima Olinda. Un particolare ringraziamento alle infermiere Maria, Marianna e Ornella per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 4 novembre partendo dall'abitazione di strada del Nobile 38 bis per la chiesa di S. Margherita ai Colli, ore 14,30.

— Torino, 2 novembre 1981

I nipoti Ilaria e Cecilia, Federica, Patrizia, Matteo ed Andrea piangono l'indimenticabile nonna RENATA.

Ricordano l'amata

Renata Dardano Zeppegno

la sorella Floriana con il marito Pino Mantredi ed i figli Ughetta, Enrico ed Ugo.

— Torino, 2 novembre 1981

RENATA non è più tra noi. La piange con infinito strazio e immenso affetto la sorella Olga Dardano ved. Saori con le figlie Carla Ferrando e Paola Carosnechi e rispettive famiglie.

Silvio Carbone e famiglia partecipa al lutto di Ilaria e dei suoi cari.

Tilline Conti, Elisa Tosalli, Franco Passò, Domenico Moretti sono vicini agli amici Zeppegno in questa ora dolorosa.

Beppe e Rosalba Monchiero partecipano al dolore della famiglia per la perdita della carissima signora RENATA.

Le Ortottiste dell'Ospedale Oftalmico partecipano al dolore dell'amica e collega Ilaria per la scomparsa signora

Renata Zeppegno

— Torino, 3 novembre 1981

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, i Farmacisti, gli Impiegati Amministrativi, le Suore, il Personale tutto dell'Ospedale Oftalmico di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il prof. Mario Bianchi per la perdita della suocera

Renata Dardano ved. Zeppegno

— Torino, 2 novembre 1981

Mauro, Franco e Giovanna sono affettuosamente vicini a Tanin e famiglia.

Mariapia, Annamaria partecipano al lutto del dottor Riccardo Zeppegno e famiglia per la scomparsa della signora RENATA.

Giorgio Mantovani e famiglia partecipano al dolore di Federica e dei suoi cari.

Le amiche della lontana scuola: Aleo, Alvazzi, Rodicati, Galeango piangono la loro RENATA.

Ruby Marasa Bacchiore
Gian Zairo Musso
partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al grande dolore di Stefania:
Lele e Rosro Lanza
Enzina e Gianni Chiantarello
Adele e Giorgio Guardo
Ines e Mario Scoelli
Leila e Vittorio Mio
Giulia Marenzato
Anna Maria Bot.

— Aosta, 2 novembre 1981

Roberto e Giuliana sono affettuosamente vicini agli amici Zeppegno.

Anna, Guido, Morena e Michele partecipano con profondo affetto al dolore di Tanin, Gianna e Patrizia.

Angelo e Ambretta Valenti si associano al dolore delle famiglie Bianchi-Zeppegno.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e alla stima di tutti

Gino Benedetto

anni 64

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Ada, i figli Roberto e Ermanno con le mogli Anna e Ofelia, i nipoti Claudia, Luca ed Eva. I funerali avverranno mercoledì 4 ore 14,30 all'ospedale Molinette.

— Torino, 2 novembre 1981

Luisa Rossi Rol partecipa al dolore di Roberto per la perdita del caro PAPA'.

Mary Di Nica partecipa al dolore di Ermanno.

Nino e Ovidia Maretti prendono viva parte al dolore di Roberto per la scomparsa del padre

Gino Benedetto

— Torino, 2 novembre 1981

Carlo Gasparotone profondamente addolorato partecipa al dolore dell'amico Roberto per la scomparsa del caro PAPA'.

Sergio e Anna Marchetti sono vicini all'amico Roberto e prendono parte al lutto per la perdita del PAPA'.

Piangono con l'amico Roberto Maria e Giorgio Calderone.

Dirigenti Gruppo G Comunicazione partecipano al dolore del consigliere Roberto Benedetto per la perdita del caro PAPA'.

Partecipano al dolore del consigliere Roberto Benedetto i collaboratori di Gruppo G Comunicazione:
Elio Acoto
Patrizia Allaira
Biagio Bennara
Orazio Bellini
Marina Clemenzi
Giuseppe Curci
Dina Damilano
Renato Depalma
Rodolfo Di Martino
Wilma Dionesio
Daniela Ferrari
Giuseppe La Mattina
Luciana Lo Vita
Giovanni Lusenga
Piergiorgio Malinverno
Nora Piemonte
Carla Rota
Raimondo Salarrilla
Lauretta Trevisio.

Augusto e Mary Anne Scotti Villanis partecipano al dolore di Roberto e Anna.

La famiglia Pernaguti partecipa al grave lutto.

Dirigenti e Collaboratori Credito Audiovisivi prendono parte al dolore dell'Amministratore Unico Roberto Benedetto per la perdita del PAPA'.

Soci e Dipendenti della Prapco sas partecipano al dolore di Roberto Benedetto.

Bruno Bonsignore partecipa al dolore di Roberto per la perdita del PAPA'.

Amministratore e Soci della Società Casa srl partecipano al lutto di Roberto Benedetto per la perdita del PAPA'.

Gianfranco, Paola, Mario, Carmen partecipano al dolore di Ermanno per la perdita del padre

Tomasino Benedetto

— Torino, 2 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Ella

Lo annunciano la figlia Mariarosa, con Tonino, il fratello Giacomo con Teresa, suocera, cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali in Casalle mercoledì 4 corrente ore 14,30 dalla parrocchia S. Maria partendo da Torino via Cellini 5 ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 novembre 1981

Le famiglie Allaredi e Bollarone partecipano commosse al lutto di Maria Rosa.

(Continua a pag. 9)

Comincia un'inchiesta sulla violenza: esiste solo nelle grandi città?

Scippi, furti e droga pesante Anche Modena conosce la paura

Nella città emiliana (il più alto reddito pro capite assieme a Milano) di sera non circola più nessuno - A Sassuolo c'è il racket delle estorsioni: molte persone in carcere perché taglieggiavano commercianti - In Piemonte, a Asti, Alba e S. Damiano, il pericolo maggiore per ora è rappresentato dai nomadi - Parecchi furti negli alloggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Nelle grandi città la delinquenza ha raggiunto livelli altissimi. Le cronache ogni giorno ci danno drammatica testimonianza di omicidi, rapine, aggressioni, morti per droga, estorsioni, ecc. Di sera diventa problematico uscire, si esce solo se non se ne può fare a meno: passi frettolosi fino all'auto o dall'auto al portone di casa, con la continua paura di essere bloccati da una pistola o da un coltello e di sentirsi chiedere portafogli e orologio.

E fuori dai grandi agglomerati urbani come si vive? Città medie, città piccole, paesi sono più vivibili? Da quale tipo di violenza e di delinquenza sono turbati? Quali sono i reati più frequenti?

Abbiamo svolto un'inchiesta dal Nord al Sud attraverso una ventina di centri suddivisi in tre ordini di grandezza: città al di sotto dei duecentomila abitanti, altre al di sotto dei cinquantamila, paesi sui diecimila. Incominciamo a vedere i risultati delle visite al Nord, in Piemonte e in Emilia. Poi vedremo il Centro-Meridione e il Meridione.

In Piemonte: Asti, Alba, San Damiano, che hanno rispettivamente 76 mila abitanti, 29 mila e 7 mila (sono, arrotondate, le cifre del censimento del '71). Asti ha attraversato un periodo di frequenti rapine, tra il '75 e il '76, poi quei rapinatori vennero arrestati. Ora siamo sulle due-tre rapine all'anno e qualche scippo. Abbastanza frequenti invece i furti negli appartamenti, opera soprattutto degli zingari, personaggi di cui si sente molto parlare in questo giro, soprattutto nei paesi piccoli. I tossicodipendenti di droga pesante si contano sulle dita, parecchie decine quelli che fumano hashish e marijuana.

Un pericolo che si sente crescere. Dice il vicequestore dott. Domenico Corte: *«Come sarà la situazione fra due o tre anni? E che cosa si fa per prevenire la diffusione della droga? Nulla. Si dovrebbe avere il coraggio di educare il ragazzo, facendo corsi appositi nelle scuole. S'è fatto qualcosa a livello professori, poi l'iniziativa si è affievolita»*.

Alba. I 29 mila abitanti di dieci anni fa sono diventanti forse 35 mila. Centro agricolo, ma anche industriale (Ferrero con 4 mila dipendenti, Miroglio con 6 mila), quasi nulla la cassa integrazione. Vita tranquilla, si dice, e non solo nella caserma dei carabinieri. Ma attenzione all'alloggio quando si va in ferie o in gita di fine settimana: i furti sono abbastanza frequenti. Qualche giovane *«fuma»*, però non c'è sentore di droga pesante in giro.

San Damiano. Le dimensioni si rimpiccioliscono: siamo come un quarto di Alba: anche qui immagine agricola e al tempo stesso industriale. Nessuna discoteca, cinema solo due o tre sere la settimana. Gli zingari emergono a grande problema. Appartengono ai nomadi alcune famiglie native di San Damiano. Si accampano e non si possono scacciare, appunto perché residenti. Il sindaco gli ha offerto un appezzamento di terreno per tenerli fuori mano, ma lo hanno rifiutato perché distante dall'abitato. Per due volte, di notte, qualche abitante di San Damiano ha sparato contro le carovane.

In Emilia: Modena, Sassuolo, Nonantola. Modena, 170 mila abitanti, città di punta nell'industria, il più alto reddito pro capite in Italia insieme con Milano, presenta già dal punto di vista della violenza, grossi problemi. La droga, prima di tutto. Secondo i carabinieri i tossicodipendenti «pesanti» sono 330, secondo un giornale locale molte centinaia di più. Di recente, due

Modena era una privilegiata isola di benessere, ora vi serpeggia la violenza e la gente ha paura (La Stampa, Piero De Marchis)

morti per droga in 72 ore. Qualcuno sostiene che Modena sia seconda in Italia, dopo Verona, per diffusione di droga.

Circola denaro, molti giovani incominciano a drogarsi perché hanno i soldi; poi, quando il denaro non basta più, scippano la borsetta o la catenina alle passanti. Centocinquanta scippi nei mesi estivi; a una donna hanno strappato mezzo orecchio per portarle via l'orecchino. C'è paura a girare per le strade, di sera. Modena era famosa per i suoi nottambuli: le lunghe discussioni, di notte, sotto il portico del Collegio. Non c'è più nessuno.

L'eroina livella tutti i ceti, accomuna operai e figli d'industriali. I drogati non hanno ritegno, si bucano in mezzo alla gente. Snidati dalla pineta del Parco, sono approdati proprio sotto la Ghirlandina, in piazza Grande. Li hanno persino dovuti scacciar via dallo «scalone» del municipio con gli idranti.

Sassuolo, regno delle piastrelle, 36 mila abitanti, molti immigrati dal Sud. Non mancano i drogati, anzi: ufficialmente sono un centinaio. E qui c'è anche il racket dell'estorsione. I carabinieri hanno arrestato un gruppo di sardi e calabresi che taglieggiavano commercianti e sale da ballo. Diffusissimo il furto delle auto e sulle auto; autori, per lo più, drogati e zingari.

Ora dell'altro. Per Sassuolo transitano nelle 24 ore oltre mille autocarri Tir (386 ceramiche nel comprensorio di cui Sassuolo è centro). Capita che qualche autista, specie straniero, di notte spacca una vetrina, carica la merce, anche elettrodomestici e mobili, e via. Con i Tir probabilmente arriva i carabinieri lo sospettano) la droga.

Nonantola, nella «bassa» modenese, 9 mila abitanti, grosse aziende agricole (dalla Cantina Giacobazzi partono, in esportazione verso gli Stati Uniti, oltre 24 milioni di bottiglie di Lambrusco all'anno). E' la dimensione di paese dove lo sbandamento diventa il delinquente di maggiore spicco. Quattro furti in alloggi nel mese di settembre! E la notizia viene data in evidenza di gravità.

Forse c'è qualche drogato, ma si va a bucare a Modena (10 km) dove magari anche ruba e scippa. Il paese ha una misura e un clima ancora capaci di intimidire, dissuadere o allontanare il giovane che tende a delinquere. E d'altra parte il male della vicina città non è ancora tanto grande e grave da riversarsi, come si vedrà che accade nel Sud, nei centri minori vicini.

Remo Lugli

Era nei programmi della spietata banda che ha assassinato Palombini

Roma: forse era solo questione di ore poi anche Mirta sarebbe stata uccisa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I misteri della campagna romana, sui cui campi sono affiorati nei giorni scorsi ben tre cadaveri, non si risolvono con il procedere degli accertamenti rituali. Ieri mattina, l'autopsia ha confermato quanto gli inquirenti già sapevano: Paolo Provenzano, forse un membro della gang di Laudavino De Santis che rapì Mirta Corsetti e uccise Giovanni Palombini, è stato assassinato con tre colpi di pistola di grosso calibro, probabilmente una «38 Special». Ma sui motivi dell'uccisione di Provenzano, il cui corpo è stato trovato sabato nei campi presso Aprilia, vi sono soltanto ipotesi: ritorsioni sulla spartizione del riscatto pagato dai parenti della Corsetti e di Palombini? O semplicemente Provenzano era un elemento ingombrante del mondo della «mala», perché a conoscenza di troppe cose scottanti?

Ancora maggiore è l'incertezza degli inquirenti sui due giovani i cui cadaveri sono stati trovati quattro giorni fa, in una fossa comune, a Torrita di Marcellina. L'autopsia, anche in questo caso, ha aggiunto particolari precisi e agghiaccianti sul modo in cui i due sono stati uccisi: un colpo a bruciapelo, nello stile classico dell'esecuzione. Ma, secondo indiscrezioni non confermate ufficialmente, l'esame medico avrebbe anche indicato che almeno uno dei due giovani era ancora in vita quando è stato sepolto e sarebbe quindi morto soffocato dalla terra. Per gli inquirenti, quello dettaglio terribile significa soprattutto una cosa: l'uccisione dei due giovani sarebbe avvenuta non lontano da Torrita di Marcellina, forse direttamente sul posto dove sono stati trovati i corpi. Ma è tutto quanto l'esame necroscopico ha aggiunto agli scarni elementi in mano alla polizia. L'identità dei due uccisi è ancora ignota.

Nonostante l'impressionante successione temporale dei ritrovamenti dei tre corpi, non sembrano esservi collegamenti razionali tra il caso di Paolo Provenzano e quello dei due misteriosi giovani di Torrita di Marcellina.

Provenzano, dicono gli inquirenti, è certamente la vittima di un regolamento di conti tra la malavita che prospera con la crudele industria dei sequestri. Non è neppure certo, per il momento, che Provenzano facesse parte della banda che ha sequestrato Mirta Corsetti e Giovanni Palombini. Quella di una lite sulla spartizione del riscatto è soltanto un'ipotesi, e neppure la più accreditata. Laudavino De Santis, l'unico che potrebbe chiarire il mistero, dopo aver parlato fin troppo nei primi giorni con atteggiamento da spaccone, è diventato muto. L'unica cosa della quale gli inquirenti sono certi è che Provenzano conosceva molto bene De Santis. Ma è tutto, ed è poco per tirare conclusioni precise.

Piuttosto, le indagini sui due sequestri, Corsetti e Palombini, hanno portato ad un'altra conclusione, sulla quale, invece, sembrano esservi pochi dubbi. Anche Mirta Corsetti avrebbe dovuto essere uccisa, come Palombini. Il cui cadavere è stato tenuto in un congelatore per continuare il macabro gioco del ricatto con i parenti. La ragazza ha trascorso — secondo gli investigatori — le prime giornate di prigionia nel casale dove è stato trovato il congelatore, e che doveva essere la base di appoggio della banda. Poi è stata trasferita nella villetta di Lavinio e lì avrebbe dovuta essere uccisa se non fosse stata liberata: una questione di giorni, forse addirittura di ore.

Viene così, da questa ricostruzione per ora ufficiosa, un ulteriore tocco di drammaticità alla vicenda e un ennesimo segno della spietata criminalità della banda di De Santis.

Il caso dei due giovani di Torrita di Marcellina potrebbe invece esulare del campo della malavita tradizionale. La difficoltà di identificare i cadaveri induce a molte ipotesi, magari anche avventurose. Qualcuno, senza troppa convinzione però, parla perfino di due terroristi in clandestinità. Ma allora chi può averli uccisi? Altri parlano di qualche losco, e indefinibile traffico. Altri, ancora, ricordano che la zona dei Castelli romani è stata, negli ultimi tempi, rifugio frequente di bande mafiose legate alle cosche napoletane in guerra fra loro. Ma, tra tante ipotesi, una cosa sembra trovare d'accordo tutti: sarà un'indagine lunga e difficile, a meno che salti fuori all'improvviso un «deus ex machina» che sciolga il mistero.

Dopo appena tre mesi un nuovo cambio al vertice della Sitav

St-Vincent: «Mi dimetto» annuncia il presidente della casa da gioco

Il dott. Giusto Doneux rivelerà i motivi all'assemblea degli azionisti - Molti interessi politici si celano dietro la gestione del casinò, ricca fonte dei finanziamenti regionali

SAINT-VINCENT — Ancora un cambio al vertice della Sitav, la società che gestisce il Casinò: a meno di tre mesi dalla sua elezione a presidente, il dott. Giusto Doneux ha annunciato le proprie dimissioni. Il 10 novembre l'assemblea annuale degli azionisti prenderà atto di questa decisione: lì quell'occasione il dott. Boneux spiegherà le ragioni che l'hanno spinto a lasciare l'incarico.

In meno di cinque mesi dunque, la carica di presidente della Sitav è vacante per la terza volta. Il travaglio della società, incominciato a marzo con le dimissioni del prof. Bruno Masi, che era a un tempo amministratore delegato, direttore generale e presidente, continua in un alternarsi di luci e ombre.

Che cosa accade all'interno della Sitav? Nessuno parla, nessuno rilascia giudizi. Il nuovo direttore generale, Franco De Bartolomeo, getta acqua sul fuoco delle polemiche: *«Io non posso anticipare giudizi, perché non conosco tutti i particolari. Ma credo che il presidente abbia deciso di dimettersi per questioni personali. Comunque, sarà lui stesso a spiegarlo all'assemblea. Fino a quel momento, ogni illazione, ogni interpretazione sarebbe fuori posto. E superflua»*.

Ma i pettegolezzi circolano con insistenza: si mormora di una crisi all'interno della società, dove due gruppi di azionisti si contenderebbero la leadership: quello legato alla tradizione del conte Costa (fu proprio il conte a scoprire vent'anni fa il prof. Masi all'Assolombarda) e quello «milanese», fra i quali figurano gli eredi del conte Zorli di Bagnacavallo, che non avrebbe più riconfermato la fiducia al prof. Masi, provocandone le dimissioni.

I soliti bene informati (che sono disposti a parlare soltanto nell'anonimato) sostengono che il prof. Masi si sta preparando al grande ritorno al vertice della Sitav. Com'era già accaduto una volta: alla fine del 1977, infatti, il prof. Masi aveva già lasciato la società, ma meno di un mese dopo era stato richiamato e ne aveva assunto la totale responsabilità.

Adesso, si mormora, la storia si starebbe ripetendo: d'altra parte già nell'ottobre dell'anno scorso, quando sono circolate le prime voci sulle imminenti dimissioni di Masi dal vertice della Sitav, un settimanale locale (*V d'A*) scriveva in merito: *«Storia di un general manager che indubbiamente torna, se non è già tornato, con le mettre saldamente in pugno. Di chi stiamo parlando? Del dott. Masi, amministratore delegato della Sitar»*.

E' indubbio che la presidenza della Sitav, ovvero il controllo di questa società, faccia gola a molti. Il «fatturato» supera i 40 miliardi annui: di questi, il 75 per cento finisce alla Regione tra, detratte le spese, l'utile supera ancora i tre miliardi. Molti interessi politici, inoltre, si celano dietro la gestione del Casinò, la più ricca fonte di finanziamento regionale, perno dell'economia della Valle. L'egemonia della Sitav sembra anche minacciata dall'avvento della Saiset, la società che ha in gestione i nuovi giochi americani installati nel Casinò due mesi or sono.

Spiega il dott. De Bartolomeo, che *«tra la Sitav e la Saiset è stata stipulata una convenzione in base alla quale la società che ha in gestione i giochi americani si impegna a versare ogni dieci giorni alla Sitar gli introiti realizzati, trattenendo a corrispettivo del servizio reso la percentuale del 38 per cento»*. Nei primi dieci giorni di attività, la roulette americana, i tavoli di black jack, craps e le slot-machines hanno reso oltre 300 milioni.

Anche se il direttore generale della Sitav afferma che *«è prematuro cercare di calcolare l'incremento che questi nuovi giochi hanno provocato nell'attività e negli utili del Casinò»*, non si può negare che si tratta, senza alcun dubbio, di un notevole impulso. I soliti bene informati sostengono che la Saiset, forte di questo suo successo, stia tentando di soppiantare la Sitav (accusata da più parti di immobilismo) nella gestione del Casinò.

f. for.

Grotte vaticane nuova cappella ai santi slavi Cirillo e Metodio

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha inaugurato ieri sera la nuova cappella da lui voluta nelle grotte vaticane, sotto la Basilica di San Pietro, per celebrare gli «apostoli degli slavi». I Santi Cirillo e Metodio.

E' stato lo stesso Papa a proclamare un anno fa, il 31 dicembre 1980, i due Santi Cirillo e Metodio «Patroni d'Europa».

Traffico clandestino di uccelli

GENOVA — In seguito alle indagini per la scoperta di un traffico clandestino di uccelli fra la Liguria e Torino, in una fattoria di Sestri Levante è stato individuato un esemplare di *«falco pellegrino»*, un rapace molto raro. Lo deteneva Fulvio Efero, via S. Vittoria 164. L'animale è stato sequestrato ed il proprietario sarà denunciato.

Sono stati gli agenti della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e i guardacaccia della provincia di Genova a scoprire il volatile, un esemplare di un anno, del valore di 4-5 milioni. Gli agenti protezionisti hanno agito su segnalazione dei colleghi di Torino, i quali venerdì scorso a Porta Nuova avevano sequestrato 400 uccelli (130 sono poi morti) che l'Efero aveva spedito in scatola ad un fantomatico commerciante torinese.

Il *«falco pellegrino»*, noto anche come *«falcone»*, vive in Sardegna in una colonia di 200 esemplari sopravvissuti.

Proprio a Genova la scorsa primavera la Guardia di finanza sequestrò piccoli di *«falco pellegrino»*.

LA STAMPA
dà di piú
un altro supplemento settimanale
Tutto scienze
Le avventure, i segreti
e le curiosità della scienza
e della tecnologia raccontati
con il linguaggio del quotidiano
domani con
LA STAMPA

Nelle Canarie

Italiano arrestato con 5 chili di cocaina

MADRID — Un italiano la cui vera identità non è nota è stato arrestato nei giorni scorsi dalla polizia di Las Palmas di Gran Canaria per traffico di stupefacenti. L'individuo, giunto alle Canarie con un volo partito da Lima, aveva infatti con sé cinque chili e mezzo di cocaina pura, per un valore sul mercato nero di sette o ottocento milioni di lire.

L'arrestato era in possesso di un passaporto italiano intestato a Tommaso Minieri, passaporto, però, di cui era stata precedentemente denunciata la scomparsa.

Industriale sfugge al sequestro

MILANO — Marcello Ducati, titolare della «Mdm» (Motori dinamo magneti di Carugate, è sfuggito all'aggressione di una banda che con tutta probabilità — secondo gli investigatori — aveva intenzione di sequestrarlo. Il fatto è avvenuto domenica sera, in via Garibaldi, dove hanno sede l'azienda e l'abitazione dell'industriale.

Secondo una prima ricostruzione, tre banditi incappucciati hanno tentato di penetrare nell'abitazione, dove Ducati si trovava con la moglie e il figlio, rompendo i vetri di una finestra. L'industriale ha reagito, affrontando i banditi e sparando alcuni colpi di pistola che hanno messo in fuga i malviventi.

Salvatore Serra, impiccato nel carcere di Ascoli Piceno

Temeva la vendetta di Cutolo fu messo nella cella vicina

SALERNO — Salvatore Serra detto «Cartuccia», trovato impiccato nel carcere di massima sicurezza di Ascoli Piceno, è stato sepolto, ieri pomeriggio, a Pagani. Ha avuto un funerale imponente come si addice a un «mammasantissima», secondo un rituale di stampo mafioso.

Le testimonianze di «rispetto» alla salma, alla vedova, Filomena Coda, e alla schiera dei nove fratelli, non sono mancate. Un mare di folla, di corone di fiori, una galleria di personaggi più o meno noti della saga camorristica.

Sulla tesi ufficiale del suicidio permangono, nei compaesani, molti dubbi e perplessità. Sentimenti di diffusa incredulità, alimentati da alcune drammatiche dichiarazioni fatte in varie occasioni dal boss, che aveva denunciato un tragico presentimento di morte violenta. *«Se mi trovano impiccato in carcere — aveva detto recentemente in corte d'assise a Salerno — non sono stato io a uccidermi»*. Una sorprendente profezia che trovava riscontro in altre più o meno analoghe pronunciate da Raffaele Cutolo nei riguardi di Salvatore Serra.

Il suo braccio destro, Michele Cappiello, 28 anni, sei mesi or sono fu trovato impiccato nel carcere di Salerno. Nel dicembre dello scorso anno la malavita assassinò l'avv. Marcello Torre, sindaco di Pagani, difensore di fiducia del boss, compare di battesimo di uno dei suoi tre figli. *«Una fine, questa, che ci aspettavamo da un momento all'altro* — dicono a Pagani —. *"Cartuccia", dopo la morte del suo avvocato, aveva perso il perno principale. A lui si rivolgeva per essere trasferito da un carcere all'altro quando avvertiva intorno a sé il pericolo. Ora non era nessuno ad andarsene da Ascoli Piceno»*.

E' questo l'interrogativo più inquietante che getta ombre sul suicidio. Come mai, con questi precedenti, Serra è finito nello stesso carcere di Raffaele Cutolo? In una cella accanto, divisa soltanto da una parete di pietra, non sufficiente a porlo al riparo da tanto odio e rancore insanabili?

Spacciatore legato al clan Turatello

Arrestato per droga s'uccide a S. Vittore

MILANO — Un detenuto si è ucciso nel carcere di San Vittore. Lo hanno trovato ieri mattina i suoi due compagni di cella: si era impiccato nel bagno con un lenzuolo, tagliato e immerso nell'acqua per renderlo più resistente. Quando è stato scoperto, era già morto da qualche ora. Si chiamava Salvatore Vitrano, 50 anni, arrestato il primo settembre scorso sotto l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Il suo nome era però noto da diverso tempo: personaggio della malavita milanese, legato al clan di Francis Turatello, il bandito ucciso a coltellate nel carcere di Nuoro l'agosto scorso. Gli inquirenti lo sospettavano anche di aver partecipato alla sparatoria avvenuta nel febbraio di due anni fa in una bisca di Turatello.

Nel carcere di San Vittore, intanto, è stato sospeso lo sciopero della fame iniziato il 23 settembre scorso da cinque detenuti politici. Uno di loro, Antonio Achilli, ha ottenuto la libertà provvisoria, mentre a Raffaele Intorrella è stato assicurato il trasferimento in un carcere più vicino alla famiglia. Gli altri tre (Ciro Paparo, Roberto Pironi e Giovanni Valentino) sono stati «ricoverati» nell'infermeria dove vengono curati con flebo. I reclusi volevano protestare contro le condizioni di vita nel carcere, il trasferimento di un centinaio di loro compagni e le violenze con cui era stato attuato.

BOLOGNA — Un evaso dal carcere di Bologna, Antonio D'Ambrosio, si è tolto la vita in una casa colonica di Castel d'Argile, quando è stato scoperto dai carabinieri.

Cinque arresti durante un'operazione della Finanza

Roma, droga e furti a Fiumicino

ROMA — Un operaio di 30 anni della società «Aeroporti di Roma», Mario Di Petrillo, è stato arrestato dai finanzieri dello scalo di Fiumicino, perché trovato in possesso di 305 milioni in banconote da 50 e 100 mila lire, sottratta da pichi provenienti dall'estero.

Di Petrillo, addetto al movimento di carico e scarico delle merci aveva nascosto la somma sotto il giubbotto e nei calzini.

Nell'ambito dei controlli i militari hanno anche arrestato quattro corrieri della droga e sequestrato sostanze stupefacenti per oltre 800 milioni. Sono: una israeliana, Talia Benami (nel doppio fondo della borsa nascondeva eroina per quasi mezzo miliardo); Janno Pierre Fruret, francese, 27 anni, con 206 grammi di eroina e 100 di morfina nascosti nelle scarpe; due nigeriani, Peter David Adesosi, 29 anni, proveniente da Lagos, che nascondeva nella borsa 7 chili di marijuana, e Kodirikbuk Onwukeke, che ne aveva cinque chili.

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61
Torino - dal 24 ottobre all'8 novembre
FIERA D'AUTUNNO 1981
tutto per la casa ed il tempo libero
ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23
ingresso libero: giorni feriali
ingresso a pagamento (L. 1.000):
domenica

ECONOMICI

Fiat 131 oggi: un valore sotto casa

Motore di valore

È un moderno 4 cilindri con distribuzione a doppio albero a camme in testa e comando a cinghia dentata. Nessuna vettura estera di questa categoria offre soluzioni di così alto valore tecnologico che assicurano superiore rendimento e brillantezza di temperamento. Con la elaborazione Abarth di questo motore, la 131 ha vinto ben tre Campionati Mondiali Rally.

Carrozzeria di valore

È stata progettata con un eccezionale margine di resistenza per accogliere sia motori Diesel, sia motori a benzina anche nelle più spinte versioni per impieghi agonistici. Nella robustezza di queste strutture c'è superiore sicurezza per voi e superiore durata della vettura.

Meccanica di valore

Attraverso continui perfezionamenti (gli ultimi concentrati sugli organi di sospensione e di sterzo), la 131 è arrivata ad un livello di perfezione che oggi ha pochi confronti: per tenuta di strada, silenziosità e sicurezza in ogni condizione di marcia, per elasticità e piacere di guida. Provatela per credere.

Dotazioni e finizioni di valore

La 131 Supermirafiori è l'unica vettura europea nella sua categoria che offre di serie e tutti insieme questi equipaggiamenti interessanti il confort e la sicurezza: *alzacristalli elettrici anteriori *volante regolabile in altezza *servosterzo sulla "2000" *chiusura centralizzata delle porte *4 appoggiatesta *cristalli atermici *lunotto termico *contagiri elettronico *spia controllo usura pastiglie freni *spia controllo livello olio *imperiale preformato fonoassorbente e termoisolante.

Il valore della scelta

Potete scegliere la vostra 131 in una vasta gamma di motorizzazioni a benzina (1300/1600/2000) e Diesel (2000/2500), con carrozzerie berlina e Panorama 5 porte.

Fiat 131: il momento della perfezione FIAT

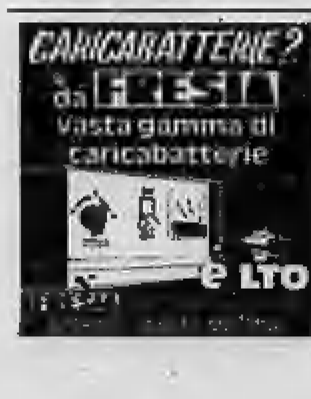
Per ogni acquisto con pagamento dilazionato la Fiat vi consiglia Sava, formule di pagamento comode e convenienti. Per il leasing la Fiat vi suggerisce Savaleasing con le sue formule finanziarie e full leasing. Sava e Savaleasing presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi



4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

Notizie dal tuo quartiere della tua città della tua regione con STAMPA SERA

Si apre stamane in Corte d'assise a Bologna: 8 imputati per 12 morti e 44 feriti

Il processo sulla strage dell'Italicus in crisi ancora prima di incominciare

Molti giudici popolari hanno rinunciato alla nomina (paura, rassegnazione o disinteresse?) - Si teme un rinvio del dibattimento - La gente è sfiduciata - Zangheri: «Molte stragi sono rimaste oscure» - Secondo l'accusa furono i neofascisti Tuti, Franci e Malentacchi a collocare sul treno la bomba che scoppiò all'1,20 del 4 agosto '74

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La data, prima di tutto, sgomenta perché appare lontanissima: notte fra il 3 e il 4 agosto 1974, cioè sette anni e mezzo or sono. Una bomba fa saltare in aria un vagone dell'espresso «Italicus», lanciato in corsa attraverso le gallerie tra Firenze e Bologna. I morti saranno dodici e i feriti quarantaquattro. E' un bilancio nero, come fascista era stato quello di piazza della Loggia, a Brescia, tre mesi prima, che aveva provocato sei morti e novantacinque feriti. La «strategia del terrore» si svilupperà per anni con agguati, omicidi e ferimenti, firmati dall'ultradestra e dall'ultrasinistra. E l'apice della cieca ferocia si toccherà il 2 agosto dello scorso anno quando per «celebrare» l'«Italicus», un'altra bomba, deposta alla stazione di Bologna, ammazzerà 85 persone e ne ferirà 200.

Oggi, per la strage sull'«Italicus» si dovrebbe aprire il processo alla Corte d'assise, ma la strada del dibattimento appare già cosparsa di difficoltà. C'è chi ritiene che questo processo, sull'esempio di molti altri contro i «fascì», iniziati qui a Bologna, e rinviati a «data da stabilire», si arresti prima ancora del decollo. Eccezioni, interrogativi, perplessità sono molti e la Corte potrebbe trovare «non irrilevante» uno dei cento dubbi proposti dalla difesa.

Si parla anche di «legittima suspicione» perché Bologna, ferita più volte dalla furia fascista, non darebbe garanzie per un giudizio sereno. Ma la gente, più che in collera, appare sfiduciata e ancora non è stato possibile aver garanzia sulla presenza dei giudici popolari. Ne sono stati estratti 50, il 22 ottobre, ma da venerdì in Cancelleria è arrivata una pioggia di certificati medici e domande di esonero: difficile dire se l'atteggiamento dei cittadini prescelti dipenda dalla paura, dalla rassegnazione o più semplicemente dal disinteresse.

Per evitare il rischio di trovarsi una Corte incompleta, il presidente, Mario Negri di Montenegro, stamani, procederà ad una nuova estrazione. I giurati, comunque, avranno un compito ingrato: nessuno conosce una sola delle 25 mila pagine di atti e forse non faranno neppure in tempo a leggere requisitoria e ordinanza di rinvio a giudizio.

Gli imputati alla sbarra sono otto, alcuni hanno un nome tristemente famoso: Mario Tuti, ergastolano per avere ucciso due poliziotti ad Empoli e evaso in carcere a Novara di Ermanno Buzzi, unico condannato all'ergastolo per la strage di Brescia; Luciano Franci; Pietro Malentacchi. Sarebbero loro ad avere deposto la bomba sul treno in sosta a Firenze. E poi Margherita Luddi, per detenzione di esplosivo; Francesco Sgrò, per calunnia; Emanuele Bartoli, Maurizio Barbieri e Rodolfo Poli, per ricostituzione del partito fascista, apologia di reato, detenzione di armi improprie e minacce. I testimoni sono 600, di costoro 187 fanno l'orologiaio e dovranno parlare della sveglia trasformata in timer. C'è il rischio che non si presenti il teste più importante, Aurelio Fianchini.

Secondo il giudice istruttore, Angelo Vella, si conoscerebbero gli autori materiali del massacro, ma sui complici occulti e sui mandanti, a oltre sette anni dalla strage, rimane la traccia. «*Responsabili in concorso con ignoti*», ha dovuto scrivere il giudice. E sotto la formula tecnica si celano mille dubbi che forse non conosceranno mai una risposta.

Qualcuno ieri ha ricordato ciò che disse il presidente Sandro Pertini dopo la scomparsa di Franco Freda e Giovanni Ventura, grandi imputati a Catanzaro per la strage di piazza Fontana. Una regia occulta aveva certo facilitato quelle fughe. Pertini commentò con amarezza: «*Se si conoscesse finalmente chi sono questi mandanti, si scoprirebbe che sono gli stessi che hanno voluto l'attentato al treno "Italicus" e altri attentati: forse si scoprirebbe finalmente anche chi sta dietro alle Brigate rosse e agli altri e agli eversivi*».

Dice ora il sindaco Zangheri: «*Mi auguro che dal processo esca una chiara indicazione dei colpevoli. Troppe stragi — compresa quella del 2 agosto 1980 — sono restate in questi anni oscure ed anonime. Questo alimenta un'allarmante sfiducia negli organi dello Stato e anche un senso profondo d'insicurezza. Chi agisce contro la democrazia e contro la vita dei cittadini può continuare a tessere le sue trame impunemente? Vorrei che questa domanda inquietante suscitasse un maggiore impegno da parte di tutti nella ricerca delle responsabilità*».

Sullo sfondo di questa tragedia, interrogativi sfumati e inquietanti riguardano alcuni dei «fratelli» affiliati alla loggia coperta Propaganda 2. Il giudice istruttore ha indagato sulla P2, ma il bisturi, per cento ragioni, non ha portato in luce il tumore.

Il rammarico per l'occasione mancata è grande perché nella sentenza si legge questo commento: «*Dati, fatti e circostanze ci autorizzano a fondatamente e legittimamente ritenere essere quella istituzione all'epoca degli eventi considerati, il più dotato arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e morale; e ciò in incontestabile contrasto con le proclamate finalità statutarie dell'istituzione*».

Vincenzo Tessandori

Quella notte di 7 anni fa

Un'immagine indimenticabile: il vagone dell'«Italicus» sventrato dall'esplosione

BOLOGNA — Un'esplosione sul treno «Italicus» lanciato in corsa in una galleria, di notte, fra Firenze e Bologna. Sono le 1,20 del 4 agosto '74. E' un attentato fascista. Il bilancio è tragico: 12 morti e 44 feriti, ma le conseguenze avrebbero potuto essere più disastrose. I tecnici diranno che se il convoglio, formato da 17 vagoni, si fosse bloccato sotto la «Grande galleria degli Appennini», per i 442 viaggiatori e per il personale viaggiante non ci sarebbe stato scampo.

Secondo l'accusa, l'ordigno era nella quinta vettura. Sarebbe stato piazzato alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella e, se il treno fosse stato in orario, la bomba sarebbe scoppiata alla stazione Centrale di Bologna.

E' un attentato per uccidere quanta più gente possibile, ma i ventisei minuti di ritardo, il caso rioe, evitano una catastrofe.

L'«Italicus» si fermerà alla stazione di San Benedetto Val di Sangro, all'uscita dalla galleria, e si cominceranno a contare i morti e i feriti, a fare le prime indagini. Qualcuno parlerà di una possibile esplosione di una bombola a gas, ma fra le lamiere contorte della carrozza tedesca contrassegnata con il numero A.E. 50.80.38400633 si troveranno i resti di una sveglia usata come timer.

Per mesi l'inchiesta non darà frutti concreti, poi, nell'estate 1975, un primo spiraglio: è la «banda Tuti», secondo l'accusa, ad aver voluto la carneficina. Il neofascista Mario Tuti e oggi alla sbarra insieme con altri sette imputati, due dei quali devono rispondere con lui dell'attentato. Ma il processo rischia un collasso immediato: non ci sono ancora tutti i giudici popolari ed è prevista da parte della difesa una serie sconfinata di eccezioni per arrivare al rinvio.

v. les.

Interrogato Alfieri

Altri 3 br arrestati a Milano?

MILANO — Dopo l'arresto dell'ex operaio dell'Alfa Romeo Vittorio Alfieri, 25 anni, compiuto dai carabinieri a Settimo Torinese, le forze dell'ordine avrebbero bloccato a Milano in questi giorni altre persone.

La notizia è stata ufficialmente smentita, ma si è ugualmente appreso, da fonte autorevole, che almeno tre persone sono state fermate. Uno di loro sarebbe un ex compagno di lavoro dell'Alfieri che si sarebbe assentato dalla fabbrica da tempo per darsi alla clandestinità, tanto che a suo carico era stato emesso un ordine di cattura sinora rimasto inseguito.

Proprio ieri è stato reso noto che Alfieri, ritenuto uno dei massimi esponenti della colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia», è stato a lungo interrogato dagli inquirenti che sospettano la cappa lunga sull'organizzazione logistica del gruppo. Appunti in questo senso gli erano stati trovati addosso al momento dell'arresto.

Non è da escludere che sue ammissioni, anche parziali, oppure il materiale trovatogli addosso, abbiano consentito agli inquirenti di individuare basi operative dei terroristi. Servizi di appostamento potrebbero avere consentito gli arresti.

Terrorismo nero A Roma quindici ordini di cattura

ROMA — Una quindicina di ordini di cattura per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva emessi dalla équipe di magistrati romani che indaga sulla eversione «nera» a Roma sono stati eseguiti nelle ultime settimane dalla polizia.

Sull'indagine, che sarebbe ancora in corso, viene mantenuto sia da parte della magistratura sia da parte degli investigatori il massimo riserbo. E tuttavia trapelato che si tratta del proseguimento della stessa indagine avviata dall'ex dirigente della Digos romana Alfredo Lazzarini in collaborazione con il capitano Francesco Straullo, ucciso poche settimane fa dai «Nar».

I fatti ai quali l'indagine si riferisce non sarebbero recentissimi ma risalirebbero ad alcuni anni fa. Nei provvedimenti firmati dai magistrati si farebbe riferimento anche ad alcuni attentati.

(Segue da pagina 6)

È mancato
Michele Fidale
Sarto
Addolorati l'annunciano la moglie Pina Grande, mamma, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 14.30 nella parrocchia San Giacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 novembre 1981

Piangono la scomparsa del caro zio MICHELE i nipoti Pino, Nicolò, Claudio, Fabio, Maurizio, Alessandro, Giuseppe, Alberto, Paolo, Alessio, Fabio, Maurizio, Rachele, Susanna e la piccola Maddalena.
Partecipano al dolore gli amici Andrea Zito, Lucrezia Rosolni, Gioachino Zarba.

È mancata ai suoi cari
Adele Rinone
Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle Giuseppina e Maria, i fratelli Domenico e Secondo con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 4 ore 10.15 parrocchia di Santa Giulia e tumulazione nel Cimitero di Rivoli. La presente è ringraziamento
— Torino, 2 novembre 1981
Famiglia Micozzi partecipa al dolore

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Prigione
ved. Taverna
Ne danno il triste annuncio la figlia Giuliana, il genero Luigi, la nipote Grazia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno aiutato la famiglia nella dolorosa circostanza. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. alle ore 14.30 parrocchia Nostra Signora del S. Sacramento (via Casalborgone).
— Torino, 3 novembre 1981

Giammai un fiore, lo deve offrire a Dio.
Con queste parole ci ha lasciati per il Cielo la
Maria Luisa Barbesio Bersezio
Dama della Carità
Patronessa della C.R.I.
A tumulazione avvenuta lo annuncia la figlia Nelly con il marito Gian Federico Michelotti e la carissima Céline, ringraziando e quanti La conobbero e, parecchi, La amarono
— Moncalieri - Pecetto, 30 ottobre 1981

È mancato ai suoi cari
Angelo Barbero
anni 49
Lo piangono moglie, figlio, genitori, suocero, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì alle 9.30 ospedale Mauriziano
— Torino, 1 novembre 1981

Dopo lunga e penosa malattia è mancato
Francesco Marcellino (Giovanni)
Lo annunciano addolorati sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 3 novembre ore 8.45 da Via Chiara proseguiranno per Sardara nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 novembre 1981

È improvvisamente mancata
prof. Maria Migliardi
vedova Marocco
Lo annunciano il figlio Andrea con la moglie Nini, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia «SS. Nome di Gesù».
— Torino, 1 novembre 1981

È mancato improvvisamente
Cesare Rappellino
Ne danno il triste annuncio la moglie, sorella e fratello, cognata e nipoti. Funerali martedì 3 novembre ore 14,30 nella parrocchia del Carmine. La salma sarà inumata a Grazzano Badoglio (Asti) nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 novembre 1981

Dopo indicibile sofferenza è mancato
Antonio Marrocu
Cav. della Repubblica
Rimpiangendone l'esemplarità di vita ne danno annuncio la moglie Maria Mazzei, i figli Giovanni e la moglie Luciana Ambrosi, Luisa con il marito Giuseppe Catalano e gli adorati nipotini Michela, Claudia, Laura e Antonella, unitamente a parenti e amici. La presente è di ringraziamento
— Pressosso, 1 novembre 1981

È improvvisamente mancata
Anita Tamietto
pensionata Rai
Ne danno l'annuncio la sorella Matilde e i nipoti. Funerali domani ore 8.45 partenza Ponte Stradà
— Torino, 3 novembre 1981

È mancata ai suoi cari
Margherita Anderis
Addolorati lo annunciano fratello, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14.30 parrocchia S. Giorgio. La salma sarà tumulata a Cossano. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 2 novembre 1981

Circondata dall'affetto di tutti i suoi cari è mancata
Michelangelo Olivero (Angelin)
anni 77
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Comunetto, le figlie Secondina con il marito Tortarolo Girolamo e figli Gian Piero e Angelo, Marisa ved. Appendino e figlio Roberto con la moglie Giovanna, fratello, cognati, cognata, nipoti, cugini e parenti. Funerali in Villastellone martedì 3 corr. alle ore 15 direttamente nella chiesa parrocchiale
— Villastellone, 1 novembre 1981

Serenamente è mancata
Maria Bonello
ved. Tirone
Lo annunciano le figlie Andrea con marito Camillo Gianoli, Marisa con il marito Luigi Magnani, gli adorati nipoti Elio, Daniela e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Pugliese per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno martedì 3 novembre alle ore 10.30 partendo dall'abitazione via Cagliero 3, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Moncalieri, 2 novembre 1981

Le famiglie Rossetti, Rosso, Comune, Panero, Magnani, Angelo, Stellino e Villata Cuisano partecipano

È serenamente spirato
Pietro Garetti
di anni 87
Andano Piat
Lo annunciano i nipoti Giovanna, con la moglie Emma Desiderata e figlio, Biagio, con la moglie Livia Borelli e figli, l'affezionata nipote Pierina, con il marito e figli, il cugino Alfredo Stola, con Gianni e Ludovica, nipoti e parenti tutti. La salma sarà benedetta nell'ospedale Santa Croce di Moncalieri, mercoledì 4 ore 10 e proseguirà per Agliè Torino. I funerali alle ore 16.30 dal Duomo, tumulazione nella tomba di famiglia. Un sentito ringraziamento alla direzione Casa di riposo «Giovanna Agnelli - Villa Roddolo» per le premurose cure
— Torino, 2 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Bettino Craxia profondamente commosso ringrazia parenti, amici, vicini e tutti coloro che hanno partecipato al l'immenso dolore per la scomparsa del caro marito
Attilio Rousset
Un grazie particolare al dottor Libero Sirocco e congiunti per l'affettuosa assistenza prestata
— Torino, 3 novembre 1981

Alfonso Capalbo e figli con animo commosso ringraziano il C.F.T. per la profonda dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara
Luigia Fazio
— Torino, 2 novembre 1981

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del
DOTT. COMM.
Giovanni Losano
la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a parenti ed amici. Santa Messa di suffragio 4 novembre 1981 ore 18.30 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele 11)
— Torino, 3 novembre 1981

1980 1981
Nel primo anniversario della scomparsa di
Paolo Lombardi
sarà celebrata una Messa sabato 7 novembre alle ore 11 nella Parrocchia della Crocetta, Torino

3-11-1981 3-11-1981
prof. Mario Zargani
Guido, Roberta ed Aldo ricordano il loro papà

1980 - 3 novembre - 1981
Ida Mina Segno
Sergio ricorda insieme

1973 1980 1981
Maria ed Emilio Alfa
Candida e Luigi li ricordano con immenso affetto
Il Messa giovedì 5 novembre ore 10 Parrocchia S. Carlo

Decisivo l'incontro con Altissimo

I medici ospedalieri «Giovedì un accordo o scendiamo in lotta»

ROMA — «*Se giovedì, dall'incontro tra il ministro della Sanità, Altissimo, e i sindacati dei medici ospedalieri Anaao-Simp, Anpo, Cimo, non emergerà una conclusione, scatteranno negli ospedali le più dure azioni sindacali che metteranno a dura prova la sanità italiana, in questo momento già gravemente in crisi*». Lo dice il prof. Eolo Parodi, presidente della Federazione dei medici (Fnom). «*Nella mia veste di mediatore e di tutore degli aspetti etici della professione* — ha detto Parodi — *sono presente alla trattativa e, se questa dovesse ancora stiltare o fallire, convocherò, con l'intervento dei sindacati dei medici ospedalieri, una conferenza-stampa*».

I problemi acuti che interessano i medici ospedalieri sono quelli delle norme concorsuali e dell'annessa sanatoria (oggi vi sono circa 10 mila precari negli ospedali), previsti dall'articolo 12 della legge di riforma sanitaria. Ma ci sono anche i problemi di carattere previdenziale e di incentivazione economica.

«*Sono stati firmati* — ha detto Parodi — *vari protocolli d'intesa tra governi, Regioni e Anci. Ma a nessuno è stata data attuazione. Ai medici ospedalieri è stato garantito un riconoscimento economico prima dell'apertura del contratto di tutti i dipendenti del servizio sanitario. Ma della stessa apertura delle trattative non si sa nulla, malgrado esse vengano sollecitate da tutte le parti*».

Anche le Regioni chiedono l'apertura del negoziato per il primo contratto del comparto sanitario, che interessa circa 700 mila dipendenti. «*La riforma* — ha detto l'assessore abruzzese alla Sanità, Stuard — *è un punto molto delicato. Le Regioni si sono espresse ripetutamente contro l'introduzione di ticket ed hanno avanzato proposte alternative per ridurre la spesa*».

Stuard ha aggiunto che il fronte di coloro che si battono per l'attuazione della riforma sanitaria è ora più ampio. Infatti — ha detto — si è stabilita un'intesa tra la Federazione dei medici di famiglia — Fimmg — e le forze politiche e sindacali, sancita al congresso di Sorrento, appena concluso.

I medici di famiglia, nella mozione conclusiva dei lavori, hanno denunciato «*le gravi inadempienze governative e parlamentari per la mancata approvazione del piano sanitario*».

Sciopero addetti alla stazione di «Genova-Radio»

GENOVA — I sessanta addetti alla stazione di «Genova-Radio», l'ufficio radiotelegrafico che mantiene i contatti tra la terra ferma e le navi in navigazione in tutti i mari del mondo, sono scesi in sciopero. L'agitazione, di 48 ore, è stata decisa in seguito all'annullamento di una indennità che veniva corrisposta dal 1973.

Previsto entro 10 anni un sisma più forte che in Irpinia

Dal terremoto ci si può difendere

Per attenuare le conseguenze di un movimento tellurico basterebbe applicare le norme edilizie: il costo di ristrutturazione degli alloggi non sarebbe troppo elevato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELNUOVO GARFAGNANA — Entro i prossimi dieci anni, in Italia, la terra tremerà ancora, forse più intensamente di quanto è accaduto in Irpinia. Prevedere esattamente dove e quando questo potrà accadere non è ancora possibile, ma quel che si può, si deve fare, è mettersi subito al lavoro per impedire che il disastro prossimo venturo si trasformi, ancora una volta, in catastrofe.

Da Castelnuovo Garfagnana, Comune a sua volta semidistrutto sessant'anni fa da un movimento tellurico, l'avvertimento arriva dagli studiosi del Cnr che hanno collaborato al «*Progetto finalizzato geodinamica*»: il primo, riuscito tentativo di ridisegnare dopo anni di attesa una nuova mappa sismica del Paese.

A Castelnuovo, in un convegno, geologi e urbanisti hanno discusso per tre giorni con politici del pci sul «*come difendersi dal terremoto*»: e hanno concluso che difendersi, sopravvivere, considerare il terremoto come uno degli eventi possibili, anzi probabili, si può fare. Non solo per salvare migliaia di vite umane, ma anche per conservare a tradizioni, assetti sociali, civiltà, di sopravvivere.

Franco Barberi, direttore del «*progetto geodinamica*», è stato estremamente chiaro: se la nuova mappa sismica ha considerato, come zona esposta al rischio dei terremoti, quasi un terzo del territorio italiano (1379 comuni sismici, 2850 «*pericolosi*» su un totale di circa 8000), l'approfondimento delle analisi degli studiosi potrà solo condurre a un ulteriore ampliamento dell'«*area di rischio*». Se nessuno ha ancora potuto dotare il geologo di poteri divinatori, lo studio dell'intensità, della frequenza dei movimenti tellurici, delle caratteristiche geologiche di ciascuna zona, permettono infatti «*previsioni probabilistiche*» di grande attendibilità.

Ma come si può combattere il terremoto? Un efficiente apparato di sicurezza civile (molto lontano, per altro, dalla nostra realtà) consentirebbe di affrontare meglio il «dopo», ma il vero problema è un altro. Si tratta — ha ribadito Maura Vagli, deputata comunista, nell'introduzione dei lavori — di affrontare la questione con un'ottica opposta: ribaltata: di fare, prima che il terremoto avvenga, tutto quanto è possibile per limitarne le conseguenze. Questo, significativamente anzitutto applicare le norme edilizie.

L'ospedale di S. Angelo dei Lombardi, i palazzi che a Lioni erano stati appena costruiti e sono venuti giù come carta velina, sono forse gli esempi più evidenti di quanto l'applicazione di rigidi criteri antisismici nelle costruzioni possa influire sul bilancio.

Gli interventi da compiere nelle aree a più elevato «*coefficiente di rischio*» — ecco un'altra indicazione di grande interesse, emersa in questi giorni — non presenterebbero costi particolarmente elevati. Giuliano Benedetti, spiegando i criteri che hanno guidato il patrimonio edilizio in Toscana, ha fissato in 70—80 mila lire al metro cubo i costi del consolidamento di vecchie abitazioni particolarmente esposte ai crolli in caso di terremoto. Un costo inferiore a quello di qualunque casa di nuova costruzione, e che spesso comprenderebbe anche spese di risanamento che comuni e Regioni dovrebbero affrontare anche in assenza del rischio sismico.

Secondo Fabio Ciuffini, deputato, il costo complessivo della risistemazione degli alloggi nelle «nuove» zone sismiche — cioè, in quelle appena individuate dal Cnr non supererebbe, oggi, i 40 miliardi di lire. Cifra più che accettabile, se raffrontata ai rischi che consentirebbe di limitare.

Dalla discussione (che è servita anche a verificare la validità della proposta di legge presentata dal pci il 27 settembre scorso sulla difesa del suolo e delle acque) sono emerse anche alcune iniziative concrete. Ciuffini, con Antonio Cuffaro, responsabile della sezione ricerca del partito comunista, ha concluso individuando alcuni punti sui quali basare, nel prossimo futuro, la strategia di difesa dal rischio sismico. Essenziale, secondo Ciuffini, sarà investire il Parlamento della questione edilizia: si tratterà di definire, in accordo con ciascun governo regionale, la «soglia di rischio» alla quale commisurare, zona per zona, criteri costruttivi.

Giuseppe Zaccaria

Alcuni sono noti boss mafiosi

Droga Palermo-Usa venti a processo

PALERMO — Il procuratore legale Giovanni Bontade, erede di una delle famiglie più in vista della mafia siciliana, è stato rinviato a giudizio assieme ad altre 19 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata dal consigliere istruttore Rocco Chinnici. Tra gli imputati figurano il commerciante di mobili Gianni Bellavia, il bancario Francesco Lo Coco, i fratelli Angelo e Giuseppe Barcellona. Giovanni Bontade e Francesco Lo Coco devono rispondere anche di ricettazione di documenti, falso e contravvenzione alle leggi sull'aviazione. Sono stati, invece, prosciolti, per insufficienza di prove Gaetano Badalamenti, il cugino Francesco Badalamenti, Ludovico Visconti e Natale Salerno.

L'inchiesta intestata a Giovanni Bontade, fu aperta all'inizio dell'estate del 1979, dopo il sequestro di una valigetta contenente 500 mila dollari rinvenuta all'aeroporto di Punta Raisi. Sull'episodio indagò il vicequestore Boris Giuliano.

Le indagini, grazie all'intuizione di Giuliano, non si limitavano più al solo traffico della droga, ma finivano con l'abbracciare i complessi meccanismi del riciclaggio del denaro sporco. In questo quadro veniva arrestato Francesco Lo Coco, funzionario della Cassa di risparmio per le provincie siciliane. A distanza di alcuni mesi, gli agenti della Dea (l'agenzia statunitense per la lotta contro la droga) scoprivano in alcuni mobili inviati negli Usa da Gianni Bellavia, un grosso quantitativo di droga. E proprio negli Stati Uniti venivano arrestati altri corrieri. Erano le prove per confermare l'esistenza di un solido ponte della droga tra Sicilia e America.

A Ferrara, due miliardi di danni

Cella frigorifera esplode: 4 feriti

FERRARA — Quattro persone sono rimaste ferite, tre in modo grave, in seguito ad una esplosione avvenuta questa mattina alle 10 in una cella per la conservazione della frutta nell'impianto frigorifero industriale della ditta Salvi di Formignana.

Secondo i primi accertamenti, a provocare lo scoppio sarebbe stata la fuoriuscita di una nube di ammoniaca. I danni sono stati valutati sui due miliardi di lire. Il magazzino, infatti, è pressoché completamente distrutto.

I tre feriti ricoverati al Sant'Anna di Ferrara con prognosi riservata per ustioni, fratture e lesioni multiple sono: Egidio Di Trocchio, 32 anni, di Latina, un autista che si trovava al frigo per caricare mele; l'operaio Vanni Bordini, 33 anni, di Tresigallo; il carrellista dell'azienda Gaetano Mantovani, 42 anni, anch'egli di Tresigallo. Ferite lievi ha riportato invece Gian Paola Giberti, 31 anni, moglie del custode del magazzino frigorifero, investita da pietre e calcinacci lanciati lontano dalla violenza dello scoppio. E' ricoverata in osservazione all'ospedale di Copparo.

Giovane ferito per un sorpasso

NAPOLI — Sorpassa un'auto, è inseguito e ferito con alcuni colpi di pistola. La vittima, Andrea Ronelli, di 18 anni, è stata soccorsa e portata all'ospedale.

L'incidente è accaduto in viale Umberto Maddalena, vicino all'aeroporto. Il giovane era con due amici, Antonio De Masi e Giuseppe Savarese, quando con la sua auto ha sorpassato un'altra vettura: il conducente di quest'ultima lo ha raggiunto e, dopo averlo insultato, gli ha sparato alcuni colpi di pistola.

Causa ristrutturazione c'è la gran liquidazione!!
(autorizzata dal 5/11 al 17/12 improrogabilmente)
Come da Licenza edilizia d'ampliamento **N. 564** rilasciata dal Comune di Torino in data 17/6/81 e da comunicazione del 21/10/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo corso alla
LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA DI 3564
TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI
persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia e antica annodatura che,
per fare spazio ai muratori
verranno venduti a
PREZZI* DI VERA LIQUIDAZIONE
* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in **nero** e sbarrato, quello nuovo e **già scontato** scritto in **rosso.**
ATTENZIONE
Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva **Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate"**: soltanto il **50%** del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in **12 mesi,** senza cambiali né interessi... né maggiorazioni.
Un'occasione che non si ripeterà!
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 Tel. (011) 519665

Vuoi provare la Panda?
Telefona al 796.410

Concessionaria FIAT
AUTOFRANCIA
Corso Francia 341
PREZZO BLOCCATO FINO AL 15 NOVEMBRE
FIAT

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

DIPLOMATA inglese francese tedesco spagnolo lunga esperienza ufficio estero capacità lavoro autonomo contabilità gestione ordini pratiche doganali signora 37enne esamina proposte di collaborazione full o part-time. Scrivere: «Publikompass 5320 — 10100 Torino».

ILLUSTRATORE grafico esperto esamina proposte di lavoro part-time. Tel. 567.680 pomeriggio.

PENSIONATO ragioniere offresi mattino presso lavoro e contabilità. Tel. 727.600.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. A giovani ambosessi 650 mila mensili semplice lavoro via Bologna 125 tram 8 pullman 75. Presentarsi ore ufficio.

DIRETTORI

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

tecnici

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

A.A. ALLA GENCAR su 147 vetture d'occasione abbiamo selezionato 48 vetture di ogni marca e tipo vendibili anche con le seguenti garanzie: motore + cambio + differenziale + sterzo + auto in sostituzione in caso di guasto + rientro passeggeri + recupero auto + spese albergo. Interpellateci alla Gencar via Nizza 185 tel. 696.1755/6/7. Aperto il sabato tutto il giorno.

A.A. LINGAUTO importante esposizione vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo Renault Volkswagen. Lingauto concessionaria automobili Talbot.

ACQUISTIAMO AUTOGILLIA

ACQUISTIAMO

AUTOCOMMERCIO

AUTOVETTURE SCOPERT

BETA MONTECARLO

CAMIONCINI

FURGONI PULMINI

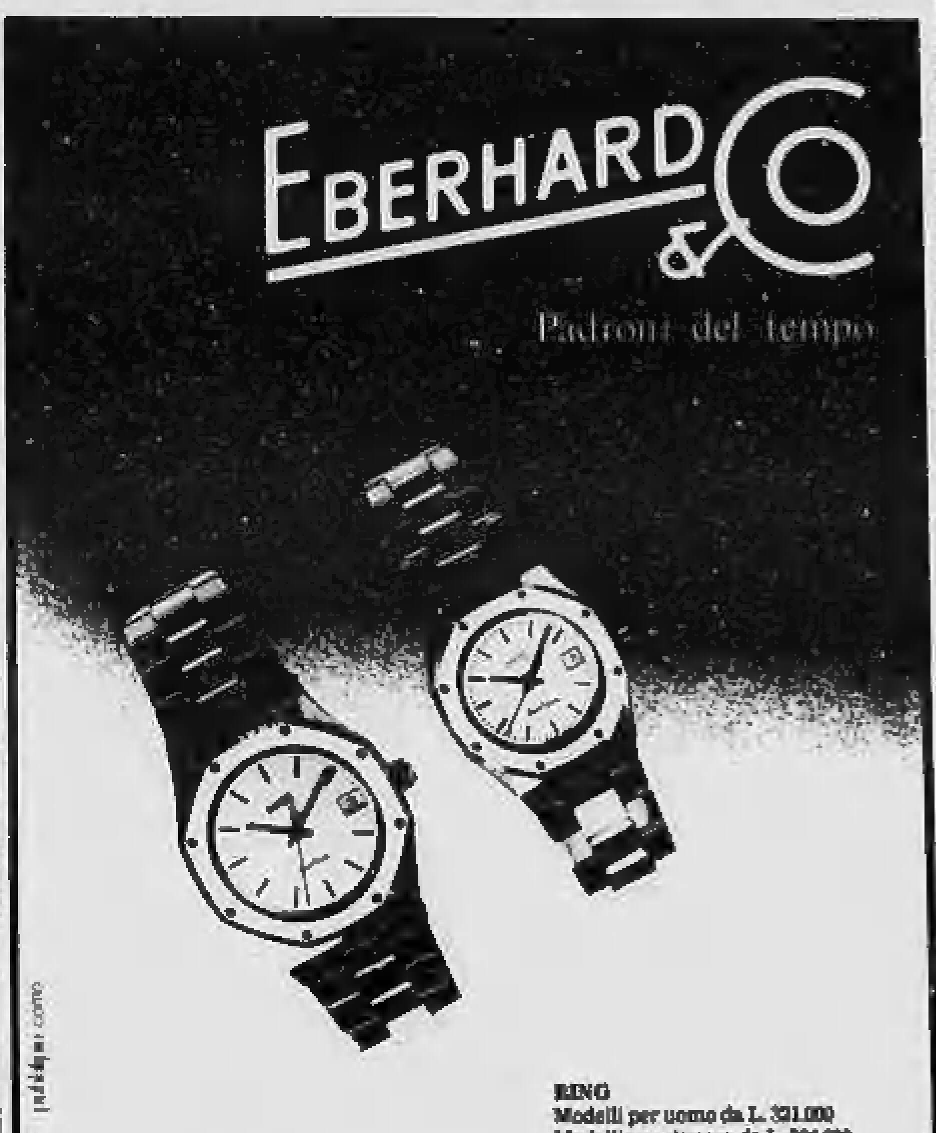
FURGONI-FURGONI

PER LA SCELTA

A.A.A. ASSICURAZIONE GRATIS fino al 30 ottobre su 147 vetture d'occasione con minimo anticipo e comode rateazioni senza cambiali. Interpellateci alla Gencar, via Nizza 185, telefoni 696.1755/6/7. Aperto sabato tutto il giorno.

16 Motocicli

CICLOMOTORI Piaggio Ciao Si Bravo Vespa 50 Vespa PK Grillo pronta consegna. Tosa, corso Regina 61, tel. 836.8732.



18 Acquisto alloggi

PAGAMENTO CONTANTE se vuoi vendere il tuo immobile questa è la garanzia di CASAMERCATO c. M. d'Azeglio 23, 650.3805.

PRIVATO

STABILE IN BLOCCO

30 GIORNI UNION dalla vostra chiamata e tutto quello che vi chiede il Gazzettino per vendere il vostro alloggio. Unioncasa 548.777.

ACQUISTIAMO

AFFIDA

19 Vendita alloggi

A L. 30.000.000

CASA-NOVA

CASCINE VICA

CENTRALE

(continua)

PER L'INDUSTRIA DELL'AUTO SI PREPARA UN INVERNO DI DIFFICOLTA' IN TUTTO IL MONDO

Sindacati Alfa: è ingiustificata l'ipotesi di «cassa» per 13 mila

L'eccedenza riguarderebbe solo spider e Alfa 6 - La sospensione di un terzo degli operai non dall'azienda - A fine settimana l'incontro con

MILANO — Non è stupore, ma incredulità il sentimento prevalente all'Alfa Romeo dopo l'annuncio, in parte ridimensionato, che l'azienda si accingerebbe a mettere in integrazione 13 mila dipendenti per fare fronte tanto alla crisi congiunturale quanto a una parte di struttura della grande casa automobilistica milanese.

Di qui la grande prudenza di sindacalisti e semplici delegati nell'esprimere giudizi o valutazioni sulla situazione: la quale un chiarimento, probabilmente a fine settimana, quando Ettore Massacesi si incontrerà con le organizzazioni sindacali a Roma. L'appuntamento era già stato deciso da tempo su richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, i quali chiedono dai vertici aziendali qualche chiarimento sui motivi per cui ristagnano le ipotesi di sviluppo che erano parte integrante dell'accordo siglato in primavera sull'organizzazione del lavoro.

Infatti, tra pochi giorni dovrebbe entrare sul mercato una nuova Alfetta, che non si discosta molto dal modello attuale, sottoposto a *maquillage* (la produzione è già in corso da tempo) mentre non troverebbero applicazione altri progetti.

Alla direzione dell'Alfa, stabilimento di Arese, annunciano solo che non parlerà nessuno fino a dopo l'incontro col sindacato. Da Roma, Ottaviano Del Turco, segretario nazionale aggiunto della Fim, invita alla prudenza. «Aspettiamo il ritorno di — ha dichiarato — *poiché è già difficile fare le trattative a quattr'occhi; se poi ci fanno fra l'Italia e il Giappone la cosa è praticamente impossibile. A fine settimana* — ha confermato — *è previsto* un incontro».

All'interno della fabbrica si limitano a fare qualche ipotesi. L'annuncio della massiccia cassa integrazione potrebbe essere un episodio di guerra fra gruppi dirigenti non d'accordo sulla sorte dell'Alfa, oppure un «polverone» per intere in difficoltà il sindacato. C'è però il fatto che l'annuncio non pare troppo campato in aria: sembrerebbe rispondere a una strategia che era prevista in una delle opzioni presentate all'Alfa da una società americana di consulenza aziendale.

L'ipotesi numero 2, infatti, prevedeva la sospensione dell'attività di progettazione fino all'85 per poi vedere l'Alfa ridotta al rango di media industria. Il vertice dell'azienda ha invece scelto l'opzione numero 3 che ha portato all'accordo con la Nissan.

Per quanto riguarda la situazione in fabbrica, i sindacati, non giustificano provvedimenti drastici. L'eccedenza di *stock* è molto leggera e riguarda quasi solo gli *spider* e l'ammiraglia «Alfa 6». L'applicazione dell'accordo sui gruppi è effettivamente in ritardo, ma non drammatico se si pensa che escono 50 vetture in meno del previsto e un centinaio in meno rispetto alla capienza massima. Intanto con il blocco del turnover dall'inizio in questi mesi ne sono andati quasi in 500.

Certo, dicono alcuni in consiglio di fabbrica, se il mercato crolla di colpo del 20 per cento bisogna rivedere le strategie e qualcuno suggerisce che, integrazione per cassa integrazione, tanto varrebbe usarla come strumento per la transizione ad un orario ridotto.

«Se poi gli europei dovessero decidere tutti di andare in bicicletta — ironizza un delegato — il problema sarebbe diverso, ma lo si può risolvere solo in sede di programmazione nazionale. Quello che rifiutiamo è la logica della guerra tra aziende perché se salvassimo l'Alfa a scapito della Fiat, o viceversa, non avremmo risolto nessun problema».

Intanto all'Alfa consiglio di fabbrica: non facile, si prevede.

A Pomigliano d'Arco vogliono discutere con De Michelis il futuro dell'azienda

NAPOLI — Il segretario regionale della Cgil della Campania, Enrico Cardillo, ha definiti che le notizie allarmanti di cassa integrazione e stato di crisi per l'Alfa Sud destano grandi preoccupazioni tra i lavoratori e nel sindacato.

«Prima ancora che nel merito — ha sostenuto Cardillo — la fuga di notizie denuncia falde tra gruppi dirigenti dell'Iri e della Finmeccanica, che ripropongono un metodo inaccettabile, proprio quando è aperto sulle questioni di merito un confronto e sindacale».

ha che all'Alfa Sud si consolidato un assenteismo al 30 per cento. «Siamo anzi di fronte — ha aggiunto — ad una netta inversione di tendenza rispetto ad una tradizione certamente negativa della fabbrica». Il sindacalista ha sostenuto che «l'accordo aziendale risulta nella sua totalità applicato e che manca soltanto il passaggio alla cadenza di 57 vetture giornaliere». Ha rilevato infine che la fabbrica «in questi anni ha cambiato radicalmente la sua organizzazione del lavoro».

«Certo non ci nascondiamo — ha proseguito Cardillo — che i sono dei problemi in merito alla produzione». «Ma — ha aggiunto — non ci hanno stanziato le rigidità aziendali. I lavoratori non sono semplici numeri da ringiovanire».

Dopo aver espresso la convinzione che in breve tempo sarà possibile concretizzare nuovi livelli produttivi, Cardillo si è riferito alla visita del ministro De Michelis all'Alfa Sud, prevista per mercoledì, affermando che essa può essere un momento di chiarezza rispetto alla strategia Alfa Romeo, prima ancora che rispetto al ruolo delle aziende a partecipazione statale.

«Questa partita — ha detto il segretario regionale della Fiat — non può essere delegata a pochi intimi, ma va discussa con i lavoratori di Pomigliano. Lo stesso incontro previsto per i prossimi giorni con Massacesi deve vedere al tavolo tutte le articolazioni del sindacato per evitare pericolose presentazioni di fatto. Non possiamo — ha concluso Cardillo — essere spettatori di decisioni aziendali che, prima ancora che vanificare un accordo, liquidano un nuovo modo di aggredire i nodi della crisi dell'auto in un rapporto positivo con il sindacato e senza cedere a facili ammiccamenti a logiche Fiat».

Si dimette il presidente Schmuecker rivoluzionato il vertice Volkswagen

Nei giorni scorsi era dimesso Thomee, responsabile finanziario - Numerosi settori in crisi

— *Il presidente del consiglio di amministrazione della Volkswagen, il sessantenne Toni Schmuecker, andrà in pensione anticipatamente «per ragioni salute» e come suo proposto l'attuale presidente del consiglio d'amministrazione della fabbrica di pneumatici di Hannover, Continental Gummi Werke, Carl Hahn.*

La lia annunciato ieri la società di Wolfsburg precisando che le decisioni sono state prese in una riunione del vertice del consiglio di vigilanza svoltasi domenica nella quale è stata fissata la data del 13 novembre per una riunione plenaria del consiglio.

Il consiglio di vigilanza dovrà decidere quando dovrà avvenire la successione di Schmuecker il quale, riprendendo le sue funzioni due settimane fa dopo una lunga assenza seguita ad un attacco cardiaco, aveva informato il consiglio — secondo il comunicato di oggi della Volkswagen — che sarebbe potuto restare in servizio solo per un breve periodo.

Schmuecker, che proveniva dalla Rheinstahl, aveva preso la direzione della Volkswagen nel 1975. Sotto la sua direzione erano avvenuti 25 dei licenziamenti attuali dalla società nel piano di ristrutturazione varato dopo la prima crisi petrolifera.

Il candidato alla successione, Hahn, è stato Volkswagen dal 1972 prima di passare alla Continental.

Nella riunione di domenica, il vertice del consiglio di vigilanza ha anche deciso di proporre la creazione di una carica di vicepresidente finora non esistente nell'ordinamento della società Wolfsburg e di affidarla ad Horst, attualmente membro del consiglio di amministrazione responsabile degli acquisti.

Le decisioni di domenica fine o un periodo di incertezza sulla direzione della Volkswagen che, ad avviso degli osservatori tedeschi, non poteva durare in considerazione del difficile periodo che, dopo la ripresa 1975, l'impresa di Wolfsburg sta di nuovo attraversando. La sua più grossa filiale all'estero, quella brasiliana, ha avuto un calo

Toni Schmuecker

di vendite del 44 per cento nei primi sette mesi dell'anno, mentre la rete di distribuzione degli Stati Uniti si trova in forti difficoltà per l'elevato livello dei tassi d'interesse americani. A questo si aggiungono le conseguenze dell'errato acquisto della fabbrica macchine per ufficio Triumph-Adler, che è costata finora un miliardo di marchi alla società di Wolfsburg in quale, secondo le previsioni, dovrà spendere altre centinaia di milioni di marchi prima che il suo nuovo seguito possa realizzare il passaggio dalla meccanica all'elettronica.

A questo incidente sono connesse le dimissioni, presentate immediatamente dopo il ritorno di Schmuecker al lavoro, del responsabile finanziario della Volkswagen, Friedrich Thomee, che aveva diretto la società durante l'assenza del dirigente malato.

L'aspirazione di Thomee alla successione era stata infatti bloccata dalla costituzione dei proprietari pubblici della Volkswagen — il governo federale e quello del «Land» della Bassa Sassonia — che egli fosse il principale responsabile dell'acquisto Triumph-Adler.

Già ordinati 500 «Airbus»

PARIGI — Le ordinazioni «Airbus» hanno raggiunto quota 500 con un contratto firmato in questi giorni dalla «Mea» per l'acquisto di tre «A-310» e l'opzione per altri 10.

"Buco" nella Banca Popolare della Svizzera

BERNA — La Banque Populaire Suisse, il quarto istituto di credito della Confederazione, ha accusato perdite «considerevoli» nel commercio dell'argento. In un comunicato emesso in serata, si rende noto che a causa della situazione la banca è stata costretta a attingere 130 milioni di franchi delle sue riserve segrete.

Il guadagno previsto nel 1981 è risultato pertanto notevolmente inferiore e il dividendo sarà ridotto «sostanzialmente».

La commissione bancaria svizzera, l'organismo di controllo del governo, ha comunicato precisato che gli interessi dei creditori non corrono pericoli.

Scattato il secondo periodo di sospensione dei tre annunciati a luglio

Fiat Auto e Teksid: settantamila da ieri a casa per due settimane

TORINO — E' scattato ieri il secondo periodo di cassa integrazione per circa 70 mila dipendenti della Fiat Auto e Teksid: riprenderanno il lavoro due settimane, il 16 novembre. Un'ulteriore interruzione di dodici giornate (altre due settimane più due giorni) è prevista per fine anno, dal 7 al 12 dicembre e dal 21 dicembre al 2 gennaio.

Il provvedimento già stato annunciato ai sindacati nel corso delle trattative a luglio e in quell'occasione, contestualmente alla firma dell'accordo per la messa in mobilità esterna di 7500 dipendenti e l'aumento della «qualtordicesima», la Fiat aveva riconosciuto il ricorso alla come per adeguare l'andamento della produzione al mercato.

Contemporaneamente l'azienda aveva dichiarato che per le future eccedenze produttive, come infatti sta avvenendo, non avrebbe più utilizzato la mobilità esterna ma la cassa integrazione guadagni. Questa intesa spiega perché questo nuovo massiccio ricorso alla «cassa» non abbia provocato reazioni da parte della Federazione metalmeccanici.

Da parte dell'azienda si fa osservare che all'origine del provvedimento c'è la del mercato e i problemi creati dal contesto economico generale. Rispetto al mercato, non si tratta tanto di difficoltà specifiche della Fiat che rispetto ai concorrenti è riuscita a migliorare la propria quota in Europa e a consolidare quella in Italia, quanto del periodo di fine anno storicamente sfavorevole al mercato dell'auto: c'è infatti la tendenza a un rallentamento delle vendite perché i clienti preferiscono rinviare gli eventuali acquisti all'anno successivo per motivi di immatricolazione.

Rispetto al quadro economico, poi, tutto è ritenere che oltre all negativo del mercato estero, sia fondata una previsione di «raffreddamento» del mercato interno

Per Castellanza chiesto il ritiro dei licenziamenti

ROMA — Il Consiglio di fabbrica della Montedison di Castellanza ha fatto pervenire alla presidenza della Camera dei deputati un documento in cui si chiede il ritiro della procedura di licenziamenti avviata dalla Montedison e il riavvio tempestivo degli impianti per la produzione di resine aminoplasti, unito ad un rinnovato sviluppo dell'attività di ricerca del «centro» di Castellanza.

Sulla pubblicità imposta dal 10-20%?

ROMA — E' molto probabile che, fra le nuove imposte che il governo vuole introdurre per finanziare Comuni e Regioni, ce ne sia una sulla pubblicità. Colpirebbe, con un'aliquota abbastanza pesante (dal 10% al 20%) tutte le forme di pubblicità che finora sono esenti da una specifica imposta: e cioè gli annunci pubblicati sulla stampa e diffusi attraverso la radio e la televisione. Finora in questi casi si paga semplicemente l'Iva.

L'idea che sta alla base di questa nuova balzello è che la pubblicità fatta con affissioni, cartelloni, insegne, paga specifiche imposte. Al ministero sono convinti che l'influsso del nuovo provvedimento sul volume di pubblicità non sarebbe grande: in sostanza, aumenterebbero le tariffe e gli oneri si ripercuoterebbero sulle aziende inserzioniste.

Tutto comunque è ancora allo studio. E' stabilita la cifra globale che serve per completare i finanziamenti agli enti locali, circa 2500 miliardi: metà dovrebbe essere raccolta dallo Stato, metà dai Comuni, che avrebbero la facoltà di rinunciare alle nuove imposizioni e diminuire le spese.

PECHINO — Con l'aiuto della banca mondiale, la Cina intende creare una propria banca per gli investimenti per finanziare nuovi progetti sulla base di studi di fattibilità. A questo risulta, la nuova banca sarà una sussidiaria della banca della costruzione, che attualmente cura gli investimenti industriali

Gli operai votano sullo sciopero

Oggi si deciderà il futuro Leyland

— Il della Britain Leyland torna di nuovo l'Inghilterra. I delegati di fabbrica della massima azienda automobilistica britannica hanno respinto ieri le nuove proposte della direzione: e hanno esortato gli operai a fare altrettanto quando voteranno nella tarda mattinata di oggi. Chi ascolteranno adesso i lavoratori? I propri leaders sindacali sciopero e disposti ad accettare un compromesso salariale, o i bellicosi delegati di fabbrica? Purtroppo, si teme il peggio. Un peggio che significherebbe la distruzione dell'azienda.

Il presidente della British Leyland, Michael Edwardes, ha già le maestranze che uno sciopero lo costringerebbe forse a mettere in liquidazione l'intera società. Il suo proprietario, lo Stato, rappresentato adesso dal governo Thatcher, non è più disposto ad investire soldi nell'impresa senza la prospettiva, o meglio la speranza, di un bilancio attivo entro due o tre anni. La BL è in passivo da troppo tempo, soltanto negli ultimi ha ricevuto fondi pubblici per l'equivalente di 4400 miliardi di lire. Gli fatti progressi enormi, al prezzo di enormi sacrifici: il in pericolo.

I sentimenti delle maestranze sono comprensibili. Dal 1978 hanno accettato l'eliminazione di ben 72 mila posti di lavoro e la di venti stabilimenti; e, da tre anni, in collaborazione veramente eccezionale con il tenace e combattivo sir Michael Edwardes, hanno chinato il capo dinanzi ad aumenti inferiori al d'inflazione. Questa volta però gli operai respingono ogni compromesso. Hanno detto «no» ad una maggiorazione salariale del 7,8 per cento, nonché al compromesso elaborato durante il weekend che, pure in modo indiretto, limitava questa cifra al 5 per cento. L'inflazione è ora dell'11,50 per cento.

Quasi tutte le direzioni sindacali tentano di gettare acqua sul fuoco, di calmare la rabbia dei lavoratori, di indurli ad abbandonare lo sciopero, cominciato in pratica domenica. Ma le voce di questi leaders è soffocata da quella dei delegati di fabbrica, più vicini alla base. Dei 250 pronunciatisi ieri, 12 soltanto hanno approvato le proposte salariali: tutti hanno incitato gli operai alla lotta. Come è sua consuetudine, il governo non intende intervenire. Il voto di oggi sarà pertanto decisivo.

Ammesso che la maggioranza degli operai decida di sfidare la direzione e ammesso che l'azienda sia posta veramente in vendita, le conseguenze sarebbero agghiaccianti. 100 mila dipendenti BL resterebbero lavoro, ed essi si unirebbero tutti quelli al servizio delle fabbriche che producono per o con la BL. Secondo alcuni calcoli, scomparirebbero complessivamente tra 1 300 mila e 1 500 mila posti di lavoro: si parla di un milione. vero e proprio uragano investirebbe quasi ogni dai negozi ai . E questo in un'isola dove i disoccupati sono già 3 milioni.

Mario Ciriello

REGISTRATORI DI CASSA OLIVETTI

PROGETTATI E COSTRUITI IN ITALIA

Solo Olivetti, che progetta e produce tutti i propri registratori di cassa in Italia, può garantire una conoscenza completa delle esigenze del mercato italiano. E infatti voi potete scegliere il vostro registratore di cassa in una gamma che va da 2 a 99 totali di reparto.
Potete sceglierlo tra i modelli numerici o tra quelli alfanumerici. Tra quelli che per la ricevuta fiscale e la fattura vogliono moduli prestampati o tra quelli che stampano direttamente il documento richiesto. Potete personalizzarlo in modo che sia perfettamente aderente all'attività del vostro punto vendita e potete anche - con alcuni modelli - effettuare direttamente la maggiorazione e lo scorporo di una o più aliquote IVA. In più c'è l'affidabilità nel tempo e la garanzia di assistenza immediata che solo Olivetti può offrire: 848 punti di vendita e assistenza su tutto il territorio nazionale, pronti a installare oggi e aggiornare domani, con rapidità e facilità, conforme alla legge, il vostro registratore di cassa Olivetti.

848 CENTRI DI VENDITA E ASSISTENZA

I registratori di cassa Olivetti sono distribuiti, assistiti e garantiti in tutta Italia da 396 Concessionari di Filiale,
370 Concessionari Esclusivisti e 82 tra Filiali e Uffici di Filiale.
Consultate le Pagine gialle e l'Elenco Telefonico alla voce Olivetti.

olivetti

Olivetti O.C.I. - Direzione Registratori di Cassa
via Meravigli 12 - 20123 Milano
Desidero maggiori informazioni sui Registratori di Cassa Olivetti
Nome
Azienda
Indirizzo

La Malfa e Andreatta presentano oggi la legge finanziaria

Il governo fa quadrato sul bilancio '82 sul ticket e i tagli ci sarà battaglia

ROMA — Il governo è pronto per la battaglia sulla legge finanziaria. Toccherà al ministro del Bilancio, La Malfa, delle Finanze, Formica, e del Tesoro, Andreatta, aprire domani alla Commissione [illegible] del Senato l'intervento sui 18 articoli del provvedimento che [illegible] la manovra economica per il [illegible]. E, mentre i ministri parleranno, la segreteria della commissione raccoglierà gli emendamenti alla legge che si preannunciano numerosi, non solo da parte dell'opposizione ma anche dai partiti della maggioranza, specie per le misure sui tickets sanitari.

L'esame dovrebbe concludersi in settimana, per rispettare l'impegno di portare in aula il provvedimento martedì 10 novembre. L'obiettivo sarebbe quello di poter concludere l'iter parlamentare (la legge deve essere [illegible] anche dalla Camera) entro la fine di dicembre, evitando così il ricorso, come puntualmente avvenuto negli anni passati, all'esercizio provvisorio.

[illegible] davvero un'impresa [illegible] tutto rispetto [illegible] si riusciranno a rispettare i tempi. Tutto dipenderà dall'accoglienza che il drammatico appello di Spadolini [illegible] crisi economica ha avuto tra le [illegible] politiche. La Malfa e Andreatta, nei loro interventi, ribadiranno oggi che l'emergenza economica impone assoluta fermezza nel [illegible] fermo a 50 mila [illegible] il deficit pubblico per l'anno venturo. Parando questo «tetto» [illegible] re il rischio di andare incontro ad una [illegible] zione di proporzioni mai viste e allora [illegible] cupati e fabbriche chiuse [illegible] più.

Di qui l'invito a «fare quadrato» contro gli emendamenti che dovessero squilibrare i conti pubblici faticosamente messi [illegible] dopo più di tre mesi di [illegible], che, oltre al tetto del disavanzo prevedono un'inflazione non oltre il 16 per [illegible], tagli per complessivi [illegible] nei settori della sanità, della previdenza e dei trasferimenti dalla tesoreria agli enti locali: l'istituzione di un fondo di circa 500 miliardi per [illegible] investimenti produttivi.

Ma risposta ai ministri [illegible] tarderà. [illegible] che già nel pomeriggio [illegible] aprirà la discussione sull'articolo uno della legge, proprio quello che vincola a 50 mila [illegible] il [illegible] negativo [illegible] uscite ed [illegible]. Sarà questa la prima verifica della tenuta [illegible] coalizione governativa. I comunisti, infatti, hanno annunciato una proposta di [illegible] tendente a portare il deficit a 53 mila miliardi. Qualche [illegible] esclude che già questo voto possa dare sorprese, [illegible] caso di «diserzioni» tra i senatori della maggioranza.

Comunque, gli [illegible]ti più seri [illegible] prevedono quando si passerà [illegible] dei tagli alla [illegible] pubblica, [illegible] punto che fa [illegible] provocare dissidi all'interno dello [illegible] governo. Fondati quindi i timori [illegible] [illegible] «valanga» di emendamenti. Il [illegible] di terra sarà inevitabile per i tickets sulle visite mediche ed i ricoveri ospedalieri. Il ministro Altissimo si è dichiarato [illegible] ad accogliere eventuali misure alternative, ma c'è da dire che [illegible] sede di dibattito generale c'è stata una sollevazione generale [illegible] questa «tassa» sulla malattia. Ma, [illegible] tickets verrebbero [illegible] mancare più di 2000 miliardi, una cifra che lo Stato non può perdere. Insomma, [illegible] rebus, senza contare che in piedi c'è anche il problema [illegible] ripristino dell'assistenza termale, sollecitato [illegible] socialdemocratici e parte dei democristiani.

Alla vigilia del dibattito sulla legge finanziaria [illegible] reso noto che le entrate tributarie dello [illegible] '81 risulteranno più elevate per [illegible] miliardi, grazie ad incrementi [illegible] gettito delle imposte dirette [illegible] lor e dell'Irpeg, tutte «gonfiate» dall'inflazione.

E. D.

Lombardini: il disavanzo supererà i 60 mila miliardi

Ma qualcuno già prevede «il tetto sarà sfondato»

ROMA — «E' [illegible] tutto improbabile che nel 1982 il [illegible] pubblico [illegible] essere contenuto nei limiti [illegible] 50 mila miliardi. Esso, invece, supererà i 60 e [illegible] forse vicino ai 65 mila miliardi», afferma Siro Lombardini. Secondo l'economista, quindi, verrà largamente sfondato quel tetto che, ancora [illegible] questi giorni, [illegible] il presidente del Consiglio Spadolini, sia il governatore [illegible] Banca d'Italia Ciampi hanno [illegible] essere [illegible] condizioni, un «limite [illegible] coerenza», per evitare altr[illegible] una crisi tr[illegible]

Ma questa previsione, anzi quasi-certezza, non è l'unica nota pessimistica che Lombardini inserisce, nella sua risposta alla domanda: «Come sarà il 1982?», che è il tema del Forum Saint-Vincent, in programma domani e giovedì a Roma, [illegible] la temporanea inagibilità [illegible] Palazzo dei Congressi in Val d'Aosta. C'è anche il timore che nel [illegible] possa ripetere un divario non nei conti con l'estero non molto lontano da quello «invero preoccupante» [illegible] quest'anno, nonostante [illegible] previsto, moderato, ripresa dell'economia mondiale, che dovrebbe stimolare le nostre esportazioni [illegible] più d'una ragione per attendersi un riscatto sia dell'inflazione e più d'un serio dubbio sulla possibilità di un rilancio [illegible] gli investimenti, il cui finanziamento [illegible] ostacolato [illegible] politica fiscale del governo e [illegible] stretta creditizia giunta ai limiti estremi.

Lombardini, ricordandosi evidentemente [illegible] sua esperienza di [illegible] Partecipazioni Statali, giustifica buona parte del [illegible] pessimismo con l'instabilità politica. Con il pericolo continuo [illegible] crisi e addirittura di elezioni anticipate — è [illegible] test — non ci si possono attendere misure [illegible] sciogliere i [illegible] strutturali, o [illegible] mettere un freno alla spesa pubblica, e a dirottarla dagli interventi [illegible] carattere assistenziale a quelli più produttivi, perché [illegible] tratta la genere di provvedimenti impopolari nell'immediato futuro. Occorrerebbe un patto di legislatura, per garantire al governo e ai partiti che lo sostengono [illegible] di raccogliere, nel medio termine, gli effetti positivi [illegible] quelle misure sull'economia e sui voti elettorali.

E' una tesi, questa [illegible] Lombardini, che in questi giorni sembra largamente condivisa, alla luce anche delle incertezze che caratterizzano i contatti e i confronti per il patto contro l'inflazione.

In [illegible]sa dell'uno o dell'altro patto, [illegible] nessuno dei due o di ambedue, [illegible] discostano sostanzialmente dalla relazione generale di Lombardini anche gli altri economisti partecipanti al «Forum»: Filippo Caracciolo, Innocenzo Cipolletta e Carlo Mario Guerci. [illegible] abbiamo già potuto leggere gli interventi mentre dovremo attendere domani, per sapere [illegible] risposta di Mario Monti alla domanda: «Come sarà il 1983?». Leggiamo che, dopo lo «sviluppo zero» [illegible] quest'anno, nel prossimo dovremmo poter contare su un aumento del prodotto interno lordo dell'1-2 per cento, ovviamente [illegible] termini reali, cioè al netto dell'inflazione che, se per Lombardini potrebbe aumentare, per Cipolletta dovrebbe scendere [illegible] il 17 per cento. Del calo degli investimenti [illegible] detto, ed è questo il dato più preoccupante, perché [illegible] essi dipende [illegible] largo misure il rilancio industriale. Ma questo è un discorso che, come quello sul disavanzo pubblico, esce ormai dalle aule universitarie degli [illegible] nomisti, per entrare in quelle del Parlamento, nei corridoi dei partiti e delle confederazioni sindacali.

Mario [illegible]va

In arrivo una raffica di aumenti

Dopo la benzina più cari luce, treni e telefoni

ROMA — *L'ultimo rincaro-record della benzina (65 lire il litro) altro non è che [illegible] modesto anticipo della nuova «ouverture» che si preannuncia per il [illegible]. Tra la fine [illegible] quest'anno ed i primi [illegible] del nuovo, [illegible] in arrivo una raffica di aumenti: [illegible] un dalla bolletta della luce, a quella del telefono, ai biglietti [illegible] treni e aerei, alla assicurazione auto, fino agli stessi prodotti petroliferi [illegible] [illegible] sacrifici, questo è il senso degli [illegible]ati ammonimenti di Spadolini e del governatore Ciampi, imposti dalla gravità della situazione economica. In un'Italia soffocata dai debiti e dall'inflazione [illegible] continua infatti a [illegible] più di quanto si produce.*

Una società «rispettosa di [illegible] stessa e dei suoi doveri verso [illegible] generazioni future», dice Ciampi, non può tollerare questo andazzo. La medicina [illegible] comunque [illegible] poiché gli ulteriori inasprimenti metteranno [illegible] duro prova i bilanci di molte famiglie. Gli uffici tecnici ministeriali sono al lavoro per diluire nel tempo gli aumenti e renderli così più sopportabili e compatibili con l'obiettivo dell'inflazione al [illegible] per cento. Però buona parte dei ritocchi finirà [illegible] l'essere decisa nel tradizionale «decretone» di fine anno.

Luce. [illegible] bolletta Enel è destinata a salire da gennaio di almeno il 15 per cento. Le 40 lire per ogni litro di benzina concesse all'Ente elettrico bastano soltanto per soddisfare le necessità finanziarie dell'ultima parte del 1981. La [illegible]struzione delle nuove centrali ed i pagamenti ai fornitori (altrimenti costretti a chiudere o licenziarci imponendo l'adeguamento delle tariffe, già annunciato dal governo.

[illegible] vicepresidente dell'Enel, Inghilesi, ha ieri tenuto a precisare che l'ente [illegible] è «un'azienda decotta, né da salvare», ha semplicemente bisogno di tariffe che rispettino le regole del mercato. Lo Stato ha accumulato [illegible] debito nei confronti dell'Enel di più di [illegible] e «qualsiasi azienda, anche la più sana, in queste condizioni sarebbe crollata».

Telefono. [illegible] discorso degli adeguamenti elettrici riguarda anche la Sip sempre alle prese con difficili equilibri di gestione. La bolletta dovrebbe salire del 7-10 per cento.

Treno. L'aumento del 10 per cento è ormai alle porte e scatterà [illegible] il primo dicembre. La tariffa ordinaria sulla Roma-Torino passerà così da 38.900 a 34.000 lire in prima classe e da 17.200 a [illegible] in seconda. Rialzi sensibili (1000-2000 lire) anche per i supplementi rapido e le prenotazioni obbligatorie.

Aerei. Il recente ritocco del 14 per cento [illegible] voli interni è arrivato con otto mesi [illegible] ritardo. Le compagnie [illegible] stanno quindi preparando [illegible] nuova richiesta [illegible] aumenti, [illegible] misure, pare, del 10-15 per cento. L'autorizzazione dovrebbe essere data [illegible] febbraio e marzo. Probabile anche un rincaro del [illegible] per cento, già a gennaio, dei voli internazionali.

Assicurazione. Tutto è congelato fino a febbraio, ma le richieste di aumento delle compagnie sono di circa [illegible] 30 per cento.

Benzina. *Il recente ritocco ha lasciato [illegible] [illegible] ro le società petrolifere che avevano sollecitato un margine di 30-40 lire [illegible] litro, contro le 20 lire concesse. Per l'Unione petrolifera [illegible] deve subito correre ai ripari, perché il parziale adeguamento non risolve i guai delle compagnie che accusano perdite per complessivi 1500 miliardi. Il rischio è che le compagnie straniere abbandonino il mercato italiano. E' quasi inevitabile perciò che agli inizi del 1982 la benzina sfiori la «quota 1000».*

Emilio Pucci

Il Cip s'è sbagliato il gasolio auto adesso costa 436 lire al litro

ROMA — Il nuovo prezzo del gasolio per autotrazione deciso venerdì scorso dal [illegible] interministeriale prezzi (Cip) è di 436 lire al litro e non di 435 lire come indicato dal comunicato ufficiale diramato al termine della riunione.

Per un errore di calcolo, infatti, l'aumento deciso in seguito alla manovra sulle aliquote dell'imposta di fabbricazione era stato indicato in 20 lire al litro [illegible] 460 a 435 lire) mentre, in realtà, l'aumento è stato di 30 lire (da 466 a 436 lire). Lo scarto di una lira al litro — il prezzo definitivo è stato «ufficializzato» soltanto sabato sera con la pubblicazione delle delibere del Cip sulla «Gazzetta ufficiale» — non dovrebbe aver creato problemi di particolare rilievo in quanto le compagnie petrolifere erano informate dell'aumento imminente.

Ma non è escluso che — secondo i giornali riportano le cifre del rendimento di rimasto venerdì — vi sia stato qualche episodio di contestazione tra salario e domenica a che alcuni automobilisti siano ricorsi a fare il «pieno» di gasolio con uno «sconto» di qualche decina di lire.

federterme

poiché [illegible] SANITARIA (art. 36 1° comma) [illegible] definitivamente codificato il [illegible] curativo, preventivo e riabilitativo delle prestazioni idrotermali, come prestazioni ordinarie [illegible] S.S.N., ed ha previsto che l'erogazione di tali [illegible] avvenga mediante convenzioni [illegible] le aziende termali,

FA [illegible]

— che in carenza [illegible] piano sanitario nazionale, è stato possibile attuare ugualmente l'estensione a tutti i cittadini della Repubblica del diritto alle [illegible] termali, [illegible] gli Accordi Nazionali per le Convenzioni [illegible] 1979, del [illegible] e [illegible] 1981, [illegible] dalla volontà politica confluente del Ministero della Sanità, [illegible] del Tesoro, [illegible] Regioni, [illegible] e della Federterme;

— [illegible], però, in questi [illegible] [illegible] Pubblica Amministrazione [illegible] sempre rinviato la pressante richiesta [illegible] categoria di esaminare [illegible] [illegible] e progressiva divaricazione tra i costi [illegible] [illegible] e le tariffe convenzionate;

— che [illegible] [illegible] termali [illegible] concessionarie minerarie con l'obbligo [illegible] valorizzazione [illegible] sorgenti e [illegible] esposte alla crescente dinamica dei [illegible] [illegible] produzione: il [illegible] [illegible] lavoro grava, mediamente, del 67%;

— che l'8 aprile 1981, [illegible] [illegible] accolto, responsabilmente, il pressante invito della Pubblica Amministrazione, accettando [illegible] Accordo [illegible] non prevedeva il recupero né [illegible] documentati [illegible] [illegible] produzione (+56,60%) e neanche dell'aumento del costo [illegible] [illegible] (+20,1%), [illegible] un ritocco [illegible] [illegible] 16%, anticipando [illegible] [illegible] da [illegible] le attuali indicazioni del Governo in tema di contenimento dell'inflazione, e ciò anche [illegible] [illegible] che [illegible] cure termali pos[illegible] [illegible] [illegible] i tagli della [illegible] sanitaria;

— che la Federterme, in quanto [illegible] sociale, ha ritenuto di [illegible] quanto sopra anche e soprattutto [illegible] scopo di garantire lo svolgimento [illegible] stagione termale [illegible] e quindi delle moltiplici e connesse attività economiche collegate alle terme, [illegible] in mille miliardi, [illegible] [illegible] spesa per l'Erario è stata di 77 miliardi;

— che, conseguentemente, l'industria termale fida nella ripresa [illegible] colloqui con la Pubblica Amministrazione affinché, [illegible] soluzione di continuità [illegible] [illegible] legittima salvaguardia [illegible] efficienza aziendale, possa proseguire in un'attività che [illegible] veramente [illegible] preziosa per il Paese, quanto, a volte, misconosciuta nei fatti concreti.

FISCAMBI S.p.A.
Milano, Piazza Diaz, 7
Capitale e riserve L. 7.562.000.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

In [illegible] della delibera assembleare del [illegible] ottobre 1981, il dividendo dell'esercizio chiuso [illegible] 30/6/1981 viene posto in pagamento a partire dal [illegible] novembre - contro stacco [illegible] cedola n. 3 - nella misura di **L. 130 per azione**, e sarà pagabile presso le seguenti Casse incaricate:

Banco Ambrosiano, Banca Cattolica [illegible] Veneto, Banca Passadore, Banca Rosenberg Colorni [illegible] Co., Credito Varesino, "La Centrale" Finanziaria Generale, Banca del Gottardo - Lugano.

CITTA' DI TORINO ITALIA - 10100 TORINO

Avviso di licitazione privata ai sensi della Legge 113 marzo 1981 n. 113.

Provvista di cartucce ed accessori per il funzionamento degli autoprotezioni elettrici.

IMPORTI	
LOTTO 1° L.	118.240.000
LOTTO 2° L.	158.200.000
LOTTO 3° L.	118.900.000
LOTTO 4° L.	157.600.000
LOTTO 5° L.	91.781.000

oltre all'I.V.A.

Offerte anche per tutti i lotti.
Informazioni su deliberazione, capitolato, documento complementare, presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 4 lettera b) Legge 113/81 entro il 15 NOVEMBRE 1981 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' di TORINO - APPALTI, via Milano 1, ITALIA 10100, a mezzo posta, avvero in «busta particolare».
La lettera di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente avviso.
Possono candidarsi imprese munite o che dichiarino di volersi munire di sbarramenti e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81.
Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
— possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del Capitolato;
— che i concorrenti non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della Legge 113/81.
Il presente bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data odierna.
Torino 30 ottobre 1981
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Carlo Pelosi) — IL SINDACO (Diego Novelli)

[illegible] DI VERCELLI
Avviso

Fallimento s.p.a. Cartiera di Albano [illegible] Albano. [illegible] rende noto che il [illegible] novembre 1981 ore 11 [illegible] il G. D. dr. Attimonelli [illegible] locali del Tribunale di Vercelli si procederà alla vendita al pubblico incanto al prezzo base d'asta di L. 3.452.000.000 del [illegible] industriale «Cartiera di Albano» composto [illegible] fabbricati industriali [illegible] civili, terreni, attrezzature, impianto industriale cartario.

Possibilità trasferimento ed accollo finanziamento Mediocredito [illegible] per L. 1.137.500.000.

[illegible] alle condizioni di vendita. Per informazioni rivolgersi [illegible] Cancelleria [illegible] Tribunale di Vercelli [illegible] al Curatore avv. Francesco Ferraris, Vercelli, via G. Ferraris 83.

Vercelli, 14 ottobre 1981.

Il Cancelliere (Luigi De Martino)

Comune
U.S.L. 34

[illegible] come per gli anni decorsi indice pubbliche gare per le somministrazioni dei generi sottoelencati:

1) Frutta - verdura fresca e patate
2) Carne bovina fresca e bollita
3) Pesci - conigli - lardo e verdure surgelate
4) Formaggi e burro
5) Pane e latte freschi
6) Salumi e carni cotte fresche
7) Pane - prosciutto - carne comprimata - pelle commestibili fresca
8) Pasta alimentare
9) Latte alimentare
10) Acqua minerale
11) Scatolame vario - preparati per brodo - marmellate - mostarda - succhi - sale
12) Pellicole per radiografia e relative buste
13) Rivelatore e fissatore
14) Prodotti radiologici
15) Contrasto diretti
16) Carta per cardiogrammi
17) Presidi chirurgici
18) Tubare e capi di biancheria confezionati
19) Olio combustibile
20) Polveri
21) Noleggio e distribuzione ossigeno

La scelta delle ditte avverrà a giudizio esclusivo di questa Amministrazione.

La data che interessa partecipare alla presente gara dovranno inviare regolare domanda, in carta legale, specificando i generi per i quali intendono proporre offerta.

Della richiesta dovrà essere inviata al Presidente dell'U.S.L. 34 - Stabilimento ospedaliero San Luigi Gonzaga - Regione Gerbole n. 10 e dovrà pervenire entro e non oltre giorni 8 dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il coordinatore amministrativo (dott. Biagio Romano)

Il presidente (avv. Salvatore Gallo)

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)
Compartimento della Viabilità del Piemonte - Torino
AVVISO DI GARE

In esecuzione del decreto in data del [illegible] n. 1 - Lettera G) e art. 4 della Legge 3-8-1973 n. 14.

— [illegible] per 36 [illegible] lavori di riparazione delle Case Cantoniere negli abitati di Domodossola, Pallanzeno e Cannobio.
Importo a base di appalto L. 166.666.666
Cat. lavorazione A.N.A.S. 3.

— [illegible] per 36 e 36 lavori di riparazione e sistemazione delle Case Cantoniere negli abitati di Casa nella Statale n. 26 «dei Colli di Nibbio» e di Cannobio sulla Statale n. 34 «del Lago Maggiore e delle Isole» e Verbania - Importo a base di appalto L. 317.634.367
Cat. lavorazione A.N.A.S. 2.

Le richieste di partecipazione alle gare su carta bollata, dovranno pervenire nelle [illegible] Compartimentale A.N.A.S. di Torino entro dieci giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL CAPO COMPARTIMENTO PRIMO DIRIGENTE (Dott. Ing. Piero Canale)

RI
L'appartamento per la persona d'affari un modo di abitare presso confortevole ed elegante
TELEFONO (011) 53.821
(16 linee in settimana passante)
Servizio telefonico con Chiamata diretta in lingua straniera
NIZZA
[illegible] - Via Nizza, 28

CITTA' DI TORINO ITALIA - 10100 TORINO

Avviso di licitazione privata ai sensi della Legge 113 marzo 1981 n. 113.

Provvista di cartucce ed accessori per il funzionamento degli autoprotezioni elettrici.

IMPORTI	
LOTTO 1° L.	118.240.000
LOTTO 2° L.	158.200.000
LOTTO 3° L.	118.900.000
LOTTO 4° L.	157.600.000
LOTTO 5° L.	91.781.000

oltre all'I.V.A.

Offerte anche per tutti i lotti.
Informazioni su deliberazione, capitolato, documento complementare, presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire ai sensi dell'art. 4 lettera b) Legge 113/81 entro il 15 NOVEMBRE 1981 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' di TORINO - APPALTI, via Milano 1, ITALIA 10100, a mezzo posta, avvero in «busta particolare».
La lettera di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente avviso.
Possono candidarsi imprese munite o che dichiarino di volersi munire di sbarramenti e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81.
Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:
— possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del Capitolato;
— che i concorrenti non si trovano in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della Legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera a) della Legge 113/81.
Il presente bando è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data odierna.
Torino 30 ottobre 1981
IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Carlo Pelosi) — IL SINDACO (Diego Novelli)

Società
appartenente [illegible] primario
Gruppo Bancario
acquista
stabili
civile abitazione
anche rilevando Società
massima riservatezza
scrivere: Publikompass 671 - 10100 Torino

FISPAO
Fiduciaria San Paolo S.p.A.
Corso Vittorio Em. 93 - Torino - Tel. 512.222 - 515.561
In esecuzione di incarico [illegible]
[illegible] AZIENDA AGRICOLA
libera - [illegible] Cavour - 18 [illegible] circa irrigui e pianeggianti con entrostanti [illegible] mq. 4500 c.a.

[illegible] SOCIETA' PER [illegible]
AFFITTA
in TORINO NORD
capolinea 52 sbarrato - 62 e tram n. 9
in zona industriale locali [illegible] uso officina, laboratorio, deposito, con uffici e servizi
mq 525 - 561 - 1100 - 1314 - 620 - 670 - 2105 - 2495 [illegible] 2681 con alloggio custode
altezza sotto [illegible] 4,50
impianto riscaldamento
impianto [illegible]
fognatura bianca e nera
[illegible]
piazzali recintati
Scrivere
[illegible] — 10100 [illegible]
[illegible] (011) [illegible]
Inintermediari - inanonimi - no inquinanti

BANCA DATI KOMPASS
tutte [illegible] informazioni che vi [illegible] sulle aziende italiane ed europee.
Elea Kompass Periodici Tecnici SPA
[illegible] Milano, Via Mantegna 6
Tel. 347051-313241
Telex 331342 ETASKOI

Fino a domani non fanno straordinari

Lo sciopero dei doganieri non ha bloccato i valichi

ROMA — Disagi limitati alle frontiere dopo il primo giorno di [illegible] funzionari delle dogane. L'astensione dal lavoro riguarda l'impatto sul regolare svolgimento delle operazioni, [illegible] prevede [illegible] via un peggioramento [illegible] situazione oggi e domani quando terminerà l'agitazione. In alcune dogane tuttavia il rallentamento dell'attività, soprattutto nel pomeriggio, ha creato disagi e intralci al traffico.

A Tarvisio-Coccau, al confine italo-austriaco, il valico è parzialmente bloccato da centinaia di autotreni. Si svolge regolarmente soltanto il traffico commerciale degli autoarei vuoti e quello riguardante il trasporto delle merci deperibili o pericolose, per il quale comunque le operazioni sono assicurate su tutto il territorio. Pressoché regolare invece la situazione a Ventimiglia, al confine della Francia, e nei principali centri doganali del Piemonte. Non tutti i funzionari delle dogane aderiscono infatti allo sciopero bianco proclamato dalla Dirstat.

A provocare l'agitazione è stato il decreto legge, approvato venerdì dal governo, che stabilisce per il personale delle dogane e delle imposte indirette la possibilità che vengano concesse fino al 31 dicembre 1982 anticipazioni sulle indennità di missione, di disagiata residenza, di confine e di rischio attingendo ai fondi della riscossione. Nel decreto vengono cioè esclusi gli straordinari e questo ha generato la protesta dei funzionari delle dogane.

Il problema non è d'altra parte di facile soluzione perché inserire anche gli straordinari nelle facilitazioni previste nel decreto legge creerebbe un problema di perequazione con tutti gli altri dipendenti dello Stato.

Restano tuttavia le grosse difficoltà in cui si trova a dover operare il personale delle dogane con organici insufficienti, condizioni di lavoro particolarmente disagiate, e [illegible] di fondi per il funzionamento degli uffici.

Il decreto legge approvato venerdì rappresenta [illegible] un provvedimento tampone per affrontare l'emergenza più [illegible] diata. [illegible] risolto il problema [illegible] potenziamento degli organici che [illegible] trascina [illegible] tempo e che determina situazioni locali particolarmente pesanti. Sulla materia è stato preparato da tempo un disegno di legge di ristrutturazione, ma i problemi legati al riassetto di tutti gli uffici finanziari ne hanno, finora, di fatto determinato l'ibernazione.

Sciopero sospeso a Porto Torres

PORTO TORRES — I lavoratori portuali di Porto Torres, in sciopero da cinque giorni per protestare contro il «veto» del ministro del Tesoro all'istituzione della linea Porto Torres-Livorno che doveva entrare in funzione il primo novembre, hanno sospeso l'agitazione, consentendo la ripresa dell'attività dello scalo.

Il ministro della marina mercantile Calogero Mannino ha convocato per giovedì a Roma i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e della compagnia portuale, i sindaci di Sassari e di Porto Torres e il presidente del compartimento, per tentare di trovare una soluzione alla «vertenza».

A causa dello sciopero sono «saltati» nei giorni scorsi i collegamenti della «Tirrenia» con Genova.

Pronto lo schema [illegible] nuove tariffe

Torino-Roma in ferrovia costerà 1700 lire in più

ROMA — In via di perfezionamento il decreto interministeriale con il quale le tariffe ferroviarie saranno aumentate [illegible] primo dicembre in misura pari al 10% per i viaggiatori e [illegible] [illegible] 9% ed il 10% per le merci. [illegible] del completamento dell'iter burocratico relativo al provvedimento, gli organi tecnici della P.S. hanno elaborato lo schema di [illegible] rifle.

[illegible] tariffa ordinaria [illegible] Roma-Milano passerà da 29.600 lire a 32.500 in prima classe e [illegible] a 18.100 in seconda. Coloro che intenderanno usufruire [illegible] servizi più rapidi e confortevoli [illegible] percorrere i 632 chilometri [illegible] strada ferrata che [illegible] la capitale [illegible] capoluogo lombardo dovranno [illegible] «supplementi», che a propria volta presentano le seguenti [illegible] gnazioni: rapido ordinario, da 8.300 a 9.300 in prima classe e da 4.700 [illegible] 5.100 in seconda classe; rapido a prenotazione obbligatoria: [illegible] 10.400 a 11.400; Trans Europa Express: da [illegible] a 11.000.

[illegible] [illegible] Roma e Torino comporteranno, a tariffe ordinarie [illegible] una spesa [illegible] lire in [illegible] [illegible] (contro [illegible] attuali) e [illegible] in [illegible] (17.200). I supplementi per rapidi ordinari sono saliti, secondo [illegible] classe, a [illegible] (3.700) e 5.300 (4.900). Per i rapidi a prenotazione obbligatoria è previsto il passaggio [illegible] [illegible] 11.900.

Naturalmente il prezzo del biglietto sarà tanto [illegible] alto quanto più lungo è il percorso. Per percorrere [illegible] prima classe i 1018 km (tra Milano e Lecce nel miglior modo possibile occorrerà pagare 51.600 lire: [illegible] lire di biglietto di prima classe, più 15.500 per il supplemento rapido [illegible] prenotazione obbligatoria). [illegible] prezzo attuale [illegible] di 56.100. La seconda classe [illegible] tariffa ordinaria [illegible] senza supplemento costerà [illegible] lire a fronte di 22.900.

Altri esempi dei nuovi prezzi della tariffa [illegible], se non [illegible] apportate [illegible] riazioni [illegible] quanto [illegible] sede [illegible]: Roma-Palermo (915 km): 53.000 in prima classe e 23.500 in seconda; Torino-Napoli (675 km): 41.600 e 22.900; Venezia-Milano (267 km): [illegible] e 7.700; Roma-Napoli (234 km): 11.000 [illegible].

Nuovo presidente per l'Acna

ROMA — Ulrich [illegible]. Duden, un esperto di «marketing» proveniente [illegible] gruppo tedesco «Hoechst», [illegible] dal primo [illegible] novembre [illegible] nuovo presidente dell'«Acna», la società del gruppo Montedison che opera nel campo dei coloranti.

Succederà [illegible] Vincenzo Simoncelli che lascia la Montedison rimanendone consulente. Le ragioni dell'avvicendamento e la [illegible] [illegible] un manager [illegible] — si rileva negli ambienti interessati — sono da collegare all'orientamento all'internazionalizzazione [illegible] società della Montedison che ha già acquisito una significativa presenza a livello internazionale ed esporta il 63 per cento della produzione.

Dopo [redacted] più respiro al credito, il prime rate al 17,50%

Scende il tasso di sconto Usa (La recessione piega Reagan)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo circa un anno, la Riserva federale ha abbassato il tasso di sconto dal 14 al 13 per cento. Sulla scia della sua decisione hanno ridotto il «prime rate» dal 18 al 17,5 per cento tutte le grandi banche. Il duplice [redacted] stato accolto da Wall Street e dai mercati [redacted] come l'atteso segno [redacted] gli Stati Uniti [redacted] abbandonando le [redacted] credito. La Borsa ha perciò giocato [redacted] rialzo, mentre il dollaro è [redacted].

In realtà la misura della Riserva federale è stata dettata dalla congiuntura. L'economia americana è entrata [redacted] una fase di recessione (qualcuno calcola che il prodotto nazionale lordo rischi di scendere del 7 per cento in termini reali quest'anno) e l'Istituto cerca di limitare i danni agendo sugli interessi. Il ministro del Tesoro Regan ha definito «tempestivo» l'intervento, elogiando il governatore Volcker. «La misura — ha detto — servirà a stabilizzare l'economia nei prossimi mesi».

Regan ha sostenuto che la [redacted] creditizia continuerà [redacted] rigida. Egli ha anzi predetto una graduale riduzione dei tassi d'interesse. «Le [redacted] sono cambiate — ha dichiarato. — Non vi è grande richiesta di liquidità a causa del ristagno [redacted]. Ci [redacted] del tempo, ma [redacted] alla normalità». A parere del ministro del Tesoro, si è chiuso il periodo delle oscillazioni «ingiustificate» dei tassi, e oltre all'economia americana dovrebbe beneficiarne anche quella europea.

La rettifica di rotta della Riserva federale nasconde anche altre ragioni. Il governatore Volcker ha ricevuto un rapporto che ammoniva che gli interessi minacciavano le industrie «mature» come l'auto e l'acciaio, e intaccava[redacted] drasticamente i profitti delle «Corporations», compromettendone i futuri investimenti. Ha inoltre avuto paura che il governo, che questa settimana dovrà farsi dare prestiti per quasi 9 miliardi d[redacted], continuasse ad aggravare il deficit del bilancio.

La recessione ha influito anche sulla politica del ministero del Tesoro negli ultimi giorni, si parlava di un giro di tasse (in forma indiretta, sui beni di lusso, o come l'Iva che negli Stati Uniti [redacted]iste). Regan ha annunciato alla televisione che una mossa siffatta [redacted] «controproducente». E' vero, egli ha [redacted]messo, che altre imposte servirebbero a colmare il deficit del bilancio, enorme nonostante i tagli attuali, ma se ne riparlerà solo quando l'economia sarà in ripresa.

Il presidente Reagan aveva [redacted] nel corso della campa[redacted]a elettorale di ridurre le tasse, e lo ha fatto, allo scopo di incentivare i risparmi e gli investimenti. Tornerebbe sulla sua promessa con riluttan[redacted]. Ma la sua resa sembra inevitabile. Egli si è impegnato a risanare la spesa pubblica per l'84, l'anno delle elezioni, e non ha altra scelta. Se non lo facesse, tra l'altro, la Riserva federale rialzerebbe subito gli interessi.

[redacted] Volcker, l'inflazione resta il nemico pubblico numero uno. Posso essere flessibile nella tattica contro di essa, ha detto, quando la congiuntura lo richiede: ma resto inflessibile [redacted] questione di fondo.

e. c.

Il franco [redacted] (654,92) ha bruciato un altro record

ROMA — Il dollaro ha segnato una [redacted] apertura di settimana ed ha chiuso a 1167,30 lire sulle piazze italiane. La moneta americana sconta la riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti, decisa venerdì dalla Federal Reserve, nonché le previsioni di ulteriori flessioni del costo del denaro, accompagnate da pronostici piuttosto foschi per l'economia statunitense nel suo insieme.

Il franco svizzero rimane invece la valuta più forte in Europa. In continua ascesa nei confronti del marco e, di conse[redacted] nei confronti della lira. Si registra, infatti, un nuovo record negativo per la nostra moneta nei confronti di quella elve[redacted]: un franco ora vale 654,925 lire, ben quattro in più di venerdì scorso e quasi 10 in più di una settimana fa.

In rialzo rispetto alla lira anche la sterlina inglese (2226,20 contro 2211,75) e il franco francese [redacted] mentre il marco tedesco è rimasto sostanzialmente stabile a quota 533,31 lire contro le 533,32 lire di venerdì.

Tranquillo il fronte dell'oro, dove si registra un rialzo parallelo al ribasso del dollaro: a Londra al secondo fixing l'oro ha quotato 430 dollari l'oncia, tre in più di venerdì, e a Zurigo ha chiuso a 430,50.

Modifiche ai tassi?

ROMA — La possibilità di modificare l'attuale struttura dei tassi di interesse [redacted] valutata nel corso di [redacted] riunione del comitato esecutivo dell'Assobancaria, [redacted]cato per questo pomeriggio a Roma. Non sono comunque previste decisioni di riduzione del costo del dena[redacted].

Negli ambienti bancari si rile[redacted] infatti, che i recenti indicazioni di ripresa del tasso di inflazione non autorizzano ad operare una riduzione dei saggi attivi, nel contempo, la concorrenza operata dallo Stato nel rastrellamento del risparmio, tramite i Bot e i Cct, non permette di procedere alla programmata revisione della struttura dei tassi passivi.

Nel vertice alla Regione presentato [redacted] piano globale di risanamento

Fumata grigia per il gruppo Pianelli le banche daranno una risposta lunedì

TORINO — *Fumata grigia, questa volta, per la «Pianelli e Traversa». Le tredici banche che, ieri mattina, si sono sedute al tavolo del presidente della Regione Piemonte, Enrietti, hanno chiesto otto giorni di tempo per pronunciarsi sul «piano di risanamento» predisposto dal professor Piero Picatti su incarico dello stesso Pianelli e dei maggiori banchieri interessati alla vicenda. La situazione, pertanto, dice Enrietti, è «ancora molto interlocutoria. Al di fuori delle persone c'è però un patrimonio produttivo e occupazionale da salvare e su questo, come Regione, siamo disposti anche a impegnarci in una grossa battaglia». Ma se le banche accetteranno le conclusioni della «relazione Picatti», che sono piuttosto positive, probabilmente lunedì prossimo sul «fronte Pianelli» potrebbe esserci una grossa schiarita.*

Di certo, allo stato attuale, la situazione è confusissima e «quella che si è aperta — si limita a di[redacted] — [redacted] una nuova settimana di dolore e di passione». Cerchiamo di capire il perché, nel confuso balletto di cifre e «racci» che su questa vicenda si intrecciano. Ieri mattina al tavolo di Enrietti si sono seduti (re grossi) banchieri (il presidente della Bnl, N[redacted], il direttore generale [redacted] San Paolo, Gay, il direttore della Cassa di Risparmio di Torino, Galletto) e dieci rappresentanti di banche interessate in tono minore alla vicenda (dalla Popolare di Novara al Monte dei Paschi di Siena, dal Banco Ambrosiano alla Cariplo, dal Credito Italiano alla Comit).

Otto giorni fa questi stessi istituti avevano detto «no» alla richiesta dell'azienda di avere un prestito di tre miliardi per poter pagare gli stipendi e far fronte ad «alcune scadenze impellenti». Ieri mattina l'atteggiamento è stato più morbido: i banchieri, che avevano ricevuto solo poche ore prima la «relazione Picatti», hanno chiesto una settimana di tempo per «approfondirla», anche perché non tutti non sembrano convinti che la «Pianelli e Traversa» (38 stabilimenti, 2196 dipendenti che diventano quasi 5000 se si contano le 27 aziende dell'indotto, 200 miliardi di fatturato l'anno, un [redacted] patrimonio [redacted] alle spalle) sia affatto un gruppo da lasciare [redacted] alla deriva. Forse anche per questo alcune banche, soprattutto le più coinvolte nella vicenda, spingono perché Pianelli chieda l'amministrazione controllata. Ma per il presidente del «Torino Calcio» questa sarebbe una strada assurda, perché nessuno — dicono alla Pianelli — affiderebbe più commesse che [redacted]pegnano magari due o tre anni di lavoro a un gruppo che è in amministrazione controllata.

Per uscire dal tunnel (in linea con quanto confermato anche dalla «relazione Picatti») alla Pianelli hanno elaborato invece una controstrategia, che poggia su un caposaldo. Questo: la Pianelli è una società industrialmente sana, che fa gola a molti, che attraversa soltanto una gravissima crisi di liquidità (tanto che da un mese non paga gli stipendi). Con l'alienazione di una parte del suo patrimonio (cascine, alloggi, etc.) [redacted] poco tempo può rastrellare 25 miliardi, che dovrebbero permetterle di tornare presto alla normalità: tanto più, affermano ancora alla Pianelli, se si pensa che il gruppo ha sì dei debiti (74-75 miliardi, di cui 23 con le banche e il [redacted] divisi tra fornitori e istituti previdenziali, verso i quali ha già «rateiz[redacted]o» i versamenti), ma ha anche dei grossi crediti, una ottantina di miliardi, molti dei quali verso enti pubblici (Poste, etc.) che dovreb[redacted] garantire comunque le banche. Pianelli poi, a titolo di «garanzia», se i crediti industriali non dovessero bastare, è pronto a mettere a disposizione tutti i beni della sua famiglia, compreso l'albergo che possiede in Kenya.

Pianelli insomma non si è perso d'animo, ma le banche, più che su garanzie personali, sembrano voler discutere su un «piano di risanamento globale», di cui quello presentato ieri da Picatti potrebbe essere l'ossatura. Nel frattempo, in attesa di conoscere la risposta dei banchieri, il [redacted] molla la sua pressione. «Venerdì — dicono alla Pian — *ci sono già sta[redacted] di sciopero; le agitazioni continuano secondo il calendario previsto, con un'ora [redacted] astensione al giorno. E poi attendiamo di essere convocati dalla Regione, per conoscere il piano [redacted] risanamento con lo stesso Pianelli, perché, da quando è esplosa la crisi, si è sempre rifiutato di [redacted] allo stesso tavolo».*

Cesare Roccati

Indesit: il sindacato chiede a Marcora decisioni rapide

TORINO — Ieri assemblea a None, oggi riunione del Coordinamento elettronica civile, domani o dopodomani incontro con il ministro dell'Industria, Marcora (questo, almeno, se saranno rispettate le assicurazioni che questi ha dato all'assessore regionale al Lavoro, Sanlorenzo). Il sindacato torinese tenta in questi giorni di accelerare i tempi e di forzare il governo a dire una parola definitiva sul futuro del settore elettronica dell'Indesit.

L'azienda, che nei giorni scorsi aveva manifestato l'intenzione di mettere in cassa integrazione anche i tecnici che ancora lavorano nei reparti studi dei televisori, ha sospeso temporaneamente ogni decisione in attesa che il ministro dica che cosa intende fare. I reparti di None e di Teverola (Caserta) sono fermi da tempo, sui 2020 operai in cassa integrazione pende da agosto la minaccia di licenziamento. La Indesit è [redacted] sempre [redacted] chiara ed ha ripetutamente dichiarato di non poter mantenere in efficienza gli stabilimenti di televisori se non ha la prospettiva di riprendere la produzione nell'ambito di un piano nazionale.

Le ipotesi tra cui deve scegliere il ministro sono: consorzio a tre Indesit-Voxson-Emerson insieme con la Gepi; oppure unico polo elettronico in cui la Indesit entrerebbe insieme con altre aziende, tra cui la Zanussi, e con la Gepi a fare da supporto finanziario ma con la gestione affidata alle singole imprese.

Il sindacato [redacted] perché una soluzione sia presa anche perché ulteriori attese potrebbero influenzare negativamente la ripresa dell'altro settore produttivo della Indesit, quello degli elettrodomestici «bianchi». Per questo settore l'azienda ha presentato nei giorni scorsi un piano rivisto alla luce degli ultimi risultati produttivi, piano che prevede investimenti per 80 miliardi in tre anni.

Anche se il sindacato ha delle riserve su tale piano perché, nonostante il blocco del turnover, prevede [redacted] manodopera di 3174 persone nell'82, di 1009 nell'83 e di [redacted] nell'84, è indubbio che esso lascia intravedere una consistente ripresa del settore elettrodomestici.

v. rav.

In Borsa prevale l'offerta (-1,17)

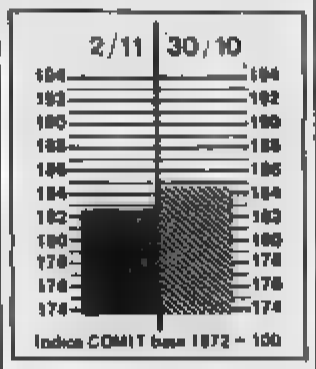
Ceat pneumatici accolta richiesta amministrazione controllata

TORINO — Il tribunale di Torino ha accolto la richiesta della Ceat Pneumatici, presentata giovedì scorso, di essere ammessa alla procedura di amministrazione controllata. Il giudice ha nominato amministratore dell'azienda il professor Pietro Angelo Corri, il quale preparerà per il tribunale una relazione sulla situazione finanziaria e produttiva della Ceat Pneumatici, in base alla quale i creditori (si tratta soprattutto di banche) entro i prossimi 45 giorni decideranno le iniziative da assumere per il recupero dei crediti.

Frattanto, lunedì prossimo, concluso il periodo di tre settimane di cassa integrazione, i circa 2500 lavoratori del settore gomma distribuiti in massima parte nei due stabilimenti di Settimo Torinese e Anagni (la Ceat produce anche cavi elettrici e telefonici e conta in totale 8500 dipendenti), dovrebbero riprendere il lavoro.

L'azienda da alcuni mesi, attraversa gravi difficoltà di ordine finanziario (ma la crisi si è accentuata nelle ultime settimane), dovute ad un indebitamento per investimenti fatti negli anni scorsi, che anche a causa degli oneri passivi (oltre cinque miliardi ogni trimestre) ha superato i 70 miliardi di lire.

In un comunicato emesso giovedì scorso, il vertice della Ceat annunciava «il ritorno a condizioni di equilibrio nell'arco del 1982», attraverso un piano di ristrutturazione e «auspicabili integrazioni esterne».



Indice COMIT base 1972 = 100

MILANO — Prezzi cedenti con scambi modesti. Alcune vendite coattive, quale conseguenza dello smantellamento di quelle posizioni che non hanno potuto reintegrare gli scarti di garanzia in occasione della liquidazione dei saldi debitori di giovedì scorso, sono tornate a deprimere il mercato. Il tutto è avvenuto in un clima preoccupato per la drammatica situazione economica del paese, illustrata dal presidente del Consiglio e dal Governatore [redacted] Banca d'Italia.

Il materiale posto in vendita, seppure non consistente, ha incontrato, almeno su alcuni titoli, un assorbimento un po' stentato. Anche quei pochi interventi (ionificatori effettuati sulle Generali, che si sono mosse in controtendenza guadagnando l'1,8%, non hanno avuto molto seguito, ma sono serviti a contenere la flessione della quota. L'indice Comit [redacted] segnato -1,17%.

Al listino sono risultati migliori anche le Fiscambi +0,5%, Olm e Sarom +2,0%. Sii e Alivar +2,1%. Burgo priv. Invest e Alleanza +1% circa.

Sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con erosioni accentuate per Acqua Marcia -13,8%. Centrale risp. e Binda -1,7%. Bilos. Bonifiche Ferraresi e Sirs -5%. Cucirini -4,6%. Viscosa -4,3%. Centrale. Cir e Pirelli Spa -4%. Montedison e Sip -3,0%. Olivetti -1,2%. Milano Centrale -3,1%. Italmobiliare, Ifil, Ras e Rinascente -3,5%. Fiat. Banco Roma, Comit, Toro priv, B.co Lariano e C. Erba -2,1%, seguite da Ifi, Fiat priv., F. Tosi e Toro.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con spunti di ripresa per i Cct e per le Enel indicizzate.

Tra le convertibili in ulteriore progresso le Medio-S. Spirito e calme le Centrale, Medio-C. Erba e Medio-Olivetti.

BOLOGNA — Le trattative per la vertenza del prezzo delle bietole per la campagna 1981 riprenderanno domani mattina al ministero dell'Agricoltura. Lo si apprende negli ambienti [redacted] bieticoltori emiliano-romagnoli

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	135.000 - 145.000
Sterline n.c.	152.000 - 158.000
Marengo it.	135.000 - 139.000
Marengo sv.	118.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 145.000
Marengo bel.	118.000 - 130.000
20 Doll. oro	690.000 - 700.000
50 Pesos mess.	640.000 - 680.000
Krugerrand	520.000 - 540.000
Argento (*)	300 - 365
Platino (*)	16.000 - 16.000

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO [redacted] TORINO

Titoli	2-11	[redacted]	Titoli	2-11	Variaz.
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '68 I	71	—
Rendita 5%	[redacted]	—	» 6% '67	66	—
Edil. Scol. 5,50% 82	85	—	» 7% '72 II	84	—
» » 5,50% 83	82	—	[redacted] 7% '70	90	—
» » 6% 70	75	—	» 10% '73 II	90	—
» » 6% 71	76	—	P.S. Agr. 6% Sp Vit	88 20	— 0 60
» » 6% 72	72	—	» 7% II	84	—
» » 6% 75/90	78	—	ICIPU rest. 6%	88 20	—
» » 6% 76/91	79	—	» » 7% I	81 90	—
» » 10% 77/97	80	—	» » 7% II	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/7/81			» » 7% III	46	—
» » » 1/3/82	99 90	—	Ind XXVI 6%	88 60	—
» » » 1/5/82 I	99	+ 0 30	» XXIX 7%	86	—
» » » 1/5/82 II	[redacted]	— 0 30	» XXXIII 7%	86	—
» » » 1/7/82	[redacted]	—	» XXXVIII 7%	90	—
» » » 1/10/82	98 90	—	» [redacted]	81 90	—
» » » 1/1/83	[redacted]	—	» IL 10%	81	+ 3
B.T.N. 5,50% 1982	90	—	Imelmer 7% '71 XXX	86	—
B.T.O. 12% 1982 I	[redacted]	—	» 6% XXI	90	—
» 12% 1982 II	[redacted]	—	Torino Assic 5,50% 86	82 90	—
» 12% 1983	[redacted]	—	» » 5,50% 82	82 90	—
» 12% 1984 I	[redacted]	+ 0 70	S. Paolo 5%	95	—
» 12% 1984 II	84 10	—	» » 6% conv.	97	—
» 12% 1984 III	83 40	+ 0 40	S. Paolo 6%	81	—
» 12% 1987	81 90	—	» » 7%	79 80	—
OBBLIGAZIONI			» » 9%	[redacted]	—
Enel 6% '80 II	70 30	—	» O.P. 6% ex 6%	46	—
» » '80 II	90	—	» » 6%	49	—
» 7% '73	93 90	—	» » 7%	69	—
Enel '74 indicizz.	—	—	» » 9%	79	—
» 10% '75 II	98 80	—	Banco Napoli 6%	87	—
» '77 indicizz. II	128	—	Cr. F. Sicilia 6%	96	—
» 13% '78/88	88 30	—	Cr. I. Sar. 6% '89	75	—
» 12% '80/87	86 80	—	» 7% '70	[redacted]	—
Enel '80/87 indicizz.	96 90	—	C. R. PP.LL. 6%	46 90	—
I.R.I. 6% '64	92	—	M. Paschi 6%	86	—
I.R.I. 6% '65	95	—	F. Piem. Val. AO. 6%	88	—
Autostrade 6% '88 I	[redacted]	—	Olivetti 5,50 '82 II	96	—
» 6% '89	87	— 2 50	Viscosa 6% '64	98	—
» 7% '72	[redacted]	—	Club Milano 10% '72	90	—
OO.PP. 6%	[redacted]	—	RIV 5,50%	[redacted]	—
» 7%	42	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 6% Auto '73	46	—	M. Fidis 13%	191	—
» Ist. St. 6% IV	61	—	M. Olivetti 13%	880	— 30
» Ist. St. 7% IV	56	+ 1 50	M. Sip 7%	46	—
» Anas 6% 68	45	—	M. Spirito 7%	350	—
» » 7% 72 I	42	—	In Stet 7% 73/88	94 50	—
» Autostr. 7% II	[redacted]	—	S. Paolo R. 13%	142	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 30-10	2-11	Esportazione (Milano) 30-10	2-11	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-10	2-11
Dollaro Usa	1180	1185	1200,00	1187,5	1200	1187,3
Dollaro Usa l. p.	1160	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	970	970	995,30	990,25	990,075	990,22
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
[redacted]	520	535	530	532,07	532,325	532,51
Fiorino olandese	473	477	483,01	483,10	483,10	483,10
Franco belga	28	[redacted]	31,836	31,875	[redacted]	31,871
Franco francese	[redacted]	210	211,00	212,80	211,878	213,07
Sterlina	2200	2212	2213,50	2226,5	2213,75	2226,2
Lira irlandese	1880	1880	1880	1882	1867,50	1881,5
Corona d[redacted]	161	164	165,30	166,00	165,54	165,81
Corona norvegese	197	197	207,00	202,25	203,10	203,32
Corona svedese	212	212	215,50	215,77	215,50	215,64
Franco sv[redacted]	630	[redacted]	648,00	653,75	649,725	653,93
Scellino austriaco	75,50	75,00	[redacted]	75,300	75,815	75,847
Escudo portoghese	15,50	15,80	18,79	[redacted]	18,404	18,420
Pes[redacted]	11,25	11,30	12,463	12,480	12,464	12,480
Yen [redacted]	4,75	4,72	5,130	[redacted]	5,157	[redacted]
[redacted]	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[redacted]
27/11/81		[redacted]	
30/12/81		[redacted]	
15/1/82		[redacted]	
30/1/82	87	96,882	18,90
27/2/82		no[redacted]	
30/3/82		non rilevato	
[redacted]	177	91,200	19,70
[redacted]		non rilevato	
[redacted]		non rilevato	
30/7/82		[redacted]	
[redacted]		non rilevato	
[redacted]82		non [redacted]	

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-11		Risc.	Emiss.
[redacted]	doll.	—	—
[redacted]	»	11,71	—
[redacted]	»	10,30	—
Interfund	»	11,66	—
[redacted]	»	8,74	—
Multinvest	»	10,73	—
[redacted]	»	8,44	—
Nekation	»	8,08	—
Mediol. Gel.	»	13,90	—
Rominvest	»	14,08	—
Tre R	dm	11,472	—
Sur '80	fr. sv.	172,50	—

[redacted]O: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-10	2-11
Londra	427	430
Zurigo	429	432
Parigi	430,57	—
New York	427	430
Milano	17.050	16.750
(lire al grammo)		
Hong Kong	441,36	437,34

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,624
11 gg	19,375	19,750
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,250	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (sv. fr. ...) 30-10	2-11	Francoforte (in marchi) 30-10	2-11	Londra (per sterlina) 30-10	2-11	Parigi (in fr. fr.) 30-10	2-11
Dollaro	1,851-1,854	[redacted]	2,222-2,226	2,2200-2,2220	1,860-1,861	1,8795-1,8700	5,665-5,674	—
Franco svizzero	—	—	121,77-122,00*	122,45-122,74*	3,380-3,417	3,3730-3,3825	306,15-306,85*	—
[redacted]	22,81-22,70*	22,45-22,52*	30,69-30,75*	30,76-30,84*	10,470-10,513	10,440-10,487	—	—
[redacted]	82,06-82,25*	81,42-81,57*	—	—	4,155-4,175	4,1575-4,1600	250,94-251,52*	—
[redacted]	[redacted]	3,3045-3,3060	4,140-4,150	4,153-4,166	—	—	10,467-10,475	—
Yen	0,7830-0,7900*	0,7870-0,7900*	0,937-0,940*	0,9947-0,9970*	431,05-432,95	430,30-430,40	2,432-2,437*	—
Lire	0,1542-0,1560*	0,1534-0,1537*	1,875-1,878**	1,865-1,872**	2208,2-2220,3	2221,2-2226,3	4,789-4,791**	—

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi ai quantitativi trattati non sono pervenuti.

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-11	Variaz.	[redacted]
ALIMENTARI			
Alivar	2900	+ 60	
Bonifiche Ferr.	22290	— 1310	
Chiari & Forti	4820	+ 10	
[redacted]	11790	— 100	
Ind. Buitoni P.	3790	+ 10	
Buitoni risp.	3690	+ 10	
Ind. Zuccheri	4561	— 46	
Milano Agr. Vit.	10000	— 150	
[redacted]	94 50	— 1	
Sermide priv.	67	+ 0 50	
Sermide risp.	115	—	
ASSICURATIVI			
[redacted]	32000	+ 250	
Ausonia	2940	—	
C. Ass. Mi ord.	14100	— 50	
C. Ass. Mi risp.	13020	— [redacted]	
C. Latina ord.	1100	+ 1	
C. Latina priv.	910	— 10	
FIRS	2060	—	
FIRS risp.	690	— 20	
Generali	129000	+ 2300	
Italia Ass.	16300	+ 50	
L'Abeille Ital.	35400	— 100	
La Fondiaria	37710	— 1000	
RAS	94500	— 2450	
SAI	23350	— [redacted]	
SAI 1-5-81	21600	— [redacted]	
SAI priv.	21300	— [redacted]	
Toro Ass. ord.	38200	— [redacted]	
Toro Ass. priv.	37000	— 610	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	31500	— [redacted]	
Banco Roma	31000	— 700	
Banco Lariano	12400	— 280	
Cred. Italiano	4790	— 60	
Cred. Varesino	8450	+ 140	
[redacted]		— 400	
Mediobanca	124000	— 1000	
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	590	— 70	
Burgo ord.	5365	— 10	
Burgo priv.	5265	+ 65	
De Medici	[redacted]	— 4	
Mondadori pr.	4420	—	
CEMENTI - CERAMICHE			
[redacted]	4300	— 52	
Pozzi-Ginori	71 50	—	
Pozzi-Ginori r.	150	+ 25	
Eternit	830	— 15	
Eternit priv.	510	—	
Italcementi	23000	— 250	
Italcementi r.	16990	— 1100	
Unicem	15790	— 400	
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	411	+ 1	
Caffaro risp.	427	—	
Farmit. Erba	6305	— 150	
Italgas	[redacted]	—	

Titoli	2-11	Variaz.	Quant. Trattati
Lepetit	37600	— 10	
Lepetit priv.	34000	— 600	
[redacted]	16790	— 50	
[redacted]	114 50	— 5	
Perlier	7470	— 10	
Pierrel	815	— 13	
Saffa	5215	—	
SNIA risp.	3981	— 125	
Siossigeno	14350	— 50	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	266 25	— 6 75	
La Rinasc. p.	205	+ 4	
Silos	3000	— 165	
Standa	2250	— 50	
Standa risp.	1000	— 8	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	[redacted]	— 8	
Ausiliare	6000	— 310	
[redacted]	[redacted]	— 80	
Italcable	[redacted]	— 60	
[redacted]	150	— 3 25	
Nord Milano	[redacted]	— 60	
[redacted]	600	— 32	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	500 50	— 1 50	
Magneti M. risp.	481	—	
T[redacted]	192	— 2	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1720	— 182	
Agricola	12000	— 10	
Bastogi IRBS	326	— 1	
Bonif. Siele	36400	— 280	
Borgosesia ord.	4400	—	
Borgosesia risp.	4500	—	
Brioschi	2175	+ 15	
Buton	3790	— 60	
La Centrale	6000	— 215	
La Centrale r.	3050	— 240	
Fin. Breda	[redacted]	— 30	
[redacted]	60	— 6 75	
[illegible]	1230	— 30	
Finsider	30	—	
Fiscambi	[redacted]	+ 275	
Gemina	[redacted]	— 3	
Generalfin.	964	— 6	
G[redacted]	640	+ 2	
Gim	3000	+ [redacted]	
IFI priv.	[redacted]	— 50	
[redacted]	4550	— 130	
Invest	[redacted]	+ 20	
Italmobiliare	1[redacted]	— 2500	
Mittel	1195	— 20	
Part[redacted]	660	— 1	
Pirelli & C.	[redacted]	— 8	
Pirelli SpA	1290	— [redacted]	
Pirelli SpA risp.	1290	— 12	
Rejna	16600	—	
Rejna risp.	14900	—	
Riva Finanz.	6900	+ 150	
Sarom	3170	+ 80	
SME	2841	— 4	
SMI	2650	— 51	

Titoli	2-11	Variaz.	[redacted]
Stet	685	— 44	
Terme Acqui	1450	+ [redacted]	
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6000	— 1	
B.I.I. ord.	738	+ 10	
B.I.I. risp.	670	+ 7	
COGE	7400	— 10	
Cogefar	1360	— 1	
Cond. Acqua	187	— 4	
De Angeli Frua	17000	— 100	
G.Imm. Sogene	1500	— 25	
Iniziative Ed.	34500	— 600	
ISVIM	24800	— 200	
La Milano Cen.	10750	— 250	
» » risp.	10000	— [redacted]	
Risanamento	11610	—	
SIFA	878	—	
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1460	— 30	
FIAT priv.	1115	— 30	
Franco Tosi	34400	— 600	
Gilardini	4000	—	
[redacted]	2360	— 50	
Olivetti 1-4-81	2300	— 60	
Olivetti priv.	2300	— 30	
Westinghouse	13600	+ 200	
[redacted]	[redacted]	—	
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	14600	— 110	
Dalmine	300	—	
Falck ord.	7770	—	
[redacted]	[redacted]	— [redacted]	
[illegible]	[redacted]	—	
La Magona	[redacted]	+ 25	
Pertusola	[redacted]	—	
Trafileria	3700	+ 50	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	32	— 0 25	
Cantoni	6800	+ 10	
Cucirini	2545	— 135	
Cascami Seta	4900	+ 50	
FISAC	8200	+ 30	
FISAC risp.	6000	—	
Linif. e Can. o.	2067	+ 5	
Linif. e Can. r.	[redacted]	— 7	
Marzotto ord.	[redacted]	— [redacted]	
Marzotto priv.	[redacted]	—	
Olcese Venez.	33	— 1	
Rotondi	13000	+ 100	
Snia Visc. ord.	[redacted]	— 30	
Snia Visc. priv.	—		
Unione Manif.	36000	— 1000	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	[redacted]	— 7	
Acq. De Ferr. r.	2200	—	
Acqua Potabili	2400	—	
[redacted]	[redacted]	+ 700	
[redacted]	[redacted]	— 30	
CIR	12060	— 450	
CIR risp.	11400	— 150	
Pacchetti	112 50	+ 1	
Bremo	5410	— [redacted]	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	11500	+ 150
Fiorio	300	—
Milanegr. Vittoria	10000	+ 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14300	—
Comp. Ass. Milano risp.	10000	— 3000
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	900	—
[redacted]	[redacted]	+ [redacted]
RAS	94000	— 1800
SAI	22900	— 700
SAI 1-5-81	31500	—
SAI priv.	31500	—
Toro Ass. ord.	40000	—
Toro Ass. priv.	38000	— 1400
BANCARI		
Banco Comm. Italiana	30000	—
Banco di Roma	31000	—
Credito Italiano	4800	+ 30
Interbanca priv.	64200	—
Mediobanca	123000	— 1300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5150	—
Burgo priv.	5150	—
Cart. Ital. Riunite	96	—
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	66	—
Pozzi Ginori risp.	140	—
Eternit ord.	830	—
Eternit priv.	520	—
Unicem	15800	—
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	900	—
Mira Lanza	15000	—
Montedison	150	— [redacted]
Paramatti	2310	— 5
Pierrel	830	—
Saffa ord.	5250	—

Titoli	2-11	Variaz.
Saffa risp.	[redacted]	— 5
SAIAG	1200	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	275	—
Rinascente priv.	200	— 5
Silos Genova	3100	— 20
COMUNICAZIONI		
[redacted] priv.	[redacted]	—
Autostrada To-Mi	[redacted]	—
Italcable	[redacted]	—
NAI	[redacted]	— 3
SIP	500	— 10
Torino Nord	26 50	— 4
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	600	—
M. Marelli risp.	[redacted]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[redacted]	—
Borgosesia ord.	[redacted]	—
Borgosesia risp.	4600	—
Centrale	6000	— 200
Centrale risp.	3200	— 100
Finsider	30	—
GIM	3100	— 300
IFI priv.	3000	— 50
IFIL	[redacted]	—
Invest	[redacted]	—
Mittel	1200	—
Fiscambi	[redacted]	—
Pirelli & C.	[redacted]	—
Pirelli S.p.A.	[redacted]	— 50
Pirelli SpA risp.	[redacted]	—
SAROM	3000	—
Schiapparelli	[redacted]	—
SME	[redacted]	—
SMI	2000	—
SIFA	800	—
STET	[redacted]	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	750	+ 65
B.I.I. risp.	600	+ 30

Titoli	[redacted]	Variaz.
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	300	+ 5
Gen. Imm. Sogene	1600	—
I.P.I.	1600	+ 150
ISVIM	24000	—
Risan. Napoli	11000	—
[redacted]OMOBILISTICI		
Castagnetti	1000	— 10
FIAT ord.	1460	— 46
FIAT priv.	1000	— 37
[redacted]	4000	—
Graziano	1800	— 50
Olivetti ord.	2320	— 60
Olivetti priv.	2300	—
Olivetti 1-4-81	2270	—
[redacted]	10000	—
[redacted]		
Dalmine	300	—
[illegible]	300	—
Talco Grafite	[redacted]	—
[redacted]		
Cantoni	6540	—
FISAC	[redacted]	—
Fisac risp.	6700	—
Snia Viscosa ord.	600	— 30
Snia Viscosa priv.	—	—
[redacted]		
Acqua Potabili	[redacted]	—
CIGA	[redacted]	
CIR	[redacted]	+ [redacted]
CIR risp.	11100	—
Pacchetti	112	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	350	—
M. Mont. 7% 73/88	90	—
M. Oliv. 12% 79/86	387	—
Mira L. 12% 77/82	190	—
[redacted] Stet 7% 73/88	70	—

ECONOMICI

Vendita alloggi

[illegible]

CRESCENTINO (VC)

[illegible]

CRIMEA SNC

[illegible]

CROCETTA

[illegible]

COLLEGNO

[illegible]

EUROCASE

[illegible]

FIMMAN

[illegible]

LEUMANN

[illegible]

(continua)

Mangiando s'impara.

Yomo Doppia Panna al miele, al mango, con Ovomaltina:
Tutta l'energia di un nutrimento salutare veramente unico.

Studiare assorbe tantissime energie. La risposta è un alimento nutriente, ma leggero e digeribile, come Yomo Doppia Panna: tutti i benefici del vero yogurt, ricco di milioni e milioni di fermenti lattici vivi, con in più l'energia e la golosità del miele, del mango, dell'Ovomaltina. E Yomo è garantito sempre senza coloranti, né conservanti, né aromatizzanti.

Yomo: la bellezza di stare bene.

nuova

L. 6.450.000 I.V.A. esclusa franco concessionario

COLT '82 di bene in meglio

Concessionari per Valle D'Aosta il Piemonte
Aosta: Sovauto Tel. 40450
Torino: Bepi Koelliker Tel. 353636
Cuneo: Auto Giordano Tel. 402788
Vigliano [redacted] (VC): F. Ceria Tel. 510101
Novara: Autosalone [redacted] Tel. 488165

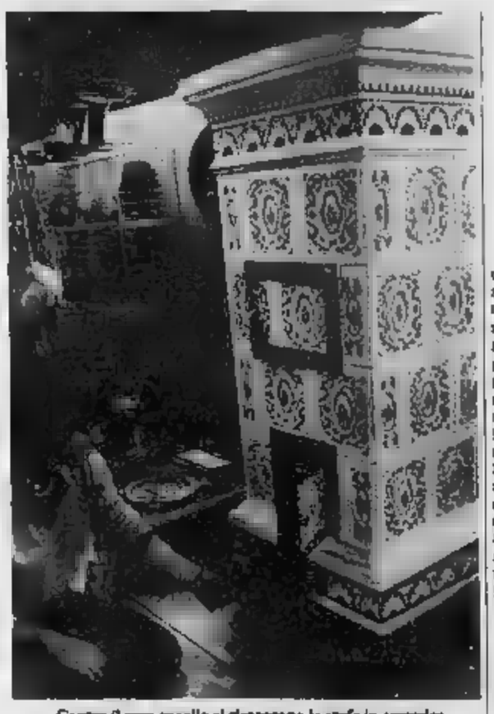
MITSUBISHI MOTORS

Importatrice e distributrice esclusiva
bepi koelliker importazioni S.p.A.
Sezione Automobili Mitsubishi
V.le Certosa 201 20151 Milano - Tel. (02) 3003

Molti sprechi potrebbero essere evitati soltanto mettendo a frutto il buon

Se le abitazioni sono fredde è anche un po' colpa nostra

La voce «riscaldamento» incide in modo sempre più pesante sui delle famiglie - Con piccoli accorgimenti è possibile ridurre le spese del 10-15 per



Contro il caro gasolio si riscoprono le stufe in ceramica

Non c'è tregua sul fronte del riscaldamento, ogni anno sono sorprese sgradite: l'ultimo rincaro in pochi giorni fa: il gasolio ha già rivoluzionato le previsioni di spesa; le oltre proposte dagli amministratori di stabili per questa stagione restano, per ora, inalterate; un conguaglio è inevitabile, a primavera, per l'aumento della materia prima. probabile anche che il conguaglio non si fermi a questo 7 per cento. Un altro ritocco per il gasolio è annunciato tra fe e marzo, in seguito ai «nuovi» prezzi proposti dall'Opec a Ginevra che ripercuoteranno sul nostro mercato. Se all'inizio dell'inverno, rispetto all'anno scorso, il costava il 22,37 per in più, ora già raggiunto il 30%.

Ormai per i bilanci delle famiglie corrosi dall'inflazione il «caro-calore» significa fetta stipendio cospicua da affidare, in quelli si, a quel filo di fumo che esce dai comignoli per il nostro benessere casalingo.

Il metano ancor il combustibile più conveniente. Costava scorso anno 267,83 lire il (Iva, 8 per cento, compresa); arriva oggi a 295,26 lire. «*La materia prima* — spiegano all'Italgas — *ha già subito ritocchi del 28 febbraio e "il costo del servizio" è fermo ormai da oltre un anno e mezzo. Rispetto al petrolio la competitività metano aderso s'aggira su una percentuale per cento*». Almeno questa, per i condomini che hanno già adottato il metano, è una soddisfazione.

Forse non durerà a lungo, che è già prevedibile un aumento di lire, per «costo servizio», richiesto al Comitato prezzi da tempo e mai concesso, ed un incremento di 40 lire per il prezzo della materia prima nel corso dell'intera stagione. Tuttavia il divario tra gestione a metano e gestione a gasolio resta e l'altalena del dollaro non lascia molte speranze a chi ha ancora un impianto a combustibile liquido.

Il prezzo del gasolio, per quantitativi superiori ai 4 mila litri, all'inizio dell'autunno scorso era 319,80 lire il litro, Iva compresa. Di rincaro in rincaro è arrivato a 384,79 lire, Iva 18 per cento, nel mese di ottobre appena passato. Oggi siamo già a circa 421 lire il litro (sempre stesse quantità di rifornimento). Ma nessuno s'illuda. In sede conguaglio subiremo altri il rialzo del dollaro e la situazione internazionale con l'Egitto del «dopo-Sadat» non lasciano spazio all'ottimismo.

Secondo l'Assopetroli, un momento all'altro, potrebbe esserci «*crisi nel settore petrolio*» con tutte le conseguenze inevitabili per piccola isola del condominio riscaldato: rincari costi, scarsità, se non addirittura difficoltà nei rifornimenti. «*Siamo una polveriera* — dice responsabile —. *Nessuna previsione è possibile*». Se il diavolo ci mette lo zampino, cioè se le società petrolifere decidessero di chiudere i rubinetti o di ridurre quantità, potrebbe pochi guai, prima agli stabili dimensioni più ridotte e con necessità di minori quantitativi combustibili ogni fornitura, poi altri.

Qualcuno teme, per il gasolio, il ripetersi del «*tutti al freddo*» che ha coinvolto molte famiglie all'inizio della stagione '79-'80 e spinge i condomini a fare «*il pieno serbatoi, finché è possibile*». Altri, meno allarmisti tengono d'occhio il mercato, invitano ad evitare accaparramenti e eccessi di precauzioni; praticamente insistono sul giusto risparmio di gasolio: «*Impianti perfetta efficienza al massimo della resa: gradi in più oltre ai fatidici 20 gradi dalla legge*».

Ma questi due ultimi punti rischiano di essere la classica buccia di banana sulla quale scivolano gli utenti del riscaldamento. Quanti stabili hanno impianti in condizioni d'efficienza? Quante caldaie raggiungono il massimo rendimento, calcolato dai tecnici intorno al 75 per cento per il gasolio e per cento per il metano? E ancora: quanti edifici hanno pareti con adeguato isolamento dall'esterno, finestre e porte spifferi, tetti e terrazze dagli sbalzi di temperatura tra esterno e interno?

A quanto ammontano i nostri «quotidiani» sprechi? A dar retta che non sbagliano) soltanto mettendo a frutto il buon si riuscirebbe già a risparmiare dal 10 al 15 per cento nel di combustibile. Se poi si rifacessero impianti secondo adeguate raggiungerebbe il massimo benessere al minimo costo: almeno il 30 per cento secco di risparmio.

E' tempo di provvedere, senza stare ad attendere il prossimo inverno che regalerà — è certo — altre spiacevoli sorprese. Anche perché è impossibile tornare ogni anno al solito lamento: «*Riscaldare le nostre case costa troppo; adesso basta: qui qualcuno ci mangia su*». Speculazioni e piccole frodi ce ne sicuramente. Ma il dei combustibili e altrettanto evidente e incontestabile.

Inutile tentare, soli, di mettere a confronto la propria abitazione e il relativo costo del calore con quella del parente o dell'amico. Si sa che ogni edificio ha caratteristiche particolari che differenziano dall'altro: quante finestre? Come sono i muri? qual è l'esposizione? A quale piano? Come funziona l'impianto? soltanto alcuni dei molti interrogativi che impediscono il paragone diretto.

Perciò bisogna accontentarsi delle medie che non soddisfano nessuno, che sostituiscono almeno un punto di riferimento. Per gli impianti torinesi, ad esempio, il della gestione a metano questi'anno, in media, tra le e le lire per metro cubo riscaldato; quella a gasolio oscilla, per ora, tra e 2690 lire più il 6-7 per cento conguaglio. Molti rientrano in queste indicazioni, ma per tutti gli altri non c'è neppure una conforto.

Conti

Negli Stati Uniti gli studi più avanzati in materia di energia solare

C'è chi prova a imprigionare l'estate

A Princeton si sistema per utilizzare il calore dei mesi estivi d'inverno e viceversa - E' già possibile fabbricare artificiale che viene poi per i condizionatori - Risparmi dell'30 per cento

L'energia solare può un contributo al riscaldamento domestico? La risposta è sì, le tecniche possibili sono numerose e alcune già competitive. Eppure si ancora poco in questo campo, specialmente Italia. Il motivo è lo stesso che ostacola la diffusione dei pannelli solari per la produzione di acqua calda ad rio: questi impianti richiedono una parte ingegneri, architetti e urbanisti e non sono molti i professionisti che abbiano fatto «salto di qualità» richiesto dalla progettazione della «casa solare». Ma quali sono le tecniche utilizzabili?

Ce sono di «poveri» e «ricche». Di semplici e di complesse. Un primo modo di risparmiare energia consiste nell'utilizzare, con elementari soluzioni architettoniche e con l'uso particolari materiali, quella del Sole, risparmiando altri tipi di energia che non sono affatto regalati: elettricità e come il gasolio il doppi vetri del più efficaci.

Il professor Silvestrini, dell'Università poli, già alcuni anni fa ha fatto appositi studi e merito e ha trovato che i doppi vetri portano a risparmiare circa il per cento dell'energia per riscaldamento. La azione è duplice: da un lato lasciano entrare il dall'altro il loro «effetto serra» le fughe calore. La luce solare, infatti, superati i due strati vetro, si degrada ad infrarosso, e il vetro risulta opaco a questa lunghezza d'onda, per cui il calore rimane intrappolato.

Sullo stesso principio (impedire le fughe di calore indesiderate) fonda l'uso tolan posti dentro le pareti). Esistono vari tipi di colbente, e anche in questo caso il costo può essere ammortizzato in sette-otto anni, fino al 1977, quando una apposita legge non ha stabilito norme precise sul dimensionamento degli impianti di riscaldamento, pochi costruttori si preoccupavano della cosa per la consueta fame di facili guadagni: sono rari, infatti, acquirenti alloggi che preoccupano verificare se la casa a cui sono interessati sia o no un «colabrodo» dal punto di vista termico.

Un interessante esperimento di condizionamento domestico è in corso a Princeton. Lo compie una équipe capeggiata un fisico che prima occupava di armi nucleari. Taylor, è un ingegnere specializzato in tecnologie lari. Socolow. Una società di assicurazioni ha sponsorizzato il loro lavoro, a cui partecipa, tra gli altri, anche un torinese, l'ingegner Masoero. L'idea gruppo di Princeton è semplice: mettere da parte d'estate il caldo d'inverno è viceversa, stagione invernale di freddo.

Per questa seconda che prova a fare, pratica in una gelida notte gennaio si fabbrica una grande quantità di neve artificiale (mille tonnellate nel primo esperimento). L'iceberg così prodotto viene poi sistemato in una buca e isolato termicamente. In estate si lentamente sciogliere il ghiaccio, che viene come refrigerante per l'impianto di condizionamento. Il risparmio di energia elettrica raggiunge l'ottanta per cento.

L'uso dei pannelli solari invece presenta alcuni problemi. In Italia sono ormai una cinquantina le ditte che li producono (dalla Zanussi Riello e una quantità aziende minori ma assai competitive). Normalmente vengono impiegati per produrre acqua a integrazione dei normali scaldabagno. La temperatura che l'acqua raggiunge tra i gradi nelle giornate poco soleggiate e 80 gradi nei casi più favorevoli. Nulla vieta di usare quest'acqua nel normale circuito dei termosifoni durante il riodo invernale. Ci sono però due inconvenienti: l'impianto, ovviamente, deve adattato a quest'uso, con un investimento non trascurabile; in secondo luogo d'inverno, quando il riscaldamento dovrebbe maggiore, si ha invece dal sole il contributo più scarso.

I migliori risultati, dunque, si possono avere solo adeguando l'architettura all'incameramento di energia solare e alla minima dispersione di energia convenzionale. Santa Fe, nel Nuovo Messico, un gruppo di patiti del «solare» ha messo in atto tutta una serie di tecniche «povere» puntano a questo e cercano di diffonderle tra gli indiani superstiti, i quali peraltro sembrano più sensibili energia, alla difesa giacimenti di uranio peri nelle loro riserve, per il cui sfruttamento stanno trattando con le autorità da posizioni forza.

p. b.

La centrale solare installata dalla Francia nei Pirenei: il futuro è già cominciato

Impossibile effettuare i controlli sulla temperatura degli alloggi

Che fine ha fatto il «signor 20 gradi»?

Che fine ha fatto il «*Signor Venti Gradi*»? Se lo chiedono in molti, tra le polemiche. I diverbi ed i contrasti che, purtroppo, in questa stagione esplodono nei dialoghi tra condomini.

Ebbene, il «*Signor Venti Gradi*» deciso di cambiare attività, non risponde più al telefono, ha affidato il messaggio alle scarne righe scritte di una legge che — come tante — ha il solito difetto: non tiene conto della realtà.

Così scoppiano le liti e le telefonate al giornale: «*Ma è giusto che io abbia soltanto 18 gradi, mentre i vicini della casa accanto, nello stesso condominio, vita dallo stesso impianto, hanno 25 gradi in ogni stanza e spalancano le finestre — dicono loro — per poter respirare?*».

Oppure: «*Io pago e voglio il calore; se abito all'ultimo piano sotto un lastrico solare, non è una colpa; la colpa è di chi non mi dà sufficienti gradi riscaldamento*». E ancora: «*Impossibile resistere, nostro amministratore deve essere impazzito: qui non si rispettano i venti gradi; andiamo a tutto calore già all'inizio dell'autunno. Possibile che nessuno punisce gli sprechi?*».

In verità, li punisce. Perché purtroppo po' ragione ce l'hanno tutti i condomini che protestano. I venti gradi sono temperatura massima consentita per legge, ma dovrebbero averli tutti i condomini, pian terreno all'ultimo piano, senza alcuna differenza. Invece le differenze sono fonte, oltre che di sprechi, anche di malumori.

«*Signor Venti Gradi*» non c'entra: non è la sua assenza causa dei nostri mali. Tutto dipende dall'impianto: mal non eseguito a regola d'arte, trasformato senza capacità, oppure lasciato invecchiare senza alcuna revisione.

«*Pochi spendono in buona manutenzione e in un controllo delle apparecchiature* — sostengono i tecnici — *i condomini credono che questo sia risparmio. Lo è, soltanto un bilancio cieco. Si evita una sul momento e la si raddoppia, se basta, per la gestione del calore. Quanti sanno che un risparmio annuo sui mille litri di gasolio ed è facile ottenerlo equivale ormai a 400 mila lire? Quanti sanno che un grado più in alcuni alloggi significa un aggravio del 7 per cento*».

Forse quel «*Signor Venti Gradi*» se n'è andato perché stufo di lanciare parole ai sordi.

al. co.

Vaillant

Vaillant informa

che c'è ragione per preferire le

CALDAIE COMBI «VAILLANT» MURALI A

anche molti anni dopo la loro installazione funzionano sempre, quindi:

I LUNGHI INVERNI
Caldaie murali VAILLANT a gas con alti rendimenti, massima affidabilità e sicurezza totale

PER
Modulazione elettronica VAILLANT della sia per il riscaldamento per la produzione acqua calda

PER RISCALDARSI PRIMA
Caldaia in VAILLANT a acqua e massima velocità di messa a regime l'impianto

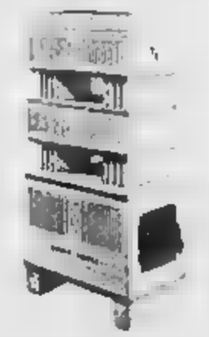
INSTALLARLA OVUNQUE
Caldaia murale VAILLANT-SINE a gas per la quale non occorre camino. E' sufficiente una parete perimetrale.

(PUO' INSTALLATA IN UN ARMADIO!)

Distributrice per l'Italia SIABS s.p.a. MILANO

Agenzia per il Piemonte MEGAS s.a.s.

STUFE A LEGNA IN COTTO NATURALE



tramor MERLO

- Corso S. Martino, 0/b (angolo Via Bonelli)
Piazza Statuto - Tel. (011) 51.95.66

PROGETTISTI E COSTRUTTORI:

dopo i «pannelli solari» ora i

oscuri!

Industrie: oltre il 50% economia gestione annua del riscaldamento. Funzionano a metano, gpl, propano. Iscrivetevi «1° Corso tubi radianti» (serale, gratuito)

INDUSTRIA Richiedeteci subito lo stampato gratuito a colori. Telefonateci. Monti 45 - 10126 Torino - Tel. (011) 650.3563 - Telex 220131 I

Tutti conoscono i vantaggi dei doppi vetri... quanti conoscono l'importanza di posare il vetro giusto nel modo giusto?

Prima di tutto un risparmio di energia per il di circa il 20%.
I doppi vetri grazie all'intercapedine d'aria tra di loro, riducono la dispersione di calore verso l'esterno e l'asimmetria del materiale trasmesso.
Questo vuol dire una casa più calda, più confortevole, più sicura, una casa che aumenta il proprio valore di mercato, pur mantenendo inalterate le caratteristiche architettoniche e i rivestimenti originali, ma solo se il lavoro di posa è fatto con certi criteri.

CRISTAL ART

la nostra esperienza è la vostra garanzia.

DRU: il caldo dove come e quando si vuole

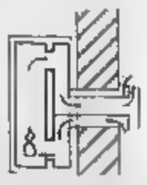
STAGNA, AUTONOMO, IDEALE RISCALDARE CASE, ALBERGHI, RISTORANTI, UFFICI, OSPEDALI, SCUOLE, E LABORATORI.

DRU: IL DI RISCALDAMENTO A GAS PER OLTRE IL 50%

CHIEDI AL TUO LA FIDUCIA NUOVO RISCALDAMENTO DRU A GAS.

Vantaggi del sistema di riscaldamento a gas decentralizzato DRU:
1) Il sistema di riscaldamento DRU elimina la centrale termica e la rete idrica.
2) Permette di scegliere il radiatore ideale per riscaldare autonomamente e in assoluta sicurezza ogni tipo di locale.
3) Dà la possibilità di ampliare, anche gradualmente, l'impianto di riscaldamento.
4) Consente di riscaldare, per ogni momento della giornata, soltanto i locali in cui si vive.
5) Predispone, attraverso il cronotermostato, la temperatura desiderata per ogni ambiente.
6) Elimina il rischio di congelamento dell'acqua nella rete di distribuzione.
7) Riscalda rapidamente case, alberghi, ristoranti, scuole, ospedali, sale di riunione, ecc.
8) Libera ogni condomino di regolare le proprie esigenze di riscaldamento in vincoli del regolamento condominiale.
9) Permette di integrare l'impianto di riscaldamento centralizzato già esistente.
10) Utilizza il gas metano e liquido senza creare problemi.
11) Scongiura il rischio di completamente al freddo per l'interruzione della corrente elettrica.
12) Si inserisce facilmente nell'arredamento dell'abitazione per la vasta gamma di modelli e di potenzialità termica.

SICUREZZA TOTALE: camera di combustione a tenuta rispetto all'ambiente da cui preleva l'aria per la combustione e l'espelle i gas combusti viene effettuato il bilanciato



DRU IN ITALIA
059/225327 Modena
011/482680 (TO)
011/966606 (TO)
0171/634143 (CN)
0141/314250 (AT)
0182/85577 (SV)
0381/70482 (PV)
0161/62301 (VC)
02/7453824 (MI)
02/6391227 (MI)
0332/288312 (VA)
0331/541864 (VA)
0331/635310 (VA)
0438/61686 (TV)
0535/98508 Mirandola
0376/384282 (MN)
051/551271 (BO)
051/554301 (BO)
051/233676 (BO)
0532/904340 (FE)
0532/611377 (FE)
0541/630226 (FO)
0541/750542 (FO)
050/340191 (PI)
071/841032 (AN)
06/7420982 (ROMA)
06/7484483 (ROMA)
080/7936001 (BE)

NON PIU': C'E' DRU!

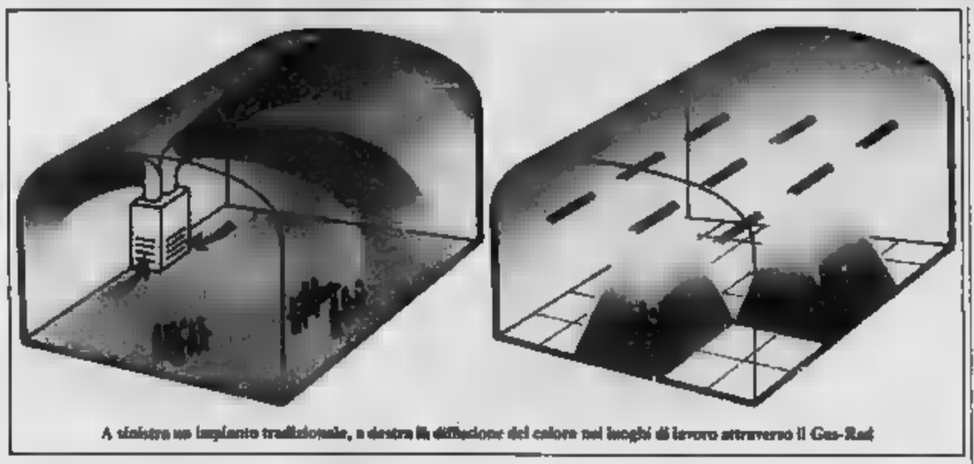
GATTO DRU: ESPERTO DEL CALDO

Il DRU è importato e distribuito in Italia COMMERCIALE IMPORT 12, - Tel.

Nuova e rivoluzionaria unità termica prodotta dalla Energia Industria

E' uno spreco riscaldare l'aria

Con il [illegible] è possibile aumentare la temperatura solo nella parte bassa degli ambienti [illegible] La cubatura da scaldare in questo modo viene dimezzata, consentendo risparmi che arrivano al [illegible]



A sinistra un impianto tradizionale, a destra la diffusione del calore nei luoghi di lavoro attraverso il Gas-Rad

Uno staff di tecnici ha messo a punto una «unità termica funzionante a metano, a propano e a gpl. Per l'economicità di gestione annua il ritrovato senza rivali. L'ottimo confort, inoltre, e la semplicità di installazione, l'hanno fatta adottare nei principali Paesi europei. Questa modernissima «unità [illegible]» si chiama «Gas-Rad» e viene prodotta dalla «Energia Industria» un'azienda torinese specializzata nella produzione di impianti di riscaldamento per officine.

Le [illegible] tradizionali per il riscaldamento di grandi complessi industriali e commerciali [illegible] nell'innalzare la temperatura dell'aria con costi elevatissimi se l'altezza dei soffitti raggiungeva i cinque o, addirittura, i dieci metri. Riscaldare un edificio industriale [illegible] l'aria, [illegible] utilizzando l'aria come veicolo, significa [illegible] dotto riscaldare tutto il volume cubico: a venti gradi la parte bassa e a 28-30 la parte alta, quella cioè normalmente inutile per la necessità aziendali.

Il nuovo sistema radiante, diverso dall'infrarosso o dai tubi [illegible] acqua calda, ha risolto il problema delle piccole e grandi industrie, specialmente [illegible] quelle non fornite di un adeguato isolamento termico. La nuova tecnica [illegible] infatti nello scaldare la parte bassa di uno stabilimento da quota pavimento a [illegible] o tre metri d'altezza. In [illegible] modo la cubatura da scaldare è dimezzata e, in certi casi, ridotta a meno [illegible] un [illegible]. In secondo luogo [illegible] viene scaldata [illegible] che nella [illegible] inferiore ad altezza d'uomo.

La tecnologia [illegible] cui si sono serviti i progettisti [illegible] «Gas-Rad» è molto semplice e consiste nell'innalzamento elettromagnetico (infrarosso

Il Gas-Rad in fabbrica

scuro) che si propaga senza supporto materiale, anche nel vuoto, senza scaldare l'aria, alla velocità di 300 mila chilometri al secondo.

Il nuovo sistema consente ad una azienda di risparmiare mediamente il 54% del consumo annuo di energia e ai lavoratori offre [illegible] confort [illegible] cezionale. La sensazione [illegible] benessere avvertita [illegible] un individuo, infatti, non è dovuta alla temperatura dell'aria indicata [illegible] termometro a mercurio. A 24 gradi centigradi, ma con aria in movimento [illegible] oppure umida, si ha una [illegible]one di gelo e di non-confort. Lo stesso individuo, in un ambiente relativamente caldo (16-18°C) ma [illegible] movimento d'aria, avrà la sensazione di trovarsi in un ambiente riscaldato ad almeno 21 gradi. Il sistema «Gas-Rad» usa la formula T8R (Temperatura secca risultante) che può essenzialmente [illegible] definita come la somma dei [illegible] terzi della temperatura radiante delle pareti e di un terzo della temperatura dell'aria.

I tubi del «Gas-Rad» sono in grado di raggiungere in cinque minuti il [illegible] [illegible]. e in dieci [illegible] la temperatura ambientale prevista. Il rendimento di questi apparecchi è normale: il loro pregio [illegible] nel fatto che dirigono il calore solo dove necessita.

Ogni apparecchio è lungo [illegible] cinque metri ed è autonomo e indipendente dagli altri. L'installazione è semplice e veloce: [illegible] viene sospeso orizzontalmente, come un lungo lampadario, ad una altezza variabile. Volendo può essere applicato sui muri laterali inclinato a 45°. I suoi emettitori sono [illegible] tubi radianti garantiti per almeno dieci anni e sono caratterizzati da una combustione [illegible]na che si effettua a una temperatura relativamente bassa (300-300°C). La lunghezza d'onda corrispondente è [illegible] l'ordine di 4 microns, [illegible]ntre l'irradiamento di [illegible] è diretto verso il suolo da riflettori inox.

L'accensione è automatica e i comandi possono essere centralizzati ed anche assistiti da termostati d'ambiente, orologi, ecc. «Noi siamo convinti che questo sistema — affermano alla "Energia Industria" — pur sfruttando un combustibile già noto, rappresenta un passo di gigante verso il risparmio di energia nelle industrie e nelle grandi aree commerciali».

Proposte dell'Italgas per ridurre i crescenti costi di gestione degli appartamenti

L'impianto centralizzato è utile ma solo se c'è qualcuno in casa

Gli impianti termo-domestici per la produzione di acqua [illegible] sanitaria rappresentano oltre il [illegible] dei fabbisogni termico di [illegible] famiglia [illegible] usi elettrici obbligati. La scelta di un tipo di riscaldamento è determinante al fine del miglior impiego dell'energia: quali dunque i suggerimenti dei progettisti e degli urbanisti che devono predisporre i piani sia per nuovi [illegible] residenziali che per il [illegible] degli stabili da ristrutturare?

Il parere degli esperti dell'Italgas è che «*si deve tendere a determinare non solo un modello o più modelli architettonici, ma un modello "abitabile" correlato al suo bilancio energetico globale, in grado di soddisfare le esigenze di spazi abitabili a caratteristiche diverse*». Il rapporto energia-impianto pone vincoli nuovi e scelte operative [illegible] progettista e al termotecnico. La scelta di base è tra impianto individuale e impianto centralizzato.

L'impianto centralizzato richiede un apposito locale per la centrale termica e il serbatoio (questo [illegible] di impiego [illegible] combustibili liquidi) [illegible] ha due inconvenienti: [illegible] luogo a squilibrature nell'impianto [illegible] [illegible] surriscaldati e [illegible] poco riscaldati, aumenta i costi di gestione per il suo carattere di continuità nell'erogazione del calore. Significativa, in proposito, una ricerca svolta dal Consiglio nazionale delle [illegible] «*situazione [illegible] nel riscaldamento degli edifici*».

[illegible] tale indagine risulta che durante la stagione di riscaldamento — circa [illegible] giorni — gli alloggi non vengono in media abitati per 25 giorni, con uno spreco di calore, quindi, di circa il 15 per cento del totale.

«*Gli impianti centralizzati o di grande centralizzazione per interi quartieri* — [illegible] gono all'Italgas — *possono invece trovare giustificazione nel [illegible] a clima rigido dove l'erogazione di calore viene [illegible] per non meno di [illegible]; solo così il possibile ammortizzare gli elevati costi di impianto e gestione [illegible] rete di distribuzione*».

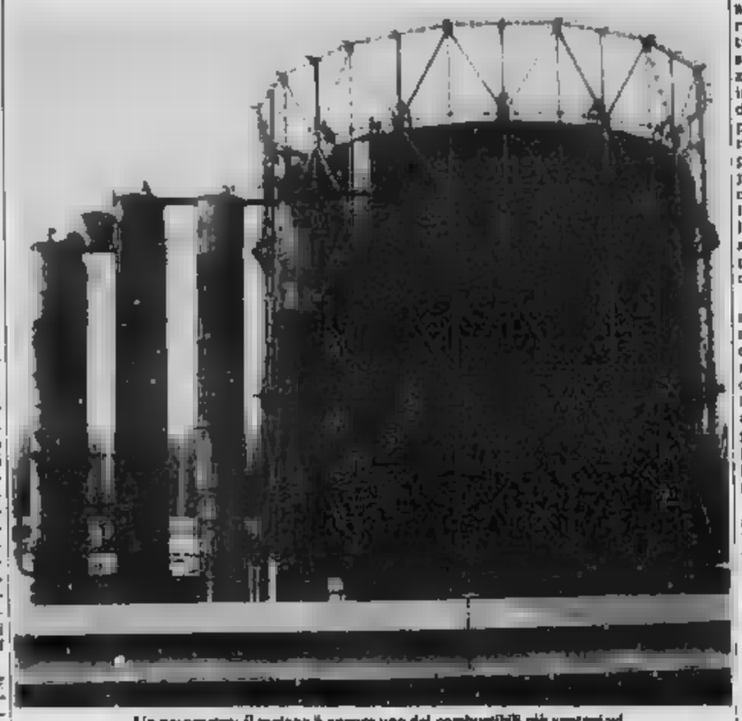
Più vantaggioso, per molti aspetti, l'impianto individuale. In fase di progettazione, ad esempio, supera i problemi di equilibratura dell'impianto e della ripartizione [illegible] mi; permette, inoltre, di [illegible] nare la produzione individuale di acqua calda sanitaria utilizzando le caldaie combinate. [illegible] soluzioni, poi, sono offerte per l'ubicazione della [illegible] (in cucina a pavimento, [illegible] un apposito [illegible] [illegible] (raggio a [illegible] fumaria o a flusso bilanciato). In quest'ultimo caso, poiché la [illegible] è stagna rispetto all'ambiente interno, è ammessa l'installazione anche in locali di servizio (bagni, lavanderie, ecc.) ove non vi sia un adeguato [illegible] di aria.

Gli aspetti positivi di un impianto individuale sono evidenti anche dal punto di vista gestionale. Esso offre infatti all'utente la possibilità di do[illegible] il [illegible] secondo le proprie necessità e abitudini di [illegible] permettendo in tal modo un notevole risparmio di energia e permette, oltre all'installazione delle più sofisticate apparecchiature di termoregolazione, anche [illegible] esatta contabilità dei costi in relazione al calore fornito.

Un impianto individuale non presenta particolari difficoltà costruttive e, sotto l'aspetto della sicurezza, offre la massima affidabilità. [illegible] al [illegible] livello tecnologico raggiunto dalle apparecchiature termiche e dai relativi dispositivi di controllo e regolazione. Uno degli aspetti più importanti è che l'utente può dosare il calore in base alle proprie necessità e può interrompere il funzionamento nei periodi di [illegible] o di [illegible] particolarmente [illegible]. La completa [illegible] dell'impianto, consentita dall'impiego di combustibile gassoso, inoltre, [illegible] ogni problema di rifornimento del combustibile stesso.

Alcuni dei vantaggi tecnici sopra menzionati si traducono in allettanti [illegible]ggi economici come ad esempio il minor costo di gestione (poiché il consumo è limitato dalle singole necessità), l'eliminazione delle spese occorrenti per la conduzione dell'impianto, l'estrema pulizia, il pagamento posticipato del gas realmente consumato.

Contrariamente a quanto avviene per gli altri combustibili il gas viene distribuito agli utenti [illegible] la rete cittadina e [illegible]a quantità desiderata: è che significa che non è necessario, come avviene invece per gli impianti collettivi, l'accumulo di [illegible]. In un impianto individuale, infine, [illegible] nulle le spese di gestione, mentre [illegible] [illegible]te ridotte quelle di manutenzione e [illegible].



Un gasometro: il metano è ancora uno dei combustibili più vantaggiosi

Si [illegible] l'uso degli [illegible] termici di origine minerale

Un grande aiuto dalle fibre di vetro

Un [illegible]cato annuale che supera i cinquanta miliardi, centinaia di [illegible]cazioni (dalle pareti interne delle sale alle sale completamente [illegible] il collaudo [illegible] sulle auto): le fibre di vetro come isolanti termoacustici soltanto [illegible] più di dieci anni fa [illegible] promessa [illegible] dovevano ancora realizzarsi. [illegible] sarebbe persino impossibile elencarne tutte le utilizzazioni.

[illegible] tutti gli isolanti in fibre di vetro, quelli prodotti dalla «Vetrolan» per il settore edile [illegible] diventati molto conosciuti e apprezzati nell'industria delle costruzioni. [illegible] fabbricati con materie prime selezionate che consentono di ottenere elevata lunghezza e elasticità, completa assenza di materiale non [illegible].

Queste proprietà consentono ai prodotti Vetrolan di ottenere ottimi risultati, [illegible] notevole resistenza al [illegible] calore, [illegible] elevati coefficienti di isolamento e assorbimento [illegible]. Altre caratteristiche sono [illegible] (che consente la compressione dei prodotti [illegible] [illegible] imballo e quindi la possibilità di immagazzinare il materiale in [illegible] spazio) e l'inerzia chimica (grazie allo speciale procedimento produttivo all'origine minerale le fibre di vetro non [illegible]ve sui metalli con cui vengono a contatto e sono [illegible] tutto imputrescibili e inattaccabili [illegible] muffa e dall'umidità).

Infine gli isolanti in fibre [illegible] Vetrolan garantiscono anche l'incombustibilità e la durata nel tempo, grazie a un particolare e sofisticato processo produttivo.

Il RISCALDAMENTO [illegible] al mare, ai monti, al lago è un problema?

telefart®

[illegible] una telefonata avvia, spegne, controlla a distanza il vostro piccolo e grande impianto.

VOLETE [illegible] PIU? Telefonate a

TRUCCO s.p.a., Telefonia elettronica - TORINO - Tel. 780.2345

CARRER-GAS

Impianti trasformazione a metano - Stufe - Caldaie - Bruciatori - Boiler - Generatori ad aria - Bombole a gas - Kerosene - Camping

Autorizzato Italgas TOTALGAS

Stufe [illegible] senza canna fumaria

[illegible] PER [illegible]

[illegible] TORINO - Via Gioberti, 39 - Tel. (011) 515.273

Il metano per risparmiare

(anche e soprattutto [illegible] nel riscaldamento)

Telefonateci al 2396

italgas Esercizio [illegible] Torino C.so R. Margherita, 52

COALA®

il caldo che costa meno

consuma 1/3 di quello che pensate

GARANZIA ANNI 5

ELETTRORADIATORI [illegible] SVEDESI a flusso d'aria con termostato incorporato

Nessuna spesa di impianto, né caldaia né bruciatore né tubazioni né camino

Lo comprate lo installate e siete subito caldi.

Per la vostra villa a vostro alloggio la vostra camera.

Non brucia ossigeno

NESSUN PROBLEMA DI ALIMENTAZIONE

[illegible] provera & C. s.p.a.

[illegible] Torino - c. Napoli 39 tel. (011) 36.53.33 (5 linee)

ISOVER

SAINT GOBAIN

Una risposta completa ed affidabile per tutte le esigenze dell'isolamento termico ed acustico

[illegible] DI [illegible]

ITE ISOLANTI S.p.A.

Via Chatillon 36 - Torino - Tel. 011/205.2222

DITEMI GRAZIE...

...PERCHÉ, A CAUSA MIA, ALBAMOTOR INSTALLA IN ANTICIPO SUI TEMPI NUOVI SISTEMI [illegible] RISCALDAMENTO CHE NON SPRECANO ENERGIA.

I problemi energetici derivanti dall'aumento del costo del petrolio hanno imposto una formidabile spinta tecnologica che ha reso gas oggi operativi, non solo da anni ma addirittura nuovi sistemi di riscaldamento domestico. Facilmente funzionanti senza combustibili liquidi, assolutamente non inquinanti e sfruttando più convenientemente nella rete termica.

Proprio quello che anche voi, insieme ad Albamotor, andate cercando. Albamotor è infatti la specialista del riscaldamento domestico. Albamotor sceglie, distribuisce e installa solo i prodotti che offrono precise garanzie nell'affidabilità di funzionamento, nella semplicità di messa in opera e, naturalmente, [illegible] e convenienza energetica poi [illegible]mentale e [illegible] vantaggiose.

Albamotor oggi installa le pompe di calore Toshiba: le più evolute[illegible] macchine termiche.

Nessun altro sistema di riscaldamento è tanto versatile nella tecnologia quanto conveniente nell'uso. Grazie al suo rivoluzionario sistema applicazione del principio di funzionamento dei condizionatori d'aria, la pompa di calore Toshiba ha infatti un rendimento termico di due o quattro volte superiore rispetto ai normali sistemi.

Di facile installazione, la pompa di calore Toshiba ha moltre una avveniristica versatilità di funzionamento: può produrre a scelta più convenientemente il gioco di un tradizionale sistema a termosifoni oppure semplicemente la temperatura ambiente con un programmatore personalizzato la temperatura ambiente nelle ore della giornata e a seconda delle stagioni.

Albamotor oggi installa gli Ecoboiler Nathen la più straordinaria invenzione dalla scoperta dell'acqua calda.

Nessun altro sistema di riscaldamento produce tanta acqua calda con alla portata di tutti.

Gli Ecoboiler Nathen, infatti, sono un'applicazione delle pompe di calore come bollitori d'acqua domestici. Prelevano direttamente dall'aria ambiente l'energia calorica e la trasmettono all'acqua [illegible] abbondante fino a 55°.

Gli Ecoboiler Nathen consentono un risparmio effettivo del 70% sul consumo energetico.

Albamotor oggi installa i radiatori elettronici Wilding: un taglio deciso ai costi di riscaldamento.

Nessun altro sistema è così completo ed economico. I radiatori elettronici Wilding si permettono [illegible] di programmare il vostro grado di comfort in modo indipendente potere accendere, spegnere, regolare la temperatura in ogni stanza, secondo le vere di permanenza in casa e in base agli sbalzi [illegible] esterni.

ALBAMOTOR s.r.l.

INGEGNERIA ENERGETICA

[illegible] MILANO

Viale [illegible] Grande, 8

Tel. (02) 64.32.187

64.36.101

Le maggiori dispersioni si verificano nelle finestre e nei muri delle abitazioni

La difficile ricerca del calore perduto

Nuove resine sintetiche, infissi moderni, doppi vetri: molte famiglie sono costrette a ricorrere alle aziende specializzate per ovviare agli errori di costruzione degli edifici - Quando si decide l'acquisto di una abitazione è necessario considerarne anche il grado di isolamento

Siamo in pieno autunno e la maggior parte della gente è già a conoscenza della «stangata» che l'aspetta per il riscaldamento. I prezzi del combustibile, rispetto allo scorso anno, sono già notevolmente aumentati e nuovi rincari sono probabili a breve scadenza. Ecco due alternative: pagare o morire di freddo, se ne può inserire una terza: pagare di meno. Come? Risparmiando.

Quello del risparmio del petrolio e dei suoi derivati, in questa fase di crisi energetica che non prevede sbocchi vicini, è diventato, ormai da qualche anno, un imperativo categorico. Lo Stato, pur se con ritardo e in maniera insufficiente, ha preso dei provvedimenti per cercare di contenere i consumi. Con la legge 373 del '76 ha stabilito che tutti i fabbricati di nuova costruzione devono essere forniti di isolamento termico. Può sembrare una buona iniziativa, ma lo è solo in parte poiché non indica quale tipo di isolante usare e, soprattutto, non prende in considerazione le vecchie abitazioni (oltre il 90% del patrimonio edilizio) nelle quali è possibile intervenire riducendo le dispersioni di calore fino al 40%.

Ogni metro cubo di minor consumo di combustibile comporta anche un minor inquinamento atmosferico, va sottolineato che, come è stato fatto in alcuni Paesi europei, se si vuole veramente ottenere a livello nazionale un notevole risparmio energetico, occorre rendere obbligatorio l'isolamento termico anche nelle vecchie abitazioni. Imporre ciò con una legge forse non sarebbe proprio giusto. Lo stato potrebbe invogliare i proprietari di case sprovviste di isolamento a coibentare consentendo loro di detrarre dalla dichiarazioni dei redditi le spese sostenute. Ciò avviene, ad esempio, in Francia e in Germania.

Una famiglia intorno al forno di casa: molta aria calda esce dalle finestre e dai muri delle abitazioni

Una casa ben isolata, oltretutto, non consente solo un risparmio di energia, ma fornisce a chi la abita anche un comfort maggiore: vi si sta meglio anche d'estate pur se sprovvisti di condizionatore. Non va dimenticato inoltre che un buon isolante termico è molto spesso in grado di fornire anche una buona protezione contro i rumori. È strano come la gente — dice un architetto — che quando va a comprare un televisore o un'auto ne conosce perfettamente le caratteristiche salienti, sull'argomento casa è molto disinformata. Il più delle volte le preoccupazioni di chi nuol comprare un appartamento riguardano il numero delle stanze o la disposizione dei servizi, mentre all'esposizione, ai materiali da costruzione usati, all'eventuale coibentazione di muri, sono in pochi a pensare».

Se si vuole essere in condizione di realizzare qualche risparmio sul riscaldamento bisogna accertarsi che il fabbricato di cui si intende andare ad abitare sia progettato nel modo più logico, cioè con la «zona giorno» esposta in modo da poter sfruttare a pieno e più a lungo possibile il calore del sole. Inoltre, se la casa è in fase di progettazione, oltre all'isolamento previsto dalla legge, può essere bene chiedere al costruttore di prevedere nelle stanze più punti d'attacco alle canne fumarie, in modo da poter allacciare delle stufe per garantirsi da eventuali crisi nell'approvvigionamento del gasolio.

Tra i materiali isolanti sono sempre più richieste le resine e fra queste, l'urea formaldeide (comunemente nota come «schiuma bianca»). La resina viene iniettata nei muri riempiendo gli spazi vuoti si impedisce la formazione di ponti termici e quindi la dispersione del calore) attraverso piccoli fori. L'operazione dura poche ore o pochi giorni a seconda delle superfici da isolare. Il tempo di espansione della «schiuma isolante» è di 1-2 minuti e si stabilizza in 48 ore. Essa ha una eccellente resistenza all'invecchiamento, agli agenti chimici, ed è inattaccabile da batteri, insetti e roditori.

Un altro materiale molto usato nella coibentazione degli edifici è l'argilla espansa, un inerte leggero ottenuto unicamente da particolari argille cotte ad alta temperatura. Nel corso del procedimento di cottura le argille si gonfiano formando granuli a struttura cellulare, ricoperti da una scorza vetrificata dura e resistente. Ne risulta così un ottimo isolante termoacustico, leggero, indeformabile e resistente alla compressione.

L'argilla espansa, il cui impiego è molto semplice, è un materiale stabile che non si modifica nel tempo, non si abriciola ed è inattaccabile dal fuoco. Può essere usato sfuso o impastato con cemento per sottofondi di pavimentazioni o per intonaci; oppure può essere inserito nelle intercapedini dei muri, contribuendo così a mantenere il giusto calore nelle abitazioni durante la stagione fredda e isolando dal calore nella stagione estate.

Un altro sistema, anche esso molto semplice, per ridurre i consumi di combustibile da riscaldamento è quello di tappezzare le pareti con sughero debitamente lavorato. Questo prodotto, come è noto, è anche un ottimo isolante acustico.

L'isolamento delle pareti, se eseguito in modo corretto, può garantire un risparmio di circa il 40% sulle spese di riscaldamento. Non bisogna però imbottire le pareti di isolante per eliminare completamente le dispersioni di calore. Bisogna prestare attenzione anche agli infissi, veri e propri buchi negli appartamenti: è attraverso i vetri, infatti, che fugge la maggior parte del calore.

Come rimediare? La risposta più efficace a questo problema è la doppia vetratura con vetrocamera ad intercapedine isolante. In parole chiare si tratta di installare due vetri che, tenute separate da un distanziatore, imprigionano un'intercapedine di aria disidratata. In questo «pacchetto», perfettamente sigillato, e compreso anche un materiale igroscopico che, mantenendo immobile nel tempo la caratteristica di questo tipo di lavorazione, esclude la formazione di vapori e garantisce la più completa trasparenza. Con questo sistema, presupponendo spaziose finestre e porte normali, il maggior risparmio in termini di calorie oscilla tra il 30 e il 45 per cento.

a. lam.

Un telecomando per accendere il riscaldamento

Un telecomando permette di attivare e controllare a distanza ogni tipo di impianto mediante la semplice chiamata di un qualsiasi apparecchio telefonico. Si chiama Telestart, è stato realizzato dalla Tracco, un'azienda che opera da quasi quarant'anni nel settore delle telefonica pubblica e privata: si compone di due moduli, un trasmettitore tascabile e un ricevitore fisso, da installare nel locale dove si trova l'impianto da controllare (ad esempio: preriscaldamento forni, impianti di riscaldamento, aerazione, ecc.).

Il trasmettitore portatile è grande come una normale calcolatrice tascabile: consente di inviare i comandi tramite un accoppiamento di tipo acustico con la linea telefonica. Dopo la chiamata basta accostare il trasmettitore al microfono e azionare i tasti che regolano le funzioni di comando e controllo. Il modulo non ha interruttore di accensione, ma entra in funzione premendo uno dei tasti di cui è dotato. Si eseguono operazioni avvenute automaticamente.

Il ricevitore, installato vicino all'impianto da tenere sotto controllo, deve essere collegato al telefono. Si attiva mediante una chiamata.

Il trasmettitore e il ricevitore dispongono di un combinatore a dodici tasti che consente la scelta di un codice personale su molte migliaia di combinazioni. Il codice può essere cambiato in qualsiasi momento.

Tornano di moda oggetti che prima della crisi petrolifera erano diventati semplici ornamenti

Il gasolio continua ad aumentare si riscoprono la legna e la stufa

Si riscoprono i caminetti e le stufe a legna. Oggetti che fino a ieri erano semplici ornamenti in palazzi nobiliari, vecchie case del centro storico o rustici di campagna, tornano di moda. Non tanto, però, per una moda «retrò», quanto per una precisa esigenza di risparmio energetico. Il fascino discreto, ma soprattutto economico, di un ceppo nel camino, insomma.

Il caro-petrolio e il caro-metano fanno considerare sotto una nuova luce il ciocco che nell'ultimo quarto di secolo ormai si bruciava un po' perché faceva «tanto snob» e un po' per il piacere dato dai crepitii dei tronchi, per le lingue di fuoco che s'innalzavano dal camino, per il calore più naturale, più sano rispetto ai termosifoni o all'aria forzata.

Ora si va di nuovo a fare scorta di legna nei boschi o dal carbonaio perché costa meno, e soprattutto si sa una materia energetica che, a differenza del petrolio e del metano, si rinnova in natura.

Si è così tornati agli anni del dopoguerra, quando la situazione di emergenza imponeva di riscaldarsi come si poteva. Il combustibile più facilmente reperibile era la legna da ardere. Alla fine degli Anni 60, in Italia si consumavano ancora sei milioni di metri cubi di legna da ardere. Nel 1975 il consumo si era dimezzato, mentre era aumentato di pari grado il fabbisogno di legna da lavoro. Ecco c'è la tendenza a usare di nuovo la legna da ardere per riscaldamento, specie case di montagna. Ma ci sono alcuni ostacoli.

Il primo è rappresentato dalla mancanza di attrezzature adatte ad utilizzare la legna. Lo si può fare in case singole, dov'è possibile e facile la costruzione d'un camino o l'installazione di una o più stufe. Ve ne sono di bellissime, come quelle inglesi di ghisa, che sfruttano al massimo la superficie radiante, oppure quelle preziose in ceramica.

Negli appartamenti di città, invece, l'innovazione non è praticamente attuabile, perché gli impianti di riscaldamento funzionano a gasolio, a metano o, quelli più vecchi, a carbone. Chi però vuol aumentare la temperatura del proprio appartamento può installarvi una stufa a legna, meglio se in cucina, dove può usarla anche per far da mangiare. Nello stesso tempo è un tocco di originalità all'arredamento.

Il secondo ostacolo è costituito dalla scarsità di legna da ardere, quindi dalla tendenza al rincaro dei prodotti. L'Italia oggi importa legna per circa mille miliardi il giorno, in parte legname da lavoro, ma in futuro si prevede che importeremo anche legna da ardere. Per evitare questo pericolo è necessario incrementare e razionalizzare il rimboschimento. La superficie dei boschi nel nostro Paese oggi supera di poco i sei milioni di ettari, cioè il 22 per cento di tutta la superficie agraria: il 43 per cento dei boschi sono fustaie, il rimanente 57 per cento sono cedui.

La produzione di combustibili (principalmente legna da ardere) pari a sette milioni e mezzo di metri cubi nel '55, è caduta rapidamente (in concomitanza con le profonde trasformazioni della nostra agricoltura e con il diffondersi dei combustibili liquidi e gassosi) fino a circa tre milioni di metri cubi attuali, pari al 35 per cento del fabbisogno nazionale. Oggi, dunque, spendiamo all'estero migliaia di miliardi l'anno per importare legna. La conclusione è che, anche in questo comparto, dipendiamo dall'estero.

Un maggior utilizzo dei boschi cedui, da cui si può ricavare ottima legna da ardere, e una diversa azione di risparmio dell'incremento legnoso annuo dei boschi potranno contribuire, dopo gli appropriati interventi colturali, ad aumentare la produzione futura.

Vecchie stufe a legna e carbone esposte in un mercatino dell'usato

Cosa bisogna sapere prima di decidere l'acquisto

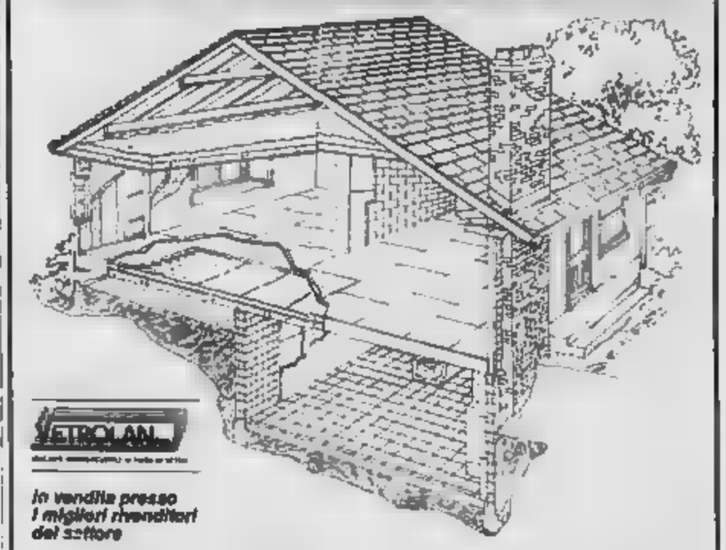
Dal caminetto caldo e guai

Da secoli è il cuore della casa e l'immagine di una famiglia raccolta attorno al caminetto si perde nel tempo: oltre che il punto focale di un ambiente umano è stato per lunghi anni anche l'unico mezzo di riscaldamento. Ora ha assunto proporzioni più precise e maggiore completezza: il suo funzionamento, però, ancora oggi, lascia spesso a desiderare. Le cause? Rapporti errati tra altezza, larghezza e profondità, mancanza di invito al fumo, canna fumaria di sezione insufficiente, dicono gli addetti. E anche quando tutto è stato concepito al meglio possono ugualmente verificarsi quegli inconvenienti che in molti hanno relegato i caminetti a puri elementi di arredamento: la dispersione verso l'esterno del calore e la fastidiosa presenza di fumo nell'ambiente.

Il focolare, infatti, a causa del richiamo della fumaria provoca un notevole richiamo di aria, di cui soltanto una piccola parte è necessaria ad alimentare la combustione. Così la spiacevole sensazione di freddo alle spalle e ai piedi che si avverte in certi casi davanti al caminetto e di conseguenza di questa situazione. Ma non è tutto. Quando poi porte e finestre sono sufficientemente ermetiche da non permettere la completa sostituzione di questo volume d'aria nel locale si crea una depressione che alimenta una nube di fumo.

Per eliminare questi inconvenienti basta, allora, immettere aria fresca nel focolare. Come? Il focolare, secondo le più svariate tecniche di progettazione dovrà essere dotato di un condotto che colleghi un ambiente esterno (la cantina ad esempio) con la parte posteriore del caminetto. In questa maniera sarà possibile sedersi attorno a un focolare gustando il piacere della fiamma.

la casa energeticamente efficiente con.. ETROLAN



ETROLAN

In vendita presso i migliori rivenditori del settore

sirt MATERIALI TERMOIDRAULICI

Amministrazione e uffici - Magazzino generale Torino - Via Modena, 21/23 - Corso Verona, 10 Tel. (011)

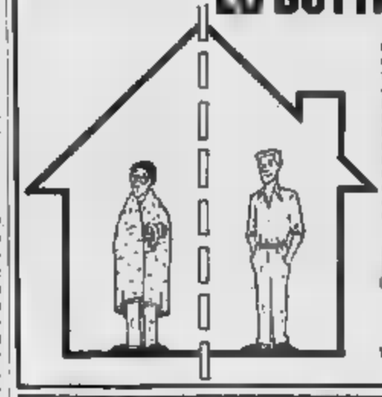
Accessori per adeguamento ANCC
Rubinetterie a vitone
Raccorderia
Valvole e Miscelatrici
Servomotori a centralina «VEMA»
Tubi neri e zincati - Soldion
Accessori impianti a gasolio e gas - Tubo rame rivestito a nudo - Tubo RONREX
Vasche da bagno - Piatti doccia - Scaldabagni - Box doccia - Specchi - Mobiletti - Accessori bagno - Cucine componibili

KRISTALL COMPACT SIAM SABIANA

CERAMICHE: POZZI GINORI CESAME SCIC VINCENTI DOLOMITE

RUBINETTERIE: STELLA FRATTINI BANDINI GATTONI FRAROS-STILE

METÀ DEL CALORE DELLA TUA CASA LO BUTTI DALLA FINESTRA

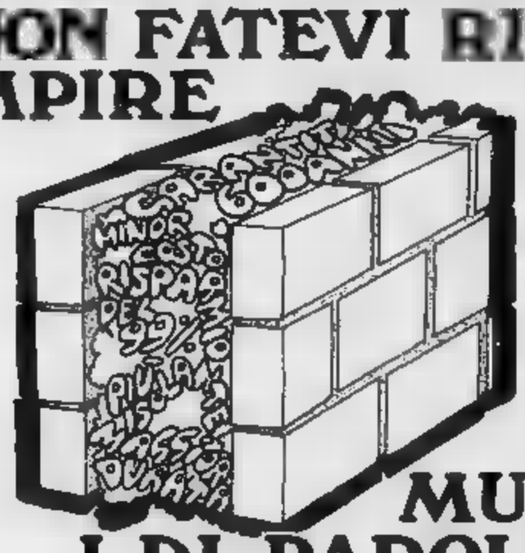


I ruoni che entrano... di calore che esce risolvi due problemi con un solo vetro! IL SISTEMA SPRINGLAS® trasforma la tradizionale finestra in una più moderna con doppi vetri. Semplice da applicare rimuovere e pulire non richiede alcuna modifica all'infisso e costa quanto un normale di vetri. Ti aiuta a risparmiare energia.

MATERIE PLASTICHE ADEGLAS

10134 TORINO - V. MADAMA CRISTINA 117 TEL.

SE VOLETE ISOLARE NON FATEVI RIEMPIRE I MURI DI PAROLE



isodelta VI DA' UN RISULTATO GARANTITO. NON A PAROLE.

CIBA-GEIGY AEROLITE SCHIUMA PER ISOLAMENTO

INSTALLATA DA isodelta Crispi 6 14100 ASTI tel. 0141 / 33389 - 33334

cercansi rappresentanti e installatori

OGGI, 1920.

Il caldo fascino dell'ottone e colori intonati all'ambiente: con in più la tecnologia di chi di cucine se ne intende: la vostra cucina d'autore. Per fare di una cucina un ambiente; per trasformare il confort in piacere.

Guardatela bene: non è una copia. È l'originale tanto firma fusa in ottone. Ed è tutta italiana.

firmato GRIBAUDI

Tecnologia MARENTI DI PIAVE (TV)

distribuita da: GRIKAR Botticelli, 25 tel. 265.271

Perché si viaggia male in città: seconda puntata dell'inchiesta sul traffico

Il fascino dei transiti vietati

Taccuino in mano, il cronista ha provato a contare le auto che percorrono strade con divieto di circolazione
Un esempio: tremila al giorno s'infilano in via XX Settembre e in via Arsenale, solo per
Il mistero dei tagliandi blu che autorizzano parcheggi - E passare col rosso è ormai un'abitudine

La dilagante indisciplina degli automobilisti, ma non solo quella, rende troppo spesso il traffico lento e caotico. Mille vigili non sono sufficienti per disciplinarlo

L'indisciplina è il più sensibile freno a mano del traffico. Chi passa lunghe giornate alla guida del taxi e dei mezzi pubblici, proprio nell'eccessiva spensieratezza degli automobilisti il motivo principale della circolazione in città. Ma è vero?

Siamo andati a verificarlo. Cominciando dai grandi corsi, le cosiddette arterie a scorrimento veloce. Alcuni fanno onore a questa definizione (ad esempio corso Allamano), altri diventano lenti in certe ore della giornata (corso Unione Sovietica, corso Monicalieri, corso Unità d'Italia) non mancano quelli che riservano problemi anche quando il traffico è scarso o per la loro configurazione e per la presenza di un numero di semafori (corso Vittorio Emanuele, corso Regina Margherita, via Ventimiglia, corso Principe Oddone, ecc.).

Numerose le infrazioni alla segnaletica. La più pericolosa (frequente in corso Unità d'Italia, su diversi incroci secondari di corso Unione Sovietica e corso Casale) è la tendenza ad ignorare i semafori: il giallo è considerato come il verde e c'è chi impertierrito anche col rosso di giorno e di notte.

Inguaribile anche l'abitudine di compiere inversioni in quei punti dove sono vietate: rallentamenti improvvisi e code sulla mezzeria hanno spesso provocato incidenti anche gravi. Altra inosservanza pericolosa è quella delle zone di sicurezza. Quando la velocità cresce, ci si dimentica troppo spesso di adeguare l'intervallo dalla macchina che ci precede e si resta incolonnati in fila indiana. Un'improvvisa frenata provoca sbandamenti a catena, proteste e intasamenti.

In centro — l'ora senza unici, cordoli e divieti — l'indisciplina è propria di casa. Il ventaglio delle infrazioni diventa completo. La più classica e frequente è il parcheggio in zona vietata. È proprio le auto lasciate sulla carreggiata a provocare gli intralci più vistosi, soprattutto ai mezzi pubblici che per la loro sono più soggetti a rallentamenti. La situazione in certe zone è grave: in via Accademia Albertina, area «rimozione c'è addirittura chi parcheggia in terza fila e l'occupazione dei marciapiedi è la regola.

le sorprese maggiori rispetto ai di (senza rimozione forzata): si tratta, in pratica, enormi parcheggi per «autoritenti». Ad esempio il tratto di via Cavour fra via Carlo Alberto e via Pomba, ospita una concentrazione di tallonciní azzurri elevata e le vetture restano parcheggiate dal mattino quindi di di rappresentanti, commercianti che scaricano merci o di professionisti in visita.

Quanti siano questi tagliandi è un piccolo mistero: vengono rilasciati da un ufficio comunale in via Garibaldi 23, ma le cifre non vengono direttamente dall'ufficio competente che per una ragione. In altre parole il sospetto diventa certezza: i tagliandi sono realmente certamente qualche migliaio. E gli non sono devono essere affatto pochi.

Angelo Conti

Ma le auto sono quasi raddoppiate

I vigili sono 1006 come 10 anni fa

Lo sfogo di un civich: «Fermati o multati, gli automobilisti ci criticano sempre e comunque»

Sono pochi. Stanno a guardare. Fanno solo le «multe facili». Queste le critiche che gli automobilisti rivolgono più frequentemente ai vigili urbani. Ma qual è il pensiero dei «civich»? Perché il loro lavoro sulle strade è così poco apprezzato?

«Niente nomi, per favore» esordisce un giovane vigile che cerca di spiegare il perché di una situazione difficile. «La realtà è che siamo troppo pochi e quei pochi che lavorano come segnalatori sono solo una percentuale, anche bassa, del totale». Il Torino i vigili sono complessivamente 1006, circa lo stesso numero di dieci anni fa. «Le macchine, invece, nello stesso periodo, sono pressoché raddoppiate. E le nostre incombenze sono salite di numero».

Com'è il rapporto con gli automobilisti? teso. Loro non sopportano né la nostra presenza, quando magari eleviamo loro una contravvenzione, né la nostra assenza. Con queste premesse ogni dialogo diventa difficile».

Aggiunge un altro: «Ci accusano spesso di trascurare i punti nevralgici del traffico. Ma dappertutto non possiamo essere e un ingorgo può crearsi anche in pochi secondi, magari in una zona impensata».

Anche la pesantezza dei turni può influire sull'efficienza: «Sette ore in mezzo al traffico sono lunghe, specie quando piove o nevica. Ma questo agli automobilisti non possiamo spiegarlo».

Perché non fate multe ai «furbi» che circolano e parcheggiano dove non dovrebbero, esasperando gli automobilisti corretti? «L'azione repressiva è sempre fine a se stessa. Va bene fare le multe, ma occorre soprattutto cercare di prevenire certe infrazioni: noi preferiamo impegnarci in questo senso».

Anche il vigile ha un consiglio per mettere il traffico: «Non mettersi al volante anche per andare a comperare le sigarette. Andare un po' di più a piedi: spesso si fa anche più in fretta».

La «schedina d'oro» è stata giocata in un bar di via Foglizzo a Lucento

Il miliardo vinto da un portalettere o da alcuni operai del nuovo carcere?

Sono le ipotesi che fanno il gestore della ricevitoria - «Ma anche se lo sapessi non lo direi» - Un da 16 mila lire ha fruttato 1225 milioni

Andrea e Anna Maria Bussi, gestori del bar della Posta: hanno convalidato la schedina

Il tredici di è stato realizzato una schedina a doppie giocata in un bar di Lucento in Foglizzo 28: ha fruttato al suo possessore (o ai possessori?) oltre al miliardo 3 milioni 54 mila 300 lire, altri 222 milioni 600 lire per 6 dodici. Il totale è una cifra da capogiro: 1 miliardo 225 milioni 634 mila 300 lire. Ma è ancora senza volto uno dei quattro giocatori più fortunati d'Italia. Il gestore del caffè che ha materialmente «staccato» il tagliando vincente, Andrea Bussi, 50 anni, genero della titolare Pasqualina Sosio, anni, corso Lombardia 121, dice di non ricordare. Poi aggiunge: *«E anche se ricordassi non direi nulla»*.

Resta, però, sfuggire due ipotesi: *«Potrebbe essere un impiegato dell'ufficio postale qui davanti, numero 28 bis, o un gruppo operai di Borgaretto che stanno lavorando alla costruzione del nuovo carcere delle Vallette. Sono venuti qui venerdì sera ed hanno giocato un sistema come quello che ha vinto con 6 doppie. Subito dopo sono ripartiti per il Sud»*.

Durante la settimana nella ricevitoria del bar, la numero 0314, state giocate complessivamente schedine: 500 normali e 150 a «sistema». Nel locale, intanto, s'è già accesa «lotoriaccia» e i commenti della gente disegnano l'identikit di un tale che non ha fiducia né nella Juventus («*Non arrebbe mai dato perdente in casa i bianconeri con la Roma*») né Torino («*Almeno un pareggio o*

Firenze un tifoso granata l'avrebbe ipotizzato»).

Considerazioni che, però, sono spazzate via dalla pioggia della schedina a sistema: «*Chi sceglie questo tipo di giocata — si dice — è uno che bada più al 100 mila che a quello delle magie. Gioca scientificamente, non con il cuore*».

La vincita realizzata a Lucento è la più consistente, quanto a proporzioni, mai avvenuta a Torino e in Piemonte: nel numero 35 del maggio '78 al bar Italia di via Torino 145 a Nichelino e nella tabaccheria di corso Regina Margherita a Volpiano due anonimi realizzarono altrettanti tredici. A loro toccò una cifra da sceicchi: 1 miliardo 79 milioni 510 mila lire, e l'ambito onore di collocarsi ex-aequo al secondo posto nella classifica dei superfortunati di tutti i tempi per quanto riguarda il Totocalcio. Il primato assoluto in questa «hit parade» di premiati esentasse è di un milanese che nel '78 s'è aggiudicato 3 miliardi milioni mila lire.

Una briciola di felicità anche per la signora Sosio, gerente della ricevitoria di Foglizzo: a lei spetterà un premio di 250 mila lire. Il Totocalcio, infatti, prevede che a chi ha staccato la «schedina d'oro» tocchi riconoscimento in denaro e a questo scopo stanzia, ogni domenica, 1 milione da dividersi fra i «punti» in giocati i tredici.

Il colossale traffico che aveva ramificazioni in tutto il Nord Italia

Petroli: dal Veneto altri fascicoli arriveranno ai magistrati torinesi

Riguardano parte dell'istruttoria in corso a Treviso - Trasmessa un mese fa l'inchiesta veneziana - Da Marghera al Piemonte, attraverso la Lombardia, era sempre la stessa truffa

Torino sta diventando la capitale delle inchieste giudiziarie sullo scandalo dei petroli. Da Treviso è infatti in arrivo anche una parte dell'istruttoria condotta dai giudici Napolitano e Labozzetta, i primi ad accorgersi della vastità della truffa e delle incredibili sue ramificazioni in tutto il Nord Italia. Un mese fa giunta alla magistratura per competenza territoriale, l'intera inchiesta veneziana sui «Depositi costieri Alto Adriatico» di Marghera.

Gli inquirenti di Treviso e di Venezia sono arrivati alle stesse conclusioni: le frodi dei petroli con le relative connivenze della Guardia di Finanza e funzionari pubblici hanno avuto sbocco finale nella capitale piemontese. Di qui l'invio alla magistratura competente per territorio.

Ieri il giudice Napolitano ha depositato in cancelleria la relativa sentenza. che giungeranno sui tavoli del dott. Mario Vaudano e dei suoi colleghi dell'ufficio istruzione comprendono oltre un migliaio di pagine di interrogatori e altre migliaia fra perizie, documenti e allegati vari.

Nel nuovo troncone d'inchiesta compaiono come imputati personaggi già noti ai magistrati torinesi. Ecco i principali. Il generale Raffaele Giudice, ora in carcere, ex comandante delle Fiamme Gialle; generale Donato Loprete, ex capo di stato maggiore, colpito da di cattura, latitante all'estero; Vincenzo Giudi, ex ufficiale della Finanza e petroliere, costituitosi recentemente dopo due anni di latitanza in Svizzera; Mario Milani, petroliere di Rovigo, ora in libertà provvisoria; Bruno Musselli, petroliere, uomo d'affari, miliardario, latitante; Giulio Formato, ex ufficiale della avvocato, in carcere; tenente colonnello Giampiero Ciccone, ex capo

Il [illegible] Donato Loprete (latitante)

dell'Ufficio informazioni della Finanza a Padova.

Una bella compagnia che, secondo dei giudici, era diventata per delinquere, impegnata a spartirsi l'ambita torta dei miliardi rubati all'erario. Il giro dei petroli di contrabbando partiva da Venezia, faceva tappe varie in Lombardia e finiva a Torino, in particolare alla Sipca di Brunto.

Da epicentro della truffa fungeva comunque il deposito «Alto Adriatico» di Marghera, controllati Musselli, Milani, Giudi e come socio occulto addirittura il generale Loprete, proprio il capo di stato maggiore delle Fiamme Gialle che avrebbe dovuto sorvegliare e reprimere.

Come dell'ufficio I.. il più potente (tra i servizi di spionaggio, Loprete conosceva tutto sui traffici illeciti. Poteva ricattare, trasferire, minacciare, che fece per anni, temuto e intoccabile. Con protezioni o connivenze a così alto livello, compreso il più alto della Finanza, continuare il contrabbando per i vari Musselli, Milani, Giudi e Formato diventava un gioco piacevole e redditizio.

Prove per sostenere la responsabilità di questi personaggi i giudici hanno e consistenti. Rimane ancora esplorare invece il capitolo delle responsabilità politiche. Possibile che, per tanti anni, nessun ministro, nessun sottosegretario ai sia accorto della colossale truffa? Gli inquirenti non partono da zero per identificare gli eventuali «padrini» politici dei vari Musselli, Loprete, Ossi e Giudice. Alcuni ex ministri, ex sottosegretari e parlamentari sono già stati sentiti in gran segreto dai magistrati. Finora compaiono nelle inchieste come testi. Chissà al termine

Guido J. Paglia

Quattro mesi fa il sequestro

Riscatto Crosetto banconote nel Sud

Li hanno segnalate le - Un certo numero di «centomila» trovato in

A quattro mesi esatti dal sequestro di Lorenzo Crosetto iniziano a comparire le prime banconote del attualmente in fase di riciclaggio. Proprio ieri dai centri contabili di alcune banche del Centro una partite le prime segnalazioni: gli elaboratori che tengono a mente i numeri di serie dei 6720 tagli da 100.000 lire pagati (il riscatto fu complessivamente di 670 milioni) hanno iniziato a sottolineare banconote nel contante incassato agenzie e filiali.

Contemporaneamente, durante una operazione che i carabinieri hanno svolto Lazio, sarebbe stato rinvenuto in una roulotte appartenente a tre rapinatori certo numero di banconote provenienti dal riscatto. Le indagini sono attualmente circondate da comprensibile riserbo, ma forse gli investigatori sono finalmente di fronte ad una traccia che potrebbe portare verso la soluzione del caso.

Si nutrono invece speranze di trovare in vita Lorenzo Crosetto. I carabinieri si dicono convinti che il costruttore torinese sia morto. Forse di stenti o in seguito ad una barcata sbagliata proprio durante il viaggio verso il luogo della liberazione. Di parere opposto sono i familiari: il figlio Oliviero, in un'intervista rilasciata giorni fa a *La Stampa*, ha ribadito di confidare ancora in una soluzione favorevole della e ha contemporaneamente offerto una ricca ricompensa a chi fornirà notizie.

Ma ormai da settimane nella villa Crosetto, in via Borgofranco 17, il telefono non si fanno più vivi nemmeno gli sciacalli. Nessun segnale neppure al prof. Gilberto Lozzi, il legale della famiglia.

Non si sono comunque interrotte le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo Operativo al comando del Cercando in con il sostituto procuratore Marcello Maddalena. Si è cercato di dare un volto e un nome a tutti i frequentatori del ristorante Ponte Barra di Casale, dove avvenne il sequestro. E' emerso che, nei giorni precedenti il rapimento, no a lungo di fronte al locale: una A 112 ed Giulietta targata Milano. A bordo quattro o cinque persone che parlavano fra di loro con spiccato accento calabrese.

Fatto questo che darebbe corpo al sospetto che la banda del sequestro Crosetto sia composta da personaggi vicini alla 'ndrangheta. Sono le accantonate la pista politica e quella legata all'impresa di una banda piemontese: le indagini si sono trasferite a Sud, sull'Aspromonte, dove questo rapimento potrebbe aver avuto il suo tragico epilogo.

Giovane si uccide con i barbiturici

Filippo Filippino, di 29 anni, abitante in strada del Cascinotto 46, si è tolta la vita avvelenandosi con una forte dose di barbiturici. Sofferva di crisi depressive: più volte era stato ricoverato in case di cura per malattie nervose.

Sabato, con una lametta da barba, aveva già tentato il suicidio tagliandosi i polsi; le ferite non erano profonde: ricoverato al Mauriziano, era stato dimesso la mattina seguente.

Tornato alla pensione «La Fratia», di via Mazzini 27, di cui era ospite da qualche tempo, si è chiuso nella sua camera e si è avvelenato

Tabaccaia disarma a bastonate il bandito che la sta rapinando

Alle 16 in Priocca - Il marito della donna ha cercato di fermarlo ma è stato morsicato a una mano - Bottino mezzo milione

Una coraggiosa tabaccaia, Laura Vitali, 51 anni, via Priocca 24, disarma a randellate un bandito che spara durante una rapina. Il marito della donna, Riccardo, 60 anni, è a riposo da 10 giorni. Il malvivente riesce però a scappare col denaro, abbandonando l'arma, un orologio e un motorino. Potrebbe trattarsi del medesimo rapinatore che sabato scorso ha colpito il macellaio Nicola Manicone, 37 anni, Rossini 19.

L'episodio accade alle 16. Entra un giovane a viso scoperto con una pistola in mano. Nel c'è, con la Vitali, l'impiegata Viragi, 19 anni, via Vado 30. L'uomo punta l'arma: «*Ferma, voglio i soldi*». Poi strappa di mano 50 mila lire alla ragazza che si mette a gridare.

Il bandito, a sua volta: «*Zitta o il sparo*». E dalla sua pistola partono due colpi contro gli scaffali. La Vitali corre nel retro e prende un bastone. Rientra seguita dal marito, ferisce alla mano destra l'uomo, che lo insegue sul marciapiede.

La tabaccaia [illegible]

La colluttazione tra i coniugi Vitali e il rapinatore ha avuto momenti drammatici. La donna, afferrata la pistola, ha cercato di colpire il giovane, ma l'arma si è inceppata. Il bandito in fuga precipitosa è stato costretto ad abbandonare un ciclomotore rosso, come quello nell'assalto alla macelleria di via Rossini 19 e durante il quale il titolare era ferito a rivoltellate ad un piede.

★ Il dott. Claudio Zanno, 29 anni, via Bene Vagienna 4, mentre era sulla soglia del negozio di elettrodomestici in corso Orbassano 126, è stato scippato del borsello, contenente 70 mila lire, una «38 special», regolarmente denunciata, e il tesserino dell'Ordine dei medici.

★ Giovanni Farnese, di 56 anni, originario di Potenza, è stato trovato cadavere nel suo alloggio, al secondo piano di via Baccarelli 13, a Venaria, mentre il bandito ha appena afferrato mezzo milione dal bottino. Sulla testa del giovane la donna cala una gragnuola di randellate, gli afferra il polso e gli strappa la «7,65 *Parabellum*», mentre il marito cerca di bloccarlo. Nella lotta parte un altro colpo, il rapinatore morsica come può e con un tremendo morso

temperatura di ieri	
massima	+ 19
minima	+ 10,5
media	+ 14,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità ; cielo sereno. Temperatura +21,2; minima +5; umidità +11,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta sulla pianura per foschie dense e banchi di nebbia specie nella prima mattinata. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Neve: sopra i 2.100 circa. Tramonta alle 17.10. Temperature delle stazioni alpine a Torino: max +6,2; min. +3,5

Specchio del tempi

«Gli italiani vogliono che le imposte le paghino sempre gli altri» - Il rovescio di una triste medaglia - Non ha bisogno di bandiere il desiderio di pace - Non s'evade da via Ortigara - Bucato nel corso

Un lettore ci scrive da Verona

«A proposito dell'articolo "Le spie delle tasse" pubblicato il 27 ottobre mi si consenta di rammentare la mia esperienza di vecchio funzionario del fisco. In decenni nostre sugli accertamenti tributari, dalla mattina alla sera, eravamo continuamente "degli altri" contribuenti che potevano pagare. evadevano abitualmente ma quando chiedevamo a chi dovevamo rivolgerci la risposta, immancabilmente era sempre la stessa: lo non faccio la spia ...".

«Tuttavia aliquavamo, cercando la nostra bella rivincita fare le cose giuste magari ricorrendo alle minacce, o promesse lusinghiere (in Usa spetta una percentuale del recupero a chi conduceva all'uopo) riuscivamo a ottenere un nominativo avevamo la soluzione di salvare che si trattava di un contribuente che si comportava come gli altri con le solite ochsazioni, e il denunciante sul sorpreso, se ne andava mormorando: Mah! lo credevo

«In quanto alle lettere anonime, rammento che le medesime, talvolta pervenivano nostro ufficio, ad apparivano firmate con nomi che poi risultavano inesistenti, per quanto mi co ho sempre dato corso ad ogni indagine (spesso a carico di funzionari dipendenti) che, se pure si concludevano senza esito, erano pur sempre utili, per la nostra serenità e coscienza del compito.

«Ciò premesso, di fronte al proposito diligere del lenocinio, commendatizi

Un lettore ci scrive

«Vorrei sapere se il signor disco o l'assessore addetto m autorizzano a mettere su una delle tre corse centrali di corso Siracusa (tra via Filadelfia e via Salmour) il mercato del bucato e un tavolo da stiro. La domanda è motivata dal fatto che l'elevato di corso Siracusa è (a fianco delle scuole) sovente deserto da mitr due anni e il mezzo — per esempio di — si allegano i suoi tiri proprio lemmia del pullman 71. Perché lui sì e io no?

«I signori vigili Invece delle continue prolungate soste in ore diurne e notturne dei Tir, barzellette, camion a rimorchio e non, hanno ragione di non potere intervenire in questo in poche e obbligate ore di lavoro il cittadino si domanda se non sarebbe sufficiente una bella multa all'esercente macellaio magari di ritorno in licenza»

Donna Giacomi

Il Piemonte propone

[illegible] possibili risparmi

Parte dal Piemonte una proposta al ministro della [illegible] nuovo [illegible] previsti alla spesa per il [illegible] L'ha [illegible] il presidente [illegible] e ieri [illegible] l'ha [illegible] presidenti delle [illegible] 19 Regioni che la discuteranno domani nella riunione della loro «Conferenza permanente».

[illegible] Enrietti: «Siamo consapevoli della necessità di risparmiare: il ministro annuncia tagli per 4810 miliardi e noi siamo d'accordo. Proponiamo però un'altra formula, una diversa ripartizione».

Ecco allora, confrontate, le proposte del [illegible] e del Piemonte.

Minori spese Farmaceutici: il ministro propone [illegible] miliardi, il Piemonte [illegible]. Spiega Enrietti: [illegible] ottenere [illegible] una drastica e veloce revisione del prontuario terapeutico, riducendo le specialità previste a [illegible] circa, e senza ticket. E' prevedibile un risparmio del [illegible] sulla spesa attuale e cioè [illegible] miliardi».

Prestazioni integrative: [illegible] il ministero, 435 la Regione. Ciò si ottiene proponendo l'assistenza indiretta [illegible] per le cure termali, con il [illegible] rimborso della spesa.

Spese sanitarie minori: uguale somma, [illegible] miliardi. Il ministero conta infine di recuperare [illegible] miliardi [illegible] il contenimento dei consumi di medicinali: la Regione propone il [illegible] 175 mi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cura [illegible] e di 352 per la medicina specialistica convenzionata. Come? «Nel primo caso imponendo il blocco della spesa [illegible] 1981, cioè circa 1100 miliardi; nel secondo, [illegible] della [illegible] al livello 1981 e ampliamento dei termini da 3 a 5 giorni per prestazioni mediante il servizio nazionale, [illegible] diritto a rivolgersi a specialisti convenzionati solo dopo i 5 giorni. Così si incoraggerebbero le strutture pubbliche e [illegible] indispensabile riorganizzazione».

Progetti — obiettivo (anziani e altri): il governo propone di sospenderli (incamerando 475 miliardi); la Regione di ri[illegible] stanziamenti, [illegible] sperando 150 [illegible]. Il [illegible] delle [illegible] spese [illegible] [illegible] 2138 miliardi per il ministro; di 2363 secondo il Piemonte.

[illegible] [illegible] — Contributi lavoratori autonomi: ministero 675 [illegible] proposta del Piemonte 1000. Contributi da recuperare [illegible] coloro che non hanno mai [illegible] il ministro [illegible] li prevede nel [illegible] progetto, la Regione indica 885 miliardi. Il ministro indica un recupero [illegible] [illegible] miliardi [illegible] i ticket per visite [illegible] a altrettanti con i ticket regionali; il Piemonte li respinge entrambi proponendo un recupero di 500 miliardi dall'Inps per prestazioni sanitarie.

Totali maggiori entrate — 2675 miliardi con il progetto Altissimo, 2385 con quello piemontese che Enrietti ha elaborato [illegible] due consulenti: i dottori [illegible] e [illegible].

Totale «tagli» — Proposta del ministero, 4810 miliardi, piano piemontese 4748. Una differenza di 62 miliardi che «può essere recuperata [illegible] altre fonti — dice Enrietti — e che consentirebbe di salvaguardare i principi della riforma, pur restando nella logica dei risparmi».

Domandiamo: lo «spirito della riforma» coinvolge tutta l'organizzazione ospedaliera e tutta quella delle Usl. Le quali almeno per quanto riguarda Torino [illegible] non vadano oltre una pura e semplice funzione burocratica e lunghe discussioni.

Risponde: «In tutta la Regione [illegible] ospedali [illegible] già passati alle dipendenze delle Usl. A Torino i consigli di amministrazione decadranno il 31 dicembre. Dal 1° gennaio '82 la gestione passerà alle Usl, esclusi gli Istituti universitari che diventeranno [illegible] scientifici. Le Unità sanitarie dovranno impegnarsi maggiormente, perché su di esse si gioca la [illegible] riforma».

gavb.

Festa [illegible] Regione per [illegible] Novembre

[illegible] ricorrendo il [illegible] Novembre, la Regione ha deciso di festeggiarlo con due cerimonie [illegible] [illegible] a Lascaris.

Al mattino, [illegible] 9.30, il presidente [illegible] Consiglio, Benzi, riceverà i Cavalieri [illegible] Vittorio Veneto; nel pomeriggio [illegible] ranno ospiti del Consiglio 250 militari di leva con il [illegible] dante [illegible] Regione Militare.

Istituto [illegible] organizzazione — Sono aperte le iscrizioni ai corsi monografici lado, di durata trimestrale, sulla «organizzazione» e «finanza aziendale». Per ciascun corso, di carattere gratuito e riservato ai diplomati di scuola media superiore, sono disponibili non oltre 30 posti.

Da Beinasco [illegible] Orbassano, sequenza ininterrotta di drappi, cartelli, striscioni

Sette chilometri tra le bandiere rosse

Nella [illegible] industriale, la crisi ha coinvolto [illegible] aziende - I dipendenti, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, hanno organizzato, ormai [illegible] mesi, picchetti, posti di blocco, presidi «permanenti»

Beinasco-Orbassano: lungo i circa sette chilometri della strada che congiunge i due [illegible] è tutto un garrire di bandiere rosse, [illegible] sequenza ininterrotta [illegible] cartelli e striscioni. «Vogliamo [illegible] lavoro e non essere presi in giro» dicono alcuni mentre [illegible], più drammaticamente, interrogano l'automobilista: «Padri [illegible] famiglie anche per quest'anno le [illegible] in fabbrica e senza lavoro».

Qui la crisi è di casa da mesi [illegible] è esplosa negli ultimi tempi con veemenza. Errori [illegible] gestione del settore trainante dell'auto, più spesso la mancanza di denaro liquido per far fronte alle necessità, hanno gettato nell'apprensione centinaia e centinaia di famiglie. «Gente che vuole lavorare — dicono i sindacati — e chiede solo di poter rimanere al proprio posto e fare il proprio dovere».

Molti di questi operai li abbiamo trovati vicino [illegible] cancelli, [illegible] alle bandiere sfilate e attaccate delle «Isi» o dietro al «presidio» all'ingresso della «Tecfond». Ognuno ripete senza [illegible] storie uguali di immigrazione, ricerca affannosa [illegible] [illegible] una vita condotta tra sacrifici nella speranza di [illegible] futuro diverso per i [illegible]. «Ma a tutto [illegible] hanno risposto con l'incomprensione, [illegible] maceranza [illegible] rispetto, l'espulsione [illegible] reparti».

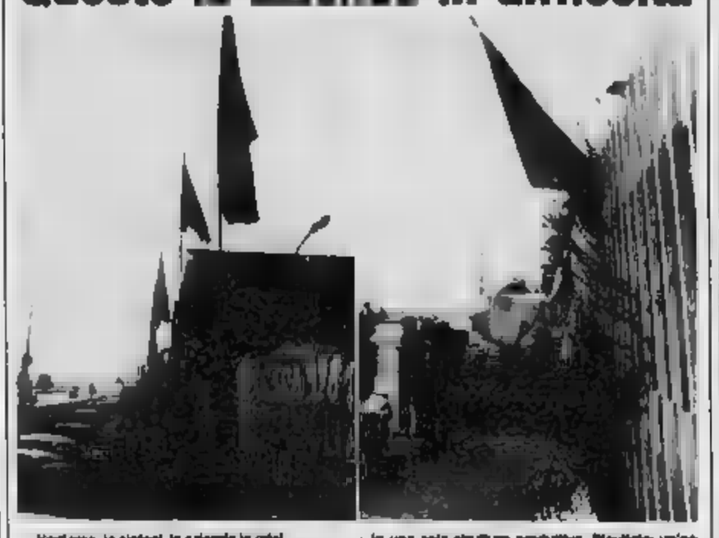
Per qualcuno non c'è più neppure la prospettiva di un [illegible] diverso. «Quando guardo [illegible] rosso delle bandiere — dice [illegible] operaio davanti alla Metallotecnica — penso a tante cose, al rosso come dolore, fatica, sofferenza. [illegible] a quei compagni che già oggi sanno di lottare per un simbolo e non, purtroppo, per il proprio posto [illegible] fabbrica». E' il caso forse della «Isi», una [illegible] ciata che nel dicembre [illegible] anni fa aveva 380 dipendenti, che è [illegible] posta in liquidazione, privata degli stampi necessari alla produzione, inserita nel circuito della [illegible] integrazione. [illegible] giugno siamo senza salario — spiegano — e attendiamo la risposta sulla proroga della cassa da giugno a settembre e quindi da settembre a dicembre».

Per altri, come [illegible] due [illegible] de del gruppo Pianelli e Traversa (Metallotecnica e Tecfondi) la [illegible] rimane. «Noi continuiamo a lavorare — dicono — perché crediamo nella fabbrica». Vicino al cancello gli operai [illegible] eretto una baracca, [illegible] un fuoco. «Non vogliamo che ci portino [illegible] gli stampi, per questo vigiliamo.

Giovani, donne, persone [illegible] [illegible] argentati dall'età, [illegible] lungo questi [illegible] chilometri di [illegible]rada. «Per difendere il nostro posto di lavoro — dicono orgogliosi —. Per fare capire alla gente che ci [illegible] anche noi. [illegible] Il Sud [illegible] alle porte della città, oltre il finestrino del pullman. E non serve chiudere gli occhi o guardare dall'altra parte. Anche lì troverebbero bandiere rosse e lavoratori in attesa».

Adriano Provera

Queste le aziende in difficoltà



Vacilano, in sintesi, le aziende in crisi.

1971: ai soli circa 180 inventari dei 380 in organico a dicembre dello scorso anno sono in carico integrazione. Prospettive: c'è una trattativa che continua con le organizzazioni imprenditoriali ma nessuna possibile soluzione a breve termine.

ULMA e FISPA: appartengono al gruppo multinazionale M. (produzione di accessori/box per auto) e, secondo le proprietà, dovranno fondersi in una sola struttura produttiva. Risultato: un'eccedenza dichiarata di cento dipendenti su un totale di circa 600.

METALLOTECNICA e TECFONDO: sono società del gruppo Pianelli e Traversa che hanno risentito della crisi generale di liquidità. I 270 dipendenti da settembre non ricevono denaro ma continuano a produrre. Prospettive: legate alla risposta che le banche devono dare alle proprietà nella prossima settimana.

Chiude il Centro di studi sociali

Dopo 26 [illegible] attività nel campo della formazione dei quadri [illegible], il 31 ottobre ha chiuso i battenti il Centro dell'Università Internazionale degli studi sociali. Creato nel [illegible] all'inizio si era rivolto ai problemi del fattore umano dell'azienda; [illegible] seguito aveva trattato i temi dello sviluppo dell'industrializzazione e [illegible] relative esigenze di [illegible]. Da queste esperienze era nato il [illegible] «tecnica [illegible] economia aziendale» che, nell'ultimo [illegible] di lezioni, [illegible] avuto circa 2.000 allievi

Ivrea: un episodio grave che [illegible] riflettere sul [illegible] inserimento del presunto «diverso»

Madre «contesta» l'educatrice handicappata e l'assessore la licenzia in fronte all'asilo nido

Luisa, 21 anni, per evadere dall'isolamento in cui [illegible] trova [illegible] nascita, ha frequentato un [illegible] formativo ed [illegible] trovato un lavoro che le [illegible] di dimenticare e [illegible] [illegible] i bambini - [illegible] ora viene ingiustamente «ricacciata»

1981, anno dell'handicappato. Se ne è parlato e se ne continua a parlare, anche troppo [illegible]. Seminari, riunioni, di[illegible] a tutti i livelli: [illegible] quando poi [illegible] veramente avvicinarsi a lui per risolvere i mille problemi che [illegible] circondano, tutto ritorna [illegible] essere promessa.

«Vedrai, esamineremo il tuo caso, una soluzione la troveremo». E lui, l'handicappato, ritorna nell'ombra [illegible] attendere a sperare che qualcuno si ricordi che esiste, che vive e che vuole rendersi utile [illegible] società.

Il caso di Luisa V., [illegible] anni, non è né meglio né peggio [illegible] tanti altri. Due grandi occhi neri, capelli lunghi corvini, [illegible] intelligente che [illegible] lascia pensare [illegible] [illegible] soggetto portatore di handicap. Abita [illegible] i genitori [illegible] padre impiegato nell'industria, la madre casalinga e due fratelli in un quartiere popolare [illegible] Ivrea. Da pochi giorni Luisa è stata «dimessa» da quello che ormai sperava [illegible] un definitivo inserimento nel mondo del lavoro.

Le avevano trovato un posto presso l'asilo nido proprio sotto casa, avrebbe dovuto svolgere svariati lavoretti ma quello che a Luisa più piaceva [illegible] [illegible] coi bambini. Qualche madre [illegible] [illegible] «scandalizzata» osservando quella ragazza che si [illegible] un po' goffamente giocando [illegible] i propri figli: ha protestato e l'assessore agli interventi s[illegible] del Comune [illegible] Ivrea ha deciso il suo allontanamento.

Il [illegible]ma [illegible] Luisa comincia 21 anni fa. [illegible] della nascita: il chirurgo [illegible] tocca con il forcipe provocandole lesioni che poi si riveleranno in tutta la loro drammaticità. Il primo rifiuto di inserimento nella società [illegible] Luisa si realizza con la scuola materna: incomincia per la sua famiglia la corsa [illegible] un ente all'altro, richiesta di pareri di esperti [illegible] settore: il responso è negativo, [illegible] viene dichiarata handicappata psichica al 45 per cento.

«E' un [illegible] puramente teorico — sostiene il padre —, poteva essere dichiarata anche una percentuale più elevata per percepire [illegible] pensione [illegible] invalidità civile poiché fino ad ogni eventuale inserimento [illegible] Luisa nel mondo dei "sani". Non [illegible] quello che cercavo per la [illegible] bambina volevo molto di più, la speranza che le permettesse [illegible] non sentirsi inutile e di peso a noi e alla società».

La prima [illegible] occasione per la ragazza si presenta [illegible] scorsa: viene invitata a frequentare il Centro [illegible] cio-informativo per handicappati gestito dal Comune di Ivrea e finanziato con fondi Cee. L'intento del Centro è quello di far socializzare i [illegible] gazzi e renderli indipendenti, responsabili e di individuare le loro attitudini. Nel periodo di frequenza al Centro, che dura 12 mesi, Luisa intuisce di essere ad una svolta decisiva della sua vita; così partecipa anche al corso delle [illegible] ore per il diploma della scuola media con risultato positivo.

Terminato il periodo formativo, ai genitori [illegible] Luisa viene proposto il suo inserimento lavorativo per tirocinio presso un asilo nido. Luisa è felice anche [illegible] l'attende un periodo duro durante il quale sarà osservata e verrà vagliata la [illegible] capacità lavorativa.

Per cinquanta giorni consecutivi Luisa varca la soglia dell'asilo lieta di poterci rendere utile. Svolge svariate attività compresa quella di intrattenere i bambini in collaborazione con le altre insegnanti. Inventa giochi, si fa animatrice della vita dell'asilo riesce a [illegible] tanti amici. Il personale dell'asilo è soddisfatto delle sue capacità e del [illegible] rendimento. Quando l'inserimento pare ormai [illegible]ldato arriva la «mazzata». La madre di uno dei bimbi dell'asilo, saputo che tra il personale vi è una [illegible] handicappata, protesta e trascina altri genitori a lamentarsi [illegible] presso la direzione dell'asilo.

S'innesta una reazione a catena: la direttrice costretta a fare una relazione all'[illegible] agli interventi sociali Salvatore Butera, segnala che il tirocinio espletato da Luisa è stato positivo e invita l'assessore a voler confermare [illegible] la ragazza al proprio posto. L'[illegible] tuttavia non tiene conto delle segnalazioni positive della direttrice e con una scarna e agghiacciante lettera inviata al Centro socio-formativo dichiara l'esperimento di Luisa fallito e ordina [illegible] la cessazione del rapporto di lavoro e «qualsiasi altra forma presente o futura [illegible] simili iniziative».

A nulla valgono i tentativi dei famigliari e dell'educatore del Centro socio-formativo per chiarire la [illegible]. «C'è una rara e propria opposizione a trattare il caso — sostiene la mamma di Luisa — Oggi mia figlia si trova a [illegible] grazie alle apprensioni di [illegible] madre [illegible] sono anch'io una madre, questo forse nessuno se lo è chiesto? Non ci sono prospettive per il futuro della mia bambina, anche lei oramai ha capito e si è chiusa in un mutismo atroce».

Lo stesso Centro socio-formativo sulle decisioni prese dall'assessore agli interventi sociali è impossibilitato [illegible] agire. Soltanto il padre di Luisa non si dà per vinto: «Farò un altro tentativo, scriverò Luisa all'ufficio di collocamento, non è una sfida quella che voglio lanciare [illegible] devo sforzarmi [illegible] capire quale esperienza può essere riservata ad una ragazza come lei. Si parla dell'anno dell'handicappato ma in ultima analisi l'esistenza di questi invalidi è demandata [illegible] sensibilità degli uomini politici chiamati a gestire la cosa pubblica».

Daniele Genco

Vuotano flipper Arrestati in tre

Si può finire in carcere per un furto di poche migliaia di lire? Pare di sì. E' successo l'altro pomeriggio nella «Cooperativa frontese», un bar di via Destefanis a Frossi. Approfittando della confusione determinata, [illegible] giovani, [illegible] anzi, N.M., 16 [illegible], e S.M., 17 anni, hanno forzato la serratura [illegible] [illegible] flipper e, vuotato il contenuto di mo[illegible] da cen[illegible] un sacchetto, sono fuggiti [illegible] valcando una finestra.

Qualcuno [illegible] presenti [illegible] avvertito il [illegible] proprietario, che li ha inseguiti e bloccati poco lontano. Chiamati i carabinieri, sono stati arrestati.

[illegible] cronaca

Organi e pianoforti scontati sino al 50%

[illegible] locali Giordano strumenti musicali via Cigna 39, tel. 471 088

Tv Videosoccorso Tv [illegible] Tv t. 732.981

[illegible] Noleggio qualsiasi apparecchio Tv colore bianconero B-22

Cambio dei vecchi mobili [illegible] giusta valutazione

Acquisteremo dei mobili da Bernardi Mobili, via Stradella 30 Esposizione Str. del Fortino 34, Torino. Vendita ambientata, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili, soggiorni ecc. Facilitazioni di pagamento

Tappezzerie moquettes Stoffe dalla fabbrica

Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere: stampati di moquettes, tappezzerie, tessuti [illegible] vi via Duchessa Jolanda 3

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra situazione con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete occupazione, volete ideale «Il Focolare» via Statuto 45 Milano tel 02/722 360

[illegible] CENTRO [illegible] TUI ALLA S.G.R. CONFEZIONI
di C.so G. CESARE 63

giubbino pelle	L. [illegible]
blouson pelle	L. 98.000
mantellone con collo pelliccia	L. 198.000
gonna pelle	L. 98.000
giaccone pelle	L. 198.000
abito uomo pura lana	L. 98.000
cappotto uomo/donna pura lana	L. 98.000

[illegible]OLWATCH
ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONE - Controllo indagini [illegible]
Corso Vittorio Emanuele, 187

LE RICERCHE [illegible] AFFERMANO [illegible] UN CAMPO [illegible] [illegible] SENZA [illegible]
INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Oggi chi soffre di calvizie può eliminarla e salvare i propri capelli

Elevatissima possibilità di successo nell'eliminare disturbi locali dei capelli e del cuoio capelluto come pitiriasi forforale, [illegible] ad eccessiva caduta di capelli.

Abbiamo creduto che [illegible] calvizie non ci fosse niente da fare ed abbiamo sopportato con rassegnazione tutti gli inconvenienti — e non sono pochi — che questo stato di cose [illegible] comporta per ogni persona, nel comune vivere sociale. Non era questione di casta o classe sociale: tutti, dai personaggi più noti ed importanti ai comunissimi mortali, abbiamo visto i nostri capelli andarsene ed abbiamo finora detto loro malinconicamente addio, senza più speranza di vederli rimanere. Oggi chi soffre di calvizie può finalmente gioire: potrà salvare i suoi capelli con almeno 65 probabilità su 100. Il gruppo ricerche della Svenson, il Centro più noto nel mondo nel campo della lotta contro la calvizie, ha risolto il problema e lo ha risolto nella totalità dei suoi aspetti. Dopo anni di ricerche e di studi è stato creato un trattamento cosmetricologico denominato Rigen-Hi. Il principio a cui il trattamento si ispira è l'eliminazione o l'attenuazione dei disturbi locali, quali gli strati di pitiriasi forforale, le forme di seborrea oleosa e altri disturbi locali in alcune zone dei follicoli, che sono la causa predominante di una calvizie prematura. E' ovvio che, laddove il capello inizialmente atrofico è giunto all'atrofia totale, cioè alla distruzione del follicolo, non si può far ricrescere un nuovo capello. In ogni caso, se non è possibile far ricrescere i capelli quando i follicoli sono atrofizzati, certamente si può contestare l'avanzata della calvizie, nei limiti che la scienza e la tecnica ci consentono all'infuori di quei casi di pura compensazione medica. Mentre, per quanto riguarda il soggetto ormai calvo o parzialmente calvo, non deve più rassegnarsi ad un aspetto esteticamente poco piacevole oppure ricorrere ad una parrucca o toupet, ormai sorpassati. In tal caso il sistema d'infoltimento Svenson-Skin 61 permette di «riacquistare» una bella capigliatura e con essa un aspetto giovanile e gradevole, rinfoltendo la propria capigliatura tramite dei capelli umani identici ai propri, perfettamente uguali nel colore e alla natura. Con tale sistema ci si potrà fare regolarmente lo shampoo, la doccia, nuotare e praticare qualsiasi sport. E' chiaro che non tutti i casi possono essere risolti perché non si possono fare miracoli. Al fine di stabilire quale rimedio è efficace per voi, sia la vostra calvizie agli inizi o molto avanzata, i Centri Svenson concedono una consultazione gratuita e senza impegno (che dura circa 40 minuti). E' sufficiente telefonare oggi stesso al Centro Svenson a voi più vicino per fissare un appuntamento. Questo è il primo passo per combattere la vostra calvizie o l'anormale ed eccessiva perdita dei capelli. Per gli interessati ripetiamo gli orari delle Sedi italiane e svizzere: dalle 10 alle 19.30 - lunedì mattina chiuso. Milano V. Pietro Mascagni, 14 tel. 78.21.78. Torino V. G. Vinci, 1 tel. 53.39.64. Padova V. E. Filiberto, 5 tel. 21.483. Mestre V. Mestrina, 6/C tel. 98.62.66. Verona V. Frattini, 12 telefono 31.730. Genova V.le Sauli, 5/20 tel. 58.72.92. Roma V. del Tritone, 61/D tel. 679.69.71. Napoli V. S. F. D'Aquino, 53 tel. 31.80.31. Firenze V. Calimaruzza, 3 tel. 21.65.88. Bologna P.zza dei Martiri, 1/2° tel. 22.86.43. Ancona C.so Mazzini 122 tel. 56.471. Lugano V. Adamini, 23/A tel. 54.80.95. Zurigo Bäckerstrasse, 9 telefono 201.76.26. Berna Bollwerk, 31 tel. 22.22.49.

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di licitazione privata

[illegible] Provincia di Torino [illegible] gara d'appalto [illegible] licitazione privata per i lavori di [illegible] fabbricato «ex Villa [illegible]» sito in Comune di Grugliasco, a sede di Centro di riqualificazione [illegible] di [illegible]nità. Alloggio
Importo a base di gara:
L. [illegible].000.
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) del [illegible] 2-2-1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il [illegible] successivo art. 76 - commi 1°, 2° e 3°).
Entro il [illegible] di [illegible] (quindici) dalla data del presente avviso, [illegible] interessati all'appalto [illegible] all'albo dei Costruttori alla categoria 2°, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2000 — alla Sezione Contratti della Provincia - via Maria Vittoria n. 12 - Torino.
Si fa [illegible] che [illegible] richiesta [illegible] d'invito non [illegible] in alcun modo l'Amministrazione
Torino, 3 novembre [illegible]
[illegible] PRESIDENTE DELLA GIUNTA [illegible]VINCIALE
Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di gara

La Provincia di [illegible] indice un appalto-concorso per la ristrutturazione e la messa a [illegible] delle centrali termiche e per il risanamento della rete di distribuzione dell'impianto di riscaldamento nell'edificio su corso San Maurizio ed in quello su via G. Ferraris, dell'Istituto «Avogadro» in Torino
Importo complessivo presunto dell'appalto: L. 482.000.000.
L'appalto-concorso avrà luogo sulla base di un [illegible] totale speciale e [illegible] di [illegible] al [illegible] degli Uffici Provinciali
[illegible] il [illegible] 15 (quindici) dalla data del presente [illegible], le imprese interessate all'appalto, specializzate e favorevolmente [illegible], regolarmente iscritte all'Albo [illegible] [illegible] categoria 6a, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito — in carta legale da L. 2000 — alla Sezione Contratti della Provincia - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 Torino.
[illegible] la [illegible]le che la richiesta [illegible] non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione
Torino, 3 novembre 1981
IL [illegible] DELLA [illegible] PROVINCIALE
[illegible] Eugenio [illegible]

tst

TELESTUDIO
I GRANDI FILM

[illegible] [illegible]
[illegible] SERGENTI
thriller con Boris Karloff - Tim O' Kelly
22,15 I RIBELLI [illegible] KANSAS
western [illegible] Jeff Chandler - Fess Parker
MERCOLEDI' [illegible]
[illegible] IL SEGRETO DEGLI INCAS
avventura con Charlton Heston - Robert Young
22,15 [illegible] [illegible] MOLTO MORALE
drammatico con Oliver [illegible]

COMUNICATO [illegible]

Il CENTRO FENAC di Torino, convenzionato di vendita della famosa rivista [illegible] FENAC-SUPERFACILE (l'unica che dà la risposta a tutti i problemi), comunica che, per facilitare la Clientela che non potrebbe recarsi di abbonamento al Centro, verrà istituito con lo stesso versamento un servizio completo rateizzato su semestre, trimestre. Che consentirà di usufruire regolarmente, e senza pregiudizio, di un'ampia e [illegible] rivista. Per ulteriori informazioni [illegible] FENAC-SUPERFACILE, da oggi più che mai la migliore! Telefonate o telefonateci (orario di ufficio) per una dimostrazione.

CENTRO FENAC TORINO - v. S. Quintino 4 (Porta Nuova) - Tel. [illegible]

Mobili [illegible] ai migliori prezzi
TREVES
[illegible] 17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

ALASIA
[illegible] UFFICIO
[illegible] 255
tel [illegible]

Salone
LA STAMPA
[illegible] Concessionario per [illegible] Via Pomba 23 (Corso Re Umberto) Torino v. Roma 80 - Telefono 21 [illegible]
ACCETTAZIONE [illegible]
sulla Gazzetta Ufficiale
GAZZETTA [illegible] UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Saper spendere

Va fuori mercato

Un negoziante denuncia «disparità di prezzi» facendo acquisti all'origine o all'ingrosso

Capire qualcosa sui livelli dei prezzi è un'osservazione utile di difficile, ci si scontra con il segreto professionale delle ditte che si trincerano dietro un laconico «Tutto va male. Si tira a[illegible]», ci si [illegible]mbatte, non [illegible] [illegible] [illegible]» [illegible] ha ormai i giorni [illegible], a meno che il ministro Marcora non tenti una «riorata», di si trova [illegible] di [illegible] di «peri- [illegible] [illegible] preferiscono nascondere [illegible] realtà dietro [illegible] [illegible] e generico: «Non vendiamo, i consumi sono ridotti, anche i prodotti di qualità sono meno richiesti».

[illegible] un negoziante [illegible] di [illegible] e [illegible] di [illegible] occhi imperscrutabili [illegible] gabbi [illegible] [illegible] di piazza all'origine.

[illegible] [illegible] quando Giovanna [illegible], dettagliante associato a un [illegible] gruppo d'acquisto, ha te[illegible] di [illegible] un'annemma [illegible] incongruenza, decide di scrivere al giornale, di chiedere uno sforzo a tutti per capire qualcosa, dopo una necessaria premessa: «Ho ritirato l'acquisto, ho detto alla ditta di togliermi dall'elenco dei loro clienti: a queste condizioni non ci sto».

Polemicamente incomincia la lettera: «Il problema del contenimento dei prezzi è da tempo molto dibattuto, ma non si trova a nessun livello la formula esatta per risolverlo. Le varie categorie cercano [illegible] tutte di addossare la colpa delle crisi alla parte avversa senza però rinunciare ai propri privilegi, a volte anche nascosti sotto il nome di conquiste [illegible]».

Continua: «Anche tra gli stessi giornalisti le opinioni su come [illegible] l'inflazione [illegible] discordi, ma per arrivare al dunque mi rivolgo a chi, più di tanti altri, va alla ricerca dei fatti che distorcono l'equilibrio dei prezzi per la denuncia di un episodio accaduto a me e che può essere illuminante, sempre che qualcuno riesca e capirci qualcosa. Io non ci sono riuscito».

La denuncia riguarda «la diversificazione dei prezzi sul mercato torinese», più volte sollecitata da questo giornale e da questa rubrica, quando si è limitato — non sempre con risultati esatti o soddisfacenti — a paragonare tra i prezzi praticati dal dettagliante, quelli della grande distribuzione e quelli presentati, agli uni e agli altri, dalle ditte produttrici. Accusa il negoziante: «Questi scompensi sono creati, anche, dalle scarse certezze delle ditte stesse».

[illegible] «E' il caso di [illegible] giorni, accaduto [illegible]. Una ditta piemontese di vermut e liquori nazionali mi ha fatturato la merce, [illegible] singolo commerciante, ma come [illegible] facente parte di un gruppo d'acquisto, con diritto quindi a certi sconti, a prezzi inferiori rispetto [illegible] precedente ordinazione. Il guaio è che gli stessi identici prodotti, della stessa ditta, si trovano ad uno dei cash and carry torinesi, cioè centro di vendita all'ingrosso per dettaglianti, al 18-20 per cento in meno. Stesso fatto si è ripetuto per un fornitore-produttore di pannolini per bimbi al cash and carry, stessa qualità, stessa data, stesso quantitativo, costano 1574 lire la confezione: a compierli direttamente all'origine, pur con gli sconti del gruppo d'acquisto, li pagai 1805 lire. Un bel po' di più.

Il ragionamento più immediato è che il cash and carry, sulla quantità ma nuscito — tempo fa, quando il prodotto di origine costava meno — a spuntare prezzi migliori, ma certo, con il gruppo d'acquisto alle spalle, anche il singolo dettagliante [illegible] può ottenere un «prezzo di favore» e [illegible] oggi un in[illegible] così [illegible]. Raggiro attuato. «Se mi compro il vermut al 20 per cento in più devo rivenderlo al 20 per cento in più [illegible] altrimenti questa percentuale rappresenta all'incirca il mio margine di guadagno, [illegible] da l'aumento a mio negozio andrebbe fuori mercato con il prezzo: l'unica soluzione che mi resta è andare altri certi fatti direttamente all'origine e se voglio ancora vendere vermut rifornirmi al cash and carry. Oppure non venderlo più».

Afferma: «Mi chiedo allora se il commercio deve ritornare ai sistemi primordiali di vendita improntati (così "offerta speciale" come "specchietto per allodole"... precedono noi) oppure se è diventato come la roulette russa, [illegible] che a nulla valgono più le programmazioni e le capacità imprenditoriali. Quelli fatti sono la punta di un iceberg, perché sono molte le ditte che applicano questo sistema per cui ciascun operatore è impreparato ad orientare la clientela».

«Allego fotocopia di prova — aggiunge l'assegnato — per denunciare questo malcostume e non dover sempre supinamente subire le storture e per dimostrare anche come, in modo semplice e senza alcuna colpa né speculazione, un commerciante si trovi con i prezzi fuori mercato».

Simonetta

TV A COLORI
alla **TELEFAR** in via [illegible]97
(Proseguendo dal centro 100 mt. prima di C.so Siracusa)
TROVERETE
[illegible] Al [illegible] TELEFAR
★ GRUNDIG ★ [illegible] - TELEFUNKEN ★
★ AUTOVOX ★ [illegible] ★ SINUDYNE ★
28" TELECOMANDO SINTESI DI [illegible] 99 [illegible] IN MEMORIA
GARANZIE TOTALI SINO A [illegible] ANNI
OFFERTA SPECIALE L. 689.000
RATEAZIONI ANCHE A L. [illegible] MENSILI
180 MODELLI DI TV COLOR
[illegible] – REGISTRATORI – COMPATTI – RACH
GLI ULTIMI MODELLI DI VIDEO [illegible]

CASINO DE LA VALLÉE
tutti i giorni pullman speciale diretto da Torino
10.000 A R COMPRESO INGRESSO AL CASINO
Partenze da TORINO ore 14,30 - ore 20,30
Ritorni da SAINT-VINCENT ore 19,00 - ore 2,00
CASINO DE LA VALLÉE
Informazioni 011 [illegible] 525 - 101 816 - 0166 [illegible] 41
SAINT-VINCENT

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

DWA

Un buon latte fresco

merita la bottiglia di vetro e l'attenzione dei consumatori.

Da un prodotto delicato come il latte fresco il consumatore ha tutti i diritti di pretendere ed ottenere le massime garanzie di igiene, nel pieno rispetto degli interessi della comunità. La bottiglia di vetro è la garanzia di un impegno che la Centrale del Latte di Torino ha preso nei confronti di tutti i consumatori di latte fresco e dell'intera cittadinanza.

Centrale del Latte di Torino
il latte, una cosa seria.

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

(continua)

STOP

ANCORA PER POCO PREZZO BLOCCATO PER LA A112.

ECCEZIONALMENTE FINO AL 15 NOVEMBRE

Se ordini una A112 prima del 15 novembre e la ritiri entro il 31 dicembre, i Concessionari Lancia, eccezionalmente, ti mantengono il prezzo bloccato ante ferie. Sia che tu scelga l'economica Junior, l'elegante Elegant, l'esclusiva Elite o la brillante Abarth.
E' un'offerta valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.

UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA. DA NON PERDERE.

Incontro in Svizzera con il regista che ha ricevuto il Pirandello

Ronconi a Zurigo prepara «Medea» un'eroina che lotta e sa fingere

— Luca Ronconi sorpresa e. neppure celarlo troppo, di compiacimento nell'apprendere d'essere stato insignito, sabato scorso, del Premio Internazionale Luigi Pirandello per il Teatro, dopo Eduardo, Bergman, Strehler, Krejca, Pinter.

di che premio si tratta, e quando verrà dato?». spiega che è una targa d'oro massiccio, scultora Emilio Greco, su commissione della di Risparmio delle Provincie Siciliane, finanziatrice da nove anni dell'iniziativa, e raffigurante Pirandello; e aggiungo che forse gli verrà consegnata dal presidente Pertini.

Abita a Zurigo (dove è venuto, la prima volta, qualche settimana ad aprile e dove risiede, muoverai, da fine agosto per allestire su commissione della Schauspielhaus, il teatro cantonale, una *Medea* di Euripide) in un appartamentino di due stanze e vivi. Esce poco, riceve qualche visita di gente di teatro dall'Italia. «Conduco una vita molto parca. *Tra qualche minuto, come vede, cena frugalmente, questa visita è come una buonanotte inattesa, poi un po' di lettura, subito m'addormento, del resto dorma poco*».

La sua *Medea*, che andrà in scena, con elvetica, inappuntabile, puntualità, il vembre, avrebbe dovuto, all'origine, addirittura triplicarsi in altrettante distinte versioni: avevano chiesto, la prima intanea, rifare qui le Baccanti *affidate tutte ad un solo interprete, come avvenne fatto* passato a Vienna e a Prato Fabbri. *Declinai cortesemente, perché non mi piaceva ripetermi. Controproposi una Medea in due diversi registri: una, chiamiamolo così, di ricerca, due distinte messinscene, una con un attore e una con un'attrice volta a soli, per far emergere, in letture antitetiche, il "femminile" e il "maschile" della tragedia; ed uno, più tradizionale, con tutti i ruoli e l'impiego dell'intera compagnia.* cominciato ad aprile e poi, di nuovo, a fine agosto, a provare con l'attore e con l'attrice, separatamente; poi *deciso che quanto avremo venuti realizzando sarebbe stato, semmai, proposto in chiave dichiaratamente laboratoriale, forse più avanti; e mi sono concentrato sullo spettacolo al completo*».

Come ha potuto lavorare con attori un'altra lingua e cultura? «*L'esperienza si è svolta in condizioni ottimali. Ero venuto già in precedenza a studiarmi da vicino i singoli interpreti, per approntare una distribuzione delle parti il più possibile soddisfacente. Questo è un teatro cosiddetto di repertorio: quasi ogni sera monta spettacoli diversi, a rapida rotazione. sera ho vista una prima della Filumena Marturano diretta da regista attendone, Buckisch: ma, contemporaneamente, fanno giardino dei ciliegi e Don attori, insomma, il può vedere all'opera in pochi giorni le lavori assai disparati e valutarne bene l'impiego*».

Dopo averli scelti, quanti giorni lavorato con loro? «*Saranno a fine mese novanta giorni, che anche per Zurigo è eccezionale, qui al massimo provano due mesi stati lavorare "sedati", anallegando il euripideo, una quindicina di giorni, altro fatto loro nuoto, perché qui tirano subito a esercitarsi "in piedi!"*».

anticiparci qualcosa messinscena? «*Posso che ho fatto tutto da me, costumi e scene, sono, per lo, ispirati alla massima semplicità. costumi c'è un continuo rinvio alla contemporaneità, anche recitato a brani da alto atterri, non da sola corifea, veste quasi in abiti odierni. La scena poi è molto elementare, quasi nuda: tutte le strutture teatrali, travi, scale, reti, a vista e dipinte a lucido rosso, le pareti del palcoscenico in marrone, come pure marrone un tappeto che ricopre la scena*».

Quale chiave lettura ha applicato alla tragedia? «*Non mi sono tanto posta la domanda se Medea è una maga, una moglie crudelmente tradita, una protofemminista, tanto per citare delle possibili cifre critiche. badato soprattutto al fatto che questa tragedia è una serie di scontri successivi, le cui ogni contendente arriva al momento giusto, e il cui sviluppo insenca in Medea e nei suoi "avversari" una sequenza ben precisa metamorfosi*».

Medea, se non capito, e la protagonista come combattente: «*Esatto, come una donna che realizza nella lotta, sfoga la propria aggressività in sempre tattiche, che agevolmente dalla sopraffazione al raggiro, fingendo molto*».

Come mai il Ronconi avisseno s'è fatto, d'un tratto semplice, limpido, essenziale? «*Perché qui in Svizzera il teatro è ancora un fatto quotidiano noi, invece, resta avvenimento eccezionale, ti si chiede, in fondo, esplicitamente no, di tradurlo sulla in termini di eccezionalità*».

Italia non davvero più regie? «*Non so onestamente risponderle, saremo a. A marzo, intanto, devo affrontare il primo Puccini, la Manon Lescaut, che a Bonn inaugura un grande pubblico; poi ad aprile sarò alla Scala allestire i di Berlioz. Se dovrà riparlare, non sarà prima dell'estate. Allora, forse piacerebbe mettere in scena un altro Ibsen, dopo l'Anitra della Stabile Genova e il Borkman in televisione*».

Guido Davico Bonino

Valeria Magli danza Balestrini al Centro Pompidou

PARIGI — Al Centro Pompidou è arrivata per la prima volta una danzatrice italiana. E' Valeria Magli, che ha presentato ieri *Le milleuna* su testi poetici di Nanni Balestrini eseguiti dalla voce Demetrio Stratos (incisa su nastro).

Bacchelli un premio dopo tante delusioni

Il «curriculum» è presto fatto. Giampiero Bona, torinese, vincitore del premio nazionale Pirandello per il teatro, 54 anni e una attivissima. «Sono nato poeta e musicista», *giura lui, e continua a definirsi soprattutto poeta, nonostante questo stesso premio e sette libri scritti d'ultimo dei quali, Il silenzio delle cicale, è arrivato a un soffio dal Supercampiello, la raffinata traduzione di tutto Rimbaud che gli valso il premio Mondadori nel '73, ritraduzione e adattamento dei Dialoghi di Platone per Romolo Valli, che non ha mai potuto portarli in na (-Bisognerà aspettare un nuovo Romolo Valli, un nuovo Socrate-).*

Ora questa casa inattesa, il premio per un'opera teatrale inedita, Le Ligri, «scritta fa e non nel momento giusto, sempre nel cassetto, un lavoro che Romolo amava molto». *Racconta incesto sentimentale fra madre e figlio, «tenuto sempre sulle corde della memoria». Come si sente, Giampiero Bona poeta? Sospira. «Sono talmente abituato a digerire delusioni e sofferme più, che quando arriva la gratificazione mi sembra vada ad un altro.*

Forse civetta poco, la sua è stata davvero sempre fatica discreta e paziente, anche di sceneggiature per il cinema (Leonardo da Vinci con Castellani per Le tre prime due puntate dell'Odissea), di opere e tentativi, ritocchi e rimaneggiamenti. Le Ligri, spiega per esempio, «è commedia un po' antisegnana del Silenzio delle cicale, commedia precedente e lo titolo. E se questa commedia il premio, ne avrei fatto un

Si delinisce uno «scrittore di teatro atipico che viene dalla poesia» *e delinisce il teatro* «un vero arrivo poetico». *Ha sua spiegazione per i lunghi silenzi che hanno ricoperto tutti questi suoi 35 anni di attività frenetica ed eclettica*: «Pirandello ha scritto brutte poesie: dal teatro non si può arrivare alla poesia: in questo senso sono sempre stato un po' snobbato dal teatro».

I riconoscimenti, per il romanzo, per il teatro, gli arrivano adesso. Perché? «Perché fatto sempre discorso classico, mi sono seguito guardie ed esperimenti quali credo. Non mi hanno badato perché giudicato inattuale. E oggi l'inattualità è attuale».

Nella tenuta di Moncalieri che ha definito «una vecchia vigna», *fra cani e gatti e verde, la vita cambia: Bona sta scrivendo due* «Una grossissima saga familiare che durerà anni, dal Risorgimento ad oggi, e romanzo iniziatico alla Siddharta. S'intitola *Salvezza*, è un pegno verso un tipo mondo spirituale che ho sempre perseguito».

m. v.

Dopo Troisi e Arena il terzo della Smorfia passa al cinema con la Di Lazzaro

Decaro: «Prima che sia troppo tardi faccio un film ricominciando da me»

Dalila Di Lazzaro e Enzo Decaro partners nel film ambientato a Napoli nel dopo-terremoto

ROMA — Nella «Smorfia», quando recitavano in teatro e in televisione, erano tre amici, adesso per il cinema venti rivali. Mentre Massimo Troisi e Lello Arena stanno scrivendo l'opera seconda che l'autore *Ricomincio da tre* inizierà a girare in primavera, Enzo Decaro, il «bello» del terzetto napoletano, si accinge a presentare *Prima che sia troppo tardi*, un film che scritto, sceneggiato, diretto e interpretato canto a Dalila Di Lazzaro, Lisa Daniell e Vittorio Caprioli.

Per questa sua «opera prima» il ventitreenne Decaro ha fatto tutto, compresa la colonna Troisi almeno per la musica di *Ricomincio da tre* si era invece rivolto a Pino Daniele «Io, però, sono musicista Sono "nato artisticamente" in un pianobar del porto di Napoli — obietta Decaro — *mentre Massimo è stato come campano e Lello erede un tenore*».

«A parte gli scherzi — aggiunge il nuovo rivale di Troisi — io sono futuro sostenitore *della "Smorfia" perché questo nostro gruppo abbiamo imposto in televisione e poi in teatro un modo diverso di raccontare le cose. Ed ora, anche se ci siamo divisi, siamo rimasti talmente "Smorfia" che ci portiamo dietro il modo esprimerci e parlare di quando recitavamo assieme. Tra me e Massimo c'è soltanto la differenza che lui parla un napoletano più stretto del Ma tutti e due, in buona fede, abbiamo saccheggiato e trasferito nel cinema l'esperienza collaudata con "Smorfia", che ci può anche con il fatto di ridere delle situazioni, anziché semplici battute. E questa nostra caratteristica crea inevitabilmente qualche analogia tra il film di Massimo e il mio, sebbene si tratti di storie che non hanno niente in comune*».

La differenza di Troisi che, in *Ricomincio tre*, emigra da Napoli, Enzo Decaro, in *Prima che sia troppo tardi* emigra nella Napoli dopo terremoto da «America» che per ragioni sentimentali ha scoperto a Bagnoli, dove presso il comando della Nato prestava servizio Dalila Di Lazzaro in qualità di ufficiale dell'esercito Usa Tony (Decaro), dopo due anni di «permanenza americana», per tornare a casa non si serve del «jumbo», ma del «55 barrato» che ferma in piazza del Municipio, a Napoli.

Ad incoraggiare il protagonista del film a lasciare l'«America» Napoli — confessa il neo regista — è l'annuncio che finalmente, dopo molto tempo, gli sono state assegnate «quattro pareti e un tetto», ma quando arriverà a casa scoprirà che non c'è il... pavimento perché il ha fatto crollare. «Tony» non si scoraggerà e a trovare anche un lavoro «sicuro», come impiegato organizzazione di disoccupati. E' da qui cominciano i suoi «impicci e imbrogli».

e. b.

Presentato il cartellone con la rassegna «Gobetti-Kabarett»

Lea Massari, Moschin e Umberto Orsini nella stagione «privata» del Carignano

TORINO — Quest'anno la stagione del Carignano incomincia un po' in ritardo, a causa dei lavori in corso nei locali d'impianto elettrico e completamente rifatto. Cessato dopo due anni il rapporto di collaborazione con Chiarelli, rimane il della «stagione» (abbonamento a turni, come era «Il tuo posto libero») mentre l'attività si integra sempre più con quella del Teatro Stabile.

Il cartellone è stato illustrato alla stampa, presenti il presidente Volterrani, i direttori artistico e organizzativo Missiroli e Guazzotti. Notato che costituisce «un panorama consistente del teatro privato, di consumo anziché di ricerca, ma di interesse culturale non indifferente». In realtà non si tratta di teatro «rigorosamente» privato: mentre Cassiman, Mauri e Bioppa appaiono nella stagione in abbonamento dello Stabile, qui infatti troviamo due importanti cooperative come quelle del Teatro Popolare di Roma e del Teatro Nobile di Bosetti.

Gli spettacoli sono 7, che vanno aggiungersi ai 11 della stagione dello Stabile. L'inaugurazione avverrà il 24 novembre con *La donna è mobile* di Scarpetta, regia di Eduardo, presentata dalla compagnia di Luca De Filippo. Tra gli attori due coppie di rilievo: Lea Massari che torna al teatro Gastone Moschin e Umberto Orsini con Gabriele Lavia, per la compagnia del Teatro Eliseo.

La direzione ha presentato anche i 3 spettacoli in cartellone del primo ciclo del Teatro Kabarett, «Incontri ravvicinati con l'attore» dal 1° di- re il 16 gennaio (il secondo si avrà in primavera) ai Gobetti «*Un kabarett rutilante alla tedesca, non soltanto leggero ma anche con un rapporto ravvicinato con i personaggi*» la detta Guazzotti.

b. all.

S'inaugura con Luca De Filippo

Carignano

La donna è mobile, di Vincenzo Scarpetta, regia di Eduardo Filippo. Compagnia di teatro Luca De Filippo (24-29 novembre).

Il gatto in libero adattamento di Roberto Lerici Georges Feydeau, regia di Luigi Proietti. Compagnia Ugo Pagliai, Paola Gassman, Bi De Santis, con la partecipazione di Enzo Tarascio (1-6 dicembre).

Memorie, di John Murrel, regia Georges Wilson. Compagnia dell'Eliseo Lea e Gastone Moschin (9-14 febbraio)

La locandiera, di Carlo Goldoni, nella messinscena ideata nel 1953 Luchino Visconti riproposta Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Monteverde. Gruppo Teatro Libero Rv (9-14

visita della vecchia signora, di Friedrich Dürrenmatt, regia Pino Micol, con A. Innocenti, P. Nuti, P. Pannullo, O. Piazzirani. Teatro Popolare di Roma (16-21 marzo).

I masnadieri, Friedrich Schiller, regia di Gabriele Lavia. Compagnia dell'Eliseo con Umberto Orsini e Gabriele Lavia (23-28 marzo).

Tutto per bene, di Luigi Pirandello, regia di Giulio Bosetti, con O. Bosetti, M. Bonfigli, G. Bertacchi. Cooperativa Teatro Mobile (13-18 aprile).

Gobetti

Paolo Poli «Mistica», di Paolo e Ombani, da Pognazzaro. Musiche a cura di Jacqueline Perrotin, regia di Paolo Poli (dal 1° dicembre).

in «Nerone» di Carlo Terron. Regia di Marco Mattolini, e costumi di Eugenio Guglielminetti, musiche a cura di Bruno Nicolai. Compagnia dell'Eliseo (dal 15 dicembre).

Cenal e Isabella Del in «Pesci Banana», Cenal, ispirato al di Claire Bretecher. Regia C. Cenal, con Alida Cappellini e Toni Garrani. Musiche di Piero scene e costumi Giovanni Licheri. Compagnia Pesci-Banana (dal 29 dicembre).

Film su Speer l'architetto del Terzo Reich

MONACO DI — Primo ciak negli studi cinematografici «Bavaria» del film su Albert Speer, l'architetto del Terzo Reich e ministro per armamenti Hitler *Inside the Third Reich* («Dentro il Terzo Reich» è il titolo in inglese della produzione).

Albert Speer è morto lo scorso settembre. Dopo essere rimasto venti anni nel carcere di Spandau.

«Renaissance Radar» al Voltaire

Teoremi di violenza oggi come nel '400

TORINO — Un passo avanti per gli spettatori Cabaret Voltaire che seguono all'Eridano il ciclo intitolato *Americanate*. Stavolta, dopo la cinque curiosi «Golden Eagles», la Regione Piemonte e il Voltaire hanno importato dal Festival di Nancy con esito proficuo uno dei gruppi di sperimentazione Usa della prima ora: i «Soon 3» di San Francisco diretti da Alan Finneran e animati Karin Eppermein impegnati per cento minuti consecutivi in *Renaissance Radar*, lo spettacolo rappresentato la scorsa estate ad Asti Teatro.

I Soon puntano su genere rappresentazione tipico degli Anni Settanta «Stanza», che sta tra il cinema e il teatro con incursioni nella vera e propria attività corporea. Capita cioè che nella ma arcaicamente riempita di macchinari, schermi e fonti di luci, si continuamente un'esile trama che ondeggia tra i pugnali dei Rinascimento i mostri di Hollywood. Nel passato nel presente se ne sa qualcosa l'impavida Karen la principale vittima sarà la donna: naturalmente il discorso non si arresta a una femminismo d'accatto ma coinvolge tutta l'organizzazione culturale delle che.

Mentre due nudi cartelloni — Roma 1474 e California 1980 — ci ricordano di sare mai esclusivamente l'attenzione sull'una o sull'altra epoca, ecco che i pugnali in si cambiano in «Macchine-pistoi» ed ecco che le dame in lunghe vesti scarlatte si cambiano in staccenate incuranti nudo spiaggia L'immaginazione spettatore viene mente sollecitata, le parole possono risultare fraintese o incomprese.

In modo non nuovissimo, anzi direttamente in platea grazie delle proiezioni traballanti, sadomasochistica e cultura troppo Con *Renaissance Radar* meditiamo senza annoiarci sulle fosche prospettive della nostra civiltà.

p. per.

LA TELEVISIONE *Ugo Buzzolan*

Dal vecchio Cukor a Spielberg un nuovo ciclo su Hollywood

Che cos'è un ciclo cinematografico in tv? Lo sappiamo tutti. E' un programma che si estende per parecchie settimane e che comprende un gruppo di film legati un elemento in comune.

Quale può essere questo elemento? Il regista, ed è il più frequente, o l'attore protagonista, o lo stesso periodo, o filone; l'appartenenza ad una stessa produzione sale.

Ci sono anche altri elementi: film tenuti assieme da un la guerra, o il terrore, o la storia d'Italia, come attualmente Retrocisk sulla rete 3), o da un riferimento letterario (Shakespeare) o collocazione geografica (il cinema e le città italiane) ecc. Le occasione sono molte e varie, e approfitto per dire che anche quasi perseguitato da lettere di telespettatori che chiedono un ciclo sull'Inferno e cominciare dal mitico Angeli dell'inferno del 1930.

Le motivazioni di una rassegna sono dunque fantasiose. Eppure è facile trovarne una, che evidente al pubblico, per la rassegna che parte stasera sulla rete 2, Regista a Hollywood - Otto modi di essere autore: si salta dagli Anni Settanta agli Anni Cinquanta, c'è un film su Gesù Cristo e uno su Lolita, compare Spielberg accanto a Cukor, e Wyler accanto a Bogdanovich.

La formula è una ecomica da mozzare il respiro, tale da autorizzare un ciclo della durata due o tre anni. Scherzo a parte si potrebbe — con qualche acrobazia — interpretare la rassegna come una ricerca diverse e forti personalità che sono emerse dall'ambito di Hollywood e che, pur lavorando all'interno della più gigantesca industria cinematografica del mondo tendente al livellamento degli ingegni, non sono lasciate sopraffare.

Ma di là della discutibile formula. Otto modi di essere autore ci segnalato perché in cartellone i titoli validi sono più di uno.

Si comincia stasera con curiosità, l'opera di un veterano Hollywood, George Cukor, classe 1899, che dirige una delle sue attrici preferite, Katharine Hepburn, classe 1909, ne Il grano è verde, girato per la tv tra il '78 e il '79 e non ancora entrato in Italia, ritratto un'anziana ma energica insegnante in un villaggio di minatori gremaske film di Rapper del '45 Belle Dacia!

Seguono due cose interessanti ma non esaltanti, Il dilatore (1973) una gangster-story Mulligan e Punto (1971) di Richard Sarafian, sulle inquietudini americane dell'epoca. Ma con il quarto film, ecco Steven Spielberg che a cinquecinque anni sta salendo a rapidi passi i gradini di una folgorante carriera, si è messo in luce con «Duel» del '71 e ora, nel '73, dà conferma con Sugarland Express, allucinante fuga di una coppia braccata dalla polizia.

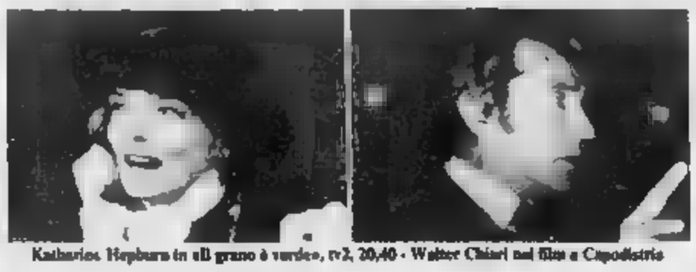
Quindi altro pezzo notevole. L'ultimo spettacolo (1973) Peter Bogdanovich, struggente rievocazione ambientale di giovani in provincia, ai tempi della Corea. Interessezzo «vecchia Hollywood» con La legge del Signore (1975) Wyler, (interpreti i divi Gary Cooper, Dorothy McGuire e Anthony Perkins, e siamo a Lolita, la discussa riduzione che Kubrik realizzò nel '63 romanzo di Nabokov, dell'uomo maturo per la ninfetta. Si chiuderà, sotto Natale, con Il re dei re (1961) di Nicholas Ray, spettacolare film su Gesù Cristo che suscitò consensi e aspri attacchi, e che sarà da paragonare all'altro crudelissimo kolossal evangelico, il Gesù di Zeffirelli.

Chiusa «Mondo tv» disturbava un'altra emittente

— Il trasmettitore dell'emittente televisiva locale — *Mondo tv* — è stato sigillato su ordine pretore di Palestrina Pietro Federico. La decisione, che un solo precedente in Liguria, è stata presa perché il trasmettitore televisivo di *Mondo tv*, posto pendici di Rocca di Cave, disturbava le *Quinta rete* che si serve del Canale 64.

Teatro di Piacenza danneggiato per concerto rock

PIACENZA — Il Teatro Municipale Piacenza è stato danneggiato in alcuni settori durante un concerto tenuto sera dal gruppo rock «Tuxedomoon». Sono stati trovati pochi e scoppiati, diverse sedie rotte, tappezzerie strappate.



Katharine Hepburn in «Il grano è verde», rv2, 20,40 - Walter Chiari nel film a Capodistria

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 6, 7.15, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19 Gr1 Flash, 21, 23 Per gli automobilisti Onda verde
6.03 Almanacco del Gr1
6.10-7.40-8.45 La combinazione musicale
7 — Gr1 Lavoro
9.03-10.03 «Radio anch'io 81»
11 — Gr1 Spazio aperto
11.10 «Torno subito»
11.44 Mezi Fiandera di D.
12.03 Via Asiago tenda
13.25 La diligenza
13.35 Master
14.28 Giuseppe, Giuseppe
15.03 Errepiuno
16 — Il paginone
17.30 La Gazzetta
18.05 Combinazione suono
18.35 Spazioaperto
19.30 Una stagione del jazz
20 — Su il sipario «Il inferno»
20.45 Incontro con
21.03 Musica da ballo
21.30 Cronaca di un delitto
22 — Dueminpalcoscenico
22.30 Autoradio flash
22.35 Audiobox
23.03 Parlamento

RADIODUE

Giornali radio 7.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30
6-6.06-8.35-7.05-7.55-8.45 I giorni
7.20 Momento di riflessione
8.50 «I promessi sposi» (r)
9.32-10.13 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2-Sport
11.32 DSE Il bambino nella letteratura moderna (5)
11.56 Le mille canzoni
12.10-14 Trasmissioni regionali
12.48 Cos'è la gelosia, con M Viti
13.41 Sound-track
15-15.42 Radiodue 3131
16.32 Sessantaminuti
17.32 di Virgilio e della musica
18.45 Il gioco del
19.50 Mass-music
20.50 Cata notte Milano
22.20 Panorama parlamentare
22.45 Bollettino del

Giornali radio 8.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 6 — Preludio
6.55-8.30-10.15 Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
10 — vo, loro donna
11.48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
13.35 Rassegna delle riviste
15.18 Gr3 Cultura
15.30 Un certo discorso
17 — SE Medicina 81
17.30-19 Spazio tre
21 — Da Torino appuntamento con la scienza
21.30 Festival di Vienna '81
23 — Ogni
23.40 Il racconto di

8.30 Sveglia
Il gioco dell'occhio
La
15 — Il cuore ha ragione?
17 — Il decolo
18.10 Tomm'a

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17, 20, 23.10
12.30 **Dse - Guida al risparmio di energia** (c), di Ruggero Orlando
13 — **Cronache italiane** (c) - Che tempo fa (c)
14 — **«La regina dei diamanti»** (c) (2°): «Nadine» (r)
14.40 **Fiabe... così** (c). «Il contadino che diventò casalinga» - «L'Orsa Maggiore»
15 — **Dse - Italia, terra d'acque**: guida al corretto uso delle fonti termali
15.30 **Capitan futuro** (c), dai anim «Il mago del circo galattico» (22 ep.)
16 — **I sopravvissuti** (c) (5° ep.)
16.30 **Corri a scappa Buddy** (c) (14° ep.)
17.05 **Direttissima** con le tue antenne;
17.10 **Tom storl**, dai animati (2° ep.) «Dipingere è bello».
17.30 **Direttissima**;
17.55 **I sentieri dell'avventura**: «L'ultimo dei mohicani» (2° p.)
18.10 **Musica musica** (c), di Gigante e Castellano
18.30 **Spaziolibero** (c): «Televisioni private e Rai-tv - Informazione o deformazione?»
18.50 **Happy circus** (c) con Happy days «Fonzie ama Pinky» (2° p.)
20.40 **Tribuna politica**, a cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa pli
21.35 **La vita sulla terra** (c): «L'invasione della Terra» (6°), di D. Attenborough
22.25 **Mister fantasy** (c). Musica da vedere. Programma di P. Giaccio
Dse: Medicina '81 (c), programma di aggiornamento per i medici

RETEDUE

Telegiornale: 13, 17.45, 19.45, 23.10
12.30 **Meridiana** (c) Ieri, gioved. Moccagatta e Sandrini
13.30 **Blu - Monografie** (c). Lorenza De Medici detto il Magnifico, regia di L. Kraich (3° p.)
14-17.45 **Il pomeriggio** (c): Frate Indovino - L'opinione - Appuntamento con la storia Napoleone a Sant'Elena (14.10) - Dse Letteratura (15.25)
16 — **Tv2 ragazzi**: Martina, telefilm; Baggy Pants e gli svitati, dis. animati
16.55 **Starsky e Hutch**: «I buoni e i cattivi», Paul Michael Glaser e David Soul
17.50 **Tg2 sportsera** (c) Dal Parlamento
18.05 - Incontri con il cinema, di Claudio G. Fava, regia di S. Sinisgalchi (c)
18.50 **Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè** (c) col telefilm «Non tiro e faccio centro»
20.40 **Regista a Hollywood**, otto modi di essere autore. «Il grano è verde» (c) (1979), George Cukor, con Katharine Hepburn, Anna Massey, Patricia Hayes
22.20 **Appuntamento al cin** (c): i film che vedrete sul grande schermo
22.25 **Storia dell'isola della luce**, Ferruccio Marotti

RETETRE

Telegiornale: 19, 22.30
17-19 **Invito** (c), salone Pier Lombardo di Milano, «Macbetto» (17), di Giovanni Testori, con Franco Parenti, Luisa Rossi, Raffaella Azim
Tv3 regioni (c)
20.05 **Dse: Scheda geografiche** (c). Norvegia
20.40 **Il concerto del martedì** (c) landa a strisce 2. Festival internazionale di Roma musiche di Beethoven. Pianista Alexander Lonquich. Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione italiana. Direttore Massimo Pradella
21.40 **Delta - Monografie** (c): «La menopausa», di R. Polizzi

Tv estere

Telegiornale: 18.45, 20.15, 22.45, 24
18.15 **Per i ragazzi**
Prigione il dottor Bedford
19.20 **Il correzione**
19.50 **Il Regionale**
20.40 **Ventinella in crusca**
22 — **Ore a Maggiore**
22.55 **Martedì Sport**

Telegiornale: 20.15, 22.30, 23.30
13.30 **Confine aperto**
16 — **Musica popolare**
16.30 **Cinenotes**
17 — **Ciao Ragazzi**
18 — **Film** (replica)
19.30 **Orizzonti**
20.30 **Made in Italy**, film di Nanni Loy con Lando Buzzanca Chiari
22.40 **giudiziari**
23.10 **Il ri predestinati**

Telegiornale: 13.15; 19.30
13.30 **Piazza degli affari**
14 — **I visitatori** Telefilm
15.20 **Spasmo** film di Umberto Lenzi, R Hoffman, Kendall
17.30 **Gingulser**, dis
— **strega**
18.30 **Shopping**
18.45 **Telemenù**
19 — **Arthur re dei Britanni**
19.45 **Editoriale**
19.55 **Buggzirum**
20.30 **Il cardinale Mazzarino**
21.45 **Agguidicato - Asta in**

Animato dibattito in Consiglio comunale

«Si ruba al Cto? Allora andiamo dal giudice»

Questa la replica del sindaco e del capogruppo pci alle accuse di repubblicani e democristiani - L'assenza dei cavalli veneti

La situazione al Centro traumatologico e le [illegible] a Torino hanno tenuto banco ieri sera in [illegible] Consiglio [illegible] munale nervoso, improntato sulla denuncia dura di responsabilità inoppugnabili [illegible] presidente del Cto] tutte da dimostrare, che giungeranno comunque sul tavolo del procuratore della Repubblica, portate da coloro che le hanno [illegible], oppure dal capogruppo del pci, Giuliano Ferrara e dal sindaco Novelli («anche per evitare l'accusa di omissione d'atti d'ufficio»).

Centro traumatologico. La questione è stata sollevata da interpellanze del pri Franco Ferrara e della dc, per conoscere come si erano svolti i fatti che avevano portato alla contestazione di un gruppo di dipendenti contro gli amministratori dell'ospedale [illegible] casione dell'inaugurazione di nuove camere operatorie.

Quel giorno alla cerimonia era presente anche il sindaco Novelli. E solo lui — è stato detto — si sentì in dovere di ribattere, «*vivacemente*» a un dipendente del Cto che aveva un cartello con la scritta: «*Siete tutti uguali, le vredeskalt sono le tangenti*».

Novelli ha ricordato ciò che accadde, ha confermato di aver chiesto a quell'uomo «*name e cognome*», per poterlo querelare, se nel «tutti» era compreso anche lui.

Poi vi fu il chiarimento, vi furono scuse ufficiali. E tutto pareva finito lì. La vicenda è stata invece ripresa e discussa in Consiglio comunale. Il pri Ferrara ha ringraziato il sindaco, si è detto soddisfatto della sua risposta, ma ha poi parlato di «sensazioni» colte tra la gente, cittadini che pensano, ricordando il ritornello di una popolare canzone degli Anni 60, che tutto [illegible] «*come prima, più di prima*», e ha aggiunto: «*La mia è una denuncia politica, gli amministratori vogliono chiarezza*».

La dose è stata rincarata dai dc Valente e Collu. Entrambi hanno escluso [illegible] qualsiasi responsabilità il sindaco. «*Sono da cercarsi caso mai* — ha detto Valente — *nel presidente del Cto*». E Collu: «*La situazione in quell'ospedale è marcia. Nessuno parla? Certo c'è paura, c'è il ricatto*». Il consigliere dc ha concluso con una lunga serie di domande su presunte disfunzioni del Centro traumatologico e dicendo: «*Ecco da che cosa è nata la contestazione*».

A questo punto è intervenuto il pci Cardetti in difesa del presidente dell'ospedale, suo «compagno» di partito, hanno preso il microfono il pli Santoni, il missino Martinat («*vox populi* — ha commentato — *vox dei*») e quindi il capogruppo comunista Giuliano Ferrara.

«*Le parole questa sera sono davvero pietre* — ha osservato —. *Nella sostanza il capogruppo pci ha detto che le attuali amministrazioni* (pci, psi, ndr.) *rubano "come prima, più di prima" Quindi prima con noi in giunta (nel centro sinistra, ndr) si rubava. Ma quale sensazioni le dovete portare in tribunale. Se non lo fate voi, lasceremo noi*». Decisione infine confermata dal sindaco Novelli.

Mostre e cultura a Torino. La questione è stata sollevata da una interrogazione del gruppo liberale. Perché la città e l'assessore alla Cultura hanno perso l'occasione [illegible] portare nel capoluogo piemontese i cavalli [illegible] S. Marco che invece [illegible] finiti a Milano? Siamo forse al rigor mortis della cultura torinese? ha ribadito l'avv. [illegible].

Risposta dell'assessore Balmas: «*Non siamo contrari alle grandi mostre. Tuttavia rispingiamo l'accusa di rigor mortis. e Torino sono state resi[illegible] come egregie. Purtroppo tuttavia la città è esclusa [illegible] certi circuiti. Di più, quando una manifestazione culturale arriva [illegible] noi, i giornali non se ne accorgono quasi, mentre se [illegible] svolgono a Milano vi mandano i loro inviati migliori*».

Conclusione di Dondona: «*Ma gli assessori al Turismo e alla cultura si parlano? Forse non lo fanno e Torino perde le occasioni*».

I doganieri del Frejus sono «troppo lenti»?

Il Frejus, valico «diverso»: «Diverso dal Monginevro e dal Monte Bianco — denunciano gli autotrasportatori della Fai — per il disservizio della dogana italiana». In un comunicato protestano per il tempo che i camionisti sono costretti a perdere, al posto doganale di Fresay, presso [illegible], per le lentezze intollerabili dei nostri doganieri.

Spiega Giuseppe Ghezzi, della Fai: «I loro compiti si esauriscono nell'accertamento dell'identità personale dell'autista, nell'apposizione del timbro sul documento doganale T/2 e nel controllo [illegible] di viaggio del carico. Ebbene, tali operazioni, a Fresay, richiedono un tempo cinque [illegible] rispetto a quelle occorrenti al traforo del Monte [illegible] e al valico di frontiera del Monginevro».

Questo perché il camionista, dopo il controllo dei funzionari a Fresay, subisce un secondo controllo in territorio francese ad opera della Guardia di Finanza, sia sull'identità dell'autista, sia sulla quantità di gasolio nei serbatoi dei Tir: «Quest'ultima verifica — denuncia il comunicato della Fai — è fatta in modo discriminatorio in quanto vi vengono sottoposti solo gli autotrasportatori italiani».

Gli autotrasportatori si chiedono perché agli altri valichi [illegible] procedure sono più spedite e non provocano quelle code che al Frejus sono diventate quotidiane e che influiscono sui costi per le aziende: «Non vorremo che in Italia si adottino le veloci procedure in vigore in Francia — dicono — ma non vogliamo neppure essere sottoposti ad inutili persecuzioni. I camionisti non sono né banditi, né contrabbandieri, [illegible] lavoratori».

Ancora polemiche per la manutenzione delle tombe

«Non ho accettato i rincari e l'alberello è scomparso»

Un'altra [illegible] la sua amara esperienza - «Per il pianticella e il tappeto [illegible] avevo pagato nel novembre [illegible] '79 quasi 70 mila lire»

Una lettrice ci scrive:

«Mi rifiuto di accettare dal custode del cimitero di Torino [illegible] il rincaro del 73% (passando da L. 21.600 per il 1980 a L. 38.800 per il 1981) e così almeno andando al Camposanto per la ricorrenza di Ognissanti ho avuto la spiacevole sorpresa di constatare che l'alberello era scomparso. Chi ha l'incarico della manutenzione si sarà limitato «risistemare» (sottolineo meglio) nella spezzatura l'alberello per la cui posa in loco è mensilmente, compresa L. 20.000 per il tappeto erboso, lo scorso scorso il 27-11-'79 L. 75.900. Ma sarà veramente finito nella spezzatura il mio alberello? - Per casa non avrà mai molto di più! Voglio sperare di no!

«Quando feci il contratto il 27-11-'79 con l'accordo [illegible] sarebbe avvenuto in marzo '80, ora siamo informati dell'obbligatorietà del abbonamento ma che tale abbonamento possa subire aumenti tali di anno in anno questo non mi era stato detto. Mi sono chiesta avanti di questo passo dove vedo a finire nel giro di 5 o 6 anni? E così mentre non avrei mai recesso dal mio impegno se le richieste fosse state ragionevole, ho deciso di rifiutare quello [illegible] considerava [illegible] ricatto».

«Quest'alberello abbellisce la tomba del mio caro papà al quale devo moltissimo e nel mio cuore ho scritto pensando che, permettetemelo, rispetto, ero un po' come il vasso dimenticato. Mi pare opportuno il buonsenso di chi dentro che non dovrebbe sottostare a spregevoli leggi per trarre profitti speculando sui sentimenti più profondi, per tanto consolanti profitti. Oggi tuttavia vedendo la tomba [illegible] di una spiata al cuore» Angela Valenti Patrini

P.S. — [illegible] per di mantenimento [illegible] precisare quanto segue: non ricordo se in giugno o in luglio scorso, io e mio marito ci recammo un giorno al cimitero. Ebbene, l'erba era altissima ed incolta e la tomba piena per le sue meravigliose [illegible] e [illegible] era [illegible] cm. [illegible] cm. Io e mio marito le [illegible] sopra sette od otto litri d'acqua che lasciati come una [illegible] pare che si ingrassasse!

Il giorno della pietà

La tradizionale ricorrenza [illegible] defunti è stata ricordata ieri con un ininterrotto pellegrinaggio al cimitero generale e a Mirafiori Sud. A Torino [illegible] ogni tomba abbandonata, su iniziativa del Comune, è stato deposto un fiore

Rivoli: la proposta [illegible] della dc

Niente manicipio meglio l'ospedale

Si risparmierebbero 3 miliardi e mezzo Per 103 posti letto già spesi 13.000 milioni

Preoccupati per l'esasperante lentezza con cui [illegible] struttura del nuovo ospedale sta sorgendo e del conseguente incredibile aumento di costi, i consiglieri comunali di Rivoli, su esplicita richiesta scritta dei gruppi dc e pli, l'altra sera [illegible] no discusso in assemblea sui tempi e sui modi di questa necessaria e urgente realizzazione.

Iniziatosi nel 1970 con un progetto per [illegible] posti letto, successivamente ridotti a [illegible] nel nuovo ospedale ne dovrebbero essere pronti a fine anno 103 il cui costo, pur considerando che le strutture portanti dell'intero edificio sono ultimate, hanno dell'assurdo: oltre 13 miliardi.

«Tutto ciò è dovuto alle difficoltà e alle irregolarità [illegible] finanziamenti da parte [illegible] Stato e quindi [illegible] Regione — ha detto l'ex presidente del nosocomio [illegible] presidente dell'Usl 35, Pietro Orsolani — che stanno facendo diventare l'opera la più [illegible] e chiacchierata del Piemonte. Sento i soldi, che sono a Roma ma [illegible] arrivano, la costruzione [illegible] tà di ultimare anche i 103 posti diventa inutile».

Sull'opportunità di trasferire una parte [illegible] vecchio ospedale nel nuovo i comunisti si sono dichiarati d'accordo, mentre i democristiani contrari: sarà l'assemblea dell'Usl 36, la cui convocazione è stata richiesta da dc e pli, a decidere, tenendo conto delle esigenze sanitarie, logistiche e amministrative.

Il sindaco socialista Silvano Saviero, dopo aver rilevato che i ritardi nell'edificare l'opera non [illegible] sivuti a responsabilità locali, ha comunicato che «nei prossimi giorni sarà completato il trasferimento della documentazione dell'ospedale all'amministrazione comunale dopodiché, nell'ambito della seconda commissione consiliare presieduta dal democristiano Ing. Tarolada, potranno essere definiti gli strumenti opportuni per dare un maggior slancio alla esecuzione dei lavori».

La dc, la cui posizione nei confronti della maggioranza sull'argomento è sempre stata molto critica al punto che ha accusato più volte la stessa [illegible] incapacità nella gestione delle opere pubbliche, ha proposto [illegible] che il Comune contribuisca [illegible] al finanziamento dell'opera nei momenti in cui si registrano difficoltà negli aiuti statali e regionali.

«Occorre assolutamente evitare — ha dichiarato il capogruppo democristiano [illegible] tonio Saitta — che i lavori stiano fermi o vadano a rilento. Proponiamo che la giunta comunale rinunci a spendere nei prossimi tre anni i tre miliardi e [illegible] previsti dal bilancio pluriennale per la costruzione del nuovo municipio e il impegni [illegible] nel [illegible] piazzamento del nuovo ospedale; un'opera socialmente molto più utile».

Dopo altri interventi, [illegible] cui quelli [illegible] consiglieri [illegible] (pci) e Cattaneo (psi), l'assemblea ha deciso di avviare [illegible] confronto [illegible] la [illegible] Depositi e Prestiti e con la Regione per sollecitare finanziamenti già promessi e per definire le quantità di risorse che il Comune di [illegible] potrà utilizzare.

Contemporaneamente, sarà [illegible] alla Provincia di mantenere, in occasione della stesura del bilancio di previsione 1982, l'impegno di finanziare il prolungamento di corso Allamano in modo da consentire l'accesso al nuovo ospedale. Per raggiungere questi obiettivi il Comune di Rivoli chiederà il sostegno delle amministrazioni della zona interessate in futuro all'utilizzo del nuovo ospedale.

José Leva

Tiepido elettori scolastici

Presentazione delle liste dal 9 al 16 novembre - C'è sfiducia fra gli studenti

Da giovedì al 16 novembre scatta [illegible] seconda fase per mettere in moto le macchina elettorale degli organismi collegiali scolastici. In questi undici giorni, maestri e professori [illegible] parascolastici [illegible] docenti, genitori, studenti (questi ultimi soltanto delle medie superiori) dovranno presentare in provveditorato le liste dei propri candidati che saranno scelti il 13 dicembre.

[illegible] vota secondo l'ordinamento dei [illegible] [illegible] prevista non è stata approvata. Devono quindi essere rinnovati i rappresentanti delle varie categorie nel consiglio provinciale scolastico, nel consiglio di distretto, nei consigli di circolo e di istituto, oltre ai rappresentanti di classe e di interclasse.

Gli interessati alle elezioni sono oltre 800 mila nella provincia di Torino: ci [illegible] 30 mila [illegible] personale docente [illegible] non docente, 70 mila tra studenti delle superiori, gli altri [illegible] genitori (votano sia il padre sia la madre).

Come si preparano all'appuntamento dei 13 dicembre? [illegible] [illegible] e sfiducia. L'entusiasmo che mise in movimento spesso con rabbia, a volte [illegible] genuità, la macchina elettorale nel '74 è scomparso. Gli organismi di gestione che hanno soprattutto potere consultivo e poca influenza sulle decisioni, si sono dimostrati inadeguati [illegible] incidere veramente [illegible] vita scolastica.

Tuttavia qualcuno si sta muovendo: è già prevista una lista unitaria che avrà nel suo motto di presentazione, diverso a seconda delle scuole, la parola «rinnovamento».

Via dal Municipio elementari e medie

Entro l'anno verranno trasferite nel nuovo edificio in fase di completamento a Riva di Chieri (costo 450 milioni) le scuole elementari e medie finora ospitate nel monumentale palazzo del municipio.

In una [illegible] Bobbio Pellice: la stufa ha bruciato l'ossigeno

Si addormentano guardando la tv e muoiono asfissiati nella notte

Dopo cena i coniugi si sono messi su due poltrone in cucina per seguire uno spettacolo - Faceva freddo, hanno acceso una stufetta ed un fornello a gas: questo ha causato la loro morte

Tre torinesi perdono [illegible] in uno scontro a Piacenza

Due coniugi sono morti per asfissia nella cucina di casa, a [illegible] Pellice. Avevano la[illegible] il fornello a gas, forse per [illegible] dopo cena: stavano guardando la televisione, si sono addormentati [illegible] renderai conto del pericolo. La stanza è piccola, la fiamma ha bruciato lentamente l'ossigeno: la morte li ha colti nel sonno. Sono stati trovati sabato mattina, verso le 10.

I due, Italo Pumagalli, 69 anni, e Eveline, cinquantacinquenne, erano nativi di [illegible] [illegible] da alcuni anni si erano trasferiti ad Aosta, ove abita la figlia, Liliana, sposata [illegible] il dott. Felix Carjevaria, medico condotto e ufficiale sanitario della Comunità montana Grand Combin. Avevano però tenuto il loro vecchio alloggio, in via Maestra 36, nel centro del paese. Un grande condominio, ereditato dai Pumagalli, un tempo «Albergo Camoscio», poi riattato e trasformato in «residence». E' nel cuore del paese, a quattro passi dalla piazza del municipio.

Italo ed Eveline Pumagalli scenderanno sovente a Bobbio, per trovare amici e parenti e per seguire i loro interessi. Lei aveva conservato la residenza del centro piemontese. I vicini: «*Sono arrivati a metà della scorsa settimana. Li abbiamo visti in giro per il paese: sempre cortesi e affabili*».

La sciagura venerdì notte. Questa la ricostruzione, dopo le indagini dei carabinieri di Torre Pellice. I coniugi Pumagalli hanno [illegible] poi al sono messi su due poltrone, in cucina per guardare la televisione. Faceva freddo: hanno acceso la stufetta elettrica (ne hanno una in ogni camera), poi un fornello a gas. Oppure l'hanno dimenticato in funzione, dopo essersi [illegible] del caffè? Nessuno lo saprà mai. La cucina è piccola, tre metri per due. La fiamma [illegible] bruciato ossigeno. Italo ed Eveline Pumagalli non se ne sono accorti: probabilmente si sono addormentati davanti al[illegible].

Lo [illegible] passata lentamente, la cucina si è riempita di anidride carbonica che ha causato — come si legge sul certificato medico — l'avvelenamento. Sono morti nell'assoluta [illegible] è stata travolta [illegible] un'auto, nella notte, tra le 23 e le due del mattino, secondo il medico condotto. Solo verso le 9,30 è stato dato l'allarme. I vicini, non vedendoli uscire, si sono insospettiti, hanno bussato alla loro porta: era aperta.

E' stato chiamato il [illegible] comunale, [illegible] Bertinat, 50 anni. Con il cugino Michele, 67 anni, è entrato nell'appartamento, ha trovato i due coniugi senza vita. Il rubinetto del gas sistora aperto, ma sul fornello non c'erano pentolini: per questo si pensa che i Pumagalli avessero acceso la fiamma per scaldare più in fretta la piccola [illegible].

★ Tre torinesi, padre, madre e figlia di 20 anni, sono morti ieri mattina in un drammatico incidente sull'Autostrada del Sole, nei pressi di Piacenza. Viaggiavano su una «A 112»: poco dopo il casello di Castel San Giovanni la vettura ha sbandato sulla sinistra, finendo contro lo spartitraffico e successivamente [illegible] contro un autotreno condotto da Pacifico Cerioni (era appena entrata sull'autostrada [illegible] casello di [illegible] San Giovanni.

«E' sbandato sulla sinistra — ha poi detto il conducente dell'autotreno, Claudio Fiorini, 34 anni, da Piacenza —. Si è schiantato contro lo spartitraffico. Io stavo effettuando un sorpasso, l'impatto era inevitabile».

La «A 112» è stata travolta. I due coniugi e il figlio sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi, accompagnati con due ambulanze all'ospedale di Ca[illegible] San Giovanni, vi sono giunti oramai cadaveri, per le gravi lesioni riportate.

I coniugi Evelina Necrin e Italo Pumagalli morti asfissiati

★ Michelangelo Fidale, sarto [illegible] anni, abitante in via Fiochetto 3, colto da malore in casa, è morto mentre la moglie, Giuseppina Grande, lo portava in ambulanza al pronto soccorso [illegible] ria Martini.

Bomba in via Vittorio contro un negozio

A fianco del cinema Astor - L'esplosione ha causato lievi danni - E' opera del racket?

Un ordigno esplosivo ha danneggiato seriamente nella notte il negozio d'abbigliamento di Roberto Taffelli in via Vittorio A/E accanto al cinema Astor. La bomba, lanciata attraverso le maglie della saracinesca ha mandato in [illegible] [illegible] in vetrina e scheggiato in [illegible] punti la porta di ingresso in legno massiccio.

La polizia scientifica, intervenuta pochi minuti dopo pensa che lo scoppio sia stato provocato da una carica di cordite. Probabilmente è un avvertimento del racket che tenta di taglieggiare i commercianti del centro: già l'anno scorso il negozio era stato preso di mira con un analogo attentato.

S. Giovanni mancano infermieri

«*Attualmente, malgrado l'ottimismo del 630 precari ciliz il ministro Altissimo correbbe licenziare, il largo uso di straordinari e la rinuncia ai riposi, ci offre una assistenza che è al di sotto delle quantità minime indicate dalla Regione Piemonte*». Ancora una volta i lavoratori del San Giovanni denunciano la carenza di organico e fanno alcuni esempi: «*Dovremmo garantire a ogni degente 90-120 minuti al giorno di assistenza, ne garantiamo massimo; per dializzi e rianimazione si dovrebbero fornire circa 640 minuti, in realtà sono 120-180*».

E ancora una volta ricordano che i 630 precari (i quali secondo il decreto nei tagli di spesa dovrebbero essere lasciati a casa) sono solo un piccolo aiuto rispetto alla mancanza di paramedici. Lontane le [illegible] (blocco [illegible] pianta organica ad esempio), ma con forma particolare il consiglio dei delegati rileva che continuano a scarseggiare gli infermieri professionali.

«Per loro c'è il numero chiuso — hanno detto — mentre medici se ne possono sfornare [illegible] quanti se ne vogliono». E' un vecchio motivo di polemica: «In quest'ospedale dal '75 al '79 i medici sono aumentati del 20-23 per cento; i paramedici del 12-13 per cento. Ma il malato oltre a essere curato deve essere assistito e non solo al mattino, ma anche la notte quando è più solo e ne ha maggior bisogno».

Su questi e su altri temi (normativo-salariali) i lavoratori del grande complesso ospedaliero sono in stato di agitazione da [illegible] quindici giorni: propongono il ridimensionamento dei posti letto, offrendo in cambio la disponibilità a far funzionare l'ospedale di più e meglio con l'intento di ridurre i tempi di degenza media.

Tutto [illegible] sede: [illegible]

[illegible] SOLUZIONI IN TESSUTO CON [illegible] TAPPEZZERIE

OFFERTISSIMA

[illegible] letto [illegible] camera matrimoniale completa

450.000

[illegible] 450.000

[illegible] poltrona letto

[illegible] 250.000

[illegible] letto [illegible] matrimoniale

[illegible] 680.000

[illegible] 285.000

[illegible] 50.000

[illegible] 45.000

[illegible] 1.380.000

[illegible] 2.000

[illegible] 680.000

[illegible] 25.000

[illegible] 30.000

[illegible] 3.450.000

[illegible] CRISTINA 22

VIA CAPELLINA 6

Anche [illegible] Chieri gli anziani hanno la loro «Università»

S'inaugura il 26 novembre la sede locale per la terza età - Due corsi su salute e tradizioni

L'Università della Terza Età apre i suoi battenti anche a Chieri il 26 novembre prossimo, come appendice della sede di Torino, che ha ormai raggiunto il successo di quasi il mila iscritti ai sessantacinque corsi previsti per quest'anno. «A Chieri — dice Elio Nava, coordinatore delle iniziative culturali comunali — *si inizierà allestendo intanto due corsi fino a maggio per sapgiare la risposta dei cittadini. Poi penseremo ad eventuali sviluppi*».

Per ora, dunque, ogni quindici giorni, il giovedì, dalle [illegible] alle [illegible], [illegible] la Biblioteca Civica, si parlerà di storia locale e di informazione sanitaria. Secondo Caselle, Graziano Camporese, Filippo Ghi[illegible] e Celestina Costa, figlia del celebre poeta, avieranno i segreti o ricorderanno le tradizioni dell'antica Chieri, mentre i primari ospedalieri Drago e [illegible] con il dott. Tardelli, responsabile del reparto emodialisi, tratteranno gli argomenti che più stanno a cuore agli anziani in materia di salute.

Non si tratterà [illegible], semplicemente di una serie di conferenze, più o meno dotte o di un'occasione per allacciare nuove amicizie. La reale capacità innovativa dell'iniziativa, aperta tutti coloro che abbiano compiuto i 35 anni, consiste [illegible] far prendere [illegible] agli anziani [illegible] responsabilità che [illegible] pretono.

AGLIE' — Una [illegible] apesa [illegible] 119 milioni [illegible] l'installazione di un impianto di sicurezza nel [illegible] [illegible] finanziata su esplicita richiesta della Sovrint[illegible] alle Belle arti.

Attenti ai truffatori

Una banda di [illegible] imperversa [illegible] [illegible] Cumena, Cassino, [illegible]neto Po e Chivasso. Il gruppo, di cui fa parte una ragazza, si presenta nell'abitazione di pensionati e in case isolate qualificandosi per funzionari [illegible] delle poste o finanzieri. [illegible] mentre l'uomo tiene a bada il malcapitato, la complice fa razzia di denaro e oggetti preziosi.

Presidio degli operai alla «Tamas» di Leinì

[illegible] la [illegible] integrazione [illegible] persone - La maggior parte dei dipendenti vengono dalla Singer

Da tre giorni i lavoratori della «Tamas» di Leinì presidiano la fabbrica. La decisione è stata presa dopo gli incontri tra consiglio di fabbrica, [illegible] [illegible] e azienda, i cui piani sono stati valutati poco credibili.

«*Sono state messe in cassa integrazione 106 persone, con pochissima possibilità di rientro. L'azienda però, nel '78, per ottenere un finanziamento di 13 miliardi a tasso agevolato, aveva promesso l'assunzione di 120 dipendenti della Sri Gerl (ex Singer)*». [illegible] un membro del consiglio di fabbrica.

«*Per tener fede a questo impegno è stato proposto di trasferire quaranta 120 persone in un piano Olivetti-accessori che per noi non è assolutamente fattibile* — continua il rappresentante [illegible] del c.d.f. —. [illegible] i mesi l'azienda ha inoltre dato l'illusione di lavorare su un piano che l'avrebbe finalmente [illegible] riqualificata. Si trattava di filtrazioni aria-liquidi ma poi la lavorazione è stata trasferita in un'azienda, sempre [illegible] di Debenedetti».

La «Tamas» ha 430 dipendenti e una buona parte proviene dall'ex Singer. «Ero un impiegato Singer. Dal '75 non avevo più un lavoro — racconta un operaio davanti [illegible] stazioni [illegible] all'ingresso della "Tamas" — [illegible] frequentato i corsi di riqualificazione per un anno e [illegible] e sono riuscito a farmi assumere nel maggio scorso come operaio, oggi sono nuovamente in cassa [illegible] integrazione». Il consiglio di fabbrica chiede ora una verifica del piano del '78. Venerdì, alle 9 altra assemblea aperta.

Denuncia [illegible] padre di una ragazza non ha fatto salire la figlia del vigile

E' il titolare del servizio [illegible] San Martino Canavese, [illegible] e Strambino - Si giustifica: «E' un equivoco sull'auto non c'era posto»

Un autonoleggiatore di Chivasso è stato denunciato per «abbandono di minore avuto in custodia». Il padre di una bambina che frequenta le scuole medie di Castellamonte lo accusa, infatti, di non aver caricato la figlia sul mezzo privato col quale gestiva il servizio di scuola-bus del Comune di San Martino. Si chiama Renato Orsasone, 54 anni, e tutte le mattine portava i bambini di San Martino fino alla scuole di Castellamonte o di Strambino, andando poi ad attendervi all'uscita per ricondurli a casa.

Il 13 ottob.e scorso avrebbe lasciato a piedi la figlia tredicenne di Franco Pastore, vigile urbano di Castellamonte, domiciliato a San Martino. «La bionda non le caricò» sarebbero state le sue parole, tali da sorprendere gli stessi bambini e una compagna di Maria Pastore che sarebbe scesa per non lasciarla sola nel caso del mercato.

Il servizio [illegible] scuola-bus [illegible] istituito nello scorso settembre: [illegible] mila lire era la quota [illegible] cui ogni famiglia doveva tassativi. L'appalto del servizio venne affidato al Orsasone: «*Non era in possesso del certificato di abilitazione professionale* — dice il sindaco di San Martino, Renato Cignetti — *ma questo avviene in pratica in tutti i comuni*».

I vigili di Castellamonte, durante un controllo, si erano avveduti della irregolarità e al secondo controllo, per evitare ulteriori guai, ed in attesa di sostenere l'abilitazione, il Orassone pare abbia deciso di utilizzare un'auto privata. Ma perché il 13 ottobre, come dice la denuncia, ha abbandonato Maria Pastore?

«*Non so spiegarmelo* — dice il padre — *Io non sono residente a San Martino, ma mi hanno sempre dato due stereo diritto al servizio, per il quale ho sempre pagato. Sapere che mia figlia è stata lasciata sola in mezzo ad una strada non mi è andato proprio giù*». Il sindaco di San Martino getta acqua sul fuoco: «*E' stato un equivoco. A quanto ne so il Orassone non disponendo di un pullmino, per il quale gli era stato vietato l'uso, è ricorso al mezzo privato. E con un'auto non si possono caricare sei bambini. Allora ha deciso di fare due corse. Ma al ritorno non ha più trovato le due ragazze rimaste a terra*». Franco Pastore insiste e dice che non è andata così: «*Ho dei testimoni e posso provarlo*».

Animato dibattito in Consiglio comunale

«Si ruba [redacted] Cto? [redacted] andiamo dal giudice»

Questa la replica del sindaco e del capogruppo pci alle accuse [redacted] repubblicani [redacted] democristiani - L'assenza dei cavalli veneti

La situazione al Centro traumatologico e le mostre a Torino hanno [redacted] banco ieri sera [redacted] un Consiglio comunale nervoso, improntato [redacted] denuncia dura di [redacted] sponsabilità (soprattutto del presidente [redacted] tutte [redacted] dimostrare, che giungeranno comunque sul tavolo del procuratore della Repubblica, portate [redacted] coloro che le hanno [redacted], oppure dal capogruppo del pci, Giuliano Ferrara e [redacted] Novelli («anche per evitare l'accusa [redacted] omissione d'atti d'ufficio»).

Centro traumatologico. La questione è stata sollevata da interpellanze del pri Franco Ferrara e della dc, per conoscere [redacted] erano svolti i fatti che avevano portato alla contestazione di un gruppo di dipendenti contro gli amministratori dell'ospedale in occasione dell'inaugurazione di nuove camere operatorie.

Quel giorno alla cerimonia [redacted] presente anche il sindaco Novelli. E solo lui — è stato detto — si sentì in dovere di ribattere, «vivacemente» a un dipendente del Cto che [redacted] un cartello con la scritta: «*Siete tutti uguali, le credenziali sono le tangenti*».

Novelli ha ricordato ciò che accadde, [redacted] di aver chiesto a quell'uomo «*nome e cognome*», per poterlo querelare, se nel «tutti» [redacted] compreso anche lui.

Poi vi fu il chiarimento, vi furono scuse ufficiali. E tutto pareva finito lì. La vicenda è stata invece ripresa e discussa in Consiglio comunale. Il pri Ferrara ha ringraziato il sindaco, si è detto soddisfatto della sua risposta, ma ha poi parlato di «sensazioni» colte fra la gente, cittadini che pensano, ricordando il ritornello di una popolare canzone degli Anni 60, che tutto vada «*come prima, più di prima*», e ha aggiunto: «*La mia è una denuncia politica, gli amministratori vogliono chiarezza*».

La dose è stata rincarata dal dc Valente e Collu. Entrambi hanno [redacted] da qualsiasi responsabilità il sindaco. «*Sono da cercarsi casomai — ha detto Valente — nel presidente del Cto*». E Collu: «*La situazione in quell'ospe[redacted] è marcia. Nessuno parla? Certo c'è paura, c'è il ricatto*». Il consigliere dc ha concluso con una lunga serie di domande su presunte disfunzioni del Centro traumatologico e dicendo: «*Ecco da che cosa è nata la contestazione*».

A questo punto è intervenuto il pci [redacted] in difesa del presidente dell'ospedale, suo «compagno» di partito, hanno preso il microfono il pli Santoni, il missino Martinat («vox populi — ha commentato — vox dei») e quindi il capogruppo comunista Giuliano Ferrara.

«*Le parole questa sera sono davvero pietre* — ha osservato —. *Nella sostanza il capogruppo pri [redacted] detto che le attuali amministrazioni* (pci, psi, ndr.) *rubano "come prima, più di prima". Quindi prima [redacted] coi la giunta* (nel centro sinistra, ndr) *si rubava. Ma queste sensazioni le dovete portare in tribunale. Se non lo fate voi [redacted] faremo noi*». D[redacted] infine confermata dal [redacted] co Novelli.

Mostre e cultura a Torino. La questione è stata sollevata da [redacted] interrogazione del gruppo liberale. Perché la città e l'assessore alla Cultura [redacted] l'occasione di portare nel capoluogo piemontese i cavalli di S. Marco che invece sono finiti a Milano? [redacted] il rigor [redacted] ria della cultura [redacted] ha ribadito l'avv. Dondona.

Risposta dell'assessore Bal[redacted]: «*Non siamo contrari [redacted] mostre. Tuttavia [redacted] spingiamo l'accusa di rigor mortis: a Torino sono state realizzate cose egregie. Purtroppo tuttavia [redacted] città è esclusa da [redacted] circuiti. Di più: quando una manifestazione culturale avviene da noi, i giornali non se ne accorgono quasi, mentre se si svolgono a Mi[redacted] ci mandano i loro inviati migliori*».

Conclusione di Dondona: «*Ma gli assessori al Turismo e alla [redacted]ltura [redacted] parlano? Forse non lo fanno e Torino perde le occasioni*».

I doganieri [redacted] Fréjus sono «troppo lenti»?

Fréjus, valico «diverso»: «Diverso dal Moncenisio e dal Monte Bianco — denunciano gli autotrasportatori della Fai — per il disservizio della dogana italiana». In un comunicato protestano per il tem[redacted] che i camionisti sono costret[redacted], al posto doganale [redacted] Fresney, presso Modane, per [redacted] burocratiche dei nostri doganieri.

Spiega Giuseppe Gherzi, della Fai: «I loro compiti si esauri[redacted] nell'accertamento dell'identità personale dell'autista, nell'apposizione del timbro sul documento doganale T/1 e nel controllo dei documenti di viaggio del carico. Ebbene, tali operazioni, a Fresney, richiedono un tempo cinque volte [redacted] rispetto a quello occorrente al traforo del Monte Bianco e al [redacted] valico di frontiera del Moncenisio».

[redacted] perché il camionista, dopo il controllo dei funzionari a Fresney, subisce un secondo controllo in territorio francese ad opera della Guardia di Finanza, sia sull'identità dell'autista, sia sulla quantità di gasolio nei serbatoi del Tir: «Quest'ultima verifica — denuncia il comunicato della Fai — è fatta in modo discriminatorio in quanto vi vengono sottoposti solo gli automezzi italiani».

Gli autotrasportatori si chiedono perché agli altri valichi le procedure sono più spedite e non provocano quelle code che al Fréjus sono divenute [redacted] e che influiscono sui costi per le aziende: «Non speriamo che in Italia si adottino le veloci procedure in vigore in Francia — dicono — ma non vogliamo neppure essere sottoposti ad inutili persecuzioni. I camionisti non sono né banditi, né contrabbandieri, ma soltanto lavoratori».

Ancora polemiche per la manutenzione delle tombe

«Non ho accettato i rincari e l'alberello è scomparso»

Un'altra lettrice racconta la sua amara esperienza - «Per la piantice[l]la e il tappeto erboso avevo pagato nel novembre del '79 quasi [redacted] mila lire»

Una lettrice ci scrive:

«*Mi riferisco all'articolo del [redacted] "Se non paghi il canone annuo togliamo l'albero dalla tomba" e vi ringrazio infinitamente per avere trattato così profondamente ed aver dato il giusto rilievo ad una disposizione veramente spiacevole.*

«*Il mio caso è lo stesso [redacted] signora Piera Magenta ma con una differenza: io non ho pagato un canone di abbonamento che nel giro di un anno si è rivalutato del 73% (passando da L. 21.400 per il 1980 a L. 36.900 per il 1981) e così stamane andando al Cimitero per la ricorrenza di Ognissanti ho avuto la spiacevole sorpresa di constatare che l'alberello era scomparso. Chi ha l'appalto della manutenzione si sarà sentito «realizzato» buttando magari nella spazzatura l'alberello per la cui posa in loco [redacted], compreso L. 30.000 per il tappeto erboso, io avevo sborsato il 27-11-'79 L. 75.000. Ma... sarà veramente finito nella spazzatura il mio alberello?... Per caso non avrà reso molto di più? Voglio sperare di no!*

«*Quando feci il contratto il 27-11-'79 con l'accordo che la sistemazione della tomba sarebbe avvenuta in [redacted] ero stata informata dell'obbligatorietà dell'abbonamento ma che tale abbonamento potesse subire aumenti [redacted] di anno in anno questo non mi era stato detto. Mi sono chiesta: avanti di questo [redacted] dove vado a finire nel giro di 5 o 6 anni? E così mentre non avrei mai receduto dal mio impegno se la richiesta fosse stata ragionevole, ho deciso di rifiutare quello che consideravo un autentico "ricatto".*

«*Quell'alberello avrebbe la tomba del mio caro papà al quale devo moltissimo e nel mio cuore ho sofferto pensando che, permettendone l'asporto, era un po' come se lo avessi dimenticato. Ma poi è subentrato il buonsenso ed ho capito che non dovevo [redacted] e sciogliervi [redacted] gli omaggi degli uomini, speculando sui sentimenti più profondi, [redacted] condizioni proibitive. Oggi [redacted] vedendo la tomba spoglia ho avuto [redacted] stretta al cuore!*» Angela Vallaun Petrini

P.S. — A proposito poi di manutenzione, desidero precisare quanto segue: non ricordo se in giugno o in luglio scorso, io e mio marito ci recammo un giorno al cimitero. Ebbene, l'erba era altissima ed incolta e la famosa pianta, per la cui manutenzione mi erano state richieste L. 36.900, era mezza secca e piena di polvere per i lavori di sistemazione in corso nel cimitero. Io e mio marito le buttammo sopra sette od otto litri d'acqua che assorbì come una spugna; parve che ci ringraziasse!

Il giorno della pietà

La tradizionale ricorrenza dei defunti è stata ricordata ieri con un ininterrotto pellegrinaggio al cimitero generale e a Mirafiori Sud - A Torino su ogni tombe abbandonata, su iniziativa del Comune, è stato deposto un fiore

[redacted] la proposta [redacted] della dc

[redacted] municipio meglio l'ospedale

Si risparmierebbero 3 [redacted] e [redacted] Per 103 posti letto già spesi 13.000 milioni

Preoccupati per l'esasperante lentezza con cui la struttura del nuovo ospedale sta sorgendo e del conseguente incredibile aumento di costi, i consiglieri comunali [redacted] Rivoli, su esplicita richiesta scritta dei gruppi dc e pli, l'altra sera hanno discusso in assemblea sui tempi e sui modi di questa necessaria e urgente realizzazione.

Iniziato nel 1970 con un progetto per 750 posti letto, successivamente ridotti a 650, nel nuovo ospedale ne dovrebbero essere pronti a fine anno 103 il cui costo, pur considerando che le strutture portanti dell'intero edificio sono ultimate, hanno dell'assurdo: oltre 13 miliardi.

«*Tutto ciò è dovuto alle difficoltà e alla irregolarità dei finanziamenti da parte dello Stato e quindi della Regione* — ha detto l'ex presidente del nosocomio ed ora presidente dell'Usl 25, Pietro Crestani — *che stanno facendo diventare l'opera la più cara e chiacchierata del Piemonte. Senza i soldi, che sono a Roma ma non arrivano, la nostra volontà di ultimare anche i 103 posti diventa inutile*».

Sull'opportunità di trasferire una parte del vecchio ospedale nel nuovo i comunisti si sono dichiarati d'accordo, mentre i democristiani contrari: sarà l'assemblea dell'Usl 25, la cui convocazione è stata richiesta da dc e pli, a decidere, tenendo conto delle esigenze sanitarie, logistiche e amministrative.

Il sindaco socialista Silvano Riviera, dopo aver rilevato che i ritardi nell'edificare l'opera non sono dovuti a responsabilità locali, ha comunicato che «*nei prossimi giorni sarà completato il trasferimento della [redacted] dell'ospedale all'amministrazione comunale dopodiché, nell'ambito della seconda commissione consiliare presieduta dal democristiano ing. Tavolaia, potranno essere definiti gli [redacted] opportuni [redacted] dare un maggior [redacted] alla esecuzione dei lavori*».

La dc, la cui posizione nei confronti della maggioranza sull'argomento è sempre stata molto critica al punto che ha accusato più volte la stessa di incapacità nella gestione delle opere pubbliche, ha proposto che il Comune contribuisca al finanziamento dell'opera nei momenti in cui si registrano difficoltà negli aiuti statali e regionali.

«[redacted] *assolutamente evitare* — ha dichiarat[o] [il] capogru[ppo] democris[tiano] Antonio Saitta — *che [redacted] stiano fermi o vadano a rilento. Proponiamo che la giunta comunale rinunci a spendere nei prossimi tre anni i tre miliardi e mezzo previsti dal bilancio pluriennale per la costruzione del nuovo municipio e li impegni invece nel completamento del nuovo ospedale: un'opera socialmente molto più utile*».

Dopo altri interventi, tra cui quelli dei consiglieri [redacted] (pri) e Cattaneo (pli), l'assemblea ha deciso di avviare un confronto con la Cassa Depositi e Prestiti e con la Regione per sollecitare finanziamenti già promessi e per definire [redacted] quantità di risorse che il Comune di Rivoli potrà utilizzare.

Contemporaneamente, sarà chiesto alla Provincia di mantenere, in occasione della stesura del bilancio di previsione 1982, l'impegno di finanziare il prolungamento di corso Allamano in modo da consentire l'accesso al nuovo ospedale. Per raggiungere questi obiettivi il Comune di Rivoli chiederà il sostegno delle amministrazioni della zona interessate in futuro all'utilizzo del nuovo ospedale.

José Lava

Ferisce carabiniere con un cacciavite

Con un colpo di cacciavite ha ferito un carabiniere. Protagonista dell'insolito gesto una psicopatica di 33 anni, Rosa Furino, residente a Pecetto Torinese in via Torassa 1. E' successo ieri mattina in una latteria di via Umberto I, al centro del paese: la donna ha dato in escandescenze iniziando a rompere bottiglie ed a spargere in terra la mercanzia. E' intervenuta una pattuglia [redacted] che sono riusciti a calmare la donna. Proprio quando la crisi sembrava superata, la Furino ha estratto di tasca un cacciavite colpendo all'orecchio sinistro il carabiniere Barone.

★ **Rapina** ieri sera nella gioielleria di via Cristoforo Colombo 57: bottino 50 milioni. Poco prima delle 19 un uomo suona il campanello del negozio. Il gioielliere, Federico Omegna, 34 anni, riconoscendo il cliente che il giorno prima era andato per trattare l'acquisto di un anello, fa scattare il pulsante per farlo entrare. Con lui entra un altro [redacted].

Appena dentro, i due estraggono le pistole e trascinano il negoziante, le due impiegate e un conoscente nella [redacted]. Li legano e li chiudono dentro. Dalla cassaforte, che è rimasta aperta, i banditi prelevano i gioielli che consegnano a un altro complice.

Tiepide [redacted] scolastiche

Presentazione delle liste dal 5 al 16 novembre - C'è sfiducia fra gli studenti

Da giovedì [redacted] 16 novembre scatta la seconda fase per mettere in moto la macchi[na] elettorale degli organismi collegiali scolastici. In questi undici giorni, maestri e professori, personale non docente, genitori, studenti (questi ultimi soltanto delle medie superiori) dovranno presentare in provveditorato le liste dei propri [redacted] che saranno scelti il 13 dicembre.

Si vota secondo l'ordinamento del 1974, la riforma prevista non è stata approvata. [redacted] quindi essere rinnovati i rappresentanti delle varie categorie nel consiglio provinciale scolastico, nel consiglio di distretto, nei consigli di circolo e di istituto, oltre ai rappresentanti di classe e di interclasse.

Gli interessati alle elezioni sono oltre 800 mila nella provincia di Torino: oltre 30 mila [redacted] personale [redacted] e [redacted] 70 mila tra studenti del[le] superiori, gli altri sono genitori (votano [redacted] il padre sia la madre).

Come [redacted] preparano all'appuntamento [redacted] dicembre? C'è [redacted]nto e sfiducia. L'entusiasmo che mise in movimento spesso con rabbia, a volte con ingenuità, la macchina elettorale nel '74, è scomparso. Gli organismi di gestione che hanno soprattutto potere consultivo e poca influenza sulle decisioni, si sono dimostrati inadeguati ad incidere veramente sulla vita scolastica.

[redacted] qualcuno si sta muovendo: è già prevista una lista unitaria che avrà nel suo [redacted] di presentazione, diverso a seconda delle scuole, la parola «rinnovamento».

Via dal Municipio elementari e medie

[redacted] l'anno verranno trasferite nel nuovo edificio in fase di completamento a Riva di Chieri (costo 450 milioni) le scuole elemen[tari] e medie finora ospitate nel monumen[tale] palazzo [redacted] municipio.

In una villa di [redacted] Pellice: [redacted] stufa [redacted] bruciato l'ossigeno

Si [redacted] guardando la tv e muoiono asfissiati nella notte

Dopo cena i coniugi si sono messi su due poltrone in cucina per seguire uno spettacolo - [redacted] va freddo, hanno acceso una stufetta ed un fornello a gas: questo ha causato la loro morte

Due coniugi sono morti per asfissia nella cucina di casa, a Bobbio Pellice. Avevano lasciato acceso il fornello [redacted] forse per scaldarsi, dopo cena: stavano guardando la televisione, si sono addormentati senza rendersi conto del pericolo. La stanza è piccola, la fiamma ha bruciato lentamente l'ossigeno: la morte li ha colti nel so[nno]. Sono stati trovati sabato mattina, verso le 10.

I coniugi Eveline Necrin e I[redacted] morti asfissiati

I due, [redacted] Fumagalli, 65 anni, e Eveline, cinquantanovenne, erano nativi di Bobbio. Ma da alcuni anni si erano trasferiti ad Aosta, ove abita la figlia, Liliana, sposata con il [redacted] Felix Carlevaris, medico condotto e ufficiale sanitario della Comunità montana Grand Combin. Avevano però tenuto il loro vecchio alloggio, in [redacted] 56, nel centro del paese. Un grande condominio, ereditato dai Fumagalli, un tempo «Albergo Camoscio», poi riattato e trasformato in «residence». E' nel cuore del paese, a quattro passi dalla piazza del municipio.

Italo e [Ev]eline Fumagalli scendev[ano] [so]vente a Bobbio, per trov[are] amici e parenti e per seguire i loro interessi. Lei aveva conservato la residenza del centro piemontese. I vicini: «*Sono arrivati a metà della scorsa settimana. Li abbiamo visti in giro per il paese: sempre cortesi e affabili*».

La sciagura venerdì notte. Questa [redacted] ricostruzione, dopo le indagini [redacted] carabinieri [redacted] Torre Pellice. I coniugi Fumagalli hanno cenato, poi si sono messi su due poltrone, in cucina per guardare la televisione. Faceva freddo: hanno acceso la stufetta elettrica (ne hanno una in ogni camera), poi un fornello a gas. Oppure l'hanno dimenticato in funzione, dopo essersi scaldati del caffè? Nessuno lo saprà mai. La cucina è piccola, tre metri per due. La fiamma ha bruciato ossigeno. Italo ed Eveline Fumagalli non se ne sono accorti: probabilmente si sono addormentati davanti al televisore.

Le ore sono passate lentamente, la cucina si è riempita di anidride carbonica che ha causato — come si legge sul certificato medico — l'avvelenamento. [redacted] morti [redacted] notte, fra le 22 e le due del mattino, secondo il medico condotto. Solo verso le 9,30 è stato dato l'allarme. I vicini, non vedendoli uscire, si sono insospettiti, hanno bussato alla loro porta: era aperta.

E' stato chiamato il messo comunale, Guido Bertinat, 50 anni. Con il cugino Michele, 67 anni, è entrato nell'appartamento, ha trovato i due coniugi senza vita. Il rubinetto del gas ancora aperto, ma sul fornello non c'erano pentolini: per questo si pensa che i Fumagalli avessero acceso la fiamma per scaldare più in fretta la piccola stanza.

Tre torinesi perdono la vita in uno scontro [redacted]

★ Tre torinesi, padre, madre e figlio di 30 anni, sono morti ieri mattina in un drammatico incidente sull'«Autostrada dei vini», nei pressi di Piacenza. Viaggiavano [redacted] una «A 112»; poco dopo il casello di Castel [redacted] Giovanni la vettura ha sbandato sulla sinistra, finendo contro lo spartitraffico e successivamente è stata travolta da un autotreno.

Le vittime: Attilio Cerioni, pensionato di 65 anni, la moglie Zelia, 60 e il figlio Pacifico, abitanti a Torino in via Arturo Farinelli 8. La disgrazia poco dopo le 5,45. C'era una fitta nebbia: la vettura, condotta da Pacifico Cerioni era appena entrata sull'autostrada, dal casello di Castel San Giovanni.

«*E' sbandato sulla sinistra* — ha poi detto il conducente dell'autotreno, Claudio Fiorini, 24 anni, da Piacenza —. *Si è schiantato contro lo sparti[redacted] effettuando un sorpasso, l'ur[to] era inevitabile*».

La «A 112» è stata travolta, i due coniugi e il figlio sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi, accompagnati con due ambulanze all'ospedale di Castel San Giovanni, vi sono giunti ormai cadaveri, per le gravi lesioni riportate.

Quando [redacted] borsa di studio [redacted] libretto di 3750 lire

In ogni scuola, in ogni classe, vi sono alunni che per diversi motivi meritano una segnalazione particolare: ad esempio quelli che, pur provenienti da famiglie modeste, si applicano con costanza nello studio o quelli che aiutano volentieri i compagni in difficoltà, spiegando le lezioni impartite al mattino dal maestro.

Sono gli alunni destinati quasi sempre a far man bassa di borse di studio o premi di bontà. Avviene anche alle elementari di Cuorgnè e delle frazioni del capoluogo. Qui vengono sfruttati i lasciti che molti benefattori hanno destinato alle scuole negli [redacted] passati. Solo che di questi tempi, con l'inflazione che procede al galoppo, i libretti di risparmio intestati ai bambini più meritevoli assumono un aspetto anacronistico. Il più fortunato può infatti ottenere una «borsa di studio» di 3750 lire, gli altri vengono premiati con somme ancora inferiori, sino a un minimo di 500 lire.

Avviene perché, saggiamente, è in uso l'abitudine di cumulare gli interessi che i vari lasciti maturano nell'anno: «Meno male — dicono in segreteria — altrimenti si arriverebbe a premi da 200 lire l'uno». Né è possibile destinare queste somme ad altre attività: «I donatori le hanno vincolate. Certamente 20-30 anni fa costituivano una cifra notevole. Oggi è più il lavoro che danno che la convenienza per i bambini».

S. Giovanni mancano infermieri

«*Attualmente, malgrado l'utilizzo dei 630 precari che il ministro Altissimo vorrebbe licenziare, il largo uso di straordinari e la rinuncia ai riposi, si offre un'assistenza che è al di sotto della quantità minima indicata dalla Regione Piemonte*». Ancora una volta i lavoratori del San Giovanni denunciano la carenza di organico e fanno alcuni esempi: «*Dovremmo garantire a ogni degente 90-120 minuti al giorno di assistenza, ne garantiamo sessanta; per dialisi e rianimazione si dovrebbero fornire circa 660 minuti, in realtà sono 120-180*».

E ancora una volta ricordano che i 630 precari (i quali secondo il decreto nei tagli di spesa dovrebbero essere lasciati a casa) sono solo un piccolo aiuto rispetto alla mancanza di paramedici. Lontane le cause (blocco della pianta organica ad esempio), ma con forza particolare il consiglio dei delegati rileva che continuano a scarseggiare gli infermieri professionali.

«Per loro c'è il numero chiuso — *hanno detto* — mentre medici se ne possono sfornare quanti se ne vogliono». E' un vecchio motivo di polemica: «In quest'ospedale dal '73 al '79 i medici sono aumentati del 30-33 per cento; i paramedici del 12-18 per cento. Ma il malato oltre a essere curato deve essere assistito e non solo al mattino, ma anche la notte quando è più solo e ne ha maggior bisogno».

Su questi e [redacted] altri temi (normativo-salariali) i lavoratori del grande complesso ospedaliero sono in stato di agitazione da oltre [redacted]dici giorni; propongono il ridimensionamento dei posti letto, offrendo in cambio la disponibilità a far funzionare l'ospedale di più e meglio con l'intento di ridurre i tempi di degenza media.

Anche [redacted] Chieri gli anziani hanno la loro «Università»

S'inaugura il 26 novembre la sede locale per la «terza età» - Due corsi su salute e tradizioni

L'Università della Terza Età apre i suoi battenti anche a Chieri il 26 novembre prossimo, come appendice della sede di Torino, che ha ormai raggiunto il successo di quasi 3 mila iscritti ai sessantacinque corsi previsti per quest'anno. «*A Chieri* — dice Elio Nava, coordinatore delle iniziative culturali comunali — *si inizierà allestendo intanto due corsi fino a maggio per seguire [redacted] risposta dei cittadini. Poi penseremo ad eventuali sviluppi*».

Per ora, dunque, ogni quindici giorni, il giovedì, dalle 16 alle 18, presso la Biblioteca Civica, si parlerà di storia locale e di informazione sanitaria. Secondo Caselle, Graziano Camporese, Filippo Ortenardi e Celestina Costa, figlia del celebre poeta, sveleranno i segreti o ricorderanno le tra[redacted] dell'antica Chieri, mentre i primari ospedalieri [redacted] e Musso con il dott. [redacted], responsabile del reparto emodialisi, tratteranno gli argomenti che più stanno a cuore agli anziani in materia di salute.

Non si tratterà tuttavia semplicemente di una serie di conferenze più o meno dotte o di un'occasione per allacciare nuove amicizie. La reale capacità innovativa dell'iniziativa, aperta tutti coloro che abbiano compiuto i 36 anni, consiste nel far prendere coscienza [redacted] anziani delle responsabilità che loro [redacted] petono.

AGLIE' — Una perizia di [redacted] di 119 [redacted] per l'installazione di un impianto di sicurezza nel castello è stata finanziata su esplicita richiesta della Sovrintendenza [redacted] Belle arti.

Attenti ai truffatori

Una banda di truffatori imperversa nella zona di [redacted] Baldissero, Cimena, Gassino, Castagneto Po e Chivasso. Il gruppo, di cui fa parte una ragazza, [redacted] presenta nell'abitazione [redacted] pensionati o in case isolate qualificandosi per funzionari delle poste o finanzieri. Poi, mentre l'uomo tiene a bada il malcapitato, la complice [redacted] razzia di denaro e oggetti preziosi.

Presidio [redacted] operai [redacted] «Temsa» di Leinì

Messe in cassa integrazione 106 persone - La maggior parte dei dipendenti vengono dalla Singer

Da tre giorni i lavoratori della «Temsa» di Leinì presidiano la fabbrica. La decisione è stata presa dopo gli incontri tra consiglio di fabbrica, organizzazioni sindacali e azienda, i cui piani sono stati valutati poco credibili.

«*Sono stato messo in cassa integrazione 106 persone, con pochissime possibilità di rientro. L'azienda però, nel '73, per ottenere un finanziamento [redacted] 13 miliardi a tasso agevolato, aveva promesso l'assunzione di 120 dipendenti della Sei Ceri (ex Singer)*», spiega un membro del consiglio di fabbrica.

«*Per tener fede a questo impegno è stato proposto di inserire queste 120 persone su un piano Olivetti-accessori che per noi non è assolutamente fattibile* — continua il rappre[sentante] del c.d.f. —. [redacted] l'azienda ha inoltre dato l'illusione di lavorare ad un piano che avrebbe finalmente riqualificato. Si trattava di filtrazioni ario-liquidi ma poi la lavorazione è stata trasferita in un'azienda, [s]empre del gruppo Cir di De Benedetti».

La «Temsa» ha 400 dipendenti e una buona parte proviene dall'ex Singer. «*Ero un impiegato Singer. Dal '75 non avevo più un lavoro* — racconta un operaio davanti agli striscioni affissi all'ingresso della "Temsa" —. *Ho frequentato i corsi di riqualificazione per un anno e mezzo e sono riuscito a farmi assumere nel maggio scorso [redacted] operaio, oggi sono nuovamente in cassa integrazione*». Il consiglio di fabbrica chiede ora una verifica del piano del '78. Venerdì, [redacted] altra assemblea aperta.

[redacted] l'autista [redacted] scuolabus [redacted] del vigile

E' il titolare del servizio fra San Martino Canavese, Castellamonte e Strambino - Si giustifica: «E' un equivoco sull'auto [redacted] posto»

Un autonoleggiatore di Chivasso è stato denunciato per «abbandono di minore affidato in custodia». Il padre di una bambina che frequenta le scuole medie di Castellamonte lo accusa, infatti, di non aver caricato la figlia sul mezzo privato col quale gestiva il servizio di scuola-bus del Comune di San Martino. Si chiama Renato Grassone, 54 anni, e tutte le mattine portava i bambini di San Martino fino alle scuole di Castellamonte e di Strambino, andando poi ad attenderli all'uscita per ricondurli a casa.

Il 19 ottobre scorso avrebbe lasciato a piedi la figlia tredicenne di Franco Pastore, vigile urbano di Castellamonte, domiciliato a San Martino. «*La biondina [redacted] carico*»: sarebbero state le sue parole, tali da sorprendere gli stessi bambini e una compagna di Maria Pastore che sarebbe scesa per non lasciarla sola nel caso del mercato.

Il servizio di scuola-bus venne istituito nello scorso settembre: 15 mila lire era la quota di cui ogni famiglia doveva tassarsi. L'appalto del [redacted] al [redacted]: «*Non era in possesso del certificato di abilitazione professionale* — dice il sindaco di San Martino, Renato Cignetti — *ma questo avviene in pratica in tutti i comuni*».

Sennonché i vigili di Castellamonte, durante un controllo, si erano avveduti della irregolarità e al secondo controllo, per evitare ulteriori guai, ed in attesa di conseguire l'abilitazione, il Grassone pare abbia deciso di utilizzare un'auto privata. Ma perché il 19 ottobre, come dice la denuncia, ha abbandonato Maria Pastore?

«*Non so spiegarmelo* — dice il padre — *Io non sono residente a San Martino, ma mi hanno sempre detto che avevo diritto al servizio, per il quale ho sempre pagato. Sapere che mia figlia è stata lasciata sola in mezzo ad una strada non mi è andato proprio giù*». Il sindaco di San Martino getta acqua sul fuoco: «*E' stato un equivoco. A quanto ne so il Grassone non disponendo di un pulmino, per il quale gli era stato vietato l'uso, è ricorso al mezzo privato. E con un'auto non si possono caricare sei bambini. Allora ha deciso di fare due corse. Ma al ritorno non ha più trovato le due ragazze rimaste a terra*». Franco Pastore insiste e dice che non è andata così: «*Ho dei testimoni e posso provarlo*».

OFFERTISSIMA
150.000
1.350.000
680.000
285.000
2.800.000
25.000
25.000
100.000
IL PIÙ
In occasione dei 25 anni di attività
PREZZO SCONTATO LIRE
filiali

INCHIESTA: gli istituti di lingue

Nel nome di Goethe s'impara il tedesco

Corsi [illegible] e normali, 250 mila d'iscrizione da ottobre a metà giugno, esami con serietà teutonica, possibilità di un *klein* o di un *grosse* diploma, viaggi-studio in Germania Occidentale. Questo è il vantaggio delle possibilità offerte dal Goethe Institut di piazza San Carlo.

Il dottor Winterberg lo dirige dal '75, la signora Weis ne è la responsabile linguistica dal '78 e Regina Testa (una tedesca sposata con un italiano) è l'infaticabile segretaria che iscrive ogni anno 1800 persone che vogliono (o tentano) d'imparare l'idioma Reno.

A Torino il Goethe Institut diventa sempre più un obbligato della cultura cittadina. La signora Weis [illegible] tare la crescente domanda per i corsi a livello universitario che insegnano termini di archeologia, filologia, filosofia, storia, giurisprudenza.

Il dottor Winterberg, da parte sua, mette in evidenza la serie di mostre, film, conferenze organizzati dal Goethe in collaborazione con Comune e Regione. «*Noi* — spiega Winterberg — *cogliamo favorire i contatti tra i due Paesi e desideriamo essere un'associazione culturale torinese positiva da tedeschi*». La formula [illegible] e annualmente sale il numero degli iscritti. «*Non sappiamo più dove metterli*» precisa, con un certo disappunto, Frau Weis.

A differenza degli altri istituti di lingue straniere, il Goethe in piazza San Carlo pullula di giovani donne. Sono impiegate alla ricerca di un bagaglio linguistico non soltanto fermo all'inglese; studentesse soddisfatte dell'insegnamento del tedesco all'Università e anche docenti che vogliono perfezionarsi in terminologie tecniche. Il Goethe Institut, inoltre, pratica prezzi non proibitivi: ciò grazie all'appoggio finanziario che questi tipi d'istituto ricevono [illegible] federale di Germania in [illegible] parte del mondo.

I «Goethe»: in Italia, sono sette e quello di Torino sta diventando fra i più importanti per numero di iscritti e per qualità del corpo insegnante, tutto di lingua madre tedesca.

E a proposito delle iniziative di prossimo varo c'è da sottolineare quella riguardante il cinema yiddisch: si terrà al Movie Club dal [illegible] al 24 novembre. Un ulteriore appuntamento culturale organizzato dai tedeschi di piazza San Carlo.

ed. ball.

Buon tifoso

Al Juventus Club d'Italia, stasera alle 21, in via Bogino 1, i tifosi «vecchia signora» s'incontrano con quelli dell'Anderlecht.

L'iniziativa vuole rappresentare un benvenuto ai sostenitori della squadra belga che domani s'incontra al Comunale con la Juventus per il turno di ritorno della Coppa Campioni.

In scena Shakespeare e Cassavetes

Due prime stasera nei teatri torinesi. All'Alfieri va in scena «La bisbetica domata» di Shakespeare, nell'allestimento della compagnia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi; [illegible] il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Coltelli» di John Cassavetes con la regia di Marco Bernardi e l'interpretazione di Antonio Salines e [illegible] Teresa Martino. [illegible] gli spettacoli cominciano [illegible] e fanno parte della stagione in abbonamento del Teatro Stabile.

«Coltelli» è uno dei più attesi spettacoli della stagione. Scritto [illegible] '79, racconta un processo contro un [illegible] senza fortuna accusato di avere ucciso la moglie. Attraverso alcune fasi del processo e attraverso scagli di ricordi o di vita, [illegible] show surreale che mescola, fino a renderli inestricabili, la vita e il palcoscenico.

I «coltelli» del titolo alludono al gioco masochistico del [illegible] che, in un estremo [illegible] far ridere il suo pubblico, colpisce dal palcoscenico le sue [illegible] nervosi domestici, le stranezze del sesso.

La commedia fu [illegible] sentata la scorsa maggio a Los Angeles.

UNA SCUOLA PER CHI SI SENTE ARTISTA DEL DISEGNO

La pittura non ha un'età

Gli allievi sono per la maggior parte giovani, di età compresa tra i 18 e i trent'anni. Ma più significativo ancora è la partecipazione di chi giovane non è più, se non per le sue aspirazioni artistiche. Al centro «Arte Studio», la scuola di pittura [illegible] Lella Burzio, [illegible] piazza Statuto, partecipano, tra gli altri, importanti dirigenti, ex colonnelli in pensione, architetti, geometri e ingegneri, che dalla linea, non solo geometricamente intesa, traggono nuove ed eccitanti possibilità espressive. Uomini e donne che hanno magari per anni compresso dentro di sé il desiderio di realizzarsi artisticamente oltrepesso forme e colori, [illegible] diverse l'opportunità.

Ci sono giovani allievi [illegible] anche dirigenti, ex colonnelli e pensionati Corsi di 4 anni

Una fase di lavoro nell'istituto di Lella Burzio

«La mia maggior aspirazione — *dice la Burzio* — non è di insegnar loro a dipingere come lo dipingo, ma di aiutarli ad esprimersi [illegible]. Ho di troppi artisti che non insegnano ai loro seguaci se non la loro formula espressiva».

I corsi, della durata di quattro anni, vanno dalle tecniche del [illegible] sanguigna, pastello, olio, [illegible] matita, alla china, a quella, più difficile dell'acquerello, tempera, acrilico, fino alle tecniche miste, e ai sistemi di sperimentazione modernissimi, come l'aerografo.

«Diamo moltissima importanza alla tecnica — *sottolinea la Burzio* — in tempi di confusione quali i nostri, in cui chiunque abbia fatto una decina di tele si sente in diritto di metter su una mostra, è necessario chiarire i fondamenti base dell'arte pittorica. Poi si possono anche mettere da parte [illegible] si vuole; ma con consapevolezza, non per ignoranza».

m. boc.

Tintarella con shampoo e capelli

Il parrucchiere dei Vip di Torino si chiama Dino D'Affatato: industriali, dirigenti, avvocati e chirurghi frequentano il suo studio di corso Vittorio Emanuele [illegible] e hanno imparato ormai ad [illegible] alle [illegible] ni senza fiatare. Perché Dino D'Affatato, gentile ma fermo, non accetta imposizioni dai clienti: «*Sono artista e so quello che faccio. Se ogni cliente vuole un taglio di capelli particolare, studiato apposta. La moda? Può soppirire qualcosa, ma l'importante è [illegible] lo stile giusto per ogni persona*».

Telefoni dappertutto, [illegible] gli uomini d'affari che devono tenersi costantemente in contatto [illegible] l'ufficio; poltrona per il vibromassaggio, fatta venire dal Giappone pensando allo stress degli industriali. Il tariffario, appeso in [illegible] angolo, non elenca cifre [illegible] choc: il taglio costa 6000 lire e così anche lo shampoo.

[illegible] poco [illegible] si [illegible] anche una saletta per [illegible] integrale, ma sembra che nessuno abbia voglia di usarla. Dino è persino disposto a regalare tre o quattro [illegible] (il ciclo [illegible] costa centomila [illegible]: «*Purché provino!*».

s. r. b.

OGGI

alle 18,55 il telefilm per ragazzi «BLACK BEAUTY» la storia di un purosangue e di un ragazzo

alle 20,30 il film western [illegible] NEMICI [illegible] GUARDO IO» [illegible] Mario Amendola, [illegible] Alida Chelli

DOMANI

[illegible] 20,30 il film comico «I 4 TASSISTI» [illegible] Gino Bramieri, Peppino De Filippo, Macario, Aldo Fabrizi

alle 23,20 il telefilm «SKAG», la storia diversa di [illegible] e del suo duro lavoro

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'

ESITO ASSICURATO

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO

TELEF. 511.024 - 538.682

CENTRO D'ARREDAMENTO MOBILI patriarca ARREDABENE

IL FATTO: ciclo di 23 film [illegible] Museo [illegible] Cinema

Gli argenti di casa Titanus

Riprendono oggi le proiezioni quotidiane nella «saletta» - Ci saranno due spettacoli giornalieri, alle [illegible] 16 e [illegible] ore 21,15 Il calendario delle prime tre settimane

Riprendono [illegible] proiezioni quotidiane nella saletta del Museo nazionale del Cinema. In [illegible] con la Titanus e [illegible] Cineteca nazionale di Roma il Museo ha organizzato un ciclo di 23 film intitolato «*La Titanus e i Nostri d'Argento*» con riferimento alla casa di produzione e ai premi assegnati ai film [illegible] dai soci del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani.

Con l'esclusione del lunedì, giorno in cui il [illegible] rimane chiuso, [illegible] ciclo [illegible] no due proiezioni giornaliere, alle 16 e alle 21,15.

Il calendario delle prime tre settimane è il seguente:

3, 4, 5 novembre: [illegible] d'[illegible] dilichaet Curtiz, con [illegible] Dillman, Dolores Hart;

[illegible] 7, 8: *Pane, amore e fantasia* di Luigi Comencini, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Marisa Merlini;

10, 11, 12: *Pane, amore e gelosia* di Luigi Comencini, con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Marisa Merlini, Tina Pica;

13, 14, 15: *Il tetto* di Vittorio De Sica, soggetto [illegible] Zavattini, con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi;

17, 18, 19: *Estate violenta* di Valerio Zurlini, con El[illegible] Rossi Drago, J.-L. Trintignant, Lilla Brignone;

20, 21, 22: *I magliari* di Francesco Rosi, con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori.

Le proiezioni del [illegible] compresi nel ciclo si prolungheranno fino a tutto il gennaio 1982. Ottanta alcuni titoli importanti della folta rassegna: *Rocco e i suoi fratelli* e *Il Gattopardo* di Luchino Visconti; *Banditi a Orgosolo* di Vittorio De Seta; *Le quattro giornate di Napoli* di Nanni Loy; *Cronaca familiare* di Valerio Zurlini; *Il Vangelo* [illegible] *Matteo* di P. P. [illegible]; *Il giardino dei Finzi Contini* [illegible] Vittorio De Sica.

a. v.

Un biofisico ci parla della Sindone

Qualcuno l'ha chiamata «il quinto vangelo». Probabilmente è una definizione troppo estatica, ma certamente la Sindone di Torino ci ha insegnato e può ancora insegnarci molte cose sull'epoca di Gesù e forse su [illegible] stesso, dal momento che gli indizi [illegible] autenticità — per non parlare di prove — vanno accumulandosi.

L'ultima [illegible] della Sindone ha offerto una opportunità rara e preziosa per nuovi st[illegible] di, condotti con le tecniche più sofisticate della chimica, della fisica e dell'elaborazione elettronica. In particolare si è occupata della Sindone una équipe di ricercatori americani (alcuni della Nasa) nota con la sigla «Stura» (Shround of Turin Research Project). Ma quali sono i [illegible] di questa indagini, si di là delle troppo facili mistificazioni compiute da tanti giornalisti?

La risposta si può avere oggi, alle ore 17,30 nell'aula [illegible] del Politecnico di Torino (corso Duca degli Abruzzi [illegible] dove John H. Heller, professore di biofisica al New [illegible] gland Institute, in rappresentanza dello «Sturp» presenterà [illegible] «*Relazione alla comunità scientifica italiana sulla ricerca compiuta dall'équipe statunitense sulla Sacra Sindone*».

La conferenza sarà tenuta in [illegible] lo e seguirà un'ampia discussione. Il professore Heller verrà presentato da Luigi Gonella, [illegible] del Politecnico [illegible] esperto sindonologo. Benché la relazione [illegible] diretta soprattutto agli studiosi, [illegible] ammessi all'aula [illegible] anche il pubblico e i [illegible] sentanti della stampa.

p. b.

Concerti del Centro Fiat

La stagione di Concerti 1981-82 dei Centri di attività sociali [illegible] torinesia, rispetto a quella degli anni scorsi, una sostanziale novità che la rappresenta un carattere ben spiccato e tale da assolvere, nell'ambiente musicale cittadino, ad una precisa compito, prima di tutto informativo.

[illegible] parte il [illegible] inaugurale di domani sera all'Auditorium in cui l'Orchestra della Rai diretta da Aldo Ceccato eseguirà pagine di Rossini, Britten e Respighi, tutte le altre serate puntano le loro carte su giovani solisti che hanno vinto importanti concorsi internazionali.

Si tratta quindi di una vera e propria rassegna utile per avere un'idea sul piano internazionale di quel che [illegible] maturando nella fucina della musica da camera.

I concerti si avolgeranno, tranne il primo, al Conservatorio e presso le biglietterie di via Cavour 31 e di via [illegible] 26 verranno messi a disposizione, per i non iscritti ai centri, biglietti d'ingresso gratuiti per ogni concerto.

Da stasera due puntate in tv sul «maestro» Augusto Monti

Un maestro di letteratura e soprattutto di vita, un uomo che sempre parlò esplicitamente di politica democratica in scuola anche perché allora era impossibile [illegible] *sempre a dare ai giovani l'insegnamento «giusto» e antifascista: questa l'immagine che di Augusto Monti danno le varie testimonianze nel documentario girato dalla Rai di Torino per il centenario della nascita. Il documentario, in due parti, è stato realizzato da Sergio Ariotti e va in onda stasera [illegible] 19,30 sulla [illegible]] la seconda parte martedì prossimo).*

Non è facile, intellettuale una complessa biografia in due brevi puntate. Va qui l'operazione è riuscita proprio grazie a preziose testimonianze di primo piano. Sono stati intervistati quattro allievi di Monti al liceo d'Azeglio: Massimo Mila, Giulio Einaudi, Umberto Paletta, Vittorio Foa.

«Ci ha insegnato a leggere, a capire, [illegible] approfondire, e dietro ogni lezione sui poeti c'era una lezione di comportamento morale e sociale» dice *Mila*. *E Giulio Einaudi*: «Senza Augusto Monti, non [illegible] sarebbe mai formato a Torino quel gruppo [illegible] cui è nata la [illegible] editrice Einaudi». *Giancarlo Paletta*: «Ci ha aperto gli occhi sull'anni '20, la sua amicizia per Gobetti e Rosselli, l'arresto, il carcere fascista, le parole lettere dalla prigionia indirizzate alla figlia Luisella e scritte di un distaccato umorismo da antico saggio.

Belle le riprese di certi scorci di quella Torino e di quel Piemonte che egli amava intensamente, a ragione, ma non impropria, l'inserimento delle marionette Lupi per animare e lepre la «storia». La trasmissione [illegible] inserita nelle mezz'ore regionali. Ma dovrebbe [illegible] tra breve replicata a diffusione nazionale.

u. ba.

Al Valentino nella palazzina [illegible]
Promotrice delle Belle Arti

«SALVIAMO LA NATURA»

(disegni dei ragazzi)

Dato il grande successo di pubblico, la chiusura della mostra, per gentile concessione della Promotrice, è [illegible] prorogata sino alla sera di venerdì 6 novembre

Orario 10-12; 15,30-19

Nell'allestire la mostra dei disegni «La Stampa» e il WWF hanno inteso invitare ragazzi e insegnanti a mantenere vivo e operante lo spirito della campagna ecologica che ha preso l'avvio con il concorso bandito nelle scuole al quale hanno aderito 60 mila ragazzi da [illegible] Italia

Annunci Economici Facili

La Stampa offre [illegible] nuovo servizio: gli annunci economici via filo. Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

6502165

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Il nostro taccuino

Gioia di scoprire — Alla Campus libri, via Rattazzi 4, stasera alle 21, Marco Vocchi e Alfredo [illegible]ani introducono il dibattito [illegible]. «La gioia di scoprire l'[illegible] quando l'amore è poesia».

Piano a 4 mani — Domani, alle 21, nella sala consiliare di villa Amoretti, via Filadelfia 205, concerto pianistico del duo Raffaella Portolese e Dolores Rossi. Musiche di Mozart, Beethoven, Grieg, Debussy, Strawinski, Liszt.

[illegible] Alfieri Fiat — Il prof. Sergio Tovo, direttore del Museo di Antropologia criminale di Torino [illegible] [illegible] alle 21, conferenza dal tema: «Anomalie e criminalità, realtà e prospettive». Si svolge al Centro Alfieri Fiat di corso Dante 102.

Sulla [illegible] alle 17,30; Aurelia Tita presenta diapositive sulle tradizioni [illegible] polari [illegible] Transilvania. Incontro al Museo della Montagna, in via Giardino 39, al Monte dei Cappuccini.

Al Movie Club — Per il ciclo di Godard, oggi al Movie Club di via Principe Amedeo, proiezioni del film «Pierrot le fou» (ore 18,30 e 22,30) e de «Il maschio e la femmina» (ore 20,45).

Film in francese — Alle 16,30 e 18,30, al Centre Culturel Franco-Italien di via Donati 5, film «Passe ton bac d'abord» di Maurice Pialat.

Piccolo Regio — [illegible] audizioni discografiche al Piccolo Regio su «Il [illegible] di Didone» (Henry Purcell, Nicola Vincenzo Piccinni, Hector Berlioz). Commenta Paolo Gallarati.

Ritt Hartieli — Al Conservatorio, ore 21, concerto dell'Associazione musicale Ritt Hartieli con il baritono Ludovico De San e la pianista Marisa Borini. Collabora la scuola pianistica di Maria Golia.

Cinema e scuola — Al Cinema Centrale, alle 10, film di Moretti «Ecce bombo» per la rassegna Cinema e scuola. Ingresso libero a insegnanti e accompagnatori, lire 1000 per gli studenti.

La vergilia — Al Club Turati di Palazzo Carignano, stasera [illegible] 21, Chiara Abbate Daga, psicoanalista del Movimento freudiano internazionale, terrà una conferenza sul tema «Teorema della verginità».

Il Tenore — S'inizia oggi, alle 17,30, al Piccolo Regio, un ciclo di conferenze [illegible] redate da esempi discografici, dedicato ai problemi del «Tenore» nell'arco della produzione verdiana tra il 1839 e il 1871. I tre incontri del ciclo sono tenuti da Giorgio Gualerzi (oggi, il [illegible] e il 17).

Finale magico — Alle 21, nella Galleria d'Arte Moderna, continua il ciclo di concerti dedicati a «L'altro Beethoven». Alla viola Bruno Giuranna; al flauto Roberto Fabriciani; al pianoforte Giorgio Sacchetti. L'appuntamento, a ingresso libero, rientra nella manifestazione «Il flauto magico» organizzato dalla Circoscrizione Crocetta-San Secondo-Santa Teresina.

Come usare gli alimenti

Da oggi e per ogni martedì fino alla prima settimana del gennaio 1982 si svolgono lezioni sull'educazione alimentare presso il «Punto famiglia» di via Cavalli 72. Gli incontri-dibattito si terranno invece, dalle ore 20,45 fino alle 23 nella Sala del Consiglio di Circoscrizione Centro-Cit Turin, [illegible] Ferrucci [illegible].

Questo corso teorico-pratico che ha per simbolo un cuoco-pantera rosa s'intitola «*Anche io non [illegible] non cucinare? Campagna di educazione alimentare*». Si parlerà dei tipi di latte, della pubblicità alimentare, delle specie di condimenti, dei perché dei «cerchi alla testa» dopo una mangiata.

Il corso, animato e diretto da esperti di alimentazione della «*Lega Natura e salute*» e dal «*Punto Famiglia*» è rivolto a tutti i cittadini ed è completamente gratuito. Si tratta di una originale iniziativa che caratterizza l'attività della Circoscrizione n. 5.

Per ulteriori informazioni bisogna rivolgersi agli indirizzi di via Cavalli 72 (ore 10-12) e di corso Ferrucci 65/C (ore 15-19).

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10,30 Questo è Hollywood
11 — Una famiglia americana, telefilm
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco di Mike Bongiorno
12,30 Sport Billy, cartoni
13 — Popcorn
14 — Solo per le tue vacanze, film con Jane Wyman, Sterling Hayden (drammatico) - Phillis, telefilm - Il mio amico fantasma, telefilm - Furia, telefilm - Sport Billy.
16,15 Popcorn
18 — Kung Fu, telefilm
20 — Phillis, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Il tesoro della Sierra Madre, film di John Huston, con Humphrey Bogart (western)
23,30 Football americano
24 — Qualcosa che vale, film di Richard Brooks, con Rock Hudson, Dana Wynter, Sidney Poitier (drammatico)

[illegible]
19 — Pianeta cinema
19,30 Melodrammatico, film [illegible] rico
12,25 Piccola Margie, telefilm
13,03 Phantasmen, telefilm
13,34 Diferenti Strole, telefilm
14,15 Missione (incompiuta, film avventuroso
15,45 L'Incredibile Hulk, telefilm
17 — Speciale Nasa
17,20 Hanna & Barbera, telefilm
17,55 Ape Magà, telefilm
18,30 Phantamen, telefilm
18,55 Black Beauty, telefilm
19,45 Qui Regione
20 — Differenti Strole, telefilm
20,35 Dei nemici ci guardo io!, film commedia
22,20 Six Million Dollars Man, telefilm
23,30 Amori [illegible] Il mio destino, film drammatico

Rete Manila 1 Tv

12 — La principessa [illegible] cartoni
12,30 Azione di contrapposizione, film drammatico
14,15 Qui [illegible]
14,30 [illegible] di Caino, film drammatico
16,30 Ultimo nodo a [illegible] film con Anthony Quinn e Henry Fonda (western)
[illegible]
19 — Cartoni
19,10 La principessa Sapphire, cartoni
19,40 Casa mercato
20 — L'uomo e la città, telefilm
21 — Giardino d'inverno, spettacolo musicale condotto da Renzo
23,30 Lui rapinatrice, film [illegible] Walter Chiari e Dominique Boschero (commedia)

Videogruppo

10,30 I desnudi e gli orsi, film [illegible]
12,05 [illegible] center, telefilm
13 — Orizzonti di gloria, film di Stanley Kubrick (guerra)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Medical center, telefilm
16,30 Flipper
17 — Telefilm
17,35 Uanil, cartoni
18 — Ufo Diapolan
18,30 Bellodarestro
20,05 La grande vallata, telefilm
21 — L'importante è [illegible] film con Romy Schneider, F. Testi (drammatico)
23,40 Hitchcock, telefilm
24 — Pic nic, film con Kim Novak (commedia)

Quarta Rete

12,30 Il grande colpo, film drammatico
14 — Big story, telefilm
14,30 The Thing, telefilm
15 — La spaccona, film avventuroso
16,30 La grande pallina blu, telefilm
17 — Birdman & Galaxy Trio, telefilm
17,30 Mizuga, filmati musicali
[illegible] Speciale case
18,35 La fanciulla del portico, film drammatico
20,30 L'isola [illegible] film [illegible]
21,45 Astropanorama
21,50 Telemarket
22 — WKRP in Cincinnati, telefilm
22,30 La grande conquista, film avventuroso
24 — Strip-tease
0,15 La [illegible] prete, film [illegible]

Quinta Rete

10 — Fuga d[illegible] Orest, film drammatico
11,30 Duello a Santa Cruz, [illegible] western
13 — Il libero [illegible] fortuna pionieristica, film western
14,30 Partito a tre, film con Jeanne Moreau, Lino Ventura (drammatico)
16 — Le avventure dell'Ape Maga, cartoni
16,30 Robert Robin Hood, cartoni
17 — Hawk, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape Maga, cartoni
19 — Robert Robin Hood, cartoni
20,30 Hawk, telefilm
21,30 Qualcuno dietro la porta, con C. Gordon, A. Perkins (poliziesco)
[illegible] — Il re per cosa una notte, film drammatico
0,30 [illegible]

Romy Schneider, stasera nel film «L'importante è [illegible] re» (ore 21) a Videogruppo

Studio Nord

[illegible] i condottieri, film drammatico
12,15 Avventure negli stessi, telefilm
12,45 Carosello oggi
13,05 Ironside, telefilm
13,40 Robin il mostro dello, film fantascienza
16 — Enigma musicale, quiz a premi
17,05 Il grande Buster Keaton, film comico
18,40 Avventure negli stessi, telefilm
19,15 Carosello oggi
19,40 Gli sbandati, telefilm
20,50 Don Chisciotte de la Mancha, film drammatico
22,00 Carosello oggi
23 — Sexy baby, film

Telecupole

10 — Cinque ragazzi sulle Montagne [illegible], sceneggiato
11 — Due per tutti
12 — Sub Marine, cartoni
12,30 Orsomi [illegible] montagna
13 — Come Mascarade, commedia
14,30 Super Car, cartoni
15 — La gang dei segugi, cartoni
15,30 S.O.S., telefilm
16 — Il mondo dei bambini
17,10 Giovani della montagna, cartoni
17,40 Super Car, cartoni
18,10 La gang dei segugi, cartoni
18,40 Bip A Luis, programma musicale
20 — Sub marine, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 Un buon prezzo per morire, film avventuroso
23 — Gli [illegible]

Tele Dauphine

17,30 I più grandi magici del mondo
18 — Arte e tradizione
18,30 TG erudiri
19 — Vita in quartiere
19,30 I saboteurs, film avventuroso
20 — Tackle, il calcio
21,15 Il selvaggio mondo degli animali
21,45 Il mondo della tavola
22,15 Sesso, perché?

R.T. Aosta

18 — [illegible] Smith, film con Steve McQueen, Rai Vallone (western 1966)
18,30 Le famiglie Bradford, telefilm
14,30 Star Stasera, cartoni
15 — Il forte segreto, film avventuroso
16,30 Man Hunter, telefilm
17 — Soccer boy, cartoni
18 — Star Stasera, cartoni
18,30 Mustouero - Cuisine
19 — Sport
19,30 Corse senza limiti, cartoni
20 — Soccer boy, cartoni
20,30 Chips, telefilm
21,30 Giancolo, film con Ray Milland, Arlene Dahl (avventura, 1953)
23 — La famiglia Bradford, telefilm

Telecity

10,30 Ladro lui, ladra lei, film commedia
12,15 Giorno per giorno, [illegible]
12,45 Sulle strade della California, telefilm
13,30 Starsinger, [illegible]
14 — Trider G7, cartoni
14,30 L'Incredibile Hulk, telefilm
15,30 La soffiata, sceneggiato
16,30 Pipì, cartoni
17 — Alfacere show
17,30 S.O.S. squadra [illegible] telefilm
18 — I Zambory, cartoni
18,30 Quella casa nella prateria, telefilm
[illegible] Trider G7, cartoni
20 — Gordian, cartoni
20,30 Le coalgone sono buone, film commedia
22 — Sulle strade [illegible] nia, telefilm
23 — Lulù, film drammatico
0,30 Il carnevale dei morti viventi, film horror

Telestudio

11 — Resta pure amore mio, film drammatico
13 — La [illegible] inaugura «New York-Miami volo 212»
13,30 Love american style, telefilm
14 — I collaboratori, telefilm
15 — Marameo, cartoni
16,30 D... come donna
17 — Ciao amici, Tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni
17,45 God Sigma, cartoni
18,10 Charlotte, cartoni
18,30 Love american style, telefilm
19 — I nuovi Recobles, telefilm
20 — God Sigma, cartoni
20,30 Gerosgi, film drammatico
22,15 I ribelli del Kansas
24 — L'insegnante, film con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli (sexy)

Rete Tre Tv

18,30 Augusto Monti, di Arioto, De Angeli, Marina Biografia del professore e letterato piemontese che abbe fra gli allievi Mila, Pavese, Ginzburg, Paletta

Antenna Nord

10 — Insieme con gioia
10,10 Carey Candy, cartoni
10,30 Star Trek, telefilm
11,30 Petrocelli, telefilm
12,30 La famiglia Addams, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 King Arthur, cartoni
14 — Operazione sottovoce, telefilm
14,30 Turbine di gioia, film con Debbie Reynolds, Eddie Fisher, Adolphe Menjou
16 — I ragazzi della metropoli di Roma, telefilm
16,30 Ben Hum Ben, quodiano per i ragazzi
19 — Il mestre nostro
19,30 Operazione sottovoce, telefilm
20 — King Arthur, cartoni
20,30 Petrocelli, telefilm
21,30 Gerosgi, film di Peter Bogdanovich, con Barbara Kerkoff, Tim O'Kelly
23 — Ettore Fieramosca, film di Blasetti, con Gino Cervi (storico, 1938)

CINERIZ ★ IL MARCHIO VIRALE DEI GRANDI SUCCESSI

FINALMENTE
ANCHE AL PUBBLICO DI TORINO SARA' CONCESSO
IL GIORNO ALL'OLIMPIA
DI ASSISTERE [illegible] CHE [illegible] STITUITO ALLO SCHERMO LA [illegible] DEL [illegible] SPETTACOLO

LILLIPUT: 2° MESE
«... un film da vedere» La Stampa

CINERIZ presenta
un film di SALVATORE PISCICELLI
LE OCCASIONI DI ROSA
Orari 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30 V. M. 14 ANNI

TRA POCHI GIORNI
IL FILM PIU' ATTESO

ALL'ASTOR e CAPITOL
Nessuno può superare il nuovo film di JAMES BOND

Fate 13 con 007: le norme del GRANDE CONCORSO su SORRISI E CANZONI TV

PRINCIPE

La americian Porno play-girl nel film più morboso dell'anno
GOLA [illegible] DI FIORENZE

ORFEO

QUELLA [illegible] IN LADY FOSTER

Giovedì all'ARLECCHINO
Un eccezionale avvenimento cinematografico
15 ANNI [illegible] 17 LUI,
L'AMORE CHE OGNI GENITORE TEME

metropol oggi
PORNO. GRANDISSIMO E INTERNAZIONALE

ALL'ARISTON
«Premio David Europeo 1981»

[illegible] più bella conquista di Tarzan!
Al VITTORIA

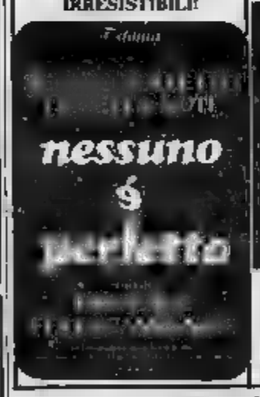
AL LUX
I PREDATORI dell'ARCA PERDUTA
Il capolavoro di SPIELBERG e LUCAS sta diventando il più grande successo mondiale di TUTTI I TEMPI.
E' il compendio dei grandi successi del cinema.
E' SPETTACOLO · E' AVVENTURA · E' AMORE.
E' MISTERO · E' GRANDIOSITA' · E' AZIONE.
E' un grande divertimento per tutti.

Al DORIA
Finalmente si ride!

E con Turi Ferro nel ruolo di Alcozer

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Grande IDEAL
POZZETTO - MUTI
PRATICAMENTE IRRESISTIBILI!



CENTRALE
FERRERI - BUKOWSKY
Gran Premio SAN SEBASTIANO

Una miscela esplosiva: alcool, sesso e poesia!

Un'anteprima per raffinati...
GIOVEDI' al GIOIELLO
TENERE CUGINE
di David Hamilton

La storia di «Tenere cugine» è semplice: la scoperta del sesso di Julien e [illegible] cuginetta Giulia, durante l'estate in una villa di campagna.
Un film di Hamilton ha sempre in sè un elemento di tenerezza ed in più la componente [illegible] che si ridesta...

ARCO
per un cinema migliore
Dustin Hoffman
Nella sua migliore interpretazione
CANE DI PAGLIA
Orario spettacoli 20.15 - 22.30

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

TORINO
DALLE ORE 10
AMERICAN PORNO ULTRA [illegible] CORE
XXX
ESPERIENCE ADULTS

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 007) Excalibur, regia Terry Hooper Nelson Nicholas Clay. Ore: 15.30 18.45 22.30 Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 31, tel 546 147) Ok un passo lontano da K. Zanussi (drammatico). Ore 15.30 17.55 20.10 22.25 Ingr. 4000 ridotti 2000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 587 190) La corsa più pazza d'America, con Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis jr. Colori. Non vedi Ore 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 4000

ARTISTI EROTIC CENTER (via Arsenale 31, 374) Sex partouse per perversi coppie. Inizio Ven. 18 (commedia erotica) Ap. 16, ore 22.30 L. 3000

ASTOR (via Verdi 8, tel 519 516) James Bond 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carol Bouquet (thriller-poliziesco) Ore 15.35 17.55 20.10 22.30 Ingresso 4000

AUGUSTUS (galleria C.L.N. 248, tel 530 714) Rivoluzione in fa, Massimo Troisi (Colori) (divertente) Ore 15.40 18.10 17.55 18.10 20.10 22.30 Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Domenico 24, tel 540 603) James Bond 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carol Bouquet (thriller-poliziesco) Ore 15.35 17.55 20.10 22.30 Ingresso 4000 Ridotti 2000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel 540 110) Storia di ragazzi e ragazze di M. Ferrero con O. Muti, Ben Gazzara (sentimentale) Vietato ai minori 18 Ore 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 3500

CENTRALE SCUOLE: oggi, martedì ore 10 Bloc bomber. Prezzi 500 e 1000

CRISTALLO (via Cibrario 9, tel 859 710) La corsa più pazza d'America, Burt Reynolds, R. Moore, F. Fawcett, D. De Luise, D. Martin, S. Davis jr. Col. Non vedi Ore 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso L. 4000

DORA (via Bertola 9, tel 542 422) Il bambino, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo) Ore 16.40, 18.40, 20.40, 22.40 Ingresso 4000, ridotti 2000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500 780) L'assassinio, Robert De Niro, Robert Duvall. Col. Vedi la Ore 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingresso 3500

KELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 1, tel 215 613) Oggi Chiuso per riposo settimanale. Domani Le ultime ore della giungla di Steven Lisberger. Prenotazione gradita di Franca Valeri

IDEAL (corso Becc aria 7, tel 541 523) Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non vedi Colori Ore 16.30 18.30 20.30, 22.30 Ingresso 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel 537 100) Le occasioni di Rosa, di Salvatore Piscicelli con Marina Suma (drammatico) Vietato ai minori 14 Ore 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 4000

LUCE (Galleria San Federico, tel 541 793) I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso) Ore 16.20 18.35, 20.30 22.35 Ingresso 4000, ridotti 2000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel 683 354) A.A.A. Porno Agenzia, V.O. Col. Vedi 18 (commedia erotica) Ap. 14.30, ult. 22.30 Ingresso L. 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel 652 470) Porno show a Montecarlo. Veronique Mongardi, Robert Liebey. Col. Vietato ai 18 Ore 14.30 16 17.40 19.15, 20.40, 22.30 L. 3500

MAZZINI (via Pomba 7, tel 519 550) Pierino contro tutti, Alvaro Vitali. Techn. Non vedi Ore 15 16.45 18.40 20.35 22.30 Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel 537 488) La polizia ringrazia Ciavin con M. Merlo, Abramov, C. Cardinale, B. Lancaster. Vietato ai minori 18. 17.30, 20, 22.30 Ingresso 4000

ORFEO (piazza Carlina, tel 839 870) Quella sporca vicenda di Lady Foster (Scene sensazionali) Liana Foster. Techn. Vedi 18 (erotico) Ap. 15 ult. 22.30 Ingresso L. 3000

PRINCIPE (via Principe di Acaia 45, tel 760 951) Gola profonda di Florence, tecnicolor. Vedi 18 Ap. 15, ult. 22.30 Ingresso L. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 125, tel 530 865) Sex erotic Ink, col. Vedi 18 (commedia erotica) Ap. 10, ult. 22 Ingresso 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 561 600) Fuga per la vittoria, Michael Caine, Sylvester Stallone, Pelé, Regia di J. Huston. Col. Non vedi Ore 15.40 17.55, 20.10, 22.30 Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 510 145) Il gaglioffo colpisce sempre due volte di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Vedi 14 Ore 14 16 18 20.15, 22.30 Ingresso 4000

STUDIO UNO (via Accursio 2, tel 830 521) La tragedia di un uomo ridicolo di Bernardo Bertolucci con Ugo Tognazzi (Palma d'oro Cannes 81) A. Ingresso 3500 Abbo 2000 Orario 16 18 19 20.20 22.30

TORINO (via Bucchi 6, tel 830 353) La professionista del piacere. V.O. Vedi 18 (erotico provocante) Prossimo ap. ore 10 lavoro ore 14.30 ult. 22.30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 330, tel 511 789) Tarzan l'uomo scimmia, Bo Derek, Richard Harris, Miles O'Keefe (avventuroso) Ore 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingresso 4000, ridotti 2000

VOLTA (via Cagliari 15, tel 683 744) Fuga per la vittoria, Michael Caine, Sylvester Stallone, Pelé, Regia di J. Huston. Col. Non vedi Ore 15.40 17.55, 20.10, 22.30 Ingresso 4000

VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 571 843) Dentisti! Aggiudicati, tecnicolor. Vedi 18 (commedia erotica) Ap. 14.30 ult. 22.30 Ingresso L. 2500

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1, tel 215 613) «Work in progress» con gli amici in 4 un capolavoro omaggio». Domani L'Associazione «Il Futuro» presenta: **Sebastiane** di Derek Jarman, con L. Treviglio. In serata). Proiezione unica ore 21.15. Ingresso L. 3500 (in sauna con accessori in dotazione) Vietato ai 18

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 a Nizza, tel 684 264) Uno sparo nell'oro... politicamente amici, Renato Pozzetto, Tomba Milian. Ore 20.40, 22.30

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel 484 671) Cane di paglia, Dustin Hoffman. Vietato ai 18 Ore 20.35, 22.30

ELISEO (piazza Sabotino, tel 338 [illegible] 15) Film vietato

FARO (via Po 30, tel 832 316) Chiuso per riposo. Domani I carabbinieri. Non vedi Ap. 18, ult. 22.30

FIAMMA (corso Trapani 87, tel 373 087) Aaaa. Adriano Celentano, Edwige Fenech. Ap. 20, ult. 22.20

JOLLY (via Venaria 130, tel 280 181) Pornografia compromessa, Brigitte Lahaie. Col. Vedi 18 (Commedia erotica) Ap. 20 ult. 22.30 Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel 588 781) La grande spiaggia, Donald Sutherland, C. Keegan. Non vedi Ore 14.05, 16.10, 20.15, 22.20

MARGHERITA (piazza Maggiore 9, tel 795 803) I rapaci della guerra, C. Norris. Ore 20.25, 22.30

MASSIMO (via Montebello 8, tel 876 041) Scontro di titani, Harry Hamlin, U. Andress (colossale) Ore 20.15, 22.30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel 530 255) Cocco d'amore, Vedi 18 (commedia erotica) Ap. ore 10 ult. 22.30 Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel 545 248) Chiuso per riposo

PUNTODUE RAGAZZI: Chiuso per riposo

ROSA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel 497 765) Assatra di gli. Techn. vedi 18 Ap. 15 ult. 22.30 Ingresso 2000

SELENE (corso Belgio 53, tel 879 171) Blue [illegible] (commedia erotica) Vedi 18 Ap. 15 Ult. 22.30

STATUTO (via Cesare 19, tel 487 051) Quaglia, di Dario Argento con J. Harper. Il Cairo Techn. Vedi 14 Orario 15 16.50 18.40 20.30 22.30

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Saccarelli 18, tel 511 293) Il cielo sopra Berlino, Solveig Dommartin, Bruno Ganz. Vedi 18 Ore 14.05, 15.45 17.25, 19.05, 20.45, 22.30 L. 1500

CONTINENTALE (via Nizza 34, tel 687 068) Chiuso per riposo

FORTINO (via Cigna 87, tel 486 550) «I guerrieri della notte» tecnic. Vedi 18 Ap. 20 ult. 22.30 L. 1500

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel 530 238) vedi sotto

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel 851 904) Rapporti tra coniugi sfilata la città rispondo, Maria Mercier

NUOVO EDISON (via Venaria 8, tel 749 23 67) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» un film di Milos Forman con Jack Nicholson tecnic. Ap. 20 ult. 22.20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5 L, tel 548 077) Jean-Luc Godard «Il maschio e la femmina», con Jean Pierre Leaud e Chantal Goya. Ore 18.30 20.30 22.30

CABARET VOLTAIRE (via Cumiana 7, tel 519 048) dalle 18 alle 24 Good Mix New era Double pleasure. Ingr. soci

CINECLUB (via Cesana 15, tel 447 2684) dalle 14.30 alle 24 computerizzato Schizophren per pilomani. Ingr. 1a stabilità. Ingresso riservato ai soci

PD: L'impossibile ha prestato la sua morte. V. Rochelori

CROCETTA - S. RITA

ADRIANO (via Sacchi 95, tel 587 715) Casi come noi, M. Mastroianni, N. Kinski

GIARDINO d'Essai (via Madonna di Campagna 62, tel 326 873) all'Essai - Sala Rubens Ap. 20 ult. 22.30

GIRASOLE d'Essai (via Torino 97, tel 390 711) Le squole. di B. Scorsese Ap. 20 ult. 22.30

PUREZZA (corso Duca Abruzzi 103, tel 508 128) solo grandi film Colpo mobile di George Roy Hill con Paul Newman Ore 20 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 77, tel 448 784) (Autunno a luce rossa) «Proiezioni particolari» Vedi 18 Ap. 20 ult. 22.30, L. 1200

SAN PAOLO (via Cassia 80, tel 372 537) Prossi sobre Sam, Woody Allen. Diane Keaton Techn. Non vedi Ore 20.30 22.30

ZONA FRANCIA

MIGNON (corso Tassoni 3, tel 749 3843) «Donne in amore» di Ken Russell con Glenda Jackson. O. Read Vedi 18 ult. 22.15

ZITA d'Essai (via Cigna 68, tel 749 79 07) Puppi Du de e morire da A. Celentano con C. Alon Ap. 20 ult. 22.30 Ultimo giorno

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 168, tel 267 674) La governante dell'assassino accanto. Vedi 18 Ap. 15 ult. 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 172, tel 664 247) «Casanova superstar» (tutte rosse) Vedi 18 Ap. 15 Ingresso 1000

Film segnalati dalla critica **Qualcuno volò sul nido del cuculo** (Nuovo Odeon)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis. — Cinema Azzurro: Adriano, Alessandria, Ambrosio, Apollo, Arco, Artisti, Arlecchino, Astor, Augustus, Baretti, Capitol, Cinema, Corso, Eliseo, Ideal, Le Pera, Lilliput, Lux, Massimo, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Rosa, Sala Show, Vittoria, Vip

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL «Superdotata» V. 18

CARMAGNOLA
LUX «Bocca golosa». Vedi 18
SPLENDOR «La formula» film vol

CHIERI
NUOVO CHIERESE «La polla»

CIRIE'
ITALIA «Pornovideo» tecnic. Vedi 18
NUOVO: oggi chiuso

CUORGNE'
PERONA «Delirio»

MONTANARO
VITTORIA «Orgasmo nello di una mostruosa porno». Vedi 18

NICHELINO
SUPERGA «Bianco Sissy»

PINEROLO
HOLLYWOOD «L'estasi e l'angoscia»
ITALIA «Sapori orgasmo»
NUOVO «L'estasi e gli orgi sul terrore»
PRIMAVERA «Trecka fuoghi blasfemi di lussuria»
RITZ «Alla tedesca»

SETTIMO
GARIBALDI «Porno agenzia»

VALPERGA
AMBRA «Magli erotismo»

VENARIA
SUPERCINEMA «La bocca della verità»

TEATRI E [illegible]

PICCOLO REGIO, ore 17.30 «Il lavoro teatrale». Da Oberon Cosmo di Sem Benelizio e Luisa Meier (1820-1849) Conversazione a cura di Giorgio Guglielmi (ingresso libero)

ADUA - TEATRO STABILE: ore 20.30 il Teatro Stabile di Bolzano presenta Coltelli di John Cassavetes Regia di Marco Bernardi Spettacolo in abbonamento Tel 544 562 - 544 246

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20.30 la Compagnia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi presenta La bisbetica domata di W. Shakespeare Regia di Marco Parodi Spettacolo in abbonamento Tel 544 562 - 556 745 - 535 440

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: questa sera ore 21 Festival Mondiale del teatro di Nancy-Usa 81. Rendezvous radar, Compagnia Spoon 3 di San Francisco (c. Casale 106 tel 832 088)

CONSERVATORIO - RAY MARENTELY: ore 21 Ludmer Da San Sebastiano, Marisa Berry, pianoforte. I Lieder di Schumann in collaborazione con la Scuola parentale di Maria Delia (in prem. tel 578 070

D'UOMO TEATRO (tel. 540 633) Concerto Bluegrass Country degli «Happy Green Grapes». Oggi riposo. Domani Bill Hearth. Domani ore 21

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 18.30 Giandujotto. Spettacoli per le scuole e visite di Torino tel 687 530 238

TEATRI - RITROVI

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Alfieri ore 20.30
GIUSEPPE PAMBIERI in LIA TANZI
LA BISBETICA DOMATA
di William Shakespeare
Regia di MARCO PARODI
con FRANCESCO VARIANO, STEFANO DE SANDO, RENZO RINALDI, MARINA GIORDANA, FABRIZIO TEMPERINI
Spettacolo in abbonamento

TEATRO STABILE [illegible]
Al Teatro Adua ore 20.30
Il Teatro Stabile di Bolzano in
COLTELLI
di John Cassavetes
Regia di MARCO BERNARDI
con ANTONIO SALINES
M. TERESA MARTINO
GIANNI GALAVOTTI
CAROLA STAGNARO
Tel. 544 562 - 544 246

TEATRO GOBETTI, ore 21
Domani, ore 15,30 e 21
FRANCO BARBERO
nel comicissimo spettacolo
LA DONA BA SCONTA
di Emmedì
grande successo
Tel. 544562-544246
ultima settimana

NUOVO - tel. 655.052
questa sera, giovedì e venerdì ore 21
sabato e domenica ore 16 e 21
[illegible] MARIO [illegible] MICOLA
in [illegible] MUTE
NAPOLI ... [illegible]

TEATRO ITALIA
Telefono 698 40 21
domani ore 21,15
GIPO
«Un bagno per Virginia»

TEATRO STABILE TORINO
Da [illegible] si prenota per
IL [illegible] LANDO
di Harold Pinter
Regia di Roberto Vezzosi
Gruppo [illegible] Rocca
al Teatro Gobetti dal 9 nov.
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544.562 - 556.245

CABARET VOLTAIRE NEO PIEMONTE ASS. CULTURA UNIVERSITA' POLITECNICO - ISEF
TEATRO ERIDANO
«SOON 3» di S. FRANCISCO
Un pluriennale spettacolo al TEATRO IMMAGINI

dante **la perla**
ore 15,30 MATINEE
giovedì
CLAUDIO [illegible]

SI E' RIAPERTO IL NUOVO MULETTO
RISTORANTE
C. Casale 194 - Tel. 890.326

le cinquet
Via Baccina 34 Tel. 545 946
ore 22
CABARET con RAMELLA

TEMPLARI - PIANO BAR
ore 21.30
al piano Maestro SANDRINI
Via Santa Chiara 40
Tel. 436.445

GOBETTI: stasera ore 21 Franco Barbero in la donna da sposta. Due tempi comici di Emmedì Tel 544 562 - 556 246. Ultima settimana
ITALIA: riposo Domani ore 21,15 Dopo nella novità concessa «Un bagno per Virginia». Prem. via Nizza 138, tel 656 40 21
NUOVO - SALA VALENTINO: riposo Domani ore 21,15 | Cabarettisti in trasferimento tel 655 552
NUOVO: ore 21 Mario Merola in Chiamatemi Nando... 007. Prem. C. M. d'Azeglio 17, tel 655.552
TEATRO STABILE-SETTORE SCUOLA/LABORATORI: al Teatro Piccolo Valdocco (v. Salerno, 12) ore 10 la Cooperativa La Contrada presenta Un due tre gatto in fuori e avanti il più di Tonino Conte e Lele Luzzati

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: Inizio Stagione Teatrale dal 28-10-81. Festival mondiale del teatro di Nancy - Usa 81. Abbonati compagnia abbonamenti, tel 519 048
[illegible] «Corpi di danza moderna» a [illegible] di Carla Perotti (v. C. M. d'Azeglio 17, tel 660 660
NUOVO: «Centro di sperimentazione della scena» Sabato Domani Domenica Riposo (ini. tel 650 660.

RITROVI

BELLE ARTI: bar 10.30-21 ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danze
LA PERLA: ore 15.30 danze
TROCADERO: ore 21 Ca Scarpa

CAFFE' CONCERTO S. CARLO (piazza S. Carlo) orch. Pino Show 21-0.30
CHICCO'S PIANO BAR (via Ormea 1, tel 650 5643) suonano i dischi Thomas
INDIS - [illegible] BAR (via Verdi 11, tel 830 7441) nuova direz. Bonini Patrizia Galeno
EMAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 3, tel 532 492) Lorenzo Pezzoli, Pellembo
EMAKER DISCOTECA: ore 15.30-21

GALLERIE

APPRODO (via Bogino 17) Guido Chiti
ANTICENTRO - QUADRIANO: T. Tullach
ARTE ANTICNOTA' (Rocca 1) Alberione
ARTE CLUB (via Bodoni 3) Goccione
ARTE 181 (Piazza 121) L. Amadeo
EMMEDUE (Via Umberto, 10) Prezzi 600
IDEOGRAMMA (De Grassi, 35) Tandon
LA SEDIA (S. Teresa 20 c. tel 519 947) Arte e decori dell'antica Guapparia
IL PRISMA - Cumiana: calori 600-900
IL TORCHIO (corso Moncalieri 3) Mario Schifano - Franco Fontana
LA 16 (c. Casale 307, tel 890 048) grafica
L'ARIETE (via Bava 4, tel 832 075) Dipinti di Michela Tomajino Berra
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel 885 478) Giuseppe Carpanedo 15.30-19.30
ZIGGURAT (Via Umberto, 56 I.) Paolo Ambrosio 4 dipinti fra 4000 lire

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Aldo Casiano
A.I.C.: Oriano Cerrato, mostra pers. [illegible] Manfredo «Viaggio all'isola di Madeira»
CAVOUR - Moncalieri: Dario Buenzoli
CITTADELLA: Mario Calvanese
DANTESCA: Piero Buscemi, dip.
FOGLIATO (via Martini, 9) Prezzi 800
GUBBI (piazza Solferino, 21) I Contemporanei Collettivi. Ore 10-13, 16-20.
LA CROSTA - Asti: Pietro Ramella
LA BUMALA (via Po 9) Personale di Enrico Visani
LA FORNACE - Asti: G. Solfanelli
LE IMMAGINI: De Pisis litografie
LINEA - Cuneo: pers. L. Spazzapan
MARCHISIO: Quartieri, Carni dell'isola, e altri artisti dell'800 italiano
PIRRA (corso Cairoli 32, tel 677 344) Dino Alberti
PIRRA CERAMICHE (lungo Po Cadorna 1, tel 677 810) La ceramiche di Gotta
SANT'AGOSTINO (535 982) 800-900
VIOTTI: Mario Lupo

MUSEO DELLE MARIONETTE (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 15 e 21,15 «Francesco d'Assisi» di Michael Curtiz con B. Donlan, B. Hart, R. Armendariz (Usa 1961, min 106)

Come?

Classico aperitivo *con una spruzzata di selz o liscio con ghiaccio, buccia d'arancia o di limone.*
Fresco dissetante *con molto selz o acqua minerale, fetta d'arancia e sempre ben ghiacciato.*
Allegro long drink *con succo d'arancia di pompelmo, cubetti di ghiaccio e tonic water a piacere.*

Aperol, poco alcolico

Compagni e tifosi parlano dell'errore del difensore torinese con la Roma

Brio, colpe [redacted]

Lo stopper della Juventus ha rivisto alla tv l'episodio. «Non giudicatemi solo per questo». Gentile: «Non deve demoralizzarsi, abbiamo fiducia in lui». Da Zoff nessun gesto di consolazione

Sergio [redacted] sotto accusa

TORINO — Sergio Brio, stopper della Juventus, ha meditato a lungo sull'errore che ha permesso [redacted] battere i bianconeri a Torino dopo 14 anni. Ha rivisto l'azione alla televisione, ci ha pensato sopra la notte. Ieri alla ripresa degli allenamenti aveva volto teso e sguardo preoccupato. E' uscito per primo dagli spogliatoi, quasi avesse fretta di affrontare i tifosi, ha lasciato lo stadio fra timidi applausi. «Coraggio, Sergio, tieni duro», ha gridato la piccola folla del Comunale scegliendo [redacted] perdono.

L'errore di Brio, l'indecisione, quel pallone regalato a Falcao sono stati oggetto di molte discussioni. L'episodio è stato analizzato, [redacted] giudicato. Qualcuno, fra i tifosi, ha tirato di mezzo anche Zoff e Scirea, che hanno contribuito [redacted] Brio [redacted] fatale pasticcio; d'altra parte non si parlava e persino l'Anderlecht, così vicino, entrava [redacted] nei discorsi dei tifosi.

«Sono sufficientemente maturo per capire il mio errore — ha detto Brio — *e mi spiace [redacted] causato la sconfitta della Juventus. Chiedo solo al pubblico di non giudicarmi per questo. Io sono tranquillo, lavorerò sodo per risalire, come ho già fatto in passato».*

Parole distese nel tono, piene di amarezza nei contenuti. Brio non è aiutato dalla fortuna. Un anno e mezzo fa, il 16 aprile [redacted], si infortunò gravemente al ginocchio durante un'amichevole a Vado Ligure. Aveva appena conquistato il posto in squadra, superando critiche [redacted] sapre. Un [redacted] lontano dai campi, la volontà [redacted] guarire, la crescita, il ritorno in squadra. E adesso questo regalo alla Roma, con i tifosi di nuovo [redacted] l'erta e pronti ai processi.

«La Juventus, contro la Roma, ha commesso una lunga serie di errori. L'ha riconosciuto anche Trapattoni. [redacted] la gente purtroppo vede solo il mio. Forse [redacted] cose sarebbero cambiate se avessi segnato di testa: evidentemente la fortuna non mi aiuta».

Qualcuno, in giro, dice che lei non è stopper da Juventus. *«Non so, quando sento queste cose [redacted] volta dall'altra parte. Sorrido, parliamoci chiaro. Pruzzo non ha fatto granché, a parte una fuga in contropiede. Voglio essere giudicato con serietà, spero di riscattarmi presto: già domani [redacted] l'Anderlecht».*

Sergio Brio, fuori dal campo, possiede una virtù: è [redacted] ragazzo onesto, uno che sa riconoscere i propri errori e trova il coraggio di parlarne. *«La colpa è solo mia* — ripete — *inutile cercare scuse o complici».*

E i compagni? Difesa con qualche sfumatura. Scirea: *«Brio va giudicato [redacted] quello che ha fatto finora prima di criticarlo in modo ingiusto, persino eccessivo. Il suo rendimento complessivo vale quello [redacted] tutti noi. Per fortuna [redacted] ragazzo intelligente e ha reagito bene. Vorrei inoltre aggiungere che in occasione del gol ho sbagliato anch'io».*

Cabrini: *«Se la prendono con lui perché è alto e si nota di più. Inoltre gioca in un ruolo ingrato. [redacted] dobbiamo addossargli troppe responsabilità».*

Gentile: *«Anche a me, come ad altri, è capitato [redacted] commettere errori, spesso clamorosi. Brio è giovane, non deve allarmarsi o demoralizzarsi. Noi [redacted] stimiamo e abbiamo fiducia in lui. Si riscatterà [redacted] l'Anderlecht. Chissà che [redacted] fortuna, una volta tanto, [redacted] giri dalla sua parte».*

Zoff: *«Tutti possono sbagliare, inutile insistere con discorsetti e paternali. Storia passata, meglio non parlarne più. Domani dobbiamo giocare come nulla fosse accaduto».*

[redacted] i compagni della difesa, mentre Sergio Brio racconta i suoi guai e chiede comprensione e fiducia. E' giusto che Zoff non sia venuto a consolarlo? *«Credo di sì. Nessun problema perché [redacted] stato io a sbagliare».*

Ma c'è amarezza nelle parole, e anche un pizzico di delusione. In realtà Zoff, per quanto riguarda il gol non è puro da colpa. Forse una frase, un gesto, magari una mezza ammissione di complicità non avrebbe guastato: la divisione del peso sarebbe stata certamente più utile a Brio che non la richiesta del silenzio. E poi, cosa è mai per Zoff una piccola colpa davanti a una lunga, inimitabile carriera piena di gloria?

Carlo Coscia

Ha fatto impazzire i bianconeri

Due momenti di Chierico che, in Juventus-Roma, con le sue serpentine, ha messo in difficoltà sia Cabrini (a sinistra) che Gentile

Juve-Anderlecht è anche un match [redacted] panchine

Ivic ha già lanciato la sfida [redacted] Trapattoni

Al telefono del Royal Sporting Anderlecht, ieri sera, il segretario-manager Michel Verschueren, il Richelieu del club. La solita cortesia mostrata [redacted] giorni [redacted] Bruxelles, ma il [redacted] voce è più duro. «Arriviamo domani, martedì, alle 11 a Caselle. [redacted] seguiranno tre charters di tifosi, altri fans giungeranno con un treno speciale, altri ancora in automobile. Forse avremo duemila supporters, l'entusiasmo per il 3 a 1 dell'andata è ancora vivo».

— La vostra squadra è in forma, cinque gol al Bruges domenica in Coppa...

«Lasci perdere. [redacted] giochiamo [redacted]. Il Bruges è a pezzi, lo sapete, non è più la squadra che eliminò la Juventus».

— Segnare cinque reti comunque è [redacted] di salute. Nessun problema tra i giocatori?

«Nessuno perché già [redacted] fatto [redacted] alle assenze di Renquin, Coeck e Perusovic. A proposito, se voi giornalisti volete parlare [redacted] la squadra fatelo a [redacted], mentre [redacted] aspettano i bagagli. Dopo, a Villa [redacted], porte chiuse a tutti. Vogliamo stare tranquilli. Spero ci capirete. Arrivederci».

Il catenaccio comincia. L'Anderlecht non dovrebbe farlo in campo, dicono che [redacted] è capace, ma l'allenatore Thomislav Ivic è bravissimo [redacted] isolarsi nelle vigilie. I [redacted] nalisti belgi dicono che ciò è normale. Parla raramente, quando dice di farlo concede pochissime parole ed in inglese. E' un tipo che mette paura, o almeno impensierisce, il collega Trapattoni. Gli tese trappole pericolose già quando guidava l'Ajax.

Ivic ha il vantaggio, su Trapattoni, di poter disporre [redacted] giocatori buoni a tutti gli [redacted]. Il ruolo è vincolante, limitativo, segno [redacted] modestia, soprattutto in Italia. Il tecnico jugoslavo si è presentato a Bruxelles all'i[redacted] [redacted] stagione [redacted] regalato agli intervisti[redacted] un'ora, tempo record, e su quanto ha detto e [redacted] in quei sessanta minuti si costruisce e ricostruisce la storia delle sue convinzioni calcistiche.

Non c'è altra strada. Michel Verschueren lancia cortine di fumo attorno al suo tecnico. Lui, Thomislav Ivic, [redacted] origine dalmata, ha un «credo» centrato sulla [redacted]: «E' [redacted] disposizione degli uomini in campo a c[redacted] tare. E' [redacted] 4-3-3 ad aver stretto gli spazi [redacted] terreno. I fuori gioco difensivo fa il resto. Quando ho preso in mano l'Anderlecht, la passata stagione, la distanza fra difensori e punte era di cinquanta metri. Adesso è di trenta. I [redacted] giocatori [redacted] sempre più vicini uno all'altro sul campo».

Il «gioco corto» dell'Anderlecht ha già fatto faticare la Juve a Bruxelles. Il terreno stretto del Parc Astrid ha fatto il resto. Stavolta [redacted] Comunale i bianco-viola dovranno pur allargare le file. Compito di Trapattoni [redacted] vare le mosse giuste. Ivic, ex giocatore dell'Hajduk [redacted] Spalato, è abbastanza sicuro di aver portato l'Anderlecht al meglio: «Prendete Cluytens — spiega —, a centrocampo non [redacted] più spazio. L'ho spostato indietro, terzino d'attacco. Una posizione dalla quale può partire lanciato, come De [redacted] dalla parte sinistra».

Nell'andata, la Juve non ha trovato le contromisure adatte a frenare i due «che venivano da lontano». Adesso la speranza [redacted] che l'Anderlecht sia meno intraprendente. «Due anni alla scuola allenatori [redacted] Belgra[redacted] — spiega Ivic — mi hanno temprato. [redacted] corsi seri, pratica e [redacted] tutti i giorni. Questo è il segreto del successo dei tecnici jugoslavi in giro per il mondo». [redacted] che mai importante [redacted] duello delle panchine, domani sera Thomislav Ivic ha lanciato da tempo la sua sfida.

Bruno Perucca

Dodo Chierico, ritorno da un dramma

Romano, [redacted] anni, vive [redacted] genitori: [redacted] ebbe un pauroso incidente in cui morì la [redacted] - E' in comproprietà [redacted] l'Inter, [redacted] vuol restare con la [redacted] - Liedholm: «Tecnicamente [redacted] inferiore solo [redacted] Falcao»

ROMA — *Odoacre Chierico, Sebastiano Nela e Luciano Marangon sono le forze nuove della Roma, però Nela e Marangon sono terzini, difensori, non uomini di punta. Chierico [redacted] è ala, giocatore di spicco. Forse anche per una folta chioma [redacted] capelli rossi, certo per la sua rapidità, per il [redacted] movimento, per le [redacted] invenzioni. E' poco più che un ragazzo, è nato il 28 marzo 1959, ma ha già una buona esperienza di gioco e di vita.*

Nato a Roma - alla Montagnola nei pressi dell'Eur - unico figlio maschio con tre sorelle, ha iniziato a giocare nella Steler, squadra di dilettanti. Fu prelevato dall'Inter, dove rimase qualche anno tra i ragazzi per passare poi [redacted]. Due anni di B, poche gare nella prima stagione, trenta partite e sei gol nella seconda. Ebbe anche [redacted] sventura di essere protagonista di un grave incidente stradale. Guidava lui, scoppiò [redacted] gomma, con tre morti tra cui la fidanzata e la mamma della ragazza. Chierico, ricordando [redacted] dramma, ha ancora qualche lacrima: *«Sono sempre [redacted] un ragazzo tranquillo, [redacted] grave tragedia mi ha insegnato molte cose».*

Ragazzo [redacted] borgata, è rientrato a Roma volentieri: «Sono a casa, vivo con i genitori, non ho più la fidanzata e passo le ore libere con gli amici. Mi chiamano Dodo come un tempo. Sono felice». *Finalmente mi sorride. E' tornato a Roma ed ha avuto fortuna. Superato il periodo [redacted] ambientamento, ha conquistato un posto in squadra. Liedholm ha dovuto prima spostare Conti a sinistra, poi «sacrificare in panchina». Scarnecchia. Ma [redacted] Chierico aveva il diritto di giocare. Ha convinto anche i critici che lo avevano giudicato immaturo e fuori posto. Immaturo per scarsa esperienza e fuori posto perché [redacted] punta [redacted], ma mezz'ala d'attacco. Ora nessuno più lo discute, anzi c'è chi lo propone a Bearzot per la Nazionale in antitesi con Bruno Conti, [redacted] anticipo a Marocchino.*

Chierico di Marocchino dice: «Non intendo fare paragoni. Mi chiedono se gioco meglio [redacted] Marocchino. Io non lo so. Abbiamo doti in comune completate però da differenze. E' m[redacted] evitare paragoni».

Gli chiediamo se pensa [redacted] Nazionale. La risposta è pacata: «Per il momento gioco nella Roma e penso alla Roma. Il resto verrà».

Che significa il «resto»? Intende parlare di scudetto? Dodo Chierico ribatte: «E' prematuro. Noi giochiamo alla giornata, guardiamo a quella che viene oggi, senza ricordare quanto è successo [redacted]. Quindi [redacted] partita con la Juventus è dimenticata. Ora dobbiamo affrontare il Bologna, [redacted] una prova egualmente difficile».

Eterno studente? «Voglio diventare geometra, [redacted] ora non ho tempo di studiare». *Ragazzo educato con proprietà di linguaggio, Dodo Chierico è giudicato [redacted] Liedholm così:* «Nel nostro gioco è fondamentale. Con Nela forma la base tattica nel settore destro. Tecnicamente è inferiore [redacted] Falcao ma può e deve migliorare».

Il giocatore è stato acquistato dalla Roma al cinquanta per [redacted] pagando al Pisa ottocento milioni. Il restante cinquanta per cento della comproprietà è dell'Inter. Continuando [redacted] Chierico potrebbe diventare il giocatore più conteso sul mercato da pure tra due sole società, l'Inter e la Roma. Si potrebbe ripetere un nuovo «caso Rossi». Sogliano, che tratta gli affari della Roma, ha detto tempo addietro che «il problema non è attuale», aggiungendo che «Roma e Inter si siederanno ad un tavolo a fine aprile per trovare un accordo».

Per il momento Dodo Chierico sta a Roma, gioca nella Roma e pensa allo [redacted]. Gli chiediamo ancora se tornerebbe all'Inter. La risposta: «Voglio rimanere a Roma».

Giulio Accatino

[redacted] Bini [redacted] Bucarest [redacted] e Marini libero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — Non c'è pace per questa Inter. Anche a Bucarest nella gara di ritorno con la Dinamo per la Coppa Uefa dovrà fare a meno di uno dei suoi [redacted] base, capitan Bini. Proprio quando [redacted] inserendosi con la dovuta autorità nel gioco [redacted] squadra il libero ha riportato un grave infortunio che praticamente lo esclude dalla formazione [redacted] almeno un mese. Prima [redacted] partenza per la Romania il dottor Benassi esaminata la xerografia ha parlato di «interessamento al tendine rotuleo del ginocchio destro» escludendo [redacted] lo sfilacciamento. Secondo un'altra versione l'incidente sarebbe ancora [redacted] grave. Ieri gli è stato applicato un bendaggio rigido dopo di che fra una settimana i medici osserveranno la reazione e potranno dare [redacted] responso più preciso.

L'assenza di Bini mette ulteriormente nei guai Bersellini. Il tecnico è sembrato piuttosto perplesso: «Il [redacted] — [redacted] detto — è stato un anno sfortunato, non vedo l'ora che finisca. Anche per Bini ha portato soltanto guai. Ormai ci stiamo abituando a queste disavventure che finiscono per compromettere il nostro cammino. Spero soltanto di recuperare Marini». Anche il centrocampista resta in [redacted] per la gara di domani: avverte un dolore all'arto infortunato e al pari del suo allenatore non sem[redacted] molto convinto. Costretto [redacted] inventare un libero, essendo scontato l'impiego di Bergomi su una delle punte romene, Bersellini finirà per spostare Marini oppure Bachlechner [redacted] o Bordon in modo da non compromettere eccessivamente l'[redacted] setto difensivo. «A questo punto — ha continuato Bersellini — l'importante è presentarsi in campo con la concentrazione necessaria, la stessa che si vide sempre in Romania, poi in Jugoslavia e in altre occasioni. [redacted] questo aspetto la squadra non mi ha [redacted] deluso. Non dobbiamo assolutamente scoprirci altrimenti offriremmo spazi preziosi ai nostri avversari. Quando parlavo di una Dinamo che rappresenta un misto tra la Stella Rossa e il Craiova non dicevo affatto [redacted] sciocchezza. I romeni lo [redacted] confermato nella [redacted] d'andata e lo ribadiranno sicuramente e soprattutto domani».

Fraizzoli quando ha appreso la notizia dell'infortunio di Bini, ha avuto un attimo di ristoro[?]: «Non ci voleva proprio, siamo decisamente sfortunati. Mi auguro che il libero torni presto in campo perché è un elemento quasi determinante per la [redacted] sua manovra».

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 11

Colonna vincente:
x-x-1; 1-x-2; x-1-x; 2-2-2-1

Le quote:
«13» vinc. 4 L. 1.003.054.300
«12» vinc. 106 L. 37.150.100

Totip n. 44

Colonna vincente:
x-1; 1-x; 2-2; x-2; 1-1; x-2

Le quote:
«12» vinc. 0 L. 18.779.400
«11» vinc. 100 L. [redacted]
«10» vinc. 1.330 L. 35.000

Così [redacted] video le Coppe europee

Ecco il mercoledì di Coppe in programma sulle varie tv.

TV DI STATO: diretta sulla Rete 2 (ore 13) di Dinamo Bucarest-Inter. In serata, sulla Rete 1, dopo l'incontro di pugilato Oliva-Rapasi (22.30 circa), saranno trasmesse brevi sintesi registrate (3° classeme) di Juventus-Anderlecht e Roma-Oporto.

TELEMONTECARLO: Liverpool-Az 67 in diretta (ore 20.25).

CANALE 5: Juventus-Anderlecht in diretta solo per la Lombardia (ore 20.30) ed in differita per il Piemonte (21.30).

RADIO: Radiouno trasmetterà in diretta il secondo tempo (ore 14) di Dinamo Bucarest-Inter e, sempre in diretta, dalle 20.00 le cronache di Juventus-Anderlecht e Roma-Oporto.

Risultati e classifiche

Serie A
(Risultati, 7ª giornata)

Ascoli-Como	1-1
Bologna-Cesena	0-0
Catanzaro-Milan	2-0
Fiorentina-Torino	2-1
Inter-Genoa	0-0
Juventus-Roma	0-1
Napoli-Avellino	0-0
Udinese-Cagliari	1-0

Classifica

Juventus	12
Roma	11
Inter	10
Fiorentina	10
Napoli	8
Catanzaro	8
Bologna	7
Ascoli	6
Genoa	6
Avellino	5
Cagliari	5
Torino	5
Milan	5
Udinese	5
Cesena	5
Como	4

Prossimo turno
(Domenica 8 nov. ore 14,30)

Avellino-Ascoli
Cagliari-Catanzaro
Cesena-Fiorentina
Genoa-Juventus
Milan-Como
Roma-Bologna
Torino-Napoli
Udinese-Inter

Serie B
(Risultati, 8ª giornata)

Cavese-Varese	0-0
Foggia-Brescia	2-1
Lazio-Catania	0-1
Palermo-Perugia	0-2
Pisa-Sambenedett.	2-2
Regg.-Pistoiese	4-0
Rimini-Lecce	2-1
Sampdoria-Cremon.	2-1
Spal-Pescara	0-0
Verona-Bari	1-1

Classifica

Varese	11	Reggiana	8
Catania	11	Spal	8
Samben.	10	Lazio	7
Perugia	10	Sampdoria	7
Cavese	10	Lecce	7
Pisa	9	Bari	6
Verona	9	Foggia	6
Rimini	9	Brescia	5
Pistoiese	9	Cremonese	5
Palermo	8	Pescara	4

Prossimo turno
(Domenica 8 nov. ore 14,30)

Bari-Foggia
Catania-Reggiana
Cremonese-Pisa
Lecce-Spal
Perugia-Cavese
Pescara-Sampdoria
Pistoiese-Lazio
Sambenedettese-Brescia
Varese-Rimini
Verona-Palermo

Contro i belgi mancherà lo squalificato Furino

Tardelli [redacted] meglio, dovrebbe giocare

TORINO — La Juventus, seduta a cerchio in mezzo al campo d'allenamento, ha analizzato per 45 minuti gli errori commessi contro la Roma. Trapattoni parlava ed i giocatori ascoltavano: *«Non abbiamo saputo applicare gli schemi tattici studiati* — ha detto poi l'allenatore — *comunque sono certo che alla fine la Roma si troverà dietro di noi. Ho [redacted] ragazzi, è stato un discorso tranquillo, come in famiglia quando una volta al mese si discutono i bilanci. I risultati? Siamo sempre primi in classifica, ma qualcosa doveva essere rivisto».*

Secondo Trapattoni, le carenze della Juventus contro i giallorossi sono state di origine mentale e non fisica: *«Dire che [redacted] preparazione è stata sbagliata è [redacted] sciocchezza. E non è neppure vero [redacted] il malore bianconero è fermato [redacted] quanto alle flessioni fisiche, sono naturali in certe situazioni, ingiustificabili all'inizio di una gara. Il problema, ripeto, è mentale, una specie di plagio psicologico, se passa il termine: a forza di sentir parlare di superiorità schiacciante, di dittatura bianconera sul campionato, la squadra si è sentita adulata ed ha peccato di presunzione. Dobbiamo scrollarci subito di dosso questo falso concetto»,* il pensiero, ovviamente, è rivolto all'Anderlecht. [redacted] fitta [redacted] la Roma. [redacted] Trapattoni, è [redacted] salutare e può servire all'immediato futuro a patto che la Juventus sappia far tesoro [redacted] lezione. Il problema, adesso, riguarda la squadra da mandare in campo contro i belgi. Furino è squalificato. Tardelli convalescente. Bettega e Cabrini non appaiono [redacted] meglio della condizione.

Bettega [redacted] un colpo ai legamenti del ginocchio sinistro: è leggermente claudicante ma sicuro di giocare. Anche [redacted] abrini ha problemi al ginocchio sinistro. Ha detto: *«Non riesco a fare certi movimenti, sono chiaramente in difficoltà. Però domani gioco: spero [redacted] spaccare tutto, e non parlo ovviamente del ginocchio».*

Le condizioni di Tardelli, per fortuna della Juventus, stanno nettamente migliorando. Il centrocampista si è allenato a lungo sotto gli occhi compiaciuti dell'allenatore: *«Tardelli si è mosso discretamente bene* — ha detto Trapattoni — *oltre le mie previsioni. Ha 60 probabilità su cento di essere in campo. Sabato era titubante, oggi ha calciato e corso senza paura. Ogni giorno si sblocca psicologicamente, buon segno».*

c. co.

La Lazio è nei guai
Castagner contestato minaccia di lasciare

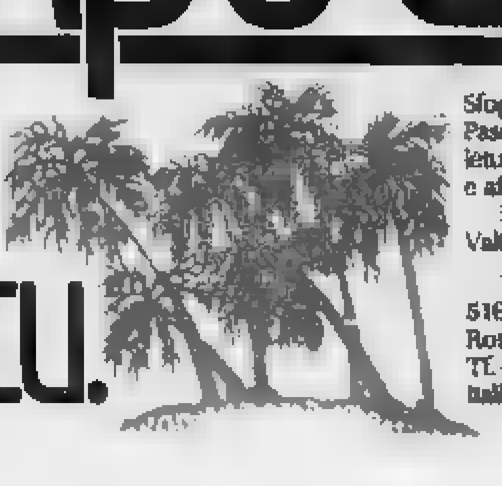
ROMA — La contestazione dei tifosi laziali contro Castagner, esplosa dopo la sconfitta subita all'Olimpico con il Catania, ha amareggiato il tecnico che ha minacciato di lasciare il suo incarico. «Non voglio rimanere a tutti i costi — ha dichiarato l'allenatore, che ieri si trovava a Perugia —; se si ritiene utile il mio allontanamento per risollevare le sorti della squadra, sono pronto ad andarmene».

«Ho sempre cercato di fare il mio dovere in perfetta buona fede e onestà — ha continuato —. Non tollero quindi che si facciano illazioni sulla sostituzione [redacted] Viola, decisa per motivi strettamente contingenti. [redacted] l'atmosfera non dovesse cambiare, il mio lavoro rischierebbe ulteriormente di complicarsi. In tal caso sarebbe preferibile che subentrasse un altro al posto mio».

Oggi Castagner si incontrerà con il presidente Casoni e con il direttore generale Sbardella. Si presume che chiederà [redacted] dirigenti un atto [redacted] fiducia nei [redacted] confronti.

Novembre: è tempo di mare.

A Les Palétuviers, Valtur apre la stagione del sole. Manchi solo tu.



Sfoga la tua voglia di mare anche d'inverno. Da novembre a Pasqua, Valtur ti propone lo splendido hotel villaggio di Les Palétuviers, in Costa d'Avorio. Fra laguna ed oceano, in una calda e affascinante atmosfera.

Les Palétuviers è, con Pila e Marilleva, uno degli hotel villaggi Valtur per vacanze d'inverno "tutto compreso".

Valtur è a Torino via Alfieri 22, Tf. (011) 516.016 - Milano P.za Meda 3, Tf. (02) 791.733 Roma via del Corso 377, Tf. (06) 678.62.96 ed in tutta Italia dal tuo Agente di Viaggi.

Valtur

ECONOMICI

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ALTA VALLE SUSA SANSICARIO

ALTA VALLE SUSA OULX

BARDONECCHIA LES ARNAUDS

CASALEGNO

CAVETTA

CASTELNUOVO DON BOSCO

CUMIANA

OSPEDALETTI

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

49 Informazioni

50 Smarrimenti

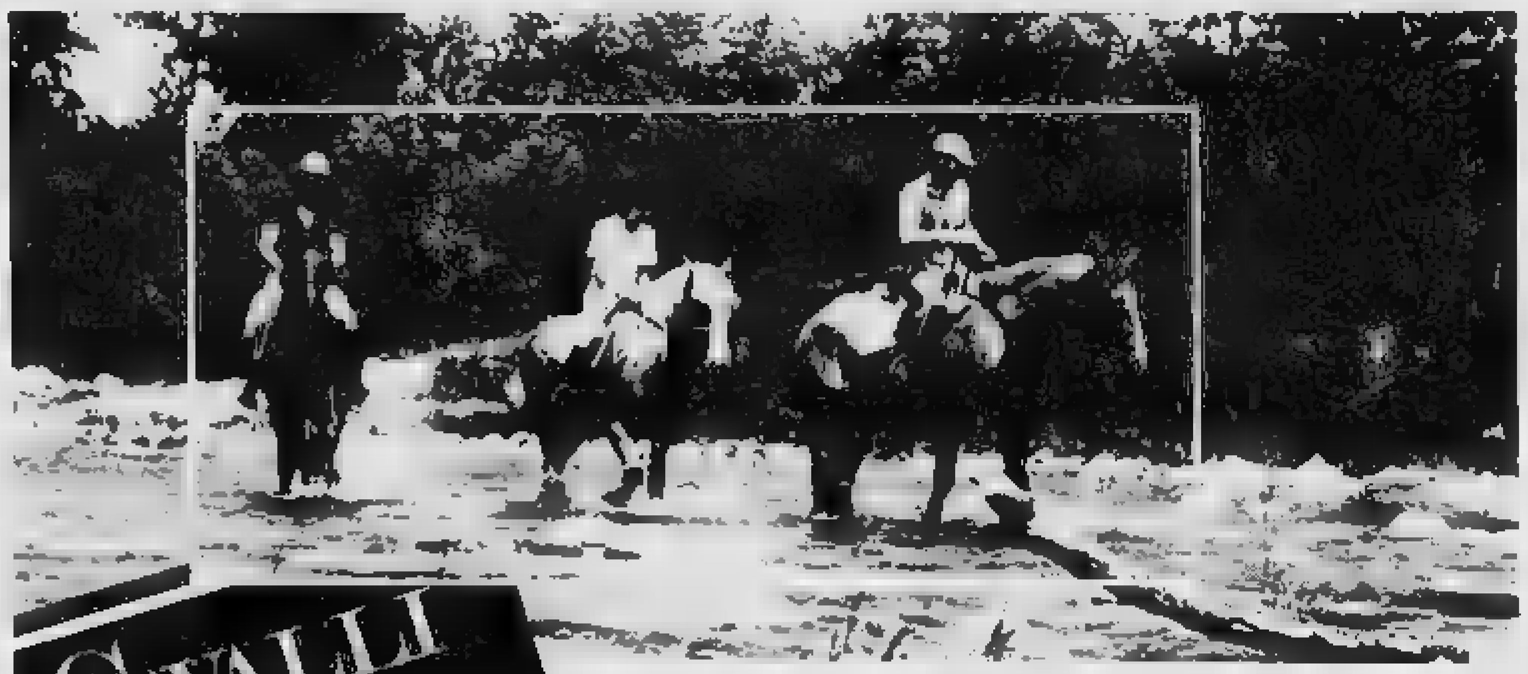
51 Occasioni

52 Varie

IN EDICOLA A FASCICOLI SETTIMANALI

CAVALLI e CAVALIERI

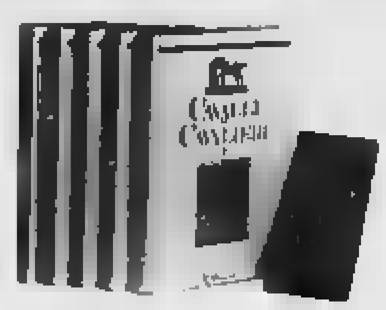
La prima opera enciclopedica per [redacted] il cavallo



Da sfogliare [redacted] e consultare [redacted] un dizionario.

- La storia del cavallo dalla preistoria ai giorni nostri
- L'ippologia. Le grandi scuole equestri
- Tutti gli sports del cavallo
- Le cavallerie e le cariche della storia
- Il cavallo nel folclore e nell'arte
- Le biografie dei grandi cavalieri, dei cavalli celebri e dei maestri
- I grandi appuntamenti per gli appassionati

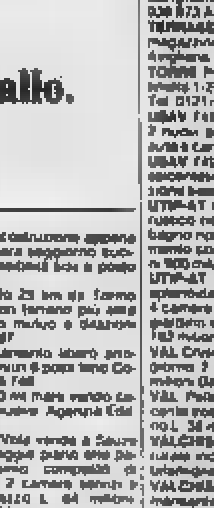
80 fascicoli settimanali 1920 pagine da rilegare in 5 volumi
E in omaggio
Il DIZIONARIO DEI TERMINI EQUESTRI.



R GRUPPO RIZZOLI - CORRIERE DELLA SERA

Per chi ama la natura, [redacted] sports, la cultura del cavallo.

MONDIA



Questo è un orologio Mondia Modello PBN, con lunetta placcata oro. Lo trovate, come tutti gli altri modelli, presso i Rivenditori Zenith.

Orologi Mondia. Precisi, svizzeri, puntuali, tanti, eleganti, tutto sommato poco costosi.

MONDIA

Per il Milan e il Torino un [illegible]lo delicato dopo le sconfitte di domenica in trasferta

Radice: «Aspetto a tagliare le teste»

L'allenatore [illegible] chiede e prende tempo: «Catanzaro [illegible] episodio troppo strano, vedremo la squadra vera [illegible] Mitropa e contro il Como» - Moro sul mercato? «Sono stati gli altri a chiedercelo, noi no[illegible] offrirlo» - Nessun «sabotaggio» dai giocatori

Così Mauro ha «suonato» i rossoneri

[illegible] — Come accade nelle arene per i lettori, il pubblico, democratico, esplodeva con grandi «olè» di gioia, ogni qualvolta, sparsi nel finale, Massimo Mauro «suonava» i milanisti. Non è stato di certo la prima volta che il «ragazzino» di Catanzaro abbia [illegible]minato la scena: di recente, per esempio, gli stessi applausi se li era presi con l'Inter, con la cui difesa [illegible] giocato a [illegible].

Ha diciotto anni ed è già [illegible] solfeggio, una cinque anni di Conservatorio sulle spalle. E' un ragazzo di una classica famiglia di provincia, ha continua a mantenere le abitudini tranquille di uno della sua età: il pomeriggio si allena e la mattina va a scuola (comunque vada, diventerà ragioniere).

La domenica un appuntamento col campionato ed il lunedì con Gianni Ferra, il [illegible]nista vip della Rai. Le sue ragazzine come le più carine di Catanzaro, ma pare che la tenga solo per mano.

— Mauro, ha mai pensato a Beatrice?

«Di recente, il signor Vicini era in dubbio fra me e Massaro per un posto nella Under 21 e voi volete che faccia di questi pensieri?».

— In quale squadra desidererebbe giocare?

«Da piccolo, facevo il tifo per l'Inter, per cui andare a Milano sarebbe per me come sognare ad occhi aperti. Ma... credetemi, se mi prendessero la Juventus non farei storie!».

— Se fosse nato a Milano, o a Torino, avrebbe avuto a questa età lo stesso successo?

«Forse no. [illegible] guarda le fasi di avvio, è più facile, probabilmente, essere bravi in provincia».

— Qualcuno dice che lei somiglia a Claudio Sala...

«Non escludo che il mio modo di giocare si somigliantia, di difendere la palla, possa provocare collegamenti. Però io gioco [illegible] sul conto di fare, cercando di essere me stesso». r. g.

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MILANELLO — L'allenatore del tormentatissimo Milan, Gigi Radice, ha ricevuto ieri a Milanello alcuni giornalisti cannibali per davvero più che per piacere, e ha cercato di offrirsi un po' cotto da digerire: [illegible] pensamenti, filosofia; forse [illegible] memore e timoroso dei tempi in cui si affliva crudo, e veniva o rifiutato o divorato in un boccone, senza esitazione. Il Radice di ieri è stato sì [illegible] diverso da quello abituale, si è proposto per una masticazione del suo personaggio. Ha nutrito senza saziare. E' stato cibo, [illegible] bolo, ma non preda.

Il gioco delle domande e anche delle risposte è stato capriccio, [illegible] partito, ma sempre secondo un copione rigoroso, quello [illegible] rinvio dei [illegible] importanti. Tutti calcistici, noi e lui, [illegible] noi con lui e [illegible] con noi, però recitando. Come se si discutesse di un'entità astratta chiamata Milan, il Milan che pure a Catanzaro [illegible]o preso in giro, zero a tre, celebri [illegible] tunnellati, fischiati.

E agricoltori, e [illegible] «No, preferisco considerare il Milan, o alcuni giocatori del Milan, come chi esce di strada in una gara di automobilismo. L'unica cosa importante è tornare subito [illegible] strada, tornare a correre, senno [illegible] un complesso di paura».

[illegible] un problema di fondo, di broccaggine chiamato Milan? «Devo dire di no, alcune prestazioni erano state sufficienti, decentissime, ci mancava soltanto il risultato, purtroppo è venuto questo risultato spaventosamente avverso. Ma scavare a fondo dopo uno zero a tre così assurdo, così chiaro e così stranio al tempo stesso, sarebbe prematuro, sarebbe scorretto».

[illegible] cuciamo le sue frasi, in realtà Radice ha orpellato assai il suo discorso con avverbi inutili, pause, anche sottintesi mutl. [illegible] Eduardo [illegible] Filippo. [illegible] ha potuto che nel pensassimo ad un [illegible] mo onesto e giusto bloccato [illegible]a ragione di Stato, ed anche dalla paura di distruggere, parlando troppo [illegible], troppo chiaro, quella bellissima fiaba di lui, milanista, che [illegible] suo Milan [illegible] l'allenatore, dopo [illegible] Monza, Cesena, Fiorentina, [illegible] giari Torino, Bologna.

Ha detto Gigi [illegible]: «È possibile che esista un problema assoluto di classe, di saper giocare a football oppure [illegible], anche se questa squadra è quella dominatrice in B, e terzo nell'anno prima. Tutto è possibile, però per tutto è presto, in chiave di sentenza, anche di giudizio».

Molto cambiato, lui, [illegible], quello che risolveva i problemi calcistici, che non sono poi i massimi del mondo, a parole [illegible] erano sentenze, e se nessario a pugni. Chissà se è cambiato il mondo, se è cambiato lui, o se è il Milan a creare queste [illegible].

Voglia di un [illegible] western, con i giocatori, contro i giocatori? «No, non è il caso. Molti attriti sono stati inventati e gonfiati [illegible] stampa. Comunque prima del match di Catanzaro manco ho avvertito quel [illegible]so [illegible] "qualcosa-che-non-va" tipico di certe imminenze di naufragio. È stata [illegible] para anomala. Adesso c'è la Mitropa Cup a San Siro (domani [illegible] gli ungheresi dell'Haladas), [illegible] abbiamo il Como in [illegible]. Il match di mercoledì è opportuno per una verifica tecnica, quello di domenica [illegible] una verifica agonistica. Aspettate, per favore. Penso che persino i tifosi vogliano aspettare: questa è un'annata interlocutoria, datecl tempo».

Dimissioni? «Neanche parlarne». I rapporti con la società, la stessa di cui Giacomini si lamentava molto? «C'è un'ideologia comune, c'è simbiosi. C'è qualcosa da migliorare o da rivedere, [illegible] dovunque». L'affare Moro? «Io accetto il materiale, ci lavoro sopra. Moro non è sta[illegible] mezzo sul mercato di ottobre, è stato il mercato di ottobre, quello mosso da altri, a richiederci Moro».

Sabotaggio da parte dei giocatori stanchi di [illegible] «Possiamo anche solo pensarlo. [illegible] non lamentatevi se ci [illegible] degenerazioni, follie, frustrazioni criminose: le volete voi, scrivendo così». Bigon che critica da lontano, quelli che a Milano dicono che è lo stesso sfacelo dei tempi di Marchioro [illegible] «Cose che non mi [illegible]sano, cose meschine». I casi Antonelli Moro Novellino Chioghi Jordan? «Sì [illegible] aventi parlando fra parentesi, a sottintesi. [illegible] le cose che capisco [illegible] in una società con molti problemi».

È ancora: «Datecl un po' di tempo, i bilanci si fanno dopo che [illegible] accadute tante cose, non alcune». Bel sole ieri a Milanello, dove alcuni si sono [illegible] [illegible] ripresi [illegible] preparazione. La società tace: Colombo che è il padrone difende [illegible]lo, dopo avere ripreso, proprio a Catanzaro, a seguire la squadra [illegible] ni che [illegible] presidente e Rivera che è Rivera (saltante, ormai!) lasciano parlare Radice. Il [illegible]le è proprio cambiato: «Non taglio nessuna testa, cosa faccio se poi ne ho bisogno e l'ho già tagliata?».

Gian Paolo Ormezzano

Pulici ai tifosi: «Su con il morale»

Il cannoniere granata sostiene: «La classifica è bugiarda con noi» - Un elogio a Bonesso, fiducia nella ripresa - Resta l'amarezza per il gol regalato dall'arbitro al viola

TORINO — *Un errore fra i tanti, come le citiamo. Per riparare al «malfatto» di Benedetti — o per evitare di recidere nella medesima arista ai danni della Fiorentina nel giro di quattro giorni —, Pieri ha deciso di assegnare un gol inesistente al viola. Grave disattenzione nel [illegible] di Benedetti, precipitazione in quello di Pieri. I documenti stimati e la «moviola» hanno accertato entrambi. Prima ci aveva rimesso la Fiorentina, poi s'è rifatta ma a spese del Torino. Quel pallone calciato da Casagrande, deviato da Terraneo e allontanato da Danova, non aveva mai varcato le linee di porta, come prescrive il regolamento.*

Il danno oltre alla beffa per il maltrattato Torino che, pur denunciando i noti limiti, stava battendo, o Firenze, con terribile determinazione. E poiché la squadra di De Sisti non sembrava irresistibile da partite più importanti, Terraneo le ha compiute dopo la quasi-autorete: i granata avrebbero anche potuto sperare di conquistare in porto un risultato diverso. Il vantaggio ha indubbiamente aiutato un benefico influsso psicologico sulla Fiorentina, mentre ha costretto il Torino ad attaccare con un certo affanno per rimontare, esponendosi al contropiede.

E così il Torino ha perso per la terza volta consecutiva, [illegible] l'anno scorso la «serie nera» di quattro sconfitte, dalla 25ª alla 27ª giornata. All'inizio proprio a Firenze (0-3, proprio [illegible] Napoli e Inter e a Bologna, tutte per 0-1. Adesso il Torino si lecca le ferite e spera che Firenze rappresenti l'ultima tappa di un ciclo negativo, anche se gli impegni difficili proseguono a ritmo serrato.

Sull'autogol «fantasma» si [illegible] appuntate anche ieri le discussioni e [illegible] legittime [illegible]criminazioni del Torino. Danova ribadisce [illegible] non aver commesso fallo di mano (come ha sostenuto Pieri in televisione) e che il pallone non aveva superato la linea: «Poiché la sfera era alta l'arbitro s'è fatto ingannare dalla prospettiva, purtroppo per noi». *A Firenze, c'è stata qualche indicazione confortante.* [illegible] *la dell'insufficienza.*

In «tandem» con Bonesso prima e con Mariani poi, Pulici è [illegible]o segnare quattro gol. [illegible] *si applaudono ai quattro in Coppa Italia), tanti come Prunzo, uno in meno di Bettega «leader» della classifica del campionato, non sono pochi per Paolino che, con i suoi 33 anni, è il più «anziano» di una squadra dall'età [illegible] più bassa. La sua esperienza, nonché il fiuto della rete, sono sempre preziosi ma ha bisogno di uno «spalla» per strutturare, come ha fatto con la Fiorentina, le sue qualità.*

«Bonesso, un tipo alla Pruzzo con le debite proporzioni, ha tempismo e potenza [illegible] colpi di [illegible] e nel tiro: gli [illegible] un briciolo di scatto», e il giu[illegible] Pulici. Il «bomber» [illegible] bugiarda la classifica del Torino che divide, con altre cinque squadre, il penultimo posto: «A Firenze potevamo anche vincere. Il gol fasullo ci ha interrotto e abbiamo sciupato palloni che si dovevano amministrare meglio, ma se continueremo a giocare con la stessa concentrazione i risultati arriveranno. A Udine commettemmo errori nel derby ci sono stati progressi anche se è [illegible] uno sbaglio per essere [illegible] e a Firenze ci hanno obbligati a perdere».

I tifosi sono amareggiati ma Pulici li rassicura: «Li capisco anche se, lo ripeto, la classifica non è lo specchio del nostro reale rendimento. Se che alcuni sono restii a venire allo stadio, mentre abbiamo bisogno che il nostro pubblico ci scaldi con tutto [illegible], già domenica [illegible] il Napoli, una partita che potrebbe rappresentare la svolta positiva. Il Napoli sulla carta è più forte, ma il Torino di Firenze e lo stadio di ottenere i due punti e ricaricarci moralmente per le trasferte di Cesena e Cagliari».

Bruno Bernardi

Previsioni scozzesi sul [illegible]

L'Italia sarà a Vigo come «testa di [illegible]»

LONDRA — Una delegazione della Federazione scozzese di calcio è rientrata in patria dalla Spagna dove ha effettuato nei giorni scorsi un sopralluogo in vista dei Mondiali in cui si è già qualificata un posto. Secondo il segretario generale della Scottish Football Association, Ernie Walker, la Fifa avrebbe designato a [illegible] di serie la Spagna (nazione ospitante), Argentina (detentrice della Coppa), nonché Italia, Germania Occidentale, Brasile ed Inghilterra, che hanno già vinto in passato la Coppa Rimet.

Sempre secondo Walker, l'Italia giocherà la prima fase a Vigo nella Galizia, la Germania Occidentale a Gijon nelle Asturie, l'Argentina ad Alicante, la Spagna a Valencia, il Brasile a Siviglia, e l'Inghilterra (se si qualificherà) a Bilbao.

FIORATO
È LA NUOVA [illegible] TORINO E PROVINCIA
Leyland
CHE VI [illegible] LA NUOVA
mini METRO

ROBA DELL'ALTRO MONDO
[illegible] • CORSO F. [illegible] 13/D • TELEFONI 594688 - [illegible]
FILIALE - Vi[illegible]8 Tel. 215745

VIAGGIO DI 7 GG. [illegible]
IN OMAGGIO [illegible] UN [illegible]
IN CALABRIA
Costa Blu
Villini 1-2-3 vani con giardino in villaggio sulla spiaggia con tennis, piscina, negozi, centro ricreativo, vendiamo direttamente a prezzo di lancio e paghi da 10.000.000 + 5 di mutuo. Anticipo 1.000.000. Telefonare 011 513.020 - Via Carlo Alberto 36 - Torino

QUESTO E' UN MOMENTO FAVOREVOLE!
PER FARE [illegible] IL [illegible] VIA INVORIO 21
[illegible] TUTTE LE AMBIENTAZIONI [illegible]
[illegible] ED [illegible] FINO [illegible]
[illegible] arredamenti - V. [illegible] TORINO - [illegible] P. [illegible]

Basket: chiusa la vicenda Haywood, a Venezia [illegible] un programma d'emergenza

Per la Carrera traguardo salvezza

«Possiamo farcela» assicura Carrain, presidente contestato, che non rinuncia ai grandi progetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Tutti i suoi colleghi dirigenti di società di basket lo odiano dacché, a causa sua di Spencer Haywood, per dieci giorni i giornali si sono occupati soltanto della Carrera. Gli allenatori di tutta Italia lo segnano a dito come un nemico della categoria, [illegible] «non aver protetto il suo [illegible], Torino Zorzi, nel duro impatto con la bizzosa personalità del Principe Nero poi scappato in America. I tifosi veneziani gli dedicano cortei vitriolati [illegible] per la condizione perdente della quale «per colpa sua» [illegible] squadra s'è venuta a trovare.

Roberto Carrain — [illegible] anni [illegible] bene, [illegible] e [illegible]letti neri, una moglie affascinante, due bellissimi figli — non si scompone, sopporta critiche e [illegible] con spirito e tolleranza. «Non credo assolutamente — proclama — che la vicenda di Haywood [illegible] Italia, nel suo complesso, abbia danneggiato l'immagine del basket in ogni caso, nel bene e nel male. [illegible] avuto per effetto di [illegible] parlare di noi, di creare entusiasmo, richiamo. Forse non piacerà a qualcuno, però il nostro sponsor è molto soddisfatto, il che, se permettete, mi fa piacere. E in tribuna, all'Arsenale, forse qualcuno mi grida dietro, però la gente viene: anche col Billy, dopo quattro sconfitte, abbiamo fatto il pieno. Meglio un mare in burrasca che una stagno morto».

Carrain — imprenditore turistico, ristoratore, albergatore — non rinuncia tuttavia allo stile che ha scelto anche per l'intervento nel basket da quando, tre anni fa, credito [illegible] Lizabor la presidenza della Reyer. Tribolazioni, errori e insuccessi non hanno mortificato l'aggressività e la sicurezza con cui programma di continue iniziative clamorose, scartando soluzioni di più tranquilla amministrazione. E' un dirigente speciale che non può essere apprezzato [illegible] dirigenti «normali», proprio perché esclude [illegible] «normalità» dai suoi orizzonti: «Lascerò che passi questo momento difficile, [illegible] mi rimetterò al lavoro per qualcosa di grosso. Voglio tentare di dare alla Carrera altri personaggi d'eccezione, altri motivi degni di tutta l'attenzione possibile. Su benissimo che potrei starmene più in pace mettendo insieme una [illegible] squadretta quadrato da centro-classifica, come un Recoaro o un Benetton [illegible] ma è un traguardo che [illegible] entusiasmi».

Aspettiamoci dunque [illegible] trovate speciali [illegible] questo operatore cestistico [illegible], che per originalità e dinamismo ricorda, in diverso contesto, il Peré [illegible] prima [illegible], con un pizzico d'estro [illegible] e [illegible] cinque in meno [illegible] però [illegible] punti di Venezia sventola bandiera [illegible]sa, la cronaca parla di pericolo grave, anche contro il Billy la Carrera è naufragata, oppressa dalla difficoltà di improvvisare un «dopo Haywood» e un «dopo Zorzi», attorno a Seals e a Medici.

Carrain è molto realista: «Si ricomincia da zero, con sette allenamenti la settimana e due obiettivi d'emergenza: la salvezza e una figura decorosa in Coppa Korac. Dico che [illegible]ama farcela, se tutti si concentreranno al massimo. [illegible] fiducia nella squadra dai due americani a Gigi Serafini, a Gracis e Grattoni, ai quali chiedo di essere leaders in fatto di combattività e impegno. Ho faticato anche in Waldi Medici, che ora ha carta bianca, piena responsabilità e tutta la tutela possibile. A un esordiente alle prese con [illegible] compito così difficile io la mia protezione la dò».

Gianni Menichelli

● PER IL BILLY altro colpo di sfortuna: la distorsione alla caviglia acquista a Venezia da Franco Boselli è grave e ha richiesto il gesso. Non giocherà domenica — vedi caso — con la Berloni.

● WAYNE ROBINSON, 24 anni, [illegible] di colore di 2,03, [illegible] scorsa stagione «jun» con i Detroit Pistons, prova in questi giorni [illegible] l'Orce-Basket di Trieste, potrebbe sostituire il deludente Campbell).

E' il playmaker del Recoaro capolista

Cordella è da Nazionale (ma Gamba non lo convoca)

Per il match Italia-All Stars che apre a Trieste il 28 novembre la stagione azzurra di basket, Sandro Gamba ha convocato i playmakers Brumatti, Dino Boselli e Gracis, la guardia B. Motta, le ali Tonut, Solfrini, Bonamico e Zampolini, i pivot Villalta, Magnifico, Costa e Vecchiato. Solamente «riserva a casa» è stato lavoro designato — insieme a Fusin e Generali — Roberto Cordella, playmaker brindisino del Recoaro capolista. 24 [illegible] centimetri.

Cordella, che pure attualmente soffre i disagi del servizio militare, vi è [illegible] questo [illegible] giornale come un [illegible] dei pochi grandi registi del campionato. Se togliamo infatti «Arsenio» D'Antoni, il miglior Marzorati, il Cagliaris delle buone giornate, non c'è in A 1 chi sappia condurre un quintetto con l'intelligente efficienza di questa «creatura» di Pentassuglia e Primaverili, nevrosata a Forlì da Cardaioli e maturata ora sotto il sergente Rinaldi.

Cordella è piccolo ma tonico, rapido, aggressivo, difende bene, ruba palloni, spinge il contropiede da maestro, comanda a bacchetta, arma sbagliami, il contro-ball offensivo di Rinaldi, dà la palla all'uomo giusto al momento giusto, non ha paura di nessuno, fenomeno, uno dei segreti vincenti del Recoaro è proprio [illegible]no piccolo grande leader, che oggi è certamente da nazionale. Gamba (che gli preferisce, incomprensibilmente, un [illegible] un Gracis) farebbe bene [illegible] accorgersene.

NOTIZIE FLASH

● Gilles Villeneuve [illegible] ripreso ieri il lavoro sulla pista della Ferrari [illegible] Fiorano: ha compiuto [illegible] tre giri con una [illegible] modificata [illegible] [illegible]. La vettura presentava lievi aerodinamiche inedite.

● La [illegible] di [illegible] giocherà questa sera ad [illegible] (ore 21) contro l'Asti [illegible] una un'amichevole il cui incasso andrà a favore dell'Avis.

● Franco [illegible] è stato dimesso dalla Clinica del lavoro di Milano. Trascorrerà un mese di convalescenza a Ponte di Legno (Brescia). Gli accertamenti clinici hanno stabilito che era stato colpito da un'infezione all'intestino.

● Giuseppe Saronni ha ripetuto il successo dello scorso anno nel San Silvestro d'oro, il premio istituito dal gruppo Emilia Romagna Giornalisti Sportivi, precedendo per 16 punti Moser.

Da domani Europa-Usa a Torino

Otto regine del [illegible]

TORINO — *Otto regine del tennis mondiale, quattro in rappresentanza degli Stati Uniti ed altrettante in difesa dell'Europa, daranno vita da domani a sabato al palasport del Parco Ruffini a [illegible] interessantissima sfida.*

Gli organizzatori dell'International Rose Club hanno scelto Torino per creare un'atmosfera diversa da altri centri, sicuri che il pubblico risponderà all'ennesimo spettacolo. Nemmeno agli internazionali d'Italia, nelle ultime stagioni, hanno potuto contare un «cast» di così alto livello con in [illegible] ben tre vincitrici di Wimbledon, capeggiate dalla [illegible] sempre valida Billie Jean King che sull'erba londinese vanta il record di vittorie. [illegible] 20, più Martina Navratilova, la giovanissima cecoslovacca che solo da pochi mesi ha ottenuto la cittadinanza statunitense, e l'inglese Virginia Wade, vincitrice dell'edizione del centenario.

La squadra statunitense sarà composta da [illegible] Jean King, Martina Navratilova, Betsy Nagelsen e Leslie Allen, quella europea da Silvia Hanika, Virginia Wade, Sue Barker e Virginia Ruzici. Due [illegible] ogni pomeriggio a partire dalle ore 13, due singolari e un doppio nel turno serale a partire dalle ore 20.30

Alan Jones ammette «Forse resto in F.1»

MELBOURNE — Per la prima volta, da quando ha annunciato il suo ritiro dalle corse, Alan Jones ha fatto sapere ieri che potrebbe rimanere alla Williams almeno per un altro anno, ma detto che gli è stato dato tempo tre settimane per comunicare una risposta a Williams

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fallon
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore [illegible] e
tore [illegible] Marco Benadon
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Mazzarotti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Rivolo

© 1981 Editrice LA STAMPA S p A

Registrazione Tribunale di Torino n. 28
Copia stampata in fac-simile presso O T E S p A - via Tiburtina 1060 Roma
CERTIFICATO N. 357 DELL'11-3-1981

Gillette Contour a testina snodabile.
Una rasatura perfetta sotto ogni profilo.

Gillette Contour è perfetto sotto il profilo della tecnica grazie alla testina snodabile. È perfetto sotto il profilo dell'efficacia grazie alla giusta angolazione delle 2 lame. È perfetto sotto il profilo della comodità grazie all'esatto bilanciamento dell'impugnatura in alluminio massiccio. Gillette Contour è testina snodabile [illegible] perfetta[illegible] [illegible] ogni profilo, anche il tuo, perché è un rasoio Gillette.

Gillette Contour
A TESTINA SNODABILE.
SNODABILE SOTTO [illegible] PROFILO.

1-30 novembre. Un'iniziativa dell'Associazione Medici Dentisti Italiani

MESE DELLA PREVENZIONE DENTALE

"Durante tutto novembre, oltre 1.000 medici dentisti volontari del Mese della Prevenzione Dentale vi aspettano per una VISITA GRATUITA. Un controllo è indispensabile per la salute di denti e gengive, e oltretutto in questa occasione potrete imparare tante cose utili sull'igiene orale".

ORGANIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DI [redacted] DI PREVENZIONE [redacted]

Per legge possono esercitare l'odontoiatria esclusivamente i laureati in medicina e chirurgia regolarmente abilitati.

Dall'1 al 30 novembre 1981 si svolgerà [redacted] più grande operazione [redacted] prevenzione dentale che [redacted] mai stata realizzata [redacted] Italia a favore dei cittadini.

I disturbi di denti e gengive (con i danni che ne seguono fino alla perdita dei denti) hanno una diffusione impressionante nel nostro paese. Questo provoca non solo dolorosi problemi personali, ma è una vera piaga sociale con un elevatissimo costo per la collettività. Ma tutto ciò non [redacted] inevitabile: appunto la PREVENZIONE è l'arma (così poco conosciuta che potremmo davvero definirla segreta!) che [redacted] può e si deve impiegare. Ben consapevole di tutto ciò l'AMDI ha voluto che [redacted] NOVEMBRE 1981 fosse l'occasione per richiamare l'attenzione di tutti sulle enormi possibilità della prevenzione. Cardini della prevenzione dentale sono [redacted] visite di controllo dal medico dentista e l'uso corretto e regolare degli strumenti indispensabili per l'igiene orale. Perciò appunto, grazie alla collaborazione volontaria di oltre 1.000 medici dentisti di tutta Italia, durante il Mese della Prevenzione sarà possibile **PER TUTTI AVERE [redacted] VISITA GRATUITA DI CONTROLLO [redacted] RICEVERE PREZIOSI CONSIGLI DI EDUCAZIONE DENTALE.**

Come fare? Basta una telefonata ad uno dei medici dentisti volontari per prenotare [redacted] vostro appuntamento. Troverete l'elenco dei nomi e numeri di telefono anche sul primo numero di novembre di Annabella, Bella, Espresso, Oggi, Panorama, Salve, Starbene, oppure chiedetelo in farmacia.

L'AMDI ringrazia tutti i Volontari e la Casa Mentadent, la cui fattiva collaborazione ha consentito questa straordinaria iniziativa.

AMDI Associazione Medici Dentisti Italiani

mentadent

MESE PREVENZIONE DENTALE

STRATEGIA USA PER IL MEDIO ORIENTE, MA TEL AVIV BOCCIA GLI 8 PUNTI DI FAHD

Reagan a re Hussein di Giordania propone: andiamo oltre Camp David

In questa prospettiva potrebbe rivelarsi utile il piano di pace dell'Arabia Saudita - La Casa Bianca è disponibile a fornire armi ad Amman, purché prenda le distanze dal Cremlino - Israele guarda a questi colloqui con fredda ostilità: per rassicurare Begin forse nei prossimi giorni il segretario Haig porterà «garanzie» a Tel Aviv

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — In un franco e animato colloquio con re Hussein, il presidente Reagan ha ieri [illegible] l'interesse americano per il piano di pace saudita. In Medio Oriente, Reagan ha affermato che gli Stati Uniti intendono portare a compimento il processo di Camp David, che contempla il ritiro delle truppe israeliane dal Sinai il 25 aprile prossimo, e l'autonomia limitata [illegible] palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Ma, ha aggiunto, la stabilità e la sicurezza mediorientali richiedono che al vasto [illegible] oltre ad esso; il piano saudita è il veicolo adatto, può portare alla normalizzazione dei rapporti tra l'Islam e Israele. In questo contesto, ha detto il presidente Usa, c'è bisogno dell'adesione giordana. Egli ha pertanto proposto al monarca «un ruolo attivo» nella ricerca della distensione nel mondo arabo. Reagan ha anche cercato di impedire che re Hussein prosegua la sua marcia di riavvicinamento all'Urss. Qualche mese fa, per la prima volta, il re di Giordania si è recato a Mosca con l'intenzione di acquistare armi.

Il presidente Usa ha subito sottolineato la sua disponibilità a rafforzare le difese di Amman, a patto che essa riprenda le distanze dal Cremlino. Reagan ha ammonito l'ospite che i sovietici sono impegnati in un'azione destabilizzatrice in Medio Oriente, insistendo sulla necessità di un «consenso strategico» musulmano contro di essi. Hussein ha accettato volentieri l'offerta, ma sembra che abbia richiesto armi molto sofisticate [illegible] (in particolare il caccia bombardiere F15) contro la cui fornitura Israele protesterebbe con vemenza. La questione sarà approfondita dal sovrano in un altro colloquio con Reagan oggi, e negli incontri in programma anche domani con il segretario [illegible] Haig e Weinberger.

I due leaders hanno affrontato con chiarezza i temi di fondo sin dal discorso di benvenuto sul prato della Casa Bianca. Hussein ha rivolto al capo di Stato e al governo americano un appello a favore dell'Olp. «La mia [illegible], ha detto, è quella dei popoli arabi. In questi tempi di crisi, essi vedono la pericolo non solo i loro diritti ma anche la loro identità e i legittimi interessi delle generazioni future».

Il re giordano ha ricordato che il suo Paese e gli Stati Uniti «sono legati l'uno all'altro da 25 anni di amicizia». In un implicito riferimento ai tentativi di Israele di impedire la fornitura degli Awacs o radar volanti all'Arabia Saudita, egli ha aggiunto: «Non possiamo permettere che disfunzioni altrui divengano una barriera alla nostra reciproca comprensione».

La risposta di Reagan è stata precisa. «Noi vogliamo la sicurezza e la pace [illegible] tutti i popoli del Medio Oriente», ha asserito, «un obiettivo molto simile al vostro». In tale ambito, ha continuato il presidente, l'America «attribuisce estrema importanza alla preservazione dell'integrità e dell'indipendenza della Giordania». La vera minaccia, ha quindi concluso, viene tuttavia dal di fuori della regione: «Vi sono forze esterne che tentano di aggravare i contrasti». In armonia Reagan, per la prima volta, ha lasciato capire che l'Islam deve temere non gli israeliani ma [illegible] sovietici. «Non bisogna mai perdere di vista il ruolo dell'superpotenze». Rievocando l'assassinio di Sadat, il presidente Usa ha terminato: «Esso rende ancora più necessario che lavoriamo insieme alla soluzione dei problemi mediorientali».

Era da tre anni, da quando si era staccato da Carter per non venire coinvolto nelle trattative di Camp David, che re Hussein non discuteva così apertamente e costruttivamente con Washington. La [illegible] visita, che [illegible] tropppa fretta qualcuno ha ribattezzato «della riconciliazione», è destinata perciò ad avere un seguito, [illegible] pure tra gravi difficoltà, e con vasto impiego di tempo. Ma il suo significato supera i rapporti bilaterali Stati Uniti-Giordania. In pratica, essa suggella la decisione del presidente Reagan di incominciare i sondaggi sul piano di pace [illegible] sondaggi che potrebbero condurre al dialogo diretto con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Non è escluso che per rassicurare Reagan invii a Israele nei p[illegible] giorni il segretario di Stato Haig. Haig è stato il membro del governo che ha tenuto un atteggiamento più «garantista» verso Gerusalemme. Egli ha smentito che gli [illegible] Uniti abbiano concluso un accordo segreto con l'Arabia Saudita per [illegible] militari e ha aggiunto che il piano di Fahd [illegible] può essere [illegible] cettato nella sua veste attuale.

Ennio Caretto

Arafat in dicembre a Roma Olp [illegible] forze nel Sinai

ROMA — Il governo Spadolini è disposto ad approfondire il dialogo con l'Olp di Arafat? Esistono i presupposti per il riconoscimento ufficiale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina? Secondo Enio Egoli, segretario dell'associazione di amicizia [illegible] italo-araba, questi interrogativi potrebbero avere una risposta a dicembre. «Abbiamo invitato Arafat — ha annunciato ieri in una conferenza stampa cui ha partecipato il rappresentante dell'Olp nella capitale Nemer Hammad — a concludere il colloquio internazionale su Gerusalemme che [illegible] inizierà a Roma dal 15 al 17 dicembre».

— Il leader palestinese ha sempre subordinato l'eventuale visita in Italia al riconoscimento dell'Olp da parte del nostro governo. Accetterà questo invito?

«Il problema è stato superato» ha chiarito Egoli, lasciando capire che l'invito verrà accolto.

Hammad, rientrato da pochi giorni da Beirut, dove era stato richiamato da Arafat, [illegible] ufficialmente per un «riallacciamento» tra Italia e Olp sull'andamento delle prime indagini sull'omicidio del dirigente palestinese Abou Sharar, [illegible] ribadito il suo giudizio negativo sulla decisione italiana di inviare militari nel Sinai. «In questo modo — ha spiegato — l'Italia e l'Europa si ritrovano di allinearsi agli accordi di Camp David». Inoltre, la partecipazione alla forza multinazionale di pace «è contraria allo spirito delle dichiarazioni Cee di Venezia e rischia di indebolire il ruolo di mediazione dell'Europa nella crisi medio-orientale».

L'esponente dell'Olp, che consegnerà al ministro degli Esteri Colombo un messaggio [illegible] Kaddumi con cui l'Organizzazione sollecita nuovamente un riconoscimento diplomatico, ha quindi riassunto il giudizio sul piano di pace saudita. Positivo, per certi versi, soprattutto per quanto riguarda la creazione di uno Stato palestinese con Gerusalemme capitale, una negativa sul diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace [illegible] in sicurezza, perché, ha detto, «uno Stato palestinese ancora non esiste e [illegible] può significare soltanto riconoscere Israele».

— L'Olp accetterà il riconoscimento reciproco?

«La nostra risposta definitiva verrà dal vertice dei [illegible] arabi che si terrà a Fez, in Marocco, alla fine di questo mese. Certo, fino a quando Israele continuerà a sostenere, con l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti, la logica della forza, a non riconoscere l'esistenza del popolo palestinese e della Cisgiordania, al massimo si potrà arrivare a una pace imposta che noi non accetteremo mai».

Giuseppe Fedi

Oggi si vota a New York

NEW YORK — Si svolgono oggi negli Stati Uniti alcune elezioni considerate un banco di prova per il presidente Reagan. Le più importanti sono quelle del governatorato del New Jersey, vicino a New York, e della Virginia, vicino a Washington. In entrambe, i sondaggi d'opinione danno i candidati repubblicano e democratico a fianco a fianco.

A New York si elegge anche il sindaco. Ma Edward Koch, attualmente in carica, si presenta a nome di entrambi i partiti, e la sua vittoria è certa.

Begin attacca il piano saudita «Un modo per liquidare Israele»

Le critiche colpiscono anche gli Stati Uniti, sospettati [illegible] voler cambiare la linea politica [illegible] Camp David - Richiami alla lettera di Reagan sul voto del Senato per gli Awacs a Riad - Una delegazione andrà [illegible] America per sostenere le tesi dello Stato ebraico

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — La ferma opposizione d'Israele al piano di pace del principe saudita Fahd è stata espressa ieri dal primo ministro in un discorso programmatico all'apertura della sessione invernale della Knesseth. Questo era stato preceduto da due prese di posizione che non lasciavano dubbi sull'atteggiamento del governo: la proposta, in una lunga lettera del premier al presidente Reagan inviata alla fine della settimana scorsa, [illegible] di un «gesto» — ha spiegato — l'Italia e l'Europa si ritrovano di allinearsi agli accordi di Camp David». Inoltre, la partecipazione alla forza multinazionale di pace «è contraria allo spirito delle dichiarazioni Cee di Venezia e rischia di indebolire il ruolo di mediazione dell'Europa nella crisi medio-orientale».

L'esponente dell'Olp, che consegnerà al ministro degli Esteri Colombo un messaggio [illegible] Kaddumi con cui l'Organizzazione sollecita nuovamente un riconoscimento diplomatico, ha quindi riassunto il giudizio sul piano di pace saudita. Positivo, per certi versi, soprattutto per quanto riguarda la creazione di uno Stato palestinese con Gerusalemme capitale, una negativa sul diritto di tutti gli Stati della regione a vivere in pace [illegible] in sicurezza, perché, ha detto, «uno Stato palestinese ancora non esiste e [illegible] può significare soltanto riconoscere Israele».

— L'Olp accetterà il riconoscimento reciproco?

«La nostra risposta definitiva verrà dal vertice dei [illegible] arabi che si terrà a Fez, in Marocco, alla fine di questo mese. Certo, fino a quando Israele continuerà a sostenere, con l'appoggio incondizionato degli Stati Uniti, la logica della forza, a non riconoscere l'esistenza del popolo palestinese e della Cisgiordania, al massimo si potrà arrivare a una pace imposta che noi non accetteremo mai».

Giuseppe Fedi

di ritiro dei territori occupati. Il governo israeliano, di fronte a questa richiesta, ha risposto che non è disposto a trattare con l'Olp, che non riconosce il diritto all'esistenza di Israele. Ma ieri, nel discorso programmatico all'apertura della sessione invernale della Knesseth, Begin ha precisato che «non siamo noi a rifiutare la proposta saudita, ma è la proposta stessa che rifiuta il diritto all'esistenza di Israele». Il premier israeliano ha poi aggiunto che «il piano saudita è un modo per liquidare Israele». Begin ha anche detto che «la proposta saudita è in contrasto con i principi della Knesseth e mette in pericolo la sicurezza di Israele». Il premier israeliano ha poi ricordato che «la proposta saudita è stata presentata proprio nel momento in cui Israele ha ricevuto dagli Stati Uniti e in altri Paesi armi molto sofisticate». Begin ha quindi sottolineato che «la proposta saudita è in contrasto con la lettera inviata dal presidente Reagan al primo ministro israeliano». Il premier israeliano ha poi aggiunto che «la proposta saudita è in contrasto con la lettera inviata dal presidente Reagan al primo ministro israeliano». Il premier israeliano ha poi aggiunto che «la proposta saudita è in contrasto con la lettera inviata dal presidente Reagan al primo ministro israeliano».

Il capo dell'opposizione Shimon Peres, a sua volta, ha detto che è stato favorevole all'invio di una delegazione parlamentare [illegible] America e in altri Paesi e ha precisato che vi è [illegible] una richiesta del governo [illegible] questo senso i laburisti risponderanno positivamente. Questo non gli ha impedito di fare una serrata critica al governo. Peres ha criticato, avanzando alla necessità [illegible] concordare [illegible] i passi della Knesseth. I motivi [illegible] le forze [illegible] questa campagna di informazione e di spiegazione che deve essere precisa e [illegible] tempestiva in un momento che egli [illegible] definito tra i più gravi della storia di Israele.

Giorgio Romano

In Arabia Saudita anche re Khaled prega per la pioggia

BEIRUT — Migliaia di fedeli musulmani, da re Khaled ai più semplici lavoratori, si sono riuniti ieri nelle moschee dell'Arabia Saudita per invocare la pioggia.

Improvvisamente ricco di petrolio e di denaro, il regno saudita è tormentato dalla siccità.

Congresso del pc

L'Albania «apre» all'Italia

TIRANA — Nessun mutamento di linea: questo in sintesi il risultato del congresso del partito comunista albanese. Il presidente Hoxha ha ribadito la fedeltà al massimo-leninismo, accentuando [illegible] polemica contro il revisionismo del pc sovietico (definito più volte egemonista e imperialista) e contro la Lega comunista jugoslava (accusata di sciovinismo). Nessun cenno è stato fatto alla Cina, al cui modello il tempo della rivoluzione culturale di Mao, l'Albania si ispirava. C'è stata, invece, una timida apertura ai rapporti con l'Italia e con altri Paesi europei.

Quanto [illegible] Kosovo, Hoxha non ha mancato [illegible] rivendicarne [illegible] restituzione, [illegible] nando la Jugoslavia di «perfetta malafede» per non aver mantenuto «la solenne promessa di Tito».

Hoxha, che ha 73 anni, è apparso in buona salute. Ciò direbbero, quindi, le ipotesi di una sua eventuale rinuncia al potere.

OSSERVATORIO

La colomba [illegible] attacca il falco

Helmut Kohl, presidente della Cdu, barrasca al congresso

La protesta giovanile in Germania sarà il filo conduttore del congresso straordinario del partito democristiano (Cdu) incominciato stamane ad Amburgo con riunioni del direttivo, e che durerà fino a giovedì. In primavera, quando lo convocarono sotto il titolo «Con la gioventù, il nostro Paese ha bisogno di un nuovo inizio», Helmut Kohl e gli altri non immaginavano certo che in giugno il Congresso Evangelico ad Amburgo sarebbe stato dominato dai giovani che chiedevano disarmo e pace, e che il 10 ottobre a Bonn sarebbero convenuti un quarto di milione di giovani nella più grande dimostrazione pacifista del dopoguerra.

Sarà un congresso straordinario anche nella sostanza, e lo fa presumere l'interesse della stampa di tutto il mondo (oltre mille i giornalisti accreditati, tra cui le televisioni sovietiche, polacca, ceca e della Ddr) e la presenza — per la prima volta — di 500 giovani di tutta la Germania e di tutti i partiti, esclusi quelli della sinistra, che non avranno diritto di voto, ma diritto di parola.

L'idea di aprire alla gioventù è del segretario del partito Heiner Geissler e [illegible] capo dei giovani democristiani Matthias Wissmann, i quali di recente (mentre il presidente del partito Kohl si trovava negli Stati Uniti) hanno criticato con [illegible] durezza le tendenze conservatrici e autoritarie e soprattutto l'intolleranza [illegible] idee pacifiste dei giovani, che «non sono ragazzini urlanti manovrati dai comunisti», come i dirigenti del partito tendono a dire.

Ad Amburgo vi sarà burrasca, la fronda delle colombe facente capo a Geissler e a Wissmann ha trovato all'ultimo momento l'appoggio di altri eminenti politici, tra cui Kurt Biedenkopf, il quale ha definito la strategia nucleare della Nato «inaccettabile» per la Germania, scandalizzando i «falchi» Kohl, Strauss (del partito cristiano sociale), Dregger, Stoltenberg, Wörner.

Una volta tanto saranno le «colombe» ad attaccare e a costringere i «falchi» sulla difensiva. Chiederanno e chiederanno durante il forum sulla politica per [illegible] pace (del quale Helmut Kohl sarà moderatore) che la Cdu abbandoni l'«ufficio della compattezza», che si convinca di «abbandonare le posizioni di destra», che tenga conto delle opinioni della base, diventando il partito della tolleranza e del dialogo, in particolare con la gioventù. «Apriamo le finestre, lasciamo entrare aria fresca», dice Norbert Blum, dell'ala progressista.

«Questo congresso deve anche servire a preparare la responsabilità di governo» ha affermato il segretario generale Geissler, tuonando soltanto su questo punto il consenso di Kohl. Il quale, peraltro, ha già fatto intendere che il decisionismo [illegible] lasciare saldamente in pugno le redini tanto del gruppo parlamentare quanto del partito che Geissler e le altre «colombe» vorrebbero strappargli, mettendo in dubbio le sue capacità di guida e di locomotiva elettorale. Ci sono ancora tre anni di tempo per le prossime elezioni, [illegible] ammettono che l'anno scorso «fu un errore studentesco» presentare Franz Josef Strauss come candidato [illegible] dei due partiti cristiani, perché «gioventù e giovanile», che la prossima volta bisognerà trovare l'uomo che ispiri fiducia.

Tito Sansa

Domani il [illegible] nello spazio

Cape Canaveral. Gli uomini del gruppo di soccorso continuano, con elicotteri e un modello della capsula spaziale, le esercitazioni in mare in attesa della partenza dello Shuttle (Telefoto Ap)

Un braccio tuttofare per lo Shuttle

Verrà collaudato [illegible] strumento grazie al quale si potranno costruire le future stazioni e le centrali orbitali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con la sua seconda missione, il Columbia terrà a battesimo gli strumenti che, in futuro, consentiranno la colonizzazione dello spazio. Lo ha confermato ieri, due giorni prima del lancio, il direttore [illegible] George Page. I due strumenti più importanti sono il braccio meccanico che è partito dal terzo polo, all'inizio dell'anno prossimo, porrà e toglierà oggetti dall'orbita, e [illegible] piccola piattaforma spaziale con attrezzature elettroniche che farà parte dello Spacelab, il laboratorio in costruzione in Europa. Gli esperimenti terranno impegnato l'equipaggio cinque giorni. Il colonnello dell'aviazione John Engle, il comandante, e [illegible] capitano della Marina Richard Truly, il suo secondo, partiranno domani alle 13,30 ora italiana e faranno ritorno lunedì alle 18,30.

Il programma dello Shuttle (o veicolo Space Transport System, S.T.S.) entra così nel vivo in anticipo [illegible] previsto. Mentre la missione ha subito un ritardo [illegible] uno-due mesi a causa di una serie [illegible] guasti, il Columbia, i preparativi scientifici sono stati affrettati. Nell'aprile scorso, quando Young e Crippen effettuarono il primo collaudo [illegible] nazionale nel Sinai; il terzo è il problema dell'Africa Australe e della Namibia

p. pat.

Oggi vertice franco-africano (con il presidente del Ciad)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con un ultimo discorso [illegible] Mitterrand ha aperto oggi l'annuale vertice franco-africano al quale partecipano venti capi di Stato dei Paesi francofoni e loro rappresentanti di altri Stati (tra cui l'Egitto, la Somalia, il Sudan, l'Etiopia, il Kenya, la Tanzania).

Si tratta del primo controllo globale tra l'Africa e la Francia socialista che ha lanciato la propria politica estera con le sue posizioni terzomondiste. Secondo il portavoce dell'Eliseo, la conferenza dovrebbe quindi pubblicare «un nuovo stile di rapporti» tra [illegible] Francia e il Continente Nero.

Ma [illegible] di là delle formule diplomatiche, il vertice si incentrerà su tre argomenti politici [illegible] primario importanza: il primo (con la presenza a Parigi del presidente Goukouni) è l'evoluzione della situazione nel Ciad; il secondo è la politica del nuovo governo egiziano, che sarà rappresentato dal ministro degli Esteri Butros Ghali; infine c'è un messaggio di Mubarak per Mitterrand sulla situazione nella regione e sulla costituzione della forza multinazionale nel Sinai; il terzo è il problema dell'Africa Australe e della Namibia

p. pat.

In Usa pupazzi con handicap per i bambini svantaggiati

NEW YORK — Sembrano giocattoli come tutti gli altri, un soffice elefantino grigio, un tenero orsacchiotto e una scimmietta dal pelo grigio. Ma c'è una differenza. L'elefantino ha un auricolare, l'orsacchiotto una gamba artificiale e la scimmia è bloccata su una sedia a rotelle.

Questi «amici speciali», come li chiama Margaret Gibbons che li ha creati, sono progettati per i bambini handicappati.

Oltre all'elefante, all'orso e alla scimmia, Margaret Gibbons ha creato anche un coniglio che regge una carriola con un braccio artificiale, un serpente paralizzato su una sedia a rotelle

In un'atmosfera avvelenata da gravi accuse di broglio

Tunisia, quasi trionfa il partito di Bourghiba

TUNISI — I primi dati parziali delle elezioni legislative svoltesi domenica in Tunisia, le prime cui hanno partecipato altre formazioni politiche dopo 25 anni di candidatura unica del partito socialista destriano di Habib Bourghiba, indicano una schiacciante vittoria del Fronte nazionale formato da questo partito e dall'Unione generale dei lavoratori tunisini (Ugtt), con [illegible] percentuale che oscilla, a seconda delle circoscrizioni, fra il 70 e il 90 per cento.

Per l'opposizione si sono presentati il partito comunista, il Movimento dei democratici socialisti e il [illegible] mento dell'unità popolare, che hanno già denunciato gravi brogli.

TUNISI — Mentre le elezioni erano in pieno svolgimento, domenica pomeriggio, le tre formazioni dell'opposizione [illegible] fronte nazionale formato dal partito socialista destruriano e dall'Unione generale dei lavoratori hanno rivolto al governo [illegible] una conferenza stampa comune durata due ore, la grave accusa di aver «violato la legge elettorale e la legge in generale».

Con l'assenso e spesso sotto guida delle autorità amministrative locali e dei servizi di polizia, da sabato sarebbero state esercitate «pressioni e minacce» per favorire le «liste rosse» del Fronte. La composizione dei seggi sarebbe stata cambiata all'ultimo senza giustificazione, alcuni presidenti sarebbero addirittura stati sostituiti dopo l'inizio dello scrutinio, in certi [illegible] senza cabine gli elettori avrebbero stati energicamente invitati a «fare [illegible] scelta giusta», altri avrebbero votato per più persone, in violazione della legge.

Una persona sarebbe addirittura stata trovata in possesso di 60 certificati. A Gafsa gli elettori del Movimento dei democratici-socialisti (Mds), uno dei tre all'opposizione, con sorpresa hanno trovato la lista dei candidati presentatisi il Gafsa, e viceversa.

Ahmed Mestiri, segretario generale del Mds, ha letto una lettera inviatagli da un presidente [illegible] seggio il quale spiegava come il vice prefetto di Djebel Jelloud, alla periferia sud della capitale, avesse convocato i 150 responsabili di seggio della sua circoscrizione indicando loro «la procedura [illegible] seguire». Al momento dello spoglio, membri della «milizia» del partito avrebbero provocato incidenti in modo che la polizia potesse inte[illegible] e sgombrare i seggi: le schede dell'opposizione avrebbero così potuto essere facilmente sostituite con quelle del Fronte.

Ma soprattutto, malgrado le assicurazioni fornite il giorno precedente dal ministro dell'Interno, gli osservatori [illegible] incaricati di controllare lo svolgimento delle operazioni hanno dovuto, all'apertura dello scrutinio, sottoporsi ad una formalità imprevista, andare a chiedere alla sottoprefettura, spesso lontana, un'autorizzazione speciale che è stata loro concessa soltanto dopo una lunga attesa, e a volte è stata negata. Secondo il Mds, su 1500 suoi osservatori designati nella capitale solo una trentina ha ottenuto l'autorizzazione; a Gafsa il partito comunista ha avuto solo [illegible] osservatori [illegible] 150 presentati).

I tre gruppi dell'opposizione hanno annunciato che avranno diritto di ritirare tutti gli osservatori «lasciando al governo l'intera responsabilità dello scrutinio». Il ministero dell'Interno ha ovviamente respinto tutte le accuse, affermando che «fin dall'inizio della campagna elettorale sembrava che l'opposizione andasse cercando la rissa». «E il fatto che l'opposizione abbandoni il campo assomiglia molto ad una manovra per imputare alle presunte irregolarità i pochi suffragi che teme di ottenere».

Copyright «La Stampa» e per l'Italia «Il Messaggero»

Il marchese [illegible] e la marchesa [illegible]
COMMENDATOR
Costantino Vaglio Molen
costruttore
Con dolore ne annunciano la morte [illegible] Viviana, la figlia Anna con il marito Vincenzo e gli adorati Marco e Viviana, la famiglia Giacomina Elsa e Oleg con le loro famiglie, il cognato Giampaolo Dogliani [illegible] Il funerale avrà luogo mercoledì 4 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione del defunto Vaglio Pellerino Inferiore Moien. Il santo rosario verrà recitato in settimana martedì [illegible] corrente alle ore 20
— Vaglio Pellerino, 3 novembre 1981

Gianfranco Fenaio e Sally Vittoria [illegible] Giorgio Ferrara con Gabriella Ferrara ed Elisa Angelo [illegible] Ivo Renato Maria Raimondo [illegible] e famiglia partecipano in onore della famiglia Vaglio per la scomparsa del caro TINO
— Torino, 3 novembre 1981

Antonella Arduino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Vaglio per la scomparsa del caro amico TINO
— Torino, 3 novembre 1981

Edera Vaglio Berna con Gianna Alberto, Claudio Anna, Gabriella Cinzi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro TINO

Renata Bigatti Zo partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del caro TINO

Giuseppe, Rosina Fabrizi e figlia si uniscono al dolore di Viviana e Anna con profonda commozione per la scomparsa del caro amico TINO.

Nora, Felice Andreis e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico TINO.

Michela Asti [illegible] piangono con [illegible] la grande perdita della famiglia

Giacomo Mattara Fernanda Arduini
partecipano al lutto e stanno [illegible] TINO.

Fiorenzo Milone Giulio Denis
partecipano con Lella Milone [illegible] lutto [illegible] TINO.

Quaranta ed Enrico partecipano affettuosamente al dolore di Anna e Vincenzo

Leonardo e Teresa Nocelli Aldo e Primina Fabrizio

Nino e Cesare Carbone partecipano al dolore della famiglia

[illegible] e Osvaldo Magliola partecipano al dolore della famiglia Vaglio e sono particolarmente vicini ad Anna e Vincenzo

Michele e Lidia Peiretti partecipano [illegible] TINO e sono vicini con affetto a Viviana, Anna e famiglie

Mario e Giacomo Fagiano partecipano al dolore di Anna e Vincenzo

Angelo ed Antonella Valenti partecipano al dolore delle famiglie Vaglio Molen e Bassino

Con profondo affetto sono vicini ai familiari

Giorgio e Carmella, Nanni e Cristina, Chicco e Nini, Paolo e Maria, Paolo e Giovanna, Sandro e Donatella

Stefano e Rosanna Giordano partecipano [illegible] al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM
Costantino Vaglio Molen

Pino Paolo e Luciana Garonna partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Tino Vaglio Molen

Virginia Innocente ved. Vattorotto
— Torino, 3 novembre 1981

Mary e John Di Schillo, Novella e Ennio Salza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Recchi
— Washington, 1° novembre 1981

La B.I.I. Hotels partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. ing. Giuseppe
— Torino, 2 novembre 1981

Il figlio del tenore Mario Recchi si associa commosso al profondo dolore per la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV DEL LAV.

Giuseppe Recchi

Si associano [illegible] del commendatore [illegible] al dolore del figlio Agostino e famiglia

— Colonia, 2 novembre 1981

Gli amici [illegible] Torino partecipano al lutto per la scomparsa del

Lorenzo Palmero

Ministero [illegible]
Guglielmo Capra
Mariuccia Cutolo
Cesare Fasolo
Giovanni Grignolio
Amedeo Olivieri
Paolo Perini
Franco Provera
Vincenzo Scarfiello
Giuseppe Semilici
Luciano Sinibaldi
Roberto Valle
— Torino, 3 novembre 1981

I F I A T Auto S.p.A. - Direzione Produzione Meccanica - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente colpiti [illegible] dolore che ha colpito il caro Egidio Palmero [illegible] per la scomparsa del padre ed

Lorenzo Palmero
— Torino, 2 novembre 1981

I soci e dipendenti della G.B.G. partecipano al dolore di Antonio Di Maggio e famiglia per la scomparsa del caro

Cosimo [illegible]
— Torino, 3 novembre 1981

Ettore, Giorgio e famiglie sono vicini con affetto al dolore per [illegible] per la scomparsa di nonna

COSIMO.

Partecipano al dolore di Edoardo per la scomparsa del suo caro

Remo Ferioli

Le famiglie
Francesco e Vittoria Grasso
Luciano ed Elvira Rolfo
— Torino, 3 novembre 1981

Giorgio e Laura Rasa partecipano al dolore di Lea e Maria Teresa per la [illegible] mamma e nonna

Ester Michelotto in Ravaschietto
— Bagnolo, 1° novembre 1981

Giuseppe ed Erika Tonelli partecipano al dolore della famiglia Ravaschietto per la scomparsa della mamma e nonna

Ester Michelotto in Ravaschietto
— Reggio Emilia, 1° novembre 1981

Prendo doveroso e caro doveroso per la defunta Ester partecipano con commozione al dolore della famiglia Ravaschietto per la scomparsa della

prof. Hans Loewenthal

Le famiglie [illegible] Torino [illegible] Colleghi e amici [illegible] dell'ing. [illegible] Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Gianfranco Borgo
anni 41

Le famiglie [illegible] Viola, le figlie [illegible] Elisabetta e Elena, madre, padre, fratelli, sorelle, parenti tutti, La Santa Messa [illegible] sarà celebrata [illegible] Torino, 3 novembre 1981

Condoglianze CEM [illegible] al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

TOLARO.

(Continua a pag. 5)

Si apre stamane in Corte d'assise a Bologna: 8 imputati per 12 morti e 44 feriti

Il processo sulla strage dell'Italicus in crisi ancora prima di incominciare

Molti giudici popolari hanno rinunciato alla nomina (paura, rassegnazione o disinteresse?) - Si teme un rinvio del dibattimento - La gente è sfiduciata - Zangheri: «Molte stragi sono rimaste oscure» - Secondo l'accusa furono i neofascisti Tuti, Franci e Malentacchi a collocare [redacted] treno la bomba che scoppiò all'1,20 del 4 agosto '74

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — La data, prima di tutto, sgomenta perché appare lontanissima: notte fra il 3 e il 4 agosto 1974, cioè sette anni e mezzo or [redacted]. Una [redacted]mba fa saltare in aria un vagone dell'espresso «Italicus», lanciato in corsa attraverso le gallerie tra Firenze e Bologna. I morti saranno dodici e i feriti quarantaquattro. E' un massacro nero, come fascista era stato quello di piazza della Loggia, a Brescia, tre mesi prima, che aveva provocato sei morti e novantacinque feriti. La «strategia del terrore» si svilupperà per [redacted]ni con agguati, omicidi e ferimenti, firmati dall'ultradestra e dall'ultrasinistra. E l'apice della cieca ferocia si toccherà il 2 agosto dello scorso anno quando [redacted] «celebrare» l'«Italicus», un'altra bomba, deposta alla stazione di Bologna, ammazzerà 85 persone e ne ferirà 200.

Oggi, per la strage sull'«Italicus», si dovrebbe aprire il processo alla Corte d'assise, ma [redacted] strada del dibattimento appare già cosparsa di difficoltà. [illegible] lo ritiene che questo pr[redacted], sull'esempio [redacted] molti altri contro i «fasci», iniziati qui a Bologna, e rinviati a «data da stabilire», si arresti prima ancora del decollo. Eccezioni, interrogativi, perplessità sono molti e la Corte potrebbe trovare «non irrilevante» uno dei cento dubbi [redacted]posti dalla difesa.

Si parla anche di «legittima suspicione» perché Bologna, ferita più volte dalla furia fascista, [redacted] darebbe garanzie per un giudizio sereno. Ma la gente, più che in collera, appare sfiduciata e ancora non è stato possibile aver garanzia sulla presenza dei giudici popolari. Ne sono stati estratti 50, il 30 ottobre, ma da venerdì in Cancelleria è arrivata una pioggia di certificati medici e domande di esonero: difficile dire se l'atteggiamento dei cittadini prescelti dipenda dalla paura, dalla rassegnazione o più semplicemente dal disinteresse.

Per evitare il rischio di tro[redacted] una [redacted] incompleta, il presidente, [redacted] Negri di Montenegro, stamani, procederà ad una nuova estrazione. I giurati, comunque, avranno un compito ingrato: nessuno conosce una sola delle 25 mila pagine di atti e forse non faranno neppure in tempo a leggere requisitoria e ordinanza di rinvio a giudizio.

Gl'imputati alla sbarra sono otto, alcuni hanno un nome tristemente famoso: Mario Tuti, ergastolano per avere ucciso due poliziotti ad Empoli e assassino in carcere a Novara di Ermanno Buzzi, unico condannato all'ergastolo per la strage di Brescia; Luciano Franci; Pietro Malentacchi. Sarebbero loro ad avere deposto la bomba sul treno in sosta a Firenze. E poi Margherita Luddi, per detenzione di esplosivo; Francesco [redacted] per calunnia; Emanuele Bartoli, Maurizio Barbieri e Rodolfo Poli, per ricostituzione del partito fascista, apologia di reato, detenzione di armi improprie e minacce. I testimoni sono 600, di costoro 187 fanno l'orologiaio e dovranno parlare della sveglia trasformata in timer. C'è il rischio che non si presenti il teste più importante, Aurelio Fianchini.

Secondo il giudice istruttore, Angelo Vella, si conoscerebbero gli autori materiali del [redacted] ma sui complici occulti e sui mandanti, a oltre sette anni dalla strage, nessuna traccia. «Responsabili in continuo ignoti», ha dovuto scrivere il giudice. E sotto la formula tecnica si celano mille dubbi che forse non conosceranno mai una risposta.

Qualcuno [redacted] ha ricordato ciò che disse il presidente Sandro Pertini dopo la scomparsa di Franco Freda e Giovanni Ventura, grandi imputati a Catanzaro per la strage di piazza Fontana. Una regia nascosta aveva certo facilitato quelle fughe. Pertini commentò con amarezza: «*Se* [redacted] *riuscisse finalmente chi sono questi mandanti, si scoprirebbe che sono gli stessi che hanno voluto l'attentato al treno "Italicus" e altri attentati. Forse si scoprirebbe finalmente anche chi sta dietro alle Brigate rosse e agli altri gruppi eversivi*».

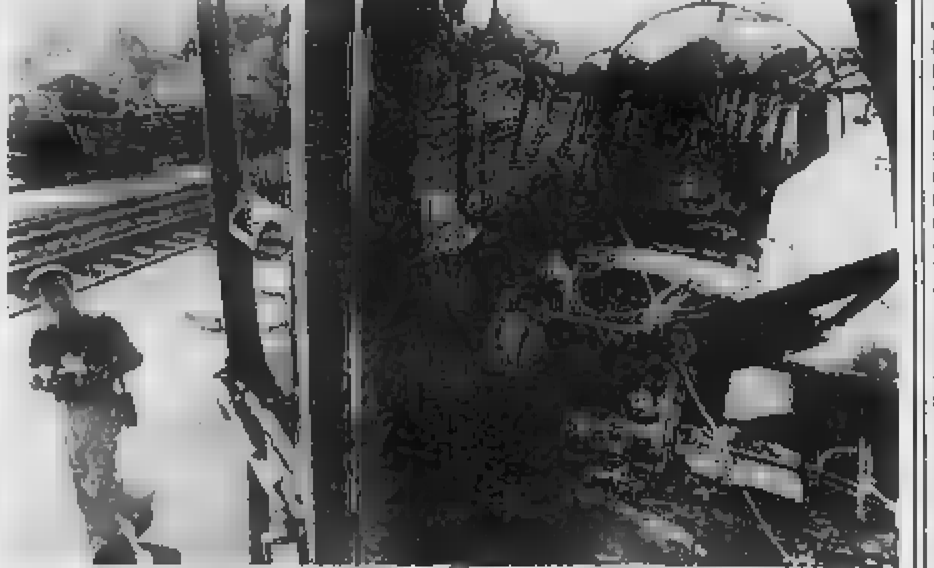
Dice ora il sindaco Zangheri: «*Mi auguro che dal processo esca una chiara indicazione dei colpevoli. Troppe stragi — compresa quella del 2 agosto 1980 — sono restate* [redacted] *questi anni oscure ed anonime. Questo alimenta un'allarmante sfiducia negli organi dello Stato e anche un senso profondo d'insicurezza. Chi agisce contro* [redacted] *democrazia e contro la vita dei cittadini può continuare a tessere le sue trame impunemente! Vorrei che questa domanda inquietante suscitasse un maggiore impegno da parte di tutti nella ricerca delle responsabilità*».

Sullo sfondo di questa tragedia, interrogativi sfumati e inquietanti riguardano alcuni dei «fratelli» affiliati alla loggia coperta Propaganda 2. Il giudice istruttore ha indagato sulla P2, ma [redacted] bisturi, per cento ragioni, non ha portato in luce il tumore.

Il rammarico per l'occasione mancata è grande perché nella sentenza si legge questo commento: «*Dati, fatti e circostanze ci autorizzano a fondatamente e legittimamente ritenere essere quella istituzione all'epoca degli eventi considerati il più dotato arsenale di petrolati e validi strumenti di eversione politica e morale: ciò in incontestabile contrasto con le proclamate finalità statutarie dell'istituzione*».

Vincenzo Tessandori

Quella notte di 7 anni fa



Un'immagine indimenticabile: il vagone dell'«Italicus» sventrato dall'esplosione

BOLOGNA — Un'esplosione sul treno «Italicus», lanciato in [redacted] in una galleria, di notte, fra Firenze e Bologna. Sono le 1,20 del 4 agosto '74. E' un attentato fascista. Il bilancio è tragico: 12 morti e 44 feriti, ma le conseguenze avrebbero potuto essere più disastrose. I tecnici diranno che se il convoglio, formato da 17 vagoni, si fosse bloccato sotto la «Grande galleria degli Appennini», per 1442 viaggiatori e per il personale viaggiante non ci sarebbe stato scampo.

Secondo l'accusa, l'ordigno era nella quinta vettura. Sarebbe stato piazzato alla stazione fiorentina di Santa Maria Novella e, se il treno fosse stato in orario, la bomba sarebbe scoppiata alla stazione Centrale di Bologna.

E' un attentato per uccidere quanta più gente possibile, ma i ventisei minuti di ritardo, il caso cioè, evitano una catastrofe.

L'«Italicus» si fermerà alla stazione di San Benedetto Val di Sangro, all'uscita [redacted] galleria, e si cominceranno a contare i morti e i feriti, a fare le prime indagini. Qualcuno parlerà di una possibile esplosione di [redacted] bombola a gas, ma fra le lamiere contorte della carrozza tedesca contrassegnata con il numero A.B. 50.80.38400639 si troveranno i resti [redacted] sveglia usata come timer.

Per mesi l'inchiesta non darà frutti concreti, poi, nell'estate 1975, un primo spiraglio: è la «banda Tuti», secondo l'accusa, ad aver voluto la carneficina. Il neofascista Mario Tuti è oggi alla sbarra insieme con altri sette imputati, due dei quali devono rispondere con lui dell'attentato. Ma il processo rischia un collasso immediato: non ci sono ancora tutti i giudici popolari ed è prevista da parte della difesa una serie cospicua di eccezioni per arrivare al rinvio.

v. tes.

Interrogato Alfieri

Altri 3 br arrestati a Milano?

MILANO — Dopo l'arresto dell'ex operaio dell'Alfa Romeo Vittorio Alfieri, 35 anni, compiuto dai carabinieri a Settimo Torinese, le forze dell'ordine avrebbero bloccato a Milano in questi giorni altre persone.

La notizia è stata ufficialmente smentita, ma si è ugualmente appreso, da fonte autorevole, che almeno tre persone sono state fermate. Uno di loro sarebbe un ex compagno [redacted] lavoro dell'Alfieri che si sarebbe assentato dalla fabbrica da tempo per darsi alla clandestinità, tanto che a suo carico era stato emesso un ordine di cattura sinora rimasto inesequito.

Proprio ieri è stato reso noto che Alfieri, ritenuto uno dei massimi esponenti della colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia», è stato a lungo interrogato dagli inquirenti che sospettano la sappia lunga sull'organizzazione logistica del gruppo. Appunti in questo senso gli erano stati trovati addosso al momento dell'arresto.

Non è [redacted] escludere che sue ammissioni, anche parziali, oppure il materiale trovatogli addosso, abbiano consentito agli inquirenti [redacted] individuare basi operative dei terroristi. Servizi di appostamento potrebbero avere consentito gli arresti.

Canada: prove inammissibili per estradare Franco Piperno

MONTREAL — La Corte federale ha ribadito l'inammissibilità delle prove (presentate a sostegno della richiesta di estradizione per Franco Piperno) [redacted] decisa [redacted] giudice della Corte superiore di Montreal.

Il giudice federale George Addy, motivando la sua sentenza, ha dichiara[redacted] di condividere appieno la tesi del suo collega della Corte provinciale Jean-Guy Boilard in base alla quale un processo per estradizione dal Canada deve essere celebrato nel più rigoroso rispetto delle leggi in vigore in questo Paese.

Probabilmente, il rappresentante dell'accusa, avv. Joseph Nuss, si rivolgerà alla Corte federale d'appello che è il livello immediatamente successivo alla Corte Superiore e a quella federale pronunciatasi ieri sera (queste ultime sono di grado equivalente).

(Segue da pagina 6)

I mancato

Michele Fidale

Anni

Addolorati l'annunciano la moglie Pina [illegible], mamma, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 14,30 nella parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 novembre 1981

Piangono la scomparsa del caro zio MICHELE i nipoti Pino, Mirella, Claudio, Fabio, Maurizio, Alessandra, Giuseppe, Alberto, Paolo, Alessio, Fulvio, Maurizio, Rachele, Susanna e la piccola Nicoletta.

Partecipano al dolore gli amici Andrea [illegible], Luisella Rossini, Gioachino Zarba.

I mancata ai suoi cari

Adele Rinone

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle Giuseppina e Maria, i nipoti Domenica e Secondo con le rispettive famiglie. I funerali mercoledì 4 ore 10,15 parrocchia di Santa Giulia e tumulazione nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 novembre 1981

Famiglia Piccardi partecipa al dolore.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Prigione ved. Taverna

[redacted] danno il triste annuncio la figlia Giuliana, il genero Luigi, la nipote Grazia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno aiutato la famiglia nella dolorosa circostanza. I funerali avranno luogo mercoledì 4 c.m. alle ore 14,30 parrocchia Nostra Signora del S. Sacramento (via Casalborgone).

— Torino, 3 novembre 1981

Dammi un fiore, io devo offrire a Gesù.

Con queste parole ci ha lasciati per il Cielo la

[redacted] Luisa Darbesio Bersezio

Dama della Carità

Patronessa della C.R.I.

A tumulazione avvenuta, lo annuncia la figlia Nelly con il marito Gian Federico Michelotti e la nipotina Celina, ricordandola a quanti la conobbero e per ciò l'amarono.

— Moncalieri - Revigliasco, 30 ottobre 1981

I mancato ai suoi cari

Angelo Barbero

anni 41

Lo piangono moglie, figlia, genitori, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,30 ospedale Molinette.

— Torino, 1 novembre 1981

Dopo lunga e penosa malattia è mancato

Francesco Marcellino (Giovanni)

Lo annunciano addolorati sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 3 novembre ore 8,45 da Villa Cristina proseguiranno per Sandigliano nella [redacted] di famiglia.

— Torino, 2 novembre 1981

I improvvisamente mancata

prof. Maria Migliardi vedova Marocco

Lo annunciano il figlio Andrea con la moglie Nini, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia «SS. Nome di Gesù».

— Torino, 1 novembre 1981

I mancato improvvisamente

Cesare Rappellino

Ne danno il triste annuncio la moglie, sorelle, cognate, nipoti. I funerali martedì 3 novembre ore 14,30 nella parrocchia del Carmine. La salma sarà tumulata a Grazzano Badoglio (Asti) nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1 novembre 1981

Dopo atroci sofferenze è mancato

Antonio Marrocu

[redacted] Repubblica

Impossibilitati l'esemplarità di vita ne danno annuncio la moglie Maria Masera, i figli Giovanni e la moglie Luciana Ambrosi, Luisa con il marito Giuseppe Catalano e gli adorati nipoti Michele, Gisella, Lucia e Antonella, unitamente a parenti e amici. La presente è di ringraziamento.

— Frossasco, 1 novembre 1981

I improvvisamente mancata

Anita Tamietto

pensionata Rai

Ne danno l'annuncio la sorella Matilde e i nipoti. Funerali domani ore 8,45 parrocchia Pozzo Strada.

— Torino, 3 novembre 1981

I mancata ai suoi cari

Margherita Andorie

Addolorati lo annunciano fratello, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia S. Giorgio. La salma sarà tumulata a Gassino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 novembre 1981

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Olivero (Angelin)

anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Consiglia Genovella, la figlia Secondina con il marito Turletti Gerolamo e figli Gian Piero e Angelo, Mariuccia ved. Ap[redacted] e figlio Roberto con la moglie Giovanna, fratello, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti. Funerali in Villastellone martedì 3 corr. alle ore 15 direttamente nella chiesa parrocchiale.

— Villastellone, 1 novembre 1981

Serenamente è mancata

Maria Bonello ved. Tirone

Lo annunciano le figlie Adelina con marito Camillo Gianotti, Bianca con il marito Luigi Magnoni, gli adorati nipoti Ezio, Daniele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Pugliese per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno martedì 3 novembre alle ore 15,30 partendo dal alloggio in viale Castello 3, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 2 novembre 1981

La famiglie Becchi, Rossa, Comune, Parere, Magnoni, Angelo, Stefano e Vittoria Calosso partecipano.

I improvvisamente spirato

Pietro Garetti

di anni 67

Anziano Fiat

Lo annunciano i fratelli Giuseppe con la moglie Emma Destefanis e figli e Beppe, Lino, la moglie Livia Marelli e figli, Letizia, la nipote Pierina, Gino, il marito e figli, il nipote Silvano Riolo, con Gianni e Lucia, nipoti e parenti tutti. La salma sarà trasportata nell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri mercoledì 4 ore 10 e proseguirà per Acqui Terme. A tumulazione alle ore 15,30 del Duomo. Tumulazione nella tomba di famiglia. Un sentito ringraziamento alla direzione Case di riposo «Nuovo Asilo» V. Rosine, V. Le Boldini per le premurose cure.

— Torino, 3 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Bettina Cerato profondamente commossa ringrazia parenti, amici, inquilini e tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa del suo marito.

Attilio Roussel

Un grazie particolare al dottor L. [illegible] Shocchi e congiunti per l'affettuosa assistenza prestata.

— Torino, 3 novembre 1981

Alfonso Capello e figli con animo commosso ringraziano il G.T.T. per la profonda dimostrazione di affetto tributata alla loro cara

Luigia F[redacted]

— Torino, 2 novembre [redacted]

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. COMM.

Giovanni Losano

[redacted] e figlio lo ricordano con immutato affetto a parenti ed amici. Santa Messa di suffragio 4 novembre (lun) ore 18,30 nella chiesa di S. Germano. Esequie (corso Vittorio Emanuele 11).

— Torino, 3 novembre 1981

[redacted] 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Lombardi

sarà celebrata una Messa sabato 7 novembre alle ore 11 nella Parrocchia della Crocetta Torino.

3-11-1961 3-11-1981

prof. Mario Zargani

Guido, [redacted] Aldo ricordano il su[redacted]

1966 - 3 novembre - 1981

Ida Mina Sogno

Sergio ricorda imperituro.

1972 [redacted] 1981

Maria ed Emilio Allia

Candida e Luigi li ricordano con immutato affetto.

— Vigevano, 1 novembre 1981

1975 1981

Gino Viscardi

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa giovedì 5 novembre ore 10 Parrocchia S. Carlo.

Causa ristrutturazione c'è la gran liquidazione!!

(autorizzata dal 5/11 al 17/12 improrogabilmente)

Come da Licenza edilizia d'ampliamento N. 564 rilasciata dal Comune di Torino in data 17/6/81 e da comunicazione del 21/10/81 all'Assessorato Commercio della Città di Torino, diamo corso alla

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA DI 3564

TAPPETI ORIENTALI AUTENTICI

persiani, russi, indiani, turchi, pakistani, cinesi, di nuova vecchia e antica annodatura che, per fare spazio ai muratori verranno venduti a

PREZZI*

DI VERA LIQUIDAZIONE

* Ogni tappeto reca il precedente prezzo scritto in **nero** e sbarrato, quello nuovo e già scontato scritto in **rosso**.

ATTENZIONE

Tutti i tappeti sono acquistabili anche con l'esclusiva **Formula C.I.T.O. "Compri in contanti, Paghi a rate"**: soltanto il **50%** del prezzo all'acquisto e il rimanente dilazionato in **12 mesi**, [redacted] cambiali né interessi... né maggiorazioni.

CITO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

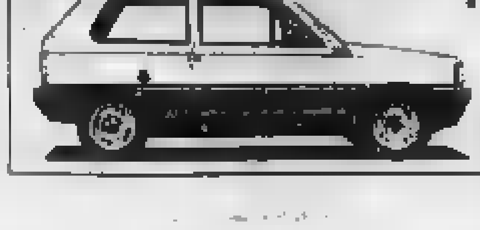
Tel. (011) 519665

Vuoi provare la Panda?

Telefona [redacted] 796.410

Concessionaria FIAT,

Corso Francia 341



PREZZO [redacted] FINO AL 15 NOVEMBRE FIAT

Decisivo l'incontro con Altissimo

I medici ospedalieri «Giovedì un accordo e [illegible]»

ROMA — «*Se giovedì, dall'incontro tra il ministro della Sanità, Altissimo, e i sindacati dei medici ospedalieri Anaao-Simp, Anpo, Cimo, non emergerà* [redacted] *conclusione, scatteranno negli ospedali le più dure azioni sindacali che metteranno a* [redacted] *prova la sanità italiana, in questo momento* [redacted] *gravemente in crisi*». Lo dice il prof. Eolo Parodi, presidente della [redacted] dei medici (Fnom). «*Nella* [redacted] *veste di mediatore e di tutore degli aspetti etici della professione* — ha detto Parodi — *sarò presente alla trattativa e, se questa dovesse* [redacted] *slittare o fallire, convocherò, con l'intervento dei sindacati* [redacted] *medici ospedalieri, una conferenza-stampa*».

I problemi acuti che interessano i medici ospedalieri sono quelli delle norme concorsuali e dell'annessa [redacted]toria (oggi vi sono circa 10 mila precari negli ospedali, previsti dall'articolo 12 della legge di riforma sanitaria. Ma ci sono anche i problemi [redacted] carattere previdenziale e di incentivazione economica.

«*Sono stati firmati* — ha detto Parodi — *vari protocolli d'intesa tra governi, Regioni e Anci. Ma a nessuno è stata data attuazione. Ai medici ospedalieri è stato* [redacted] *un riconoscimento economico prima dell'apertura del contratto di tutti i dipendenti del servizio sanitario. Ma della stessa apertura delle trattative non si sa nulla, malgrado esse vengano sollecitate da tutte le parti*».

Anche le Regioni chiedono l'apertura del negoziato per il primo contratto del comparto sanitario, che interessa circa 700 mila dipendenti. «*La riforma* — ha detto l'a[redacted] abruzzese alla Sanità, Stuard — *è un punto molto delicato. Le Regioni si sono espresse ripetutamente contro l'introduzione di ticket ed hanno avanzato proposte alternative per ridurre la spesa*».

Stuard ha aggiunto che il fronte di coloro che si battono per l'attuazione della riforma sanitaria è ora più ampio. Infatti — ha detto — si è stabilita un'intesa tra la Federazione [redacted] dei medici di famiglia — Fimmg — e le forze politiche e sindacali, sancita al congresso di Sorrento, a[redacted] concluso.

I medici di famiglia, nella mozione conclusiva dei lavori, hanno [redacted] «*le gravi inadempienze governative e parlamentari per la mancata approvazione del piano sanitario*».

Sciopero addetti alla stazione [redacted] «Genova-Radio»

GENOVA — I sessanta addetti [redacted] stazione di «Genova-Radio», l'ufficio radiotelegrafico che mantiene i contatti tra [redacted] terra ferma e le navi [redacted] navigazione in tutti i mari [redacted] mondo, sono scesi in sciopero. L'agitazione, di 48 [redacted] è stata decisa in seguito all'annullamento di una indennità che veniva corrisposta dal 1972.

Previsto entro 10 anni un sismo più forte che in Irpinia

Dal terremoto ci si può difendere

Per attenuare le conseguenze di un movimento tellurico basterebbe applicare le norme edilizie: il costo di ristrutturazione degli alloggi non sarebbe troppo elevato

[redacted]

CASTELNUOVO GARFAGNANA — Entro i prossimi dieci anni, in Italia, la terra tremerà ancora, forse più intensamente di quanto è accaduto in Irpinia. Prevedere esattamente dove e quando questo potrà accadere non è ancora possibile, ma quel che si può, si deve fare, è mettersi subito al lavoro per impedire che il disastro prossimo venturo si trasformi, ancora una volta, in catastrofe.

Da Castelnuovo Garfagnana, Comune a sua volta semidistrutto sessant'anni fa da un movimento tellurico, l'avvertimento arriva dagli studiosi del Cnr che hanno collaborato al «*Progetto finalizzato geodinamica*»: il primo, riuscito [redacted] di ridisegnare dopo anni di attesa una nuova mappa [redacted]ica del Paese.

A Castelnuovo, in un convegno, geologi e urbanisti hanno discusso per tre giorni con politici del pci sul «*come difendersi dal terremoto*»: e hanno concluso che difendersi, sopravvivere, considerare il terremoto come uno degli eventi possibili, anzi probabili, si può fare. Non solo per salvare migliaia di vite [redacted]ne, ma anche per consentire a tradizioni, assetti sociali, civiltà, di sopravvivere.

Franco Barberi, direttore del «*progetto geodinamica*», è stato estremamente chiaro: se la nuova mappa sismica ha considerato, come zone esposte al rischio del terremoto, quasi un terzo del territorio italiano (1370 comuni sismici, 2850 «pericolosi» su un totale di circa [redacted]), l'approfondimento delle analisi, degli studi, potrà solo condurre a un ulteriore ampliamento dell'«*area di rischio*». Se nessuno ha ancora potuto dotare il geologo di poteri divinatori, lo studio dell'intensità, della frequenza dei movimenti tellurici, delle caratteristiche geologiche di ciascuna zona, permettono ormai «*previsioni probabilistiche*» di grande attendibilità.

Ma come si può combattere il terremoto? Un efficiente apparato di sicurezza civile inutile lontano, per altro, dalla [redacted] realtà: consentirebbe di affrontare meglio il «dopo», [redacted] il vero problema è un altro. Si [redacted] — ha ribadito Maura Vagli, deputata comunista, nell'introduzione dei lavori — di affrontare la questione con un'ottica opposta, ribaltata: [redacted] fare, prima che il terremoto avvenga, tutto quanto è possibile per limitarne le conseguenze. Questo, significa innanzitutto applicare le norme edilizie.

L'ospedale di S. Angelo dei Lombardi, i palazzi che a Lioni erano stati appena costruiti e sono venuti giù come carta velina, sono forse gli esempi più evidenti di quanto l'applicazione [redacted] rigidi criteri [redacted]tisimici nelle costruzioni possa influire sul bilancio.

Gli interventi [redacted] compiere nelle aree a più elevato «*coefficiente di rischio*» — [redacted] un'altra indicazione di grande interesse, emersa in questi giorni — non presenterebbero costi particolarmente [redacted]. Giuliano Benedetti, spiegando i criteri che hanno guidato il patrimonio edilizio in Toscana, ha fissato in 70—80 mila lire al metro cubo i costi [redacted] consolidamento [redacted] vecchie abitazioni particolarmente esposte ai crolli in caso [redacted] terremoto. Un [redacted] inferiore a quello di qualunque casa di nuova costruzione, e che spesso comprenderebbe anche spese di risanamento che comuni e Regioni dovrebbero affrontare anche in assenza del rischio sismico.

Secondo Fabio Ciuffini, deputato, il costo complessivo della ristemazione degli [redacted]loggi nelle «*nuove*» zone sismiche — cioè, in quelle appena individuate dal Cnr non supererebbe, oggi, i 40 miliardi di lire. Cifra più che accettabile, [redacted] raffrontata ai rischi che consentirebbe di limitare.

Dalla discussione (che è servita anche a verificare la validità della proposta di legge presentata dal pci il 27 settembre scorso sulla difesa del suolo e delle acque) sono emerse anche alcune [redacted]ve concrete. Ciuffini, con Antonio Cuffaro, responsabile della sezione ricerca del partito comunista, ha concluso individuando alcuni punti sui quali basare, nel prossimo futuro, la strategia di difesa dal rischio sismico. Essenziale, secondo Ciuffini, sarà investire il Parlamento della questione [redacted] di trattare di definire, [redacted] accordo con ci[redacted] governo regionale, la «*soglia* [redacted] *rischio*» alla quale commisurare, zona per zona, criteri costruttivi.

Giuseppe Zaccaria

Alcuni sono noti boss mafiosi

Droga Palermo-Usa venti a processo

PALERMO — Il procuratore legale Giovanni Bontade, erede di una delle famiglie più in vista della mafia siciliana, è stato rinviato a giudizio assieme ad altre 19 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti. La sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata dal consigliere istruttore Rocco Chinnici. Tra gli imputati figurano il commerciante di mobili Gianni Bellavia, il bancario Francesco Lo Coco, i fratelli Angelo e Giuseppe Randazzo, Giovanni Bontade e Francesco Lo Coco devono rispondere anche di ricettazione di documenti, falso e contravvenzione alle leggi valutarie. Sono stati, invece, prosciolti per insufficienza di prove Gaetano Badalamenti, il cugino Francesco Badalamenti, Ludovico Visconti e Natale Salerno.

L'inchiesta intestata a Giovanni Bontade, fu aperta all'inizio dell'estate del 1979, dopo il sequestro di una valigetta contenente 500 mila dollari rinvenuta all'aeroporto di Punta Raisi. Sull'episodio indagò il vicequestore Boris Giuliano.

Le indagini, grazie all'intuizione di Giuliano, non si limitavano più al solo traffico della droga, ma finivano con l'abbracciare i complessi meccanismi del riciclaggio del denaro sporco. In questo quadro veniva arrestato Francesco Lo Coco, funzionario della Cassa di risparmio per le province siciliane. A distanza di alcuni mesi, gli agenti della Dea (l'agenzia statunitense per la lotta contro la droga) scoprivano [redacted] alcuni mobili inviati negli Usa da Gianni Bellavia, un grosso quantitativo [redacted] di droga. E proprio negli Stati Uniti venivano arrestati altri corrieri. Erano le prove per confermare l'esistenza di un solido ponte della droga tra Sicilia e America.

A Ferrara, due miliardi di danni

Cella frigorifera esplode: 4 feriti

FERRARA — Quattro persone sono rimaste ferite, tre in modo grave, in seguito ad una esplosione avvenuta questa mattina alle 10 in una cella per la conservazione della frutta nell'impianto frigorifero industriale della ditta Salvi di Formignana.

Secondo i primi accertamenti, a provocare lo scoppio sarebbe stata la fuoruscita di una nube [redacted] I danni sono stati valutati sui due miliardi di lire. Il magazzino, infatti, è pressoché completamente distrutto.

I tre feriti ricoverati al Sant'Anna di Ferrara con prognosi riservata per ustioni, fratture e lesioni multiple sono: Egidio Di Trocchio, 32 anni, di Latina, un autista che si trovava [redacted] frigo per caricare mele; l'operaio Vanni Bordini, 33 anni, di Tresigallo; il carrellista dell'azienda Gaetano Mantovani, 43 anni, anch'egli di Tresigallo. Ferite lievi ha riportato invece Gian Paola Giberti, 31 anni, moglie del custode del magazzino frigorifero, investita da pietre e calcinacci lanciati lontano dalla violenza dello scoppio. E' ricoverata in osservazione all'ospedale di Copparo.

Giovane ferito per un sorpasso

[redacted] — Sorpassa un'auto, [redacted] inseguito e ferito con alcuni colpi di pistola. [redacted] vittima, Andrea Ronelli, [redacted] 18 anni, è stata soccorsa e portata all'ospedale.

L'incidente è accaduto in viale Umberto Maddalena, vicino all'aeroporto. Il giovane era [redacted] due amici, Antonio De Masi e Giuseppe Savarese, quando con la sua auto ha sorpassato un'altra vettura: il conducente di quest'ultima [redacted] ha raggiunto e, dopo averlo insultato, gli ha sparato alcuni colpi [redacted] pistola.

Per la difficoltà di [illegible] una [illegible] più grande

Il comando carabinieri lascia Acqui per Ovada?

Riserbo dei militari alla notizia che circola in città - La [illegible] ha concesso parte dei locali del vecchio ospedale

ACQUI TERME — Ci sono grosse probabilità che la compagnia carabinieri lasci Acqui Terme, per trasferirsi ad Ovada. Ufficialmente i [illegible] comandi dell'Arma non fanno dichiarazioni, è certo però che qualcosa stia già muovendosi e proprio in questi giorni in Consiglio comunale il [illegible] Arnaldo Pippo ha sottolineato il pericolo [illegible] «abbandono» da parte dei carabinieri.

Il motivo principale che potrebbe portare ad una tale decisione [illegible] dei carabinieri va ricercato nella mancanza di spazio nell'attuale caserma — costruita tra l'altro, quasi assurdamente, in zona troppo periferica — e nella mancanza di sensibilità da parte di chi dovrebbe intervenire per trovare a questa situazione [illegible] soluzione razionale.

La presenza del comando Compagnia carabinieri è, tra l'altro, un elemento di prestigio per Acqui Terme; mentre si fanno [illegible] grandiosi ed ambiziosi progetti (come un futuribile terminal [illegible] idrovie [illegible] là da venire) si rischia per [illegible] impegno di perdere anche questo simbolo dopo tante altre delusioni che hanno caratterizzato la vita della città termale in questi ultimi anni.

Riserbo, dicevamo, da parte dei comandi interessati, ma non è invece un mistero che il comando Compagnia ha già dovuto decentrare fuori Acqui — trasferendole a [illegible] — due «autoradio» per mancanza di spazio in caserma.

Che l'attuale sede della Compagnia carabinieri sia ormai insufficiente alle esigenze ed inadatta ad accogliere tutti i servizi è nota da tempo, come d'altra parte da sempre appariva poco pratica l'ubicazione della villetta al fondo di via Soprana, considerato che spesso i cittadini possono avere necessità di recarsi [illegible] uffici dei carabinieri.

Proprio per questo l'ipotesi il trasferimento dell'ospedale di Acqui nella nuova sede di via Fatebenefratelli, al era pensato di poter destinare alcuni dei locali del vecchio complesso [illegible] viale Savoia come sede della caserma carabinieri, tenuto conto, tra l'altro, che da quasi quattro [illegible] vengono lasciati nel più vergognoso ed assurdo abbandono.

In particolare si era pensato all'ex Villa Mater (il reparto [illegible] ostetricia ginecologia) che si affaccia sul viale Savoia a due passi dalla statale di Valle Bormida, all'altezza della [illegible] stazione ferroviaria e non molto distante dal [illegible] della città: quindi [illegible] posto ideale.

Prima delle elezioni amministrative del giugno '80, l'allora assessore regionale alla Sanità, Elio Enrietti, interessato alla vicenda dall'acquese Ivo Tartaglino, [illegible] rato la propria disponibilità. Si era contemporaneamente pensato che altri locali dell'ex ospedale potessero essere utilizzati per la costruzione di un pensionato per anziani, di cui in città è sentita la necessità. Per i lavori di ristrutturazione ci sarebbero stati anche i fondi, messi a disposizione dalle sorelle Italia e Teresina Parodi (la seconda è morta in questi giorni), due generose benefattrici acquesi che già hanno donato un palazzo per una scuola.

Ma a quanto risulta, il presidente dell'Usl acquese, Giuseppe Visca, ha ritenuto di non concedere i locali, né per il pensionato né per la caserma; di qui la possibilità, anche perché il Comune non ha mai ritenuto opportuno trovare [illegible] sistemazione per [illegible] stessa, di un trasferimento del comando Compagnia ad Ovada, anche perché con il 1983 i carabinieri rischiano [illegible] essere sfrattati dall'attuale [illegible], proprietà di un privato.

Franco Marchiaro

Cerimonia a Ovada per [illegible] 4 novembre

OVADA — Sono stati ricordati [illegible] domenica l'anniversario dell'Unità d'Italia e la festa delle Forze Armate con una cerimonia indetta dal Comune in collaborazione con le associazioni combattentistiche. Sono state deposte corone alla cripta [illegible] partigiani nel cimitero urbano [illegible] al [illegible]

Il corteo, al quale hanno preso parte le autorità civili e militare ed una delegazione di studenti, ha poi raggiunto la chiesa parrocchiale dove è stata celebrata una messa

(g. l.)

Droga: spacciatore arrestato [illegible] Voghera

VOGHERA — Uno spacciatore [illegible] droga è stato arrestato domenica sera dai carabinieri di Stradella al dancing «Tabù» di Bressana Bottarone. Lo hanno sorpreso mentre stava offrendo due dosi di hashish ad alcuni ragazzi. Il giovane accompagnato in caserma è stato identificato: Valentino Malia, 19 anni, abitante a Garlasco.

In tasca aveva 30 grammi di droga che [illegible] l'intervento dei carabinieri sarebbe stata certamente venduta ai ragazzi che frequentano la sala da ballo. Rinchiuso nelle carceri di Voghera e denunciato alla magistratura per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, ieri mattina è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco De Socio, presente il difensore avvocato Gianni Valsuori.

Si sta ora indagando per risalire ai fornitori [illegible] droga e per identificare gli altri spacciatori. *(e. p.)*

La richiesta degli ambulanti in un incontro all'Associazione commercianti

Vogliono una sorveglianza costante dei vigili fra i banchi del mercato

ALESSANDRIA — *Miglioramento delle condizioni di lavoro attraverso il potenziamento dell'illuminazione, presenza costante di vigili urbani in piazza della Libertà dove tre volte la settimana si svolge il mercato, creazione di parcheggi e, soprattutto, la piena ed imparziale applicazione del regolamento del mercato.*

Questo chiedono gli ambulanti iscritti all'Aipa, associazione libera venditori ambulanti, e lo hanno ribadito in un incontro svoltosi all'Associazione commercianti, presente il presidente Casarino Fissore e il direttore Aristide Varone.

«Ma — hanno detto alcuni degli ambulanti nel dibattito — esistono altri motivi di malessere e sono estremamente eterogenei, in parte caratteristici della categoria. Vanno dalla difficoltà di accedere al credito agevolato alla eccessiva pressione fiscale, dalla scarsa razionalità di molti mercati alla inadeguatezza delle strutture e dei servizi di parecchie piazze».

Alessandria. Fra le richieste degli ambulanti di piazza della Libertà, la sorveglianza dei vigili

«Vorremmo risposte concrete — hanno aggiunto — ai vari problemi, interventi reali e non demagogia, iniziative valide e non discorsi politici».

Ottavio Fissore ha sottolineato come l'Associazione commercianti segua con la massima attenzione la situazione degli ambulanti «anche perché — ha detto — per noi vi [illegible] differenze fra commercianti a posto fisso e ambulanti: possono solo essere diversi i problemi. Le esigenze, ma vi è una comune appartenenza alla categoria mercantile».

L'Associazione, a detta del suo presidente, intende continuare ad intervenire in difesa dei diritti della categoria intensificando, dove è possibile, la propria azione per renderla sempre più efficace, garantendo il proprio interessamento a tutti i livelli.

[illegible] Fissore ha quindi annunciato che un rappresentante dell'Associazione sarà presente nei giorni di mercato fornendo agli ambulanti una prima, immediata assistenza.

g. c.

Voghera — Il sorvegliato speciale Gianfranco Albasi, 37 anni, abitante a Sant'Albano di Valdinizza, bariala, è stato arrestato per contravvenzione agli obblighi della sorveglianza speciale. L'altra sera i carabinieri di Zavattarello hanno effettuato un controllo. L'uomo è rientrato dopo la mezzanotte anziché alle 21 ed è stato arrestato.

Quattro [illegible] nelle fabbriche del gruppo

Oggi scioperano alla Montedison

Prima protesta a carattere nazionale - Altre 4 ore [illegible] sospensione del lavoro entro [illegible] novembre

SPINETTA MARENGO — Sciopero nazionale del Gruppo Montedison, oggi. L'agitazione vedrà impegnati i lavoratori dello stabilimento di Spinetta Marengo. Scioperanno quattro ore, dalle 8 alle 12, i lavoratori giornalieri, per i turnisti le quattro ore di sciopero [illegible] saranno collegate ad altrettante ore di agitazione che interessano unicamente lo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo, per sostenere la contrattazione sulla piattaforma aziendale.

I turnisti, pertanto, avranno otto ore di sciopero che articoleranno dal 9 al 19 novembre, le quattro ore di sciopero aziendale per i giornalieri saranno effettuate il 19 novembre.

«Tutti i lavoratori del complesso di Spinetta — affermano al consiglio di fabbrica — saranno quindi chiamati, entro il 19 novembre, a otto ore di sciopero. Come è avvenuto durante le assemblee [illegible] fabbrica, che hanno largamente approvato il programma di lotta aziendale predisposto dal consiglio di fabbrica, lo sciopero dovrà essere attuato attraverso forme di agitazione che distribuiscano equamente il sacrificio salariale fra tutti i lavoratori, accanto [illegible] altre forme di mobilitazione (comunicati, sospensione straordinari e così via).

Lo sciopero aziendale, viene fatto notare dal sindacalisti, potrà essere revocato in qualsiasi momento se l'incontro con la direzione, in programma il 6 novembre, darà garanzie di poter portare a un accordo; nel caso, invece, la proprietà dovesse chiudere il negoziato, la lotta sarà ulteriormente inasprita.

«Negli ultimi dieci anni — dicono al cdf della Montedison di Spinetta Marengo — la chimica italiana è calata a picco: impianti e fabbriche chiusi, migliaia di licenziamenti e cassa integrazione; un'intera generazione di impianti non è stata costruita».

Sono questi i motivi per cui si è arrivati allo sciopero nazionale del Gruppo Montedison, che nel panorama di sfascio dell'intero settore chimico, secondo i sindacalisti, non fa certo eccezione. *«Anzi — affermano —, non si decide neppure ad iniziare quei pochi investimenti previsti».*

«Per Spinetta — dicono al cdf — questa storia in dieci anni ha significato la chiusura dei reparti titanio, solforo e biossido di cromo, oltre allo scorporo [illegible] reparto ricerca. Le prospettive dello stabilimento [illegible] compromesse. Vi sono impianti sull'orlo del baratro, [illegible] sono persi già 500 posti di lavoro, altri [illegible] integrazione, ci sono impianti vecchi e non vengono realizzati quelli nuovi (finora decisi tutti)».

f. m.

Nasce a Novi un centro psi

[illegible] — Un gruppo di socialisti riformisti [illegible] sezione [illegible] Novi [illegible] psi si è fatto promotore della costituzione del «Centro novese di iniziativa socialista». Il «Centro» si prefigge di propagandare, illustrare e sostenere il nuovo corso di rinnovamento intrapreso dal psi dopo il congresso di Palermo in un'area potenzialmente assai vasta di influenza socialista.

Con la nuova iniziativa si vuole rendere più marcata la presenza socialista [illegible] città. Il «Centro» [illegible] programma l'organizzazione di una serie di dibattiti e di incontri culturali e politici. Segretario del «Centro» è [illegible] nominato Ezio Cavazzini, vicesegretario Filippo Marguccio.

(g. c.)

Un'altra casetta si [illegible] al suolo (senza vittime)

Ieri i funerali ai tre fratelli morti nel crollo della casa

ALESSANDRIA — Simone ed Antonia Berta, 34 e [illegible] ni, che nella notte di venerdì hanno perso tre fratelli sepolti dalle macerie della loro abitazione di via Foggi 8 a Ventolina di San Giuliano, crollata all'improvviso, [illegible] costituiti parte civile nella causa penale che l'autorità giudiziaria ha aperto nei confronti di Riccardo Borgogno, il sessantenne commerciante di stracci di Mandrogne, proprietario della casa distrutta.

Non è escluso che analoga iniziativa sia assunta dai genitori delle vittime, l'operaio Domenico Berta e la moglie Albertina Appendino, anche a nome del figlio minore Angelo, 14 anni, sal[illegible] fortunosamente e che, [illegible] il momento, inebetiti come sono dalla sciagura abbattutasi sulla [illegible] famiglia, non sono in grado di prendere alcuna decisione. [illegible] può farlo, essendo tuttora in ospedale, Dellina Berta, ferita nel crollo.

Se l'istruttoria [illegible] ria del procuratore della Repubblica, dottor Buzio, dovesse, eventualmente, [illegible] ad altre persone, pure nei loro confronti, i fratelli Berta intendono costituirsi parte civile. A difendere i loro interessi è stato nominato l'avvocato Tino Goglino.

Alle 15 [illegible] pomeriggio nella chiesa parrocchiale dei [illegible] Sagrossi è stata officiata la funzione funebre per le tre giovani vittime, Giovanni Mauro, Patrizia e Daniela Berta, i tre fratelli di 20, 18 e [illegible] anni morti nel crollo della casa. Con i [illegible] liari — assente solo la ventunenne Dellina degente [illegible] [illegible] — c'era una folla [illegible] che ha voluto rendere l'estremo saluto ai tre giovani, sventurati fratelli.

Crollano, [illegible] dopo l'altra, le case di [illegible] battuta sparse per la campagna, quelle costruzioni che sono — tra poco sarà forse più giusto dire erano — una caratteristica del paesaggio della Fraschetta e che rappresentano un'autentica rarità limitata al triangolo Pozzolo Formigaro-Spinetta Marengo-San Giuliano.

Un tempo queste costruzioni erano più numerose, ma l'incuria degli uomini e le ingiurie del tempo lasciano cadere queste tipiche abitazioni della famosa Fraschetta.

Chi percorre la statale dei Giovi può notare, poco prima dell'abitato [illegible] Pozzolo Formigaro, un ammasso di rovine: l'ultimo crollo di terra battuta, prospiciente la statale, se n'è andata, e crollato. Era il «Casinotto ed Burnot», uno dei più caratteristici, aveva un tipico portico rialzato, sulla parte posteriore, prolungando la sporgente del tetto. Ora anche questo ricordo, simpatico e [illegible] alla tradizione.

e. c.

Richiesto anche l'ammodernamento della strada del Colle di Cadibona

La Provincia di Savona sollecita l'Anas [illegible] sistemare la statale della Val Bormida

SAVONA — Tre problemi in evidenza sulla [illegible] del vicepresidente ed assessore provinciale alla Viabilità e Trasporti, geometra Gianfranco Bangalli: sistemazione e ammodernamento delle strade statali 29 e [illegible] raddoppio della «Torino - Savona» e spostamento a monte della linea ferroviaria Finale-Andora.

Del primo si è occupata ieri pomeriggio la terza commissione della Provincia, che ha concluso i suoi lavori sollecitando l'Anas ad adeguare la nazionale del Piemonte alle esigenze [illegible] traffico, dell'industria, [illegible] porto e dei commerci.

«Abbiamo [illegible] tre problemi — riferisce Bangalli — riguardanti la statale Savona-Alessandria nel tratto che più direttamente [illegible] il territorio della nostra provincia. [illegible] prima [illegible] riferisce [illegible] una rettifica da eseguire nel Comune di Dego che, tra l'altro, ridurrebbe da tre ad un chilometro e mezzo la tratta Roccheta di Cairo-Dego. In particolare si propone di deviare a sinistra e di rettificare alla 29 sul confidente rettifilato di Bormioli all'uscita da Dego, lato Piemonte, in tal modo si eliminerebbero la salita del Colletto, le strozzature di Dego e [illegible] ponte sul Bormida e si ridurrebbe il sottopasso ferroviario che per [illegible] sue limitate altezze impedisce il passaggio di automezzi pesanti».

La seconda priorità concerne [illegible] «variante» di Piana Crixia, che aggirerebbe il paese evitando le strozzature che rendono estremamente pericoloso e lento l'attuale tracciato. Infine, la terza priorità, che prevede la realizzazione di una circonvallazione [illegible] monte di Millesimo.

«Si tratta di un lavoro urgente ed importante che però abbiamo messo al terzo posto perché l'utente può avvalersi dell'alternativa rappresentata dalla Savona-Torino che in quel tratto è raddoppiata. D'altra parte — osserva Bangalli — alla prima e seconda priorità è interessato gran parte del traffico industriale della Val Bormida diretto verso il Piemonte».

Per quanto riguarda l'autostrada, venerdì in Provincia si terrà una riunione alla quale parteciperanno parlamentari, Comuni ed enti diversi. *«In tale sede — dice Bangalli — si affronterà ancora una volta il problema del raddoppio alla luce delle poco confortevoli anche se ufficiose notizie che ci arrivano da Roma. Il nuovo relatore sulla proposta di legge per il piano autostradale avrebbe proposto solo 20 miliardi per il passaggio di proprietà e per il primo stralcio. Ma, cosa più grave, non si parlerebbe più di automatico finanziamento [illegible] dell'opera per gli anni [illegible] sivi. Noi avremmo accettato anche il modesto stanziamento di 20 miliardi previsto inizialmente purché agganciato al successivo automatismo dei finanziamenti ma non possiamo accettare, se vere, le nuove proposte, perché non garantirebbero in alcun modo la realizzazione completa dell'opera».*

Infine, la penultima settimana, verrà convocata una riunione dei sindaci di tutti i Comuni interessati al raddoppio e spostamento a monte della linea ferroviaria Finale-Andora. *«Si tratta di prendere una posizione unitaria per risolvere definitivamente il problema del trasporto ferroviario tra Genova e il confine francese. Noi siamo convinti della bontà del progetto da noi presentato a tutti i Comuni e che prevede lo spostamento a monte tra Finale ed Albenga».*

Nicolò Biri

Il [illegible] Avolasca [illegible] le traversie per [illegible] un medico

E' pericoloso ammalarsi nella notte nei Comuni collinari del Tortonese

AVOLASCA — *«Dopo le ore serali nei piccoli centri della collina, sentirsi male potrebbe essere pericoloso».* Questo lo sfogo [illegible] Marcello Gragnolati dopo quanto, nei giorni scorsi, è accaduto nella sua comunità e che lo ha visto come protagonista del tentativo di trovare una soluzione.

«Alle 21,30 di una sera di ottobre — spiega il sindaco — una donna di Avolasca ha accusato una colica con acuti dolori. Preoccupati i familiari hanno interpellato il medico della zona. Tentativo inutile in quanto il medico dichiarava di non poter intervenire, essendo fuori orario. I familiari cercavano allora un'altra soluzione telefonando a medici privati, senza però risultati positivi».

Ciò a questo punto del [illegible] comune giustamente c'è di che preoccuparsi, ma il peggio, quel l'assurdo, è [illegible] seconda parte.

«A questo punto — aggiunge il sindaco Gragnolati — si pensò all'ospedale di Tortona per avere la possibilità dell'intervento di un medico. Anche in questo caso nulla da fare: dalla risposta ricevuta si capiva che il caso non interessava o meglio non era di competenza dell'ospedale in quanto a S. Sebastiano Curone, sede della Comunità montana, esiste il servizio di guardia medica».

I familiari, giustamente, più che mai preoccupati in quanto nella disperata ricerca di un medico era ormai trascorsa più di un'ora, tentavano ancora telefonando alla guardia medica.

«Dopo diverse prove, perché il telefono era sempre occupato — spiega il sindaco — si riusciva a parlare con un interessato il quale spiegava che la dottoressa in servizio era in altrui di un'urgenza che le permetteva di raggiungere un eventuale paziente. Risolto, se tutto avesse proceduto senza intoppi, la disponibilità della dottoressa si [illegible] quale soltanto dopo mezz'ora, a cui [illegible] che qualche volontario, fosse andato a S. Sebastiano, per accompagnarla poi ad Avolasca».

«Tutto questo — aggiunge il sindaco Marcello Gragnolati — è semplicemente assurdo: se una persona che abita nei paesi delle colline del Tortonese accusa un malessere, rischia grosso. Al di là delle difficoltà per trovare un dottore, abbiamo anche un servizio di guardia medica che assolutamente non dispone, nell'emergenza, neppure di un'auto propria».

Lo sfogo del sindaco di Avolasca deve essere un campanello di allarme: nel caso della donna colpita da malessere non resta che pregare che la notte passi in fretta. Poi, di giorno, per la salute sembra tutto più semplice.

e. r.

Grave una ragazza in auto contro palo

ACQUI TERME — Proprio ai riservata per la studentessa universitaria Giovanna Surci, 24 anni, abitante a Melazzo, frazione Giardino, figlia della titolare di un esercizio

Si son fatti consegnare orologio e denaro

Due banditi rapinano un artigiano orafo

ALESSANDRIA — Rapina sabato notte ai danni dell'artigiano orafo Fausto Pianta, 39 anni, abitante [illegible] Valenza, in via Repubblica 38: due giovani lo hanno costretto a consegnare il portafogli che [illegible] teneva 140 mila lire e l'orologio, di gran valore, do po essersi accertati [illegible] non aveva con sé o su di sé altri preziosi.

I carabinieri del nucleo investigativo di Alessandria stanno svolgendo indagini per identificare i due rapinatori e altri tre giovani che, dice il Pianta, si sono poi [illegible] giunti ad aggressione [illegible] piuta. Una vicenda [illegible] oscura.

L'orafo dopo le 22 di sabato a bordo della propria «Simca» [illegible] rientrando [illegible] Valenza quando in via Rosalini, ad [illegible] ria, si è fermato per accertare cosa volesse un giovane che gli aveva fatto un cenno [illegible] bordo della [illegible] Il Pianta ha aperto il finestrino, lo sconosciuto gli ha puntato alla gola [illegible] coltello mentre alle sue spalle ne è comparso un [illegible]. Entrambi [illegible] saliti in [illegible] costringendo il valenzano a fare quanto gli veniva detto.

Dopo averlo rapinato, i due giovani hanno preteso che il Pianta continuasse a guidare. *«Ho dovuto girare fino alle 2 di notte* — ha alternato l'orafo [illegible] —, *finché* [illegible] *giunti a Spinetta Marengo; qui la mia auto si è bloccata e per rimetterla in carreggiata hanno costretto altri tre giovani saliti all'improvviso dal bordo».*

Gli stessi gli avrebbero poi preso l'auto dicendogli di attendere che sarebbero tornati, il che è avvenuto a distanza di circa un'ora. Tutti cinque hanno [illegible] ritorno, gli hanno [illegible] indicato dove avevano lasciato la sua «Simca» — che il Pianta ha recuperato — poi sono spariti.

e. c.

Valenza — Umberto Demo, 56 anni, già maresciallo della Guardia di Finanza — da qualche tempo era in pensione — si è ucciso in una crisi di sconforto. Sottrava di una forma di esaurimento nervoso e a nulla erano valse le cure dei medici.

L'uomo, rimasto solo in casa, è salito sulla soffitta e qui, facendo passare una corda attraverso un trave, si è impiccato. Quando i familiari lo hanno trovato, l'ex maresciallo della Guardia di Finanza era già cadavere.

Castelletto Monferrato — In pieno giorno, nello spazio di un'ora fra le 11 e le 12, alcuni ladri hanno svaligiato a Castelletto la villa di via Roma 21 di Gio[illegible] Pastorino, 45 anni, titolare della ditta «Radio». Hanno rubato oggetti d'oro e d'argento, capi di vestiario e biancheria per un valore di 25 milioni. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: I cacciatori (1981, comico)
AMBRA: Assassinio sul filo (giallo)
COMUNALE: Canzonissima
CORSO: I predatori dell'arca perduta, H. Ford, K. Allen (1981, avv.)
CRISTALLO: Giochi di qua giochi di là (fuoco rosso).
GALLERIA: Sole per i baci caldi, Roger Moore (1981, avventuroso).
MODERNO: Il tango della gelosia, Monica Vitti (1981, commedia).

ACQUI TERME
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo
GARIBALDI: Lussure (luce rossa)

CASALE MONF.
MODERNO: L'inferno di cristallo, P. Newmann, S. McQueen (1975, fantascienza)
POLITEAMA: Autostop mese agosto, F. Nero (1981, giallo)
VITTORIA: Storia di ordinaria follia, C. Mell, B. Ganzera (1981, drammatico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: I pomeriggi di Paola (luce rossa)
MIS: Il tango della gelosia, M. Vitti (comm.)

ITALIA: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, J. D. Medi (1981, comico).
MODERNO: [illegible] (luce rossa)

OVADA
LUX: Driver [illegible] R. D'Niro, B. Dern (Usa 1978)
MODERNO: Labbra bagnate (luce rossa)
TORRIELLI: Due lo mano, A. Celentano, E. Montesano

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] R. Howard (1979).

TORTONA
MODERNO: Ancora di più (luce rossa)
SOCIALE: Teorema, Il gatto in tasca.
VERDI: [illegible] segnali.

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il bestione, G. Giannini (commedia)
SOCIALE: La pomo segretaria.

VOGHERA
ARLECCHINO: Supersexy porno mania (luce rossa).
GALVANI: Excalibur, N. Terry, (1981, fantastico)
ROMA: Autostoppiste in calore (luce rossa).
SOCIALE: riposo

NELLE TV PRIVATE

GRP
20,35 — Dal nemici mi guardo io!: corso alla ricerca di tre dollari che potrebbero al nascondiglio di un tesoro del Far-west (1968)
22,30 **Amanti è il mio [illegible]** il destino si [illegible] contro due giovani innamorati, prima separandoli e poi riunendoli (1957)

CANALE 5
21,30 **Il tesoro della Sierra Madre:** tre cercatori d'oro trovano un ricco giacimento ma non si accontentano di dividere (1947)
24 — **Quisiosee che vola:** due grandi amici coinvolti [illegible] guerra d'indipendenza nel Kenia, sono costretti a combattersi (1957)

ANTENNA NORD
21,30 **Serengeti:** melodramma ambientato in vecchio stile nel cuore dell'orrore matrimoniale un reportage di Rossi (1958)
23 — **Ellero Fiorenzoca:** trasposizione cinematografica della celebre [illegible] di Garibaldi tra fascisti italiani e tedeschi francesi (1938)

QUINTA RETE
21,30 **Quisiamo dietro la porta:** per vendicarsi del tradimento della moglie, medico si serve di un suo paziente smemorato (1970)

TELECITY
20,30 **Le compagne sono buone:** regista cinico e disincantato, incontra una ragazza semplice e pura e decide di cambiare vita (1971)
22,— **Lulù:** un'ardita favola spinta sopra figlio di papà, ma ben presto si annoia e tradisce il marito (1953)

TELECUPOLE
18,10 Cartoni animati: **La spada del segugio**
18,40 Prog. musicale: **Be bop a Lula**
19,20 Almanacco: **Un giorno dopo l'altro**
20,— Cartoni animati: **Sub marino**
20,30 Telefilm: **Gli intrusori**
21,30 **Un buon grappo per morire:** dopo aver fatto di monete per godersi la grossa somma dell'assicurazione, va in Spagna a dirottare (1953)
23 — **Gli amici della notte** (intrattenimento in diretta)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel 66.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 80.343

FARMACIE
Alessandria: Falcone, via Milano, notturna. Comunale Cristo, c. Acqui; Acqui: Solvente, corso Italia; Casale: Valentino, corso Valentino; Novi: Comunale, via Verdi; Ovada: Moderna, piazza Cappuccini, Tortona: Zerba, via Emilia, Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi, Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Piazza [illegible] 53.031, Stazione ferroviaria 51 [illegible]

CIMITERO
Orario invernale 9-12, 13,30-17

BIBLIOTECA
[illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da questo sindaco. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,00): Agip, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui.

Diurni: Esso, via G. Bruno, Fina, via Pavia, Chevron, piazza Gobetti; Total, largo Valenza; Mobil, Lungotanaro Sottorno; IP, Stato Marengo, Api, Stato Gamondio; Total, Stato Gamondio; Tamoil, [illegible] strada per Valle S. Bartolomeo, Agip, via G. Bruno, Esso, viale Treb, IP, Castelnuovo.

Casale Monferrato — Giuseppe Ratiendo, 21 anni, abitante a Valle Olco (Palermo) è stato arrestato dai carabinieri di Casale per ricettazione di una patente di [illegible].

Pastarana — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto (importo 39 milioni 940.000 lire) riguardante i lavori per la costruzione di 40 locali e 64 osservatori da realizzare nel cimitero comunale.

La tradizione di [illegible] nella realtà di OGGI
CAMURATI
[illegible] ARTIGIANA
CUCINE COMPONIBILI
[illegible] IN [illegible]
E [illegible] LAMINATO PLASTICO
S.S. 31 [illegible] 47,200 [illegible] variante per [illegible]
CASTELLETTO MONFERRATO
[illegible] (0131) 33.101; ab. 33.562

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
PK [illegible]
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.69.55
Via Roma 80 - Tel. 85.85.44
Via Mercanti 32
PK ALESSANDRIA 15100
Via Cavour 5
Tel. (0131) 44.20.43
ACQUI TERME (15011)
Corso Cavour 53
Tel. (0144) 2529
CASALE MONF. (15033)
Via Roma 52/b
Tel. (0142) 2154
PK publikompass spa

Dopo il punto ceduto alla Triestina, Ballacci pensa al rilancio

I grigi guardano lontano

Con l'organico al completo l'Alessandria è in grado di fare nuovi passi avanti Bencardino: discreto inizio - La trasferta a Monza primo probante collaudo

ALESSANDRIA — Ancora un pareggio (1-1) per l'Alessandria contro la Triestina, compagine che da alcuni anni strappa punti al «Moccagatta». I grigi hanno disputato una volitiva gara creando numerose azioni da rete. Soltanto per precipitazione o sfortuna però non sono arrivati altri gol, che avrebbero accresciuto la soddisfazione in seno all'ambiente.

«I rossoalabardati — ha detto l'allenatore degli alessandrini, Dino Ballacci — possiedono centrocampisti più veloci dei nostri e ci hanno procurato qualche fastidio. Veniamo, del resto, da una settimana particolare per la questione delle liste autunnali con conseguenze intuibili. I ragazzi hanno dato fondo a ogni energia e sono contento: quanto prima assaporeremo la gioia della vittoria».

Come quindici giorni addietro, l'Alessandria ha promosso molte offensive, giocando con grande disinvoltura e concludendo verso la porta di Sartolini dieci volte.

«A poco a poco — ha concluso il tecnico dei grigi — stiamo recuperando in condizione e ritmo. Se quel bolide di Di Prete fosse finito in rete anziché contro il palo, penso che avrebbe espresso dubbi sulla legittimità del successo».

Alfredo Bencardino, acquisito d'ottobre, ha esordito con sufficienza il compito affidatogli anche se è sceso in campo non ancora in forma.

L'ex carrarese si è trovato smarrito fra i nuovi compagni, ma ha offerto il proprio contributo con scrupolo. Il pericoloso Doto.

Con l'organico ormai definito, Ballacci può impostare il lavoro in prospettiva. Ritrovando l'armonia fra i reparti, la compagine è in grado di compiere altri passi avanti in classifica a beneficio del pubblico che continua a seguire con interesse le vicende del campionato.

Il rilancio di Colombo e compagni potrebbe cominciare con la prossima trasferta di Monza, considerato che il calendario poi ai grigi confronti non impossibili con Treviso e S. Angelo Lodigiano.

Alessandria. Giulio Cesare Discepoli durante un'azione nella partita contro la Triestina (Zeta)

prima del «big-match» del 29 novembre al «Moccagatta», col Padova.

Oggi pomeriggio ripresa degli allenamenti per tutti gli effettivi compreso Albinelli, il quale ha scontato il turno di squalifica.

Zanier, Fabris, Bencardino, Colombo, Danei, Piccotti, Pasquali, (Cotronaro), Colusso, (Giunta), Discepoli, Di Prete. r. g.

L'assenza di Bertini ha condizionato i nerostellati contro il Lecco?

Amarezza per la batosta in casa Andreani: «Gara da dimenticare»

Il tecnico casalese esorta i suoi ragazzi ad un immediato riscatto - Il debutto di Angeloni e il ritorno di Del Rosso solo in parte soddisfacenti - Polemiche sul gol annullato

CASALE — *Inattesa sconfitta interna del Casale, ad opera del Lecco (0-1) che, scontinare da una mediocre conduzione di gara, ha però trovato al 81' la via del gol, su punizione di Corti poi, agevolitandio dello sbilanciamento in avanti dei locali, ha minacciato nuovi pericoli per la porta difesa Matliazzo.*

«Una brutta partita per entrambe le squadre — *commenta a fine gara l'allenatore casalese Omero Andreani* —. da parte nostra abbiamo accusato un calo sopravvenuto nel rendimento, anche il Lecco, prima del gol, non ha certo giocato un incontro. Solo dopo essere passato in vantaggio si è reso realmente pericoloso».

Sul rendimento della pagine casalese ha influito l'assenza di Bertini, squalificato per due giornate, e la prova insoddisfacente di Farina (sostituito al de Tradeschini) «ma in generale — prosegue il tecnico — sono in pecche di sempre, solo con maggiore evidenza».

In settimana interverrano a far parte del collettivo casalese, a tutti gli effetti, i tre recenti acquisti Bizzotto e Angeloni, considerati dai dirigenti nerostellati forza per il riscatto. Pistiugi Angeloni, utilizzato nel secondo tempo, e Del Rosso, alla prima gara dopo l'infortunio, non hanno deluso.

«Da entrambi — *afferma Andreani* — non si poteva pretendere di più, al loro debutto in questo campionato. Affannati a Belsalrero e Bizzotto, ci auguriamo che rimettano nuovo entusiasmo e quella determinazione che, ora, appare perduta».

«Abbiamo denunciato troppe manchevolezze — *dice il neocasalese Angeloni* —, mi è stato difficile esprimermi al meglio, e da giugno che non disputo gare importanti, ma anche per la confusione che ha regnato in campo».

Una reprimenda del giovane attaccante sul gol annullato a Cittario: «L'arbitro ha lasciato per una mia scorrettezza — *commenta* —, lungo però a precisare che non mi sono appoggiato al difensore al momento dello stacco, ma solo inavvertitamente, quando sono ricaduto».

Anche Del Rosso appare amareggiato per la sconfitta. «E' stata una giornata no per tutti — *commenta* —. Angeloni si è bene, spero allieterà dagli altri nuovi compagni di squadra».

Un Casale quindi alla ricerca di un'originale fisionomia, «da acquisire in breve tempo», conclude Andreani.

Matliazzo, Campomi, Bernardel, Fait, Cittario, Mendo, Rispoli, Bianchini (Angeloni), Farina (Todeschini), Bracchi, Del Rosso. g. d.

Promozione

Boschese due punti con merito

BOSCO MARENGO — L'Audace Boschese calcio (Promozione piemontese) è ritornata con merito alla vittoria, dopo tre sconfitte consecutive, superando per 3-0 il Banca.

I Bianconeri avrebbero potuto segnare almeno in altre cinque occasioni, soprattutto nel primo tempo, ma l'abilità del portiere ospite, la traversa (su tiro di Borella) e la sfortuna hanno impedito che il risultato assumesse proporzioni tennistiche.

«I ragazzi — ha dichiarato l'allenatore Remo Guazzotti — si sono comportati alla perfezione. Volevamo i due punti e siamo riusciti ad ottenerli sviluppando una gioco apprezzabile anche dal punto di vista tecnico».

Marchetti e Cerrato si sono segnalati fra i migliori nei rispettivi ruoli mentre ha debuttato per sette minuti l'ultimo acquisto, Mariano, che aveva già militato nel Libarna. «Se la condizione di ciascuno non subirà cedimenti — ha affermato il segretario Piero Ferrarese — potremo davvero logicrci molte soddisfazioni».

La Boschese ha giocato con: Cima; Marchetti (Lorasio), Borella; Mauro, Cerrato, Cerutti; Scisoca, Allegrezza, Boccolo, Paolino (Mariano), Magni. (r. g.)

Ovadamobili una sconfitta che fa discutere

OVADA — L'Ovadamobili è anche sul campo di Loano, contro il modesto Alassio. Una sconfitta certamente dicibile, per una rete a segno la condizione abbastanza fortunle ed un rigore negato.

Nessuno e la discreta prestazione contro la Carcarese tutti i problemi fossero risolti, ma si aveva la speranza che si fosse intrapresa una strada nuova, lo Barca aveva dichiarato. Le cose però non sono così, domenica è rimasto il carattere rinunciatario dei giocatori e la disponibilità più a parole, chiare che a costrutto.

Questo soprattutto dopo una decina di minuti di gioco, quando è andato a segno con l'unica rete, maturata in una azione in cui Ghiglione ha riportato una ferita alla guancia per cui ha dovuto ricorrere alle pronto soccorso.

OVADAMOBILI: Coppa, Ghiglione (15' Barretto), Repetto, Luzardi, Carlini, Marello, Tognocchi (70' Tomati), Carrea, Ferraris, Tassinello. r. bo.

Con la imprevista «punizione», perduto lo scettro

Valenzana, che tonfo!

VALENZA — Mutti lunghi nel clan dei rossoblù valenzani dopo la doccia fredda del 4-1 subito a Fossano e la conseguente perdita del primo posto nella classifica del de calcio Promozione.

La sconfitta ha atterrito i giocatori e la squadra in campo a sembrava l'ombra di quella vista in precedenti occasioni; ha difetto una prova veramente deludente contro avversari che invece hanno dimostrato di meglio di loro stessi.

«Una partita da dimenticare — commenta il dirigente Pier Giorgio Maggiora — che ci deve però far capire che in Promozione non esistono soltanto squadre come quelle affrontate in precedenza, ma anche avversari difficili e che incontreremo altre compagini come la Fossanese. Dobbiamo prepararci al meglio e risolvere i problemi per nutrire ancora speranze di vittoria finale. Già domenica prossima, l'Alpignano, che è a pari punti con noi, non saranno assenze di giocatori e tutti dovranno dare il massimo».

Favot; Simonetto, Parise; Nervi, Pirrone (Rustico), Delladonna; Pasino, Ferrari (75' Coppiano), Ovanni, Martini, Baglini. r. sc.

Fossano, Simonetto in lotta con Camocia (Filannino)

Positivo il pareggio (1-1) sul campo del Novara

Il Derthona prende quota

Finalmente i leoncelli sono andati a segno fuori casa - Arriva il Pavia

TORTONA — Nel settimo impegno nel campionato di C2 il Derthona, finalmente, in una partita fuori casa è riuscito a andare a rete cogliendo a Novara, contro una delle protagoniste del girone, un pareggio che vale tanto quanto una vittoria.

Con il di 1-1 i leoncelli di Carletto Solda hanno superato brillantemente l'impegno contro gli azzurri novaresi. Un tempo con i bianconeri costretti a subire l'iniziativa del gioco dei padroni di casa; una ripresa, grazie alla volontà e alla capacità di alcuni giocatori come Riccardino, Legnani, Mura, Quagliaroli e Simonini, tutta all'insegna del gioco bianconero.

Mura al 61', su calcio di punizione, è riuscito a rete assicurando il pareggio. «*Come avevo detto — ha detto Carletto Solda — l'incontro con il Novara una delle partite difficili questo campionato ci L'abbiamo affrontata con una squadra che ha ancora molti problemi da risolvere: il pareggio ottenuto è già stato un momento positivo. Il gol messo a segno in trasferta è segno Il Derthona prendendo quota*».

Nella partita contro il Novara, determinanti si sono dimostrati anche gli interventi dell'estremo difensore Piacentini, autore in più un'occasione parata particolarmente valida. Sotto tono, ancora una volta, la prova del trio dei leoncelli, Paolini

«*In compenso — ha detto il trainer — mi ritengo soddisfatto di finita la gara, della bella prova di carattere dei miei ragazzi. Forse, ed è il caso di riconoscerlo, nella partita contro il Novara finalmente la fortuna è stata in qualche occasione altra parte. Penso proprio per il Derthona stia prendendo il via un nuova. Tra l'altro, in settimana avrò a disposizione Salvatore Saporito, l'uomo-cerniera tra retroguardia e l'attacco. Conosco il giocatore, so quale è il suo effettivo valore*».

Domenica prossima i leoncelli saranno impegnati al «Fausto Coppi» contro il Pavia. Il neo acquisto potrebbe essere determinante.

Derthona: Piacentini, Semino, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Bisi, Legnani, Quagliaroli, Paolini (46' Simonini), Brambilla (78' Salvano).

Casale — Proseguono gli allenamenti della formazione «pulcini» del Casale Calcio classe 1970-72. Quest'anno, sotto l'ottima direzione tecnica dell'allenatore Sergio Foglino, in preparazione del campionato, che prenderà il via in primavera, e delle prossime partite amichevoli.

Eccellenza: nuovo successo esterno

Novese d'assalto

Entusiasmo per il 2° posto, a un passo dalla Pro

NOVI — *Nuovo successo esterno Novese che è uscita (2-1) dal difficile campo di Pinerolo giornata di andata del campionato di Eccellenza. I biancocelesti novesi, che oltre «bomber» Talarico mancavano del «libero» Olivieri, entrambi squalificati, hanno disputato una gara positiva ottenendo con merito l'intera posta in palio. Occupano adesso il secondo posto in classifica, a due punti dalla Pro Vercelli e alla pari con Orbassano e Seo Borgaro.*

Entrambe le reti sono state realizzate su calci di punizione il giovane dino, come già gara Coppa Italia contro il Rapallo, il risultato uno dei migliori elementi in campo. Nota positiva anche il debutto in maglia biancoceleste di un altro giovane il diciottenne Gigliotti, centrocampista proveniente dal Lamezia Terme, entrato in campo al 10' della ripresa al posto di Zanotti.

«La squadra è viva e ben registrata in tutti i reparti, si è impostata con autorità — ha commentato a fine l'allenatore Giulio Chiarin —, puntavo sul pareggio e invece abbiamo ottenuto il risultato Con questa vittoria esterna abbiamo raggiunto la parità in media inglese».

«Sono veramente soddisfatto del comportamento di tutti i componenti la squadra», ha aggiunto il vicepresidente Luciano Giordano.

Bonalin ha schierato Farina; Traverso, Predda (15' Cavo); Cattaneo, Bacarelli, Scarano; Zanotti (55' Gigliotti), Chiarenda, Binelli, Bovera, Sevegino. g. c.

Dopo la vittoria sul Saluzzo

L'Acqui in vetta

ACQUI — *Travolgendo il Saluzzo per 5 a 0 i bianchi acquesi conquistano inerlica classifica e restano soli al comando a quota 10 nel campionato Promozione.*

«L'Acqui ha giocato bene — *osserva Franco Cavanna, titolo formale* — L'avversario non era però tra le squadre più quotate in vantaggio per 2 a 0 (reti di Rossi I e Roda) dopo venti minuti, il Saluzzo ha potuto reagire Roda ha messo a segno altre due reti e Delle Donne ha completato il quadro».

La vittoria esterna — la prima di questo campionato — fa dimenticare la prova con il Madonna di Campagna e galvanizza il club termale «Il risultato tranquillità — soltolineo Fucile — ci ha permesso, nel secondo tempo, di provare due giovani: Alma e Gilardi».

«Abbiamo — aggiunge Fucile — il miglior attacco e una difesa che subito il minor numero di reti. Dopo aver conquistato il della classifica diventiamo la squadra battere».

A Saluzzo sono mancati Scuderi, militare, Malacarne, infortunato, e Astrua, recuperabile soltanto domenica prossima nel derby con l'Audace.

«L'Acqui dispone squadre giovanili, dell'Under 23 e della prima squadra — *Fucile* —, 15 e più giocatori hanno bisogno di allenarsi». *Un invito all'amministrazione comunale ad intervenire rapidamente per il secondo campo Trisola e la disponibilità di Mombarone per gli allenamenti.* g. p.

Vogherese, due errori per un pari

Marsili «Era una partita da non perdere, peccato»

VOGHERA — *E' stimata per la Vogherese (C2) la possibilità di affiancarsi allo Spezia, costretto in pareggio dal Pavia. vantaggio di due gol segnati nel primo tempo, entrambi da Lucchetti, al 2' e al 15', su lanci di Frigerio e Sannino, Vogherese si è fatta raggiungere nella dell'Omegna.*

Due errori della vogherese hanno consentito agli ospiti di raggiungere il 2-2. Anche i gol dell'Omegna sono stati messi a segno da un solo giocatore Formoso, al 60' fra minuti fischio chiusura

Lucchetti e Formoso si sono messi in luce per intraprendenza ed intuizione, insieme ai nuovi acquisti novembrini. Domani Marongi dell'Omegna e Marco Barbagli della Vogherese. Il primo, 24 anni, è stato il suggeritore dell'attacco per l'Omegna ed il secondo, anni, nei 55 minuti che è rimasto in campo (lo ha poi sostituito Salerno, in quanto ancora è carico di preparazione) ha dimostrato di essere l'uomo centrocampo che la Vogherese da tempo

Oscar Massei è contrariato dell'esito dell'incontro. «Potevamo cogliere il risultato pieno Qualcosa non ha funzionato, cercheremo di rimediarvi per evitare il rischio di perdere partite già vinte».

Anche i dirigenti della Vogherese non hanno nascosto il loro disappunto. Roberto Patrucco, vicepresidente, ha detto: «Certamente la squadra ha peccato di presunzione Era troppo sicura di sé e nella ripresa non è riuscita a tenere il ritmo del primo tempo».

Vogherese: *Rama; Ronchi, Nicolosi; Broglia, Seveso, ta, Lucchetti, Barbagli (55' Salerno), Sannino, Frigerio, Colloca (85' Zamuner).*

e. g.

Il Ricre Acqui resta in ve

ACQUI — Il Ricre Acqui resta al comando del campionato di serie D tennis tavolo dopo la quinta giornata di andata. Gli acquesi hanno superato in trasferta l'Ovada A per 5 a 2

Risultati: Ovada B - Ors B 5-3, Ors A - Don Stornini 5-1.

Classifica: Ricre Acqui, Ovada A, Ors A punti 8; Don Stornini 4, Ovada B 2, Ors B 0

Nella formazione termale hanno giocato: Antonio Pirrone e Antonio Di Marco, entrambi realizzatori di 2 punti, e Pierguido Colla (1). prossimo turno sabato 7 novembre, alle 16, il Ricre incontrerà ad Acqui il Don Stornini di Alessandria (g. a.)

fronte il Kappa e l'Asti

Stasera al «Palazzetto» Trofeo Avis pallavolo

ALESSANDRIA — La sezione Avis di Alessandria ha organizzato per questa sera 21, al Palazzetto Sport alessandrino, un incontro eccezionale di pallavolo valido per l'assegnazione del Primo Avis. Saranno di fronte le squadre Robe di Kappa-Cus Torino, campione d'Italia, e la Astrocadonna, militante in A1.

Scopo della e quello di riportare Alessandria la grande pallavolo e di far ammirare tutti i migliori prodotti del alessandrino in forza due formazioni

Nelle file dei campioni d'Italia c'Ernesto Pilotti, pilastro della compagine torinese, in quella astigiana Pier Paolo Martino, Enrico a e Roberto Farinelli.

Le due compagini allineranno Palasport aggiuntele più che mai decise a contendere l'ambito trofeo. Sia Prandi, allenatore della Robe di Kappa, sia Cuco, degli astigiani, hanno annunciato di schierare la migliore formazione, che comprende due stranieri Stalianov e Tzanov, due assi della nazionale bulgara con più di 350 presenze.

di Kappa-Cus Torino Borgna, Damotto, baudengo Piero, Pilotti, nov, Rabaudengo Paolo, De Luigi, Perotti, Salomone Allegra e Prandi.

Astrocadonna: Martino, Gobbi, Peru, Magnetto, Fazzi, Bonola, Tzanov, Bosia, Massola, Ferretti, Squizzato, Vignolini Allenatore Cuco

L'incontro avrà inizio alle 21 precise; il unico ingresso è fissato in lire duemila. L'incasso devoluto esclusivamente a favore della sezione comunale Avis Alessandria f. m.

Casale Monferrato — Il Club Scherma Casale ha costituito un Centro di avviamento allo sport che ha in programma, a partire dal 20 novembre, un corso di 7 mesi, guidato e con istruttore fornito dal Centro. Le iscrizioni, aperte a ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni, si ricevono da martedì a venerdì a partire dalle 18 nella sede, in via Visconti al Dopolavoro Eternit

Alessandria — Corsi di ginnastica orientale. Isi ctv (yoga cinese) e kung fu allo Sport Center di Alessandria sezioni, dell'istruttore Maurizio Massaro, si svolgono nella funzionale palestra del centro sportivo Don Orione, Bassi 32

Valenza — Intensa attività del Judo Genio Club Valenzani che per Torino, alla fase regionale categoria cadetta, con la seguente formazione Stefania Gatelli, Simone Simonetti e Alessia Nalla.

Volano Club

Una scuola di tennis per 200 allievi

VOGHERA — Il Tennis Club Voghera che vanta un'efficiente scuola di addestramento tennis, frequentata da circa 200 allievi tra ragazzi e ragazze, proseguendo nella sua apprezzata attività a favore dei giovani ha organizzato, dopo la «King's Cup» la seconda manifestazione internazionale denominata «Citrapò Cup 1981», una delle maggiori competizioni a squadre, Under 12 che si è stata tenuta in Europa.

Si è svolta sabato 31 ottobre, e domenica primo novembre sui tre campi coperti del tennis Club Voghera in via Stella con la partecipazione delle squadre nazionali Under 12 (maschile e femminile) di Germania, Francia, Svizzera e Italia

I dirigenti del sodalizio organizzatore intendono dare a questa manifestazione un carattere di consuetà frequenza, nel tempo, un appuntamento i più importanti del calendario ragazzi. (g. g.)

Prima categoria: si il vantaggio della squadra vercellese

Monferrato, nulla da fare col Trino

Il Trino consolida ulteriormente la posizione di leader della classifica e il turno con il settimo risultato utile consecutivo. Ieri quando il Monferrato per 2 a 1. Dopo 6 minuti il gioco gli azzurri padroni di casa erano già in vantaggio con una rete di Graziano che ha risolto mischia. Il Monferrato ha ristabilito le distanze con Scomparin al 35'. Rete vincente del Trino all'88' con Mombelli in seguito a cross di Graziano.

Dopo le speranze della Spinettese salita a Novi Ligure dal Sergio Comollo per 1 a 0. La partita si è mantenuta equilibrata sino all'88', quando su cross di Lorenzon l'ala sinistra Lanza si è trovata sulla traiettoria giusta e di piede ha infilato Bapurea conquistando i due punti. Pareggi negli altri incontri.

Ozzano e San Giuliano Nuovo chiuso i 90 minuti sull'1 a 1. «*Una partita piacevole* — commenta Fulvio ba dell'Ozzano —, con *stanziale equilibrio in campo*». Al 35' passano i rossobiu locali, con una triangolazione Borio-Redoglio-Oliero che conclude alle spalle di Barbese. Allo scadere del tempo, su cross di Rolando, è il mediano Barbone a ristabilire le distanze con un tiro in diagonale.

Ad Alessandria 0-0 tra Asca Galimberti e Cascinagrossa, in una partita priva di colpi di scena e condotta al piccolo trotto. Divisione della posta a Vercelli tra Atletico e Felizzano.

Non è difficile curare chi ha l'epilessia.
E' difficile curare chi non ce l'ha.

Davanti a voi una persona malata di epilessia. La sua è una malattia come il raffreddore o il cancro, non uno stato irreversibile o una condanna a vita.

Con una terapia adeguata l'epilessia è infatti guaribile in 8 casi su dieci.

La cura è lunga, almeno 5 anni, non difficile. E persino nei casi più gravi, l'epilessia rimane solo una malattia senza mai essere causa diretta di comportamenti antisociali oppure di permanenti minorazioni fisiche e mentali.

Davanti a voi, in Italia, ci sono attualmente 300.000 persone malate di epilessia.

Il loro vero, enorme dramma è che non sanno di poter guarire.

Atterriti dai pregiudizi della gente "sana" si vergognano e si nascondono. Nessuno di loro mostra di epilessia, perché di epilessia non si muore. Ma non sapendo che di epilessia si guarisce, stanno già vivendo una vita a metà.

Se siete direttamente o indirettamente interessati al problema, metteteci in contatto con noi.

Potete farlo per telefono oppure per posta.

L'Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia esiste proprio per questo.

Davanti a voi una persona sana. In fatto di malattie, la sua ignoranza è notevole. Ma questo non le impedisce di dare giudizi. Ovviamente superficiali, qualche volta inconsciamente persino criminali.

Per lei l'epilessia è il male del demonio, inguaribile, pericolosa, peggio della pazzia.

Davanti a voi, in Italia, ci sono 50 e più milioni di persone sane i cui giudizi sono gravemente malati. Sono loro che attribuiscono al malato di epilessia il marchio di cittadino di serie B.

Sono loro che lo guardano con sospetto, che gli negano un lavoro, che trovano logico scrivere sui giornali "epilettico uccide suocera", mentre non è mai successo che abbiano scritto "cardiopatico uccide suocera". Sono davvero difficili da curare i sani e i loro sani, appunto, pregiudizi. E noi li lasceremmo volentieri perdere, se non fosse che i malati di epilessia soffrono molto più a causa delle persone sane che per la malattia stessa.

Se avete voglia di aiutarci in questa difficile impresa, metteteci in contatto con noi.

Anche chi aiuta ha bisogno di aiuto.

Io vorrei dare il mio contributo per la lotta contro l'epilessia.

Nome

Cognome

Indirizzo

Spedire a:
Associazione Lombarda per la lotta contro l'epilessia.
Via Pisani 16 - 20124 Milano - tel. 02/22 36 84

A colloquio col capogruppo regionale Demetrio Mafrica

Il pci: controllo delle spese alleanze per cambiare giunta

«Dobbiamo sfruttare il riparto per il metanodotto e la camionabile» - «Ora che i soldi vengano nuovamente dispersi» - «Continuare l'acquedotto del Monte Bianco»

AOSTA — Se non riusciranno «entro dicembre dopo le elezioni del 1983» che i comunisti entreranno a far parte del governo regionale. Queste le speranze del pci valdostano. L'abbrivo al «richiama d'interessi comunista programmazione e rapporti non più subalterni» Roma) e il denaro del nuovo «riparto» fiscale. «Abbiamo contribuito a ottenerlo — dice Demetrio Mafrica, capogruppo consiliare —, ma ci preoccupiamo di come verrà speso».

Il pci ha fatto i suoi conti: dal riparto che la Valle d'Aosta otterrà, da qui alla fine dell'anno a tutto il 1983, circa miliardi, «una cifra precedenti». E qui si innesta l'accusa al governo regionale: il pci teme che la giunta si limiti a impiegare il denaro riparto una semplice moltiplicazione di contributi. «In Regione — sostiene Mafrica — ogni assessorato funziona come un compartimento stagno, non esiste confronto costruttivo».

Per il pci «confronto» significa spendere «un modo». Trasporti, energia, decentramento e edilizia: secondo i comunisti valdostani i miliardi che si aspettano vanno trasferiti in questi settori. «Per realizzare la camionabile fra l'autostrada e il traforo del — dobbiamo aspettare i soldi dall'Anas. strutturare il riparto, così come per il prolungamento del tunnel».

Sul problema casa il pci propone il recupero del quartiere Cogne e del centro storico cittadino. Anche qui si serve di calcoli. «Un semplice piano abitativo — nota Mafrica — di circa miliardi incrementerebbe almeno alloggi, considerando 100 milioni il costo di ognuno, il patrimonio edilizio esistente». Ancora un punto programmatico: la continuazione dell'acquedotto del Monte Bianco, abbandonato dopo aver speso una ventina di miliardi e la realizzazione «vie d'acqua» per le

Per tutto questo è indispensabile l'apporto comunista? «Penso di sì — afferma Demetrio Mafrica — non perché crediamo di essere i migliori, ma perché riteniamo che con l'attuale giunta i vengano nuovamente dispersi in rivoli impiegati completamente».

L'ipotesi più allettante il pci la vede nel «crollo» del governo regionale entro la fine dell'anno e l'ascesa ai posti di giunta dei comunisti. Ma con quali alleati? «Con le forze che sono alcune a accettare questo nostro programma — dice il pci — e perciò anche con l'Union Valdôtaine se non porrà fare discriminazioni, non ci riterrà antagonisti alla logica di governo».

Se l'alternativa comunista non troverà i partners ideali tutto verrà rinviato alle «regionali» del 1983. Nell'attesa della risposta elettorale, che essi sono certi si tratterà della conferma alle loro previsioni, i comunisti proseguiranno nella loro «battaglia» in Consiglio regionale. «Sarà una opposizione — conclude Mafrica — che controllerà le uscite sino all'ultima lira».

g. c.

Si è dimesso il presidente del Casinò

Servizio dell'inviato
a pagina 7

Un piano per ridurre i il della produzione

Montefibre: lavoro, risparmio con blocco delle assunzioni

Sindacati non in linea con - Altro incontro tra due settimane

AOSTA — Nella sede dell'Associazione valdostana industriali di Aosta si sono incontrati i rappresentanti della Montefibre di Châtillon, il consiglio di dell'azienda e i rappresentanti della Fulc valdostana, per discutere il piano di riconversione presentato dall'azienda riguardo alla situazione specifica della Montefibre di Châtillon.

Il piano prevede sperimentazioni il risparmio gelico e lavoro, ma prospetta implicitamente una possibile riduzione del personale il del turnover e i prepensionamenti.

Il dato preoccupante è relativo alla verifica che verrà fatta entro la fine del entro quel termine infatti, se la valutazione negativa l'azienda ha preannunciato la propria intenzione di chiudere addirittura lo stabilimento. I sindacati e il consiglio di fabbrica, non sono in linea con l'azienda. «Il programma — dicono — è impreciso, esprime una serie di intenzioni senza puntualizzare nulla di concreto».

«E' stato un incontro più che altro interlocutorio — dichiara il responsabile del personale, ragionier Pece — per discutere un piano articolato, il cui obiettivo è quello di contenere i costi di produzione».

Tra quindici giorni le parti si incontreranno nuovamente per trovare un accordo sul piano e per chiarire i punti poco chiari alla nuova società.

a. b.

Châtillon
SpA.

Aosta — Domani, in Sezione sono nale combattenti e reduci, ricorderà la tradizionale data del 4 novembre, con il seguente programma: ore messa cattedrale in suffragio dei caduti di le guerre; ore 11,30: dep una corona di alloro al monumento dei caduti in piazza E. Chanoux

Nuovo direttivo dell'Associazione vigili del fuoco

AOSTA — L'Associazione Vigili del fuoco volontari ha in programma per il nostro nel salone Comunale di via il rinnovo del direttivo regionale.

Abitavano a presso Aosta

Due coniugi uccisi da una stufa a gas

Gignod. I coniugi Italo Fumagalli e Evelina Necrin

GIGNOD — Ha suscitato profonda impressione e vivo cordoglio nella Comba de la tragica morte, avvenuta sabato a di Italo Fumagalli, 65 anni, e di sua moglie Eveline Necrin

Essi infatti i suoceri del Carlevaris, medico condotto e ufficiale sanitario Comunità tra Combin, molto e stimato nella zona. Vivevano con lui e la figlia Liliana in regione Barallion di Aosta. I coniugi si erano recati per alcuni giorni nel paese di origine e nella serata di venerdì guardando la televisione quando, sembra la causa di un malfunzionamento di una stufa a gas, sono morti per intossicazione.

I parenti sono stati avvisati nella tarda mattinata di sabato, dopo il ritrovamento delle salme effettuato dal messo comunale Pellice

b. b.

Il parroco di Vert presso

Fa fuggire i ladri il suono di campane

DONNAS — Un tentativo di furto, fortunatamente non riuscito, è avvenuto nei giorni scorsi presso la chiesa parrocchiale di Vert in Comune di Donnas. I hanno tentato dapprima di penetrare nella chiesa attraverso la porta del campanile. Hanno quindi forzato la porta d'entrata della chiesa altro portone in noce scolpito, scardinandone la serratura e scalpellando montanti.

Il parroco don Alfonso Ver svegliato da un sistema di allarme, è porta parrocchiale che fronteggia la scalinata della chiesa e ha visto l'ombra di un uomo. Erano le 3,30 del mattino; ha richiuso la porta e inserito il congegno di sicurezza di tutte le campane. I ladri sono fuggiti.

barocco Signori secolo riportato di un santo che è stato mutilato a terra, probabilmente caduta nella fuga della fuga.

Questo episodio ripropone tuttavia il grave problema dei furti quasi quotidiani, dei trafugamenti opere d'arte, spogliazione di se chiese e cappelle Valle trascurate e inadeguati sistemi di sicurezza.

L. c.

Corso per casari l'ultimo giorno per le iscrizioni

AOSTA — Oggi scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al corso per casari organizzato dall'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste. Il corso si svolgerà nei mesi di novembre, dicembre e inizio gennaio 1982. Le lezioni verteranno sulla fabbricazione dei prodotti caseari, sulle principali malattie del bestiame, sulla legislazione nazionale e regionale.

Il bilancio per l'Azienda di soggiorno

Turismo: ha ragione chi dice che mancano idee e incentivi

Fisanotti, presidente dell'Azienda autonoma: i soldi ridotti da non bastare al puro mantenimento dell'Azienda» - Quadro negativo

AOSTA — E stato varato il bilancio di per il 1982 dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della città. Un bilancio finanziario che lo Fisanotti, nella sua relazione, ha definito «talmente ridotto non bastare nemmeno al puro mantenimento dell'azienda; risultanze di minima portata e rimane il coraggio di portare a termine il mandato per dovere verso il personale».

Le cifre in tal senso sono eloquenti: per il 1982 il bilancio pareggia sulla cifra di 185 milioni, il 72% dei quali sono impiegati per gli stipendi del personale, il 15% per le spese d'ufficio e il rimanente per gli investimenti. L'azienda potrà contare su milioni per l'organizzazione di manifestazioni. Gli interventi della per sono stati pari a 87 milioni mentre dal Comune non è arrivata nemmeno «Hanno ragione gli operatori turistici — ha detto Fisanotti — a lamentarsi per la mancanza di idee e di incentivi».

Nella sua relazione, approvata all'unanimità al bilancio il l'Azienda ha sottolineato la precaria della produzione legislativa in materia turistica. «Il differimento al 1982 della legge quadro e l'attesa in sede regionale lasciano inalterati i problemi, mentre diventano serie previsioni pessimistiche sulla situazione ormai insostenibile per le aziende soggiorno sia per gli enti regionali e lo Stato, tra i quali un dialogo improduttivo. Le — proseguito —

Gianfranco Fisanotti

stanno combattendo una battaglia di pura sopravvivenza, senza sapere quale sarà il loro destino. Uno dei dati più negativi è rappresentato dal calo degli arrivi e delle presenze straniere. A questo punto il come un «Non oltre — ha concluso — il turismo come un'impresa regionale e nazionale o lo si lascia accorpato al terziario, considerandolo come un palliativo per il prodotto nazionale lordo e per l'indotto».

Il presidente ha poi preso in normativa sulla di soggiorno. Il problema per la Valle e particolarmente sentito considerata la presenza rilevante delle «seconde case», che non sono assoggettate alle imposte di soggiorno. Ciò avviene invece nel trentino Alto-Adige. «Non si capisce perché — ha detto ancora Fisanotti — la Valle d'Aosta non abbia mai uniformato con legge regionale l'imposta di soggiorno. Quella vecchia potrebbe essere riconsiderata se si pensa che nostre regioni competono esclusive in turistico».

Pare quindi evidente, dopo un tale quadro negativo, che la funzione delle aziende di soggiorno debba essere rivista come pure gli interventi finanziari a suo favore. «Non solo — dice il presidente dell'Azienda di Aosta — ma il rilancamento prevedere ambiti intercomunali meglio definiti l'effettiva potenziale nostro caso chiaro il riferimento Comune di Gressan, alla conca di e ai confinanti come Sarre e Saint-Christophe».

e. m.

DAV
PRESENTA
SHARP COMPUTERS.

HAYAC 2800
IL NOBEL DELL'ORGANIZZAZIONE.

Compatto e intelligente è un sistema con capacità di memoria in linea di Mbyte.

Unico al mondo, lavora senza più l'uso di «codici» a «nomi», così come lavora l'uomo.

Fino a 27.648 «nomi» assegnabili.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA:
DAV srl
Via Tourneuve, - AOSTA
Tel. 0165/35.793

Per risolvere tutti i vostri problemi di (dentiera), anche i non risolti

RIVOLGETEVI CON FIDUCIA A:

STUDIO DENTISTICO
DOTTOR A. BIANETTO
(AO)

Protesi fisse e mobili con soluzioni tecniche esclusive all'avanguardia

VISITE —

Cure
Ortodonzia - Igiene e prevenzione

Telefonate al 0125 -
VERRES - VIA DUCA d'AOSTA 47

MINI METRO

da 1000 a 1300 cc
— Grande confort — Cinque comodi posti — Ampio bagagliaio
— Basso consumo — Manutenzione ridotta con tagliandi ogni 30.000 km

Concessionaria LEYLAND
del F.lli GAL
via Monte Emilius, 9 - Tel. 0165 23.53 - AOSTA

CINEMA CORSO
EMOZIONI & SENTIMENTI
OGGI
UN SACCO BELLO
DI C. VERDONE
Ore 18 - 20 - 22
ARCINECLUB - AO

Tutte le notizie
STAMPA SERA
sullo sport regionale

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

ALFASUD 3 milioni senza interessi
GIULIETTA 4 milioni senza interessi
ALFETTA 5 milioni senza interessi

Questa è una formula di finanziamento che vi offrono le Società

ARA
Corso 182
Tel. (0165) 40.329

Strada Statale Vivarone
Surolo - Ivrea -
Tel. (0125) 57.585.
SEA
concessionaria

INOLTRE

TUTTE LE ALFASUD AL PREZZO BLOCCATO DEL 9 MAGGIO 1981

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Porte, tel. (0165) 41 010.
Ufficio Pubblicità: 10, Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 901 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Gressan: strada statale 506, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Cir nario 76, tel. (0165) 842 031
Pont Saint-Martin: via Repubblica 32 tel. (0125) 83 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta tel. (0166) 2488.
Valtournenche: frac Everie tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
«Tasco» di via Champ «Agip» di corso Ivrea Saint- «Agip» di Piemonte.
«IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Morais

Aosta: Nicola, viale Federico Chabod (Chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: graduale aumento nuvolosità alta e media da Nord Ovest. Temperatura di ieri: min 2°, max 21° (ore 14). Umidità: 38% Vento calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA
CORSO: Un sacco bello — Tre storie parallele, nuovi personaggi nostro film rivelazione del comico C Verdone Regia di Carlo con C Verdone V Nivet, M Brega Italia

Carlo Verdone

CHACOMA: Il — Villaggio la Fanozzo Laura de lotta in un film tratto da un romanzo giovanile di Pirandello, dal degradato a forza all'ista

na Regia di Tonino Cervi, con P. Villaggio, L. Antonelli, V. Gassman. Italia 1981
ITALIA: La porno educatrice, film luce rossa Vietato ai minori 18
LUX: Super decine sono, film luce rossa Vietato ai minori 18
SPLENDOR: Excalibur — La storia dei cavalieri della Tavola Rotonda: rispetto ad altre versioni cinematografiche più filologiche, qui ciò che conta è soprattutto lo spettacolo; e di questo sicuramente non c'è da lamentarsi. Regia di John Boorman, con N. Terry, H. Mirren, N. Clay. Usa 1981.

SAINT-VINCENT:
VERRES
gratis —
Un uomo superintelligente rischia per essere stato miracolosamente salvato da bambino entra in crisi di fronte al problema del sesso [illegible] con H. Mantesi di D. Boccardo, L. Silander. Italia, 1971

RADIO E TELEVISIONE

ANTENNE 2
11,15 A2 Antiope
12,05 Passé donc ne voir
12,30 Feuilleton: des grises réalisation Dominique Giuliani
12,45 A2 première édition du journal
13,35 régional de FR3
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Série: Detroit
16,30 Itinéraires: «Voyage Sahara», «Les Touaregs du Niger»
17,20 Fenêtre sur...
17,52 Reprit A2
18,30 C'est la vie deuxième du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 La gena d'Ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Dossier de l'écran «De Gaulle: Au delà de l'histoire: un homme», une réalisation de Gilbert Larriaga
23,30 Journal de l'A2, troisième édition

TV
14,30 Tv educative
16,30 Polt de nive
16,40 2 (Voi ou re voir)
17,10 4, 5, 6, 7... chrettes
17,20 L'Enlace Dominicaine
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau vie au quotidien»
18,50 Journal romand
19,30 Téléjournal
19,50 Quadrillage
20,05 Guerre en Pays neuve
21,05 Entracte
22,05 A Renan (J. B.): Une Ilde comme les autres?
22,35 Téléjournal
22,45 Football

RADIO 2
12,10-12,30 Vallée
14 Pomeriggio in Valle: «Storie per piangere e per ridere», un programma di M. P. Burgay e L.
14,30-15 Voix de la

TV 3
18,05 Tg3 regionale
19,30 Il teatro dei piccoli di Livio Vitano presenta Arlecchino cuoco poco (prima parte), regia televisiva di Viaggio
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — Nevada Smith, film di H. Hathaway, con S. McQueen, R. Vallone. Usa 1966, western
13,30 La famiglia Bradford, telefilm:
14,30 Star Blazers, cartoni animati
15 — Il terzo segreto, film
16,30 Man Hunter, telefilm
17 — Soccer boy, cartoni animati
18 — Star Blazers, cartoni animati
18,30 Musicalora Cucina, rubriche
19 — Sport
19,30 Corsa senza limiti, cartoni animati
20 — boy, cartoni animati
Chips, telefilm
21,30 Gismalas, film di Lewis R. Foster, con R. Milland, A. Dahl Usa 1953, avventura
23 — La famiglia Bradford, telefilm

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phyllis, telefilm
10 — Rubriche varie
10,30 Questo Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Una famiglia americana, telefilm
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Cartoni animati
13 — Pop corn
14 — Solo per le ho visto, film di Robert Wise, con I. Wyman, S. Heyden. Usa. 1953.
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Il mio amico fantasma, telefilm
17 — Furia, telefilm
17,30 Sport Billy, cartoni
18,15 Pop corn
19 — Kung Fu, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 Il tesoro della Sierra Madre, film di John Huston, con H. Bogart, T. Holt
23,30 Football americano.
24 — Qualcosa che vale, film di Richard Brooks, con Rock Hudson

Philips

8 ore di registrazione
CHIERICATO TV COLOR
Piazza della Repubblica 3, tel. 0165/44478 - AOSTA

Tra Aosta e Ivrea molta paura di perdere

«Derby alla camomilla» ha detto il presidente

Pochi hanno capito il cambio di Marrese con Menabreaz

AOSTA — Spesso la paura di perdere una partita annulla ogni possibilità di vittoria e di spettacolo. E' quanto è successo domenica fra Aosta e Ivrea. Da un duello agonistico rovinato dall'esasperato tatticismo non poteva che uscire il risultato a occhiali. Nel primo tempo si vedono tuttavia a tratti entusiasmanti, in partite alle quali negate solamente le reti. Il derby fra rossoneri e arancioni nessuna trepidazione, pochi tiri in porta e il pubblico deve ringraziare la bella giornata se ha potuto scaldarsi.

L'Aosta, condizionata dalle assenze di Signetto, Antonin e Menabreaz e memore della duplice sconfitta patita dall'Ivrea a settembre in Coppa Italia, non ha mai l'azione, soprattutto a non scoprirsi le spalle. L'Ivrea non ha mai oppure a un minuto dal termine è andata vicinissima alla rete.

«Questa squadra — ha detto il presidente Guglielminotti riferendosi all'Aosta — è ancora troppo contratta, a sbloccarsi completamente e così non raccoglie per quanto merita». L'allenatore Cardellina considera equa il pareggio: «E' stata una partita in cui entrambi i fronti tatticamente perfetta, i nostri avversari ci sono sembrati atleticamente più preparati di noi e quindi più veloci. Dota questa che gli ha permesso di sfruttare molto bene il contropiede. Dei miei mi sono piaciuti i difensori tra i quali ha spiccato Verduci, nicramente il migliore in campo».

Non è stato il derby d'altri tempi, sin dai primi minuti le due squadre davano a vedere che la divisione della posta sarebbe stata ben accetta. «Se vogliamo parlare di derby — dice Guglielminotti — dimentichiamolo subito derby alla camomilla. Si è visto veramente poco, anche l'Ivrea non mi ha particolarmente impressionato».

Una mossa dell'allenatore Cardellina è destinata a far discutere. Dopo pochi minuti della ripresa il mister rossonero fa entrare l'acciaccato Menabreaz per Marrese che stava disputando una bella gara. «Era una carta psicologica che è servita a contenere gli spaventosi dei difensori eporediesi». Il presidente rossonero non è d'accordo. «Quando mi pare che l'allenatore sbagli — dice Guglielminotti — lo dico onestamente. Il giocatore Marrese aveva dimostrato lucidità tenendo costantemente in allarme la difesa avversaria. Non comprendo perché sia stato sostituito da un compagno mai visto che non poteva certo impaurire l'Ivrea e perché in testa alla classifica marceranno».

Potrebbe essere il principio di una polemica. «Assolutamente no — risponde Guglielminotti —, faccio anch'io parte dei milioni di spettatori italiani che si credono grandi trainers. Vorrei soltanto ammirare un'Aosta più di sé, più protesa alla vittoria».

Basket: battuto anche il Novara

Gagliardi: decimo risultato positivo

AOSTA — La formazione aostana della Gagliardi conquista il decimo risultato utile consecutivo (il secondo di campionato), al termine di una partita troppo bene nel primo tempo e parzialmente riscattata nella ripresa. Il primo tempo si è chiuso per 35 a 33 per il Novara con i della Gagliardi non proprio in palla.

Nel primo tempo lo schieramento di Frosini ha presentato due uomini davanti e tre a zona di dietro impedendo così ai «lunghi» avversari di portarsi sotto al tabellone. Ancora percentuale di conquistati dalla Gagliardi mentre sono migliorati i tiri liberi.

Risultati giornata del campionato nazionale di «Serie D»: Novara-Gagliardi 65-79; Lasalliano-Vercelli 86-84; Crocetta-Alessandria 97-68; Opel Vercelli-Moncalieri Collegno-Cuneo 80-76; -Borgomanero 71-72; Bra-Ivrea 94-89.

Tra gli altri categorie valdostane: campionato piemontese «Allieve»: Barre Chenaillet-Valdocco 51-49; campionato piemontese Rouge et Noir-Rivalta 137-12.

g. f.

Tensione, nervosismo e scene plateali in campo

Il secondo tempo sentenzia Pont Donnas è il più bravo

Primo tempo a reti inviolate - Negli ultimi 20 minuti migliore la Sant'Orso

DONNAS — Il derby fra Pont Donnas e Sant'Orso Gabetto è stato vinto dai padroni di casa per 2 a 1, che restano così soli al comando della con 11 punti. Qualche recriminazione per gli ospiti che, per quanto hanno fatto vedere nell'ultimo quarto d'ora, non avrebbero demeritato il pareggio.

Non è stata una partita esaltante: tante «primedonne» in campo, giocatori che, seppure non toccati duramente dall'avversario, si buttavano a terra con scene plateali sotto gli occhi di un arbitro che, troppo «lasciava correre». Ne è risultato un match a tratti nervoso e spezzettato che non ha soddisfatto pienamente il pubblico «Crestella».

Il portiere Nogara

Primo tempo con i ritmobili di Massignan (che nonostante le drastiche anticipazioni della vigilia, sicuramente dell'ultima partita, ha schierato la formazione migliore pur considerando l'assenza dell'infortunato Andreoz all'attacco, ma ben controllati dalla compatta difesa della Sant'Orso che va in vantaggio senza aver corso eccessivi rischi.

Il primo gol giunge al 7' della ripresa. Raga raccoglie un corto rinvio della difesa ospite e batte Nogara ancora a terra per il primo intervento con un tiro a fior morta.

I padroni di casa, spronati dalla rete di vantaggio continuano ad attaccare e vanno nuovamente a segno otto minuti dopo. Parte Zigotti dalla trequarti, supera in dribbling tre avversari e, a pochi metri dalla porta, appoggia a Nicco che calcia in rete, respinge con affanno la difesa, ma la palla torna sui piedi dell'attaccante che questa volta non perdona: l'incolpevole Nogara è ancora battuto.

Per il Pont Donnas sembra fatta, ma l'incontro s'incattivisce e il direttore di gara nel tentativo di calmare gli animi allunga la lista degli ammoniti. Cartellino giallo per Pernettaz, Maitlo, Feder e Salemme.

Negli ultimi minuti la Sant'Orso, trascinata dagli ottimi e Pacchiodi, sale nettamente di e al 33' accorcia distanze con un proveniente dalla sinistra. Solo il suo tiro al volo che colpisce prima violentemente la e poi la linea bianca a terra.

Nel Pont Donnas stagnerin (ottimo arancione) entra ; e aveva sostituito Drudy con Neu. Sono i bianchi a premere. La loro ultima sfuma e 5 minuti fischio finale.

Leandro Enrico

Alla 5ª edizione Coppa della Città

Aosta: 7 società allo Short Track

AOSTA — Allo stadio del ghiaccio di Aosta si è svolta, organizzata dalle Frecce Rossonere, la 5ª edizione Coppa Città di Aosta, gara nazionale di short track.

Alla competizione, cui ha fatto da cornice un pubblico entusiasta, hanno partecipato pattinatori di 7 società per un totale di circa ottanta atleti.

Questi i risultati: in campo maschile, nella categoria Propaganda, successo di Maurizio Saluti davanti a Simone Brendolan. Tra le ragazze, nella categoria A, si è imposta Cinzia Cadau che ha preceduto Simona Rodari; Gianluca Brendolan ha ottenuto una bella vittoria nella categoria Propaganda A.

Nelle Juniores Femminili la torinese Daniela Orgiani ha preceduto l'aostana Fanny Cadau. La prestazione delle junior Anselmi che si è qualificata per la prova del 1000 metri vinta dal campione italiano Enrico Perelli.

Al termine della riunione tecnica nazionale è stata convocata l'aostana per un raduno collegiale della Nazionale «B», in programma a Milano.

c. g.

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

VALLE D'AOSTA: SAVOIE S.S. per Il Bic SARRE (AO)

IVREA: VI-AUTO s.a.s. S.S. Lago di Viverone BUROLO (TO)

Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

NOVITA' DI

La M.A.C.

dei F.lli CAPPIO

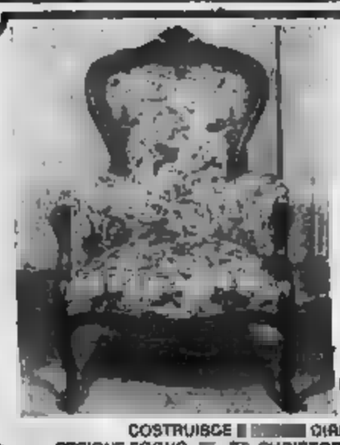
Vi presenta

gamma turboneve

TOYO

Prove dimostrazioni domicilio

Aosta - C.so P. Lorenzo, 43
Tel. 0165 40.250



I VANTAGGI DI ACQUISTARE UN VERO PRODUTTORE

ad esempio questa poltrona Luigi Filippo in massiccio

MOBILI D'ARTE bellesolo&passarin

COSTRUISCE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Si vuole ridurre i costi per riequilibrare un passivo ormai pesante

Gressan: la stalla alleverà vitelli e ha venduto le 42 vacche da latte

Gressan. La stalla cooperativa, una politica che non ha dato i risultati sperati e ora cambia

GRESSAN — Dopo la vendita «forzata» di ben 42 vacche da latte la cooperativa «Stalla sociale» affronta un nuovo inverno sperando nell'allevamento e nell'ingrasso. Una scelta difficile che ridimensiona drasticamente la funzione della stalla negli Anni 70 per ospitare circa un centinaio di capi. Per ora le lattifere sono ancora nella stalla di cambiare proprietario e la cooperativa può contare su 31 capi, tra vitelli della pezzata rossa valdostana e ronesi (10 acquistati recente).

Gressan è certamente abituato agli alti e della stalla sociale che oggi ha variato diverse indirizzo economico, ma che bene o male era finora riuscita a mantenere sia l'allevamento sia le lattifere. L'attuale gestione ha deciso di dedicarsi soltanto all'allevamento riducendo molto i costi tentativo di riequilibrare bilancio che col passare degli anni era sempre più pesante.

Nel giro di pochi giorni è stato trovato un compratore (un commerciante canavesano): 42 lattifere della pezzata rossa valdostana per circa 50 milioni (un milione e 75 mila lire a capo). Una vendita eccezionale e improvvisa che ha lasciato ancora di più gli animi. Quella della stalla sociale di Gressan è infatti una storia ricca di controversie, di litigi e incomprensioni. In paese, fin dalla data della sua costituzione, è stata oggetto di molte critiche. I soci, che non hanno mai avuto utili se non il pagamento del fieno, hanno accettato malvolentieri la decisione di abbandonare la produzione del latte.

«E' stato necessario vendere le lattifere — dice la presidente della cooperativa Teresina Berlier — perché i costi erano insostenibili. La conduzione della stalla, fieno e mangimi ci costava 6 milioni a mese; pari alla resa del latte e tutti gli altri costi gestionali continuano a gravare su di una situazione che già due anni fa era finanziariamente in dissesto. Con la vendita abbiamo recuperato i nostri soldi».

Il punto però tutti sono d'accordo. Per molti vendere una lattifera a un milione e 75 mila lire non è conveniente (il suo prezzo è di circa un milione e mezzo). Una vendita troppo precipitosa? Forse, anche perché sono state vendute 18 vacche da rimanere perdendo così la possibilità di avere il contributo regionale (600 mila lire a capo).

«Nella stagione '79-'80 — dice il segretario della cooperativa Rodolfo Coquillard — la stalla aveva 35 lattifere, un conduttore e molti debiti. Abbiamo fatto un po' di conti e ci siamo accorti che le spese per mantenere una stalla sottodimensionata non erano minori. Abbiamo acquistato 33 capi spendendo e nello stesso tempo abbiamo dovuto ricavare 23 vacche macellate che. Un grosso sforzo finanziario. Malgrado un'ottima produzione (una media di 10,3 litri di latte per capo) e una bassa mortalità tra i vitelli (6% contro la media regionale del i proventi non erano sufficienti».

Si va verso la chiusura della cooperativa? «Assolutamente no — risponde Coquillard — cambiamo solo produzione eliminando il personale. Tra tutti i soci faremo i turni. La conduzione della stalla ci costerà così 600 mila lire mensili contro il milione e mezzo di prima».

Ci più e o mezza «Anche se il latte pagato bene — dice ancora Coquillard — la produzione delle nostre lattifere non è più conveniente. Una pezzata rossa valdostana produce 4500 litri di latte all'anno contro i 7 mila litri della Montbliarde, per esempio. La nostra vacca non è selezionata a fin quando non lo sarà la sua produzione rimarrà limitata e non conveniente».

Il futuro della stalla sociale di Gressan non è molto chiaro, nonostante i buoni propositi dell'attuale gestione. Non è certo un'eccezione nel panorama delle cooperative valdostane il che fa pensare ad immaturità nel recepire e condurre economie cooperativistiche. In fondo le scelte fatte sinora (anche quella della stalla di Gressan) sono un salto nel buio, non sono, cioè, programmate e non rientrano in una politica agricola ben definita.

Molti sostengono che ci vorrà tempo, altri che il valdostano non sarà mai preparato all'impresa cooperativa. Intanto balza agli occhi la realtà delle latterie turnarie, una delle più antiche cooperativistiche della Valle: godono ottima salute. I conti non tornano.

Enrico Martinet

Tutto è pronto già il 1982

Agriturismo: ora anche in Valle

L'agriturismo è un tipo di attività che ha lo scopo di integrare il reddito degli operatori agricoli, valorizzare i prodotti locali, ampliare la gamma dei tipi di offerta turistica ed intensificare i rapporti cultura urbana e rurale. Tale iniziativa prevede quindi l'affitto di alloggi o stanze in rurali che siano stati ristrutturati e la possibilità di fornire al turista per il consumo o l'acquisto cibi e bevande provenienti dalla propria.

A punto in Valle in questo Abbiamo sentito i tecnici dell'apposito ufficio regionale, istituito nel 1975. Essi ci dicono che «nel 1979, la Regione doveva presentare i programmi per il Fondo Europeo e qualcuno ebbe l'idea di chiedere il finanziamento per la formazione di operatori del settore». All'ufficio Studi e Programmazione della Regione spiegano con legge del erano stati destinati per incentivare la ristrutturazione di edifici agricoli a scopo turistico-ricettivo. Molti agricoltori hanno le case ristrutturate e pronte a ricevere i turisti e la Comunità Economica Europea (Cee) ha stanziato i fondi per la loro trasformazione in operatori agrituristici.

«Però — viene ancora fatto notare — occorreva al dare una specifica cultura, ma bisognava prima preparare i docenti». I tecnici andati in in Alto Adige e in altre località europee ascoltare, valutare, imparare. Risultato: nei viene l'ammissione al corso di formazione per operatori agrituristici, e effettuare una in quanto lo stanprevede solo una cinquantina di posti.

Come si è proceduto? «Dando rigorosamente la precedenza ai "veri" agricoltori e fra essi a quelli che avevano realizzato le ristrutturazioni di cui si è detto». E così nel parte I. Oggi quindi in Valle esistono 54 operatori in grado di assolvere ai loro compiti e che si sono già organizzati in una loro associazione. Quando diventeranno operativi? «Nel 1982, perché uscirà sicuramente per fine anno la legge regionale che regolerà e disciplinerà tutto il settore».

E per il futuro? «Abbiamo già richiesto il finanziamento per il corso di formazione dell'anno prossimo e stiamo preparando tutte quelle attività promozionali necessarie a lanciare definitivamente il settore. Sono pronti i cataloghi con le informazioni in merito agli alloggi e case disponibili, ai , alle possibili che il turista può sfruttare, alle specialità che può gustare ecc.».

Bruno Baschiera

Calcio femminile l'Aosta pareggia

— Nel primo incontro di semifinale Coppa delle Alpi la squadra femminile dell'Aosta ha pareggiato a Torino, per 0-0, contro l'Antonelliana. La gara è stata caratterizzata da un costante dominio delle Pitese che non sono riuscite a concretizzare il loro gioco colpendo per ben volte i legni della porta avversaria.

Nell'altro confronto la Biellese è andata a vincere per 2-1 sul terreno della Novese. Domenica prossima l'Aosta ospita l'Antonelliana.

(r. g.)

ECONOMICI

la bruciatutto

Anche se il bosco passato dovesse ulteriormente e se la corrente elettrica dovesse mancare... il proprietario di una caldaia cTc sarà 280 "bruciatutto" è al sicuro da ogni crisi perché la cTc è una caldaia a doppia camera di combustione una per il gasolio/gas, una per i solidi - legno, coke, mattonelle, torba e.. combustibile la di attrezzature supplementari.

cTc
BRUNOD ROBERTO
Fraz Avout,
11020 S. ANDRÉ
tel. (0165)
rivolgetevi installatore di fiducia

DALLA SVEZIA, IL PAESE DEL LUNGO INVERNO

Impresa
vende direttamente alloggi ultimati
Località Villa dei Fiori - Sarre
pronta consegna
Tel.

in
OPERAI QUALIFICATI:
BRUCIATORISTA
Telefonare 0165/552.000 ore ufficio

ST-PIERRE
Immobile Bussan ristrutturare con progetto approvato
34.860

PONT ST-MARTIN
Alloggio libero, ingresso, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, balcone, cantina, box
34.860

anche ad Aosta
Centro Commerciale St. Christophe (Aosta) Tel. (0165) 34034

disegno grafica — Tavoli e lucigrafi, trasferibili-pellicole-retini, carta e cartoncino, pennarelli, compassi, penne a china, aerografi, colori per belle arti.

ufficio — Forniture per ufficio classificazione, archiviazione, schede e schedari, archivio EDP, libri societari, stampati e modulistica, bolle e ricevute fiscali, libretti giustificativi fiscali, cancelleria e accessori.

casa scuola — Piatti e bicchieri in carta tantasia, completi da picnic, tazzebelli, salviette, tovaglie, plastica e carta per rivestire.

regalo — Cartelle, zaccha, portapenne, astucci, diari, quaderni originali, album e tavolette da disegno, penne, matite e pennarelli.

Servizi in pelle per scrittoio, borse e valigette, piccola pelletteria, penne, lampade, oggettistica, album, carta lettere, comici, carta natalizi e scatole per confezioni, giochi di società.

da vagnino c'è

servizio, specializzazione, assistenza

Polemiche e clima teso alla «Ferrero imballaggi»

Chiusano: contrasti, denunce nella fabbrica del sindaco

CHIUSANO — Acque sempre più agitate nella «Ferrero», la fabbrica di cartoni e imballaggi che dà lavoro a 80 dipendenti ed è di proprietà del sindaco del paese, dove da tempo è aperto un duro scontro tra la direzione e il sindacato. Tre operai hanno deciso di presentare stamane denuncia al tribunale contro il proprietario Pierino Ferrero per violazioni degli obblighi salariali e contributivi. L'iniziativa dei tre lavoratori è appoggiata dal sindacato: «*Nello stabilimento di Chiusano non vengono corrisposti ai dipendenti i salari e non sono riconosciute le qualifiche che i contratti prevedono per le loro mansioni* — afferma il segretario della Camera del lavoro, Amerio —, *per ora la denuncia riguarda solo i lavoratori ma potrà essere allargata a quasi tutti i dipendenti dopo che il tribunale si sarà pronunciato*».

La Ferrero da alcuni mesi è diventata una fabbrica «difficile», uno dei punti più «caldi» nei rapporti tra imprenditori e sindacato. Ad aprire le ostilità due settimane fa è stato un preavviso di licenziamento (poi rientrato) nei confronti di Piero Perillino, uno dei delegati. La direzione ha accusato di volontariamente danneggiato un macchinario.

Il sindacato ha subito replicato con durezza: «*E' un tentativo che dura da tempo di intimidire i delegati per avere mani libere nella gestione dell'azienda*». Alla Ferrero infatti è in atto una vertenza sull'ambiente di lavoro e sicurezza che secondo il sindacato non rispettano le norme antinfortunistiche. «*L'ispettorato del lavoro ha confermato la fondatezza delle nostre accuse* — afferma Amerio —, *dopo un controllo in fabbrica la direzione ha dovuto con urgenza promuovere una lunga serie di lavori per migliorare le apparecchiature per l'aerazione, il riscaldamento, le mense*».

Il sindacato aveva richiesto un incontro con la direzione per discutere tutti i problemi aperti nella fabbrica ma non ha ricevuto risposta.

Non tutte le maestranze sono però d'accordo sulle posizioni sindacali. Lo dimostra la lettera che pubblichiamo qui sotto nella quale un gruppo di dipendenti della «Ferrero» prende le distanze dai delegati.

d. g.

Lettera al giornale sulla «Ferrero»

Bastano l'armonia e il buon senso?

Un gruppo di dipendenti dalle posizioni sindacali - «Non vogliamo intermediari»

CHIUSANO — In merito alla notizia pubblicata su «La Stampa» del 18 ottobre sulle vivaci polemiche tra sindacati e direzione dell'azienda «Ferrero imballaggi», è giunta alla nostra redazione una lettera firmata da un gruppo di dipendenti che si qualifica come commissione interna della fabbrica.

«*Interferenze e pressioni esterne cercano, da tempo, di mettere in cattiva luce la «Ferrero Imballaggi», la nostra azienda di Chiusano, indicata per l'armonia, il buon senso e la laboriosità che la distinguono.*

Le attività del sindacato, pur essendo tenute in debita considerazione, sono cadute nell'indifferenza, consolidando ancor più il nostro sistema, basato sul dialogo anche acceso, diretto, senza intermediari.

Riteniamo e ne siamo convinti, le polemiche siano costruttive e chiediamo soltanto di poter lavorare con la dovuta serenità, considerato anche i tempi che stiamo vivendo.

Se ci può far piacere ed orgoglio tanto interessamento da parte «non addetti ai lavori», precisiamo di essere perfettamente in grado di intendere e volere e di prendere le iniziative, in tutta libertà.

Seguono le firme di»

Gianfranco Quirico
Giorgio Valle
Ennio Cesarotto
Gemma Biò

Mancano commesse sufficienti

Alla ditta «Villanova spa» rientrano 220 dalla Cassa ma si temono licenziamenti

VILLANOVA — Alla «Villanova Spa», la ditta spedizioniera che dall'inizio dell'anno ha circa settanta dipendenti, a turno, in cassa integrazione, da ieri mattina, in seguito ad un'improvvisa decisione della direzione aziendale, tutti i 220 lavoratori rientrati in fabbrica.

L'azienda di regione Casetto rinuncia così ai due mesi di ancora previsti per l'83, paga i dipendenti e li mette di fronte al fatto compiuto: tutti in reparto, senza commesse da soddisfare, per pochi giorni. Poi, pare ormai inevitabile, via alle procedure di licenziamento.

Fino all'oggi pesanti attività per reperire commesse alternative all'area Fiat, che ancora ha assorbito il cinquanta per cento della produzione, è andata in porto. Il timore unanime è che, forse a partire dalla prossima settimana, vengano avviate le procedure di licenziamento per oltre un centinaio di dipendenti.

La ditta ha comunicato nei giorni scorsi che per tutto l'82 dei 192 dipendenti attualmente impegnati nella lavorazione Fiat ci sarà lavoro al massimo per sessanta-settanta. La riduzione dell'organico pare quindi ormai un dato certo.

Il rientro di ieri giunge dopo una settimana particolarmente delicata, durante la quale le organizzazioni sindacali si sono impegnate in una serie di incontri avuti con la proprietà presso l'Unione Industriale di Torino, per impedire che la situazione degenerasse.

Ateneo, in risposta all'iniziativa della direzione, i sindacati hanno concordato l'immediato presidiamento della portineria dello stabilimento da parte degli operai.

Oltre centomila ore di cassa integrazione applicate dal gennaio ad oggi; fallimento della ricerca di commesse alternative a quelle direttamente collegate all'area Fiat; calo previsto delle ordinazioni per l'82 di circa il sessantacinque per cento: questi i drammatici attuali.

Oggi pomeriggio, a Torino, i sindacati sosterranno un incontro decisivo con la proprietà: cogono il confronto e l'intervento della Regione e chiedono che la ditta presenti, da oggi, una nuova richiesta di cassa integrazione.

L. b.

Nizza: riprende il processone degli elicotteri

NIZZA MONFERRATO — Riprende oggi alle 15.9 processo a carico di otto presidenti e sei piloti di vari elicotteristi, imputati di truffa ai danni di assicurazioni e società. Terminato l'interrogatorio di centocinquanta testimoni, il processo sembrava giunto verso la sua conclusione quando vennero alla luce alcuni fatti nuovi per i quali il pretore, Aldo Ferrua, ordinava una serie di accertamenti. Si darà, appunto, in particolare, ad i predetti autoelicotteristi vennero già stati registrati, come prescrive la legge, dall'apposita commissione del ministero della Sanità.

Oggi il pretore ascolterà nuovamente un funzionario della Montedison, già interrogato nella precedente

La sconcertante vicenda di una coppia accampata alla periferia di Asti

Vive da mesi in auto con la moglie «Non trovo alloggio e non ho lavoro»

Asti. Piero Avidano davanti al suo «auto-alloggio» in via dello Scalo (Telefoto)

ASTI — Due coniugi astigiani da quasi sei mesi vivono in una «127». Per evitare il freddo e la curiosità dei passanti, hanno coperto l'utilitaria con teloni di nailon. Fino ad oggi nessuna autorità li ha interpellati per dare un tetto alla coppia.

L'auto da due è «parcheggiata» in via Allo Scalo, una strada secondaria che divide zona di orti dalla ferrovia e dallo stabilimento della Vetreria. Il proprietario del veicolo trasformato in «alloggio» ha quarant'anni e si chiama Piero Avidano, ex aggiustatore meccanico. La moglie è Maria Maddalena 35 anni, originaria di Masserà, lavora occasionalmente.

Fino all'agosto scorso abitavano in frazione Valgera 52 da sono sfrattati dal padrone di casa a quanto pare per ritardi nel pagamento dell'affitto. I guai di Avidano sono però iniziati tempo fa quando — un infortunio sul lavoro e il licenziamento da una fabbrica di calcestruzzi di Moncalieri.

«Sono rimasto diciassette mesi ricoverato in ospedale, poi mi hanno licenziato e non ho più trovato lavoro. Percepisco una pensione come invalido civile di 30 mila lire al mese ma ritengo la pensione come invalido del lavoro. Ho in corso la pratica ma mi vogliono dare solamente il 14 per cento di invalidità per una lesione ad una mano, troppo poco per avere la pensione».

Della sua Avidano racconta particolari. Un discorso frammentario a volte contorto. Dice che prima di installarsi - viveva in un alloggio indecoroso: «Era stalla».

«Preferisco vivere all'aperto piuttosto che ritornare in un posto come quello — afferma —. Attendo un alloggio delle case popolari ma non arrivano mai. Non andare ad abitare».

Ieri, giornata di sole, Avidano ha tolto per qualche ora i teloni di nailon dalla macchina per dare all'interno colmo di pastrani, giacche e pusceteni che gli servono come materassi. Sono arrivati anche i carabinieri il presidente della protezione animali, Dionigi Alemi. Qualcuno della zona aveva telefonato segnalando che l'avidano stava picchiando un cane, legato a una corda. «Non è vero che maltratto gli animali, sono miei amici — ha detto — e mi tengono compagnia».

Gli abitanti della zona sono però contrari a questa strana «auto-alloggio». «E' tollerabile — afferma un artigiano — che una persona ancora giovane faccia una vita del genere? Perché nessuno interviene?».

Dicono che qualcuno gli ha proposto un lavoro nei campi, ma Avidano risponde: «Sono un meccanico e non un contadino».

V. Mi.

Fu ferito in un incidente morto dopo 15 giorni

CANTARANA — E' morta domenica mattina all'ospedale di Asti Michele Cerrato, l'agricoltore di 56 anni rimasto gravemente ferito in un incidente stradale quindici giorni or sono nella provinciale per Montafia. Il Cerrato, residente in località Bricco Grosso 37, di Cantarana era alla guida di una «128» diretto verso Montafia, in prossimità di un incrocio, non aveva rispettato il segnale di stop ed era andato a scontrarsi con la Mercedes guidata da Roberto Barosso.

L'urto fra le due auto era stato violentissimo. Il Cerrato aveva riportato fratture agli arti e seguite lesioni interne. In un primo tempo tuttavia le sue condizioni non parevano disperate. Un peggioramento progressivo, la scorsa settimana, ne ha causato domenica la morte.

l. b.

Ragazza investita da un ciclomotore «pirata»

SAN PAOLO SOLBRITO — Una ragazza di 13 anni, Katy Gavello, residente in via Orsola Gai, è stata investita da un ciclomotore domenica sera in piazza Rissone, davanti alla chiesa parrocchiale. La Gavello nella caduta ha riportato la frattura di una gamba. Con l'autoambulanza della guardia medica villanovese, la giovane è stata trasportata al Centro traumatologico di Torino.

Sull'identità del ragazzo che l'ha investita stanno indagando i carabinieri di Villanova; a quanto pare il giovane, allontanatosi dal luogo dell'incidente prima che arrivassero i militi, avrebbe fornito ai presenti nome e cognome falsi. Secondo gli amici della ragazza, presenti al momento dell'incidente, il responsabile sarebbe un giovane di Dusino San Michele.

(l. b.)

Asti e S. Damiano

La violenza nelle piccole città

Inchiesta di Remo Lugli a pagina 7

La squadra ha girato in tutti i reparti piegando (4-1) il Trecate

Finalmente si è visto un bell'Asti

ASTI — Era dai tempi d'oro della Torretta che non si assisteva al Comunale ad una vittoria piena e convincente come quella conquistata dall'Asti a spese del Trecate. Con un netto 4-1 (Bellacosmo, D'Agostino con due gol e Moretti gli autori delle reti i «galletti» sono finalmente «risorti» carezzando con una condotta di gara sicura e a tratti anche spettacolare le incertezze sollevate dalle prestazioni ultime domeniche.

I quattro sono stati infatti frutto di una netta superiorità costruita una volta tanto non affidandosi solo a vincente di questo o quel giocatore, cercando di con la tutti gli uomini un di continuità alla manovra. E col gioco che se latticamente qualcosa va ancora corretto (perché, ad esempio, lascia destra un puro lascia da tramite fra la mediana ovvero Palanga e l'attaccante ex D'Agostino) è arrivata una vittoria senza ombre, il pubblico si è divertito e la squadra ha finalmente imboccato la strada che dovrebbe portarla ad assumere una fisionomia e una personalità più spiccata.

Ammesso sempre che l'incontro col Trecate non si risolva in una piacevole parentesi e basta. Alla fine della partita i commenti sono logicamente improntati all'ottimismo. «*Non mi aspettavo una vittoria larga* — ha detto l'allenatore Dalle Vedove — *anche se sapevo che i piocatori avrebbero tanta voglia di vincere*».

Una vittoria dettata dal cuore oppure voluta, costruita? «*La squadra c'è da almeno tre settimane e più contro l'Orbassano meritavamo di vincere. Purtroppo* — aggiunge il tecnico — *erano proprio i risultati a mancare. Oggi il successo è finalmente anche la squadra ha confermato di essere in crescita*».

Fra i giocatori il più contento di tutti è Franco Moretti. «*Ho segnato* — dice — *il primo gol della mia carriera giocatore e questo rende ancora più grande la gioia per la vittoria*». Con Moretti hanno giocato tutti quanti un'ultima partita.

f. c.

Panorama astigiano

— Continuano i furti in alloggi. Anche l'ufficio di Igiene di Nizza è stato preso di mira. che hanno rubato bollini e mila in contanti.

Canelli — E' stata convocata per martedì 3 novembre la riunione del Consiglio comunale; all'ordine del giorno, approvazione delle convenzioni per le cooperative edili, bandi di concorso per nuove assunzioni e altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Nizza Monferrato — Questa sera martedì (ore 21) prima dei quattro spettacoli allestiti dalla Pro Loco e dal Comune all'interno della tensostruttura da parte degli astigiani una prova altrettanto incolore ed improvvisata.

Al pubblico numerosissimo e «caldo» come l'anno passato se non di più, la Riccadonna non ha saputo offrire altro che sterili tentativi di gioco senza trovare una seppur pallida traccia di organizzazione della manovra.

Fortuna ha voluto che dall'altra parte della rete l'avversario di quelli volati non è a sicura retrocessione perlomeno ad un campionato di astinenze e patemi. Eppure pur non tenere le sue partite a Catania è riuscito a fare la sua figura sfruttando con ricezione attenta e con qualche conclusione efficace il pomeriggio opaco dei giocatori di fino alla partita i Hindi si chiedevano tra rabbia, delusione e incredulità, che fine avesse fatto la Riccadonna protagonista del Trofeo Maggiora.

«*Gli uomini ci* — ha spiegato il presidente Ventura — *o lo si è visto. Quelle poche volte che hanno deciso di giocare, per il Catania è stato tutto facile. Però manca la squadra, l'insieme. In un'altra occasione ci saremmo trovati con un secco 3-0 sulle spalle e via tutti a casa. Per fortuna la prima partita poteva giocarla al Palazzetto senno chiusa come andava a finire*».

Nel girone generale hanno finito per perderci in tutti, dal bulgaro Tranov a Magnetto a Benola che con Peru e Gobbi cresciuto alla distanza, il cerato dare un po' più di sostanza al gioco.

Una brutta parentesi davvero da cancellare già sabato prossimo a Modena contro il Pro. Il pronostico è impossibile, ma agli astigiani non è assolutamente vietato cercare di cadere in piedi.

f. c.

Conquistati i primi due punti all'esordio in

La Riccadonna vittoriosa ma senza gioco di squadra

ASTI — La Ri ma ha tenuto fede ai pronostici della vigilia superando al Palazzetto nella prima giornata del campionato di pallavolo di serie A1 il Catania per 3-1 (9-15, 15-13, 15-12, 15-10), ma ha fallito sotto il profilo del gioco e dello spettacolo. Per alcuni addirittura deludente da parte degli astigiani una prova altrettanto incolore ed improvvisata.

Al pubblico numerosissimo e «caldo» come l'anno passato se non di più, la Riccadonna non ha saputo offrire altro che sterili tentativi di gioco

CINEMA

ASTI
LUX: La pelle (1981, drammatico)
POLITEAMA: Nessuno è perfetto (1981,
SPLENDOR: American porno story (1981, commedia erotica).
VITTORIA: I predatori dell'arca perduta (1981,

CANELLI
BALBO: riposo
RADINO Lo tua per mio figlio (1980 drammatico).

SAN DAMIANO
LUX:
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.
AURORA:
LUX: riposo
: Il tunnel dell'orrore (1980, horror).
VERDI: riposo

Cassano — La Pro Loco ha indetto per domenica 8 novembre la diciassettesima edizione del Polentone. Il programma prevede alle ore 11.30 distribuzione gratuita di polenta e burra, formaggio e vino, alle pranzo sempre a base di polenta, salsiccia e funghi, dolce di Cassano.

TACCUINO

«La Stampa» - Asti
Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33 352
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726 Moncalvo 91) 510

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353 921; Nizza 721.971; 966, Mongardino 86 048, Rocca d'Arazzo 908 160, Calliano 928 444, Montechiaro 406 168, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779, Villafranca 935 644, Cocconato 485 000; Montemagno 63 763, Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 84.586.

FARMACIE DI TURNO
Asti: notturna: Piazza Roma, corso Alfieri
Canelli: Belli, via XX Settembre.
Moncalvo: Adduzione XX Settembre
Nizza: Ga-Cavallo, via Alberto.

TELEFONO TAXI
Stazione ferroviaria 32.722, Alberi 52.605

SERVIZIO NOTTURNO
Farmacie e taxi: dalle 22 alle 7,30. Agip, stazione 10 (Valgera); ip, p. Primo Maggio; Metil, c. Torino 66

Concessionaria
VOLVO
per Asti Alessandria

NORD COMMERCIO

Officina:
Monteralnero 12
tel. 0141/32.308
ASTI

Ufficio vendite:
Loc. Valgera 131
tel. 0141/272.572
ASTI

Volvo una mano, dovunque
Un prodotto di qualità seguito ed assistito ovunque e per ogni esigenza organizzazione all'altezza del nome che porta

Discoteca Music Hall
S.S. ASTI ALBA
D'ASTI
ATTENZIONE!!
Tutte le domeniche pomeriggio i più noti d.j. animatori di
RADIO STUDIO 105 di
POPCORN
7 novembre
ROBERTO VECCHIONI
Domenica
ALEX PERONI
Giovedì 12 novembre
FREE SHOW D'INVERNO
ripreso dalla RAI TV ITALIANA
Tra gli ospiti: IVANO FOSSATI, NADA, MARTINI, BRADLY, RONNI JONES, CADILLAC, FRANCO DANI, RUSSEL,

CRAZY
MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
sera e domenica pomeriggio e sera
eccezionale ritorno
DI MIKO
i giovedì LISCIO
pullman ASTI:
CANELLI: Torino
NIZZA: Piazza Garibaldi

Positivi risultati dell'incontro sui problemi del traffico

Sarà dotato di nuovi semafori l'incrocio di Madonna dell'Olmo

Il Comune farà effettuare i rilievi geologici per il raddoppio del ponte sul Gesso - Sono anche in progetto svincoli alle due estremità del viadotto Soleri

CUNEO — Ci sono, finalmente tutti insieme, quelli che contano e sui quali si appuntano da tempo le critiche di una città oppressa, asfissiata da un traffico ormai impossibile: il sindaco Guido Bonino, gli assessori Sergio Giraudo (Traffico), Carlo Bitgnone (Lavori Pubblici), Matteo Martini (Bilancio e Programmazione), l'ex assessore ingegner Luigi Baglietto (dimissionario), l'ingegnere Gabriele Finer, caposezione dell'Anas per la provincia di Cuneo e, in funzione di [illegible] moderatore», il deputato Natale Carlotto.

Il «summit», atteso e sollecitato da più parti, inutilmente chiesto anche dall'ex consigliere de «L'altra Cuneo» Gianfranco Donadei, aveva uno scopo ben preciso: mettere a confronto le posizioni dell'amministrazione comunale con quelle dell'Anas, in merito appunto agli annosi problemi del traffico cittadino, che non potendo fruire di una circonvallazione [illegible] (se tutto va bene, potrà essere costruita si e no tra una decina di anni) è invaso dalla circolazione dei mezzi pesanti.

Lo scopo sembra raggiunto, sia pure faticosamente, tenendo conto anche dello scetticismo [illegible] pagata dall'amministrazione comunale per il lungo periodo [illegible] carenza dell'assessorato [illegible] Lavori Pubblici, dopo le dimissioni di Baglietto.

La riunione è stata lunga e sono stati affrontati con schiettezza tutti i «nodi» della asfittica viabilità cuneese. Possiamo così riassumerli:

Madonna dell'Olmo — L'incrocio delle due [illegible] (Torino e Ligabi di Avigliana) sarà finalmente «razionalizzato», a tempi brevi, forse già entro la fine dell'anno, grazie alla collaborazione [illegible] Comune e Anas. L'azienda statale sta provvedendo alla realizzazione dei nuovi, fondamentale impianto semaforico (una trentina di semafori nelle otto direttrici di marcia) e il Comune costruirà le piazzole.

Ponte sul Gesso — Come è noto l'importante ponte — l'unico in entrata ed uscita sulla direttrice per la Liguria, oltre che per il Mondovicese e l'Oltre Gesso — deve essere raddoppiato. L'Anas da tempo ha predisposto il progetto esecutivo, dopo avere intanto rafforzato quello esistente. Per affrettare i tempi, il Comune farà effettuare dalla ditta milanese «Geotecnica» che già lavora per il progetto della «grande circonvallazione» i rilievi geologici indispensabili. E' tuttavia indispensabile che la Regione imprima questo raddoppio nel piano regionale.

Viadotto Soleri — Sono state concordate, sia pure nelle linee di massima, le opere urgenti per rendere più agevole e meno pericolosa l'entrata e l'uscita dalla città. Per la testata di uscita (lato Cn-Ivrea e Madonna dell'Olmo) è previsto un [illegible] ampliamento dei due spigoli del ponte, con spostamento dello spazio verde Ceriaudo e parziale copertura della trincea della linea ferroviaria.

Per la testata di entrata (lato città) sarà costruito un raccordo verso destra, appoggiato su uno «spallone», per far defluire il traffico verso monte sul lungo Stura XXIV Maggio, finora stranamente inutilizzato, con conseguente liberazione, almeno parziale, del congestionato corso IV Novembre.

Giorgio Ravasi

Sciopero dei vigili

CUNEO — Per lo sciopero dei vigili urbani in giornata di Ognissanti è stata particolarmente disagiata per il traffico cittadino, molto intenso per la visita ai cimiteri. Inoltre, per la prima volta il gonfalone del comune è stato accompagnato alle varie cerimonie del 4 novembre dai messi comunali e non dai «civici», com'è tradizione.

Per il censimento

I rilevatori dell'Istat non avanzano proteste

CUNEO — Anche per il censimento il Cuneese appare un'isola nel mare tempestoso delle proteste che si registrano in molte province. «Tutta l'operazione procede a meraviglia — dicono i funzionari dell'ufficio provinciale Istat presso la Camera di commercio — rispettando i tempi previsti alla vigilia».

Quelli che, in altre parti d'Italia, si sono autodefiniti «i braccianti dell'Istat», nel Cuneese in questi giorni bussano volenterosi alle porte delle abitazioni per ritirare i questionari ed aiutare le famiglie eventualmente in difficoltà nella compilazione. Sono 1300 i rilevatori, in gran parte giovani, ma nessuno finora ha reclamato, se disoccupati, un lavoro fisso al Comune o l'aumento del [illegible] perso.

«Tutti erano stati informati — aggiunge Mario Paracchini, che coordina in sede provinciale l'operazione censimento — che si trattava di [illegible] lavoro occasionale con tariffe stabilite in sede nazionale: 12000 lire per ogni questionario distribuito e ritirato nel centro urbano; 2500 per raggiungere le [illegible] sparse; [illegible] lire per i [illegible] che riguardano le industrie. I commercianti e gli artigiani). [illegible] ogni rilevatore potrà incassare [illegible] mila lire [illegible] che si riducono, detratte le tasse, a poco più di meno un milione di lire «pulite».

Qualche piccola «grana» locale si è registrata, come per esempio a Narzole, «Ma — concludono i funzionari provinciali dell'Istat — è stata subito affrontata, risolta o chiarita. Dobbiamo sottolineare la collaborazione e la disponibilità dei rilevatori e degli ispettori, in gran parte segretari comunali» g. dem.

In appello a Torino il processo per il rapimento di Pier Felice

«Il riscatto Filippi fu pagato» Chieste dal pg pene più severe

Per Nirta, Codespoti, Consiglio e Furfaro sollecitato l'accoglimento delle aggravanti Il quinto, Leonardo Toscano, «deve [illegible] essere assolto per insufficienza di prove»

TORINO — Si è ripreso, con una serie di inaspettate richieste da parte della pubblica accusa, il processo di appello a carico dei cinque presunti «manovali» del sequestro [illegible] Pier Felice Filippi. Il procuratore generale della Corte di appello ha sostenuto che «dall'istruttoria e dagli [illegible] emerge in modo inequivocabile che il riscatto per il rilascio di Pier Felice Filippi fu pagato almeno in parte» ed [illegible] pertanto chiesto [illegible] aggravamento delle condanne per quattro degli imputati e l'assoluzione per «insufficienza di prove» di un quinto. Richieste che contestano quindi le decisioni della Corte del tribunale [illegible] Mondovì che ritenne tutti e cinque gli imputati colpevoli di rapimento di persona a [illegible] di estorsione.

Per primi hanno preso la parola gli avvocati di parte civile che curano [illegible] interessi dei Filippi, padre e figlio. Botto e Jemina di Mondovì hanno duramente contestato la sentenza emessa dal tribunale di primo grado.

In particolare l'avvocato Jemina ha ricostruito i punti salienti della vicenda: «Le intercettazioni telefoniche confermano che Pier Felice è fuggito — ha detto — e che il riscatto non fu pagato». Su questo punto il procuratore generale La Rosa ha dissentito apertamente: «Pier Felice si è ingegnosamente illuso di essere riuscito a fuggire — ha sostenuto — le maglie del sequestro si erano allentate per volontà degli ideatori, dei mandanti che desiderò [illegible] far sopravvivere Nirta (il carceriere sorpreso mentre dormiva). Le tinte meliose, i retroscena, il comportamento reticente degli imputati si commentano da sé. Dagli atti processuali emerge chiaramente che almeno una parte del riscatto fu pagata. Per questo agli imputati non può essere concessa alcuna attenuante generica».

Di qui le richieste: per Domenico Nirta (condannato in primo grado a 10 anni) 15 anni di reclusione; Salvatore Consiglio, Domenico Codespoti e Giuseppe Furfaro, 27 anni di reclusione (vennero condannati a 17 anni). Per il quinto imputato, Leonardo Toscano, [illegible] richiesta più sorprendente: assoluzione per insufficienza di prove. Al processo di primo grado venne condannato a 18 anni e ad una pesante multa. I giudici motivarono l'[illegible] no giudicato colpevole di aver messo a disposizione una baracca in località Zin[illegible] che sarebbe stata utilizzata come prima prigione di Filippi.

Se questa richiesta ha stupito pubblico e legali — da tre [illegible] Leonardo Toscano [illegible] rebbe quindi ingiustamente chiuso in carcere — quella di aggravare le pene ha suscitato le ire dei legali. «Se il riscatto fosse stato pagato dovremmo smentire le dichiarazioni di Giorgio Filippi, [illegible] colonnello dei carabinieri Schettino, e di numerosi altri testi», ha detto un avvocato difensore. «Se ci sono le prove che hanno pagato il riscatto, [illegible] vengano esaminati i testimoni e se confermano la loro test siano arrestati per falso».

Uno stop che è stato tradotto dal cancelliere in richiesta formale di «riascoltare i testimoni sul problema del riscatto».

g. m.

Esposto contro il comandante reclutamento del Distretto

Denunciato perché respinse domanda di servizio civile

[illegible] — Si è presentato regolarmente [illegible] caserma, per la chiamata al servizio militare di leva, [illegible] poiché aveva fatto domanda per essere ammesso al servizio civile sostitutivo si è rifiutato di vestire la divisa. E' stato arrestato e rinchiuso nel carcere militare di Peschiera [illegible] Garda, in attesa di essere processato dal tribunale militare.

E' un giovane studente universitario cuneese, Giorgio Raimondi, 26 anni, residente in corso Dante 6, figlio dell'ex direttore dell'ufficio del lavoro, Giuseppe Raimondi. Lavorando in psicologia, militante antimilitarista ma soprattutto «non violento di profondo convinzione», Giorgio Raimondi — molto conosciuto e stimato a Cuneo per il suo impegno morale — in coerenza con i propri principi aveva deciso di rifiutare il servizio militare e di aderire alla legge del 1972 per chiedere di effettuare il servizio civile.

Ed in tal senso l'11 agosto scorso aveva fatto la domanda al ministero della Difesa, tramite il distretto militare [illegible] Cuneo. [illegible] oppena tre giorni dopo riceveva dal [illegible] dante dell'ufficio reclutamento la «rejezione» dell'istanza, cui seguiva la cartolina precetto.

Per non incorrere nel reato di diserzione, Giorgio Raimondi ha deciso di presentarsi regolarmente alla caserma di fanteria di Fossano — dove era [illegible] assegnato — rifiutando, però, di imbracciare le armi. Di qui l'arresto ed il trasferimento al carcere militare.

Dell'episodio è tenuta a conoscenza la lega non violenta dell'associazione radicale Torino che come in tanti altri casi analoghi è di sua iniziativa ha preso in esame la questione ed [illegible] inciato [illegible] rapporto-denuncia [illegible] pretura penale [illegible] Cuneo nei confronti del comandante dell'ufficio reclutamento del distretto, al quale viene contestato la legittimità della «rejezione» dell'istanza [illegible] Giorgio Raimondi.

Si sostiene, nella denuncia, che la domanda di ammissione al servizio civile sostitutivo alla «respinta arbitrariamente» e che [illegible] comandante dell'ufficio reclutamento del [illegible] militare di Cuneo ci sia «arrogato un potere che la legge non gli affida».

g. r.

Visita guidata [illegible] studenti torinesi in Valle Grana

A lezione di montagna

PRADLEVES — *In scoperta [illegible] un ambiente diverso [illegible] quello di tutti i giorni [illegible] il principale motivo che ha indotto una cinquantina di ragazzi che frequentano la terza media a Verolengo in provincia di Torino, a trascorrere una «settimana verde» nell'alta Valle Grana.*

L'intento degli insegnanti che hanno accompagnato il gruppo è stato inoltre quello [illegible] una migliore conoscenza reciproca, in una realtà diversa da quella consueta [illegible] scuola. Il vivere assieme per parecchi giorni ha creato infatti tra docenti e alunni un clima di familiarità che certamente avrà riflessi positivi.

Gli studenti [illegible] Verolengo hanno visitato gli angoli più caratteristici [illegible] Valle Grana: Coumboscuro (con la comunità occitana ed il museo etnografico), le borgate Chialancia e Funsi, nel comune di Pradleves (dove [illegible] possibile ammirare le singolari costruzioni in pietra), Campomolino ed il santuario di Castelmagno.

«I nostri ragazzi hanno avuto modo di avvicinarsi alla realtà [illegible] — [illegible] parole Bruna Vesco — e di vivere[illegible] personalmente le di una civiltà contadina che sta scomparendo. Anche il folclore e la musica occitana sono stati oggetto dei nostri studi, come la flora e la fauna che i ragazzi hanno particolarmente apprezzato».

Molto interessante è stato inoltre il contatto umano che i ragazzi di Verolengo hanno stabilito con la gente del posto attraverso le interviste. «Tutti si sono dimostrati disponibili nei nostri confronti — commentano alcuni studenti — e ci hanno fornito utili spiegazioni per le nostre ricerche. I montanari sono stati gentili e disponibili al dialogo».

b. a.

A quota [illegible] nell'Himalaya

Albese ha scalato il Monte di luce

ALBA — Il tecnico albese Luca Castiglia e [illegible] torinese Ugo Manera hanno conquistato per una via nuova, dal versante Sud-[illegible], [illegible] vetta del Changabang, la «Montagna di luce» [illegible] metri) in territorio indiano nel gruppo dell'Himalaya del Garhwal. La spedizione, organizzata dal gruppo accademico del Cai di Torino, era partita il 17 settembre scorso ed è rientrata domenica.

Ne hanno fatto parte gli alpinisti Claudio Sant'Unione, Isidoro Meneghin, Alessandro Zuccon di Torino, Piero Crivellaro di Chieri, Roberto Bonis di Bardonecchia e il medico torinese Beppe Rocca.

Abbiamo incontrato il Castiglia, 35 anni, nella sua abitazione ad Alba, via Sabotino, un po' dimagrito, ma in perfetta forma, e soprattutto molto soddisfatto. «Il successo — si schermisce Castiglia, come è costume fare con il suo carattere schivo — è da attribuire a tutta la spedizione, perché in questa scalata [illegible] riesce ad arrivare in vetta lo deve al contributo [illegible] tutti».

L'alpinista albese non nasconde però le notevoli difficoltà che hanno dovuto superare. «Giunti a Nuova Delhi — racconta — abbiamo proseguito per Joshimat in pullman, percorrendo stradine molto pericolose che si snodano tra strapiombi. Poi, per una settimana, abbiamo camminato nella foresta, con brutto tempo, attraversando, su tronchi, enormi fiumi che scendono dai ghiacciai. Un [illegible] ambiente selvaggio, incontaminato, bellissimo: ricco di rari fiori e di vegetazione».

«Assaporata la gioia della vetta — prosegue Castiglia — [illegible] dovuto immediatamente affrontare la discesa, ugualmente [illegible] Fortunatamente, dopo i primi giorni [illegible] di pioggia, il tempo si è rimesso al bello, favorendo il ritorno».

Prima della spedizione italiana, altre quattro erano salite in punta al Changabang ma per vie diverse.

g. f.

Il servizio ambulanza in appalto era troppo costoso

Cortemilia, cinquanta volontari garantiscono il pronto soccorso

CORTEMILIA — Da una settimana una cinquantina di persone — uomini e donne di ogni età — trascorrono, a turno, la notte ed i giorni festivi in una stanzetta al pian terreno dell'ospedale [illegible] Spirito» accanto a quella del medico di guardia. Sono i [illegible] lontari che garantiscono il servizio di pronto soccorso ed ambulanza per i tredici [illegible] muni del distretto sanitario di Cortemilia.

«In accordo con l'amministrazione comunale che ha organizzato questo servizio — dicono — abbiamo preparato un calendario di turni, compatibile con le esigenze di ognuno, del lavoro, di famiglia. Garantiamo tutte le sere, le notti ed i giorni festivi la presenza di due persone, [illegible] autista dell'ambulanza ed un accompagnatore. E' un sacrificio trascorrere la notte fuori casa e dormire all'ospedale, ma lo affrontiamo volentieri: il servizio di ambulanza è troppo importante, soprattutto in questa [illegible] dove la circolazione è difficile e gli ospedali maggiori sono distanti».

«Finora — spiegano il sindaco di Cortemilia Carlo Bramer, e l'assessore Carlo Carbone — affidavamo il servizio ambulanza in appalto ad una ditta privata. I costi sempre maggiori ci hanno costretti a rinunciarvi e a trovare una soluzione alternativa».

Appunto quella dei volontariato. «La popolazione di Cortemilia — continua Carbone, che è anche componente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale n. 65 — ha accettato con entusiasmo il nostro appello: abbiamo chiesto ai concittadini di dare vita ad un corpo di volontari, che gestisca direttamente il trasporto in ambulanza».

In poco più di due mesi si raccolgono una cinquantina di adesioni. «Con la collaborazione dell'ufficiale sanitario, Luigi Chiarorino — aggiunge il sindaco — i volontari hanno partecipato ad un corso di preparazione e di pronto soccorso. Poi si è iniziato il servizio, con i turni all'ospedale, dove l'autista e l'accompagnatore lasciano a riposo contatto con il medico di [illegible]

Il servizio di ambulanza interessa un territorio molto vasto.

Luigi Sugliano

Arrestato (droga) l'ex gestore di [illegible] discoteca

TORINO — L'ex-gestore della discoteca «Pinky» di Entracque, Giuseppe Dutto, 28 anni, è stato arrestato ieri perché trovato in possesso di un notevole quantitativo di eroina. Il Dutto — che abita a Borgo S. Dalmazzo in via Bovea 41 — ha dei precedenti giudiziari, sempre per [illegible] re di stupefacenti. Ieri è stato pedinato durante i suoi spostamenti a Torino, dove avrebbe acquistato l'eroina (pare per l'importo di circa dieci milioni di lire) per spacciarla, quindi, divisa in dosi, nel Cuneese.

(r. s.)

[illegible] SALUZZO C.so Piemonte [illegible]
presso la boutique Ferruccio

UNA PELLICCIA PER TUTTI

A prezzi mai praticati in Italia!

Troverete: visoni selvaggi, persiani, castori, rat musqué, marmotte, foche, volpi, ecc.

PELLICCE PREGIATE
modelli '82 muniti [illegible] certificato [illegible] garanzia.

FERRUCCIO boutique - C.so Piemonte 32 - SALUZZO

Taccuino

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre [illegible], tel 0171 - 67 048.
Uffici di corrispondenza: [illegible] 0173 - 43 306, Bra 0172 - 43 040, Ceva 0174 - 71 988, Fossano 0172-62 003, Mondovì 0174- 45 014, Saluzzo 0175 - 45 752, Savigliano 0172 - 36 153.

FARMACIE
Cuneo: Bersano, via Roma
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Balmasso, via Mofletti Lisio
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rattondo, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Depedale, via Spielberg
Savigliano: Dominici, via Alberi

SERVIZI MEDICI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso: Ambulanze: 23.23
Emodialisi e ortopedia: 66.365.
Tossicologia: 66.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 401.663.

[illegible]NAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi), Mobil, [illegible] Monviso, Mach, Viadotto Soleri.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
21,30 **Seregni**: psicopatico assassino e vecchio attore del cinema dell'orrore instaurano un strano rapporto (1968)
23 — **Ettore Fieramosca**: trasposizione cinematografica della celebre ballata di Barletta fra medici italiani e tedeschi francesi (1938)

TELESTUDIO
20,30 **Seregni**: psicopatico assassino e vecchio attore del cinema dell'orrore instaurano uno strano rapporto (1968)
22,15 **Il ribelle del Kansas**: [illegible] lungometraggio di collezione con il governatore per la cattura di un pericoloso fuorilegge (1950)

GRP
20,35 ... **Dal nostro inviato**: un uomo alla ricerca di tre donne che potrebbero al momento giusto [illegible] consiglio di un [illegible] del reparto (1[illegible]
23,30 **Amarti è il mio destino**: il destino si accanisce contro due giovani innamorati, prima separandoli e poi riunendoli (1957)

STUDIO NORD
20,30 **Don Chisciotte della Mancia**: versione cinematografica del romanzo di Cervantes e dei due simpatici protagonisti (1964)

VIDEOGRUPPO
21 — **Importante è amare**: telepersonal si interroga di un'attrice di mezza età, si [illegible] le [illegible] vecchi per farla di nuovo recitare (1974)
24 — **Pic nic amori**: [illegible] degli sentimentali durante un pic nic organizzato in piccola città di provincia americana (1958)

QUARTA RETE
20,30 **L'isola del paradiso**: marinaio inglese per dieci anni re di un'isola sperduta, vive coinvolto in tutte avventure (1954)
22,30 **La p[illegible] conquista**: dittatore [illegible] e amore di un ungherese in America meridionale [illegible] una ferrovia

QUINTA [illegible]
21,30 **Qualcuno dietro la porta**: per vendicare del tradimento della moglie, medico si serve di un loro paziente omosessuale (1970)

TELECUPOLE
20 — **Cartoni animati**: **Sub marino**
20,30 **Telekim**: **Gli invasori**
21,30 **Un buon prezzo per morire**: dopo aver [illegible] di morire per godere la grossa somma dell'assicurazione, va in Spagna a divertirsi (1963)
23 — **Gli amici della notte** (intrattenimento in diretta)

TELECITY
20,30 **Le castagne sono buone**: regista cinico e donnaiolo, incontra una ragazza semplice e pura e decide di cambiar vita (1971)
23 — **Lulù**: ritrovata l'erede spostata ricco figlio di papà, ma ben presto si annoia e tradisce il marito (1953)

CANALE 5
21,30 **Il tesoro della Sierra Madre**: tre cercatori d'oro trovano [illegible] ricco giacimento ma non si accontentano di vivere (1947)
24 — **Qualcosa che vola**: due grandi amici coinvolti nella guerra d'indipendenza nel Kenia, sono costretti a combattere [illegible] (1957)

[illegible]
20,30 **Alc[illegible] si accavallano**: farsa in cui si mescolano arti marziali e scontri [illegible] di governi [illegible] (1974)

ERREUNO TV
19 — **Telekim Jabber Jaw** (cartone animato)
20,30 **Sport Lasso! Bra-boys**
22 — **Film**: il [illegible] [illegible] di rosso, arrore, con Monica Vitti. Il Terrasco
23,30 **Film**: **Infedeltà proibita di una giovane sposa**, drammatico

SUGLI SCHERMI

CUNEO
CORSO: **I predatori dell'arca perduta**, di Steven Spielberg (1981, fantastico)
[illegible]MMA: riposo
ITALIA: **Poveri ricchi pranzi di Pasqua in Messico** (1983, commedia erotica)
[illegible]: riposo
MONVISO: **Hello Dolly**, di G. Kelly musicale, ingresso gratuito)

ALBA
CORSO: riposo
EDEN: **La porno libidine di mia moglie** (1980, commedia erotica).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: **L'ultimo harem**.
DON BOSCO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: **La gola di Marilyn** (1980, commedia erotica).
POLITEAMA: **The rose** (1980, [illegible] sicale)
VITTORIA: **Le [illegible] [illegible] John Alcoholico**

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CEVA
DORIA: riposo

CHERASCO
[illegible]: riposo

FOSSANO
MUDI: **Pasqua** (1980, [illegible] brillante)

MONDOVI'
CORSO: **Bolli, bruli ridono sul** (1980, commedia brillante).

ORMEA
ARISTON: **Placeri folli** (1981, commedia erotica)

PIASCO
LA ROSA: **Inferno** di Dario Argento (1980, giallo)

SALUZZO
CIVICO: **Angie Vera**, di [illegible] Gatcel (1980, drammatico)
ITALIA: **La vendetta del drago nero** (1980, arti marziali)
SPLENDOR: **Il tunnel dell'orrore** di Hal Needham (1978, giallo).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
NAZIONALE: riposo.

FORD FIESTA '82. IL NUOVO SLANCIO.

Più bella fuori, più comoda dentro. Più brillante su strada e con nuove sospensioni.

Vieni a provarla da:
- ALBA - Docar s.n.c., corso Piave 17
- CUNEO - Autor. Italia, via B. Bruni [illegible]
- MONDOVI' - Autopiù S.p.A. Via Torino 64
- SAVIGLIANO - M. Dellavalle, via Torino 189 E/F

M&B pellicciai

capi pronti da indossare
realizzazioni capi su [illegible]
pulitura e rimessa a modello
conservazione con assicurazione
pellicce di prestigio
alle migliori quotazioni
di mercato
giacconi sportivi da
L. 450.000

M&B pellicciai V. Ghedini B[illegible] V. Delle Rose 12100 Cuneo - Tel. 0171

Il Cuneo ha raggiunto l'Albese dopo il combattuto derby vinto per 2 a 1

Le due cuneesi sempre sul fondo

L'incontro deciso da un gran gol di Nasta a tre minuti dal termine - Zanelli: «Volevamo questa vittoria: la squadra ha risposto bene» - Profonda delusione tra gli albesi: «Non meritavamo proprio questa sconfitta»

Cuneo. Sinapoli riprende la respinta di Rabino su tiro di Boscaglia e segna la prima rete per i biancorossi cuneesi (Bedino)

ALBA — *Volti scuri e delusione profonda nel clan azzurro dopo il derby di Cuneo. Alla vigilia della gara seguita ufficialmente, si parlava di vittoria in trasferta contro una squadra che non appariva al meglio della condizione. Invece il responso del campo è stato opposto. Il Cuneo Alpitour è uscito dalla crisi e ripete dell'Albese Proteco che non riesce a staccarsi dalle zone basse della classifica e che anche raggiunta dalla formazione cuneese sulla quale aveva un vantaggio di due punti. Il verdetto del campo è stato accettato molto serenamente dai dirigenti azzurri che apparivano piuttosto scossi e parlavano ancora nella rotta apertamente di sfortuna.*

«Per la terza volta in trasferta siamo andati in gol per primi — diceva Walter Fenocchio responsabile del settore giovanile — abbiamo subito il pareggio e poi a pochissimi minuti dalla fine siamo stati traditi da un gol beffa ma tutto sommato molto fortunato e casuale, da grandissima distanza. Se una squadra meritava la vittoria era certamente l'Albese Proteco: invece si è ripetuto ciò che era successo contro l'Asti e noi abbiamo dovuto subire la seconda sconfitta consecutiva».

Considerando il fatto che domenica prossima gli azzurri saranno impegnati nuovamente in trasferta, per la formazione langarola si profila un futuro per nulla roseo. Si nutrivano molte speranze prima della gara non solo per la presenza di debolezza del Cuneo ma soprattutto perché Giorgino poteva finalmente schierare quella che dovrebbe essere la formazione titolare. L'allenatore azzurro aveva infatti nuovamente a disposizione Sesso ma soprattutto il neo-acquisto Porcelli sul quale si conta molto.

Giorgino ha così schierato la formazione annunciata comprendente Rabino fra i pali, Zanutto e Roggero terzini, Schiavini libero, Legnaro stopper, Brazzò mediano di spinta con Rossi centrocampisti arretrati, Tedesco e Porcelli centrocampisti, Sesso e Colarelli punta.

L'inizio di gara sembrava dar ragione al tecnico azzurro poiché la sua squadra è andata in gol con Colarelli dopo pochi minuti di gioco. La situazione è invece precipitata verso lo scadere dei 90 minuti.

«Abbiamo nettamente dominato il secondo tempo — ha detto ancora Fenocchio — creando soprattutto con Rossi occasioni da che non siamo riusciti a concretizzare. Poi nel finale siamo stati traditi immeritatamente.

Aldo Scavino

Cuneo. Una concitata azione in area albese; gli ospiti, andati per primi in vantaggio, hanno costretto il Cuneo ad attaccare (Bedino)

CUNEO — Una straordinaria conclusione di Nasta con tiro all'incrocio da trenta metri, a tre minuti dal termine ha fatto esplodere di entusiasmo il «Paschiero». Il Cuneo Alpitour ha vinto per 2-1 il derby con i «cugini» dell'Albese Proteco. Primo successo stagionale, primi punti al «Paschiero» e prime due reti «autentiche» dei cuneesi, che in precedenza, contro Pinerolo ed Asti erano andati in gol soltanto su autorete degli avversari. Tuttavia non ha vinto in scioltezza il Cuneo: ha sofferto, soprattutto in avvio di ripresa, contro un'Albese bene organizzata che aveva in Ferdinando Rossi il suo uomo di spicco.

**In questa fase i biancorossi hanno opposto soprattutto la bravura del portiere Colombo, impegnatissimo, ma sempre all'altezza della situazione. «Noi volevamo a tutti i costi questa vittoria — dice l'allenatore Zanelli — e abbiamo corso qualche rischio, ma alla fine siamo stati premiati. Nasta ha segnato un grandissimo gol e la squadra, in vantaggio finalmente, si è sbloccata da *remore psicologiche che, insieme con il caldo, l'avevano frenata».*

Zanelli, pur nell'euforia del successo, esamina con obiettività il «derby»: *«A centro campo, in qualche momento, non tutto è funzionato a dovere. Si è fatta sentire l'assenza di Facchini, un uomo che sa mantenere la posizione e garantisce gli equilibri. Forse molto caldo a qualcuno, nel finale, era in debito di ossigeno. C'è da lavorare, ma la squadra ha risposto, ha mostrato carattere e vanno elogiati tutti».*

I tifosi, in verità non molto numerosi, hanno temuto il peggio: dopo appena cinque minuti l'Albese era già in vantaggio con il pericoloso Colarelli: «Abbiamo saputo reagire — dice Gianni Nasta — e questo ci ha ridato morale e convinzione». Secondo Mario Italia che, ingessato alla gamba destra, ha seguito la partita dalla tribuna: *«Il Cuneo non ha deluso: la partita era difficile; psicologicamente si era messo malissimo ed invece i miei compagni hanno saputo reagire, correndo qualche rischio, ma, centrando alla fine l'obiettivo pieno».*

Raina spezza una lancia a favore dell'attaccante «Bubi» Boscaglia criticato da una frangia tifoseria.

r. b.

Tre vittorie molto importanti che ridanno fiato ai gruppi di tifosi

Prova entusiasmante della Fossanese Esultano anche Cherasco e Sommariva

Fossano. La punta Tallone, servita da Origlia, batte per la prima volta Favot (Foto Filannino)

FOSSANO — *Questa volta gli azzurri sono usciti dal campo fra gli applausi trionfali di un pubblico che li ha incoraggiati a gran voce per tutta la partita. L'esaltante prova fornita dalla squadra allenata da Giuliano Ciravegna ha indubbiamente contribuito a riportare la pace fra la squadra ed i tifosi. La stessa euforia si riscontra negli spogliatoi.*

«Di questa vittoria — dice *l'allenatore Giuliano Ciravegna* — avevamo veramente bisogno. Abbiamo trascorso tutti una settimana sofferta, i ragazzi hanno patito la sconfitta contro il Perugia e potevamo veramente morire di andare in crisi».

«Ed *la squadra ha ritrovato se stessa ed ha* una vittoria strepitosa contro *la prima in classifica, il Valsusana, praticando momenti di gioco veramente pregevoli.*

«La Fossanese — *prosegue l'allenatore* — ha dimostrato oggi le sue vere possibilità e come fossero legittime le ambizioni dell'inizio del campionato. Sulla base di questa partita ritengo che siamo in grado di arrivare fra le prime cinque classificate».

Effettivamente oggi tutti gli azzurri hanno dimostrato grinta e determinazione come mai avevano fatto nelle partite al Comunale. Il centro campo è riuscito a filtrare meglio le avanzate degli ospiti e in tutti i reparti si è notato maggior movimento.

«Il merito — *conclude Giuliano Ciravegna* — va interamente ai giocatori, i quali hanno dimostrato, con questa prova generosa di avere fiducia in loro stessi e nell'allenatore».

(a. c.)

**CHERASCO — *Che i nerostellati di Vanzetti fossero scesi al Roero fermamente intenzionati a conquistare i due punti in palio, lo si è visto* dalle prime battute di gioco. *Contro una Saviglianese apparsa un po' sotto tono, i giocatori della Cheraschese BM2 hanno tirato fuori la grinta ed hanno disputato uno dei migliori incontri di questa campionato.*

«I ragazzi sono scesi molto bene — commenta soddisfatto il presidente Gian Carlo Manassero —. Il fatto di essere riusciti a mantenere il vantaggio ed andare per due volte a rete, pur giocando tutta la ripresa con un uomo in meno, è grazie alla grande prova di carattere dimostrata da tutto l'organico».

Il personaggio della giornata è stato il giovane centravanti Bosco, proveniente dal Vigone, al suo esordio con la maglia nerostellata, che è stato l'autore della prima rete e artefice della doppietta inesa a segno dall'infaticabile Arioli.

«Il nuovo arrivato — dice il *mister Vanzetti* — ha permesso di risolvere il grande problema dell'uomo sotto rete, ma nello stesso tempo è stato di valido aiuto nel gioco di centrocampo».

Ora i «big» stanno pensando alla trasferta domenica prossima contro il Busca. I tifosi si augurano che la serie negativa della squadra sia finita e, galvanizzata da questo risultato, ne possa intraprendere una positiva.

(c. a.)

SOMMARIVA BOSCO — *Dopo due sconfitte e quattro pareggi la Sommarivese è finalmente riuscita a ottenere la tanto attesa vittoria della stagione. Le previsioni della vigilia del tecnico Vanni Ferrari sono risultate esatte; i nerazzurri, grazie a una stupenda rete di Magera, hanno conquistato i due punti a spese del Gruglasco.*

L'incontro è stato equilibrato, ma i nerazzurri sono riusciti ad aggiudicarsi la gara grazie a una maggiore convinzione e un miglior collettivo che ha saputo controllare il risultato nonostante la difficoltà ad esprimersi su campo tutto buche e gobbe.

Per quanto riguarda la partita c'è assai poco da registrare, a parte la rete di Magera nessuno degli altri incontri ha avuto la gioia di gol.

Con questo risultato la Sommarivese aggancia in vetta alla classifica. (g. ge.)

BUSCA — Ancora una sconfitta, la quinta in sette giornate, dei grigi, battuti 2-0 dalla Boschese. *I giocatori hanno subito per una lunga trasferta* — ha detto l'allenatore Dario Rastelli —, due giocatori, *Fabro e Dalmasso, hanno dovuto abbandonare il campo per infortunio, sostituiti dal giovanissimo Brignone e da Gerbaldo in condizioni fisiche non ancora perfette. Dobbiamo lamentare anche due rigori evidentissimi che ci ha negato l'arbitro con una direzione di gara alquanto discutibile».

La Boschese che già dominato nel primo tempo, è passata con due reti all'inizio della ripresa.

Il Busca è andato vicino alla conclusione in quattro o in cinque occasioni (specialmente con un colpo di Abate) senza riuscire però a modificare il punteggio. (l. c.)

BRA — Continua la serie positiva del Bra Rollo. Sull'ostico terreno torinese del Madonna di Campagna i giallorossi hanno ottenuto, pareggiando per 0-0, un punto prezioso che consente loro di mantenere il secondo posto *alla risultato giusto per una partita soddisfacente* — commenta il direttore tecnico Piero Reviglio — *Contro una squadra molto, "cercata" e grintosa, i nostri hanno giocato tutti bene e nel primo tempo avrebbero anche potuto segnare un paio di gol.*

«Quest'anno in tutto l'ucio — conclude Reviglio —, *i punti a poco a poco arrivano».*

(g. n.)

Ennesima sconfitta per le squadre granata e grigia

Saluzzo e Busca sono ultimi Per il Bra prezioso pareggio

SALUZZO — Travolgente vittoria dell'Acqui a spese dei granata battuti in casa per 5-0 dalla squadra di Furile, che ha saputo bene approfittare di una giornata decisamente negativa del portiere saluzzese David e degli avversari della difesa. «Fare commenti è inutile — dice il presidente Rinaldo Olivero — *L'avversario era molto più forte di noi e quindi la sconfitta era nel pronostico anche se non in modo così pesante».*

Nell'undici di Giordanengo ha fatto l'esordio il nuovo acquisto Ballario, proveniente dalla Cheraschese, che ha giocato nel ruolo di libero, mentre allievo, Giordana è stato fatto scendere in campo per la prima volta.

«*Abbiamo deciso* — prosegue Olivero — *di provare una alla volta i nostri giovani, per sperimentare la formazione del prossimo campionato».*

Per quanto riguarda la partita c'è assai poco da registrare, a parte la rete di gol degli avversari che ora sono in vetta alla classifica. (g. ge.)

BUSCA — Ancora una sconfitta, la quinta in sette giornate, dei grigi, battuti 2-0 dalla Boschese. *«I giocatori hanno subito per una lunga trasferta* — ha detto l'allenatore Dario Rastelli —, due giocatori, *Fabro e Dalmasso, hanno dovuto abbandonare il campo per infortunio, sostituiti dal giovanissimo Brignone e da Gerbaldo in condizioni fisiche non ancora perfette. Dobbiamo lamentare anche due rigori evidentissimi che ci ha negato l'arbitro con una direzione di gara alquanto discutibile».

La Boschese che già dominato nel primo tempo, è passata con due reti all'inizio della ripresa.

Il Busca è andato vicino alla conclusione in quattro o in cinque occasioni (specialmente con un colpo di Abate) senza riuscire però a modificare il punteggio. (l. c.)

BRA — Continua la serie positiva del Bra Rollo. Sull'ostico terreno torinese del Madonna di Campagna i giallorossi hanno ottenuto, pareggiando per 0-0, un punto prezioso che consente loro di mantenere il secondo posto *alla risultato giusto per una partita soddisfacente* — commenta il direttore tecnico Piero Reviglio — *Contro una squadra molto, "cercata" e grintosa, i nostri hanno giocato tutti bene e nel primo tempo avrebbero anche potuto segnare un paio di gol.*

«Quest'anno in tutto l'ucio — conclude Reviglio —, *i punti a poco a poco arrivano».*

(g. n.)

«Maghi» e Cheraschesi un passivo di nove reti

SAVIGLIANO — Nessuno ha argomenti né voce per raccontare il «crollo» dei ragazzi di Parola nella trasferta di Cherasco. Il 3-6 ritarda i neroazzurri e taglia fuori dalla lotta al vertice la formazione dei «maghi».

«Abbiamo giocato bene per tutto il primo tempo — dice Renato Scioneri, dirigente della società — subendo in difficoltà i cherascheni. Bastano due occasioni clamorose e abbiamo pagato per questa ingenuità».

Il di Vanzetti ha tirato tre volte in porta segnando altrettanti gol. Difesa sotto accusa? «Penso proprio di no — aggiunge Scioneri —. La squadra ha girato bene, senza problemi. Se l'assetto riuscirà a concretizzare le occasioni saremmo tornati a casa con i due punti».

I punti, comunque, sono rimasti a Cherasco; che intenzioni avete? «La "rosa" a disposizione di Parola è ormai collaudata e se manca risultati clamorosi come domenica è perché la sfortuna ci perseguita».

Fra cinque giorni arriva la Fossanese e non ci saranno Gallone e Miceli. «Abbiamo sempre perso tutti i derby, è detto che per una volta gli agnelli non possano superare i lupi».

Addio ai sogni di gloria? «Il campionato è ancora lungo, vedremo che cosa accadrà nelle prossime partite». (f. p.)

MONDOVI' — «Sono bastati dieci minuti per dare un'immagine falsa di un incontro estremamente equilibrato. Il rigore sbagliato e la rete annullata hanno demoralizzato i nostri giocatori che si sono bloccati lasciando spazio all'offensiva dei Moncalieri che è andato a rete per sei volte. Una giornata da dimenticare».

Il vicepresidente della Carassonese a nome di tutta la società esprime il rammarico per il risultato non rispecchia il reale andamento dell'incontro. Carassonese e Moncalieri hanno giocato alla «pari» per oltre un'ora tanto che, a conclusione dell'incontro, il pubblico di casa ha lungamente applaudito gli ospiti mentre gli ospiti mondovisi sottolineando il loro buon gioco.

«Parlare di crisi della squadra sarebbe ingiusto — conclude Turco — è una brutta parentesi che saremo far dimenticare al più presto».

(g. m.)

la bruciatutto

Anche se è evidentissimo quanto diventa ulteriormente necessario [illegible] se la comune politica dovesse mancare il proprietario di una caldaia CTC serie 260 "bruciatutto" è al sicuro da [illegible] crisi [illegible] perché la CTC è una caldaia a doppia [illegible] di combustione [illegible] una per il gasolio [illegible] legna [illegible] nazionale sorta e perfino [illegible] combustibile [illegible] la variazione di combustibile [illegible] senza attrezzature supplementari.

CTC
agente CAT-BERRO
[illegible] TORINO
Via Rossini, 22
10070 FIANO (TO) - tel. (011) 923775
rivolgetevi al Vs. installatore di fiducia

DALLA SVEZIA, IL PAESE DEL LUNGO [illegible]

La Bomboniere
Hotel Ristorante Night-Club
Attrazioni internazionali
Ambiente accogliente
Limone Piemonte — Via del Fantino Tel. 0171/927.555

MANITOU
Carrelli elevatori fuoristrada
87 modelli da 15 a 100 q.
Altezze sollevamento da 3 m. a 6,75 m.

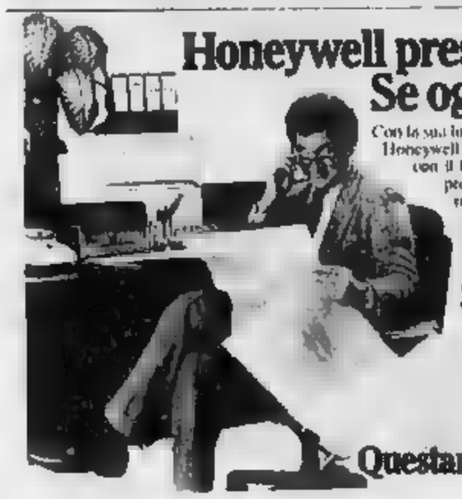
Concessionaria di vendita
Torino, Asti, Cuneo, Aosta
NUOVA BIVIOT ITALIA SpA
SANTENA (TO) SS. Torino-Asti Km 20 uscita tangenziale - Tel. 011/949.2305-949.2451 - [illegible]

under 91
Via Vittorio Rosa 6 (ang. c.so Vittorio Emanuele II) - CUNEO
SALA GIOCHI con le ultima novità elettroniche
BOWLING - [illegible] BAR
Aperto dalle ore [illegible] alle ore 1,00

AFFITTASI
capannone
[illegible]
zona industriale
S. [illegible] di Carvasca
Telefonare al:
(0171) 81.100 [illegible] ufficio

Notizie
dal tuo quartiere
dalla tua città
dalla tua regione
con
GIANNI SELLA

Honeywell presenta il Microcomputer professionale.
Se ogni tanto ti dice di [illegible] è per il tuo bene.



Con la sua lunga esperienza nella grande informatica, la Honeywell è oggi presente anche nel settore dei micro con il QUESTAR/M, il microcomputer professionale. Sette modelli, memoria principale fino a 64 K, memoria ausiliaria fino a 20 milioni di caratteri, tre modelli di stampanti bidirezionali fino a 160 caratteri per secondo. QUESTAR/M è un sistema personalizzato, indipendente ed economico, in grado di soddisfare tutte le tue esigenze. Ecco perché, se ti dice di no, è per il tuo bene. Il microcomputer professionale della Honeywell è venduto attraverso una rete di distributori.

Honeywell
Honeywell Information Systems [illegible]

Questar/M Honeywell. L'esperto che ottimizza il tuo lavoro.

Vieni a conoscere Questar/M
e DPS 6 da:

CIC [illegible] ELETTRONICO [illegible] S.r.l.
Via G. Matteotti, 1
12100 CUNEO
Tel. (0171) [illegible]
DIVISIONE IMPIANTI
Tel. (0171) 55.522

TROVERAI:
- consulenza
- tecnici specializzati
- programmi applicativi per la tua attività:

contabilità generale
contabilità semplificata
fatturazione
gestione magazzino
gestione ordini
paghe e contributi

Telefonaci, saremo lieti di ascoltarti.

La carica non verrà assunta da Michele Fossa

La sanità in Regione con quale «destino»?

Per il momento è retta dal presidente Teardo - Quali sono le scadenze importanti per la nuova giunta di pentapartito

Michele Fossa

GENOVA — La giunta regionale ligure ha compiuto il primo mese di vita: lo si è per sé l'anniversario (che cade in concomitanza col giorno dei morti) non avrebbe un significato se non coincidesse con la «fine della quarantena» politica del giovane consigliere Fossa. Un giorno destinato a reggere l'importante assessorato alla sanità, attualmente retto, a pieno titolo, dal presidente Alberto Teardo.

Michele Fossa, che nelle ultime settimane, dopo la tempesta di polemiche che è scoppiata sul suo caso (legato alla P2 e «sospeso» dal partito appunto sino al 31 ottobre), s'è fatto più guardingo, non ha rinunciato però la parola. Anche se dalla segreteria regionale dal gruppo socialista in Regione non sono venute dichiarazioni ufficiali, la sua promozione in giunta appare per il momento tramontata.

Il problema «della sanità» però resta egualmente sospeso. Al momento dell'insediamento, Alberto Teardo dichiarò: *«Voglio fare il presidente a tempo pieno»*. Ora è a tempo pienissimo il presidente e l'assessore alla sanità, che è il settore che assorbe il 75 per cento del bilancio dell'ente e che sta attraversando un momento estremamente difficile e delicato.

Sino a quando durerà la «reggenza» di Teardo? E' difficile una risposta, perché la giunta, anche se l'ingresso di alcuni elementi della dc e in particolare del vice presidente Carnalero, che appare molto attivo, si muove con una certa aggressività, ha nervi e solidissima.

Quali sono gli appuntamenti che possono essere determinanti nell'avvenire politico della gestione Teardo? In linea di massima si prevede che il prossimo mese passi ancora in relativa tranquillità. Molte pratiche ordinarie, in pratica molti piani regionali di settori debbono essere esaminati e approvati in tutta fretta. Poi c'è il bilancio da preparare, anche se, ormai, si tratta di un atto burocratico.

Il nodo politico delicato è da sciogliersi intorno al 4 dicembre quando sarà ripresa in tribunale, a Genova, la discussione sulla querela per diffamazione che Michele Fossa ha presentato nei confronti di [illegible] di stampa. La sentenza dovrebbe essere questione di pochi giorni. Se [illegible] vincerà la causa, il clan politico legato al padre del giovane consigliere di sen. Franco Fossa, che ha visto a sua volta [illegible] se la sua candidatura [illegible] presidenza del porto di Genova, sempre per via [illegible] riprenderà quota e Michele potrà essere cooptato nuovamente in giunta alla sanità o a un altro incarico (si parla [illegible] di un possibile «scambio» di consegne [illegible] l'agricoltura, [illegible] mano dc).

Se invece dovesse vincere la causa — che è delicata soprattutto sul piano morale e psicologico — proseguirebbe il declino del gruppo più forte dei cosiddetti «craxiani» liguri. Diventerebbe [illegible] l'atmosfera politica nei psi genovese e ligure, in prospettiva del congresso federazione del capoluogo previsto per gennaio e febbraio.

Paolo Lingua

Una vita tormentata la casa da gioco non la crisi

Otto miliardi di marco, 26 di incassi ma al Casinò sono in arrivo scioperi

L'anno scorso in ottobre i clienti erano stati più generosi: l'[illegible] degli imperiesi comincia a farsi sentire - Giochi americani chiusi a Natale - Il nodo del contratto

SANREMO — Otto miliardi 288 milioni 783 mila e 400 lire, a tanto ammontano le marche incassate dai 270 croupiers del Casinò di Sanremo dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno. Lo stipendio è a parte. Confrontando i con quelli dello scorso anno, i «maghi del rastrello» hanno ricevuto più marchi. Precisamente un [illegible] 77 milioni di lire.

Probabilmente, se il vento continua a soffiare con questa forza, a fine anno a raggiunto la cifra record [illegible] 10 [illegible]. Anche gli incassi dei giochi «[illegible]» lievitati: mese ottobre roulettes ed altri tavoli verdi hanno introitato un miliardo 910 milioni e 900 mila lire. Nell'ottobre del 1980 un miliardo 265 milioni e 835 mila lire. C'è quindi un «maggiore incasso» di 534 milioni. Le se nel solo mese ottobre hanno raggiunto il «tetto» 801 milioni di lire.

I giocatori, lo scorso erano stati più generosi con i croupiers: avevano lasciato, nei giorni di ottobre, milioni: 29 milioni in più. Perché? delle del Casinò», e a Sanremo sono tanti, spiegano questo fe- la chiusura della gioco abitanti della provincia Imperia. Com'è noto, qualche mese gli imperiesi non possono più giocare alla roulette di Sanremo. altrettanto risaputo che buona parte degli imperiesi è coinvolta nel mastodontico scandalo delle vincite truccate. Tra loro, quindi, c'era gente «che provocava disordini combines con i croupiers [illegible]». Sempre secondo questi studiosi, mancando una buona fetta di imperiesi, anche mance ne hanno risentito.

Il [illegible] dall'1° gennaio 31 ottobre ha incassato, compresi i «giochi americani», miliardi e 376 milioni di lire. Gli introiti del 1980 erano stati di soli 18 miliardi e mezzo: 11 miliardi e 306 milioni di incremento non sono una bazzecola. «Segni — ha dichiarato un dipendente della gioco — c'è da tenere presente che molti «habitué» boicottano il Casinò perché «[illegible]» [illegible] ci sono meno presenze (278 mila contro le 353 mila dello scorso [illegible] n.d.r.) più qualificate. Giocano di più, hanno maggiori disponibilità [illegible]».

«Casa bianca» sanremese allora funziona? In apparenza, sì. Gli incassi ci sono, ma con essi sono aumentati anche malumori, disordini, fratture tra organizzazioni sindacali, personale, pubblica amministrazione. Se il 5 novembre il Consiglio comunale riuscirà a trovare una larga intesa e non approverà il nuovo contratto collettivo di lavoro, molto probabilmente scatteranno altri scioperi. Le roulettes resteranno chiuse. Una folta del personale su questo punto avrebbe le idee molto chiare. «Basta ricatti — dicono — non vogliamo più parole, ma fatti».

La situazione è molto tesa. Domenica la sala dei giochi americani è rimasta chiusa. Il black jak, i dadi, la roulette americana hanno funzionato solo per 7 mesi. L'iniziativa, che sembrava destinata a grandi successi, avrebbe rivelato [illegible] delusa Waterloo del tappeto verde. Da aprile ottobre gli «americani» avrebbero incassato meno di un miliardo. La stessa cifra le roulettes francesi ha introitato in un solo mese.

Ufficialmente la sala giochi americani è stata chiusa per «motivi interni» e forse lo rimarrà sino a Natale. altri croupiers, dopo il blitz della polizia, in pratica non hanno fatto più ferie e riposo. Dovevano recuperare 1700 giornate. Ultimamente davano segni di stanchezza ed insofferenza. Qualcuno aveva anche minacciato astensioni e proteste.

Che cosa fare? L'idea è stata immediata: chiudere gli «americani» e sfruttare i venti croupiers alle roulettes (francesi) in modo da poter organizzare scaglioni di ferie e riposo.

Detto e fatto. Il primo di novembre il Casinò è tornato indietro di 7 mesi. I clienti possono giocare solo alle roulettes francesi e al trente et quarante. I croupiers degli «americani» domenica hanno avuto qualche incertezza e un po' di imbarazzo nel [illegible] vrace i rastrelli e la roulette francese, ma nel complesso se la sono cavata bene. Sono stati aperti molti tavoli (19 roulettes e un trente et quarante) e cosa non accadeva da tempo, i clienti, abbastanza numerosi, hanno giocato sino all'alba. [illegible] contusione.

Roberto Bazzo

L'ing. Lombezzi lascia il Comune

SAVONA — L'ingegnere capo del comune di [illegible] Enzo Lombezzi, con il 1° marzo [illegible] lascerà l'amministrazione pubblica. La giunta comunale ha deliberato la sua collocazione a riposo per raggiunti limiti d'età e per aver maturato il diritto al minimo di pensione.

L'ing. Lombezzi, che nel 1961 compirà i 65 anni di età, è stato assunto dal comune di Savona il 1° marzo del 1956.

(m. s.)

Tre problemi per la viabilità

Raddoppio To-Sv un vertice venerdì

La Provincia indica le priorità per le statali 29 e 30 - «Spostare a monte la linea ferroviaria»

SAVONA — Tre problemi in evidenza [illegible] a scrivania del vicepresidente ed assessore provinciale alla Viabilità e Trasporti, geometra Gianfranco Sangalli: sistemazione e ammodernamento delle strade statali 29 e 30, raddoppio della «Torino - Savona» e spostamento a monte della linea ferroviaria Finale-Andora.

Del primo si è occupata ieri pomeriggio la terza commissione della Provincia, che ha concluso i lavori sollecitando l'Anas [illegible] adeguare la nazionale del Piemonte alle esigenze [illegible] traffico, dell'industria, del porto.

«Abbiamo indicato tre priorità — riferisce Sangalli — riguardanti *la statale Savona-Alessandria nel tratto che più direttamente* [illegible] *il territorio della nostra provincia. La prima si riferisce* [illegible] *una rettifica da eseguire nel Comune* [illegible] *Dego che, tra l'altro, ridurrebbe* [illegible] *tre* [illegible] *un chilometro e* [illegible] *la tratta Rocchetta di Cairo-Dego. In particolare si propone di deviare a sinistra e di rialzare circa alla 29 sul cosiddetto rettilineo di Bormida all'uscita da Dego, fato Piemonte, in tal modo si eliminerebbero la salita del Colletto, le strettoie* [illegible] *di Dego e del ponte sul Bormida e si solleverebbe il sottopasso ferroviario che per la sua limitata altezza impedisce il passaggio* [illegible] *automezzi pesanti».*

La seconda priorità [illegible] ne la «variante» di Piana Crixia, che aggirerebbe il paese evitando le strozzature [illegible] rendono estremamente pericoloso e lento l'attuale tracciato. Infine, la terza priorità, [illegible] prevede la [illegible] di una circonvallazione a [illegible] di Altare e che eviterebbe l'attraversamento dell'omonimo forte.

«Si tratta di un lavoro urgente [illegible] importante che però abbiamo messo al terzo posto perché l'utente può [illegible] dell'alternativa rappresentata [illegible] dalla Savona-Torino che in quel [illegible] è raddoppiata. D'altra parte — [illegible] Sangalli — *alla prima e seconda priorità è interessato gran parte del traffico* [illegible] *striale della Val Bormida diretto verso il Piemonte».*

Per quanto riguarda l'autostrada, venerdì [illegible] Provincia si [illegible] una riunione alla quale parteciperanno parlamentari, Comuni ed enti diversi. «In tale sede — dice Sangalli — *si affronterà* [illegible] *una volta il problema del raddoppio alla luce delle poco confortevoli anche se ufficiose notizie che ci arrivano da Roma. Il nuovo relatore sulla proposta di legge per* [illegible] *piano autostradale aurebbe proposto solo 20 miliardi per il passaggio* [illegible] *proprietà e per il primo stralcio. Ma, cosa più grave,* [illegible] *parlerebbe più di automatico finanziamento dell'opera* [illegible] *gli anni successivi».*

Infine, [illegible] prossima settimana verrà [illegible] una riunione [illegible] sindaci [illegible] tutti i Comuni interessati al raddoppio e spostamento a monte della linea ferroviaria Finale-Andora.

Nicolò Siri

Problemi economici a Savona

Censimento costoso il Comune protesta

Alcuni impiegati saranno licenziati in anticipo

SAVONA — Il comune è in difficoltà economiche a causa del censimento: il prospetto il licenziamento anticipato di alcuni impiegati [illegible] a termine fino alla fine dell'anno. L'istituto centrale di statistica ha infatti [illegible] all'amministrazione comunale la cifra forfettaria di 19 milioni e 400 mila [illegible] per le spese generali della rilevazione.

Spiega l'assessore al personale Franco Pastorino: *«L'istat provvede direttamente al pagamento dei rilevatori, ma è anche vero che il comune sta sfiorando spese superiori ai 19 milioni assegnati.*

All'ufficio comunale censimento, abbiamo distaccato 22 impiegati in pianta stabile: per sostituirli abbiamo assunto provvisoriamente 18 persone il cui costo è più o meno di 18 milioni al mese».

Per gli impiegati distaccati al censimento è stata prevista, per lavoro straordinario, una [illegible] di 45 milioni: *«Lavoreno tutti i giorni della settimana, compresi i festivi e questo incarico si protrarrà [illegible] l'11 novembre, data di chiusura delle operazioni* — aggiunge Pastorino — *quindi dobbiamo lagliare. Cose possibile e diminuire, se sarà possibile, lo straordinario. Comunque, molto probabilmente, saremo costretti a licenziare anticipatamente i 18 impiegati provvisori [illegible] conseguenze assai pesanti per i servizi [illegible] quali sono stati destinati».*

Il problema [illegible] esaminato domani [illegible] giunta, che dovrà prendere [illegible] forse anche [illegible]. Intanto anche i 125 rilevatori, unendosi [illegible] proteste dei colleghi di altre città, hanno [illegible] una richiesta di miglioramento salariale. Chiedono un rimborso spese e un aumento del- [illegible] loro riconosciuta per ogni certificato [illegible] lo e ritirato.

«Per certi versi — dice il dirigente dell'ufficio censimento Del Primo — *i rilevatori hanno ragione perché spesso la [illegible] di trasferimento supera la retribuzione. Basti pensare* [illegible] *rilevatori cui sono state affidate le zone periferiche, scarsamente abitate e che richiedono spostamenti anche abbastanza lunghi».*

Le operazioni procedono comunque [illegible] regolarmente, anche se i ravanesi lasciano spesso [illegible] rilevatori il compito di compilare i loro fo- [illegible] famiglia o i moduli per [illegible] imprese.

n. s.

Prospettive per l'Arcos

SAVONA — Nuove prospettive per lo stabilimento «Arcos» di Albissola Mare appartenente alla multinazionale «Glaverbel». Tramontata la fusione con la Philips, che avrebbe quasi sicuramente portato ad un ridimensionamento del vantaggio produttivo dello stabilimento albissolese, il presidente della «Glaverbel», mister Wilkinson, durante un incontro ad Albissola ha annunciato ai sindacati che verranno trasferite all'Arcos alcune produzioni, e i relativi impianti, eseguite in stabilimenti inglesi. Tutto questo porterà a un miglioramento tecnologico dello stabilimento albissolese.

Insufficienza di prove per il titolare della baracca di Savona

Sequestro Filippi: l'accusa chiede assoluzione per uno degli imputati

Pene più dure per gli quattro - La difesa [illegible] ottenere un nuovo rinvio dell'udienza

TORINO — E' ripreso, con una serie di inspettate richieste da parte della pubblica [illegible] il processo di appello contro i cinque presunti «manovali» del sequestro di Pier Felice Filippi. Il procuratore generale [illegible] corte di appello ha sostenuto che *«dall'istruttoria e dagli interrogatori emerge in modo inequivocabile che il riscatto per il rilascio di Pier Felice Filippi fu pagato almeno in parte»* ed ha pertanto chiesto condanne più alte per quattro degli imputati e l'assoluzione per *«insufficienza di prove»* di un quinto. Richieste che confermano quindi le decisioni della corte del tribunale di Mondovì, che rifiutò tutti e cinque gli imputati colpevoli di sequestro di persona a scopo di estorsione.

La corte di appello, dopo aver sentito gli avvocati difensori, entro questa sera emetterà una sentenza definitiva. L'udienza di ieri si è aperta [illegible] la comunicazione del Presidente della Corte che ha deciso di non accogliere le richieste fatte dalla difesa di rinviare il processo in attesa che le indagini a carico dei presunti «mandanti», seguite dal giudice istruttore di Mondovì, venissero concluse.

Per primi hanno preso [illegible] parola gli avvocati di parte civile, che curano gli interessi di Filippi, padre e figlio. Botto e Jemina di Mondovì hanno duramente contestato la sentenza [illegible] dal Tribunale di primo grado sostenendo che *«le dichiarazioni di Pier Felice devono essere o spezzettate o respinte globalmente e non solo utilizzate quando fa comodo per sostenere una certa tesi».*

In particolare l'avvocato Jemina ha ricostruito i punti salienti della vicenda: *«Le intercettazioni telefoniche confermano che Pier Felice è fuggito* — ha detto — *e che il riscatto non fu pagato».* [illegible] questo punto il procuratore generale La Rosa ha dissentito apertamente: *«Pier Felice si è ingenuamente illuso di [illegible] riuscito a fuggire* — ha sostenuto — *le maglie del sequestro si erano allentate per volontà degli ideatori, dei mandanti che decisero di sacrificare Nirta* (il corriere sorpreso mentre portava *n.d.r.) Le tinte malfuse, i retroscena, il comportamento reticente degli imputati si ricompongono da sé. Degli atti processuali emerge chiaramente che almeno una parte del riscatto fu pagata».* Ma proprio per questo La Rosa chiede rigore: *«Agli imputati può essere concesso sicuramente un attenuante generica».*

Di [illegible] le richieste: per Domenico Nirta (condannato in primo grado a 15 anni) 18 anni di reclusione; Salvatore Consiglio, Domenico Codeapolì e Giuseppe Furfaro 27 anni di reclusione (venivano condannati a 17 anni). Per il quinto imputato, Leonardo Toscano, la richiesta più sorprendente: assoluzione per insufficienza [illegible] prove. Al processo di primo grado venne condannato a 18 anni e ad [illegible] pesante multa. I giudici monregalesi l'hanno giudicato colpevole di aver messo a disposizione una baracca in località Zinola che sarebbe stata utilizzata come prima prigione di Filippi.

«Le prove su [illegible] di dove fu condanna — ha spiegato il procuratore La Rosa — *non [illegible] sufficienti. Non si può stabilire [illegible] certezza che fu proprio la sua baracca e non altre della zona, la prigione fu [illegible] il giorno venne richiuso. Non posso chiedere che l'assoluzione per insufficienza di prove».*

[illegible] questa richiesta ha stupito pubblico e legali — da tre anni Leonard Toscano sarebbe quindi ingiustamente chiuso in carcere — quella [illegible] aggravare le pene ha suscitato le ire dei difensori. *«Se il riscatto fosse stato pagato dovremmo smentire le dichiarazioni di Giorgio Filippi, del colonnello dei carabinieri Schettino, e di numerosi altri testi»*, ha detto un avvocato.

Gianni Martini

Un [illegible] documento nel centenario della morte di Giovanni [illegible]

La «Casa del mattone» ha 141 anni

Con questo romanzo il patriota-letterato [illegible] inglesi «lanciò» Bordighera

BORDIGHERA — Miss Lucy e il dottor Antonio adesso sono in regola anche per la burocrazia. I loro «Casa del mattone», [illegible] immersi nel [illegible] Giovanni Ruffini nel [illegible] Antonio» dove i due protagonisti del [illegible] si incontrano, ha tanto [illegible] «permesso d'esercizio». [illegible] ha scovato, con certosina pazienza, il dottor Enrico Berio, direttore dell'Archivio di Stato [illegible] Imperia, appassionato cultore [illegible] storia della Riviera di Ponente, [illegible] rinvenuto un documento, [illegible], con il quale *«Il comando di Sanremo* [illegible] *a polizia presenta le dipendenze dall[illegible] divisione di Nizza»* concede a [illegible] Giuseppe Corriero, originario di Dolceacqua, di aprire [illegible] locanda-osteria [illegible] sua in località Madonna [illegible] di Bordighera.

Proprio nello [illegible] punto indicato [illegible] Ruffini nel suo romanzo, nello stesso punto dove ancor oggi, ad un passo dalla caotica [illegible] Aurelia, un tranquillo villino [illegible] viene ancora chiamato [illegible] tutti «La casa del mattone», come la chiamò Ruffini (in quel villino, tra l'altro, nel [illegible], la neo- [illegible] Rai-Tv girò gli esterni del primo [illegible] sceneggiato televisivo, «Il dottor Antonio» appunto).

La scoperta del dottor Be- [illegible] la del suo interesse documentaristico e del suo fascino di curiosità, coincide con il centenario [illegible] di Giovanni Ruffini che cade proprio oggi. E Bordighera, stamane, ricorda il patriota-letterato di origine [illegible] laggese, unanimemente riconosciuto come il più efficace agente pubblicitario della città nel secolo scorso, l'uomo che [illegible] il suo romanzo — pubblicato a Londra, dov'era esule, in lingua inglese e tradotto in italiano a Porto Maurizio solo nel 1856 — ha lanciato la Bordighera-turistica. E stamane alle 10, a cent'anni esatti dalla morte avvenuta il 3 novembre 1881, a Bordighera rappresentanti del Comune e delegazioni delle scuole cittadine, ai recheranno a Capo Ampallo per deporre una corona d'alloro al monumento a Ruffini.

E' solo la prima di una [illegible] manifestazioni decise [illegible] Bordighera [illegible] ricordarlo: [illegible] civica internazionale ha lanciato un concorso tra le scuole per il miglior elaborato sull'argomento Bordighera-Ruffini. Il 14 novembre prossimo, alle 17 al palazzo del Parco il prof. Giorgio Spi- [illegible] ordinario di [illegible] inglese all'Università di Genova, terrà una conferenza su «Giovanni Ruffini e gli inglesi»; contemporaneamente verrà inaugurata [illegible] gna fotografica sulla Bordighera di fine secolo e una mostra storica di cimeli ruffiniani. Una serie [illegible] omaggi bordigotti al «padre» [illegible] delle fortune turistiche citta- [illegible].

«Il dottor Antonio» segnò il decollo turistico di un po' tutta la Riviera di Ponente, [illegible] per Bordighera «soprattutto fu l'inizio autentico del suo turismo tutto «made in England» per almeno quarant'anni. Sull'onda del successo [illegible] libro, che oltre Manica fu un vero best-seller, Bordighera diventa quasi una dependance britannica sul Mediterraneo.

Affascinati dalle bellezze naturali descritte [illegible] libro, che a quel tempo [illegible] erano ancora state cancellate dal cemento, [illegible] inglesi [illegible] riversarono a migliaia fino [illegible] vigilia dell'ultimo conflitto mondiale: a [illegible] ville, biblioteche, farmacie, giornali, campi [illegible] tennis e da golf (i primi [illegible] Italia), negozi dove si potevano trovare gli stessi prodotti degli empori londinesi.

Molti bordigotti andarono a servizio da loro: ancor oggi molti anziani sono in grado di tradurre, correttamente, dal dialetto bordigotto alla lingua inglese e viceversa. Della [illegible] tonia britannica [illegible] Bordighera restano ancora molti segni: [illegible] aspetto cittadino austero [illegible] elegante, i campi da tennis, anche se [illegible] solfo- [illegible] tra il cemento (quello per il golf è scomparso), la «Pinta» pare in crisi, la [illegible] internazionale che conta migliaia di volumi in lingua inglese, il museo Dickneil, l'antico emporio britannico di corso Italia [illegible] con [illegible] anni in un più anonimo negozio all'italiana. Segni percorsi [illegible] [illegible] nostalgia, ancor più struggente adesso che il personaggio Ruffini sta vivendo un suo vivace revival.

b. m.

Capello e la presidenza Savona

Fumisteria esposto

SAVONA — La pioggia di esposti che riguardano esponenti del psi sembra non doversi arrestare. [illegible] tavoli del procuratore, Camillo Boccia, e del sostituto, Filippo Maffeo, ne sono già giunti quattro (l'ultimo è [illegible] due giorni or sono). A questi bisogna aggiungere la lettera aperta dell'avv. [illegible] Trivelloni, consigliere comunale, indipendente eletto nelle liste del psi.

L'ultimo in ordine di tempo è giunto ieri e - il preoccupante ironizza un magistrato — *di salvaguardare il buon nome del presidente del Savona Calcio, Leo Capello, amico di Teardo. Si chiede* [illegible] *accertare chi gli ha consegnato* [illegible] *cento milioni per la squadra e da dove proviene questo denaro».* Come il precedente, porta [illegible] firma di Renzo Ballini, il «massone pentito» di Loano, «esperto» [illegible] tutti gli [illegible] legati alla speculazione edilizia e alle associazioni massoniche.

L'esposto è arrivato sui tavoli della [illegible] dopo che era stato anticipato da varie notizie, con conseguente minaccia di querele.

Due inchieste sono dirette dal capo della procura, le altre due sono affidate al sostituto Filippo Maffeo.

(b. b.)

Napolitano presidente Metalmetron

SAVONA — La «Metalmetron» ha un nuovo presidente del consiglio di amministrazione. Si tratta del dottor [illegible] Napolitano che sarà [illegible] dal savonese [illegible] Mario Ricciardi, attuale presidente dell'Ente autonomo del porto, dal dottor Bardini, presidente della Esso San Giorgio ed ex dirigente dell'Alfa Romeo, e da Gilberto Rossi.

L'imprenditore torinese Borgial, che sino a pochi giorni fa deteneva il 20% delle azioni, è uscito dalla Metalmetron e la Gepi è ora alla ricerca di un nuovo partner. Contatti sono già in corso.

«Si parla — afferma il segretario [illegible] Pier Luigi Marcenaro — di un leggero ritorno alla casa madre» [illegible]

(b. v.)

Le prime battute nell'Imperiese

Quaranta cinghiali uccisi in un giorno

Squadre di 60 cacciatori, delusione in Val Roja

IMPERIA — Circa quaranta cinghiali sono stati abbattuti domenica [illegible] boschi della provincia [illegible] Imperia: una cifra notevole, poco meno di un decimo del numero [illegible] capi che potranno essere catturati, nel corso dell'intera stagione venatoria che si concluderà il 8 dicembre prossimo.

Fin dalle primissime ore del mattino centinaia di cacciatori molti arrivati dai paesi rivieraschi, hanno letteralmente invaso i [illegible] agendo in squadre di trenta, quaranta ed anche sessanta elementi.

Il bottino migliore pare sia stato [illegible] nell'Alta Valle Argentina: da Triora sono partite quattro squadre che, operando nei boschi fino ai confini con il Piemonte, hanno portato a valle dodici animali: *«Potevano [illegible] molti di più* — ha commentato uno dei partecipanti — *la caccia è resa difficile [illegible] sottobosco fittissimo che offre sicuri rifugi agli animali braccati».*

A Rezzo una squadra di circa 60 cacciatori ha abbattuto due animali e mezzo: l'altra «preda» è [illegible] assegnata. In base agli «usi vigenti», ad un'altra squadra minore, di 15 elementi, che aveva contribuito alla battuta. Altri tre cinghiali sono stati presi dalla squadra di Costa; tre da quella di Arnoe Moano.

Una delle squadre più numerose era quella di Pornassio. Piene [illegible] Teco. Pontl. Mendatica (ha battuto i boschi di Pian del Latte e Montegrosso) della quale faceva anche parte l'on. Manfredo Manfredi: il bottino è stato di soli due animali anche se quelli giunti a tiro sono [illegible] una decina: *«Purtroppo* — ha detto uno dei capicaccia — *quasi tutti si sono presentati di fronte al fucile di cacciatori novellini che [illegible] impressionati».*

Altri cinghiali sono stati catturati [illegible] squadre minori. La maggiore delusione [illegible] è avuta nell'Alta Val Roja da dove quasi tutti i cacciatori sono tornati a mani vuote perché gli animali si sono rintanati nei boschi. La caccia proseguirà giovedì, sabato e domenica.

L'altra sera, secondo le usanze, le prede sono state [illegible] macellate e, tutti assieme, i cacciatori hanno mangiato il [illegible] la polenta. Nei prossimi giorni la carne verrà equamente divisa fra tutti i partecipanti alle battute. Non ci sono stati incidenti.

b. v.

Ventimiglia: chiuso salone di bellezza

VENTIMIGLIA — Per ordine [illegible] sindaco, avvocato Lorenzi, è stato chiuso a Ventimiglia il salone [illegible] bellezza «Biffo», di proprietà [illegible] signora Margherita Gilli, 55 anni. La donna aveva trasferito il proprio negozio dal piazzale della Stazione in [illegible] Ruffini 10, ampliandone la capacità ricettiva, senza essere in possesso dell'autorizzazione.

(b. m.)

WIND SURF!
OCCASIONE:
TAVOLA A VELA COMPLETA
MUTA INVERNALE MM. 3
SCARPE INVERNALI
TUTTO A L. 800.000 IVA COMPRESA
WIND SURF CENTER PASSEGGIATA A MARE
PIETRA LIGURE - TEL. (019) 645.454

leasing
..non solo auto
Liguria Leasing
Savona - Via Venezia 9/1
tel (019) 20071

se cerchi
PIONEER
SPERATI
Via Manzoni 46r - Savona

Psi [illegible] democristiani [illegible] trovano l'accordo sul presidente

Imperia, paralisi in Provincia Il pci: riunire il Consiglio

Sette consiglieri chiedono la convocazione dell'assemblea ma manca una firma Più difficile del previsto [illegible] sostituzione [illegible] Novaro - In un [illegible] e mezzo 7 mesi [illegible] crisi

IMPERIA — Il pci ha chiesto la convocazione del Consiglio provinciale. Lo ha fatto il [illegible] gruppo, in forma ufficiale con una lettera firmata dai sette consiglieri (Giovanni Ramella, Adriano Leone, Adolfo Bacri Cavalieri, Giovanni Di Maggio, Gianni Petrognani, Imperio Spinella e Giovanni Pastorelli) che sarà consegnata stamane al vice-presidente della Provincia, comm. Tommaso Ascheri.

La riunione viene sollecitata per un duplice motivo: provvedere alla surroga di «Titta» Novaro, scomparso il mese scorso (a sostituirlo sarà il geometra Luigi Borelli, 51 anni, di Bordighera, primo dei non eletti nella lista della dc), ed eleggere, di conseguenza, il nuovo presidente. Perché il Consiglio provinciale venga convocato d'autorità, entro 10 giorni, bisogna tuttavia che [illegible] richiesta sia fatta da un terzo dei consiglieri: otto in questo caso.

Manca dunque un'adesione: di chi sarà? Dice il capogruppo Ramella: *«Crediamo che, sia fra alcune forze politiche della maggioranza, sia fra quelle dell'opposizione, esista l'intenzione di seguire il nostro esempio.* Pare infatti che anche il più scalpitante all'interno della coalizione «pentapartitica» e che, dal canto suo, il consigliere missino Bruno Santini voglia presentare una domanda analoga a quella del pci.

«L'amministrazione provinciale, dopo la morte di Novaro, si è di nuovo bloccata, come era già accaduto lo scorso anno, all'epoca delle trattative per la formazione della giunta. Complessivamente, in un anno e mezzo (dalle elezioni), è rimasta paralizzata per quasi sette mesi: [illegible] tratta di tempo prezioso, che, purtroppo, è andato perso», commenta Ramella.

L'ostacolo attuale è costituito dal braccio di ferro tra il psi, che rivendica la presidenza, e la dc, la quale non ha alcuna intenzione di cederla. *«Il dibattito, che ha assunto toni meschini, va avanti nelle segreterie e attraverso contatti più o meno clandestini, anziché [illegible] luce del sole, e nella sede più naturale, l'aula del Consiglio provinciale»*, sottolinea [illegible] Il gruppo [illegible] rivolge quindi un appello agli altri partiti, *«perché collaborino a porre fine al mortificante balletto [illegible] socialisti e democristiani, che non ha giustificazioni politiche, ma è soltanto [illegible] lotta per il potere».*

Vi [illegible] scadenze urgenti che lo esigono. Quali? *«Per il 13 ottobre, era già prevista una seduta di consiglio, ma è slittata e [illegible] se ne è più saputo niente. Il 27 era invece in programma una riunione del comitato per il parco delle Alpi Marittime ed anch'essa è [illegible] rinviata»*, risponde Leone. Altri problemi sono rimasti in sospeso, ed è necessario affrontarli al più presto. L'elenco è nutrito. *«C'è da riprendere il discorso dello sviluppo portuale a Imperia, e quello dello spostamento della ferrovia. E, inoltre, si è arenato il tentativo di fusione delle aziende di trasporto pubblico, anche per unificare le tariffe»*, aggiunge Di Maggio e Petrognani.

Non è da trascurare, infine, la situazione d'emergenza, provocata dall'alluvione di fine settembre. *«Si dovrà pur cercare di dare il massimo risalto alla stabilità del nubifragio Sofiantio in Valle Impera, di sono 50-60 chilometri di strade interpoderali [illegible] ripristinare, per non compromettere il raccolto delle olive»*, conclude Leone. **Stefano Delfino**

Corso di educazione fisica per maestri delle elementari

IMPERIA — Il primo corso in Italia per preparare i maestri all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole elementari è cominciato ieri ad Imperia. Alla cerimonia dell'inaugurazione nei locali del Coni sono intervenuti il presidente ten Benza, il provveditore agli studi Ettore Marsano e l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Imperia, Gramondo.

Spiega Benza: *«Si tratta di lezioni riservate ai docenti delle scuole elementari e vedranno la un'ottica nuova della didattica. Verranno impartite nozioni di anatomia e medicina sportiva. Il corso avrà una durata di 14 giorni e si concluderà verso la fine di dicembre»*. Complessivamente, per quanto riguarda il comprensorio imperiese, sono una quarantina i maestri che hanno avuto l'autorizzazione a parteciparvi.

[illegible] insegnare ai colleghi saranno i professori Mazzone e Maglio che si occuperanno delle materie teorico-pratiche, vale a dire delle varie posizioni da far assumere ai bambini durante gli esercizi fisici. La medicina dello sport [illegible] dottor Ramo, mentre l'architetto Capozzo impartirà lezioni di impiantistica. Infine il professor Maglio insegnerà anatomia, cioè la scienza che studia le caratteristiche e le modalità della crescita.

Al termine del corso, tutti gli insegnanti dovranno sostenere un esame. Bollanto le sarà superato, si avrà il diritto di ottenere il riconoscimento del Coni che abiliterà all'insegnamento nelle scuole. Sono 168 i corsi analoghi che si terranno in tutta Italia. Anche a Sanremo, prossimamente, ne verrà inaugurato [illegible]

r. r.

Rieletto Antonio Fazio

DIANO MARINA — Il rag. Antonio Fazio, direttore dell'Azienda [illegible] soggiorno di Spotorno, è stato riconfermato presidente dell'Associazione regionale dei direttori di Apt. E' stato rieletto a larghissima maggi[illegible] termine dell'assemblea della categoria, tenuta a Diano Marina.

Fazio sarà affiancato da un ufficio [illegible] presidenza. [illegible] faranno parte Alessandro Massoni (Sanremo), Vincenzo Pelle (Laigueglia) e Giangiacomo D'Amico (Lavagna). Dall'incontro fra i principali tecnici del settore turistico è scaturito [illegible] documento che analizza la situazione in Liguria e che sarà inviato all'Assessore regionale [illegible] turismo, Gustavo Gamalero.

(g. g.)

Che cosa rivela la bolletta [illegible] questo trimestre

In Comune a Sanremo c'è chi telefona troppo

Il sindaco è il più parsimonioso: neanche 40 mila lire - L'orchestra sinfonica ha speso più di un milione - Un totale di quasi 40 milioni

SANREMO — Gli uomini politici sanremesi quando sono in comune telefonano poco, molto o troppo? Difficile dirlo, anche perché tutto dipende da come si usa l'apparecchio, che [illegible] per cose serie, che interessano [illegible] collettività, o [illegible] per fatti meno importanti. L'ultima bolletta (in ordine di tempo) [illegible] è [illegible] milioni 570 mila 100 lire. Quasi trenta milioni.

Il telefono più «occupato» [illegible] e quello [illegible] sindaco, [illegible] si potrebbe pensare, bensì quello dell'ufficio assegnato all'orchestra sinfonica. Il conto ammonta a un milione 71 mila 300 lire. Il numero diretto di Osvaldo Vento è il meno «caldo»: nell'ultimo trimestre la bolletta è stata di 39.400 lire.

Tra i mentori della giunta il più «caro» è l'apparecchio del vice-sindaco Bruno Marra: la bolletta del suo ufficio ammonta a 101.300 lire. Complessivamente, i numeri telefonici assegnati al Comune sono circa 120, tra i quali sono collegati anche quelli delle scuole e del tribunale.

Trattando una media approssimativa da [illegible] apparecchio nell'ultimo trimestre sono partite utenze urbane ed extraurbane per 250 mila lire. All'interno di palazzo Bellevue, [illegible] testa alla graduatoria c'è l'ufficio di gabinetto del sindaco. La bolletta è [illegible] 755.000 lire. Al secondo posto i vigili urbani di un numero diretto: complessivamente dal loro apparecchio sono partite chiamate per 508.000 lire.

Tra gli assessori più parsimoniosi Gianni Giuliano, il responsabile del turismo e delle manifestazioni. La bolletta è [illegible] 39 mila 800 lire. Quattro monete da 100 in più del sindaco Vento.

Per i servizi sociali e il centro handicappati [illegible] è stata [illegible] 3 milioni 846 mila lire, per il centro sociale della Pigna 2 milioni 859 mila lire. Nel settore giudiziario il primato spetta all'ufficio di polizia all'interno [illegible] tribunale: 3 [illegible] tione 353 mila lire. La procura della Repubblica ha speso circa un milione. [illegible] pretura quasi la metà.

Tra gli apparecchi meno [illegible] ti, quello della sezione giardini di «Villa Guardione»: la bolletta è [illegible] di 11 mila lire.

r. b.

Una [illegible] strada per aiutare Goina

TRIORA — *La frazione di Goina, nell'alta Valle Argentina, avrà presto una strada* [illegible] *fabile a carattere «tecnico». La notizia è stata data dal sindaco [illegible] Triora, Luigi Capponi,* [illegible] *termine [illegible] una riunione alla quale avevano partecipato* [illegible] *ed il presidente della [illegible] Montana Argentina-Armea, Colombo Castore.*

Da tempo gli abitanti [illegible] Goina chiedono ai [illegible] amministratori aiuti [illegible] per una [illegible] di allaccio [illegible] provinciale e le loro [illegible] Valle [illegible] Capriolo, [illegible] la quale Goina è l'agglomerato più importante, ha caratteristiche [illegible] climatiche. Secondo alcuni dati tecnici si può allevare, altresì [illegible] bestiame. [illegible] capi Colombo Castore ha assicurato al sindaco di Triora e agli abitanti della frazione un primo contributo per l'inizio dei lavori [illegible] notabile. Il progetto della [illegible] è già stato approvato dal Comune e l'impresa Nando ed [illegible] Bianchieri ne hanno vinto l'appalto. «Il primo stanziamento della Comunità [illegible] — ha detto [illegible] il presidente — consentirà la [illegible] di un primo tronco lungo circa un chilometro». *Gli abitanti di [illegible] hanno offerto gratuitamente la mano d'opera. «Non vogliamo più — hanno dichiarato — essere isolati dal mondo. Con una strada anche da noi potrebbe [illegible] sbiare l'economia in positivo».

r. b.

Le nuove
OPEL ASCONA
2 e [illegible] volumi.
Una più bella dell'altra [illegible] partire da L. 7.009.000 (Iva esclusa)
Trazione anteriore, 1300, 1600 cc.
Un'emozione da provare, subito [illegible]
IMPERIA
esclusivamente da
AUTOVIANI
Via Schiva, 65 - Tel. 24.964

Ora [illegible]
Diano Gorleri
oltre a
Irma ristorante
trovi
area incontri
Via Diano Calderina, 6 - Tel. (0183) [illegible]
DIANO [illegible] (Im)

Galleria d'arte
Liboà
VIA CIGNA 1 - MONDOVI'
TELEFONO (0174) 46.232
Trenta opere del pittore
GIUSEPPE SACHERI
(Genova 1863 - [illegible] 1950)
FINO A DOMENICA 15 [illegible] '81

Rinviato il processo di Sanremo

Droga a Valle Armea avvocato alla sbarra

Ettore Ferraro si disse vittima [illegible] un'estorsione

SANREMO — È stato rinviato il processo contro Ettore Ferraro, l'avvocato sanremese accusato di simulazione di [illegible] La difesa (avvocati Borsello e Catasso) ha prodotto un certificato medico che attesta l'impossibilità dell'imputato a comparire ieri mattina di fronte [illegible] pretore.

Il nome di Ferraro [illegible] emerso durante le indagini sulla banda dell'eroina di Valle Armea. Il legale [illegible] sospettato, in base ai suoi rapporti con alcuni imputati, di aver partecipato al traffico. Nel corso dell'istruttoria Ferraro (e pero prosciolto.

Il giudice istruttore si astenne, inviando il fascicolo alla pretura per un altro episodio. Per giustificare una serie di manovre finanziarie, Ettore [illegible] aveva affermato di essere stato vittima di un'estorsione. Avrebbe dovuto versare, sotto pesanti minacce, forti somme a [illegible] tinosciuti.

L'avvocato ciò anche alcuni amici che [illegible] avevano prestato soldi. Quando il magistrato ha sentito gli autori dei prestiti, ha però ravvisato contraddizioni fra quanto [illegible] ternato dal Ferraro e le dichiarazioni dei testimoni, in particolare per quanto riguarda le date in cui l'avvocato avrebbe ricevuto i soldi.

Di qui la decisione di inviare il fascicolo al pretore, che ha poi stabilito il rinvio a giudizio dell'imputato. Le indagini sui «venditori di morte» della Valle Armea (dove era stata creata una distilleria per la trasformazione della cocaina in eroina) si era conclusa con condanne variabili tra i dieci ed i ventisette anni per i principali imputati.

r. b.

Il Comune, per motivi di ordine pubblico, [illegible] murato porte [illegible] finestre

Tredici giovani [illegible] Sanremo Occuparono alloggi senza padrone

L'edificio, nella città vecchia, [illegible] stato reso abitabile - Il proprietario è irreperibile

SANREMO — Tredici [illegible] vani sono comparsi ieri mattina davanti [illegible] pretore di [illegible] no, dottor Spirito: erano accusati [illegible] occupazione abusiva [illegible] edificio pubblico per essersi introdotti in un vecchio stabile abbandonato del centro storico, da [illegible] abbandonato, ed averlo ristrutturato ad uso abitazione. Sono Angelo Di Biasi, Wanda Crespi, Pietro Stefani, Giovanni Sutta, Giacomo D'Agostino, Franco Di Piero, Corrado Spitale, Fabrizio Greco, Giuseppe Orsetti, Biagio Di Maria, Sergio Di Fazio, Mario Guadagni, Sandro Antossi.

Tutti gli imputati sono stati assolti, con due motivazioni distinte. L'occupazione avvenne nel febbraio dello scorso anno, in due appartamenti di tre camere ciascuno situati ai numeri 10 e 14 di via Martini, nella «Pigna». *«Si trattava di locali da tempo abbandonati* — ha detto [illegible] dei giovani Giuseppe Orsetti — *Il Comune aveva fatto murare porte e finestre, per ragioni di ordine pubblico. Dopo aver cercato inutilmente casa per tutta [illegible] Città Vecchia, abbiamo pensato di ristrutturare quell'edificio, completamente inabitato. [illegible] siamo rivolti anche al Comune, per regolarizzare la nostra posizione, ma non ci hanno mai ascoltato».*

Nel [illegible] di alcuni mesi, i [illegible] ragazzi hanno [illegible] abitabili i due appartamenti, ottenendo anche l'allacciamento alle reti idrica ed elettrica. A loro carico, è scattata però la denuncia per occupazione abusiva di edificio pubblico.

Dal dibattimento è emerso però che il Comune non è proprietario degli alloggi in questione. D'altra parte, il privato a cui appartiene [illegible] stabile non è stato mai identificato, né ha mai sporto querela contro gli occupanti. Partendo da quest'ultimo dato, [illegible] magistrato [illegible] ordinato il «non luogo a procedere» nei confronti di Orsetti, Di Maria, Di Fazio, Stefani, Di Piero e Spitale, riconosciuti autori materiali dell'occupazione. Gli altri imputati [illegible] stati assolti perché il fatto non sussiste: al momento dell'identificazione, compiuta dai vigili urbani, si trovavano casualmente nell'edificio.

Il [illegible] è stato difeso dagli avvocati Bruno [illegible] Giovanni e Walter Pagani. Cinque dei sei giovani autori dell'occupazione abitano ancora nell'edificio. *«Abbiamo anche inviato [illegible] al Comune — per informare un rapporto di locazione — ma ci sono stati mandati indietro, in quanto l'amministrazione [illegible] dichiarata non proprietaria dell'edificio. Ora, dopo aver eseguito numerosi lavori, [illegible] la licenza [illegible] abitabilità rilasciata dall'Ufficio [illegible] Igiene. In una situazione [illegible] quella sanremese, in cui è impossibile trovare appartamenti in affitto, un vecchio edificio abbandonato se [illegible] altro [illegible] serve a qualcosa».*

c. d.

Vandali distruggono lapide ai marinai

IMPERIA — È stata distrutta da vandali la lapide in ricordo dei naviganti, medaglia d'oro, inaugurata appena un mese fa a Porto Maurizio. I frantumi sono stati rinvenuti domenica mattina sulla spiaggia [illegible] alcuni passanti. *«È stato un atto che non esito a definire criminale* — dice il comandante Riva, della Capitaneria di porto — *È un vero e proprio insulto ai marinai, che hanno passato la loro vita in mare lottando e lavorando».*

L'episodio è avvenuto nella notte di sabato.

(g. g.)

Cinque avvelenati dai funghi

VENTIMIGLIA — Cinque persone hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari dell'ospedale [illegible] Ventimiglia per avere mangiato funghi avvelenati. Si tratta di Angelo Mammoli, 23 anni, residente a Moretta; della figlia [illegible] di 8 anni; della ventimigliese Maria Barreca, 25 anni, e dei coniugi Graziella Bicchieri e Francesco Pedozzi, rispettivamente di 35 e 40 anni, residenti in frazione Perra.

Dopo la lavanda gastrica, gli intossicati hanno potuto fare ritorno a casa.

(l. m.)

Arma: incontro per gli sfrattati

[illegible] DI TAGGIA — Gli sfrattati che da mercoledì scorso occupano Villa Boselli, ad Arma di Taggia, [illegible] incontreranno questa sera [illegible] 21 con il sindaco [illegible] Cerri, la giunta e i consiglieri comunali, per verificare le possibili soluzioni al problema casa. Intanto altre famiglie [illegible] sono aggiunte a quelle che hanno inizialmente occupato.

Attualmente sono nove i nuclei familiari presenti a Villa Boselli. È probabile che [illegible] prolunghi a tempo indeterminato

(r. d.)

Tredici arrestati per furti in appartamenti

SANREMO — Tredici persone sono state arrestate dai carabinieri della compagnia di Sanremo per furti in appartamenti. Gli arresti sono stati compiuti nel corso di una vasta operazione che ha permesso di recuperare una grande quantità di refurtiva. Tra gli arrestati anche due donne.

(g. g.)

La strada al [illegible] polemiche

Taggia-Castellaro presto [illegible] asfaltata

TAGGIA — [illegible] strada «Ponti Bruxae», che collega Taggia a Castellaro, [illegible] anni [illegible] centro di polemiche a volte finite in tribunale, forse verrà definitivamente sistemata. Nei giorni scorsi i proprietari [illegible] terreni che si affacciano sulla strada (usata [illegible] modo pervalente [illegible] floricoltori) si sono incontrati con l'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Poggi, per verificare la possibilità di una ristrutturazione della via, ora quasi impraticabile per le buche e in alcuni punti largamente incompleta.

Dalla riunione è emerso l'impegno del Comune a finanziare gli interventi necessari e quello dei coltivatori a partecipare in prima persona ai lavori. L'impresa sarà sovvenzionata [illegible] i fondi destinati all'agricoltura, visto che l'arteria è in una zona a destinazione agricola e che rappresenta una via di comunicazione essenziale per almeno duecento aziende floricole. Dieci milioni sono già stati stanziati per l'installazione dei tombini che incanaleranno l'acqua di scolo delle serre.

Già nel passato si era tentato di dare una sistemazione definitiva alla strada, ma ogni iniziativa era fallita per una serie di dissidi tra gli abitanti. In particolare, negli Anni 70, i coltivatori [illegible] ottenuto dal Comune che i contributi pagati dall'impresa costruttrice dell'autostrada, che attraversa la zona, fossero destinati al miglioramento [illegible] «Ponti Bruxae». I lavori, però, non [illegible] mai conclusi, in quanto i fondi si [illegible] rano insufficienti. Nacquero anche contrasti con l'impresa appaltatrice.

A distanza [illegible] di dieci anni, ora sembra che il problema possa essere definitivamente risolto. La strada ha [illegible] l'altro una «dignità» letteraria, è citata espressamente da Giovanni Ruffini nel romanzo *Il dottor Antonio*.

r. a.

In programma la stazione [illegible] pompaggio

Ventimiglia: lavori per la nuova fogna

VENTIMIGLIA — Si discute in tutta di depuratori e relativi [illegible] Anche Ventimiglia ha i [illegible] problemi: da anni si attende che la stazione di pompaggio dei liquami fognari per realizzare la quale sono stati necessari quasi dieci anni) entri in fu[illegible] e sia collegata ai 700 metri dell'attuale condotta che, con i 400 metri installati l'estate scorsa, porterebbe lo scarico a [illegible] metri dalla costa.

Gli amministratori comunali sono perplessi circa l'entrata in funzione del pompaggio: in quanto il liquame attualmente defluisce senza bisogno di spinte; inoltre si rende necessario il controllo della stabile condotta esistente, al fine di accertare se la struttura è in grado di sopportare la pressione qualora entrino in funzione le pompe alle nella cabina costruita sul lungomare Trento e Trieste. Tale sopralluogo non potrà comunque essere effettuato prima della prossima estate o la primavera.

l. m.

In cassa integrazione a Pontedassio

Operai della Podestà «Occuperemo l'Enel»

PONTEDASSIO — *«Se la situazione non sarà sbloccata [illegible] più presto, occuperemo la sede dell'Enel»*. Il malumore dei 30 dipendenti della ditta Roberto Podestà di Pontedassio, in cassa integrazione dal 1 settembre 1980, minacciati di prossimo licenziamento dall'azienda, è sfociato nella clamorosa protesta durante l'assemblea di ieri mattina alla Camera del Lavoro di Imperia, alla presenza di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria: Alzori della Cisl, Belmonte della Uil, Lanteri della Cgil.

La piccola impresa, che basa il 65 per cento dell'attività sui lavori in appalto per conto dell'Enel, rischia la paralisi. *«L'ente nazionale per l'energia elettrica, da alcuni mesi, ha interrotto il pagamento delle opere realizzate. Nei suoi confronti insomma, [illegible] Podestà vanta un credito [illegible] milioni di lire. Di qui inevitabili difficoltà finanziarie* — spiega Alzori —. *Per il personale si profila lo spettro della disoccupazione».*

La riunione è [illegible] decisa in fretta, dopo [illegible] colloquio tra una delegazione [illegible] operai e il capo gabinetto della Prefettura, dottor Landolfi. In assenza [illegible] perfetto, Vasco Alessandrini, il funzionario ha assicurato il *«massimo interessamento, per una rapida risoluzione della vertenza».*

Tra i dipendenti della Podestà [illegible] regna però il malcontento: *«Siamo alla [illegible] peratura. Da due mesi non riceviamo stipendi.*

Perciò si medita il gesto di forza, in grado anche di colpire l'opinione pubblica. Afferma Belmonte: *«Se l'Enel non rimborserà all'azienda il denaro dovuto, per consentirle di continuare l'attività, siamo disposti a picchettare i suoi uffici di Imperia».*

r. c.

[illegible] sindacale [illegible] dipendenti dell'Autofiori

IMPERIA — Mentre le tre Unità sanitarie locali della provincia di [illegible] (Albenganese, Pinalese e Savonese) hanno già provveduto ad allestire il servizio di prevenzione indicato dalla riforma sanitaria e richiesto dal consiglio dei delegati del personale dell'«Autostrada dei Fiori», sul posto di lavoro, quelle della Riviera dei fiori (Ventimigliese, Sanremese e Imperiese) non si [illegible] neppure presentate alla riunione per discutere l'argomento.

L'ha denunciato, con una dura lettera di sollecito, indirizzata ai presidenti (rispettivamente: Albino Ballestra, Leo Pippione e Claudio Scajola) il segretario provinciale del sindacato di categoria Giovanni Battista Campi.

Trasporti [illegible] [illegible] di Soldano

SOLDANO — Un'intera vallata protesta per [illegible] pullman che parte troppo tardi, 5' quella nell'immediato entroterra di Vallecrosia, che comprende i Comuni di Soldano, San Biagio della Cima, Perinaldo e [illegible] frazione di Vallecrosia Alta. I genitori di circa 30 ragazzi che frequentano la scuola media «A[illegible] Doria» a Vallecrosia, protestano perché il pullman della società «Rig», adibito al trasporto degli studenti, parte da Vallecrosia solo alle 13.30 mentre le lezioni finiscono alle 13. «Per mezz'ora i nostri ragazzi sono abbandonati a se stessi — lamentano i genitori —».

(g. m.)

Autostop per trovare «clienti»

SANREMO — Una giovane [illegible] Messina è stata allontanata con foglio di via obbligatorio dalla Città dei fiori. Si chiama Angela Mondello, 22 anni, pregiudicata per furto.

La ragazza è stata sorpresa [illegible] una pattuglia [illegible] nucleo operativo dei carabinieri mentre faceva l'autostop sul centrale corso Imperatrice.

Il comportamento della ragazza ha attirato l'attenzione dei carabinieri che l'hanno fermata e portata in caserma per identificarla. Dai controlli [illegible] che l'autostop era solo un espediente per trovare clienti.

(c. d.)

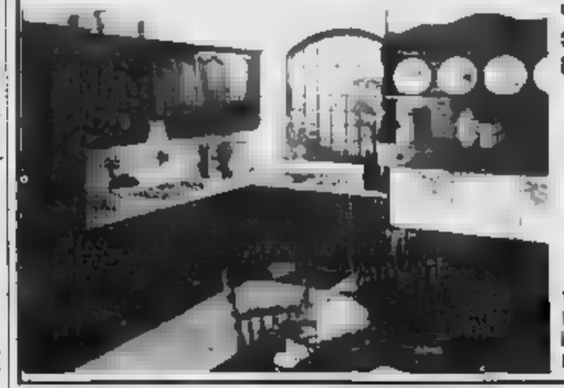
Carabiniere si ferisce con il fucile

BORGOMARO — [illegible] comandante della stazione dei carabinieri di Borgomaro è rimasto ferito a un braccio in un incidente di caccia. È il brigadiere Mario Bologna, [illegible] anni, originario di Garessio (Cuneo). È ricoverato all'ospedale [illegible] Imperia dove è stato sottoposto a intervento chirurgico (durato tre ore). Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Il fatto è accaduto domenica pomeriggio in un bosco nei pressi del paese. Bologna, durante la mattina, era andato a caccia. Dopo aver caricato il fucile si era diretto in macchina verso la frazione Maro Castello.

cerchi
PIONEER
SPERATI
V.le Manzoni 46r - Savona

INGLESE TEDESCO
Corsi diurni e serali
- inizio immediato -
[illegible] SCHOOL
Via [illegible] 12
Telef. 80.718 - IMPERIA

MOBILI SANTINI TENDAGGI - ARREDAMENTI
CONCESSION.
SALVARANI
PERMAFLEX

Via Queirolo [illegible]
[illegible]
[illegible] TAGGIA

MAGAZZINI TESSILI
marchetti
emmedue
elitex
[illegible] Cavour 65-67 A-B-C-D tel. 351.677 VENTIMIGLIA
Le più complete collezioni Autunno-Inverno 1981-82 per uomo-donna-abiti da sposa
Qualità garantite - Prezzi controllati

Dura lettera dei genitori degli studenti medi

Cairo al Provveditore Vogliamo i professori

Da 40 giorni una girandola di docenti alla «Giuseppe Cesare Abba» - Silenzio da Savona - Ora le madri minacciano lo sciopero

CAIRO MONTENOTTE — Il provveditore agli studi di Savona, Antonio Franzone, quest'anno è costretto a difendersi su tutti i fronti: in particolare, è attaccato da tutti gli ordini di scuole medie, inferiori e superiori, della Valle Bormida.

Un gruppo di genitori delle scuole medie «Giuseppe Cesare Abba» di Cairo è sceso in campo apertamente ed ha inviato ieri mattina al provveditore una durissima lettera per sollecitare la nomina di alcuni insegnanti. «Il provveditorato che lei presiede — si legge nel documento — è un esempio fulgido dell'inefficienza dell'apparato amministrativo italiano, più di altri che già funzionano male. I nostri figli che frequentano la prima C del corso H, il corso G (prima e terza) nella locale scuola media Giuseppe Cesare Abba vivono la triste esperienza di una scuola che a 40 giorni dall'inizio dell'anno scolastico ha insegnanti che appaiono, scompaiono o non si conoscono neppure. Frequentano lezioni per perfezionarsi in educazione tecnica, musicale, artistica, ginnica e matematica per 24 ore settimanali. Questa situazione si verifica puntualmente all'inizio di ogni anno scolastico trascinandosi nel tempo».

«Ci sembra — proseguono i genitori — che la legge preveda, accanto alle importanti discipline citate l'insegnamento di materie letterarie e di lingua straniera. Ci pare inoltre che gli alunni debbano fruire di una programmazione collegiale sempre prevista dalla legge. Soprattutto ci preme che i nostri ragazzi considerino la scuola seriamente ed imparino ad acquisire, in casa e da casa, senso di responsabilità e impegno indispensabile nella vita. Riteniamo nostro diritto in qualità di cittadini e di genitori, conoscere le motivazioni e i ritardi che hanno impedito numerose nomine di insegnanti».

La lettera è un amaro epilogo della situazione in cui versa la scuola media dove, da giorni, i genitori presentano le loro proteste. Stamattina si ripeteranno in presidenza che a Cairo non è più nulla. «E' il provveditore che decidere — risponde il preside —; le nomine degli insegnanti portano avanti l'ufficio». Qualche genitore ha tentato di mettersi in contatto telefonico con il provveditore, ma non ha avuto soddisfazione.

Così, all'unanimità, è stato deciso di scrivere la protesta, che è stata firmata da decine di madri. Non è escluso che anche al «Giuseppe Cesare Abba» si arrivi al blocco delle lezioni.

Gian Paolo Carlini

E all'Ipsia continua lo sciopero

CAIRO MONTENOTTE — Neppure ieri mattina i 196 allievi dell'Ipsia (Istituto per l'avviamento professionale di via Allende, a Cairo, sono entrati nelle aule. Molto probabilmente le lezioni non riprenderanno fino a quando il provveditore non avrà nominato i sei insegnanti che ancora mancano. Le proteste degli studenti sono condivise dai genitori e dalla maggior parte del corpo insegnanti.

Stamani gli allievi dell'Ipsia si troveranno davanti ai cancelli, poi una delegazione si recherà in provveditorato. «Molto probabilmente — hanno detto ieri — chiederemo che ad accompagnarci sia il nostro professore. Chiederemo che il provveditore questa volta non si decida a stringere i tempi».

(g. p. c.)

Undici anni dopo la legge sono cambiate soltanto le sirene

Protezione civile: crescono i rischi mezzi carenti, i volontari non bastano

Il regolamento attuativo è del febbraio scorso: appena 25 Comuni hanno risposto all'appello della prefettura - Mancano nel Savonese attrezzature speciali e Centro di coordinamento

SAVONA — In molti se la cavano con una battuta quando si chiede loro che cosa è cambiato in questi ultimi tempi nel campo di protezione civile e a persone. «La differenza — dicono — è decisamente... sensibile. Ma più attenti, infatti, su autostrade, autorizzati della polizia, dei carabinieri e dei pompieri ma troppo bitonali». E' una battuta amara che fotografa, però, la realtà.

La provincia sembra addirittura, tra le più indietro nell'affrontare il problema nel suo complesso. Ma l'esempio, il cattivo esempio arriva dall'alto. La legge sulla protezione civile porta dicembre 1970, mentre il regolamento di esecuzione. Il provvedimento cioè, che contiene di portare le iniziative sul piano pratico, è stato approvato solo nel febbraio di quest'anno.

All'inizio dell'estate la prefettura ha inviato circolari a tutti i sindaci dei 69 Comuni della provincia, oltre che a vari comandi militari e a tutti gli organi più o meno interessati alla legge, per informarli dei provvedimenti presi in merito alla protezione civile, per ricordare tutto ciò che ognuno ha l'obbligo di realizzare, insomma per sollecitare interventi adeguati. Ebbene, solo 25 Comuni hanno risposto, per il resto una totale insensibilità. Facciamo gli scongiuri, ma se in provincia di Savona dovesse capitare qualche calamità, il piano della protezione civile sarebbe pronto a scattare oppure si dovrebbe far ricorso, ancora una volta, all'organizzazione dei vigili del fuoco e delle pubbliche assistenze?

L'esperienza di tutti i giorni sembra consentire di stare troppo tranquilli. In tema di persone, il servizio è affidato in gran parte alla buona volontà di tanti generosi che si accontentano, dopo molta fatica, di una medaglietta e di un diploma. Sono i militi delle varie pubbliche assistenze, organismi radicati nella tradizione popolare savonese, che vivono di sovvenzioni e sacrifici personali. I dipendenti autentici, a parte qualcuno potrebbe finire davanti al giudice. Un rischio troppo grande in cambio della solita medaglietta.

La Croce Rossa di Savona dispone di 7 ambulanze, 6 dipendenti, circa 30 volontari. La Croce Bianca di 8 ambulanze e di una cinquantina di volontari. Oltre più o meno simili anche per la Croce Verde di Albisola. Mezzi e uomini a sufficienza per le necessità del comprensorio savonese? Forse, ma c'è da tenere presente che molte di queste ambulanze vengono anche utilizzate, e sempre più di frequente, per il trasporto ammalati da un ospedale all'altro.

E poi c'è di attrezzature speciali, tipo camera di decompressione, polmoni d'acciaio, ambulanze particolarmente attrezzate. Ad esempio: ogni volta che persona ha una frattura cranica e San Paolo deve essere trasferita a Genova (tra l'altro: perché i cranioleși vengono sballottati per decine di chilometri, perché si esamina la possibilità di garantire un servizio adeguato anche a Savona?) i volontari devono fare salti mortali per attrezzare sul momento la loro ambulanza e garantire al ferito un trasporto riachi.

Ma basta. Molti contrattempi sono dovuti all'assenza di un di coordinamento. Quante volte capita che sul posto di incidente interviene più di un'ambulanza? Perché nessuno ha mai pensato di coordinare i servizi di pronto soccorso? Mezzi e uomini ridotti al lumicino, e assurdo sprecare tante energie. Possibile che nessuno se la senta di riunire gli attorno a un tavolo nel tentativo di una risposta seria a tanti interrogativi?

Ivo Pastorino

Ricorso al Tar per 5 dipendenti

SAVONA — Cinque dipendenti del Comune, tutti addetti alla biblioteca, hanno fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale contro la ristrutturazione dei servizi comunali come decisa dal Consiglio comunale.

Il ricorso del direttore della biblioteca dott. Sebastiano Amande e degli impiegati Maura Neirotti, Marino Clemente e Pierluigi Bulla.

Essi ritengono che tale provvedimento sia lesivo delle loro attuali posizioni.

Rada di Vado ieri un incontro

SAVONA — Riunione informativa ieri mattina all'ente autonomo del porto sull'andamento degli studi per il nuovo piano regolatore della rada di Vado Ligure e per il terminal carboniero. Ai due progetti stanno provvedendo la Marconsult e la Snam Progetti.

All'incontro hanno partecipato oltre ai Comuni di Vado e Savona, l'amministrazione provinciale ed i rappresentanti delle categorie.

(o. a.)

I.F.I.R. PONENTE s.r.l.
Istituto Vendite giudiziarie
Via Gioberti 37
Tel. 0184/83.366

ASTE SU COMMISSIONE
Perizie, stime, divisioni ereditarie.

ACCETTIAMO OGGETTI DA PRIVATI
Mobili, dipinti, argenti, gioielli, tappeti, collezioni, oggetti d'arte, interi arredi.

Per informazioni tel. 0184/83.366.

Collegamenti in tutte le città d'Italia.

Inoltre tutti i giovedì sera 22,30 e sabato pomeriggio ore 13,30
ASTA IN TV A CANALE 31

I.F.I.R. Ponente s.r.l.
Via Gioberti 37

CENTRO MEDICO DI RIABILITAZIONE

- *Tutti i trattamenti di fisiokinesiterapia con le più moderne apparecchiature*
- *Esercizi e corsi di ginnastica rieducativa in palestra*
- *Diretta sorveglianza medica specialistica*

SAVONA
VIA ALLA ROCCA 30 - TEL. 019/803.413

CONCESSIONARIA
Alfa Romeo

Gerino & C.

se cerchi
PIONEER
SPERATI
46r - Savona

è concluso a Savona il processo per il giro di droga di Finale

Mamberto, la bidella e l'amico tutti condannati per la cocaina

Concessa la libertà provvisoria nonostante l'opposizione del p.m. - Restano punti oscuri

SAVONA — Giorgio Igor Mamberto, 32 anni, abitante a Finale in via Molini Alida Binda, 40 anni, di Loano bidella di scuola a Borgionello, e Flavio Losno, 21 anni, di Laigueglia, hanno lasciato il carcere Sant'Agostino, dov'erano rinchiusi dall'inizio di settembre per spaccio e detenzione di stupefacenti (una decina di grammi di cocaina «tagliata» al cinquanta per cento).

I giudici di Savona li hanno condannati a anni e mesi di carcere ciascuno (quanto chiesto dal p.m.) ma hanno concesso loro la libertà provvisoria, nonostante l'opposizione del pubblico ministero, Giuseppe Stipo. I difensori (Alfredo Biondi, Carlo Coniglio, E. B. Rolfo, Nanuti e Romanelli) hanno presentato appello contro la sentenza.

Il processo non ha sciolto i tre nodi, o no, della catena dello spaccio di cocaina fra la gente bene del Ponente? Altri grossi nomi legati alla vicenda? Non sono stati sciolti i dubbi, anzi ne sono aggiunti altri. Il più inquietante lo ha provocato Biondi, uno dei difensori di Igor Mamberto (commesso di alcune agenzie di viaggio). «Alida Binda, e più sfumatamente il suo amico — ha detto il penalista — hanno accusato Mamberto di il fornitore della cocaina sequestrata. E' probabile che fosse più comodo e meno pericoloso dare posto agli inquirenti. Quasi sicuramente si è prestato fasare per altri: sarebbe stato rischioso».

Flavio Losno con dieci grammi di cocaina. Agli agenti disse: «Me l'ha fornita Alida Binda». La bidella, introdotta tra i ricchi cosiddetti «bene» del Ponente. Fra i suoi amici imprenditori edili, professionisti e commercianti: si dice che qualcuno sia un assiduo frequentatore del «cocaparty»: una nuova moda che ha soltanto parecchi benestanti ai tavoli del casinò o dei circoli privati in cui si gioca a poker e altro.

Anche per la donna scattarono le manette, le fu sequestrata un'agendina con indirizzi e telefonici di gente in vista. Gli inquirenti però trovarono ostacolo. Alida Binda disse: «La cocaina me l'ha data Giorgio Mamberto. Sapevo ne faceva uso personale e mi sono rivolta a lui su di Flavio Losno». Anche per Mamberto si spalancarono le porte carcere.

Indirizzi, telefono e altre persone rimasero solo sospetti che la donna voleva fugare ad ogni costo. Le indagini si arenarono, si ricorse all'istruttoria sommaria.

Alida Binda

Durante il processo Flavio Losno ha avallato le dichiarazioni della donna. Soltanto una piccola discordanza: trecentocinquantamila lire lei, seicentocinquantamila lui. Un altro motivo di battaglia per Alfredo Biondi e Carlo Coniglio.

Binda sostenuto essere di cocaina dal giovane amico. «Qualche volta — ha detto — ne consumavamo un po' insieme». Giorgio Mamberto ha avuto droga alla donna: «Anzi, quando si presentata nella mia agenzia, preparata di andarsene».

Rimane un altro giallo: Alida Binda avrebbe chiesto al presunto complice di anticiparle per una Ne avrebbe ottenuto un rifiuto. Perché si sarebbe rivolta a Giorgio Mamberto? Il confronto fra i due non cambia le posizioni. L'agente viaggi prospetta come possibile movente della denuncia nei suoi confronti il rifiuto alle richieste della donna.

Bruno Balbo

Contro una «Ritmo» sull'autostrada

Un medico genovese muore in uno scontro a Carcare

CARCARE — Un giovane medico genovese perso la vita domenica, poco dopo mezzogiorno, in uno spaventoso incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Savona, nel pressi di Carcare. Si chiamava Alessandro Vullo, 33 anni ed abitava nel capoluogo ligure in via Botticelli 34. Il professionista, specializzato in traumatologia medica all'ospedale Celesia di Rivarolo, viaggiava a bordo di una Kawasaki 400, in direzione di Torino, forse a causa dell'asfalto viscido, nell'abbordare una curva, ha perso il controllo della moto e, invece la corsia di sinistra, si è schiantato contro una «Ritmo».

La moglie, Alessandra Kunkel, anni, origine svizzera, che lo precedeva su un'auto con alcuni amici, non si è accorta di nulla. Il dottor Vullo è finito sotto le ruote dell'auto condotta da Antonietta Chiala, 42 anni, residente a Trana in via Montecchio 3, che viaggiava con due coniugi torinesi Anna e Roberto Buro, di e 42 anni, abitanti in via Beaumont 18.

Sono stati gli occupanti della vettura a prestare i primi soccorsi. Per il medico però non c'era più nulla da fare. Da Carcare sono subito partite due pattuglie della Polizia stradale che hanno eseguito i primi accertamenti. Il traffico ha subito sensibile ritardo e casello di Millesimo si è formata una lunga coda.

La moglie di Vullo, giunta ad Alba, dove i coniugi erano diretti, vedendo il marito è svenuta verso ed a Carcare ha avuto la terribile notizia. In serata sono giunti i genitori di Alessandro Vullo. Il padre, Piero, 58 anni, è un noto medico dell'ospedale San Martino. Il corpo del giovane, figlio unico, è stato composto nella camera mortuaria del cimitero di Carcare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dagli uomini della Polizia stradale. Il medico, proveniente da Genova, ha perso il controllo della «Kawasaki» in tratto di strada dove, malgrado la splendida giornata domenicale, l'asfalto era ancora viscido per l'umidità della notte.

(g. p. c.)

La riduzione di personale a beneficio di Albenga

Due medici saranno trasferiti Ad Alassio è subito «caso»

Il pci chiede chiarimenti - Quali sono i rapporti tra i due enti

ALASSIO — Due medici trasferiti dall'ospedale di Alassio a Albenga, proteste degli altri sanitari alassini, richieste da parte del gruppo consiliare comunista di Alassio di un sopralluogo all'Unità sanitaria: alla fine dibattito in Consiglio comunale. Sono le novità che creano, all'ospedale di Alassio, un clima di accesa polemica. Clima prodotto anche dalla preoccupazione che venga considerata, rispetto a Albenga, un ospedale di «serie B».

Ufficialmente nessuno ha mai detto che l'ospedale di Val d'Olivo debba svolgere un ruolo subalterno all'ex Santa Maria di Misericordia. Anzi, proprio nella discussione sul piano di ristrutturazione dice e no. Il comitato di gestione dell'Usl si è espresso all'unanimità affinché Alassio e Albenga siano considerati di «pari dignità».

Il malcontento però esiste, per superarlo, l'Usl è chiamata a subito, una risposta alle richieste dei medici, per poi attuare interventi che permettano all'ex Pacetti, di superare l'attuale «stato di degrado».

I consiglieri del pci, hanno inviato al presidente dell'Usl, Amalfi e al Tesla tutti e due) una lettera chiedere che sia compiuta «una analisi di verifica tecnica ed amministrativa dell'ospedale alassino».

Secondo i comunisti, sono «urgenti interventi per migliorare l'ospitalità dei degenti e la possibilità di lavoro dei dipendenti». Ricordati i lavori indispensabili per la ripresa in funzione della sala operatoria di Albenga (più di 250 milioni), il pci chiede che «ogni priorità debba essere riservata all'ospedale di Alassio per realizzare opere definitive».

Intanto i rimasti ad Alassio — preoccupati per eventuali orari e casella «guardia d'attesa» fosse considerata al 50 per dei tipi

dell'orario settimanale di ore, (il che significa che una notte, di dodici, sarebbe coperta solo sei ore) — hanno in programma domani mattina con la Commissione ospedaliera dell'Usl. Probabilmente si troverà un'intesa di tipo sindacale—normativo e verranno affrontati un po' tutti i problemi del complesso del Val d'Olivo, dove è stato deciso di trasferire da Albenga il reparto di emodialisi.

P.Sav.

Dovrebbe sorgere accanto agli altri impianti sportivi

Piscina olimpionica a Loano? Il Consiglio decide stasera

costruirà anche nuova strada d'accesso - L'aspetto turistico

LOANO — Una piscina olimpica scoperta, la sistemazione delle aree attorno agli impianti sportivi. E' una nuova strada d'accesso alla zona che ospita le nuove infrastrutture e il Palasport: tre progetti che questa sera dovranno essere approvati dal consiglio comunale di Loano assieme allo studio definitivo per il risanamento di Palazzo Doria, che il mese scorso fu ritirato per il completamento delle relazioni e degli elaborati tecnici. La piscina sarà ospitata nei pressi del Palazzetto dello Sport, in un'area che sarà servita da una nuova strada di accesso. Si tratta probabilmente di un tronco di circa 500 metri che parte all'altezza di Borgo Doretto, scavalcando con un ponte il torrente Nimbalto e giunge a ragione Feg — l'unitero correndo parallela alla via Aurelia.

E' un tracciato che potrebbe, in una seconda fase, essere prolungato fino al confine con il territorio di Borghetto Santo Spirito, per creare un'arteria di scorrimento alternativa alla statale spesso intasata dal traffico urbano. I dettagli dei progetti elaborati dall'ing. Ciarlo saranno resi noti questa sera ai membri dell'amministrazione comunale. L'illustreranno il sindaco Garassini e la giunta. Al Palasport fa alla piscina si deve aggiungere il centro civico e corso di progettazione che sorgerà in piazza Valerga.

Con queste opere Loano è il primo comune della Riviera che affronta concretamente il problema delle strutture dei «fuori albergo» per una riqualificazione del turismo.

Per Palazzo Doria, mento settecentesco, sede del Comune, i progetti devono prevedere la destinazione dell'immobile dopo i lavori di risanamento e di ristrutturazione che copriranno comunque tempi lunghi e parecchi miliardi con notevoli problemi di finanziamento. I primi stralci che non vennero approvati in attesa del completamento del progetto di massima riguardavano i lavori più urgenti consolidamento delle fondamenta intaccate dall'umidità e del tetto che rischia crollare. Gran parte dei locali ricavati saranno comunque destinati ad una migliore sistemazione degli uffici comunali.

«Restauri» negli alvei dei torrenti

FINALE LIGURE — Anche per i torrenti di Finale Ligure è venuto l'ora del «restauro». Sono infatti cominciati i lavori di pulitura e di risagomatura degli alvei dei torrenti Sciusa e Pora e dell'affluente Aquila. La spesa prevista è di circa 20 milioni e i lavori dovrebbero essere tempo permettendo, nei mesi.

Il primo ad ripulito l'affluente e dove i lavori già in corso nel tratto che va da località Aquila alla confluenza. Seguirà poi il nel tratto Cimitero Foce e fra Scisua di Ripara alla Foce. I lavori rientrano in un progetto di prevenzione che il Comune ha avviato lo scorso anno quando realizzò la sistemazione di apposite strutture a riparo

Albenga proposte del pri

ALBENGA — L'avvocato Giampiero Mentil, consigliere comunale del partito repubblicano ad Albenga, ha rivolto al sindaco interrogazioni su problemi cittadini riguardanti l'economia agricola e turistica, l'igiene, la sanità, la sicurezza sociale, l'aeroporto di Villanova.

Questi i temi principali proposti dall'esponente repubblicano. Droga: il fenomeno si sta espandendo in città, sono necessarie strutture per la prevenzione ed una sensibilizzazione sul problema nei posti di lavoro e nelle scuole. Handicappati: sono state segnalate discriminazioni nelle scuole e disservizi nel settore trasporti che li riguarda. Nettezza urbana: gli autocarri adibiti al trasporto della spazzatura sono parcheggiati nel cortile della ex Federazione agricola, in pieno centro abitato. Aeroporto: attività promozionale finalizzata alla sopravvivenza ed al potenziamento dello scalo in funzione turistica.

(g. m.)

Consiglio stasera a Finale

FINALE LIGURE — Consiglio comunale straordinario questa sera a Finale Ligure. All'ordine del primo atto ufficiale della nuova giunta dopo che, nella settimana scorsa, il sindaco Lorenzo Rollino ha assegnato le varie deleghe agli assessori eletti il 25 ottobre scorso.

Tra i punti più importanti all'ordine del giorno ci è l'approvazione atti di a la revisione prezzi nei lavori di ampliamento delle scuole elementari di Calvisio; i lavori di completamento del molo di sottoflutto del porto e l'assegnazione sezione finalese dell'Istituto studi liguri di alcuni contributi regionali.

All'approvazione del Consiglio anche l'assegnazione di contributi a favore del comitato mostra-mercato

(g. d.)

Un piano per anziani a Noli

NOLI — È stato varato a Noli il piano di assistenza domiciliare agli anziani. Presentato nell'ultimo Consiglio comunale, prevede la richiesta alla Regione di un contributo di 11 milioni da destinare al riscaldamento, al pagamento del telefono, della luce e dei pasti per gli anziani di Noli. Votato all'unanimità, il documento ha però sollevato perplessità manifestate da Pastorino a nome della minoranza che lamenta la mancata discussione del piano sanitario.

Ora si vorrebbe ristrutturare l'ex colonia Borgatino, che il Comune ha acquistato nel 1975. «La giunta da tempo — dice Carlo Gambetta — ha trasmesso alla Regione un progetto che prevede la costruzione di 32 posti letto destinati a cronici e quindi

(a. d.)

RADAR 4
IMMOBILIARE

PER OGNI VOSTRA ESIGENZA IMMOBILIARE, TELEFONATECI O VENITE A TROVARCI, SARA' UN PIACERE ED UN AFFARE INCONTRARCI.

Interessanti proposte in Savona e provincia

019

UN [illegible] FIACCHI E COMBATTUTO, CON [illegible] CONTESTAZIONE

Il lungo assedio

Savona. Pionetti (bravissimo) mira sulla testa di Lucchi

Savona condannato ai pareggi Imperia: il bello comincia ora

Per i biancoblù la porta avversaria sembra sempre stregata - Lo sfortunato esordio di Savoldi - E intanto la società nerazzurra cerca ancora un altro rinforzo - Sacco deciso: «Il [illegible] campionato [illegible] parte [illegible] Bacigalupo» - Ci sono polemiche

SAVONA — Il derby è stato inferiore alle aspettative solo per il risultato. Una partita interessante e combattuta (fin troppo), giocata a un ritmo quasi incredibile. Per il Savona è venuto un altro pareggio di quinto, su sei incontrati, un altro 0-0, un'altra partitaccia deludente. La maledizione del gol continua a perseguitare i biancoblù, per un palo di volée la palla ha davvero beffarda sulla linea o quasi, ma non ha voluto entrare. Certo, l'attacco biancoblù ha delle pecche, ma [illegible] Savona [illegible] segnano [illegible] buoni [illegible] ha creato movimento, avrebbe potuto segnare.

L'aggressività dell'Imperia ha sorpreso i ragazzi di Cucchi; l'infortunio di Savoldi [illegible] sconcertato i piani tattici [illegible] è già [illegible] dove Molinari in difesa per l'assenza [illegible] Parente, Luccini e Belli sono andati meglio del solito (fuori luogo la [illegible] isolate di un gruppo di tifosi, anche se le loro caratteristiche sono quelle. Signori, sostituire [illegible] un sol colpo un attaccante del calibro di Pierino Prati non è facile. Punte da dodici gol all'anno ce ne sono poche, costano centinaia di milioni e non sempre danno i frutti sperati. La fabbia di certe polemiche gratuite sull'era nazionale vengono fuori adesso: ma abbiamo voltato pagina, e la squadra deve trovare una soluzione al problema del gol.

Si può sperare anche in Bordoni, utilizzato nel finale di partita. Cucchi lo allenerà a dovere e lo vedrà all'[illegible]. Il centrocampo, grazie soprattutto a un Galasso in gran giornata, è sembrato intanto più mobile e deciso. Con l'inserimento di Zorzetto e le agroppate di Barcella potrà forse migliorare.

L'assenza marcatura di Marinelli a Torino ha complicato un po' le cose alla prima linea di casa, le parate di Pionetti e una certa dose di sfortuna hanno fatto il resto. Purtroppo questo [illegible] di [illegible] ne [illegible] viene dopo altri due meno passi falsi casalinghi (non altrettanto giustificabili e prima della difficile trasferta di Carrara: solo questo porta un'ombra di preoccupazione attorno al Savona.

Questa settimana è Mario Vargiola a fare il punto. Spiega: «Prima o poi le cose dovranno cambiare. Se questo è un momento difficile, ma siamo sempre a tre punti dalla capolista, quando tutto andrà meglio potremo arrivare in alto. E' presto per preoccuparci, adesso occorre restare uniti, dimostrare maturità. Giochiamo il campionato, la squadra, tutto sommato, è all'altezza delle altre contendenti. Nel finale di stagione, se sarà il caso, apriremo le porte al proscritti».

Quasi [illegible] spettatori per il derby, ed è un peccato averli in parte delusi. Come vede Cucchi la prova dei suoi? «Non posso chiedere di [illegible] — risponde — se [illegible] la situazione [illegible] potranno anche andare lontano. Non ho mai visto un carattere più sfacciato di quello dell'Imperia. Ma il Savona crescerà, finalmente è a posto. Le vittorie non possono mancare».

Neppure quando è rimasta in dieci dopo l'espulso per fallo di [illegible] la formazione biancoblù si è scoraggiata. Il forcing finale avrebbe meritato il gol. Tutto questo, comunque, [illegible] deve servire da pure e semplice giustificazione per Zanetto (ultimo a centrocampo) e soci: ci sono punti da recuperare. L'impegno deve essere sempre il massimo, come domenica.

Carrara arriva nel momento peggiore. Cucchi dovrà fare a meno di Savoldi, privato e Ghiorzi, ora in forse. Altro rischio la squalifica. Per fortuna adesso la rosa è completa. Domenica sarà forse la volta del giovane Andriani, nel derby rimasto in panchina. Per Bordoni decidera il tecnico in settimana. Anche Cucchi vede certi difetti, certamente farà tutto quanto è possibile per ovviare al problema-gol.

«Adesso posso bloccare la squadra — conclude —, cominceremo ad arrivare più gioco d'assieme. Siamo [illegible] compagine nuova, però mi sembra che, nel complesso, non lo dimostriamo poi [illegible]».

Io [illegible] è mai stato un mostro di velocità, non è quello il suo gioco. E' [illegible] sfortunato molto, per via [illegible] hanno bloccato la preparazione. Deve essere recuperato, può dare un contributo decisivo. Piccole grandi [illegible] che [illegible] sbloccheranno forse con la prima vittoria [illegible], a Carrara, bisogna stringere i denti

r. gb.

IMPERIA — Manca ancora un tassello, per completare il mosaico nerazzurro. Per coprire il vuoto aperto dalla partenza di Rossi per Matera e di Martinelli per il servizio militare (l'acquisto di quest'ultimo, anzi, è stato «protestato» in Lega la Sampdoria aveva infatti assicurato che il ragazzo era disponibile dagli obblighi di leva), l'Imperia-Olio Sasso ha bisogno di un altro difensore.

Si tratta di uno «stopper» che, all'occorrenza, possa essere impiegato anche come terzino laterale. L'elemento adatto è già stato individuato. Gioca in [illegible] squadra pugliese della serie C 2. Il nome, per il momento, [illegible] viene svelato. «Non vogliamo pregiudicare la trattativa. Il giocatore verrà ingaggiato come prestito militare. Dall'11 novembre dovrebbe essere trasferito alla caserma di Duino Castello e, se l'affare sarà concluso, si metterà subito a disposizione dell'allenatore Giovanni Sacco», precisa il presidente Franco Lanteri.

Il difensore è di proprietà della Sampdoria, e i dirigenti dell'Imperia sono fiduciosi nell'interessamento della società blucerchiata. «Speriamo proprio che questa volta il club genovese ci venga incontro, e [illegible] porti più correttamente con noi», osserva Lanteri.

«Il nostro vero campionato comincia a Savona», aveva detto "mister" Sacco. Così è stato. Con tutti i titolari finalmente a disposizione (tranne Conti, squalificato), e gli ultimi due arrivi, Otto e Bussalino, più svegli con la preparazione. L'Imperia, lontano dal suo pubblico critico e ostile, ha disputato la miglior partita di questo primo scorcio di stagione. Sarà stata l'atmosfera del «derby», sarà stata la voglia di rivalsa per l'eliminazione dalla Coppa Italia, pallia ed opera dei biancoblù, ma la prova di domenica è stata un concentrato di agonismo, determinazione e, a tratti, anche di bel gioco, con manovre corali e azioni.

Artefice principale del prezioso pareggio è stato l'infallibile Marinelli, che ha messo il bavaglio a Turini, l'uomo-guida del Savona. «Una mossa azzeccata», ammette Sacco. Il è dimostrato esemplare anche il centrocampo, sorpinto da un Lombardi in gran vena, con Brunetti, Greco e Turia (che, dolorante ad una coscia, nella ripresa è stato sostituito per misura precauzionale da Olivieri) validi comprimari. «Il reparto deve abituarsi a fare da filtro, a contrastare, e non solo ad impostare le azioni, come era accaduto altrove», precisa Sacco.

In difesa, Buzzalino ha giganteggiato, ha persino salvato un gol a porta vuota, nei convulsi minuti finali, mentre Pionetti vi è distinto per una serie di interventi piuttosto difficili. Incisivo pure l'attacco, con Boccinfuoco, sopraffatto, e Gino, pel ritorno da [illegible] i due «bomber» qualche pericolo lo hanno creato.

A Sacco, all'uscita dal «Bacigalupo», sono stati contestati alcuni cambi (interventi dei suoi reggenti: «A me risulta che il solo espulso, e per un fallo di reazione sul nostro Brunetti, che ha rischiato uno stinco, sia stato Niro del Savona», ha replicato il tecnico.

s. d.

Bisogna allontanare il pericolo di [illegible] crisi

L'attacco e il carattere problemi della Sanremese

Il commento di Valdinoci: «Questa squadra ha dei limiti» - Una prima linea che non riesce a sfruttare il gran gioco del centrocampo

SANREMO — Un commento lapidario sulla Sanremese, uscita la casa del Monza (0-1), da Andrea Valdinoci, ex calciatore, sanremese d'origine, ora al Milan in veste di osservatore: «La partita contro il Monza ha espresso i limiti di questa Sanremese». I limiti, in casa biancazzurra, dopo la terza sconfitta stagionale su sette partite, sembrano soprattutto due: attacco che fatica tantissimo ad andare in gol, a dispetto del gran volume di gioco, e un temperamento, a tratti, un po' fragilino, che manda [illegible] la squadra nei momenti in cui invece dovrebbe reagire.

Domenica contro il Monza, passata in vantaggio, la Sanremese ha preso gioco e lucidità. Logico, quindi, che attorno a questa squadra che, in poche domeniche, è passata dal vertice a posizioni di rincalzo in classifica, gli interrogativi si sprechino: come rimediare ad un attacco che non segna? Cambi ridare fiducia a una difesa che tiene in scacco a lungo l'avversario e poi [illegible] modo [illegible] ingenuo? Perché subito in campo gli acquisti d'autunno lasciando Pin in panchina? I tifosi, amareggiati, si pongono [illegible] domande.

Attacco — E' forse il problema più spinoso. «Mister» Baveni non lo nasconde: «Arriviamo bene ai 16 metri, ma poi è arduo — dice — reperire di prende la responsabilità del tiro. Dipende dalle caratteristiche dei nostri attaccanti». Bertocchi, Melillo e Scaburri hanno caratteristiche molto simili e nessuno, purtroppo, è uno stoccatore. Bertocchi, dotato di indubbio talento, contro il Monza ha tirato grandi cose. Imposta bene l'azione, ma parte da lontano e quando arriva in zona-gol è provato. Melillo e Scaburri, anche loro abituati ad un gioco simile, non sembrano i partners più adatti.

Difesa — Baveni l'ha ascolta. «Il gol — ammette — è stato subito per un'ingenuità incredibile e anche a Rho è successo lo stesso sette giorni prima. Ma devo riconoscere che Prodella e Gallizzo, le punte avversarie, non [illegible] o forzato palla. In questo periodo non abbiamo proprio fortuna». E' comunque il reparto che, in prospettiva, dà meno preoccupazioni: [illegible] Vertova e Ricci, tutti attualmente fuori gioco, ha soluzioni e [illegible] abbastanza rose.

Marchi e Di Nuovo — L'impiego di Di Nuovo e, soprattutto, quello di Marchi nei minuti finali, sono state le sorprese della giornata. Entrambi sono da rivedere alla luce di domenica. Specie Marchi sembra un po' sottotono. Ma perché Baveni ha preferito i due, appena arrivati a Sanremo e mai provati nello schema di gioco, al più collaudato Pin rimasto in panchina? «Nei miei piani — spiega il tecnico — doveva entrare proprio Pin. Ma una volta in vantaggio, soltanto le marcature, Di Nuovo e Marchi mi sono sembrati più adatti a tenere un gioco d'attacco. Purtroppo non è servito a niente».

Sull'utilizzazione di Marchi, tra l'altro, c'è un curioso retroscena: in mattinata Baveni non l'aveva neppure inserito tra i «panchinari»: poi parlando al telefono con Bruno, allenatore del Rimini, la squadra con cui il giocatore romagnolo si è allenato in questi mesi, Baveni ha avuto altre indicazioni sul suo stato di preparazione e lo ha gettato nella mischia. Baveni sembra credere in lui: ieri mattina entrambi erano già in campo per un allenamento supplementare.

Fuori Scaburri — Adesso il problema è risalire la china, soprattutto per allontanare ogni pericolo di crisi, specialmente psicologica. Baveni è ottimista: «Lavoreremo sodo, sperando di trovare anche un po' di fortuna». Non preannuncia cambiamenti, ma rammenta il mercato. Domenica a Pavia, voci di corridoio vorrebbero la possibile esclusione di Scaburri (non ancora del tutto a posto dopo l'infortunio). A rilevarlo sarebbe Di Nuovo.

Bruno Monticone

Teneggi lascia Gianni Tobia alla Veloce

[illegible] — Corrado Teneggi si è dimesso da allenatore della Veloce, la squadra savonese che milita in Prima categoria.

Il consiglio si è riunito d'urgenza e, ieri sera, ha affidato la squadra a Gianni Tobia, allenatore in seconda ed ex giocatore granata.

Vele a Varazze vince Bosisio

VARAZZE — Trenta imbarcazioni hanno preso parte alla «Coppa Capital» di vela, svoltasi domenica a Varazze e valevole come prova del campionato del Ponente.

La classifica generale ha visto il successo di Bosisio su «Dinamite», davanti a Diana (Jonathan), Martoni (Pidolino), Rovida (Pantomas) e Gianfranco Nanni

Per la Cairese a Cornigliano un punto importante

Argentina: grazie Guidetti Varazze e Carcare nei guai

Crolla il fattore-campo Elli settima giornata di campionato in Promozione. Ben tre i successi esterni per merito di Argentina Sestrese e Levante [illegible] e [illegible] stravegno delle [illegible] genovesi impegnate in questo girone.

Se, viaggiare — Levante C e Sestrese si sono prese il lusso di violare due dei campi «forti» del Savonese. La Levante ha vinto a Varazze, i verdeazzurri a Carcare. Due partite simili per l'impostazione delle viaggiatrici, e indentiche nel punteggio finale. La terza «pirata» è l'Argentina, meritatissima vittoriosa a Diano nel derby del Ponente.

Varazze, rimpianto finale — Al 1. scelino di chiusura è scoppiata la [illegible] Il Varazze aveva perso in modo rocambolesco una partita per lunghi tratti dominata, la Levante ha sfruttato nel migliore dei modi l'unica vera palla gol. Ma il calcio è fatto così, e non vale a nulla ise non a rimediare qualche squallida, o pesanti multe) arrufferai, o assediare una roba da poco il direttore di gara a fine match.

Orfani, ma vittoriosi — La Sestrese è scesa in campo al «Cambiaso Coerni» senza allenatore. Virgilio Landini, infatti, [illegible] era dimesso sabato sera per «incompatibilità con la società». I diligenti verdestellati lo hanno ringraziato, e si sono messi, per una volta, a fare i tecnici. Il risultato? [illegible] di Traxino al 34', e [illegible] sul [illegible] di una delle favorite. Ma i dirigenti della Sestrese non si riprovino [illegible]: «E' stata una soluzione forzata — hanno detto —, e forse domenica ci sarà più il nuovo tecnico». I favoriti? Chico Ranieri e Magioni, colui che rifiutò il Varazze prima ancora dell'inizio del campionato.

Cairese, punto [illegible] vale — Nulla di fatto per i giallorossi sul campo [illegible] Corniglianese, ma un passo in avanti in classifica rha, viste le assenze di Bacco e Marrolini, deve esser considerato positivo. Peccato per il penalty fallito da Zunino, ma quello che conta, in Promozione, è non accusare battute d'[illegible]

Guidetti decide — Il vecchio sparviere ha punito il giovane e bravo terzino Bucarella, siglando la rete del successo dell'Argentina sulla Dianese. E pensare che fino ad allora il marcatore [illegible] aveva [illegible] pericoloso ex imperiese. Ma la Dianese di quest'anno ha limiti ben precisi. «Ci serve proprio qualche altro elemento — ha detto il tecnico di casa. Spiega — e cercheremo di trovarlo al più presto». [illegible] essere Bono, dell'Albenga, il primo uomo di rinforzo per la Dianese.

Baglietto match-winner — L'ex genoano ha messo in ginocchio l'Ovadamobili, e l'Alassio piazza al secondo posto in classifica. Gli uomini di Perio hanno giocato fior di partita, e dimostrano ogni volta di poter essere la grande sorpresa della stagione. La squadra era stata messa su solo con l'obiettivo-salvezza, ma l'ambiente «familiare» sta creando i presupposti per un grosso campionato. «Stiamo bene insieme e ci divertiamo — aveva detto in settimana proprio Baglietto, l'autore del gol —, e non ci sarebbe da meravigliarsi se cogliessimo risultati migliori di tante "grandi" a pressanle fatt. Il nostro segreto è l'armonia».

Ventimiglierese, meglio fuori — [illegible] rinviato l'appuntamento con la vittoria per la Ventimigliese «casalinga». Contro la Loanesi, anzi, il pareggio è più che accettabile. Gli capiti, infatti, hanno fatto [illegible] un primo tempo abbastanza mediocre. Ripete nel primo tempo, Lelviere, Panucci e C. hanno fatto vedere ottime cose. «Se ci danno il tempo di lavorare a fondo e con calma — ha affermato Calcaterra, tecnico dei rossoblù — abbiamo ancora tempo per recitare la parte di primi piano. Non si possono chiudere subito i risultati ad una squadra così rinnovata». E pare che non sia finita per gli acquisti della Loanesi. Il presidente Paturzi avrebbe grosse intenzioni.

r. bg.

Risultati

Alassio-Ovadamobili	1-0
Andora-Finale A.	1-1
Sestrese-*Carcarese*	1-0
Corniglianese-Cairese	0-0
Argentina-*Dianese*	1-0
Riviera Ling.-Libarna	0-0
Loanesi-*Varazze*	1-0
entimigl.-Loanesi	2-0

Prossimo [illegible]

Argentina-Carcarese
Cairese-Libarna
Finale A.-Alassio
Levante-Ventimiglia
Loanesi-Dianese
Ovadam.-Corniglian.
Riviera Ling.-Varazze
Sestrese-Andora

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Levante C	10	7	3	4	0	10	3
Alassio	9	7	3	3	1	9	4
Carcare	9	7	3	3	1	7	3
Argentina	9	7	3	3	1	7	5
Sestrese	9	7	3	3	1	7	5
Carcarese	8	7	3	2	2	6	5
Vendim.	6	7	1	4	2	6	7
Varazze	6	7	2	2	3	10	10
Libarna	7	7	2	3	2	7	7
Finale L.	7	7	2	3	2	6	7
Loanesi	6	7	1	4	2	3	6
Andora	6	7	2	2	3	6	8
Ovadam.	5	7	2	1	4	11	16
Cornigl.	4	7	1	2	4	7	16
Riviera	4	7	1	2	4	4	13
Ips Diana	3	7	1	1	5	3	11

Neppure [illegible] Veloce riesce a fermare la squadra di Roberi, solitaria in testa

Montanari fa volare la Taggese in vetta

Anche il Borghetto [illegible] dovuto inchinarsi al [illegible] - Cengio e Carlin sul fondo, [illegible] Calizzano presuntuoso

La Taggese vola e va — Battendo per 2 a 1 la Veloce nel bigmatch della Prima categoria, i giallorossi di Roberi si sono isolati solitari in vetta al girone. La loro sfida è stata raccolta da Imlemelia, Cerisle e Millesimo, che inseguono a un punto dopo aver vinto a loro volta le partite di domenica. In coda si fa critica la posizione di Cengio e Carlin Saraceno.

Taggese [illegible] — Il campanello della Taggese è stato l'ugno partita centro la Veloce. Ha propinato la rete di Parunciello nel primo tempo, poi si è lasciato letteralmente di sfidare il gol decisivo. Montanari è stato, tra i bravissimi compagni, addirittura superlativo. Spina costante nel fianco del granata, si è dimostrato elemento in grado di trasformare un'ottima squadra nella capolista del girone.

Veloce, momento-no — Battuta a Taggia, la compagine granata non si può certo dire fortunata. Perso Rosu per una gomitata al sopracciglio [illegible] (avvenimento, ricovero in ospedale e tre punti di sutura), con Manitta espulso per gioco scorretto, è da subito sera vicina al suo presidente. Vittorio Martino, che è dovuto accorrere al capezzale del padre, gravemente ammalato. In questi casi, il calcio passa in second'ordine

Chi ferma il Meliere? — Altro che marinella: [illegible] il Borghetto si è dovuto inchinare agli scatenati rossoblù di Reda Guerrini, che hanno così raggiunto il 51° risultato utile consecutivo in gare di campionato. «Dopo il "solito" gol subito in apertura — ha detto il d.s. Piccinaglia —, abbiamo reagito benissimo. Pagni è stato il martello, protagonisti il [illegible] dell'1-1, e realizzando la rete decisiva. Ma anche Delfino, incaricato di controllare Peluso, è stato bravissimo».

Imlemelia scesa — Dopo il 2-0 inferto al Vallecrosia in trasferta, l'Imlemelia, per bocca del suo presidente Precorto, accusa gli avversari di gioco pesante: «Hanno picchiato per 90' — afferma Precorto —, badando più agli stinchi dei nostri giocatori che alla palla. Come ci si può comportare così? Io ammetto che le squadre facciamente meno do dolain punitivo nella prima, ma il Vallecrosia [illegible] decisamente esagerato».

Cengio e Carlin sul [illegible] — [illegible] deludente per il Cengio, battuto a Cerisle, ma c'è da dire che stavolta i granata di Pizzorno hanno fatto vedere qualcosa di meglio del solito, lasciando soltanto [illegible] Negativo invece il Carlin, sconfitto in casa dal Boys Vado, che ha giocato una delle [illegible] peggiori partite. I giovani matuciani già chiochiano bentro, ma per fare i risultati ci vuole un [illegible].

Calizzano, che botta — «Abbiamo fatto la fine della ricciola», ha detto Tabò dopo la sconfitta interna con la Priamar. I savonesi hanno potuto approfittare degli errori (troppi) di un volenteroso Calizzano, sceso in campo con troppa presunzione. Non basta l'unfortunio [illegible] portiere Canepa e i pali colpiti pel finale da Pio e da Lazzetti per giustificare la debacle.

Finalborghese, bene [illegible] 0-0 nel derby casalingo col Pietra Ligure, [illegible] a [illegible] sono contenti lo stesso: «Troppe assenze — [illegible] l'allenatore Gianmarco De Sciora — per fare di più. Le espulsioni: patite a Cerro ci hanno messo in condizione di badare al valle di fatto più [illegible] a costruire palle-gol. A proposito di Cerro: è [illegible] risulta che l'unico reclamo per l'arbitraggio lo abbiamo fatto noi. E poi non ha da rectenere Giordano? L'arbitro e loro ha perdonato fin troppe cose».

Roberto Baglietto

Risultati

Boys Vado-Cairese S.	1-0
Priamar-*Calizzano*	2-1
Carlin-Cengio	5-1
Cerisle-Finalborgh.	0-0
Taggese-Veloce	2-1
Imlemelia-*Vallecr.*	2-0

Prossimo turno

Finalb.V.-Mallare
Borghetto-Calizzano
Carlin S.-Cerisle
Cengio-Boys Vado
Imlemelia-Taggese
Priamar-Pietra L.
Vallecrosia-Finalborgh.
Veloce-Cerisle

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Taggese	13	7	6	1	0	15	5
Mallare	12	7	5	2	0	16	4
Cerisle	10	7	4	2	1	7	4
Imlemelia	10	7	4	2	1	8	3
Veloce	9	7	3	3	1	8	5
Priamar	8	7	3	2	1	5	5
Borghetto	7	7	3	1	3	6	6
Pietra L.	7	7	1	5	1	5	5
Boys V.	7	7	2	3	2	6	8
Vallecr.	6	7	1	4	2	6	7
Finalborg.	6	7	2	2	3	3	7
Calizzano	5	7	2	1	4	6	9
Carlin V.	5	7	1	3	3	4	6
Cairese	5	7	1	3	3	5	9
Cengio	3	7	1	1	5	3	10
Finale's	3	7	1	1	5	2	9

La Seconda Categoria

Borgio [illegible] A: Camporosso «1 G. Borghigiana - S. [illegible] 4-1; Laigueglia - Speloncrose 1-0; Noli - S. Filippo Neri 1-1; Pietra Sport - Auxilium corp. per inf. all'arbitro; Fontanigorda Vadino - Loca 1-1; Sanremo 80 - Riviera Fiori 1-2.

CLASSIFICA: Laigueglia e G. Borghigiana p.1; Borgio, Fontanigorda V., e Noli e p. 0; Camporosso, Speloncrose, S. Filippo, Auxilium, Sanremo 80 e Riviera Fiori p. 3; Pietra Sport p.4; Bordighera p. 5.

PROSSIMO TURNO: Auxilium - Laigueglia; Borgio - Fontanigorda Vadino; Camporosso - Riviera Fiori; Loca - Noli; Pietra Sport - Sanremo 80; S. Filippo - S. Bartolomeo; Speloncrose - G. Borghigiana.

GIRONE B: Bragno - Bocchetta 1-1; Celle - Sciarborasca 2-1; Dego - Lavagnola 1-0; Don Bosco Savona - Cadibona 6-2; Millesimo - Altarese 2-1; Porlezzese - Villetta 1-3; S. Cecilia - Albissola 2-1.

CLASSIFICA: Dego p. 8; Celle p. 7; S. Cecilia, Don Bosco 86, Villetta e Bocchettese p. 6; Lavagnola p. 5; Millesimo, Cadibona, Porlezzese, Albissola, Altarese e Sciarborasca p. 4; Bragno p. 2.

PROSSIMO TURNO: Albissola - Altarese; Bragno - Millesimo; Cadibona - Porlezzese; Sciarborasca - Don Bosco Savona; Lavagnola - Celle; Bocchettese - Dego; Villetta - S. Cecilia.

Nel campionato [illegible] Eccellenza

Vado, finalmente Albenga recrimina

VADO LIGURE — Finalmente un risultato positivo per il Vado. E proprio in una delle trasferte più temute sul campo di quella Massese che si presentava con grosse credenziali al cospetto dei rimaneggiati rossoblù. Lo 0-0 [illegible] è il premio per una prova piena di [illegible] generosità (ora l'ora) e di pratica [illegible] gioco. La «sfogliata» settimanale di Paolo Tonini e della società ha dunque dato i suoi frutti: se è vero che un Vado privo di Doni, Quintieno, Tavanti e Soberio, e visibilmente privato anche di Brondo poche ore prima della partita (causa rinale) è riuscito a portare a [illegible] un punto [illegible] di [illegible] una partita [illegible] consenramento, «E' stata una grossa soddisfazione — ha commentato il direttore sportivo Giorgio Barigli — e abbiamo tratto [illegible] sicuro di sollievo. Un [illegible] passo falso consecutivo ci avrebbe [illegible] crisi, ed invece ora, mai [illegible] i risultati delle dirette rivali per la salvezza, possiamo essere contentissimi. [illegible] siamo [illegible] corso ben inciso, se si eccettua il palo colpito su punizione dalla Massese a 12' dalla fine, anzi, si potrebbe recriminare su un evidente fallo di rigore subito da Fadda dopo soli 3'».

Il Vado dunque tenterà comunque ad acquisire quella mentalità magari utilitaristica, ma necessaria, per cogliere i risultati che servono per restare in eccellenza. Schierato con una sola punta di ruolo (Carroppo) il team del presidente Cirio ha visto anche l'esordio nella rosa, di due giovanissimi: Calvi e Cosco, ed una prova magistrale di tutti, specie della difesa, tornita ad essere quella attenta e difficilmente perforabile della prima gara. Ora la settimana che attende i rossoblù sarà sicuramente più distesa di quella scorsa. Contro il Ponsacco, domenica prossima, ci può essere l'allungo interno alla vittoria

r. bg.

ALBENGA — Lussazione [illegible] spalla sinistra con probabile di dover intervenire chirurgicamente per la riduzione prognosi minima un mese. Questo il severo responso dei medici per Giuseppe Ghio, il mediano della Aden Albenga infortunatosi [illegible] nel [illegible] con la capolista Pontedera, vittoriosa per 2-0. L'infortunio di Ghio ha influito non poco sull'andamento della partita.

Il giocatore si stava comportando molto bene, l'Albenga rincorreva il pareggio dopo il primo gol dei [illegible] e i [illegible] Fontana avrebbe voluto [illegible] Reggio (su dinamico con campo di [illegible] al posto di Croce. [illegible] il piano è andato all'aria avendo dovuto sostituire l'infortunato.

Se si aggiungono a questa circostanza i due gol della capolista ottenuti su punizione, le due traverse di Pepera per l'Albenga, il presidente Scelsi può ben affermare: «Se in qualche altra occasione si è detto che siamo stati fortunati, ora la sorte ha veramente pareggiato i conti».

Soltanto nelle fasi iniziali e nella parte centrale dell'incontro il Pontedera ha dimostrato veramente di valere la categoria superiore. L'Albenga però ha sempre reagito energicamente rintuzzando colpo su colpo e creando a sua volta le occasioni da gol che però non hanno avuto fortuna.

Il presidente dell'Albenga, Dino Scelsi non condivide neppure l'operato dell'arbitro, che ha espulso [illegible] per [illegible] volta il centravanti giallo. «Ribadisce - Le valutazioni discutibili si sono equamente suddivise a favore e contro le due squadre. Si sono viste però ammonizioni fratolose quando non era necessario, poi si sono lasciati correre falloni che meritavano l'espulsione, si è ammonito per simulazione di fallo Pagallo allontanato in area».

R. m.

Graetz
TV color
prodotto tedesco in tutto e per tutto
In vendita nei seguenti negozi:
[illegible] ALDO: Via Roma 82 - Diano Marina
RADICI LUIGI: Via L. [illegible] Vinci [illegible] - Alassio
[illegible] Via Vagni 16 - Andora
[illegible] ROSANGELA: Piazza Rocca 2 - Loano
OTTONELLO MARIO: Via Brunenghi 18 - Finale Ligure
[illegible] ELETTRODOMESTICI: Via Romana 51 - Cerlale
PELLA CARLO: Via Bormida 43 - Cengio
FRACCHIA GIORGIO: Via Privata 23 - Millesimo
[illegible] A.M. MOBILI: Via Napoli 12 - Albenga
ZERBONE [illegible] Via C. Battisti 12 - Albenga
PESCE ITALO: Viale L. Corsi 10 - Mallare
RASO ELISABETTA NOTA: Via [illegible] 5 - Vall[illegible]ia
MILIONE MARIA: Via Aurelia 6 - Santo Stefano
MIGLIARI LUIGI: Via Vignasse 1 - San Lorenzo
ORENGO [illegible] Via Umberto 1 - Castelvittorio

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Piazza Annunziata 2/a, tel 543 241): Corpi nudi!, Vist 18. Or 15.15 17.05 18.55 20.45 22.40 L. 3500

ARISTON (Via San Vitale 16r, tel 206 641): Cenity II la superdotata (v 18). Or. 15 22.30 L. 3500

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420): L'ammazzatore, con R. De Niro e Dyrell regia di Cimino. Vist 14. Or. 15.30 17.20 19.10 21, 22.50 L. 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 810): Atmosfera zero, con B. Connors e P. Boyle regia di P. Hyams. Or 15 16.25 20.30 22.30 L. 4000

DIONISO (Via Colombo 11, tel [illegible] 800): La ragazza super e... (v 18) 15 22.40 L. 3500

GIOIELLO (Via Bobi 101/ tel 295 601): Alberga a ore. Vist 18 Or 15 22.40 L. 3500

GIUSTINIANO (Piazza Dante 43, tel 564 403): Piedino detective fatti, con Alvaro Vitali, di M. Girolami. Or. 15.30, 17.25, 19.20,30,22.30 L. 4000

LUX (Via XX Settembre 256r, tel 581 081): Il lungo della spiaggia con M. Vitti e O. Abbattuono. Or 15, 16.50, 18.45,20.40 22.40 L. 3500

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 566 812): Atmosfera da tre, con M. Troisi. Or 15 16.20 20.20, 22.20 L. 3500

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 348 890): Fantozzi, subisce nuovamente. Or 15, 16.10 20.20, 22.30 L. 3500

OLIMPIA (Via XX Settembre 224r, tel 581 418): I predatori dell'arca perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or 15.30 17.50 20.10 22.30 L. 3500

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 566 849): Pugni per la vittoria, con J. Voight con S. Stanone e M. Caine. Or 15.30 18.05 20.25 22.30 L. 3500

LE PRIME CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 580 382): La penna spezzata, [illegible] 15 Or 15 17.35 14.35 16.10 17.45 19.20 20.05 22.30 L. 3500

PLAZA (Piazza Verdi/vicolo 1r, tel 366 804): Fantozzi se la [illegible] Boorman Or 15.30, 17.50 20.10, 22.30 L. 3500

RIVOLI (Via XX Ottobre 16 tel 580 618): Amore senza fine, di F. Zeffirelli, con B. Brooke e M. Hewitt Or 15.30 17.50 20.05, 22.30 L. 4000

SISTINA (Via Cesarea 7, tel 203 748): Il grande imbroglio. Vist 18 Or 15, 22.30 L. 3500

SUPERSTEREOVISIONE (Via Cesare 8r, tel 893 736): Super prestazioni. Vist. Vist 18 Or, 14.30 22.30 L. 3500

UNIVERSALE (Via XX Settembre 213r, tel 542 217): Nessuno è perfetto, di P. Festa Campanile con C. Vitti e R. Pozzetto Or 15 17 18.50 20.40, 22.30 L. 3500

VERDI (Via XX Settembre 20, tel [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALPA (Via Puggia 31, tel 380 881): Il bianco dello zero colpisce ancora.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 298 847): Sensual love. (Vist. 18).

[illegible] (Corso Montegrappa, tel [illegible] specializzati.

[illegible] De Gasperi 21r, tel 395 483): per fare una coppia.

[illegible] Arnaldo 4, tel 881 002): [illegible] del 2° tipo.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Cesarea 7/a, tel 580 767): Immoralità a Cassotta (vist. 18)

DIANA (Via Cesare Terzo Incontro. Walker (1° visione) L. 1500

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Grace 41° distretto di polizia. Or. 15,30, 22,30

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298 318): Porno orgasmi notturno (vist 18)

DORIALLO (Via Innocenzo IV 12r, tel 586 419): Grace 41° distretto di polizia.

SAMPIERDARENA

A.N.C.: La spiaggia di sangue.

ASTORIA: Quella villa accanto al cimitero.

ELDORADO: La spiaggia di sangue (v. 18)

MARRERO: Orecchiaplanca di (v 18)

MODERNA: Il barbaricino.

SPLENDOR: Grace 41° distretto di polizia.

PEGLI

EDEN: Banana Republic.

CAMPO LIGURE

AMBRA: Assemblea di condominio.

ARENZANO

ITALIA: riposo

CORNIGLIANO

VERDI: riposo

QUINTO

FLORA: Salesiani.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Gas cruda pelle (v. 18)

MIGNON: Super prova con orgasmo (v 18).

NUOVO: riposo

ODEON: riposo

BISTRI LEVANTE

ARISTON: Intrigo (v 14)

CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARIONETTE: «Gioppino bohemien 1981-82». Venerdì ore 21,15 Sesto concerto in abbonamento. Or. di Ferruccio Scarpino di Camporosso

TEATRO DI GENOVA - Al GHIONE (tel 883 167): ore 20.30 Donne allegre alla deriva di T. Middleton regia di T. Hardee, compagnia Stabile Teatro di Genova

TEATRO DI GENOVA - Al DUSE (tel 872 430): ore 20.30 Nerone di Corneille di R. Raimondi, regia di G. Lavia

SALA CARIGNANO (tel 582 332): Venerdì ore 21 Ciacolon e Meneghin fan gatabia, di L. Bandini, compagnia Gilberto Govi L. 3000

TEATRO ALCIONE (tel 813.336): Venerdì [illegible] stagione di [illegible] 1981-82

IL SALOTTO (tel 411 787): riposo.

TEATRO GARAGE (tel. 813.150): ore 21 Tragedia alla deriva di R. Costa

TEATRO VERDI (tel. 582.137, via XX Settembre 30): Recital di Alberto Fortis L. 8000

CINE VARIETA'

SUPERBA: Sogni donne porno (v 18)

RITROVI

CLUB INSTABILE: Ore 16.30-21 «Tre sorelle» per il lago» in lingua tedesca L. 1500

DISCOTEQUE NEW YORK: ore 22 «Intervista Del New York Group Cabaret».

CIRCHI

CIRCO DI MOSKA DIPER: Spettacoli ore 16.15-21.30

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 23.180): (Ore 15.15, ult spett ore 22.15) Assolutamente vietato.

ELDORADO (via S. Teresa, tel 20.540): I peggiori giorni (v 18)

ARB (via Vegna, tel 20 945): La polla.

JOLLY (via P. Boselli 9, tel 21 170): Liquido calda (v 18)

DIANA (v. Brigata Ti, tel 25.718): [illegible]

OLIMPIA: Carnelli alla crema.

ALTRE VISIONI

[illegible] LO Duca 46r, tel 36 63 22): Pompelle viva.

CINEMA STELLA (via Pava 13, tel 22 142): riposo

LUX (via Buscaglia, tel 22.873): [illegible]

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Prestitalone (v 18)

ROSSINI (Oneglia - via Vincenzo 16, tel 73 674): Porno video (v 18)

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavonne 86 tel 62 674): L'ultimo mondo.

DANTE (Oneglia - v. S. Bonfante, tel 73 620): L'occhio spiegazzato.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 73 746): riposo

DAIANA (v. Bregana 11, tel 25.718): [illegible]

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo.

DIANO MARINA

DIANESE: Super lesbici (v 18)

AREA DI TAGGIA

CAPITOL: Josephine la ribelle.

CIEMI: Priscilla.

TAGGIA

OLIMPIA: Il piacere fino al limite.

BORDIGHERA

[illegible] riposo

OLIMPIA: Gli eredi del vizio.

RIVA LIGURE

COSELLO: riposo

VENTIMIGLIA

ELISEO: Prestitoli particolari (v. 18)

IMPERIA: riposo

SANREMO

PRIME [illegible]

ARISTON (via Matteotti 69, tel 78.875): I predatori dell'arca perduta.

NTX (via Matteotti): Bambole 69 per tre una coppia.

CENTRALE (v. Matteotti): Platino cocktail.

SANREMESE: Club per appassionati guardoni (v. 18)

SUPERCINEMA: Eccellior.

ORFEO: Tre porte fiorali a Parigi (v. 18)

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel 083 240): Ultimo pezzo del pianeti (v. 18)

ARISTON: Agenti speciali Dio: missione speciale.

ALASSIO

COLOMBO: riposo

RITZ: La dottoressa preferisce i manicomi.

ALBENGA

AMBRA: Platino sempre vivi

ASTOR: Nuova programmazione.

CRISTALLO: L'ammazzatore superpremio (v 18)

ALBISSOLA MARE

MARCONI: L'orgia dell'amore (v. 18)

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Sesi esotismi (v 18)

CRISTALLO: Corpi bollenti d'amore.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: riposo

FINALE LIGURE

DANIHA: Il signore degli anelli.

IDEAL: riposo

VITTORIA: riposo

LOANO

PERLA: Bruce Lee, il pugno più forte del mondo.

L'ANNUNZIO: riposo

MILLESIMO

ITALIA: L'ultimo porno maniaco (v. 18)

LUX: riposo

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Colpetti all'alcova di Cupido.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo

La Rettore snobba Genova Azione legale?

GENOVA — Giustificandosi con un'improvvisa malattia, Donatella Rettore ha annunciato all'ultimo momento, domenica [illegible] che [illegible] sarebbe venuta a Genova per il previsto show all'Anagrafe. La telefonata della cantante ha mandato all'aria i programmi [illegible] titolari del locale, che puntavano proprio su questo spettacolo per aprire in grande stile la stagione.

I motivi [illegible] dalla Rettore non hanno troppo convinto i responsabili dell'Anagrafe, che si sono chiesti come mai la cantante non avesse annunciato la sua indisponibilità il giorno prima, quando (come si è saputo successivamente, nel corso della serata) aveva avvertito Telemadricity, dove avrebbe dovuto presentare una sua canzone, appunto[illegible] sera. [illegible] è esclusa, quindi, un'azione legale.

Al Club Instabile film tedeschi e russi

GENOVA — Prendono il [illegible] oggi il Club Instabile le rassegne di film [illegible] lingua tedesca e russa, che si aggiungono a quella, [illegible] in corso, delle pellicole in inglese. Oggi [illegible] 16,30 e alle [illegible] sarà proiettato il film di Schilling *Drei tage zum see* (Tre sentieri per il lago), con Herb Andress. Alle 18,30 e alle 23 [illegible] invece proiettato *Piromani* di Gherasimov e Sengelaja. Il biglietto, per ogni spettacolo, costa 1500 lire.

Incontro con il cantautore: cambia personaggio [illegible] non scorda Genova

Cristiano Malgioglio, Lp senza trucco in anteprima per il pubblico ligure

GENOVA — [illegible] cantautori vistosi e [illegible] fard e forti pennellate sugli zigomi come qualche tempo fa («Era un trucco da commedia che mi [illegible] lanerchiara»), amanti i panni estremamente eccentrici: Cristiano Malgioglio, uno dei più noti paroliori italiani diventato poi interprete dei suoi stessi brani, si è presentato in una veste nuova al pubblico genovese. Ospite della [illegible] *Fortissima*, che va [illegible] onda dagli [illegible] di Telecadiocity, alcune sere fa ha infatti proposto [illegible] «assaggio» del [illegible] ultimo Lp, che segna una svolta (comunque non troppo brusca) nella [illegible] carriera.

«*Ho cambiato pettinatura, ho cambiato personaggio e ho cambiato modo* [illegible] *cantare*», afferma l'autore di canzoni della Vanoni. [illegible] Buongiorno, di Roberto Carlos e di Franco Califano, fa [illegible] il mutamento [illegible] è poi [illegible] radicale. L'immagine [illegible] di Cristiano Malgioglio appesa al chiodo, lasciando trapelare [illegible] atteggiamenti di un tempo, che sono poi caratteristici della sua personalità.

«*Sono diventato più aggressivo* — afferma — *ho tirato fuori la grinta*». E per sottolineare meglio [illegible] trasformazione ha intitolato il [illegible] ultimo Lp *Artigli*.

«*Sono canzoni con musiche di Corrado Castellari e arrangiamenti di Vince Tempera* — spiega Malgioglio tormentandosi costantemente un ricciolo — *tranne del sort di rock, ai ritmi da mattonella, a seconda* [illegible] *testi ornamenti miei. Unica eccezione: il volto della vita, che già avevo interpretato in* [illegible] *Hi ed è la traduzione di* [illegible] *brano di* [illegible] *Amore mio, amica mia, scritto in collaborazione con la Vanoni*».

Il paroliere diventato cantante, commentando il [illegible] disco, parla [illegible] e del suo passato. «[illegible] *dedicato una canzone a Marlon Brando* — dice — *perché lo adoro*.

«*Da piccolo* — rivela Malgioglio, che ha vissuto per vent'anni a Genova, in [illegible] Martin e qui ha ancora la sorella (maggiore e) nipotini — *sognavo di sposarlo* [illegible] *naturalmente ho cambiato idea*». Tra i brani del disco ce n'è anche una per gli omosessuali: *La luna nuova*: «*L'ho dedicata a loro* — spiega il paroliere — *perché costituiscono una larga percentuale del mio pubblico e mi sembrano con affetto da anni. E' un testo molto triste, che racconta la storia* [illegible] *di un ragazzo costretto dal suo amante a farsi operare, per diventare donna.* [illegible] *quando torna, trasformato, l'altro lo abbandona. E lui lo attende inutilmente nel luogo preferito dei loro appuntamenti*».

Perché la scelta per [illegible] dedica è caduta [illegible] una [illegible] «*Perché il mondo degli omosessuali* [illegible] *un mondo* [illegible] *Nonostante le apparenze la loro* [illegible] *un'esistenza buia, amara. Tutti gli divertono alle loro spalle e pochi riescono a trovare veramente il proprio equilibrio*».

Tra i programmi immediati di Malgioglio non c'è però soltanto il lancio del suo disco. «*Ho scritto una canzone per Eleonora Giorgi. Quale* [illegible] *puntamento. Capriccio per Adriana Russo, a cui terminando* [illegible] *Lp, per Catherine Deneuve*».

Si dice che Malgioglio «costruisca» [illegible] cantanti. «*Io scrivo i* [illegible] *in base agli* [illegible] *che dovranno poi interpretarli. Creare, inventare un personaggio sarebbe* [illegible] *sogno. Cerco una ragazza giovane, per farle da Pigmalione*».

Per il momento, però, ha deciso [illegible] lasciar perdere per qualche tempo le donne. «*Mi buttero sugli uomini*» annuncia [illegible] I legami [illegible] Genova sono ancora stretti? «*Certamente. Se non altro perché qui vive mia sorella. E c'è il ricordo di un grande* [illegible] *vissuto quando avevo diciotto anni.* [illegible] *Nato male e per me* [illegible] *determinante.* [illegible] *preferisco Milano anche per questo*».

Alessandra Pieracci

Inagibile: la «Universale» non ha soldi per ristrutturarlo

Sampierdarena, addio «Salotto» unico teatrino sul quartiere

GENOVA — Il [illegible] *Il salotto* di Sampierdarena, che era in attività da alcuni anni, è stato chiuso d'autorità perché inagibile. Accertamenti del Comune hanno dato un responso negativo: il pavimento non regge il peso previsto dalla legge e le scale sono pericolose.

Il salotto, che è ospitato nel salone [illegible] antica società *Universale*, [illegible] chiudere i battenti definitivamente, perché la società non possiede i mezzi per ristrutturarlo secondo la legge: la notizia ha suscitato non pochi malumori a Sampierdarena, perché si tratta dell'unico spazio teatrale del quartiere che con i suoi 75 mila abitanti è il più popoloso [illegible] Genova ed è considerato [illegible] sorta di [illegible] nella città.

Il salotto, ad essere sinceri, [illegible] aveva riscosso sino [illegible] ora grossi [illegible] un po' di [illegible] di filodrammatico, un po' di cabaret alla buona, qualche [illegible] musicale, sempre in bilico tra il genere «all'italiana» e il vernacolo. Restava, indubbiamente, come è [illegible] fatto notare, un «polo» [illegible] aggregazione in una periferia (o limitare di periferia) dove gli spazi culturali mancano assolutamente.

D'altro canto — va detto a onor del vero — il palcoscenico e i ridotti avevano [illegible] perdere buona parte del fascino ad un salone che è, senza esagerare, «storico». Infatti la società *Universale* venne fondata quasi 150 anni fa da mazziniani ed ebbe la sua sede a Sampierdarena, la medesima attuale: un palazzo [illegible] torretta (poi sopraelevata) d'un piano durante il ventennio, quando la società *Universale* divenne «casa del fascio» dove venne più volte lo [illegible] Giuseppe Mazzini e vi lavorarono, politicamente e culturalmente, molti esponenti del Risorgimento genovese.

Il salone, che è solenne e strutturato nello stile un po' da «ballo excelsior», conserva un bel ritratto suggestivo di Mazzini e un Apollo Musagete (simbolo [illegible] luce e di arte) dipinti da [illegible] Barabino, artista sampierdarenese dell'Ottocento, fine manierista, e mazziniano.

In passato, il salone *Universale* fu declassato a balera e poi risorse. In parte (dopo un infelice restauro ed una brutta tinteggiatura), come [illegible] no. Forse potrà riprendere il suo ruolo «storico» come centro di conferenze e di [illegible] blee.

p. l.

Stasera Fortis [illegible] Genova e in tv

GENOVA — *Sulla* [illegible] *del successo del suo ultimo Lp, La grande grotta, attualmente tra i primi dieci album più venduti in Italia, Alberto Fortis, il cantautore* [illegible] *Domodossola* [illegible] *milanese d'adozione,* [illegible] *a Genova, oggi, nel corso della sua lunga tournée. Terrà due spettacoli al teatro Verdi* [illegible] *via XX Settembre: uno alle 16,30 e l'altro alle 21,30. Il biglietto costa 6000 lire. Da notare che, contemporaneamente*[illegible], *sarà ospite di Mister Fantasy, sulla rete 1 tv, alle 22,29.*

Fortis [illegible] *nel capoluogo ligure a* [illegible] *distanza dall'esibizione la piazza Sopranis* [illegible] *suo rapporto con Genova, del resto,* [illegible] *molto stretto, anche se non fitto. Terminati gli studi classici, infatti, si* [illegible] *trasferito a Genova per frequentare* [illegible] *facoltà di Medicina. Una serie di amore esperienze, unita a* [illegible] *difficile inserimento* [illegible] *particolare struttura della città, lo spinsero a «fuggire» a Milano, dove rimase fuitore.*

[illegible] *secondo trasferimento è stato determinante per la sua definitiva scelta artistica. Dopo aver studiato percussioni fino a 18 anni, ed essere passato poi al pianoforte (diventato il suo strumento), Fortis ha inciso a Milano il suo primo disco, Alberto Fortis, nel 1979, con la collaborazione* [illegible] *Pfm. Un album pieno* [illegible] *spunti polemici, che risultano evidenti in brani come Milano e Vincenzo e A voi* [illegible].

a. p.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 A&G TELEVISION

UHF 53-56

8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Cartoni; 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica; 9,50 Telefilm Phyllis: «Matrimonio in vista»; 10 Rubriche varie; 10,30 Questo è Hollywood; 10,55 Rubrica; 11 Telefilm Una famiglia americana: «Gioia al circo»; 11,50 Rubrica di cucina; 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni Sport Billy; Vacanze in Costa Azzurra; 13 Pop corn; 14 Film Questo mio folle cuore; 15 Telefilm Phyllis: «Ed ora, tutti insieme»; 15,30 Telefilm Il mio amico fantasma; 17 Telefilm Furia; 17,30 Cartoni Sport Billy; 18,15 Pop corn; 19 Telefilm Kung Fu: «Il diamante»; 20 Telefilm Phyllis: «Beviti quirica»; 20,30 Telefilm Dallas: «Il buon senso di Ellie»; 21,30 Film L'isola del corallo; 23,25 Notizie notte; 23,30 Speciale Canale 5; 0,30 Film La ultima 24 ore.

TELERADIOCITY 2

UHF 31-48-67

10,30 Mantova alla Scala 2; 12,30 TRC 2 Flash; 12,45 Film Il ritorno di Clint il solitario; 14,30 Film I 3 nemici; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film La sai che i papaveri; 18 Video show; 18,45 Telefilm Giorno per giorno; 19,15 TRC 2 Flash; 19,30 Questa sera ora...; 20 Telefilm Laverne e Shirley; 20,30 Film Gioia di vivere; 22 Film Black horror; 23,30 Film Novelle galeotte d'amore.

2 RTV

UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 38 - 38 - 48 - 49 - 58 - 60 - 66 - 68

9 Il mattino vola (i doppio con 2RTV); 9,15 L'edicola di 2RTV; 9,45 Telefilm L'ispettore Bluey; 10,45 Film Amore a quel; 12,30 Scenaggiato Bortilogi; 13,30 Pagine 3; 13,45 Film Agente 383 Operazione Uranio; 15,10 Telefilm Il tesoro degli elefanti; 15,35 Film Il ratto delle sabine; 17 Telefilm Intorno al mondo; 17,30 La storia dei giochi olimpici; 18,30 Telefilm La storia delle fantascienza; 19 Mixer; 19,30 Reporter, videogiornale; 19,50 Cartoni break, cabaret; 20 La squadra da parte di Reporter, richieste, servizi; 20,30 Scenaggiato Bortilogi; 21,20 Il tombolone; 22,30 Reporter, videogiornale; 22,50 Giulia e le stelle; 23 Film Ragazzi dalle palle di luna; 24,30 Top Secret Bluey; 0,30 Telefilm L'ispettore Bluey.

SAVONA TV

UHF 23 - 34 - 36 - 39 - 41 - 51

12 Cartoni George; 12,25 Cartoni Corsa senza limiti; 12,45 Telefilm Manhunter; 13,30 Telefilm Garrison Commando; 14,30 Live in music; 16 Film Il portiere gentiluomo (comm.); 17,30 Cartoni Corsa senza limiti; 18 10 Telefilm Vegas; 19,10 Notiziario; 19,25 Cartoni George della [illegible] 19,50 Telefilm Gli invasori; 20,40 Il fascino della pietra preziosa; 21 10 Film; 22,40 Telesalta.

TELEIMPERIA

UHF 34-36-38-61

18 [illegible] per ragazzi; 19,30 Film Il padrone di New [illegible] 20 Incontro con...; 20,45 Nostalgia; 21 Special; [illegible] 30 Cacciatore bufala. Gioco. [illegible] Film Il cervello dei morti viventi.

TIVUESSE

UHF 40-54-60-66-68

11 [illegible] TV6 - Scaneggiato Guerra e pace; 12 Cartoni Il fantastico mondo di Paul; 12,30 Telefilm Le famiglie Bundy; 13 Telefilm The Rookies; 14 Cartoni Lidi l'angelo del fiori; 14,30 Rubrica Un esperto per voi; 15 Telefilm La famiglie Brodkert; 16 Happy, giornale di cartoni; 18 Telefilm The Rookies; 19 Telefilm Hartam contro Manhattan; 19,30 Trentaminuti - Liliminiamo; 20 Cartoni King Arthur; 20,30 Film Glamour (srv.), 22,10 Donne sul Secolo XIX; 22,15 Telefilm Ispettore Regan; 23,10 Film I piaceri dello scapolo (comm.)

TELEGENOVA

UHF 36-66-68

10 Film Il tesoro del capitano Kid (avv.), 11,30 Telefilm A. Hitchcock; 12,30 Cartoni Hanna e Barbera; 13 Film Nevada Smith (western); 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Telefilm Missione impossibile; 16,30 Redazionale; 17 Film L'ultima cavalcata (western); 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Hanna e Barbera; 19,30 Rubrica «Bisogna...», fatti, latti e cali di Genova e della Liguria; 20 Cartoni Pinocchio; 20,30 Genova notizie; 20,45 Parolino cabaret; 21,45 Telefilm A. Hitchcock; 22,45 Film L'appuntato è amare (dramm.), 23,15 Telefilm Missione impossibile.

TELEARCOBALENO

UHF 46-61-66

11,30 Tremiss; 12 Telefilm Fantasilandia; 12,50 Cartoni I Zenborg; 13,30 Zoom Tg Ponente; 13,30 Puppazi L'albergo più pazzo del mondo; 14 Film I dannati e gli eroi (western); 15,30 Telefilm Missione impossibile; 16,30 Telefilm Chico Kid; 17 Bye Bye Boys - Cartoni Age Magic; 17,25 Cartoni; 17,50 Cartoni La gang del segugi; 18,15 Speciali musicale; 18,40 Telefilm Love boat; 19,30 Settelotto, spaccio della redazione; 19,40 Zoom Tg Ponente; 19,55 Giraglarne; 20 Telefilm Laverne & Shirley; 20,30 Film L'amico di famiglia; 22 Telefilm Hitchcock; 22,50 Zoom Sg Ponente - I pianeti; 23 Film Black Christmas (Un Natale rosso sangue).

TELERADIOCITY

UHF 31-48-67

6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Lupin III; 9,30 Scaneggiato Edward and Mrs Simpson; 10,30 Film Ladro lui, ladro lei; 12,15 Telefilm Giorno per giorno; 12,45 Telefilm Sulla strada della California; 13,30 Cartoni Starzinger; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm L'Incredibile Hulk; 15,30 Scaneggiato La schiava siciliana; 16,30 Cartoni Ryu; 17 Milleire show; 17,30 Telefilm S.O.S. Squadra Speciale; 18 Cartoni I Zenborg; 18,30 Telefilm Quella casa nella prateria; 19,30 Cartoni Trider G 7; 20 Cartoni Candice; 20,30 Film Il ladro della Gioconda; 22 Telefilm Sulla strada della California; 23 Film Lulù; 0,30 Film Il cervello dei morti viventi - Telemelody hits stop.

TELE TRIS

UHF 23-28-37-39-41-57-63

10,30 Film Ballata tragica (musicale), 12 Cartoni; 13,15 Tg Tris; 14,30 Documentario; 15 Film; 16,30 Telefilm The Rookies; 17,30 Cartoni; 18,15 Rubrica economica; 18,45 Telefilm Commando all'italiana; 19,30 Bordo [illegible] pugliese; 20 Tg Tris - [illegible] 20,30 Supercalcistico show; 21,15 Telefilm Vegas; 22,30 Film Attenti... arrivano le collegiali (erotico)

TELECITTA'

UHF 66-63-64

9,30 La borsa delle spose; 10 Film Zanna Bianca e il cacciatore solitario; 11,30 Rubrica a cura dell'Enpa. La guerra dell'erbicida; 12 «La stampa italiana alla ribalta», I processi di Telecittà; 12,30 Il sesso a tavola. Conversazione a più voci con il prof. Mario Fregoso, sessuologo e dietologo; 13 Film I leopardi di Churchill (bellico), 14,30 Cartoni; 15,30 Film I due della legione, con Diccio e Franco; 17,15 Cartoni; 18,15 La nostra salute; 18,45 Tutta Zazà ciò un carruggiu. Cronaca da quartiere; 19 La comiche; 19,15 Oggi in Liguria; 19,45 Spilamberi e misente della cartolaire (scaneggiato); 20,45 Film Un uomo in vendita (Storia di un cacciatore); 22,15 Oggi in Liguria; 22,45 Film Genghis Kan (avventuroso).

TELENORD TN4

UHF 26-30-41-44-48-55-60-66

10 Telefilm I ragazzi della isola; 10,30 Cartoni Zambot - 3; 11 Telefilm Una strana ragazza; 11,30 Telefilm Padre e figlio investigatori speciali; 12,30 Speciali; 13 Telefilm I Jefferson; 13,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 14 Al cinema di Balilla, 19 Ultima stagioni dell'epoca d'oro: La fuggitiva; 15,40 Calcio spettacolo brasiliano; 16,35 Il lunedì oroscopo del mese di novembre; 17 Telefilm I ragazzi della isola; 17,30 Cartoni Marianne - Dellango; 18 Settecentro. Risultati, commenti, interviste; 19 Telefilm I Jefferson; 19,30 Cartoni Vicki il vichingo; 20 Telemercati Oroscopo come ti diletto il consumatore, 21,30 Film Barnaglii; 23,15 Film Viva Villa (western); 1,30 Film Il viale di famiglia (commedia erotica).

TELEBUONGIORNO

UHF 34-38-47-67

10,30 Telefilm Fantasilandia; 11,30 Cartoni I fantastici 4; 12 Documentario; 12,50 Playback, musica, 13,15 Rubrica di attualità; 13,30 Processo al mercoledì; 14,10 Oggi, oggi, oggi... di che cosa parliamo?; 14,30 A casa loro: incontro con i generali top; 15 Rombo Tv: Automobilismo; 16,30 Telefilm Verbillaro; 17 Documentario; 18 Cartoni I fantastici 4; 18,30 Playback, musica, 19,20 Processo al mercoledì; 19,45 Rubrica aperitivo; 20 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?; 20,30 5 minuti con C. Lecca; 20,35 Telefilm L'Incredibile Hulk; 21,30 Il tempo; 21,35 Film Un buon prezzo per morire (giallo); 23 5 minuti con C. Lecca; 23,05 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?

TELE T.R.I.L.

UHF 21-64-65-68-69

11 Film Il sentiero dell'ira (western), 12,30 Telefilm; 13 Cartoni La principessa Zaffira; 13,20 Cartoni, 13,45 Telefilm, 14,10 Tuttocinema; 14,30 Arrembaggio sportivo; 15,30 Film Luna arrabbiata (dramm.), 17 Cartoni non stop; 18 Music - Telefilm; 19,30 Telefilm - Oggi al cinema; 20,20 Film Occhio per occhio, dente per dente, nel Regno Colore; 21,50 Film Il dio chiamato Dorian (dramm.), 23,20 Film Il viale del gangstars (dramm.), 1 Film.

CANALE 31 SANREMO

UHF 21-40-51-52

18,15 Telefilm Magnesium; 18,45 Film; 20,15 Telefilm; 21,30 Cronaches, Rubrica in diretta, 22,30 Film.

TELESANREMO

UHF 26

12,30 Cartoni Jamie e la lampada magica; 12,45 Cartoni I grandi personaggi; 13 Cartoni Candy Candy; 13,30 Attualità; 14,30 Film; 16 Telefilm Tim Tyler; 18,25 Scaneggiato Mala donna; 17,15 Cartoni Addio Giuseppina; 18 Natura selvaggia; 18,30 Cartoni I fantastici 4; 19 Telefilm Star Blazer; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm; 20,15 Ammazzacaffè; 20,20 Diario sera; 20,45 Telefilm L'Incredibile Hulk; 21,30 Film; 23 Diario notte; 23,10 Film.

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,05 Réponse à tout; 12,25 Une minute pour les femmes; 12,30 Midi première; 13 TF1 actualités; 13,45 Pleinfeu présent: A la rencontre de votre enfant; 14,05 Elle comme Histoire: Rencontre - Des livres pour mieux vivre; 14,14 Anne Kerdilles, Feuilleton, 15,20 Mémoire en film: spécial opérette; 15,50 Dessin; 16,30 Découverte TF1; 16,45 Tout feu, Tout femme; 17,05 Les recettes de mon village; 17,25 Croque-Vacances; 18 C'est à vous; 18,25 L'île aux enfants; 18,50 Avis de recherche; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens de TF1; 20 TF1 actualités; 20,30 L'invasion, Télévision; 21,35 7 sur 7; 22,35 L'art et les hommes: Arturo Carmassi; 23,35 TF1 Actualités.

A 2

19,20 Antiope; 12,05 Passez donc me voir; 12,30 Les enfants des années grises. La Colombe du Luxembourg; 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Magazine régional; 13,50 Face à vous; 14 Aujourd'hui madame; 15 Detroit, feuilleton; 16,35 Récréalmes, Le Sphère, 17,20 Pendre sur... Ce corps est le vôtre, 17,50 Récré A2; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,30 D'accord pas d'accord; 20,40 Les dossiers de l'écran: «De Gaulle»; 23,30 Journal de l'A2.

FR 3

10,30 Fr3 jeunesse; 18,56 Tribune libre; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale, 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures, à Valence, 20,30 Franc Jeu, film américain de Jack Conway (1941), 22,15 Soir 3.

Come?

Classico aperitivo *con una spruzzata di selz a liscio con ghiaccio, buccia d'arancia o di limone.*
Fresco [illegible] *con molto selz e acqua minerale, fetta d'arancia e sempre ben ghiacciato.*
Allegro long [illegible] *con succo d'arancia o di pompelmo, cubetti di ghiaccio e tonic water a piacere.*

Aperol, poco alcolico

Bach-Paganini a palazzo Cattaneo

GENOVA — La sezione musicale del Liceo [illegible] rizzato [illegible] serie di concerti e conferenze imperniata sulla figura e sull'opera [illegible] Nicolò Paganini, nell'ormai imminente bicentenario [illegible] nascita. Le manifestazioni prenderanno il via domani alle 17 nel salone [illegible] Palazzo [illegible] taneo [illegible] sede dell'Associazione Italo-americana. Il primo appuntamento è con la musica. [illegible] violinista [illegible] Bonucci proporrà un programma diviso [illegible] il Bach della partita n. [illegible] re min. con la celeberrima «Ciaccona», Paganini saluterà «capricci» e «Nel cor più non mi sento», e la Pagatturiana [illegible] Italian Minstrel. In apertura del concerto, il musicologo Alberto Cantù parlerà di Paganini.

Cabaret al N.Y.

GENOVA — Stasera la discoteca New York [illegible] Sampierdarena festeggia il secondo [illegible] anniversario di attività con uno spettacolo di cabaret del *New York Group*, che proporrà le imitazioni di Rettore, Marilyn Monroe e altre star.

Serra [illegible] Lerici stasera a Tv3

GENOVA — Va [illegible] onda stasera [illegible] 19,30 sulla terza rete. Come siamo *Serra di Lerici* [illegible] *Tellaro, racconto della costa di Levante*, un programma di Giuseppe Mecconi e Renzo Trotta. Le magiche creature che fanno gli abitanti di Serra di Lerici, un paesino dell'entroterra ligure, giurano ancora di vedere apparire «ogni tanto luce» sono la prima delle leggende attraverso cui ricostruire, con la mediazione dello scrittore [illegible] Bertolani, il senso di una cultura saldamente radicata nelle sue origini contadine.

Nuovo dipinto a San Nicola

VENTIMIGLIA — In questi giorni la parrocchia di San Nicola da Tolentino, nella centrale via Roma, si [illegible] arricchita [illegible] un grande quadro (metri 4,50 x 3,50) che è stato posto dietro l'altare maggiore della chiesa.

[illegible] dipinto opera di una giovane artista ventimigliese, la ventiquattrenne Antonella Rotondaro, raffigura «L'uomo sotto il peso delle sofferenze umane colpite da Cristo per l'umanità».

Cordoglio per la morte di Moscatelli, il leggendario comandante partigiano

«Cino» torna alla sua Novara

Era stato primo sindaco della città dopo la Liberazione - Una vita dedicata ai più alti ideali della democrazia - Il suo nome legato alla storia della Resistenza combattuta in Valsesia e nell'Ossola

NOVARA — Vincenzo Moscatelli, il popolare «Comandante Cino», è ormai definitivamente passato alla leggenda: è deceduto, sabato sera, nella sua abitazione di Borgosesia, assistito sino all'ultimo dalla moglie, Maria, e dalle figlie Nadia e Carla.

Per i novaresi più anziani, per coloro che hanno vissuto i tragici momenti dell'ultimo conflitto mondiale, dal settembre 1943 all'aprile 1945, «Cino» Moscatelli rimarrà per sempre scolpito nella memoria come il «leggendario comandante partigiano», il primo sindaco di Novara «liberata», un uomo che dedicò tutta la vita ai più alti ideali della democrazia.

Per i più giovani, invece, il «comandante Cino» sarà ora tutto da scoprire in quanto il suo nome ha fatto per molti mesi la «storia» dell'eroica vittoriosa lotta di liberazione dell'Alta Italia. Forse Vincenzo Moscatelli non comparirà sui testi ufficiali scolastici ma di lui hanno già parlato e parleranno ancora molti libri e pubblicazioni. Lo stesso Presidente della Repubblica, con la sua presenza oggi a Borgosesia, testimonierà il significato e il valore dell'opera svolta negli ultimi cinquant'anni da Moscatelli.

Era nato il 3 febbraio del 1908 a Novara, quarto di sette fratelli, e giovanissimo frequentò i circoli operai e la Camera del Lavoro. La sua storia è pari a quella di molti antifascisti, fatta di esilio e carcere. Nel 1927, dopo un breve soggiorno in Svizzera, andò a Berlino e in Unione Sovietica per rientrare in Italia nel 1930. Arrestato l'8 novembre dello stesso anno fu condannato dal tribunale fascista a 16 anni e mezzo di reclusione ed internato nelle carceri di Volterra, Civitavecchia ed Alessandria.

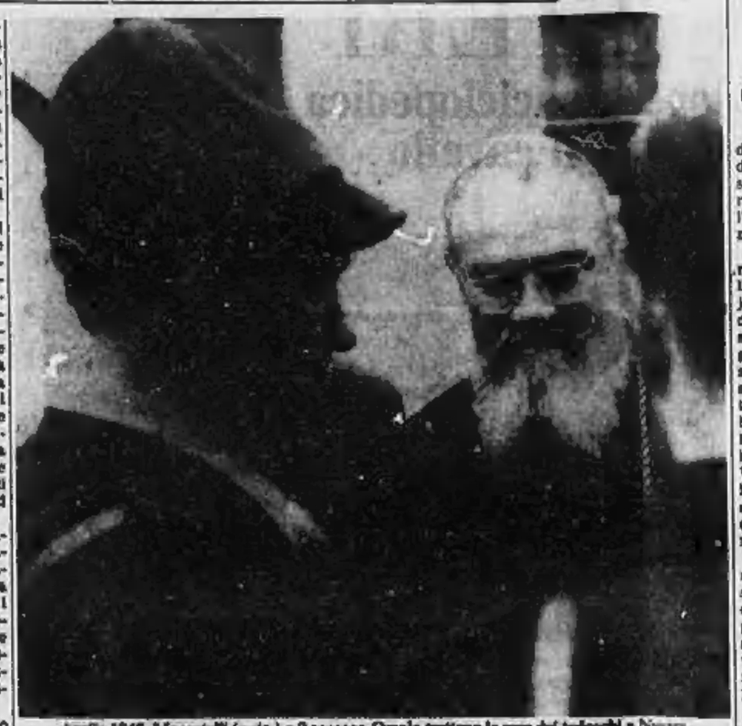
Scarcerato a seguito dell'amnistia per il decennale, ritornò in Valsesia in libertà vigilata nel 1935, riuscendo a mettersi in contatto con i compagni antifascisti del Novarese. Dopo l'8 settembre 1943 fu tra i primi ad organizzare i nuclei partigiani, assumendo il comando della «divisione Garibaldi».

Fu quindi nominato primo sindaco di Novara.

L'ultimo ricordo di «Cino» è di Eraldo Gastone, «Ciro», che al suo fianco nei lunghi mesi della lotta partigiana aveva assunto il comando militare della «Garibaldi».

«Ricordo "Cino" come compagno di mille battaglie partigiane, come esponente politico del partito comunista e come uomo — dice commosso Eraldo Gastone —. Ci siamo incontrati sui monti della Valsesia e l'accordo fu istantaneo: nelle difficoltà e nei successi mai procurò una parola che non fosse a tutti dedicata. Come politico è stato un esempio, specie nei momenti difficili del dopoguerra quando c'era tutto da rifare. Come uomo esistono tuttora i contatti umani da lui intessuti e l'instancabile attività per la fondazione degli Istituti Storici della Resistenza, un'opera che continuerà sempre, d'ora in avanti anche con il suo nome oltre a quello di Piero Fornara che diviene con lui il difficile compito della rinascita di Novara dopo la gloriosa alba dell'aprile 1945. Potrei aggiungere molte cose — conclude Eraldo Gastone — ma penso che il miglior ricordo per "Cino" sia quello di continuare la sua opera di libertà e di democrazia».

Liliano Laurenzi



Aprile 1945. Moscatelli (a sin.) e il vescovo Ossola trattano la resa dei tedeschi a Novara

Portini ai funerali

BORGOSESIA — La salma di Cino Moscatelli è esposta all'ufficio storico della Resistenza, l'organismo di cui era presidente e che aveva voluto dopo la liberazione della città di Borgosesia, assistito sino all'ultimo dalla moglie, Maria, e dalle figlie Nadia e Carla.

Nella sala delle riunioni dell'edificio di via Regione è stata allestita la camera ardente. Al centro è stata composta la salma: Cino indossa la divisa di tenente colonnello. Da sotto il lenzuolo della giacca spunta un mazzetto di stelle alpine, il simbolo della resistenza valsesiana: sul petto campeggiano le innumerevoli decorazioni, dalla medaglia d'argento della Repubblica italiana al «Bronze star», conferitagli dal governatore americano dell'Alta Italia. Il capo è avvolto in due bandiere: rosso e oro dei volontari della libertà della divisione Garibaldi e rossa con lo stemma del partito comunista.

Sarà Sandro Pertini a dare l'ultimo commosso omaggio a Cino Moscatelli. Il presidente della Repubblica, che un mese fa aveva fatto visita all'amico gravemente malato, arriverà a Borgosesia alle 15.15. Dopo il suo saluto la salma sarà trasportata prima davanti al municipio e poi alla «terrazza», il monumento eretto a ricordo dei martiri valsesiani, dove avverrà la cerimonia di commemorazione. Dopo alcuni interventi sarà Giancarlo Pajetta compagno di lotta e fraterno amico di Cino, a tenere l'orazione ufficiale.

Al termine della cerimonia, verso le 17, il feretro proseguirà per Novara dove al Broletto verrà allestita una camera ardente. Dopo una notte di veglia tra i suoi partigiani, la salma di Moscatelli domani mattina sarà trasportata a spalle al cimitero dove per espressa volontà del defunto verrà cremata. r. e.

Tragico episodio sulla linea ferroviaria, fra Preglia e Varzo

Slavo travolto e mutilato dal treno sotto il Sempione: lo hanno ucciso?

Identificato dopo molta fatica - E' un giovane sui trent'anni - Molte le ipotesi: non si esclude il suicidio ma potrebbe essere rimasto vittima di un regolamento di conti

DOMODOSSOLA — Il cadavere orribilmente mutilato di uno slavo è stato trovato sulla linea ferroviaria internazionale del Sempione, all'interno del tunnel fra le stazioni di Preglia e Varzo.

A fatica gli inquirenti sono riusciti a dargli un nome: Veliko Radovic, di nazionalità jugoslava, dell'apparente età di trent'anni. Quello che restava del suo corpo era adagiato fra i binari della galleria: un treno gli era passato sopra, decapitandolo e amputandogli le gambe. La macabra scoperta è stata fatta da Raffaele Gallo, un ferroviere in servizio alla stazione di Varzo, che stava percorrendo la galleria con un carrello ed era diretto verso Preglia per eseguire alcuni lavori di manutenzione della linea.

I potenti riflettori del carrello hanno illuminato una sagoma scura fra i binari: quando Raffaele Gallo ha capito di che cosa si trattava è stato colto da malore. Il ferroviere è corso subito alla stazione di Preglia e ha dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi subito gli agenti della «Polfer» di Domodossola con il comandante maresciallo Santangelo, carabinieri, agenti del settore di polizia. La morte dello slavo resta finora avvolta nel mistero: non si è ancora riusciti a ricostruire come e quando sia avvenuta.

Non si sa neppure con precisione quale treno l'abbia travolto. Gli inquirenti, anche in base alla posizione del cadavere, propendono per la tesi del suicidio ma tutte le ipotesi sono valide. Lo slavo potrebbe essere caduto dal treno in corsa o addirittura essere stato gettato fuori. Qualcuno ha ricordato che bande di slavi infestano i treni internazionali del Sempione, borseggiando i viaggiatori durante il sonno.

E nell'ambito di queste attività criminose non sono mancati episodi di violenza e regolamenti di conti. Ma ci sono anche parecchi lavoratori della stessa nazionalità che cercano di raggiungere clandestinamente la Svizzera nella mitica caccia ad un lavoro. Non si esclude che, respinto ai controlli di confine, lo slavo si sia gettato dal treno con il proposito di uccidersi. a. v.

Carpignano: ferito nell'auto prigioniera a un passaggio a livello

Veliko Radovic

CARPIGNANO SESIA — S'è sfiorata la tragedia, domenica sera, quando un treno locale in servizio sulla Novara-Biella ha travolto un'auto rimasta intrappolata fra le barriere di un passaggio a livello sulla provinciale fra Carpignano e Landiona.

Il conducente della macchina, l'operaio Ermanno Tacchini di 21 anni originario di Sillavengo ed abitante a Lumellogno, trascinato per oltre cinquecento metri dal convoglio, prigioniero nell'abitacolo della sua «Panda», ha riportato la frattura di alcune costole ed un trauma cranico giudicati guaribili in un mese all'ospedale di Novara dov'è stato ricoverato.

L'incidente è accaduto domenica sera qualche minuto dopo le venti. L'operaio era diretto da Carpignano a Landiona, quando è rimasto bloccato fra le barriere del passaggio a livello comandato a distanza e privo di qualsiasi segnale luminoso. Proprio in quel momento, da Novara verso Biella, è sopraggiunto il treno N. 3454 partito alle 18,38 da Novara: un locomotore e due carrozze.

Il locomotore ha travolto l'utilitaria trascinandola per 500 metri. I primi soccorritori, constatate le condizioni dell'auto completamente sfasciata, erano convinti di trovare un cadavere. Ermanno Tacchini invece in preda ad un forte choc urlava dal dolore ma era ancora in vita. r.a.

Rapinano coniugi in casa li rinchiudono nel bagno poi scappano col bottino

Vittime i titolari del «Marabù» di Bellinzago

BELLINZAGO — Tre giovani rapinatori che hanno assaltato, domenica sera, l'abitazione del titolare del dancing «Marabù», a Bellinzago, sperando di trovare l'incasso della serata precedente, hanno dovuto accontentarsi del milione in contanti che Luciano Bagnati, 55 anni, teneva in casa. E' la terza rapina in abitazioni private, nelle ultime due settimane.

L'ultima disavventura è quella toccata domenica sera alle 18,45 a Luciano Bagnati ed alla moglie Luigina Bovio di 47 anni che abitano una villa in via cascina Carola 3.

La donna a quell'ora si trovava in casa sola quando ha sentito un rumore di vetri infranti e s'è trovata subito di fronte tre individui.

La donna è stata subito strattonata: «Sappiamo che avete il Marabù». Fuori i soldi dell'incasso», hanno urlato i giovani, eccitatissimi. La donna ha cercato invano di spiegare loro che in casa non c'erano soldi. Così i malviventi hanno incominciato a mettere a soqquadro la casa alla ricerca della cassaforte. Di lì a poco è rientrato Luciano Bagnati che ha avuto la sua razione di insulti e minacce.

Il dubbio che si trattasse di tossicodipendenti, forse sotto l'effetto della droga, è derivato anche dal fatto che i rapinatori continuavano ad urlare, usando una violenza verbale e fisica fuori del comune, continuando a minacciare di morte i coniugi Bagnati. Quando i malviventi si sono resi conto che in casa c'era sostanzialmente un milione, hanno rinchiuso marito e moglie nel bagno, strappando i fili del telefono così da ritardare l'allarme, poi sono fuggiti a bordo di un'auto scura targata Milano. r. a.

La festa delle Forze Armate: folla nelle caserme

Il nuovo comandante Centauro decora partigiano dell'Ossola

NOVARA — La giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia è stata celebrata domenica, a Novara, con una serie di manifestazioni.

Dapprima in viale IV Novembre quella prettamente civile con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti da parte del sindaco Armando Riviera che ha tenuto il discorso. Poi, nella tarda mattinata, alla caserma «Passalacqua» la cerimonia militare con l'intervento delle massime autorità, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Cinque battaglioni in armi hanno reso gli onori alle cinque bandiere di guerra e al generale Fortunato Pietro Muraro, da poco comandante del presidio militare e della divisione corazzata «Centauro». Dopo la lettura dei messaggi del Capo dello Stato, del Ministro della Difesa e del comandante il presidio c'è stata la consegna delle decorazioni. Una sola croce di guerra al valor militare che il gen. Muraro ha consegnato a Mario Giuseppe Allegri, 55 anni, di Verbania, partigiano distintosi nell'ottobre del '44 in val d'Ossola e precisamente a Settola.

Mario Giuseppe Allegri decorato dal gen. Pietro Muraro

Dopo lo sfilamento i presenti hanno avuto modo di visitare la mostra di armi, mezzi e materiali in dotazione ai reparti della «Centauro». r. a.

Altre difficoltà alla Montefibre

Cassa integrazione per 63 della Taban

VERBANIA — Da ieri mattina, alla Montefibre, altri 63 dipendenti del settore acetato-Taban sono in cassa integrazione speciale in applicazione dell'accordo faticosamente raggiunto tra l'azienda (che chiedeva in un primo tempo ben più pesanti provvedimenti) e l'esecutivo sindacale di fabbrica.

Questi 63 lavoratori si uniscono ai 115 dipendenti dei reparti poli-ipa e nylon-plait (sempre del comparto Taban) collocati in cassa integrazione da ormai tre mesi dopo la chiusura dei due reparti che da qualche anno lavoravano in esclusiva per la Snia.

«Sono note difficoltà per l'applicazione di queste ulteriori riduzione di personale, in quanto si è subito dimostrato che, per carenze di manodopera, alcune linee non possono operare a livelli ottimali. Noi — dice Achille Cellini, dell'esecutivo di fabbrica — non potremo certo accettare che si faccia appello a straordinari dopo aver collocato in cassa integrazione personale definito esuberante».

La situazione nell'intero complesso industriale (Taban e Montefibre) resta sempre critica, sia per i mancati incontri romani, che avrebbero dovuto fin da settembre decidere sul futuro produttivo e occupazionale, che delle riconfermate intenzioni aziendali di ridurre ulteriormente l'organico sino a giungere ad una forma complessiva di 15.000 addetti.

Negli ultimi due mesi, per l'incidenza del blocco del turn-over, dei pensionamenti e della incentivazione delle dimissioni volontarie, il numero degli occupati è sceso al di sotto delle 2200 unità. a. c.

Premia — Il Consiglio comunale ha adottato il piano regolatore generale: questo viene depositato negli uffici comunali per 30 giorni.

C 2: PER IL NOVARA SI AFFACCIANO I GUAI, MENTRE I ROSSONERI INTRAVEDONO UN CAMPIONATO TRANQUILLO

Azzurri, è già notte fonda?

Domenica contro il Derthona la squadra ha dimostrato i suoi limiti - In alcuni momenti c'è assenza di qualsiasi schema di gioco - Manca l'aiuto reciproco in campo

NOVARA — L'attacco regna con il contagocce, la difesa paga a caro prezzo ogni errore. La realtà del Novara è questa.

L'ennesima conferma è venuta domenica dal pareggio con il Derthona, formazione scorbutica finché si vuole ma che nelle sei gare precedenti aveva messo a segno la miseria di un gol: l'altro, il secondo, l'ha rifilato al Novara. E' stata la rete che ha pareggiato quella di Antonelli, in apertura, poi per gli azzurri è stata notte fonda. Di occasioni ne hanno create ancora ma queste, così come era successo in precedenza, sono state puntualmente fallite. Che una formazione esperta quale pretende di essere quella novarese non riesca ad amministrare un vantaggio acquisito dopo 17 minuti di gioco, né tantomeno a incrementarlo, ci pare davvero al di fuori di ogni logica.

Questo a prescindere dalle precise responsabilità riscontrabili domenica in una barriera insufficiente e malmessa (in occasione del pareggio ospite) così come dall'errore di piazzamento del portiere Villa, nascosto dietro i suoi tre compagni e quindi decisamente sorpreso dalla conclusione: bella (finché si vuole ma non impossibile).

Di fronte a queste realtà Calloni ha un bel predicare: determinazione, concentrazione, agonismo. Tutte parole al vento le sue se, com'è dimostrato, non trovano poi riscontro in campo. Anche domenica il Novara ha raccolto attestati di stima. Soldo ha ammesso a fine partita: «*Andiamo a casa con un punto che forse non meritiamo completamente ma questo Novara è la squadra che ci ha fatto maggiormente soffrire*».

Di complimenti, non c'è dubbio, questa squadra ne raccoglie ad ogni angolo della strada ma intanto sta perdendo punti preziosi che alla resa dei conti potrebbero risultare determinanti.

Stabilire le cause di questa situazione non è facile anche se il centrocampo non sta producendo un lavoro propriamente adatto alle «punte» che, nel caso specifico, si riducono al solo Zanoli. In alcuni frangenti l'assenza di qualsiasi schema di gioco è addirittura palese. Non si spiegano diversamente le ostinate iniziative individuali che non riescono quasi mai a trovare sbocchi concreti. Manca insomma l'aiuto reciproco fra i diversi reparti e fra il centrocampo e le «punte» in particolare. E' pura utopia pretendere, ad esempio, che Zanotti, o chi per lui possa intervenire efficacemente sui cenni dalle estreme, trovandosi sempre in aree molto affollate che si possono superare solamente agendo in velocità e sfruttando l'agilità che è poi la caratteristica peculiare degli attaccanti novaresi.

Antonelli, autore del gol, e l'allenatore Calloni

Proporre, da parte dei centrocampisti, temi che per essere finalizzati richiedono doti di potenza e resistenza, come dire prestanza atletica, pare veramente un controsenso. Certo, la necessità di dover prevalere a tutti i costi, può indurre qualche giocatore a peccare in generosità ma poi le conseguenze si pagano a caro prezzo. Di fronte al contropiede avversario, portato in velocità, la difesa novarese si trova costantemente in difficoltà ed allora ecco che anche una sola conclusione degli ospiti può significare il gol al passivo.

Renato Ambiel

Con Formoso-Marangi Omegna a gonfie vele

I rossoneri hanno strappato un pareggio prezioso in trasferta - E' stato colpito anche un palo

OMEGNA — Dopo il successo di Bergamo, l'Omegna ha saputo conquistare un punto anche sul difficile campo della Voghorese rimontando le due reti di Lucchetti con una doppietta di Formoso che con tre gol al suo attivo è il cannoniere della squadra. In due trasferte i rossoneri hanno dunque incasellato tre punti, più di quanto non avessero raggranellato nelle precedenti cinque gare, culminate nella sconfitta interna ad opera del Pantalla.

Da Voghera sono giunte notizie confortanti anche per quanto riguarda il gioco. I cusiani, a parte uno svarione difensivo che ha consentito ai locali di realizzare la prima rete, hanno poi controllato con una certa sicurezza le punte degli avversari, trovando nel nuovo acquisto Domenico Marangi un elemento prezioso in fase di costruzione.

Il neoacquistato rossonero ha anche colpito un palo su calcio di punizione imponendosi, insieme a Lomanno, fra i migliori in campo. Non era invece presente a Voghera l'altro neo acquisto, il libero Drezza: il giocatore che attualmente è in servizio di leva, dovrà infatti partecipare ad una parata militare e si presenterà al tecnico Binacchi soltanto questa settimana.

Pare, dunque, che in casa rossonera la situazione si stia evolvendo in senso positivo. Con le ultime trasferte Binacchi ha smorzato le polemiche, mantenendo la squadra fuori dalla retrocessione. Inoltre, anche gli infortunati stanno tornando alla buona efficienza: Lomanno ha giocato entrambe le partite anche se non è ancora al meglio della condizione, mentre Sacci ha ripreso ad allenarsi da un paio di settimane e probabilmente potrebbe già essere disponibile per la gara con il Pergocrema. L'unica preoccupazione è per il centravanti Prati, che dopo le prime tre gare ha accusato dolori lombari e ora è ricoverato all'ospedale di Trento. Eccettion fatta per questa incognita, ci sono le premesse perché l'Omegna possa disputare un campionato dignitoso.

Andenzio Martinazzi

Bene il Borgo, Iris così così, Trecate dimesso, Arona sempre peggio

Qualche gioia, molte delusioni per le novaresi d'«Eccellenza»

BORGOMANERO — Rossoblù sempre imbattuti, dopo sette domeniche di campionato. Questa volta hanno colto il pareggio (è sesto della stagione) sul difficile campo di Biella, conquistando un nuovo punto per la loro già buona classifica.

A quota otto, il Borgo si trova ora a soli due punti dalle seconde classificate, ormai nella zona superiore della graduatoria, in corsa cioè con le migliori compagini del girone. Le squadre di Vallongo si confermano insomma come la più credibile delle quattro formazioni novaresi di Eccellenza.

A Biella, i rossoblù — pur giocando sempre senza Ferraris, Castiglioni e Nicolini — sono andati molto vicini a quella che poteva essere la loro prima vittoria stagionale.

l. a.

BORGOTICINO — L'Iris che avrebbe dovuto «far tremare il giranet» (secondo le promesse del suo presidente), per il momento, non si è vista. Nonostante l'immissione di due acquisti di un certo valore, la squadra borgomanerese non è andata al di là di un pareggio casalingo senza reti, contro una squadra — l'Orbassano — che milava appunto al nulla di fatto.

I due nuovi arrivati sono: Borzoni, 29 anni, attaccante che ha giocato sempre nelle serie superiori (è stato in A nel Catanzaro e quindi ha seguito la vicenda del Parma); e il centrocampista Lupone, 22 anni, uscito dalle file della Pro Patria.

«*Non sono ancora in possesso delle loro reali possibilità*» è giustifica Gannino: «*Ci vorranno settimane, forse qualche mese: li abbiamo acquistati, e spediti in campo per necessità*».

l. a.

TRECATE - Tutti d'accordo i tifosi trecatesi che domenica sono andati ad Asti al seguito della squadra del cuore: un Trecate così dimesso come quello ritirotto dagli astigiani (3-1) non lo avevano mai visto. La difesa — che pure aveva dimostrato grande solidità nelle precedenti esibizioni (2 reti incassate in 6 partite) — è stata sommersa; il centrocampo è apparso lento e svogliato e in attacco l'unico giocatore che abbia salvato la faccia è stato Galosi.

Una giornata balorda, che ha coinvolto praticamente tutti i bianconeri. Un episodio da dimenticare al più presto perché il Trecate di domenica (e questo va detto senza nulla togliere al valore dell'Asti) non era neanche un lontano parente della squadra che sette giorni prima aveva vinto ad Abbiategrasso.

A provocare il pesante scivolone, oltre alla giornata-no di quasi dieci undicesimi della formazione, è stato anche un cumulo di circostanze sfavorevoli, a cominciare dal gol «a freddo» e poi del raddoppio subito nel momento di maggiore pressione.

m. b.

ARONA — Dopo la seconda autorete di Arona-Pro Vercelli che lasciava il risultato sullo 0-3 per gli ospiti, qualcuno ha commentato: «*Non riescono a fare i gol nella porta avversaria e allora se li fanno nella propria*».

Al di là di questa facile ironia resta comunque la drammatica realtà di quest'Arona ormai sola a reggere il fanalino di coda (anche il Cuneo è riuscito a vincere) ed ormai col pensiero più alla Promozione per l'anno venturo che alla salvezza per quest'anno. La situazione è talmente pregiudicata (sette incontri senza sconfitte, un solo gol) che nemmeno la dirigenza si fa più grandi illusioni.

Forse — e anche questo va detto — la realtà si sta rivelando peggiore delle più nere prospettive, e ciò è ancor più brucante ove si pensi che fra i giovani che si intendeva «lanciare» ce ne sono alcuni che la stoffa non manca. Con la Pro Vercelli gli azzurri hanno giocato la loro migliore partita, sempre ristrettamente nel rapporto di forza e nei limiti delle loro possibilità, in altre parole, non è che all'Arona manchino le doti: le carenze sono tutte nell'inesperienza e nell'ingenuità.

m. b.

Promozione

Gozzano-Villadossola	3-0
Mathi-Cafasse	1-0
Bellinzago-Borgomanero	3-2
Crescentino-Castelletto	1-0
Oleggio-Casalese	1-2
Gravellona-Fossano	3-2
Grignasco-Meina	3-1
Stresa-Verbania	3-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Gozzano	13	7	6	1	0	15	3
Mathi	9	7	3	3	1	5	5
Casalese	9	7	3	3	1	8	6
Stresa	8	7	3	2	2	6	4
Bellinzago	8	7	3	2	2	12	12
Crescent.	8	7	3	1	3	8	7
Gravell.	8	7	3	2	2	5	7
Oleggio	8	7	3	2	2	6	3
Verbania	7	7	3	1	3	8	6
Grignasco	7	7	3	1	3	7	6
Borgomanero	6	7	2	2	3	7	7
Fossano	6	7	1	4	2	6	6
Calasse	6	7	2	2	3	4	12
Villadoss.	5	6	2	1	3	5	7
Castell.	3	7	1	1	5	5	13
Meina	2	6	0	2	4	4	11

1ª Categoria

Quarnerese-Baveno	2-1
Crevolese-Bellinzago	4-2
Carpignano-Bagogna	6-1
Cerano-Galliate	2-0
Sesto-Dormelletto	2-0
Juve Domo-Dufour	1-1
Olimpia-Lu. Cameri	0-0
Romagnano-Mazzonerese	3-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	11	7	4	3	0	13	4
Carpign.	10	7	4	2	1	10	7
J. Domo	10	7	4	2	1	9	5
Romagn.	8	7	4	1	2	20	6
J. Cameri	8	7	3	3	1	8	6
Mazzon.	8	7	3	2	2	10	9
Bellinz.	8	7	3	2	2	6	7
Crevol.	7	6	3	1	2	13	8
Baveno	6	7	2	2	3	10	11
Bagogno	6	7	2	1	4	7	11
Cerano	5	7	2	1	4	6	11
Quaren.	5	6	2	1	3	8	14
Olimpia	5	7	1	3	3	4	9
Sesto	4	7	1	2	4	6	9
Dormell.	4	7	1	2	4	6	11
Galliate	2	7	0	1	5	3	6

2ª Categoria Girone A

Intra-Briga	0-0
Cruinallo-Fondotoce	0-1
Nebbiunese-Domodossola	1-0
Gargallo-Vigezzina	0-0
Lesa-Margozzo	1-0
Piedimo-Mercurago	0-2
Ornavasso-Suno	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Briga	9	6	3	3	0	10	4
Fondotoce	8	6	3	2	1	8	3
Cruinal.	7	6	3	1	2	11	6
Mercurago	7	6	3	1	2	6	4
Domodoss.	6	6	2	2	2	7	5
Suno	6	6	2	2	2	5	5
Vigezzina	5	6	2	1	3	6	6
Nebbiun.	5	6	1	3	2	6	10
Gargallo	5	6	1	3	2	5	6
Lesa	5	6	2	1	3	6	7
Piedmo	4	6	1	2	3	4	6
Intra	4	6	1	2	3	5	7
Margozzo	4	6	1	2	3	3	7
Ornavas.	3	6	1	1	4	3	7

2ª Categoria Girone B

Fornazzese-Borgosesia	1-4
Castelrosso-Vill. Dalmazia	3-0
Cavaglio-Varallopombiese	1-0
Borgolav.-Fontainemore	1-4
Grignasco-Maranese	0-1
Pombiese-Vespolate	0-3
Vaprio-Romentinese	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cavaglio	9	6	4	1	1	7	3
Vespolate	8	6	4	0	2	5	4
Castelros.	8	6	4	0	2	16	7
Romentin.	8	6	3	2	1	8	4
Borgolav.	7	6	3	1	2	10	7
Dalmazia	7	6	3	1	2	6	4
Varallpom.	6	6	3	0	3	10	9
Fontainem.	6	6	3	0	3	10	9
Maranese	5	6	3	1	2	6	6
Fornaz.	5	6	2	1	3	6	11
Pombiese	4	6	1	2	3	4	9
Grignas.	3	6	1	1	4	6	8
Vaprio	3	6	0	3	3	5	7
Borgosia	3	6	0	3	3	2	7

3ª Categoria Girone A

Montetrost.-Piedimulera	2-0
Cannobiese-Premiglione	3-0
Crodo-Renco	1-2
Arizzano-Agrano	1-*
Feriolo-Ameno	1-2
Cusago-Canero	2-1
Margozz U.-Casale C.C.	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	8	4	4	0	0	17	4
Cannob.	6	4	3	0	1	6	3
Feriolo	6	4	3	0	1	9	6
Arizzano	5	4	2	1	1	8	4
Cusago	5	4	2	1	1	11	11
Canero	4	4	1	2	1	9	9
Premiglione	4	4	2	0	2	3	5
Crodo	3	3	1	1	1	4	3
Margozz.	3	4	1	1	2	10	6
Renco	3	4	1	1	2	4	6
Agrano	3	4	1	1	2	5	11
Ameno	3	3	1	0	2	1	3
Piedimul.	3	4	1	0	3	5	6
Casale C.	0	4	0	0	4	4	16

3ª Categoria Girone B

Maggiorese-Revislate	1-1
Mandanese-Cristinese	1-2
S. Croce-Cressese	2-0
Homellese-Invorianese	1-1
Oleggio-Pelia	1-1
S. Maurizio-Orta	2-0
Pro Loco Boca-Fontaneto	0-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	7	4	3	1	0	15	1
S. Maurizio	7	4	3	1	0	9	1
Orta	5	4	2	1	1	10	3
Fontaneto	5	4	2	1	1	7	3
S. Croce	5	4	1	3	0	4	2
Cressese	4	4	1	2	1	4	4
Invor.	4	4	1	2	1	7	7
Pelia	4	4	1	2	1	6	6
Maggior.	4	4	1	2	1	5	7
P.L. Boca	3	4	1	1	2	2	4
Revisl.	3	4	1	1	2	3	8
Mandanese	3	4	1	1	2	4	9
Oleggio	2	4	0	2	2	1	5
Homellese	2	4	0	2	2	4	12
Omegna	1	4	0	1	3	4	9

3ª Categoria Girone C

Mandello V.-Pro Nibbiese	1-1
Casalbelt.-Ristorante	5-1
Cairese-Barengo	3-0
Ghemmese-Bienza	4-0
Massa-Calliganese	1-1
Rizzano-Castelleone	0-2
Vignale-Vicolungo	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemmese	8	4	4	0	0	12	1
Rizzano	6	4	3	0	1	17	6
Casalbelt.	6	4	3	0	1	10	6
Briana	5	4	2	1	1	7	6
Massa	5	4	2	1	1	10	6
Elettrav.	3	4	1	1	2	6	5
Cairese	3	4	1	1	2	4	5
P. Nibb.	4	4	0	4	0	3	3
Vicolun.	4	4	1	2	1	6	8
Mandello	3	4	1	1	2	5	8
Calliga.	3	4	0	3	1	3	6
Vignale	3	4	0	3	1	4	10
Barengo	0	4	0	0	4	2	11
Castelleo	0	4	0	0	4	0	14

3ª Categoria Girone D

S. Rocco-Lanzellegno	1-3
S. Mart.-Lesa S. Marco	1-1
Lib. Rapid-Casalino	5-1
F. Mortara-Garlasco	1-0
Stella Alpina-Juve Nibb.	3-3
Valentino-Sparta	5-1
Torrionese-Santandrese's	3-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Nibbiola	6	5	6	0	0	9	4
Torrion.	6	3	3	0	0	9	1
S. Martin.	5	4	2	1	1	7	3
Sparta	5	4	2	1	1	10	7
Lanzell.	5	3	2	1	0	6	3
Valentino	5	4	2	1	1	4	3
S. Rocco	5	4	2	1	1	6	4
L.S. Marco	4	4	1	2	1	4	4
L. Rapid	4	4	2	0	2	7	7
F. Mort.	3	4	1	1	2	5	7
Stella A.	3	4	1	0	3	7	9
Santandr.	3	4	1	0	3	3	8
Garlasco	3	4	1	0	3	4	8
Casalino	1	4	0	1	3	1	8

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

18.40 Cartoni **Arggle e Doggie - Capitan Nemo**
20.25 **Bingoooo**
24 — Telefilm **Sanford e Son**

CANALE 51

21 — Film **Diamoice**: losco affarista fa di tutto per entrare in possesso di vasta tenuta (1954)
23.30 Film **Segard il giustiziere di Chicago**: giovane negro forzuto diventa campione di lotta libera (1974)

ANTENNA NORD

21.30 Film **Bersagli**: psicopatico assassino e vecchio mostro del cinema dell'orrore instaurano uno strano rapporto (1968)
23 — Film **Ellera Fierabraccio**: esposizione cinematografica della celebre disfida di Barletta tra tredici italiani e tredici francesi (1936)

CANALE 5 - TRMB

21.30 Film **Il tesoro della Sierra Madre**: tre cercatori d'oro trovano un ricco giacimento ma non si accordano di dividere (1947)
24 — Film **Qualcosa che vale**: due grandi amici coinvolti nella guerra d'indipendenza del Kenya, sono costretti a combattersi (1957)

TELECITY

20.30 Film **Le castagne sono buone**: regista cinico e donnaiolo, incontra una ragazza semplice e pura e decide di cambiar vita (1971)
23 — Film **Lulù**: annoiata trivola sposa ricco figlio di papà, ma ben presto si annoia e tradisce il marito (1953)

TVM 55

21 — Film **Danger Diabolik**
22.30 **Duello sul fondo - Gli invasori**
24 — **Star Parade - Block notes**

VIDEODELTA

21 — Film **Shidoo**: gangster decide di cambiare vita ma viene ricattato (1950)
24 — Film **Una lacrima sul viso**: trama della celebre canzone.

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: **A bocce piena** (erotico)
COCCIA: **La tragedia di un uomo ridicolo**, con U. Tognazzi
ELDORADO: **Il tango della gelosia**, con M. Viti (comico)
FARAGGIANA: **Storia di ordinaria follia**, con O. Muti
VITTORIA: **Excalibur**, con N. Williamson (fantastico)
S.CUORE: **Arrivano i bersaglieri**, di L. Magni

ARONA

LUX: **L'angelo della vendetta** (poliziesco)
MODERNO: **Taxi Driver**, con R. De Niro

BORGOMANERO

MODERNO: **La via di Monica**, con K. Well (comico)
NUOVO: **Candy la supervisiosa** (erotico)

TRECATE

VITTORIA: **Super sexy star** (erotico)

DOMODOSSOLA

CORSO: **Sensual eskation** (erotico)

OMEGNA

SOCIALE: **Il marutenola** (drammatico)

VERBANIA

APOLLO: **Cina petalo sul seno** (erotico)
ARISTON: **Rube Rey** (avventuroso)
SOCIALE (Intra): **La mamma compie 100 anni.**
SOCIALE (Pallanza): **Zucchero miele e peperoncino** con E. Fenech, R. Pozzetto (comico)
VIP: **Il trastullo più furbo di Sherlock Holmes** con G. Wilder (commedia poliziesca)

SUPERMERCATO IDEAL MARKET

VERBANIA PALLANZA - Tel. 0323/503.562
Viale S. Anna 1, Strada Statale 34

GRANA PADANO	etti 1	L.	645
TALEGGIO VALSASSINA	etti 1	L.	395
FONTAL NOSTRANA	etti 1	L.	395
MOZZARELLA S. LUCIA	gr. 120	L.	595
BURRO MANTEGAZZA	etti 1	L.	455
LATTE PARZ. SCREMATO	litri 1	L.	385
BOLOGNA ORO VISMARA	etti 1	L.	295
PELATI scat.	gr. 400	L.	155
FAGIOLI BORLOTTI DE RICA	scat. gr. 400	L.	395
DADI STAR	astuccio 20 cubetti	L.	995
OLIO CUORE		L.	1995
OLIO OLIVA BERTOLLI	bott. lit. 1	L.	2290
CAFFE' COINCA	sacch. gr. 200	L.	985
BISCOTTI PLASMON	pacco doppio gr. 180	L.	785
VINO ZONIN BARBERA/MERLOT	bott. litri 1,5	L.	815
LANZA LAVATRICE	flustino kg. 5	L.	5465
WHISKY BALLANTINE'S		L.	5890
CYNAR	bott. litri 1	L.	3590
RABARBARO ZUCCA	bott. litri 1	L.	3990
GRAPPA PIEMONTE gradi 40	bott. litri 1	L.	2690
PATATE	sacco kg. 10	L.	1650
CIPOLLE DORATE	sacco kg. 10	L.	1850
BANANE	al kg.	L.	1190

Nel nuovo reparto macelleria grande vendita di carni a prezzi di assoluta concorrenza con macellazione propria

GIOVEDI' 5 - VENERDI' 6 - SABATO 7 NOVEMBRE

Tutti gli acquirenti che acquisteranno prodotti non in offerta per un valore di L. 10.000 avranno diritto in omaggio 1 kg. di zucchero

Favoloso!!! Ogni 10.000 di spesa 1 kg. di zucchero omaggio

IDEAL MARKET DOVE LA SPESA COSTA MENO

A garanzia della migliore compravendita immobiliare...

OMEGNA

in VIA IV NOVEMBRE n. 158 (CRUSINALLO), GRIMALDI PROPONE:
intero stabile frazionato di 2 piani + cortile interno
Piano terra: n. 3 negozi e vani rispettivamente di: mq 83 lire 36.036.000, mq 43 lire 20.160.000, mq 58 lire 24.400.000
Piano primo e secondo: appartamento composti rispettivamente da:
- 1 cucina 1 camera lire 6.966.000
- 1 soggiorno 1 camera 1 cucina 1 balcone lire 10.668.000
- 1 soggiorno 1 cucina 1 balcone lire 7.800.000
- 1 soggiorno 1 camera 1 cucina lire 13.680.000

in VIA ALBERGANTI n. 6 zona centrale, GRIMALDI PROPONE:
intero stabile da ristrutturare frazionato di 3 piani
Piano terra: negozio di circa mq 33 lire 16.680.000
Piano primo: 1 soggiorno 1 camera 1 cucina abitabile lire 30.600.000
Piano secondo: 1 soggiorno 1 camera 1 cucina abitabile 1 servizio lire 31.800.000
Piano terzo: 1 soggiorno 1 camera 1 cucina abitabile lire 30.600.000
Possibilità frazionamento

Per informazioni e vendita rivolgersi al «punto d'incontro»
GRIMALDI di OMEGNA Via IV Novembre, 65 - tel. 0323/62.849

...l'importante è il metodo!

80 uffici in Italia

Grimaldi

VENDE

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo

VIA CROCI: in palazzina con giardino privato appartamenti con buone finiture disposti sui vari piani:
TIPO A: ingresso, cucina abitabile, sala, due camere letto, bagno, balconi. Lit. 38.000.000. Finanziamenti.
TIPO B: ingresso, cucina abitabile, sala, tre camere letto, bagno, balconi. Lit. 46.500.000. Finanziamenti.
Box auto da Lit. 4.200.000.

CORSO VERCELLI: in recentissima e signorile costruzione, attico mq 150, così composto: ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, due terrazzi, cantina, box doppio, finiture lusso fuori capitolato. Lit. 110.000.000. Finanziamenti.

VIA BOSSI: appartamento, 2° piano, così composto: ingresso, cucina, sala, camera letto, bagno, cantina. Lit. 18.500.000. Finanziamenti.
VIA ZARA: in stabile consegna dicembre '81, appartamento mq 139, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere letto, doppi servizi, ripostiglio, solaio, box. Riscaldamento autonomo. Ottimo capitolato. Possibilità mutui fondiari. Lit. 90.000.000.
S. MARTINO: muri negozio adibito a lavanderia mq 80 + mq 100 laboratorio completamente attrezzato, servizi. Possibilità box auto. Prezzo interessante. Finanziamenti.
S. AGABIO - Via S. Lorenzo: libero subito magazzino mq 150, h mt 4, passo carraio. Lit. 27.000.000. Finanziamenti.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

cerchi casa?

EVEREST

compra - vendita - immobili

NOVARA - Zona S. Cuore: cedesi lavanderia-tintoria con attrezzatura, possibilità di alloggio per gestore.
NOVARA - Cedesi licenza articoli da giardinaggio, tabella XIV e prodotti per riscaldamento. L. 40.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Via Archimede: cedesi licenza bar-trattoria con arredamento e scorte. L. 33.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Via Canepanuova: libero prestigioso appartamento mq 130 + 90 composto da 2 ingressi, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere letto, 2 bagni, terrazzo, garage grande L. 110.000.000. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Viale Dante: libero appartamento mq 100 ca., ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, ripostiglio, bagno, balcone, cantina, possibilità box. L. 65 milioni. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Corso Trieste: libero negozio di mq 100 ca., 2 luci, con bagno + cantina e solaio. L. 63 milioni. Finanziamenti sino 70% a tasso fisso.
NOVARA - Via Del Mille: appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, camera letto, servizio, cantina, solaio con progetto approvato per ristrutturazione.
BIANDRATE - Casa su due piani di 8 vani per complessivi mq 150 ca. + box e giardino di mq 200 ca. L. 65.000.000.

novara - via torelli 1f (0321) 458.085

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.

LAGO MAGGIORE
ARONA ricompra LAGO
appartamento in residence così composto: ingresso, soggiorno con angolo cottura, tinello sala, bagno, terrazzo, prospiciente piazza dimensioni mq. 70 circa
L. 37.000.000 chiavi in mano
Tel. 0322/53767 / 46.884

VENDESI
in Omegna Bagnella
VILLETTA e APPARTAMENTI LIBERI
con ingresso e riscaldamento autonomi.
Prezzi da L. 59 milioni mutuabili.
Tel. 0323/62.567.

GRIMALDI NOVARA
Via Lanzavecchia 17/A - tel. 392.601 - Novara nuovi e vita in Novara e comuni limitrofi, proponendo vostre valutazioni di vendita.
392.601
Via Lanzavecchia, 17/A NOVARA
Il tuo «punto d'incontro» immobiliare

GALLIATE
VENDIAMO
LIBERO IMMOBILE INDUSTRIALE E/O COMMERCIALE
mq 800 coperti con piano scantinato; dotato di impianti, acqua luce, gas metano, riscaldamento separato sui due piani, buone finiture.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

proposte-casa

Per informazioni e vendite rivolgersi al «PUNTO D'INCONTRO» Novara, Via Lanzavecchia 17/A, tel. 0321/392601.

GRIMALDI Italia NOVARA zona centrale libero appartamento al 4° piano composto da: ingresso cucina abitabile soggiorno 3 camere doppi servizi balcone cantina posto macchina L. 119.000.000.

GRIMALDI Italia CAMERI via Matteotti libera casa indipendente su due piani composta da: 4 vani più doppi servizi cucinetta box doppio terreno cortile L. 45.250.000.

GRIMALDI Italia NOVARA San Martino libero appartamento al 2° piano composto da: 1 camera soggiorno cucina abitabile servizio balcone cantina. L. 94.000.000.

GRIMALDI Italia NOVARA c.so XXIII Marzo appartamenti liberi da tre vani più servizi a partire da L. 14.000.000 a L. 17.000.000 e negozi da L. 18.000.000 a L. 28.000.000. Occasione investimenti.

GRIMALDI Italia NOVARA zona centralissima stabile completo da ristrutturare comprendente al p.t. di 180 mq. tre garni di 180 mq per piano, mansarde da ristrutturare di 140 mq. L. 215.000.000.

GRIMALDI Italia NOVARA via Sylvestrelli appartamento al 3° piano composto da: ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio 2 balconi cantina posto auto bar L. 94.500.000.

SE VOLETE VENDERE TELEFONATECI

Grimaldi

il tuo 'punto d'incontro' immobiliare

Cercasi personale
disposto intraprendere attività di guardia giurata

Richiedesi: licenza, moralità, militesenza, patente auto, mezzo proprio. Età max 40 anni.
Offresi: retribuzione mensile adeguata

Tel. 0322/3696
Vigilanza metronotte, servizi di sicurezza Srl
Via Torino 10 - ARONA

Necessitano
LAUREATI/E
per attività didattica part-time
Telefonare per appuntamento al n. 0321 458.034.

Nel comprensorio della Sorin sta per realizzarsi il progetto Ignitor

Si accenderà nel reattore di Saluggia il sole dell'energia atomica «pulita»

Saranno eseguiti studi sul comportamento del «plasma» ad alte temperature e densità - Perché la scelta nel Vercellese

SALUGGIA — Si accenderà qui, nel verde del Vercellese occidentale, il piccolo sole dell'energia atomica «pulita»? Sta muovendo i primi passi ufficiali il prog..to «Ignitor», che avrà il suo «cuore» operativo, secondo le indicazioni della Regione, nel comprensorio Sorin di Saluggia. «Ignitor» è un programma scientifico «finalizzato — spiega l'ufficio stampa della Regione — allo studio ed alla sperimentazione della produzione di energia mediante il processo della fusione nucleare, che costituisce la premessa per la realizzazione dei reattori cosiddetti "candidi"».

Perché è stata scelta Saluggia? «Innanzitutto — ha spiegato il presidente della Regione Ezio Enrietti — *perché il comprensorio Sorin ha già tutte le caratterizzazioni del Cnen per esperimenti di questa portata, in secondo luogo ci sono già i locali, facilmente adattabili, infine, importantissimo, a pochi chilometri da Saluggia, cioè a Rondissone, arriva l'energia elettrica necessaria per ritornire il progetto*».

Per queste ragioni è stato suggerito il «sito» di Saluggia alla società che la Regione sta costituendo ed alla quale hanno già aderito la Federazione e l'Unione degli industriali, e la Finpiemonte. L'avvio del progetto coinvolgerà i programmi di finanziamento per la ricerca dell'Euratom e del Cnen.

Ma vediamo in dettaglio che cosa prevede il progetto «Ignitor», per il quale la Regione organizzerà, entro breve tempo, una presentazione pubblica, in modo da illustrare alla popolazione tutti gli aspetti del programma.

Il tentativo di ottenere la «fusione» termonucleare controllata è uno dei punti chiave di ogni progetto energetico a lungo termine. La fusione è il meccanismo fondamentale che mantiene accesa l'immensa fornace del sole, delle stelle, ed è stata ottenuta sulla terra soltanto in modo incontrollato con le cosiddette bombe «H», o all'idrogeno. «*Il progetto "Ignitor"* — spiega una pubblicazione della Regione — *rientra negli studi sul comportamento del "plasma" ad alte temperature e densità. In fisica si intende per plasma uno stato della materia non presente sulla terra, ma che si trova in natura nelle stelle*».

La reazione di fusione nucleare è, per così dire, «inversa» a quella di fissione. In quest'ultima un atomo molto pesante (uranio) libera energie frantumandosi in due frammenti (la somma delle cui masse è inferiore a quella dell'atomo originario). Nella fusione invece due nuclei molto leggeri liberano energia fondendosi in un unico nucleo, la cui massa è minore della somma di quelle dei due atomi. Per questo procedimento vengono usati isotopi dell'idrogeno (deuterio e trizio) disponibili in quantità praticamente illimitata nell'idrogeno che si può ricavare, ad esempio, dall'acqua di mare.

L'innesco del processo di fusione (che libera energia «pulita» perché non produce scorie) richiede che deuterio e trizio vengano portati in uno stato di plasma, altamente ionizzato e ad altissima temperatura, con una densità tale che il numero di collisioni tra nuclei sia talmente alto da rendere molto elevata la probabilità di reazione, cioè di «accensione» della piccola stella. E' la conoscenza delle leggi di questo stato della materia, a 70 milioni di gradi di calore e con densità di oltre centomila miliardi di nuclei per centimetro cubo mantenute per un secondo ciò che il progetto «Ignitor» si propone di conseguire.

Il passo successivo, che — se «Ignitor» avrà successo — potrà seguire forse ancora nella nostra zona, è lo studio della fisica necessaria per sviluppare reattori di fusione.

Il costo del progetto, per quanto riguarda macchinari e apparati sperimentali sarà — secondo i dati forniti dalla Regione — stimabile «intorno ai 20 miliardi 1981». Tempi di realizzazione? Circa un anno per il progetto operativo, un paio per la realizzazione e, infine, altri lunghi mesi di sperimentazione vera e propria. In varie parti del mondo si sta lavorando a progetti analoghi, ma chissà che non sia proprio qui, nel Vercellese, ad accendersi il primo piccolo sole della fusione nucleare controllata.

Dario Corradino

Su 25 milioni annui, diciassette servono per i gettoni di presenza

Il bilancio del Consorzio Comuni quasi prosciugato dai consiglieri

La maggioranza proponeva un aumento del contributo ai nove membri - La minoranza si è opposta

VERCELLI — *Sul Consorzio dei comuni, l'organismo che raggruppa i 42 centri del Vercellese, si stanno addensando nuvoloni foriori di tempeste: la proposta della maggioranza (dc, psi, pci) di fissare in 20 mila lire il gettone di presenza spettante ai componenti il Consorzio non è stata accettata dalla minoranza, formata da liberali e socialdemocratici. La discussione ha avuto spunti vivaci, scivolati poi in lotta aperta, tanto che i liberali ed i socialdemocratici hanno abbandonato l'aula, facendo venir meno il numero legale, ed impedendo quindi che la proposta della maggioranza passasse.*

Tutto trae origine da un puro calcolo matematico, il cui risultato, al di là dei numeri, può avere ripercussioni politiche e sociali negative. Il bilancio del Consorzio dei comuni si aggira sui 25 milioni; la cifra che in un anno viene erogata per liquidare i gettoni di presenza raggiunge i 17 milioni, quasi il 70 per cento delle disponibilità del bilancio stesso. I rappresentanti della minoranza si chiedono perciò quale può essere, sul piano pratico, la funzione dell'organismo. Sostengono gli esponenti della minoranza: «Stando al puro calcolo, sembrerebbe che il Consorzio dei comuni sia stato istituito al solo scopo di distribuire gettoni di presenza».

«Il direttivo — *spiega Carlo Ranghino, l'esponente liberale che si è opposto, con il socialdemocratico Renato Cerutti, alla proposta della maggioranza* — si riunisce quattro volte in un mese. I membri sono nove ed in un anno ricevono complessivamente 8 milioni. A questi vanno aggiunti i 9 milioni spettanti ai componenti del consiglio; ben venga un rimborso spese, ma ritengo ingiustificato un gettone di presenza di 20 mila lire».

Il Consorzio dei comuni deve svolgere, tra l'altro, compiti di gestione dei piani di insediamento industriali, dei piani di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre ad affiancare il Comitato comprensoriale per quanto riguarda la programmazione del territorio. A Vercelli il Consorzio è presieduto da Edoardo Sciangaretta, socialista. Componenti il direttivo Aldo Besate, Giuseppe Bellaguardia, Tommaso Diglio, Piero Torrasso, Ezio Robotti, Gianfranco Sarasso, Flavio Pagliaro e Nicola Tortolone.

L'organismo viene finanziato in pratica dagli abitanti dei comuni che ne fanno parte: ad esempio ogni cittadino paga per il gettone di presenza dei consiglieri 150 lire. «Le norme in materia — aggiunge Carlo Ranghino — stabiliscono che l'ammontare dei gettoni di presenza percepiti dal presidente non può superare l'indennità prevista, che è di 640 mila lire al mese».

Daniele Cabras

Con altro materiale archeologico è conservata alla Sovrintendenza di Torino

Dirigenti del museo Leone protestano per riavere la famosa tazza di Ennione

Ma il ministro dei Beni Culturali sembra non accetti la richiesta - Sostiene che il museo è di proprietà di un Ente privato non in grado di salvaguardare le opere trovate

VERCELLI — *Diventano sempre più vaghe le speranze che il materiale archeologico proveniente da Vercelli e conservato a Torino dalla Sovrintendenza alle antichità possa un giorno ritornare al «Museo Leone»: questo è anche il parere che il ministro per i Beni culturali ed ambientali, Scotti, esprime nella risposta ad un'interrogazione rivoltagli sull'argomento dal parlamentare torinese Giuseppe Costamagna.*

Quest'ultimo, nel suo documento, chiedeva «se non fosse giunta l'ora di interessare chi di dovere per far tornare a Vercelli tutti i reperti rinvenuti a Vercelli, per conservarli nel Museo Leone invece che essere destinati ad arricchire altri più illustri musei». *Il ministro, dopo aver premesso che* «la maggior parte dei reperti sono frutto di una serie di sequestri a scavatori clandestini operati dalla Compagnia carabinieri» *afferma che* «poiché i relativi procedimenti giudiziari non hanno ancora avuto esito, la Sovrintendenza archeologica cui sono stati affidati non può disporne liberamente».

Un altro punto della risposta di Scotti riguarda proprio il «Museo Leone»: vi si dice che «tale museo, di proprietà di un Ente privato, non possiede requisiti sufficienti sotto il profilo amministrativo né una struttura tale da poter adeguatamente contenere e salvaguardare nuovi ingenti apporti di materiale». *La risposta ha destato scalpore negli ambienti culturali di Vercelli: il «Leone», infatti, amministrato dall'Istituto di Belle arti, è un museo classificato come «grande» e, a parere dei suoi amministratori, perfettamente in grado di conservare qualsiasi reperto, anche di notevole importanza.*

Vivace la reazione di «Vercelli nostra»: in un comunicato, diramato non appena è stata resa nota la risposta del ministro, si afferma che «quello del "ex Leone" è un problema reale, però è l'unico museo cittadino e qui perciò devono tornare, anche a titolo temporaneo in attesa che si adotti una soluzione diversa, tutti i reperti attualmente custoditi a Torino».

Dopo aver identificato «nell'atteggiamento coloniale» *che trapela dalla risposta la causa che impedisce qualsiasi discorso serio sulla conservazione del patrimonio culturale vercellese, i responsabili di «Vercelli nostra» chiedono che venga al più presto organizzata una riunione con la partecipazione di tutti i parlamentari vercellesi* «per discutere ed affrontare una volta per tutte questo problema».

e. d. m.

Vercelli. Alcuni reperti archeologici nelle bacheche del Museo Leone (Foto Greppi)

Le manifestazioni per il 4 novembre

VERCELLI — Il bel tempo ha favorito l'afflusso dei vercellesi al cimitero urbano, nella giornata dedicata ai defunti.

Pure significativa è stata la partecipazione dei vercellesi alle manifestazioni indette per celebrare la «Giornata delle forze armate e del combattente», in occasione della ricorrenza del 4 novembre. In città, un corteo ha percorso le vie del centro urbano: in piazza Cesare Battisti è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre. Il corteo ha raggiunto poi la caserma «Aldo Maria Beaise», dove sono stati letti messaggi, fra i quali quello del Presidente della Repubblica.

Ieri per la ricorrenza del 2 novembre, nel mausoleo dei Caduti che sorge nel cimitero urbano, è stata inaugurata una lampada votiva offerta dagli studenti della scuola media «Gaudenzio Ferrari».

L'annuncio sarà dato dopo la fiera di San Martino

Gattinara attende di sapere se il Carnevale risorgerà

GATTINARA — Risorgerà il carnevale gattinarese? La voce circola sempre più insistente in città, e accresce l'attesa per la Fiera di San Martino, giorno in cui, tradizionalmente, viene annunciato se si farà il carnevale.

Lo scorso anno le Tabine, i tradizionali sodalizi gattinaresi, non trovarono l'accordo, e così l'edizione 1981 del carnevale è saltata. Quest'anno, invece, le cose sembrano poter andare diversamente. I rappresentanti delle Tabine non si lasciano andare a dichiarazioni, non trapela nulla, nel rispetto del tradizionale segreto, che deve durare fino al giorno della Fiera di San Martino, martedì 10 novembre. Ma la voce popolare, che non si è mai sbagliata, è insistente, e ormai attende solo la conferma ufficiale dell'accordo fra le Tabine, che, dopo l'annuncio pubblico, riprenderanno subito il lungo lavoro organizzativo.

Il «momento della verità» sul carnevale è fissato per il tardo pomeriggio di martedì prossimo. Verso le 18, quando gli ambulanti cominceranno a smantellare le bancarelle della Fiera, se ci sarà il carnevale 1982 fra le strade della città si sentiranno le note di «*Viva al carvè*», suonata dalla banda musicale, che precederà il breve corteo formato dai componenti il comitato, in frac e bombetta.

La breve sfilata per le vie di Gattinara è accolta, per tradizione, con gioia. Dal giorno successivo inizieranno febbrili i preparativi per la realizzazione dei carri. Si metterà in moto la macchina organizzativa e decine e decine di persone, per i prossimi mesi, ultimato il turno di lavoro, si dedicheranno alla preparazione della sfilata carnevalesca, alla costruzione dei carri, alla realizzazione dei costumi.

s. c.

La Uil lascia il Vercellese per penetrare in Valsesia

(Servizio nella pagina di Biella)

VERCELLI

ASTRA: Momenti erotici particolari (erotico v.m.).
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Rassegna martedì al cinema Non sindo d'Anassique di A. Resnais (Francia).
VERDI: riposo
VIOTTI: Conflitto finale (drammatico)
PRINCIPE: Saturn tre (fantastico)

GATTINARA

ITALIA: Le erotiche tentazioni di Cristina (erotico v.m.).

TV PRIVATE

BTP
(Canali 28-31 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,50: Telefilm (notizie in breve); 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: La posta di Marietta Morani; 15,15: Partita calcio; 18,30: Flipper; cartoni animati; 19: Qui Regione (rotocalco d'informazione regionale); 19,15: Telefilm; 19,45: «Identikit», gioco a premi; 20: Telefilm della serie «Medical Center»; 21: «Speciale pedone» cronache di casa nostra; 21,45: «Fila diritto con l'aiuto» con la medium Marella Morani; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 10,30: Film «Nona di veste»; 16: Cart. anim.; 18,30: Cartoni animati; 19: «Sub Marine»; 19: Speciale rubrica agricola; 20: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati»; 20,30: Videovercelli notizie; 24,45: Anonima quiz S.p.A. (giochi a quiz); 21,45: Film «Un buon prezzo per morire» (giallo); 23,15: Telefilm della serie «Invaders»; 0,15: videovercelli notizie.

CINEMA

ITALIA: «Sub Marine»; 19: Speciale rubrica agricola; 20: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati»; 20,30: Videovercelli notizie; 24,45: Anonima quiz S.p.A. (giochi a quiz); 21,45: Film «Un buon prezzo per morire» (giallo); 23,15: Telefilm della serie «Invaders»; 0,15: videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI
Borgogna: Orario 10,30-12,30.
Leone: Orario 10-12.

MOSTRE
Auditorium di S. Chiara: Mostra di «Stampe antiche di Vercelli e territorio».
All Bottega d'Arte: Mostra grafica di Giorgio De Chirico. Orario 10-12,30, 16-19,30.
Galleria d'arte Arbarello: Mostra di Marco Lorandi. Orario 10-12,30; 16,30-19,30.
Graphic Art (via C. Leone 12): Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Aimone Morlotti e Treccani. Orario 16,30-19,30.

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, strada per Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Esso,** via W. Manzone; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **IP,** corso De Rege; **IP,** via Thaon del Revel; **Tamoil,** tangenziale Sud; **Total,** corso Casteldi; **ELF,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino.

GPL
(turno domenicale)
VERCELLI
ELF, tangenziale Torino-Biella.

BENZINAI
impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Gruppi, corso Libertà, 78.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050. **Consolata** (0161) 96.470. **Crescentino** (0161) 843.393; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101

Vercelli — Nel campionato di Prima categoria di calcio, a Vercelli, al Robbiano, la formazione dell'Aisleco Vercelli ha pareggiato 1-1 con il Felizzano.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

21,30 **Bernagli:** psicopatico assassino e vecchio attore del cinema dell'orrore inaugurano un rapporto strano (1968)
23 — **Ettore Fieramosca:** trasposizione cinematografica della celebre disfida di Barletta fra tredici italiani e tredici francesi (1938)

TELESTUDIO

20,30 **Bernagli:** psicopatico assassino e vecchio attore del cinema dell'orrore inaugurano uno strano rapporto (1968)
22,15 **Il ribelle del Kansas:** avventuriero accetta di collaborare con il governatore per la cattura di un pericoloso fuorilegge (1950)

GRP

20,35 — **Dai cenci al guadagno:** uomo alla ricerca di tre dollari che potrebbero al necessario di un tesoro dell'esercito (1968)
23,30 **Amarti è il mio destino:** il destino si accanisce contro due giovani innamorati, prima separandoli e poi riunendoli (1957)

TELECUPOLE

20,30 **Tamtam:** GR invasori
21,30 **Un buon prezzo per morire:** dopo aver finto di morire per godersi la grossa somma dell'assicurazione, va in Spagna a divertirsi (1963)
23 — **Gli assi della notte** (intrattenimento in diretta)

TELECITY

20,30 **Le castagne sono buone:** regista cinico e donnaiolo, insegnerà una ragazza semplice e pura e decide di cambiar vita (1971)
23 — **Lulù:** attraente frivola sposa ricco figlio di papà, ma ben presto si annoia e tradisce il marito (1953)

CANALE 5

21,30 **Il tesoro della Sierra Madre:** tre cercatori d'oro trovano un ricco giacimento ma non si accontentano di dividere (1947)
24 — **Qualcosa che vale:** due grandi amici coinvolti nella guerra d'indipendenza nel Kenia, sono costretti a combattersi (1957)

L'unico «scontento» della vittoriosa trasferta di Arona è il cassiere della società

Non conosce ostacoli la marcia della Pro (e per i giocatori c'è il doppio premio)

VERCELLI — Il più «scontento» per la quinta vittoria dei bianchi (3 a 0 ad Arona) sembrava Remigio Bellini, consigliere della società. «*Questi marpioni* — ha detto all'uscita dallo stadio, alludendo ai giocatori vercellesi — *hanno giocato il primo 'jolly' proprio oggi per prendere il doppio premio partita*».

Secondo un accordo preso all'avvio di campionato, i bianchi hanno diritto a tre «*jolly*»: uno è stato sfruttato domenica ad Arona e la facile vittoria sarà derubrita, ma l'oculata formazione di Colombo ha fruttato a Valera e soci un consistente introito.

Considerazioni economiche a parte, questa Pro sta viaggiando con il vento in poppa. Su sette incontri disputati, ne ha vinti cinque e pareggiati due; ha segnato 12 gol e ne ha subito uno solo; ha due punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici ed è a più uno in media inglese. Un bottino invidiabile che nessuno avrebbe pronosticato. Spronato dal successo, è poi ritornato al «Robbiano» il grosso pubblico: 4.000 persone per Pro-Ivrea poco meno con l'Iris Borgoticino.

Anche se la Pro si sta comportando come la Juve in serie A, Nobili continua a ripetere che la Juve dell'Eccellenza è l'Asti. «*La Pro* — insiste Nobili — *è una buona squadra, da primi posti, che, occasionalmente anche se non casualmente, può trovarsi in testa alla classifica. Ma l'Asti continua ad essere la mia favorita. Ha iniziato male ma sta rinvenendo fortissima. Col parco-giocatori che si ritrova è al di fuori della nostra portata*».

Nobili continua dunque a predicare umiltà ma i tifosi sognano la C2 e sono accorsi numerosi (circa 500) anche ad Arona. Hanno visto una Pro in ripresa rispetto al pareggio interno con l'Iris Borgoticino, anche se il confronto fra le due partite è forse improponibile, essendo l'Arona apparsa decisamente mediocre.

Picardi e compagni pagano la situazione deficitaria della società che, quest'estate, è stata costretta a vendere tutti i titolari per sanare i debiti (260 milioni). Colombo può disporre di ragazzini e di qualche atleta di esperienza come il trentaseienne Picardi, rivisto con piacere dai tifosi vercellesi dopo anni di militanza nella Pro.

Saldato il conto nella prima mezzora (2 a 0) la Pro non ha insistito. L'Arona ha avuto un'orgogliosa reazione che non ha dato frutti. Fra i bianchi sono piaciuti lo stopper Bonni, autore del primo gol (le altre sono state autoreti), il libero Pelà, il centrocampista Valera, il centravanti Russo, apparso in ripresa, e il tornante Marongiu. Coppo anche se poco impegnato, si è esibito in due interventi di rilievo.

Oddone non ha reso al meglio perché nel riscaldamento, si è procurato una contrattura alla gamba. A risultato acquisito Nobili lo ha sostituito con Dainese.

Ora La Pro è attesa ad un impegno interno sulla carta agevole (con il Cuneo), quindi al derby di Biella. «*Se continua così* — diceva gongolante il presidente Celoria — *dovremo pagare chissà quanti premi, ma in simili circostanze sono contento di sciuire soldi*».

Enrico De Maria

Il Trino fa un'altra vittima

TRINO — L'ultima vittima è stato il Monferrato. Domenica al comunale gli alessandrini sono stati battuti (2-1) da un Trino decisamente scorbutico e con tutte le carte in regola per il ballo in Promozione. Con quest'ultimo successo i ragazzi di Caramaschi sono a quota 14, protagonisti assoluti del campionato di Prima categoria di calcio con sette vittorie su altrettanti incontri.

La squadra vercellese chiude col pareggio (5-5) la prima fase del torneo

L'Amatori coglie un punto a Bassano e mantiene la poltrona della Serie A

VERCELLI — L'Amatori Magliificio Anna ha pareggiato, sabato sera, a Bassano del Grappa (5-5) e continua la sua corsa in testa alla classifica della Serie A di hockey a rotelle. Un risultato ancora positivo dunque per la formazione vercellese, anche se qualcuno sostiene che il pareggio è stato un punto perso, considerato che il Bassano aveva segnato sino ad ad oggi solo 9 reti) e che quindi colpevole di questo risultato è la difesa vercellese. Ma il Bassano, otto giorni prima, aveva vinto il Forte dei Marmi, a dimostrazione di una ritrovata condizione di forma (e il Forte ha vinto, sabato, fuori casa).

L'Amatori chiude così nel migliore dei modi la prima fase del campionato. Dilatì la Serie A va al riposo sino al 21 novembre: nel frattempo si svolgeranno i campionati europei.

E' un risultato che non può che soddisfare pienamente dirigenti, tecnici, giocatori, pubblico: una squadra nuova di zecca, sia pure formata da elementi di valore, al primo anno di serie A, cioè contro i «draghi» dell'hockey a rotelle nazionale, balza fin dalla prima giornata al comando della muta e non solo non molla, ma dà anche lezioni di gioco a tantissimi veterani.

Contro il Bassano, l'Amatori ha dovuto lottare, oramai è la squadra da battere e tutti le si buttano contro con estrema decisione, specie se hanno il favore del campo. Dopo tre minuti l'Amatori era sotto di due reti. Al termine del primo tempo era in vantaggio di una rete. Aveva rimontato, era passato addirittura a condurre. Nella ripresa, a dieci minuti dal termine conduceva per 5-4; poi un tiro da lunga distanza degli avversari, a portiere coperto, ed ecco il pareggio. Un risultato positivo che è stato dedicato a Fabiana, la secondogenita di Torazzo detto «Toro», nata proprio nelle ore in cui si svolgeva l'incontro. Le reti dell'Amatori sono state messe a segno da Girardelli e Cardoso, 2 per ontrambi e da Battistella. L'Amatori ha giocato con: Cupiati, Borrini, Girardelli, Battistella (Rollino) , Cardoso, Corradino, Motaran, Tarchetti ed Orlandi.

I risultati della quinta giornata: Bassano — Amatori 5-5, Corradini -Marzotto 4-3, Giovinazzo-Pordenone 5-3, Gorizia-Castiglione 3-1, Monza--Forte dei Marmi 2-7, Novara--Lodi 5-3, Viareggio-Laverda 6-2.

Classifica: Magliificio Anna Punti 9, Corradini e Giovinazzo 8, Pordenone 7, Forte dei Marmi e Novara 6, Bassano e Gorizianu 5, Monza e Viareggio 4, Lodi 3, Valdagno e Castiglione 2, Breganze 1.

f. l.

Magnifica l'affermazione delle vercellesi che «crescono» di domenica in domenica

Le cestiste Zucca liquidano il Rusconi: 67-57

Vercelli. La formazione della squadra femminile di basket dell'Argenteria Zucca (Foto Greppi)

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nella terza giornata del campionato di Serie B di basket femminile, è ritornata alla vittoria, perentoriamente. Ha battuto il temibilissimo Rusconi Milano, nelle cui file giocano ex nazionali ed atlete espertissime, per 67-57. Nel primo tempo l'incontro era stato più equilibrato ed era terminato a favore delle vercellesi per 28-27.

La compagine vercellese era priva di Roselli, fortemente influenzata. E la Roselli non è una giocatrice che si possa lasciare negli spogliatoi senza correre il rischio di risentirne. Ma la Zucca ha tali risorse di fondo da dissolvere qualsiasi avversaria e da superare l'«handicap» di assenze anche importanti.

La Mastandrea è stata magnifica, ma tutte: dalla Nicoletta Zucca a quell'atleta che di domenica in domenica si sta superando, la Ramella, a quel motorino incredibile che è la Rotonda, alla combattiva De Grandi, alla brava Pugliesi, hanno «lavorato» nel migliore dei modi l'avversario che era partito con fiere intenzioni di far propria la posta.

Hanno cercato in qualche modo di reagire, ma il loro distacco in fatto di punti e di gioco era già incolmabile. Una vittoria che rilancia la Zucca e che la pone come una delle squadre più interessanti del torneo difficilissimo di Serie B, tanto più che è composta da giovanissime (ce ne sono parecchie che hanno quindici anni), quindi in grado di migliorare ulteriormente. Una squadra, la Zucca, che è già valida ma che lo sarà ancora di più fra un paio di anni quando tecnicamente tutte le atlete avranno raggiunto il loro massimo di maturazione.

Il tabellino della Zucca: Alemanno, La Rotonda 9, Chiodini 2, Ciocchetti, Beccati, De Grandi 5, Ramella 18, Pugliesi 2, Mastandrea 27, Zucca 5.

f. l.

AB bottega d'arte
Piazza Pajetta, 3 - Tel. 60606 - VERCELLI
Dal 28 ottobre al 9 novembre
Grafica di **GIORGIO DECHIRICO**
Orario Galleria: dalle 10 alle 12,30 dalle 16 alle 19,30
compresi i festivi

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ente Giuridico D.P.R. n. 361 del 1/5/1970
Membro fondatore della EUROPEAN ALLIANCE OF MUSCULAR DISTROPHY ASSOCIATIONS con sede a LONDRA
Direzione Regionale Piemontese: segretario via Gottardo Cassilis 70 - 10138 Torino
Tel. 766.771
C.C. Ist. San Paolo - sportello giornali - n. 0106 - C.C.P. n. 15813102
La Distrofia Muscolare Progressiva è una tremenda **REALTA'**
Nella ricerca la speranza
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

Oggi i funerali di Vincenzo Moscatelli, il leggendario comandante della brigata «Garibaldi»

Addio partigiano «Cino»

La salma, esposta nel salone dell'Istituto storico per la Resistenza, è avvolta da due drappi rossi - Il presidente Pertini sarà presente alle esequie - Da ogni angolo d'Italia stanno arrivando centinaia di telegrammi - Un uomo, piangendo: «Ci aveva insegnato la strada della libertà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Vincenzo Moscatelli, il leggendario «Cino», è tornato per l'ultima volta nel «suo» Istituto storico per la Resistenza in provincia di Vercelli, l'organismo di cui era presidente e che aveva voluto come testimonianza indelebile di quella che era stata per lui e per migliaia di amanti della libertà, di lavoratori, di clandestini, la lotta all'oppressione e al giogo nazifascista.

Nella sala delle riunioni dell'edificio di via Sesone, spoglia di ogni trionfalismo, è stata allestita la camera ardente. Al centro è stata composta la salma: Cino indossa la divisa color aviazione di tenente colonnello. Dà sotto il bavero della giacca spunta un mazzetto di stelle alpine, il simbolo della Resistenza valsesiana, portate da un suo partigiano che ha voluto mantenere un'antica promessa. Sul petto campeggiano le decorazioni: la medaglia d'argento della Repubblica italiana, la «Bronze Star» conferitagli dal governatore americano dell'Alta Italia Charles Poletti, la Croce di guerra, la decorazione del governo polacco, una medaglia offertagli dai suoi combattenti.

Il corpo è avvolto in due bandiere: rosso-oro dei volontari della Libertà della divisione Garibaldi e rossa con lo stemma del partito comunista. Le stesse che esponeva sul balcone della sua casa di via dei Partigiani, assieme al tricolore, il 25 aprile, il 1° maggio, il giorno delle elezioni e che furono messe in mostra il 7 luglio 1978 per la nomina a presidente della Repubblica del suo amico Sandro Pertini.

La salma è vegliata ininterrottamente da quattro persone: partigiani, iscritti del pci, sindacalisti, lavoratori, esponenti politici che a turno resteranno accanto al loro comandante, al militante comunista, all'amico, sull'attenti agli angoli della bara sino alle 15,30 di oggi pomeriggio, ora di inizio del corteo funebre.

Ad una parete è appeso un drappo tricolore che al centro porta ricamato un mazzetto di stelle alpine e a fianco del feretro su un tavolino è posta la foto che Moscatelli aveva più a cuore e che lo vede con indosso il cappello alpino che lo ha sempre accompagnato durante i duri anni della lotta armata. In una sala attigua, sulla scrivania, dove per anni aveva raccolto migliaia di testimonianze, il suo gruppo di collaboratori ha deposto un mazzo di rose rosse.

Il pellegrinaggio continua: centinaia di persone, uomini, donne, che sono stati protagonisti con lui della Resistenza sulle montagne della Valsesia e dell'Ossola, giovani che delle imprese delle divisioni Garibaldi hanno solo sentito i racconti, compagni d'armi, conoscenti, vogliono testimoniare il loro dolore per la scomparsa del leggendario Cino.

Il flusso di personalità e uomini politici è ininterrotto.

Da ogni angolo d'Italia stanno arrivando centinaia di telegrammi: il Comitato centrale comunista, il presidente della Camera Nilde Jotti, il segretario del pci Enrico Berlinguer, il presidente del Senato Amintore Fanfani, hanno manifestato alla moglie Maria, alle figlie Carla e Nadia l'espressione del loro cordoglio.

Oltre all'atto ufficiale, innumerevoli sono le testimonianze di affetto e di partecipazione ai familiari di Cino. «*Un uomo* — ha detto un anziano partigiano con le lacrime agli occhi davanti al suo feretro — *che ci ha insegnato a percorrere la tortuosa strada della Libertà*».

Roberto Eynard

Borgosesia, «Cino» Moscatelli parla alla sua gente nel settembre del 1943 (Archivio La Stampa)

L'ultimo viaggio di Moscatelli

Sarà Sandro Pertini a dare l'ultimo saluto nella camera ardente allestita all'Istituto storico per la Resistenza alla salma di Cino Moscatelli.

Il Presidente della Repubblica arriverà a Borgosesia alle 15,15; dopo il suo reverente omaggio all'amico scomparso, dall'edificio di via Sesone muoverà il corteo funebre che raggiungerà il municipio. Dopo una breve sosta, la salma sarà trasportata a spalle da alcuni partigiani in piazza Martiri davanti alla Torre Campanaria.

La cerimonia di commemorazione prevede gli interventi del sindaco di Borgosesia Romano Beretta; del segretario della Federazione pci biellese e valsesiana, Wilmer Ronzani; del professor Antonino Vilia, vicepresidente dell'Istituto storico per la Resistenza; di Giulio Massa, in rappresentanza dell'Anpi. L'orazione ufficiale sarà tenuta da Giancarlo Pajetta, fraterno amico di Cino Moscatelli.

(r. e.)

Pertini ai familiari

Piango l'amico carissimo

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia Moscatelli il seguente telegramma di condoglianze: «Con Cino Moscatelli scompare una figura eroica e leggendaria della guerra di Liberazione, un compagno di lotta contro il fascismo e il nazismo, col quale ho diviso tanti sacrifici, rischi e cimenti negli anni duri e indimenticabili del riscatto nazionale e democratico. Piango con voi la perdita dell'amico carissimo, del combattente dalla coscienza limpida che ha impersonato le qualità più alte della gioventù italiana amante della libertà, della democrazia e della giustizia sociale, e, nella maturità, ha servito con strenua dedizione la Repubblica democratica che egli aveva contribuito a costruire con il suo sacrificio e col suo coraggio».

Biella, medaglia d'oro ricorda il comandante

BIELLA — La morte di Cino Moscatelli ha suscitato vasto cordoglio: il Biellese perde un amico sincero ed autorevole, che si era prodigato ancora recentemente per il conferimento e la consegna, da parte del presidente Pertini, della medaglia d'oro al valor militare alla città per l'apporto dell'intera zona alla lotta per la Liberazione.

Non appena appresa la notizia, si sono recati a Borgosesia, per confortare i familiari, l'onorevole Gianni Furia e il segretario della Federazione comunista biellese e valsesiana, Wilmer Ronzani. In città è apparso l'annuncio funebre nel quale la stessa Federazione sottolinea che lo scomparso ha dedicato l'intera sua vita, «alla causa della libertà, della democrazia, della pace e del socialismo». Oggi, alle 13,30, dalla sede di via Trieste partirà un autobus, a disposizione dei cittadini che intendono recarsi ai funerali.

Meglio delle frasi di circostanza, può dare l'esatta misura della statura morale del comandante partigiano un episodio narrato da un cittadino ogi ultracinquantenne. «*Il mio nome non ha importanza* — dice —, *quel che conta è che Moscatelli ha fatto di me un convinto democratico con l'esempio, in un momento in cui avrebbe potuto annientarmi, e con me tanti altri. Volontario in guerra a diciott'anni, in un reparto dell'unione che mantenne la propria autonomia dai tedeschi e dalle formazioni fasciste, il 25 aprile 1945 mi aiutò ad aprire il mondo addosso. Moscatelli riconobbe la nostra buona fede e ci concesse l'onore delle armi: la bandiera del reparto, bianca, rossa e verde senza alcun simbolo, venne ammainata per l'ultima volta mentre un plotone di partigiani, si irrigidiva appunto nel presentat-arm*».

«*Quel gesto di profondo rispetto per chi allora era un avversario* — conclude —, *costituisce l'altra per me un fermo impegno a imitarlo costantemente. Quando gli manifestai la mia ammirazione, in occasione di un incontro avvenuto molti anni dopo, Moscatelli mi abbracciò commosso*».

p. m.

I problemi saranno discussi fra tutti i Comuni

E' nata la «Consulta» dei sindaci valsesiani

Iniziativa della Comunità montana - Ecco come lavorerà il gruppo

VARALLO — Una importante novità nell'ambito di una maggiore partecipazione alla vita pubblica è stata intrapresa dalla Comunità montana Valsesia con l'istituzione della «Consulta dei sindaci».

«*Tramite questa assemblea, che vuole essere di popolo e di amministratori* — spiega il presidente della Comunità montana, Remo Pugno —, *si vuole assumere utili indicazioni per il realizzo delle nostre attività istituzionali. Nel contempo, dovrebbe servire per coordinare gli interventi, in una visione unitaria degli interessi delle popolazioni, e per operare una seria verifica dei provvedimenti adottati*».

Il nuovo organismo, approvato con apposito regolamento, è costituito dai sindaci dei Comuni territorialmente interessati, dai membri di giunta, capigruppo e dai presidenti delle commissioni consiliari della Comunità montana; dai presidenti o dai delegati della giunta regionale, provinciale, comprensoriale e dell'Unità sanitaria locale.

«*Sono inoltre previste* — aggiunge Pugno —, *due possibilità di incontro: generale, quando l'interesse degli argomenti riguarda tutto il territorio dell'ente, e di "sub-area", quando invece la materia è più specificatamente limitata a zone con caratteristiche omogenee*».

Il regolamento ha fissato la convocazione dell'assemblea generale almeno una volta all'anno in via ordinaria e, in via straordinaria, ogni volta che se ne ravvisi la necessità, o ancora su richiesta di un terzo dei sindaci dei Comuni interessati.

Le sedute, che saranno pubbliche, consentiranno ai cittadini che si parteciperanno di ottenere una risposta a qualsiasi domanda posta agli amministratori pubblici.

Mario Pastore

Gratis un furgone ai donatori di sangue di Cossato

DOSBATO — La compagnia di assicurazioni «Card», che ha agenzie a Biella e a Cossato, ha comunicato, tramite il suo agente di zona Gianni Caposni, che la direzione centrale ha deciso di donare un furgone alla locale sezione dei donatori di sangue aderenti al gruppo «Fidas» di Cossato.

«Il furgone ci sarà senza dubbio utilissimo — dice Franco Aquili, presidente del sodalizio — per effettuare più agevolmente la consueta raccolta della carta nelle famiglie, che rappresenta l'unica risorsa per sostenere le non indifferenti spese di gestione: telefono, affitto locali, spese postali e altre ancora».

ff. gi.

Credito Italiano ha ampliato la sede di Borgo

BORGOSESIA — L'agenzia del Credito Italiano del maggior centro valsesiano ha rinnovato e ampliato i locali di via Vittorio Veneto.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti il presidente della banca, Alberto Boyer e i dirigenti della direzione centrale e della sede di Biella.

Il Credito di Borgosesia dispone ora di un proprio ufficio esteri e sono stati potenziati i locali consacrati per la custodia dei valori in cassette di sicurezza.

Anche la zona riservata ai clienti è stata rinnovata.

«*Maggior autonomia per un miglior servizio sono i motivi che ci hanno indotto a modernizzare le nostre strutture* — spiega Giampiero Orea, direttore della sede (g. p. v.)

Cossato: dollari dagli Usa per le case agli anziani

COSSATO — Maria Bianco vedova Angiono, 82 anni, abitante alla frazione Bonardi, che ha già ripetutamente scritto al sindaco Elio Pancrazio nella speranza di convincerlo ad aprire una sottoscrizione pubblica per poter realizzare in città un certo numero di mini-alloggi per anziani soli e privi di assistenza, ha vinto la sua prima battaglia.

Un gruppo di cossatesi, da diversi anni residenti negli Stati Uniti, hanno dato la propria concreta adesione alla iniziativa, allegando a una lettera di plauso e di incitamento un assegno di 200 dollari. La somma (oltre 240 mila lire, al cambio attuale), è stata offerta da Dina Monteferrario, Armando e Anna Bonardi, Bruno e Olga Rivardo, Gemma Bardone in Bertola, Marina Briasco, Athos e Maria Possis e Nino e Palmina Mombello.

«*Maria, sono molto orgogliosa di te* — le scrive Dina Monteferrario —. *Hai pienamente ragione quando dici che fare del bene porta serenità allo spirito e che è di conforto la certezza di lasciare un buon ricordo*».

f. g.

Sei donne cinesi da oggi a Biella

BIELLA — Giunge oggi in città una delegazione di sei appartenenti alla Federazione donne cinesi della Repubblica popolare, che stanno compiendo un viaggio in Italia.

Le gradite ospiti «restituiscono» la visita compiuta la scorsa primavera in Cina dall'Associazione delle imprenditrici e donne dirigenti d'azienda. Dopo un incontro cerimoniale, al circolo sociale, le cinesi visiteranno la Città degli studi. (p. m.)

ECCELLENZA — I BIANCONERI HANNO PERSO IN CASA UN PUNTO PREZIOSO

Biellese, un pareggio che va stretto

Nell'incontro di domenica contro il Borgomanero - Esordio del libero Brovarone (appena sedicenne) e del neoacquisto Biagetti a centrocampo - Duello tra Capozucca e Giuliano - Enzo ha messo a segno il rigore dell'1 a 1

Biella. Dagli undici metri Enzo porta in parità le sorti dell'incontro (Foto Sergio Fighera)

BIELLA — Va un po' stretto alla Biellese il pareggio casalingo per uno a uno con il Borgomanero, ottenuto nella settima giornata del campionato di calcio di «Eccellenza». La squadra bianconera si è presentata allo stadio La Marmora con due novità di rilievo: l'inserimento in difesa, come libero, del sedicenne Brovarone e l'innesto del neo acquisto Biagetti.

Pur partendo con prudenza per evitare brutte sorprese da parte dei rossoblù, i lanieri hanno subito dimostrato di essere in netto miglioramento. Particolarmente interessante un duplice duello: tra il capitano della Biellese, Capozucca e il centravanti avversario, Giuliano, già «cannoniere» della Cossatese, e fra Tarella, «ex» del Borgomanero e l'ala rossoblù Trivelli.

Senza concedere nulla agli avversari, i ragazzi di Bercellino hanno cercato a più riprese di superare la difesa «a zona» del Borgomanero, che in un paio di occasioni è stata sul punto di «rotolare». E' bastata però la cronica distrazione in difesa per scisquare tutto. Mentre stava per finire il primo tempo, Trivelli ha raccolto una corta respinta di Capozucca e campagni e ha messo la palla alle spalle dell'incolpevole Mascolo.

Nella ripresa la Biellese rompendo gli indugi si è rovesciata all'attacco e dopo appena un minuto ha pareggiato con Enzo su calcio di rigore. L'azione è nata da Marchesi, che ha spedito in area un bel pallone raccolto al volo da Belenza. Il tiro ravvicinato dell'ala è stato respinto alla meno peggio dal portiere Balzano: Balocco ha tentato la deviazione a rete, ma Sacco lo ha atterrato. L'arbitro, che era a due passi, non ha avuto dubbi e ha concesso la massima punizione ai bianconeri che il «bomber» ha realizzato.

La squadra di casa a questo punto ha cercato di inristere per conquistare l'intera posta, ma il Borgomanero ha tirato fuori la grinta e il mestiere che gli hanno consentito fino a questo momento di essere una delle poche squadre imbattute del torneo. Nonostante tutto la Biellese ha avuto ancora una grossa occasione per segnare con Biagetti che a una volta è stato sgambettato in area senza troppi complimenti. L'arbitro però non se l'è sentita di concedere un secondo calcio di rigore ai bianconeri.

Maurizio Alfini

CLASSIFICA

Abbiategrasso-Rho Borg.	0-0
Acqui-Ivrea	0-0
Aroma-Pro Vercelli	0-3
Asti-Trecate	4-1
Biellese-Borgomanero	1-1
Cuneo-Albese	2-1
L.Borgat.-Orbassano	0-0
Pinerolo-Novese	1-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
P. Verc.	12	7	5	2	0	12	1
Orbass.	10	7	5	1	0	13	3
Rho Borg.	10	7	3	4	0	6	2
Novese	10	7	4	2	1	11	7
Asti	9	7	3	3	1	10	6
Acqui	8	7	3	2	2	8	6
Borgom.	8	7	1	6	0	5	1
Abbiateg.	7	7	2	3	1	11	6
Ivrea	7	7	3	1	3	7	5
Biellese	7	7	2	3	2	6	8
L.Borgat.	6	7	1	4	2	5	8
Trecate	6	7	1	4	2	3	6
Pinerolo	2	7	0	2	5	4	10
Cuneo	2	7	1	0	6	4	10
Albese	2	7	0	2	5	4	12
Aroma	1	7	0	1	6	1	17

PROSSIMO TURNO (domenica 8 novembre, ore 14,30): Asti - L. Borgaticino; Borgomanero - Pinerolo; Ivrea - Abbiategrasso; Novese - Biellese; Orbassano - Acqui; Pro Vercelli - Cuneo; Rho Borgaro - Albese; Trecate - Aroma.

PROMOZIONE — AZZURRI-SUPER NELLA TRASFERTA DI OLEGGIO

La Cossatese ritorna nelle zone alte Borgo ingenuo superato in 15 minuti

Nella trasferta novarese mister Bercellino è stato espulso - I «granata» preoccupati

COSSATO — Era senza dubbio una Cossatese in gran giornata, quella che domenica è passata con disinvoltura sul campo dell'Oleggio nella «settima» del campionato di calcio di Promozione. La vittoria per 2 a 1 ha rilanciato gli azzurri nella zona alta della classifica, accrescendo l'attesa per lo scontro diretto di domenica prossima con il capolista Gozzano.

I ragazzi di Giancarlo Bercellino sono scesi in campo con una grinta e una determinazione mai viste quest'anno. La partenza di Bernardi ha evidentemente scosso l'ambiente: Bordetto a metà campo si è dato parecchio da fare; Cavigna schierato al centro dell'attacco, ha retto degnamente l'incarico, pur palesando una forma atletica ancora un po' carente; Beccaria, ritrovato l'estro dei giorni migliori, ha giocato a tutto campo costruendo azioni, concludendo a rete e risultando utile anche in fase di interdizione.

Suo è stato il primo gol della Cossatese, dopo una decina di minuti, e suo è stato il passaggio che ha permesso a Galante di raddoppiare nel secondo tempo, dopo il momentaneo pareggio di Perego per l'Oleggio. Diceva Piero Borio a fine partita: «*Questo è il vero volto della nostra squadra, che è tornata ad esprimersi ai livelli dello scorso campionato*».

Unica nota negativa nella festosa giornata per gli azzurri, l'espulsione di Giancarlo Bercellino.

m. al.

BORGOSESIA — Per 75 minuti a Bollengo i granata sono saliti in cattedra e hanno raccolto mille consensi, poi nell'ultimo quarto d'ora un incredibile tracollo collettivo ha consentito ai padroni di casa, che sono passati dalle 0 a 2 al 3 a 2 finale, la più clamorosa ed insperata delle rimonte.

Rabbia, delusione, incredulità sono le note salienti dei commenti in casa valsesiana. «*Per più di tre quarti di gara* — dice l'accompagnatore del Borgo, Bruno De Fabiani —, *siamo stati gli autentici protagonisti della partita, giocando un calcio di tutto rispetto. Eravamo andati al riposo sul 2 a 0 a nostro favore e sino alla mezz'ora della ripresa nulla lasciava presagire il recupero da parte dei canavesani, anche loro ammirati della nostra supremazia*».

Giancarlo Bercellino

La svolta dell'incontro si è avuta al 28' del secondo tempo, a seguito dell'uscita dal terreno di gioco di Marangon, fino ad allora protagonista assoluto, con lo scatenato Medana, della giornata. La mezz'ala, che stava fornendo una splendida prova, ha accusato uno stiramento che gli ha impedito di continuare a dirigere l'orchestra granata.

c. c.

Nuova segreteria dopo il congresso dei «quadri»

La Uil lascia il Vercellese per «penetrare» in Valsesia

Franco Novaretti è il nuovo responsabile del settore dei tessili

BIELLA — La Uil biellese si è data un nuovo assetto territoriale, con la costituzione di una segreteria che si occuperà del settore tessile in loco e nella Valsesia. In quest'ultima zona l'azione del sindacato di categoria verrà potenziata. Le modifiche, che sul piano pratico entreranno in vigore il 1° gennaio prossimo, sono state decise durante il convegno dei «quadri», svoltosi in via Tripoli con la partecipazione di un centinaio di delegati. Ha presieduto i lavori Leandro Rosso.

Pier Carlo Porro è stato confermato all'unanimità segretario generale del sindacato. Pure unanime è stata la designazione a segretario del settore tessile e dell'abbigliamento di Franco Novaretti, particolarmente esperto in materia: per 32 anni, ossia dalla costituzione, è stato il segretario generale nazionale della Uilta e prima ancora, all'epoca della Fiot, già aveva una analoga responsabilità. Novaretti è stato costretto a rinunciare all'incarico al vertice della Uilta per motivi di salute.

Sono stati eletti anche i componenti delle due segreterie. Affiancano Porro, nell'organismo camerale, Novaretti, Franco Bello, Ezio Burocco, Giorgio Carrer, Oscar Mastropietro. Novaretti, per quanto riguarda i tessili, sarà affiancato da Porro, Mastropietro, Carrer, Bello, Burocco e Sergio Magliola. La duplice appartenenza degli esponenti della Uil agli organismi direttivi rende più saldi i legami fra le due segreterie e ne favorisce di conseguenza l'azione.

Per quanto riguarda il lavoro di ulteriore penetrazione che sarà svolto nella Valsesia, ad Ezio Burocco, responsabile di zona, saranno affiancati due operatori a tempo pieno. Nel Vercellese, che ha fatto parte finora di un unico organismo unitamente al Biellese e alla Valsesia, la Uil dal 1° gennaio opererà con un organismo autonomo.

«*Nel nostro sindacato, soprattutto per quanto riguarda i tessili* — ha dichiarato Franco Novaretti — *non ci sono state flessioni nel numero degli iscritti. Anzi, si registra una tendenza opposta*».

p. m.

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgotrancio 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.288.

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22.755.
Borgosesia: Corsa, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni festivi: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.00.333. **Biogliè:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Carisio:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Tollegno:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BIELLA
APOLLO: Supersexy show (erotico, 18).
IMPERO: Tarzan, l'uomo scimmia.
MAZZINI: 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: La signora del quarto piano (erotico).

COSSATO
PRIMAVERA: Radio taxi giri (erotico, 18).

PRAY
ESCELSIOR: La ponza allotet (erotico, 18).

SERRAVALLE
CORSO: Il divisore dello Stato libero di Bananas, W. Allen.

George Masso in concerto

BIELLA — Il Jazz Club Biella inizia stasera la nuova stagione concertistica con una esibizione del trombonista americano George Masso. L'appuntamento, particolarmente allettante per i numerosi appassionati di questo genere di musica, è per le 21,30 nella sede di corso Del Piazzo 25, a palazzo Ferrero.

RTA
Vi ricorda
l'appuntamento più eccitante e spettacolare
sul canale
62 «CHIPS» telefilm
alle ore 20,30 di martedì, giovedì e sabato.
RTA